LA STAMPA

ANNO 123. N. 262 •• MERCOLEDI' 15 NOVEMBRE 1989 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 304/333; FAX 6568306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 513.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,60; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Divide i comunisti l'annuncio a sorpresa di Occhetto, incalzato dalla crisi dell'Est

Il pci ha deciso, cambierà nome

L'AGGETTIVO DIETRO LE SPALLE

E' fatta. Certo, adesso si dovrà passare per l'aggrovigliato iter imposto dalla liturgia di sempre: riunioni al vertice e alla base, nuovi approcci all'Internazionale socialista, convegni d'ogni genere, complesse trattative per l'ingresso nel partito di vecchi e nuovi «indipendenti». E ancora: il congresso straordinario, la Costituente. Ma una cosa è sicura: dopo l'annuncio di ieri il pci non può più tornare indietro; entro qualche mese l'aggettivo «comunista» sparirà quasi del tutto dalla scena politica italiana. Resterà, forse, come denominazione di una corrente interna o esterna al nuovo partito e, a meno di una subitanea abiura anche da parte di Rossanda, Parlato e Pintor, sulla testata del «Manifesto». Ma niente di più.

Il passo di Achille Occhetto ha indiscutibilmente rilevanza storica. E come tutti gli atti di tale natura comporta dei rischi, primo tra tutti quello di perdere qualcuno e qualcosa per strada. Si può osservare che probabilmente sarebbe stato meglio per lui se lo avesse compiuto un anno fa, quando già lo suggeriva Giorgio Napolitano e all'Est era più tempo di riformismo che di Gotterdämmerung; o alle assise di marzo allorché si preferì invece porre l'accento sui rischi che corre la foresta dell'Amazzonia e sul ricambio generazionale nel gruppo dirigente; o a giugno, subito dopo il confortante risultato delle elezioni europee. Ma sono rilievi di poco conto al cospetto di una svolta di siffatte proporzioni.

Tra l'altro, va ricordato che il partito comunista di Occhetto, a differenza di tutti i consimili, oltre a poter esibire una tradizione meno ingombrante, non è travolto da un fiume in piena. Anzi, gode, relativamente, di discreta salute. E' con ogni probabilità il partito comunista più grande, forte, ricco di adesioni e suffragi spontanei, che esista sulla faccia della Terra. Se si tenessero libere elezioni nei Paesi dell'Est, è da escludere che qualche formazione comunista, sia pur riformata, sarebbe in grado di conquistare una quota vicina al 30 per cento. Basti tenere a mente, oltre all'esito delle elezioni polacche, il recentissimo sondaggio dell'istituto demoscopico «Gewis» di Amburgo in cui si rilevava che, comunque riverniciata, la Sed nella Germania orientale non andrebbe oltre il 13 per cento.

Gettandosi alle spalle quel termine, Occhetto si libera definitivamente di ogni legame non già con lo stalinismo o il breznevismo, ma con quel che Lenin proclamò l'8 marzo del 1918 nel «Rapporto sulla revisione del programma e il cambiamento della denominazione del partito» in cui fu portata alla luce la definizione, appunto, di «comunista»: «Dobbiamo dichiarare nel modo quanto più è possibile deciso, netto, chiaro, inequivocabile che rompiamo i legami con il vecchio socialismo ufficiale!». Recide cioè ogni vincolo con quel peccato originale costituito dalla rottu-

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

A gennaio un congresso straordinario

Achille Occhetto

ROMA. «Ho sottoposto alla direzione l'idea di promuovere una costituente sulla cui base far vivere una forza politica che, in quanto nuova, cambia naturalmente anche il nome». Alle 13 e 30 di ieri, il segretario del «nuovo pci» Achille Occhetto ha annunciato con queste parole ai giornalisti che il partito di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer cambierà nome, sostituirà il simbolo e stabilirà un «rapporto organico» con l'Internazionale socialista. Quale nome? Una costituente con chi? Quale nuova forza politica: socialdemocratica, socialista, democratico-progressista? «Sono questioni premature», ha risposto Occhetto, spiegando che, innanzitutto, gli organi del partito devono approvare la proposta di cambiamento.

Entro novembre (o i primi di dicembre, al massimo), una riunione del comitato centrale discuterà la proposta e convocherà un congresso straordinario (si parla di gennaio-febbraio) per aprire formalmente la fase costituente del nuovo partito. Alle elezioni di primavera il pci — sarà ancora questo il suo nome — sarà presente con «liste unitarie». Nei mesi successivi — forse dopo l'estate — sarà celebrata la costituente della forza politica nuova. Occhetto ha sostenuto che «gli sconvolgenti avvenimenti» in corso nell'Est europeo solo in un senso possono essere considerati la causa di questo clamoroso cambiamento del pci, che quegli avvenimenti ha preconizzato e favorito e che, pertanto, non si sente da essi messo in discussione. E il senso — ha detto ai giornalisti — è che l'inevitabile processo di «riorganizzazione del mondo», che i moti di libertà dell'Est innescano, pone a tutti «l'esigenza di introdurre una forte novità». Più chiaramente, nel corso del suo intervento in direzione, il segretario del pci ha spiegato: «Dobbiamo capire in tempo che anche la nostra originale identità nel nuovo quadro internazionale o si ricolloca o è destinata a spegnersi». Come dire: siamo stati l'anima democratica e sempre più critica del comunismo internazionale; che senso avrebbe presentarsi come l'anima critica di qualcosa che non c'è più?

Non c'era allegria, ieri, a Botteghe Oscure. Erano invece percepibili, tra i funzionari e i compagni di strada, sbalordimento o, nel migliore dei casi, una specie di elettrizzata angoscia. Ma, tra i 52 componenti la direzione, la discussione è stata relativamente pacata, riproponendo, addirittura, i tradizionali schieramenti, anche se, questa volta, non su contingenti questioni di linea, ma sul complesso problema dell'identità da scegliere. A parte il netto dissenso espresso da Lucio Magri («Anche se dite che questa è la scelta più efficace per contrastare i socialisti, questa decisione appare nei fatti un cedimento e un'omologazione»), la prevedibile alzata di scudi dei cossuttiani e lo sgomento dei più anziani (Alessandro Natta), il gruppo dirigente si è prodotto in un copione noto.

La destra ha insistito perché la costituente serva alla costruzione dell'«unità della sinistra» (Giorgio Napolitano), mentre, del centro verso sinistra, Massimo D'Alema e Alfredo Reichlin hanno rispettivamente sostenuto che «nel psi non si riflettono i valori del socialismo» e che non potrà certo essere il psi a svolgere «la funzione unificatrice della sinistra».

«Nella nostra proposta non c'è, voglio sottolinearlo, il neocomunismo». Questa è stata l'unica luce con cui Occhetto ha parzialmente illuminato il salto nel buio che si accinge a fare.

Ma, mentre ci si interroga per ora vanamente sul nome di un partito che nascerà tra mesi, si profila una discussione accesa tra chi, come la destra, insiste per l'adozione di un'identità da partito tradizionale della sinistra europea (quella socialdemocratica), mentre il centro e la sinistra sembrano propendere per anime più flessibili, più morbide e anche meno compromettenti, guardando al filone democratico-progressista. Se ne parlerà più avanti. Per adesso il pci ha deciso soprattutto su ciò che non vuole più essere.

Paolo Passarini

SERVIZI DI **Cerruti, Devecchi, Minzolini, Padovani e Rapisarda** A PAG. 2 E 3

OGGI

UNDER 21 PAREGGIA CON L'INGHILTERRA

Oggi a Wembley le due nazionali

La due giorni anglo-italiana di calcio s'è iniziata con un pareggio. La Under 21 di Cesare Maldini ha infatti concluso sull'1-1 la sfida con l'Inghilterra B, disputata ieri sera nello stadio di Brighton. In vantaggio con un bellissimo gol di Stroppa al 7', gli azzurrini sono stati raggiunti al 20' da Adams. Stasera si replica a Wembley (in tv alle ore 20,55 su Rai1), dove si incontrano le due Nazionali maggiori, in una amichevole.

Bruno Bernardi, Curzio Maltese
Bruno Perucca A PAGINA 19 E 20

STRAGE PONTICELLI DUE ARRESTI

Polizia e carabinieri seguono vie diverse

La strage di Ponticelli diventa un «giallo». Polizia e carabinieri hanno arrestato un ragazzo di 17 anni e un pregiudicato di 25: li accusano di aver partecipato alla carneficina di sabato. Ma agenti e militari seguono piste completamente diverse. Così, nell'elenco dei presunti responsabili dell'eccidio preparato dalla questura non compare il nome del minorenne arrestato dai carabinieri; e i carabinieri non considerano fra i presunti killer la persona fermata dagli agenti.

Fulvio Milone A PAGINA 9

tuttoscienze

Parla l'etologo che studia le vespe

Su «Tuttoscienze», un'intervista a Leo Pardi, lo studioso delle vespe che introdusse in Italia l'etologia. Questi insetti, di cui è caratteristico l'atteggiamento di «dominanza e subordinazione», hanno una rapidissima capacità di adattamento. Per i suoi studi, Pardi riceverà venerdì il premio Balzan. Tra gli altri temi trattati in questo numero: i manoscritti, poco noti ma attualissimi, di Ettore Majorana; i rischi delle varietà coltivate, ormai geneticamente tutte uguali.

NEL FASCICOLO CULTURA

Secondo indiscrezioni di Washington, Mosca vuole il ritiro delle truppe sovietiche e americane

Gorbaciov a Bush: «Lasciamo l'Europa»

Dopo Malta, il leader Usa andrà a consulto dagli alleati

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Di ritorno dal vertice con Gorbaciov a Malta, il presidente Bush si recherà a Bruxelles per un summit con i leader Nato, o farà brevemente tappa nelle principali capitali europee occidentali.

Lo hanno indicato ieri al «Washington Post» e al «Wall Street Journal» due alti funzionari della Casa Bianca, si presume il capo di gabinetto Sununu e il consigliere della sicurezza nazionale Scowcroft. Bush lo ha in parte confermato. Interpellato dai giornalisti, il Presidente ha risposto: «Stiamo pensando a come tenerci in contatto con gli alleati, è importantissimo». Il summit Nato o gli incontri bilaterali verteanno sul nuovo assetto politico e militare delle due Europe.

Sino a qualche giorno fa, Bush si era detto contrario a una sosta a Bruxelles o a una visita nelle principali capitali europee dopo il vertice di Malta. Che cosa gli ha fatto cambiare idea? Secondo il senatore democratico Sam Nunn, l'autorevole capo della Commissione Forze Armate, un'attenta analisi della lettera inviategli da Gorbaciov venerdì.

Il presidente sovietico avrebbe informato Bush che a Malta presenterà un «piano storico», così lo ha definito Nunn, di graduale smobilitazione della Nato e del Patto di Varsavia. A parere di Nunn, Gorbaciov chiederà il ritiro dai Paesi europei di tutte le truppe straniere, cioè delle truppe sia americane che russe; l'eliminazione dei missili tattici, i missili nucleari a corto raggio; infine, una drastica riduzione degli armamenti dei rispettivi alleati. Il tutto in pochi anni. E' questa prospettiva che spinge Bush a consultarsi con gli alleati.

Scowcroft e Sununu, o chi per loro, hanno rilasciato dichiarazioni analoghe. Il «Wall Street Journal» ha parlato di un piano sovietico per «lo scioglimento progressivo» della Nato e del Patto di Varsavia. Ha aggiunto che la settimana passata Gorbaciov ha convocato gli ambasciatori americano e inglese a Mosca, ammonendoli che per il momento i loro governi non devono dire né fare nulla che ponga fine alla divisione postbellica delle due Germanie. Il «Washington Post» ha adombrato «un'iniziativa di disarmo senza precedenti da parte del leader del Cremlino» oppure un disegno di smilitarizzazione e neutralità d'una Germania unita.

Il portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, non ha smentito che Bush stia rivedendo le sue posizioni: «E' chiaro che a Malta si discuterà della riduzione degli armamenti dei blocchi — ha detto —, ma il Presidente non assumerà impegni se gli alleati europei non saranno d'accordo».

A sua volta, in un breve incontro coi giornalisti, Bush non ha nascosto la speranza che il vertice di Malta segni la massima svolta dalla fine della guerra per le due Europe. Il Presidente ha sostenuto che «gli eventi dell'Est europeo non si sviluppano troppo in fretta... ma, come dimostra l'apertura delle frontiere in Cecoslovacchia, rispondono alle istanze dei suoi popoli». «E' un altro passo avanti verso un'Europa unita e libera, la Cortina di Ferro si sta sgretolando» ha concluso Bush. Ma anche il Presidente ha ammonito che occorre «procedere con cautela verso la distensione».

Segnalando la sua disponibilità a partecipare a un summit inter-alleato a Bruxelles, Bush non ha comunque stroncato le critiche di cui è stato fatto oggetto per le sue esitazioni. L'America si aspetta tuttora che assuma la guida dell'Occidente sulla questione delle due Europe, ma l'erede di Reagan chiede tempo. Il capo del Senato Mitchell insiste affinché si rechi a Berlino, peraltro senza esito, quello della Camera Foley lo ha sollecitato inutilmente ad aiutare l'Est europeo e l'Urss. Il «Washington Post» ieri ha accusato Bush di «avere piani di emergenza solo per la guerra non per la pace», e di circondarsi di «nostalgici della guerra fredda» anziché di architetti del futuro.

Ha suscitato scalpore al Congresso il fatto che i leader europei, Mitterrand con l'idea della riunione di sabato, Kohl con una massiccia presenza all'Est, stiano scavalcando Bush. «Il Presidente — ha dichiarato Walter Rostow, che fu consigliere di Kennedy e Johnson — deve decidere che tipo di mondo interessa agli Usa nel Duemila. Deve delineare il grande disegno a venire. Se non lo farà, resterà tagliato fuori dal dialogo che inevitabilmente i nostri alleati europei e Gorbaciov intrecceranno».

Ennio Caretto

SALVADOR, INFURIA LA BATTAGLIA

In tre giorni oltre quattrocento morti

L'Esercito salvadoregno sta incontrando molte difficoltà nella battaglia ingaggiata contro i guerriglieri che da domenica occupano alcuni punti chiave del Paese. Finora i morti tra le due parti sono oltre 400. Ieri sera il Fronte «Farabundo Martí» ha proposto al governo una tregua temporanea.

I SERVIZI A PAGINA 7

Secondo gli scienziati di Stanford aumenta il livello del colesterolo

Decaffeinato, caffè traditore

Allarme dagli Usa: è un pericolo per il cuore

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Il caffè decaffeinato, a quanto risulta dalle ricerche condotte all'Università di Stanford, è più pericoloso del caffè normale, almeno per quanto riguarda l'incremento dei livelli di colesterolo «cattivo» nel sangue, cioè una delle cause principali dell'infarto.

Ecco, in sintesi, la sorprendente notizia che è stata comunicata al convegno scientifico dell'American Heart Association in corso a New Orleans, da parte degli studiosi del prestigioso ateneo californiano, per bocca di Robert Superko, direttore della clinica di Stanford per le ricerche sui lipidi.

Il dottor Superko e i suoi collaboratori hanno condotto i loro studi tenendo sotto controllo per quattro mesi 180 uomini di mezza età cui regolarmente sono state somministrate da tre a sei tazze di caffè normale al giorno.

Dopo due mesi di questo trattamento gli uomini sotto esperimento sono stati divisi in tre gruppi. Agli appartenenti al primo gruppo si è continuato a somministrare caffè normale; ai membri del secondo, un ugual numero di tazze di caffè decaffeinato; a quelli del terzo gruppo, che doveva servire di controllo, non è stato somministrato alcun tipo di caffè.

Tutti all'inizio della seconda fase dell'esperimento avevano livelli di colesterolo simili. Alla fine del periodo sperimentale predisposto, ha rivelato Superko agli attoniti colleghi riuniti a New Orleans, non è risultata alcuna differenza nei livelli di colesterolo fra i bevitori di caffè normale e gli appartenenti al gruppo di controllo che non avevano bevuto nemmeno una tazzina. Al contrario, nel sangue di coloro che avevano bevuto caffè decaffeinato è stato registrato un notevolissimo aumento di colesterolo contenente lipoproteine a bassa densità.

Qui merita ricordare ai lettori che il colesterolo, sulla base dei suoi contenuti, è stato catalogato in due categorie: la prima, «buona» perché fra l'altro funge da «spazzino», mantenendo puliti i vasi sanguigni; la seconda, «cattiva» perché invece occlude le arterie.

Secondo i ricercatori di Stanford l'aumento dei livelli di colesterolo riscontrato nei bevitori di caffè decaffeinato dipenderebbe dal tipo di pianta impiegata. Infatti per il caffè normale vengono usati i frutti della «Coffea arabica», mentre per il prodotto decaffeinato si impiega la «Coffea robusta», che mantiene il gusto del caffè anche dopo l'estrazione della caffeina.

Giancarlo Masini

Il pci dietro le quinte nel giorno più lungo, mentre la direzione decideva la svolta

«Compagni, perché tanta fretta?»

I primi «no» a Occhetto, e c'è anche chi ha pianto

ROMA. «Ho in mente quattro nomi, ma non li dico». Achille Occhetto sta rientrando a casa, dopo una direzione storica per il pci. In poche ore il vertice comunista ha tracciato le tappe di un cammino che in pochi mesi lo porterà a rifondarsi, un processo di cui il nuovo nome sarà solo l'ultimo passo. «Siamo andati avanti, ultraavanti» ripete con il viso affaticato, prima di entrare nel portone. «Eppure è una decisione — aggiunge — che ho maturato in tre ore. Poi ho detto tutto quello che avevo dentro agli ex-partigiani a Bologna, un po' come fece Gorbaciov». Né si attarda a spiegare quello che sente in un momento così irripetibile: «E' il racconto di una vita, dentro c'è tutta la mia storia».

Nel giro di pochi giorni il segretario comunista ha deciso di affrontare una sfida decisiva in cui gioca tutto. Eppure, fino ad una settimana fa l'idea di mettere in soffitta l'aggettivo comunista sembrava lontana, era più un argomento di dibattito che altro. Certo Occhetto l'aveva in mente da parecchio tempo. Sull'aereo che lo riportava in Italia dal viaggio in Usa, dissertando sulle impressioni che aveva ricevuto nei contatti americani, il segretario rifletteva soprattutto su un dato: le idee del pci piacciono ovunque, ma c'è diffidenza verso quel nome. «Forse prima o poi bisognerà rifondare il partito» si lasciò sfuggire. Ma questa volta la storia è andata più in fretta delle volontà degli uomini e ad un anno di distanza quello che era solo un desiderio è diventata un'esigenza improcrastinabile.

Ma l'operazione è tutt'altro che facile. Occhetto avrà a che fare, soprattutto, con i sentimenti della sua gente. La politica in questo caso si confonde con le emozioni, i ricordi, le passioni. E il compito del gruppo dirigente è arduo.

Ieri nel «transatlantico» di Montecitorio più di un deputato non ha nascosto il proprio disorientamento. «Non capisco tutta questa fretta» ha ripetuto a più di qualcuno Diego Novelli. In un crocicchio Lucio Magri ha arringato i più frastornati: «Facciamo come il disoccupato che invece di cercare lavoro dà via un pezzo di argenteria per andare avanti qualche altro mese». Sulle scrivanie del direttore dell'«Unità» un sondaggio tra i dirigenti toscani dava i dati della perplessità per questa decisione venuta dall'alto. Sono tutti segnali di uno stato di disagio per questo ulteriore strappo con il passato, ancora più profondo di quello che richiese anni or sono Berlinguer nei rapporti con l'Urss.

Gli echi della sorpresa, dei tanti dubbi sono arrivati anche a Botteghe Oscure. Per tutta la giornata il centralino ha squillato. Dall'altra parte del telefono tante domande: una donna con la voce rotta dal pianto ha chiesto se doveva rinnovare la tessera; il capo-ufficio di un ministero, invece, ha lodato il coraggio del segretario. Stessa cosa per strada. Davanti alla sede una signora vestita di rosso ha fermato Giancarlo Pajetta per dirgli: «Sono 40 anni che rinnovo la tessera, mi cambiate nome non lo farò più». E anche dentro l'atrio della sede del pci qualcuno non ha capito questo nuovo passaggio, ha paura che nasconda una resa. «Sono 21 anni che sono a Botteghe Oscure — ha raccontato Salvatore, un veterano del servizio di sicurezza interno —. Ho due tagli in testa per gli scontri con la polizia di Scelba. Quando sono venuto a lavorare al partito i primi tre mesi non ho preso lo stipendio per la vergogna di prendere soldi al pci. Ora non so se lo rifarei: qui si scherza con i sentimenti della gente».

Ma, pure con le lacrime agli occhi, la maggior parte ha accettato questa ulteriore prova. Un po' l'atteggiamento che è emerso nel lungo dibattito in direzione. Alla fine tra lo sgomento di Natta e la durezza di Pajetta, solo Magri e Luciana Castellina hanno detto «no» alla proposta di Occhetto.

Certo tutti hanno motivato il loro assenso con ragioni diverse. Napolitano ha messo in primo piano l'ingresso nell'Internazionale socialista. Borghini ha spiegato tutto con l'obiettivo dell'unità socialista, «sarebbe stravagante fare tutto questo per litigare ancora con il psi». Cioè, l'esatto contrario di quello che invece ha in mente D'Alema, che ha spiegato di vedere nel nuovo partito «una nuova forza di sinistra democratica, distinta da quella che sta al governo e che non rispecchia i valori del socialismo».

Ma Occhetto deve fare i conti soprattutto con il sentimento. Quel moto di passione che ha spinto ieri Giancarlo Pajetta ad interrompere l'intervento di Fassino, quando l'esponente torinese, per rincuorare tutti ha detto: «Non siamo all'8 settembre» come dire non siamo alla resa. «Ricordati — gli ha detto — che in quell'occasione ero tra i vincitori».

Augusto Minzolini

L'onorevole Nilde Iotti durante i lavori della direzione comunista

FORLANI

«E' il bisogno di una nuova immagine»

ROMA. Sul probabile cambiamento del nome del pci, **Arnaldo Forlani**, parlando con i giornalisti, si dimostra cauto: «Ho già tante grane per conto mio...». Poi aggiunge: «Se i comunisti arrivano alla conclusione di cambiare il nome vuol dire che il processo di revisione politico-ideologica comporta anche questa necessità di immagine».

Il segretario del pri **Giorgio La Malfa** sottolinea la novità: «Lo avevamo sollecitato noi l'avvio di questo processo che sembra inevitabile dopo i cambiamenti tumultuosi all'Est. Mi pare che il cambiamento del nome sia la conclusione di una revisione della linea politica». Secondo il segretario liberale **Renato Altissimo**, «di fronte al crollo del comunismo internazionale l'abbandono del vecchio nome è un atto dovuto. Non rappresenta in sé una svolta decisiva, perché segue gli avvenimenti drammatici dell'Est, senza avere avuto il coraggio di anticiparli e soprattutto perché deve ancora trovare conferma in atti politici veramente conseguenti». Per il presidente della Confindustria, **Sergio Pininfarina**, il cambiamento del nome «è un fatto importante ma che riflette disagio perché la strada finora seguita dal pci non è quella che corrisponde agli obiettivi che si volevano perseguire, quindi il cambiamento del nome vuol dire che esso non corrisponde più agli ideali». [r. l.]

DALLA PRIMA PAGINA

L'AGGETTIVO DIETRO LE SPALLE

ta acrimoniosa con il movimento socialista europeo, definito, in quello stesso arco di assunzione d'identità, «infetto», «sciovinista» e «fallito».

Le prime reazioni di Bettino Craxi sono di cauta soddisfazione. Ma presto al compiacimento dovrà subentrare la preoccupazione. Ché, se i comportamenti di Occhetto e dei suoi saranno lineari e conseguenti, il psi verrà a trovarsi in una posizione non facile. Per certi versi simile a quella in cui si trovarono i socialdemocratici negli Anni Settanta: potevano sì vantare d'aver abbracciato per primi i valori dell'Occidente, ma l'eccesso di legame con la dc e lo spiazzamento provocato dall'irruzione sulla scena del partito socialista a cui Craxi aveva dato una nuova fisionomia li cacciò progressivamente nell'angolo.

Tutto questo se il pci riuscirà ad essere all'altezza del passo che s'avvia a compiere. Se, cioè, non imbarazzerà i propri elettori con coniche discussioni sul nuovo nome, sull'opportunità di usare questa o quella parola per compiacere di più Craxi o Willy Brandt. Se saprà evitare d'indulgere al gesto superfluo, come quello di Antonio Rubbi il quale ieri ha annunciato nientemeno che «la rottura dei rapporti con il pc romeno e con il regime di Ceausescu». E soprattutto se le decisioni non saranno prese, con l'eccezione del solito, meritorio Cossutta, all'unanimità; se cioè, all'interno, ognuno farà la sua parte senza le tradizionali dissimulazioni e gli accomodamenti dell'ultimo minuto. Fino a ieri molti nel partito hanno coperto di contumelie chiunque chiedeva loro di cambiar nome. C'è chi, come Pajetta, Magri, il sindacalista Bertinotti, Paolo Volponi e Dacia Valent, ha tenuto anche in queste ore a ribadire le proprie convinzioni. Gioverebbe al rigore della scelta che anche altri discutessero pubblicamente e senza infingimenti la proposta di Occhetto. E che non si dovesse assistere ad una repentina conversione generale come è sempre accaduto nel vecchio pci.

Paolo Mieli

«Spero non ci sia una scissione»

Craxi: vedremo che cosa farà il pci in concreto

LISBONA
DAL NOSTRO INVIATO

Lo sapeva già da lunedì. Forse era stato informato dagli stessi dirigenti del nuovo corso comunista che pensavano al cambiamento del nome, forse da altri. Ora Bettino Craxi può ostentare pacata attenzione verso il terremoto innescato tra i comunisti italiani.

Misurato, sorridente e pontificale si concede di guardare da lontano ai turbamenti di Achille Occhetto con una vena di comprensione mista a rimprovero.

«C'è stato molto ritardo. E purtroppo bisogna dire che negli ultimi mesi i comunisti hanno lasciato il pelo del partito nel senso dei suoi antichi vizi».

Se pensa di aver segnato un punto a suo favore, non lo dice esplicitamente. «Noi socialisti a realizzare i nostri cambiamenti ci abbiamo pensato più di vent'anni fa. Quando diventai segretario nel 1976 le resistenze erano forti, c'erano dei problemi nel psi. E' stata una fatica per me negli anni passati anche vedere come la storia del partito socialista procedesse lentamente. Ma noi quel che dovevamo cambiare lo abbiamo cambiato nei tempi giusti». La riflessione implicita è che ora tocca ad Occhetto il turno di affrontare e, se possibile, risolvere i suoi guai.

Sino ad arrivare ad una scissione nel pci come avvenne per i socialisti quando parteciparono al centro-sinistra?

«Non mi auguro nessuna scissione. Mi auguro solo decisioni coerenti e convincenti».

Diventa più probabile ora l'unificazione delle forze di sinistra in Italia?

«Ci sono anni davanti. La fortuna è che oggi in Italia i cambiamenti possono avvenire in un contesto sociale forte».

Se il pci si chiamasse, per esempio, «democrazia socialista», potrebbe entrare più facilmente nell'Internazionale socialista?

«Vedremo. Occorre vedere cosa farà il pci concretamente. Per stare all'immediato, sarà sempre antiproibizionista per la droga? Che fa?»

La stessa risposta la danno i dirigenti degli altri partiti socialisti europei presenti al vertice che deve discutere di cosa fare nei confronti dell'Est in ebollizione e come redigere la carta dei diritti dei lavoratori europei. Calma e riflessione, lasciar raffreddare la situazione. Sembra quasi che i capi socialisti europei temano di essere travolti da avvenimenti troppo precipitosi, e all'unisono frenano.

Bussano alla porta dell'Internazionale socialista gli ex comunisti dell'Ungheria e i probabili ex comunisti italiani?

«Non basta cambiare nome — risponde anche Gérard Fuchs, che per i socialisti francesi è segretario per gli Affari europei —. Il gruppo socialista in Europa ha una sua identità e non può allargarsi troppo rapidamente. Per i comunisti italiani e per gli altri, per il momento, si può pensare ad uno statuto di osservatori ma non ad una adesione.

«Come diciamo noi francesi, oggi è urgente attendere. Credo che potremo cominciare ad affrontare il problema alla riunione della Internazionale socialista convocata il 23 novembre a Ginevra.

Il possibile cambio di nome dei comunisti italiani non mette dunque fretta a nessuno, e a Fuchs suggerisce una battuta: «Mi fa pensare che finalmente Marchais potrà dire che è diventato lui il capo del più grande partito comunista europeo».

Anche Antonio Cariglia, nel suo piccolo, frena. Dice il segretario del psdi, il primo spezzone di socialismo italiano che si avvicinò all'Occidente nel lontano 1948: «Per noi più che il cambiamento del nome del pci conta il cambiamento della politica. Il che non avverrà in breve tempo».

In attesa di altri cambiamenti, Craxi ripete il suo altolà ai democristiani italiani. Le riforme elettorali negli enti locali debbono essere parte di una riforma generale del sistema. Se ne può parlare nella maggioranza, «ma non ho pregiudizi. Se ne discuta in una sede appropriata e responsabile. Ma non vorrei che si cercasse l'occasione per innescare una manovra politica diretta contro il governo e la stabilità politica di questo periodo».

Il tempo diventa una sorta di esorcismo anche per frenare le impazienze dei socialisti tedeschi, in agitazione di fronte alla prospettiva della possibile riunificazione delle due Germanie. La Spd ha chiesto che l'Europa dia aiuti economici anche alla Germania dell'Est oltre che alla Polonia.

No, hanno risposto gli altri con gli italiani in testa, avrà solo solidarietà e futura cooperazione. Alla fine la socialdemocrazia tedesca otterrà che nel documento conclusivo si dica che «le relazioni fra i due Stati (tedeschi) fanno parte del processo di riavvicinamento tra i due Paesi». Nulla di più.

Alberto Rapisarda

Andreotti

Non c'è più religione

ROMA. «Mi ricordo di quando i socialisti si offendevano se li si chiamava socialdemocratici. Oggi, evidentemente, non c'è più religione». Così, in tono scherzoso, il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha commentato il dibattito interno al pci sul cambiamento del nome.

A chi gli chiedeva se non considerasse un elemento di novità la proposta del segretario comunista Achille Occhetto di indire una costituente delle forze di sinistra, Andreotti ha risposto: «Bene, se si tratta di superare la scissione del 1921. Però bisognerà vedere come si comporteranno le nomenclature». Infine una battuta sulla proposta di cambiare il nome del pci: «Nessuno mi ha interpellato, hanno deciso da soli».

Per il vicesegretario della dc Guido Bodrato un eventuale cambiamento del nome del pci sarebbe «un passaggio storico» a patto che «il gruppo dirigente del pci non immagini di poter continuare nella logica del centralismo democratico». [Ansa]

Padre Pintacuda: non mi fido di Forlani

L'incontro dc-cattolici non piace ai gesuiti

ROMA. Al sindaco di Palermo Leoluca Orlando e ai gesuiti non piace la proposta del segretario dc Arnaldo Forlani di convocare un'assemblea nazionale con le diverse realtà cattoliche.

Interpellati dall'agenzia «Adista», il sindaco Orlando, il gesuita padre Ennio Pintacuda, del centro «Pedro Arrupe» di Palermo, il religioso paolino Stefano Andreatta, direttore del mensile *Jesus* e altri intellettuali cattolici, hanno manifestato perplessità per l'iniziativa. «I partiti — ha detto Orlando — siano strumenti e non luoghi di idee, valori, progetti; strumenti e non fonte di identità. Quando un partito, come la dc, si collega alla tradizione cattolica, deve correttamente essere strumento di quella tradizione e non pretendere di essere luogo o fonte di quell'identità. E questo ogni giorno. Occorre evitare di ritenere i valori di quella tradizione come un abito da festa da usare o da richiamare in occasione di feste, competizioni elettorali, assemblee o citazioni strappaconsenso».

Quello di Forlani, secondo padre Pintacuda, «è un tentativo gattopardesco. Sono molto diffidente — ha aggiunto — perché ogni volta che nella dc si attutisce la tensione per un rinnovamento e c'è il riassestamento di certi poteri arrivano iniziative come questa per dare una parvenza di apertura del dialogo con l'area cattolica». Per padre Andreatta, «è uno scoperto "escamotage". Il segretario dc è stato ben consigliato: urgeva, infatti, agitare un corposo diversivo. Per l'immediato si trattava di mettere un coperchio sul compromettente pentolone romano, meglio andreottiano, e per il prossimo futuro (le amministrative a primavera) di premunirsi da ben prevedibili rischi». [Ansa]

Dc e psi (50 voti su 90) volevano Nicolosi

Sicilia, presidente pri eletto da pci e missini

PALERMO. Tonfo del bicolore dc-psi alla Regione siciliana e sotto i colpi dei franchi tiratori è caduto il dc Rino Nicolosi. Nella votazione di ballottaggio il capogruppo del pri Salvatore Natoli ha superato Nicolosi per un solo voto (41 contro 40) ed è stato eletto presidente della Regione. Per lui hanno votato pci, msi, pri, pli, psdi, il rappresentante dei Verdi arcobaleno e un gruppo di franchi tiratori, una decina, che già lunedì della settimana scorsa avevano teso la prima imboscata al presidente della Regione uscente. L'opposizione dispone di 40 consiglieri su 90; dc e psi, insieme, ne contano 50.

Ieri sera i 6 missini che avevano fatto confluire nella prima votazione i loro suffragi sul proprio capogruppo Vito Cusimano, nella seconda hanno puntato su Natoli che, proclamato eletto dal presidente dell'assemblea Salvatore Lauricella, ha accettato con la riserva e chiesto due ore di tempo per consultare i capigruppo dei partiti.

«Considero questa mia elezione come una vittoria del Parlamento siciliano — ha detto Natoli — e come tale la saluto da cittadino e da parlamentare. Quale che sia stata la causa determinante è l'espressione solare di un voto di rottura che non deve aprire una crisi istituzionale tra il Parlamento e i partiti che restano strumento insostituibile di democrazia. Escono sconfitti una certa arroganza e un modo vecchio di fare politica». Nicolosi ha annunciato di voler formare presto un nuovo governo

L'elezione di Natoli ricalca quella di Silvio Milazzo avvenuta 31 anni fa, quando la dc fu messa in minoranza da una coalizione eterogenea che come stavolta spaziava dal pci al msi. [a. r.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascio
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Beltato
REDATTORI CAPO
Livio Buratin Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavro Esteri, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1926

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 14 novembre 1989 è stata di 605.582 copie

Michele Serra, direttore di Cuore: chiamiamoci partito socialista, per spiazzare il psi

La svolta divide la base operaia

Soltanto i miglioristi esultano, molti i perplessi

MILANO. Il più soddisfatto è Luigi Corbani, che dal suo ufficio di vicesindaco passa la giornata al telefono con Botteghe Oscure. «Siamo sulla strada giusta. Questi cento giorni che hanno sconvolto il mondo hanno dato l'ultima accelerata. Avanti così, per avviare un processo di riunificazione di tutta la sinistra». Corbani il miglioristà avrà pur sempre un merito: quello di esser stato il primo dirigente del pci a proporre ufficialmente di cambiare nome e simbolo. «E quando l'avevo fatto, dopo Tienanmen — sorride adesso — nel partito ero stato pure aggredito».

Ma Corbani non è tutto il pci milanese. «Ci sono molte perplessità — ammette Roberto Cappellini, il segretario cittadino — e molta necessità di discutere». Racconta di una base comunista che questa mattina sarà in coda all'edicola per leggere su «L'Unità» il testo dell'intervento di Occhetto. Dalla periferia del partito segnalano richieste di incontri con la segreteria, si arriverà già in settimana agli «attivi di sezione» per informare. Notizie romane riferiscono di un'accelerazione continua: già entro le amministrative della prossima primavera il pci potrebbe avere nome e simbolo diversi.

«Io sono a favore — sostiene lo scrittore Mario Spinella —, ma credo che ci saranno molte resistenze nel partito. Più che alla base operaia penso a quella base popolare che ha vissuto il rapporto con il partito con sentimento, con affetto; non ai giovani, ma agli artigiani, alle casalinghe, a chi ha investito tutta una vita nelle lotte e ora potrebbe sentirsi tradito. Ma la storia non si fa con i nomi». E Spinella propone il suo nome nuovo: «Partito liberal-socialista, il mio primo gruppo antifascista dove c'erano Guido Calogero e Ugo La Malfa...».

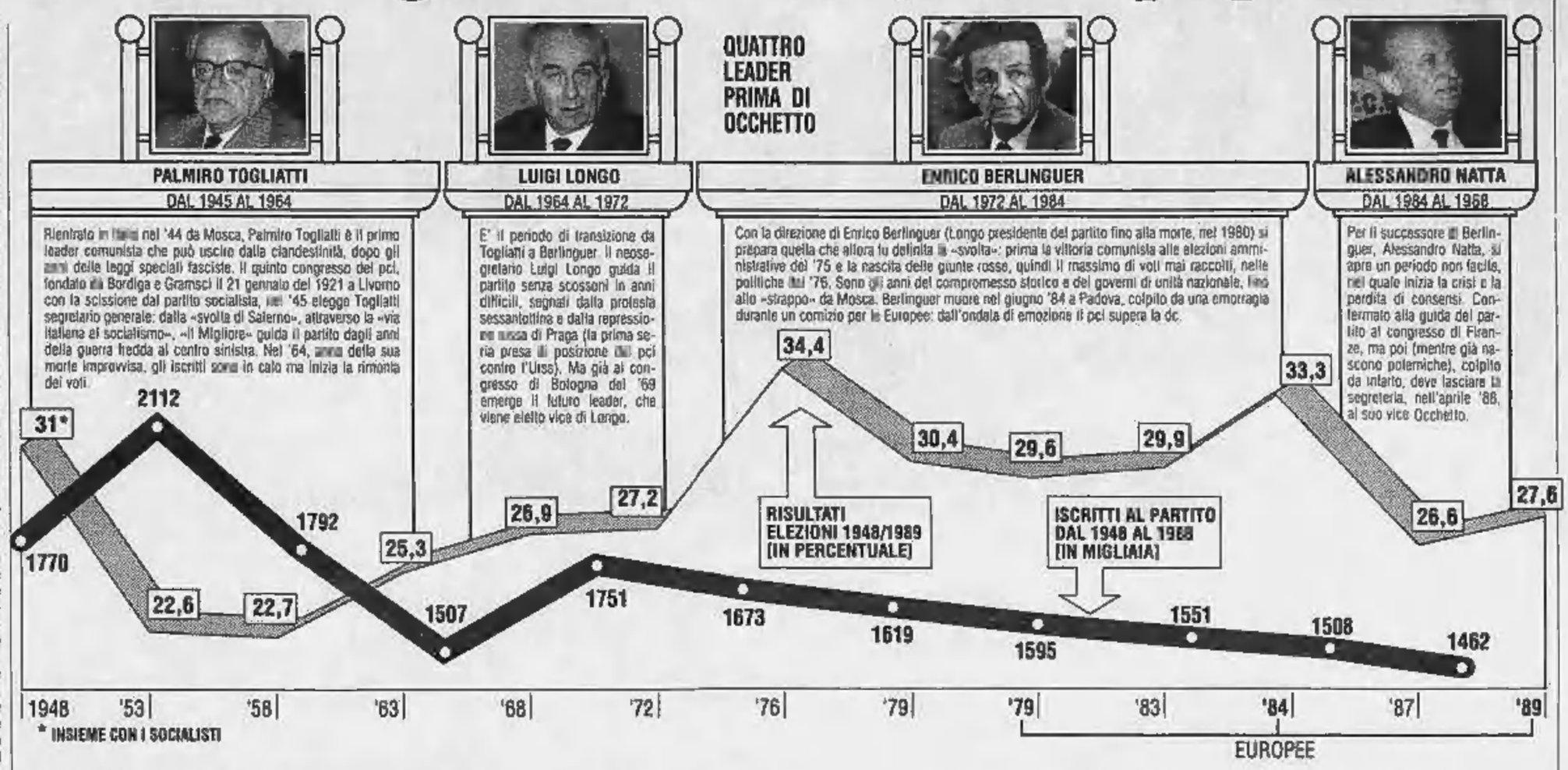
E in fabbrica, tra la «base operaia»? «Una discussione fino in fondo non c'è ancora stata — risponde Walter Molinaro, sindacalista all'Alfa Romeo —. Certo, dopo i fatti cinesi e anche dopo il nostro ultimo congresso, si era cominciato a dibattere. Di strada da fare ce n'è tanta e le scelte non sono facili. Cambiare il nome al partito? Ci sono divisioni trasversali, che dipendono dall'età, dalla formazione, dalla cultura. In tutti i momenti di trasformazione ci sono crisi che vanno rispettate. Qui stanno crollando alcuni miti, e per la vecchia generazione è una svolta profonda».

Già, la vecchia generazione, la vecchia guardia del pci milanese come l'ex-assessore Antonio Costa, ora relegato in un ufficio della Lega Cooperative. «Il nome? Al congresso Occhetto ha detto guai a chi lo tocca, è un nome glorioso. E allora perché toccarlo? Chi sta cambiando nome, anche nei Paesi dell'Est, non si chiamava comunista. E in Italia, mi si permetta, se c'è un termine sputtanato non è la parola comunista, ma mai socialista. E' da suicidi cambiare nome sotto l'assillo di una campagna di stampa martellante. C'è tutto da perdere».

Chi è contrario, come Costa o chi è vicino al senatore Armando Cossutta. Chi è a favore, come Corbani e i miglioristi. Chi è perplesso, e forse questa è la maggioranza. Riassume Michele Serra, direttore di «Cuore», l'inserto satirico dell'*Unità*: «Dovessi votare sì o no giuro che oggi non saprei che fare. Ho perplessità fortissime. E' un problema pazzesco con pro e contro: l'esperienza storica del comunismo internazionale è in crisi irreversibile, ma esiste un patrimonio in questo Paese che è il movimento comunista. Cambiare nome può disperdere questo patrimonio?»

Serra ha «paura che tutto venga vissuto come abiura». Il nome? «Andrebbe bene "partito socialista", anche per superare la scissione di Livorno e dimostrare che il psi di oggi lo usurpa». «Più del nome conta la sostanza — osserva Goffredo Andreini, presidente della Provincia —, ma non si dimentichi la nostra storia». «La verità — conclude Giovanna Uberto, responsabile del settore assicurazioni — è che ci stiamo avviando ad essere forza di governo e non più di opposizione». Botteghe Oscure ha deciso, ma «la strada giusta», come dice Corbani, ha ancora molte salite.

Giovanni Cerruti



Cossutta: rimarremo comunisti

«Una scissione? Non la possiamo escludere»

ROMA. Il professor Gianmario Cazzaniga, direttore della rivista *Marxismo Oggi* e docente universitario di filosofia morale a Pisa, non poteva mancare alla riunione fissata da Occhetto per discutere un argomento così importante. Ieri si è precipitato a Roma con il primo volo: è infatti rimasto l'unico membro della direzione comunista di provenienza cossuttiana. Dopo il congresso di marzo i fedelissimi di Armando Cossutta, il leader rimasto solo a battersi contro il nuovo corso di Occhetto, hanno ancora ridotto la loro presenza: ora i membri del comitato centrale sono otto, due sono in commissione di garanzia (Guido Cappelloni e Fausto Monfalcon) e solo uno, appunto l'ex dirigente pisano di Potere Operaio, è rimasto in direzione.

Ora tutti gli occhi sono puntati su questa sparuta pattuglia di irriducibili oppositori, rimasti vicini all'Urss dopo lo «strappo» berlingueriano, scandalizzati dalla richiesta di aderire all'Internazionale socialista, decisamente contrari a cancellare l'aggettivo comunista dal nome del partito.

Potrebbero infatti essere loro la prima scintilla di una scissione in nome dell'ortodossia marxista: da Botteghe Oscure forse qualcuno spera anche di ridurre a questo «zoccolo duro» l'emorragia interna, sebbene l'area dei contrari ad un cambiamento così radicale sembri molto più ampia. Si vedrà dopo il congresso straordinario di gennaio proposto dal segretario. Per intanto Cossutta, in attesa del dibattito in direzione, di prima mattina ieri ha fatto sapere alle agenzie di stampa che, «congresso o non congresso, io non credo proprio che i comunisti presenti nel pci siano disposti a non chiamarsi comunisti».

Difficile strappare dichiarazioni ufficiali alla corrente. Luigi Pestalozza, musicologo e segretario dell'«Associazione culturale marxista», uno dei club nati intorno al gruppo, è uno degli otto del comitato centrale. Con lui, nel parlamentino pci, ci sono Cazzaniga, Cossutta, Renato Albertini (assessore a Parma), Giovanni Bacciardi (docente a Firenze), Katia Belillo (consigliere provinciale a Perugia), Vea Carpi (preside del Conservatorio a Trento), e Gianni Favaro (professionista di Torino). «Non vedo alcun nesso — dice a titolo personale Pestalozza — tra quello che sta avvenendo all'Est e la vita interna del pci: là si è avviato un nuovo processo di rivoluzione democratica, a dimostrazione della vitalità di quei Paesi, che sta mettendo in difficoltà il mondo occidentale. La storia non mi spaventa, vediamo come si aprirà questo dibattito, ma rifuggo dalle classificazioni che i giornalisti ci hanno affibbiato: non siamo né kabulisti né ortodossi. Le vie del marxismo sono infinite, vedremo come andrà a finire».

Se Pestalozza evita di avventurarsi in previsioni sul futuro, con Gianni Favaro, 34 anni, segnalato sulle schede del congresso all'Eur come «imprenditore» (ma lui non definirsi un «professionista dell'informatica») è più facile delineare qualche scenario. «Sul piano teorico una scissione è possibile — afferma Favaro — ma tutto dipende da come verrà affrontato il dibattito. Vedremo se la ricerca di una "grande casa comune per la sinistra", come l'ha definita Occhetto, lascerà uno spazio aperto anche per chi vuol continuare a sentirsi comunista». L'abolizione del centralismo democratico dovrebbe essere una garanzia in tal senso, ma i giochi sono tutti aperti. Aggiunge Favaro: «Il momento è grave, si impone un dibattito aperto, si deve fare chiarezza nel partito, più di quanto si è fatto con l'ultimo congresso. La crisi all'Est non indica affatto un fallimento del comunismo».

Fra i leader dello zoccolo duro c'è anche uno dei «padri storici» del pci, Ambrogio Donini, fondatore, con altri, dell'agenzia milanese *Interstampa*. Nonostante i suoi 87 anni, non rinuncia alla battuta polemica: «Non vedo perché rinnegare la storia: la Chiesa è cambiata assai più di noi e non ha sentito affatto il bisogno di modificare il suo nome. Scissione? Non so, è presto per dirlo, non voglio anticipare giudizi: sono però sicuro che perderemo voti».

Gigi Padovani

Cacciari

«Cambiare simbolo»

VENEZIA. «E' necessario che sulle liste non vi sia più il simbolo della falce e martello». Massimo Cacciari, enfant terrible del pci in tempi andati, oggi numero uno fra i candidati alle elezioni comunali di Venezia, lo aveva affermato già un mese fa. E proprio ieri lo ha ribadito: «Ma certo, il pci deve cambiare nome, cambiare simbolo, soprattutto cambiare strategia».

Cacciari ha anticipato ill un bel po' la linea annunciata in questi giorni dal segretario nazionale Achille Occhetto. «Con la caduta del Muro di Berlino e gli sviluppi politici nei Paesi dell'Est europeo, è evidente che anche per il partito comunista italiano una nuova fase diventa una scelta obbligata», dice il filosofo.

Una questione di nome nuovo, di nuovo simbolo, di nuove facce e di nuove idee: «Se le liste aperte del pci alle elezioni amministrative saranno una confluenza di interessi e momenti culturali importanti della società civile — afferma Cacciari — è necessario che non vi sia più il simbolo del pci».

[m. l.]

La situazione in Occidente

Crescita in Spagna e Svezia In Francia crisi di iscritti

Francia, Spagna, Svezia. Sono i tre Paesi occidentali dove il partito comunista ha maggior rilevanza nella vita politica. Il pcf, fondato nel dicembre 1920 come sezione francese dell'Internazionale, ebbe il suo momento migliore nell'immediato dopoguerra, quando con il 21% dei suffragi divenne il primo partito del Paese. Alle ultime politiche, nel giugno '88, i comunisti francesi si sono assestati sull'11%, quarta forza di Francia dopo socialisti (34,7%), neo-gollisti (19,1%) e udf (18,7%). Alle Europee del giugno scorso il pcf è sceso al 7,7%. In ribasso anche il numero degli iscritti: raggiunto il massimo storico nell'80 (730 mila tessere), i militanti sono scesi a 608 mila nell'85, mentre quest'anno dati ufficiosi parlano di soli 200 mila rinnovi.

Anche in Spagna il pce nacque nel 1920, come sezione dell'Internazionale. L'importanza del partito divenne rilevante con la guerra civile e sotto il franchismo, quando i comunisti spagnoli furono gli unici ad esercitare un'opposizione costante al regime. Tornato alla legalità nel '77, il pce ebbe come segretario «storico» Santiago Carrillo, uno dei padri dell'eurocomunismo. Guidato dall'88 da Julio Anguita, il pce ha oggi 70 mila iscritti e nelle legislative del 29 ottobre ha ottenuto, presentandosi nella coalizione *Izquierda Unida*, 1 milione e 861 mila voti, pari al 9% del totale. Un risultato che ha segnato un'inversione di tendenza: nel '79 il pce aveva ottenuto il 10,8%, nell'82 il 4,4 e nell'86 il 4,5%. Alle Europee, sempre come lui, si era fermato al 6%.

In Svezia il pc (*Vansterpartiet Kommunisterna*) nasce nel '17, sull'onda della rivoluzione russa. Alle politiche del 1988 ha raggiunto il suo massimo storico con il 6,9% e svolge attualmente un'importante funzione di appoggio al governo socialdemocratico.

[r. i.]

Si spaccano i sindacalisti pci della Cgil

Trentin tace, Bertinotti contrario, socialisti euforici

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Lo sconquasso del comunismo europeo e i problemi dei comunisti italiani hanno, inevitabilmente, pesato sulla prima giornata della Conferenza di organizzazione della Cgil alla quale partecipano 800 delegati che per il 70 per cento sono del pci e per il 30 per cento socialisti o della «terza componente».

L'annunciata e temuta rissa tra sindacalisti comunisti e socialisti non c'è stata. Un contributo forse decisivo, apprezzato da parecchi comunisti, l'ha dato Del Turco nella sua applaudita relazione d'apertura. Come capo dei sindacalisti socialisti riformisti, il numero due della Cgil ha resistito alla tentazione di far sentire il compiacimento politico per il giudizio positivo della storia. Anzi, ha parlato di una Cgil aperta a tutte le esperienze di sinistra e che in tutte le battaglie punta a spostare in avanti le frontiere delle conquiste sociali.

Trentin ha sopportato con atteggiamento seccato le domande dei giornalisti: «Non è questa la sede dove si discute e si fanno le scelte del pci. Non sarebbe nemmeno serio. La relazione di Del Turco la giudico molto bella». Invece, il segretario confederale comunista Bertinotti ha affermato: «In me ci sono due tendenze contrastanti: le grandi speranze che si aprono all'Est e la grande angoscia di fronte all'affievolimento di forze che fanno riferimento al movimento operaio. Prendo atto del fallimento del tentativo dei poveri di non subire la storia e di esserne protagonisti. Non sono per cambiare nome al pci: sarebbe troppo spettacolare e sbrigativo».

«Mi sembra — ha detto il presidente comunista dell'Inps, Militello,— un approdo coerente del nuovo corso, da vivere senza sensi di scoramento». L'ex leader della Cgil, Pizzinato si è limitato a dire: «La Cgil sta portando avanti il processo di rifondazione senza bisogno di cambiare nome». Il segretario confederale comunista De Carlini, invece, ha dichiarato: «Sono d'accordo sul cambiamento del nome. Il pci propone innovazioni per dar vita ad una grande intesa a sinistra». Meno convinto il segretario confederale comunista Guarino: «Bisogna prima mettersi d'accordo sul perché di un congresso straordinario che, a mio giudizio, deve dare un'accelerazione al processo di unificazione a sinistra».

«Non ho perplessità verso un cambiamento di nome, ma vorrei capire dove andiamo», afferma il numero uno della Fiom, Angelo Airoldi. E un altro segretario nazionale dei metalmeccanici, Luigi Mazzone, aggiunge: «Bisogna capirne bene il motivo, un trauma nominale da solo non mi sembra accettabile». Esplicito Giampiero Castano, leader della Fiom lombarda: «Il problema non è il nome ma sono il programma e la capacità di uscire da una visione settaria, di piccolo partito. Se il pci, come sembra, si offre come veicolo per costruire una nuova forza progressista, allora sì, cambiare come va bene. Ma non deve essere fatto per stare alla moda».

Soddisfatti gli esponenti socialisti della Cgil. Il segretario confederale Fausto Vigevani dice: «Dell'iniziativa di Occhetto penso tutto il bene possibile. Sono euforico. I cambiamenti in atto avranno riflessi enormi sul sindacato. Si stanno rimescolando tutte le carte — aggiunge — ed un socialista alla guida della Cgil è un processo non più lunghissimo».

Nella sua relazione introduttiva Del Turco aveva avanzato alcune proposte:

1) Chiedere al Parlamento di approvare subito la legge sulla disciplina degli scioperi. Il sindacato si impegna a rivederla eventualmente dopo tre anni di sperimentazione. Una proposta in tal senso sarà fatta a Cisl e Uil.

2) Per la rappresentanza sindacale non bastano i Cars (Comitati aziendali di rappresentanza sindacale), ma occorre una legge per la quale si potrebbe seguire la stessa procedura di quella per gli scioperi. Tra l'altro, una legge sulla rappresentatività, a giudizio di Del Turco, eviterebbe trattative separate come sta avvenendo per le sale mediche della Fiat.

3) Cogliere, come sindacato, l'occasione offerta in Europa dando un contributo originale alla stesura dello Statuto d'impresa europeo.

Del Turco ha poi sottolineato l'esigenza di dare più diritti agli iscritti al sindacato: tesi che non piace a quanti pensano ad un sindacato di movimento. Sulle incompatibilità tra incarichi sindacali ed elettivi, ha proposto un allentamento dei vincoli.

Sergio Devecchi

Prima tornata delle presidenziali: favorito il candidato di destra, divisa la sinistra

Il Brasile diventa maggiorenne

Dopo 25 anni, si vota con i generali in soffitta

Luis Ignacio da Silva, «Lula», leader del Partito dei lavoratori, e principale candidato della sinistra brasiliana

Programmi mal definiti, poche idee a fronte dei troppi problemi, primato della politica sul tecnicismo di chi offre ricette per uscire dalla crisi, strizzatine d'occhio ai nemici storici, ambiguità per poter attingere ai serbatoi da cui sgorgano i voti degli avversari. Lasciando queste sensazioni e facendo sorgere più dubbi che certezze nella mente degli elettori, domenica scorsa, a mezzanotte, è calato il sipario sul carnevale elettorale del Brasile. Oggi il voto. Un Paese giovane con una popolazione di 140 milioni di abitanti, tanto giovane da invitare alle urne i sedicenni, si spoglia, dopo 25 anni, della tutela dei militari, saliti al potere nel 1964 con un golpe. Negli ultimi 5 anni il Brasile è vissuto in una sorta di stanza di decantazione, con cinque generali a fungere da filtro in altrettanti ministeri. Ma ora, senza porre condizioni, i generali sembrano ritirarsi in buon ordine. Il ministro dell'Esercito, il generale Leonidas Pires Gonçalves, ha più volte ripetuto che «l'eletto, chiunque sia, sarà insediato regolarmente».

La festa della democrazia, della politica senza più manette, sarà celebrata il 15 marzo prossimo, dopo lo scontro definitivo, il 17 dicembre, tra i due candidati usciti vincitori dal primo turno di oggi. Sulle schede elettorali appaiono i nomi di 22 aspiranti alla conquista di Planalto, il palazzo presidenziale. Buona parte puramente folkloristici. Dopo la bocciatura, da parte del Tribunale elettorale, della candidatura di Silvio Santos, una sorta di Berlusconi brasiliano, la cerchia dei possibili presidenti sembra ristretta a quattro nomi: Fernando Collor de Mello, «Lula», nome di battaglia di Luis Ignacio da Silva, Leonel Brizola e Mario Covas. Tutti e quattro, salvo forse «Lula», fondatore nel 1979 del Partito dei lavoratori, hanno mischiato le loro carte politiche in modo tale da rendere difficile l'individuazione di un programma ben definito.

I sondaggi danno quasi per certo il passaggio al prossimo turno di Collor de Mello, un quarantenne rampante, figlio d'arte e, come Bush e Menem, amante quasi maniacale di ogni sorta di sport. Figlio e nipote di politici, nel 1986 fu eletto governatore dello Stato di Alagoas nelle file del Movimento democratico, che poi abbandonò per fondare il Partito della ricostruzione nazionale. E' indubbiamente uomo della destra, ma a molti conservatori non piace e i militari lo giudicano una mina vagante perché ha dichiarato che il suo sarà un governo di ampie vedute, pronto a collaborare con i comunisti. Il suo populismo, ostentato, ma certamente con un fondo di verità, fa ricadere su di lui, secondo i sondaggi, il 27 per cento dei suffragi. La destra lo voterà turandosi il naso: «E' il male minore».

Con il 15 per cento a testa dei voti presunti, lo inseguono «Lula» e Brizola. Il primo, quarantaquattro anni, è uomo del Nord-Est, da dove attinge i voti promessi dai sacerdoti della «teologia della liberazione», e leader sindacale molto ascoltato. Mentre tutti gli altri candidati hanno adottato una linea morbida sul problema dell'indebitamento estero, il capo del Partito operaio non esclude una moratoria unilaterale e l'esproprio dei latifondi. Nell'ultimo dibattito televisivo con Brizola, con cui divide i voti della sinistra, erano volate pungenti frecciate e addirittura insulti. Secondo gli osservatori, nel campo progressista non sarà facile un accordo per sconfiggere Collor de Nello nella seconda tornata elettorale.

Brizola, decano tra i candidati (ha 67 anni), si rifà all'immagine di Getulio Vargas, il Perón brasiliano che governò in forma dittatoriale fra il 1930 e il 1945 aprendo alle masse lavoratrici con alcune misure sociali. E' un moderato di sinistra, vicepresidente dell'Internazionale socialista, da molti ritenuto un socialdemocratico per cui la politica è tutto, l'inflazione e i tassi di interesse un problema da affrontare in un secondo tempo. A chi gli ha chiesto quale fosse il suo programma ha risposto: «I programmi sono sempre tecnocratici».

Alle tre prime donne della competizione elettorale si aggiunge poi Mario Corvas, di formazione socialdemocratica, portabandiera di un capitalismo moderno, aperto alla concorrenza, propenso ad abbattere ogni barriera doganale, convinto che un migliore sfruttamento delle risorse del Brasile consentirà il grande balzo del Paese e il benessere della popolazione. In questo, Corvas si distingue dagli altri partiti progressisti che propongono uno Stato forte, nazionalista, chiuso al capitale straniero. Dalla piccola borghesia industriale, che chiede protezionismo, è sicuramente mal visto.

Tra mille incertezze, tra candidati impreparati e sottovalutazione dei problemi, il Brasile sembra però avere ben in mente quali siano le condizioni per la democrazia. Mentre in Perù per le elezioni amministrative centinaia di persone sono cadute nelle imboscate dei terroristi e le truppe hanno dovuto presidiare l'intero Paese per consentire il voto, nelle megalopoli di questo subcontinente latinoamericano, nelle favelas dove nessuno si avventurerebbe per una passeggiata, il rituale democratico si è svolto senza incidenti. Tra i colori, il ritmo e gli eccessi della campagna elettorale, il battesimo del voto per buona parte dei brasiliani è costato infinitamente meno del carnevale di Rio.

Pier Luigi Vercesi

Voto in Namibia: 30% ai moderati

Per la Swapo mezzo trionfo

WINDHOEK
NOSTRO SERVIZIO

La Swapo ha vinto, ma non è stato il trionfo che gli ex guerriglieri si aspettavano alla vigilia delle elezioni. Nell'assemblea costituente che dovrà stabilire la fisionomia del nuovo Stato della Namibia indipendente i nazionalisti della South West African People Organisation, con il 57 per cento dei voti, non potranno farla da padroni assoluti, ma dovranno scendere a patti con l'Alleanza democratica Turnhalle, il partito multirazziale che ha ottenuto quasi il 29 per cento dei suffragi. La Swapo che ha combattuto per oltre due decenni le forze sudafricane in una difficile guerriglia, non è riuscita a guadagnare i due terzi dei seggi dell'assemblea, che le avrebbero permesso di redigere da sola la costituzione. Al movimento spetterà la formazione del nuovo governo.

I nazionalisti neri hanno realizzato il sogno di guidare la Namibia all'indipendenza, ma dovranno accettare la «compartecipazione» di altri partiti in un processo elettorale già definito «libero e corretto» (a parte incidenti di lieve entità) dal rappresentante speciale delle Nazioni Unite. L'amministrazione sudafricana del territorio (affidata ad un diplomatico di prestigio come Louis Pienaar) si è finora attenuta alle regole del piano d'indipendenza stilato dall'Onu circa vent'anni fa. Pretoria sa di essere al centro dell'attenzione del mondo e che la Namibia, oltre all'apartheid, era uno dei principali cavalli di battaglia usati negli attacchi contro il Sud Africa. Da vari giorni, esponenti del governo sudafricano hanno lasciato intendere che Pretoria riconoscerà il risultato delle elezioni e quindi la nuova Namibia indipendente «a prescindere da qualsiasi differenza ideologica».

La Swapo che finora ha cavalcato l'ideologia marxista, dovrà puntare sulla carta del pragmatismo per evitare incertezze o massimalismi che potrebbero provocare effetti traumatici sulla fragile economia del territorio. I rapporti economici col Sud Africa, che per 74 anni ha amministrato il territorio, non possono essere troncati senza affossare il Paese. I nazionalisti neri dovranno trovare insomma un compromesso per evitare la fuga dei capitali e della tecnologia bianchi.

Numerosi osservatori ritengono che la Swapo formerà un «governo ombra» già nell'assemblea costituente e forse cercherà alleanze tra alcuni esponenti della Dta (Democratic Turnhalle Alleance) e più sicuramente nell'ambito del terzo partito che conquisterà qualche seggio, il Fronte democratico unito (Udf), una formazione di sinistra di ispirazione trotzkista che non ha nulla a che vedere con l'omonimo gruppo antiapartheid sudafricano.

Il quarto partito (sui dieci che hanno preso parte alle elezioni) capace di conquistare qualche seggio all'assemblea, sembra essere l'Azione cristiana nazionale (Acn) che ha svolto la sua campagna elettorale solo tra i centomila bianchi che vivono in Namibia. Questa formazione dovrebbe essere un'alleata naturale dell'Alleanza democratica Turnhalle.

Il leader della Swapo, Sam Nujoma, ha detto ieri di essere «molto felice» della vittoria del suo partito, «abbiamo lottato lunghi anni per questa giornata», ha detto. Il leader della Dta, Dirk Mudge, non ha rilasciato alcun commento «a caldo» sulle elezioni, ma si è limitato a dire, dopo aver partecipato al conteggio finale dei voti, che la composizione dell'Assemblea costituente (settantadue seggi) sarà la seguente: Swapo 42, Dta 21, Udf 4, Acn 3, Npf 1 e Fcn 1.

Dirk Mudge si è congratulato con la Swapo per la sua vittoria elettorale ed ha confermato che la Dta «accetta il risultato». «Ora avete una grande responsabilità», ha detto alla Swapo il vice presidente della Dta, Mishake Muyongo eletto per primo all'assemblea che redigerà la costituzione della Namibia indipendente. **[e. st.]**

ARMANDO CURCIO EDITORE
presenta

l'Arca di Noè

l'Arca di Noè 1
di AFRICA
Animali Ambiente Natura nei 5 Continenti

OGNI MESE IN EDICOLA
1 VOLUME E 1 VIDEOCASSETTA

RACCOMANDATA DA
WWF

ENCICLOPEDIAVIDEO®

E' in edicola l'Arca di Noè, la prima Enciclopediavideo® sugli animali, la natura e l'ambiente nei cinque continenti. Un'opera esclusiva in 10 splendidi volumi e 10 appassionanti videocassette da raccogliere in una elegante confezione. Un nuovo capolavoro firmato da Armando Curcio Editore.

Alla vigilia del vertice Cee, il leader sovietico mette in guardia dai rischi di una destabilizzazione

Gorbaciov all'Europa: sangue freddo

Il discorso in occasione della visita a Mosca del ministro degli Esteri francese
Sui nuovi equilibri nel Continente telefonata tra Mitterrand e il capo del Cremlino

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Unione Sovietica chiede all'Occidente di dar prova di «prudenza, calma e sangue freddo» di fronte agli avvenimenti nell'Europa dell'Est e, alla vigilia del vertice Cee di Parigi dedicato alla situazione nella Germania orientale, auspica che sia fatto il possibile perché i movimenti in atto all'Est «non destabilizzino l'Europa e non crescano i rischi in questo senso». L'Europa, attraverso il ministro degli Esteri francese Roland Dumas, primo uomo politico occidentale a incontrare Gorbaciov dopo gli avvenimenti di Berlino, risponde che è anche nel suo interesse mantenere la stabilità nel continente: «Viviamo in un insieme equilibrato che risulta non soltanto dagli avvenimenti dell'immediato dopoguerra ma anche dai trattati che sono stati in seguito firmati, e rimettere tutto in gioco sarebbe uno sconvolgimento di tali dimensioni che val la pena di riflettorci bene, prima di avviarlo», ha detto Dumas a Gorbaciov e a Shevardnadze.

All'indomani della settimana più straordinaria e inaspettata vissuta nel cuore dell'Europa dalla fine della guerra, con le prime brecce aperte nel Muro di Berlino e la prospettiva di elezioni libere nella Ddr, Mosca e l'Occidente concordano dunque sulla necessità di non soffiar sul fuoco, di evitare passi affrettati che sarebbero rischiosi per tutti, all'Est e all'Ovest. Oltre che il senso dei colloqui fra il ministro francese e il Capo del Cremlino, è probabile che la stessa preoccupazione sia stata il tema della telefonata di ieri fra Mitterrand e Gorbaciov, preludio di una prossima visita del Presidente francese a Mosca: molto presto, probabilmente subito dopo il summit di Malta fra Gorbaciov e Bush, che secondo Shevardnadze potrebbe «concludersi con accordi sostanziali».

A proposito degli avvenimenti in Germania Orientale e in generale all'Est, Gorbaciov e Shevardnadze hanno rassicurato ancora una volta l'Europa, pur insistendo sulla necessità di «rispettare gli accordi» sulle frontiere: le trasformazioni in corso hanno un carattere diverso nei vari Paesi, ma «vanno tutti nella stessa direzione, la costruzione della Casa comune europea», ha detto Gorbaciov all'ospite. Mosca e il Patto di Varsavia considerano «normale» quanto sta accadendo all'Est, e «non c'è ragione di aver paura», ha detto Shevardnadze: «I cambiamenti più importanti e più essenziali sono cominciati in Unione Sovietica. Siamo stati noi ad avviare questa rivoluzione pacifica che adesso continua». Ancora Shevardnadze, in una intervista all'agenzia Interfax diffusa contemporaneamente ai colloqui con Dumas, ha insistito: «Le decisioni prese dalla nuova leadership tedesco-orientale sono parte di un processo logico e naturale che riflette la nuova fase civilizzata delle relazioni Est-Ovest».

Per questo, come ha sottolineato più tardi il ministro Dumas, l'Unione Sovietica non è stata colta di sorpresa dalla diffusione del rinnovamento: «Gorbaciov è consapevole che è stata proprio la perestrojka a dar l'esempio, e non lo sottovaluta di certo», anche se «nessuno si aspettava, probabilmente, che tutto evolvesse in modo così rapido». Ma anche di fronte a questa accelerazione, «i sovietici non manifestano inquietudines», secondo l'inviato di Mitterrand, «e riconoscono che l'Europa sta uscendo da un periodo storico per entrare in un altro». Il Vertice di Parigi è dunque bene accetto da Gorbaciov, che ritiene «positiva la concertazione europea».

Lo stesso concetto ripreso poi da Gorbaciov: «La profondità e l'importanza dei cambiamenti inducono ad aumentare gli spazi di convergenza fra Est e Ovest»; lo stesso rilanciato dal comunicato congiunto, diffuso dall'agenzia «Tass»: «I responsabili politici comprendono la serietà dei cambiamenti che consolidano la sicurezza reciproca, perché tanto più importante è un comportamento equilibrato e costruttivo, adeguato agli avvenimenti all'Est».

Emanuele Novazio

L'Eliseo

«Nessuna sfida dei 12 al vertice di Malta»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una lunga conversazione telefonica con Gorbaciov, ieri mattina, e una riunione-fiume con i suoi più stretti consiglieri nel pomeriggio. Mitterrand è immerso, ormai, nella preparazione del vertice europeo straordinario di sabato sera all'Eliseo che, per quanto convocato attorno al tavolo di una cena, non deve risolversi — almeno nelle intenzioni francesi — in un semplice rituale. «Troppo spesso nella storia le speranze dei popoli d'Europa sono state deluse — ha detto il portavoce di Mitterrand, Hubert Védrine — e questa volta non possiamo permettere che lo siano di nuovo. Dobbiamo trovare tutti insieme un diverso equilibrio nel Continente».

Proprio questa ricerca dovrebbe cominciare nella riunione di sabato sera. Senza voler «battere sul tempo» nessuno, ha detto ancora Védrine, con un riferimento esplicito al vertice tra Bush e Gorbaciov nel Mediterraneo del 2 e 3 dicembre. Anzi, per il portavoce dell'Eliseo non ci sarebbe alcun «legame diretto» tra la riunione dei capi di Stato e di governo dei 12 e il summit americano-sovietico. «Un incontro tra gli europei per discutere di un problema che li riguarda così da vicino è una necessità che prescinde dai programmi dei leader della Casa Bianca e del Cremlino», ha aggiunto Védrine. Come dire che la cena-incontro all'Eliseo sarebbe stata convocata con la stessa urgenza anche se Bush e Gorbaciov non avessero avuto quell'appuntamento.

E' proprio con Michail Gorbaciov, tuttavia, che Mitterrand ha sentito il bisogno di consultarsi al telefono per oltre mezz'ora ieri mattina. Anche se del colloquio non è stata rivelata la sostanza, il portavoce dell'Eliseo ha detto che Mitterrand ha parlato con il capo del Cremlino «nella sua veste di presidente di turno della Cee», così come è «in contatto quasi permanente» con tutti i partner della Cee e con «altri». Quello che Hubert Védrine ha definito «il giro d'orizzonte politico», insomma, si sta giocando su un terreno che supera i confini dell'Europa comunitaria.

Ma sabato sera, nel grande salone delle feste dell'Eliseo, i protagonisti torneranno ad essere i Dodici, che dovranno confrontarsi su due punti-chiave che il portavoce di Mitterrand ha così indicato: «Come conciliare la costruzione europea e l'apertura verso l'Est, come elaborare una strategia di relazioni commerciali con la nuova realtà dei Paesi socialisti». E questo, poi, è l'ordine del giorno del conclave straordinario della Cee. Un ordine del giorno impegnativo, che sabato sarà soltanto «agrossato», per usare il termine utilizzato da Védrine. Ma, secondo Mitterrand, non ci sono alternative: «In questa fase storica, i Dodici devono essere capaci di fare della loro Comunità una realtà sempre più forte, che diventi un polo d'attrazione per la nuova, grande Europa che è sul punto di rinascere».

Enrico Singer

Una coppia di tedeschi occidentali offrono caffè ad un agente della Ddr

DALL'**EST**

Mosca, non si discute il ruolo del pcus

MOSCA. Per soli tre voti il Soviet Supremo ha respinto la proposta del deputato Serghei Ryabchenko di avviare un dibattito parlamentare sul ruolo dirigente del partito, e dunque sul monopolio di potere del pcus garantito dalla Costituzione. Il dibattito è stato teso, e lo stesso Gorbaciov è intervenuto per scoraggiare un voto favorevole. «Non abbiamo altro potere con cui sostituire il partito comunista nella società sovietica — ha detto Gorbaciov —. Un tale sviluppo sarebbe un regalo ai nemici della perestrojka».

Da oggi contro-esodo verso la Germania Est

BERLINO EST. Comincia oggi, sotto la supervisione della Croce rossa della Ddr, il rimpatrio di migliaia di profughi tedesco-orientali che dopo essere fuggiti in Occidente hanno cambiato idea. Il grande rientro si svolgerà con autobus e treni speciali. Per accogliere i cittadini che tornano sono stati allestiti dei centri di raccolta in caserme e in scuole. [Ansa]

Gorbaciov: riforme più rapide in Bulgaria

SOFIA. Gorbaciov ha sollecitato Petar Mladenov, da venerdì capo del partito comunista bulgaro, ad accelerare i tempi della perestrojka anche nel suo Paese. Lo riferisce l'agenzia bulgara «Btu», citando una lunga telefonata del capo del Cremlino a Maldenov. Ieri il nuovo segretario del pc bulgaro ha dato una nuova prova di apertura riabilitando undici intelettuali dissidenti. [Agi-Ansa]

Il Papa: il marxismo è ormai esaurito

CITTA' DEL VATICANO. L'ideologia marxista «si è chiaramente esaurita»: è questo il severo giudizio di Giovanni Paolo II, che però ieri ha accumunato anche «le ideologie consumistiche» nel fallimento. Resta soltanto la fede in questo mondo «che sta vivendo in un certo senso l'esperienza e la condizione del figliol prodigo».

Scomunicato vescovo ortodosso: «E' uniate»

MOSCA. Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa ha scomunicato uno dei suoi vescovi, Zhitomir Ioann, per la sua appartenenza alla Chiesa uniate, di cui la Santa Sede reclama la legalizzazione. La Chiesa cattolica uniate è stata integrata a forza nella Chiesa ortodossa da Stalin nel 1946. Da allora i suoi fedeli sono in clandestinità.

Arrivano ministri senza tessera

Modrow vara la riforma, però difende il Muro

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Il riformista Hans Modrow, detto il «Gorbaciov tedesco», eletto lunedì sera (con un solo voto contrario) presidente del Consiglio della Ddr, presenterà venerdì mattina il suo governo al Parlamento. Sarà un governo di «vera coalizione di tutti i partiti», del quale faranno parte anche esperti non iscritti ad alcun partito, ha detto Modrow. Suo primo compito sarà una riforma economica «a tappe», con la collaborazione di persone competenti, come direttori generali e scienziati. La situazione economica del Paese è disastrosa, per la prima volta sono state rivelate cifre, il deficit del bilancio risulta di 130 miliardi di marchi, quasi 100 mila miliardi di lire.

Modrow ha anche annunciato che il Muro attraverso Berlino (nel quale i passaggi aperti sono diventati 22) non verrà abbattuto perché è una «difesa» sia militare che sociale. «Non bisogna dimenticare — ha detto il nuovo primo ministro — che Ddr e Germania Federale fanno parte di due alleanze militari contrapposte e che noi abbiamo poca criminalità, niente drogati e niente Aids».

Lunedì sera, a tarda ora, il Comitato Centrale ha deciso la convocazione dal 15 al 17 dicembre del Congresso straordinario del partito reclamato a gran voce dalla base. Il Congresso segnerà la conclusione della prima fase della «svolta», in quanto all'ordine del giorno vi è l'elezione di un nuovo Comitato Centrale. Per la prima volta, i delegati che verranno inviati al Congresso Straordinario saranno stati eletti democraticamente dalla base e a loro volta con votazione segreta potranno scegliere i membri del massimo organo del partito comunista. I malumori degli iscritti verranno in tal modo alla superficie e ci si attende una purga generale. Già molti membri del Comitato Centrale sono stati sconfessati negli ultimi giorni, così come molti deputati sono stati spodestati nelle loro circoscrizioni e ora gli iscritti in fermento chiedono la punizione dei colpevoli della crisi.

«La vera opposizione non è fuori ma all'interno, alla base del partito comunista — mi ha detto iersera il regista cinematografico Michael Kann, comunista, fautore delle riforme —: il peso politico di quelle che vengono chiamate "opposizioni" è minimo, anche perché non sono finora riuscite a formulare un concetto politico unitario e non sono una alternativa. Anche coloro che non ci vogliono, saranno costretti ad ammettere che il ruolo guida rimane al partito comunista. Per cambiare il Paese è il nostro partito che deve cambiare».

Taluni degli oppositori del regime, pur ammettendo che la designazione di Hans Modrow nella situazione attuale è un fatto positivo, benché il primo ministro sia stato eletto da una assemblea non legittimata, temono che la promessa di elezioni veramente libere sia irrealizzabile. «Come è possibile avere libere elezioni e democratizzare la Ddr se il partito comunista non è disposto a rinunciare al monopolio del potere?» si domanda Michael Bartoszek, un chimico dell'Accademia delle Scienze che è tra gli iniziatori di «Democrazia Adesso».

Sempre tra gli oppositori, il pastore evangelico Rainer Eppelmann, di «Iniziativa Democratica», ha accolto positivamente come una «proposta molto onorevole» l'annuncio di libere elezioni, ma teme che se venissero indette troppo presto potrebbero "non esprimere la volontà degli elettori. Iniziativa Democratica, consultatasi anche con Neues Forum, propone pertanto al governo di indire elezioni né troppo tardi (è previsto l'autunno 1991) né troppo presto, e suggerisce il 30 settembre del '90.

Dimostrazioni di massa si sono svolte lunedì sera in una decina di città. Come ogni settimana la più affollata e animata è stata quella di Lipsia, dove quasi 300 mila persone sono sfilate nel centro della città. Hanno protestato contro l'apertura del Muro perché dicono che provocherà la «svendita della Ddr», in quanto molta gente di Berlino Est andrà a fare lavoro nero a Berlino Ovest, e hanno chiesto «libere elezioni subito», mentre altri gridavano addirittura «basta col partito comunista». Costoro, portando in spalla una bara nera sulla quale era scritto con la calce il nome del pc, hanno formato una processione mimando il funerale del regime.

Tito Sansa

Annuncio del premier

Praga apre le frontiere Viaggi all'estero più facili

PRAGA. Dopo le frontiere tedesche si aprono anche quelle cecoslovacche: in un discorso ai due rami del Parlamento, trasmesso in diretta tv, il primo ministro Ladislav Adamec ha annunciato ieri l'introduzione di nuove regole che renderanno più semplici i viaggi in Occidente.

«In armonia con i nostri impegni internazionali — ha annunciato Adamec — abbiamo eliminato una serie di misure burocratiche, facilitando di fatto i viaggi all'estero». «Il nostro obiettivo — ha aggiunto — è che la Cecoslovacchia diventi un Paese per il quale viaggi e turismo rappresentino non solo un'entrata significativa del bilancio statale, ma anche una forma di soddisfazione per i suoi cittadini». Il premier non ha precisato quando le nuove disposizioni entreranno in vigore, ma si ritiene che saranno operative dal 1° gennaio, in concomitanza con l'avvio delle riforme economiche.

Così, per andare in Occidente ai cittadini cecoslovacchi non sarà più richiesto di essere forniti dell'invito di un parente o di un residente. E non occorrerà più un allegato speciale, la «dolozka», ma il semplice passaporto, per il cui rilascio è competente il ministero degli Interni. Nella sua relazione, la terza sull'attività del governo dalla sua nomina a primo ministro al posto di Lubomir Strougal un anno fa, Adamec ha menzionato altre misure per l'espatrio che sono state già adottate nei mesi scorsi: maggiore celerità nel disbrigo delle pratiche per i documenti di viaggio, abolizione del limite di viaggi per chi raggiunge parenti all'estero, semplificazione delle pratiche per la domanda di espatrio permanente, rilascio di visti agli stranieri direttamente ai posti di confine cecoslovacchi. Per effetto delle misure già entrate in vigore, ha rilevato il premier, i cecoslovacchi che hanno potuto recarsi in Occidente l'anno scorso sono aumentati del 30 per cento rispetto al 1987.

Il presidente americano Bush ha definito «un primo passo molto incoraggiante» la decisione del premier cecoslovacco. Ha commentato: «Sono molto soddisfatto. E' un'ulteriore manifestazione che un giorno l'Europa sarà unita e libera». [Ansa-Agi]

Kohl e Mazowiecki, solo mezzi sorrisi

Il Cancelliere lascia Varsavia senza impegnarsi sui confini

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Helmut Kohl ha fatto il suo compunto pellegrinaggio fra le tetre baracche di Auschwitz e qui, fra rabbini salmodianti e memorie atroci, si è conclusa la missione del Cancelliere in Polonia.

Una visita estremamente accidentata: sia nella preparazione, che reso necessari numerosi slittamenti del programma, sia nell'esecuzione, che Kohl ha dovuto interrompere con l'assenso polacco per accorrere a Berlino in festa dopo l'apertura del Muro.

La visita si è conclusa con uno moderata soddisfazione bilaterale: i due governi hanno ottenuto una parte di quello che si ripromettevano, hanno dovuto rinunciare ad altre parti. Tuttavia, la dichiarazione congiunta, che ieri Kohl e Mazowiecki hanno firmato a Varsavia, non è certo priva di contenuti.

La Repubblica Federale voleva che in quel documento figurasse esplicitamente il riconoscimento dell'esistenza di una folta minoranza tedesca in Polonia. Che questa minoranza esista è fuori discussione: anche se domenica, durante la messa all'aperto cui ha assistito a Kreisau, in Slesia, al fianco di Mazowiecki, Kohl ha finto diplomaticamente di ignorare i numerosi cartelli in tedesco agitati dalla folla. Ce n'era uno dal contenuto persino imbarazzante: «Helmut, tu sei anche il nostro Cancelliere». Il destinatario del messaggio ha preferito giocare la carta della riconciliazione germano-polacca, e all'invito del vescovo che celebrava il rito si è visto il fragile Mazowiecki scomparire nell'ingombrante abbraccio dell'ospite tedesco.

Ma il gesto non è bastato a persuadere il primo ministro di Varsavia dell'opportunità di una citazione esplicita dedicata ai tedeschi di Polonia. Dunque, la formula «minoranza tedesca» non figura nella dichiarazione congiunta. Vi figurano in compenso una serie di articoli che garantiscono alle «persone e gruppi che siano di provenienza tedesca o polacca, o si riconoscano nella lingua, nella cultura o nella tradizione dell'altra parte» il diritto di difendere la loro identità.

Questa garanzia viene poi collocata sullo sfondo dell'Atto finale di Helsinki, e degli altri documenti internazionali che impegnano i contraenti al rispetto delle minoranza linguistiche e culturali.

Se i tedeschi hanno dovuto rassegnarsi a non vedere citata per nome la loro gente di Slesia e di Pomerania, anche i polacchi hanno mancato uno dei loro obiettivi. Volevano che l'appartenenza al loro territorio delle due antiche province del Reich venisse solennemente assicurata da un impegno esplicito.

L'impegno esplicito non c'è: ci sono invece due riferimenti impliciti. Il primo al trattato di Varsavia del 1970, in cui i due Paesi si riconoscevano reciprocamente nelle frontiere attuali. Il secondo, ancora una volta, agli atti internazionali tipo Helsinki, nei quali i firmatari riconoscono vincolante il principio della inviolabilità dei confini.

Perché Kohl non ha voluto sbilanciarsi? Perché, risponde, sulla questione dei confini pesa l'assenza di un trattato di pace: come può la Repubblica Federale assumere impegni a nome di una Germania defunta, ma non ancora giuridicamente sepolta?

Naturalmente c'è dell'altro dietro questo bizantinismo, che pure è formalmente corretto. Ci sono delle preoccupazioni elettorali, che certo nell'intimità degli incontri di Varsavia Kohl ha spiegato ai suoi interlocutori polacchi: volete vedere l'estrema destra trionfante a Bonn?

E' proprio la pressione dei Republikaner, e della destra interna al suo stesso partito, che rende il cancelliere così riluttante a sottolineare troppo la rinuncia, di fatto ovvia, alle province orientali.

Per indorare la pillola ai polacchi, Kohl ha messo mano alle ben fornite casse federali. Le cifre di cui si è parlato a Varsavia sono imponenti: finanziamenti a progetti di cooperazione per tre miliardi di marchi, un debito polacco di un miliardo cancellato, moratoria di cinque anni per altri due miliardi e mezzo. E per il saldo di certi vecchi conti, Bonn accetterà di buon grado pagamenti in zloty.

Concluso il viaggio è stato anche svelato il giallo del mancato incontro tra Kohl e il segretario del Poup Rakowski, previsto nel programma del viaggio. Il portavoce del partito polacco ha dichiarato che l'incontro non ha avuto luogo perché il cancelliere tedesco si è rifiutato di recarsi nella sede del Comitato centrale.

Alfredo Venturi

Walesa in tv

«Usa, più soldi alla Polonia»

WASHINGTON. Un appello agli operatori economici americani perché investano in Polonia è stato rivolto dagli schermi della rete televisiva «Abc» dal leader di Solidarnosc Lech Walesa. «Basta con le elemosine alla Polonia, ci servono investimenti» ha detto Walesa, dichiarandosi insoddisfatto del pacchetto di aiuti (650 milioni di dollari in tre anni) approvato dal Senato americano.

Walesa ha affermato che «l'economia della Polonia è come un' azienda fallita: non ci sono manuali e tutto va provato per la prima volta, non in laboratorio, ma in un Paese dove la gente è esausta per 15 anni di crisi economica».

Walesa ha anche sottolineato l'ironia di un sindacalista che sollecita gli investimenti delle grandi aziende: «Difendere i lavoratori oggi significa costruire un'economia che funzioni normalmente, in cui la produzione aumenta e la gente guadagna», ha detto. [Ansa]

CGSS

L'ABBONAMENTO '90

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86.

Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. 3 estrazioni: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi).

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1989

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE I RESIDENTI IN TORINO CITTA' POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO TII CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7.30

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà amare per un anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete anche ritirare il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Aut. Min. Ric.

Il Presidente accusa i ribelli di farsi scudo dei civili. Washington: un massacro alimentato dalle armi e dai soldi russi

Mezzo Salvador è in mano ai guerriglieri

L'esercito attacca le «zone liberate» con elicotteri, caccia e missili

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel Salvador è in corso il più grave bagno di sangue dall'81, e gli Stati Uniti temono che l'intero Centro America ne venga destabilizzato. La massiccia controffensiva delle forze armate salvadoregne non ha ancora sloggiato i guerriglieri comunisti dalle postazioni occupate domenica. Secondo l'ambasciata Usa a San Salvador, i morti sono circa 400, di cui la metà ribelli, un terzo soldati e un terzo civili. I feriti supererebbero i 600. I combattimenti infuriano nel quartiere Nord della capitale e in sette dei 14 capoluoghi di provincia. L'esercito usa elicotteri e caccia per stanare i guerriglieri dagli ultimi piani degli edifici e dalle zone collinose.

Il presidente salvadoregno Cristiani, che ha imposto lo stato d'assedio domenica, contava di sgominare i ribelli entro la giornata di oggi. Ma i guerriglieri hanno intensificato gli attacchi nelle città di Santa Ana, di San Miguel, di La Paz, di Usulutan e di San Vicente. Hanno inoltre assaltato il commissariato di San Benito e San Salvador. In un discorso alla tv in cui ha invitato la popolazione a restare in casa, il capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, il colonnello Ponce, ha ammesso che i soldati «incontrano qualche difficoltà» nel riprendere il controllo della situazione. «Ma è questione di pochi giorni», ha assicurato. I ribelli si sono barricati persino sui campanili delle chiese.

L'ambasciata Usa a San Salvador ha riferito che le forze armate hanno l'ordine di non usare gli elicotteri e i caccia nelle aree densamente popolate, ma a Venecia e Conacaste, all'estrema periferia della capitale, sono state distrutte alcune abitazioni coi missili. Il colonnello Ponce ha accusato i guerriglieri di «farsi scudo dei civili»; la loro emittente, «Radio Venceremos», ha ribattuto che la popolazione combatte al loro fianco. In realtà, non si è verificata la sollevazione popolare su cui puntavano. «Radio Venceremos» ha riferito la sfida di uno dei comandanti ribelli, Roque Anguilar: «Siamo bene armati, possiamo continuare a combattere per mesi».

A Washington, il segretario di Stato Baker ha espresso «il cordoglio e l'orrore degli Stati Uniti per la terribile perdita di vite umane», addossandone la totale responsabilità al Movimento di liberazione nazionale «Farabundo Martì», l'organizzazione ombrello della guerriglia comunista nel Salvador. Baker ha ribadito la fiducia Usa in Cristiani e nelle forze armate salvadoregne, affermando che «sono in grado di ristabilire l'ordine e la legalità da soli». Il segretario di Stato ha escluso un intervento militare della superpotenza in Centro America.

Baker ha anche denunciato l'interferenza dell'Urss, di Cuba e del Nicaragua nel Salvador. Nella sua più aspra presa di posizione contro Mosca, il segretario di Stato ha sostenuto che «le armi e i soldi sovietici, passando attraverso L'Avana e Managua, arrivano ai guerriglieri salvadoregni. Queste forniture militari, che sfociano in questi bagni di sangue — ha ammonito Baker — sono incompatibili con la nuova politica di Gorbaciov. Il Centro America è l'ostacolo più grave al miglioramento dei rapporti tra gli Usa e l'Urss». [e. c.]

In tutto 7 mila i ribelli

Dieci anni di guerra a un passo dalla pace

Per capire quello che sta avvenendo in Salvador, può essere utile leggersi quanto ha dichiarato l'altro ieri il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater: e cioè che di quest'offensiva dell'Fmln vanno imputati il Nicaragua, Cuba e alcuni Paesi del blocco sovietico, per l'aiuto in armi dato agli attacchi dei guerriglieri. L'analisi americana rappresenta molto efficacemente uno dei due campi che stanno lottando oggi sulle barricate e tra le case di San Salvador; è il campo che misura il livello dello scontro, la natura delle forze, e gli interessi coinvolti, secondo un'ottica strettamente ideologica, di comunismo e di anticomunismo. L'altro campo misura invece lo scontro sulla base dei bisogni, reali o immaginari, della gente del Salvador, le speranze utopiche di redenzione dei molti poveri, le forme consolidate di conservazione dei pochi stracricchi, le aspettative che hanno creato i 3 miliardi e mezzo di dollari sparsi a piene mani dagli Usa per bloccare le ribellioni, la base insomma di un giudizio che muova dalle strutture concrete di vita e di sottosviluppo di questo piccolo Paese dell'America Centrale in guerra da dieci anni.

Sarebbe errato credere che i due campi dello scontro siano tagliati da una linea netta, per cui l'appannamento ideologico operi da una parte soltanto e, nell'altra, ci sia invece tutta intera la capacità di cogliere il senso del reale. Trasversalismi e contaminazioni tagliano i due fronti in lotta, però è anche vero che l'evoluzione distensiva del quadro internazionale e le profonde modifiche portate dagli accordi pacificatori di Esquipulas nell'ambito regionale assegnano da qualche tempo ai «realisti» una migliore aderenza ai processi di risoluzione della crisi.

La guerra in Salvador va avanti da dieci anni. Era una delle tante guerre di guerriglia dell'America Centrale, tentata dalle memorie guevariste e sostenuta da contraddizioni sociali molto aspre, ai limiti dell'insopportabilità. Da una parte stava il vecchio mondo dell'ex colonia, retta dal blocco di potere costituitosi attorno allo sfruttamento della coltivazione del caffè; dall'altra, le formazioni dell'opposizione, sempre più schiacciate e represse in ogni tentativo di aggregazione politica. La guerriglia nasce da un'alleanza disperata e fiduciosa degli oppositori, e trova un'eco angosciata ma partecipe nella chiesa del cardinal Romero. Reagan decide però di fare del Salvador il nucleo essenziale della sua politica centroamericana: avvia una massiccia campagna di rafforzamento del piccolo e confuso esercito salvadoregno (oggi ha 50 mila uomini contro 7 mila guerriglieri), investe per tutti gli otto anni del suo mandato presidenziale 1,3 milioni di dollari ogni giorno in aiuti militari ed economici, tenta di rendere credibile una struttura politica e militare che rappresenti la dignità di uno Stato di fronte alle pressioni armate dell'Fmln. Duarte, e la dc salvadoregna, erano lo strumento per la realizzazione del progetto.

Il progetto però fallisce. Duarte appare prigioniero dei suoi generali, e il germe di classe media formatosi attorno a quell'alluvione quotidiana di dollari si mostra tentato dall'accaparramento e dalla corruzione delle istituzioni pubbliche, piuttosto che da un processo aleatorio di modernizzazione dello Stato e della società. Lo scontro riduce così gli spazi di mediazione. Arrivano al potere i conservatori (tentati di fascismo caudillesco) dell'Arena, ma paradossalmente il conflitto trova una pausa: ora che non ci sono più ambiguità di mezzo, possono sedere al tavolo di un singolare negoziato la guerriglia dell'Fmln e gli arenisti del presidente Cristiani, faccia a faccia, denti contro denti. S'incontrano prima a Città di Messico, poi in Costa Rica; il quadro regionale sta accantonando ogni forma di guerra guerreggiata, la distensione riduce il livello dei conflitti, ci sarebbero le condizioni per avviare una forma concreta di trattativa. Ma un attentato a San Salvador fa saltare in aria la centrale sindacale e ammazza dieci dirigenti; la guerriglia si ritira dal tavolo del negoziato. Si stava toccando il punto centrale dello scontro, la gestione e l'articolazione sociale del potere; e la reazione, puntuale, è scattata. In questo quadro di riferimenti, l'offensiva dell'Fmln appariva prevedibile, quasi scontata: è la riaffermazione di una capacità immediata d'intervento nella conduzione della vita pubblica, vale quanto una dichiarazione politica. I nuovi morti servono per riportare i due partner al tavolo della trattativa, questi sono i percorsi obbligati della politica latinoamericana.

Mimmo Càndito

DAL **MONDO**

Kenia: 54 morti in incidente stradale

NAIROBI. Un autobus che collegava Kitui a Machakos (Est del Kenia) è precipitato ieri nel fiume Thwate dopo aver urtato il parapetto di un ponte. Nell'incidente sono morti 54 passeggeri e undici sono rimasti feriti. I soccorritori hanno impiegato oltre tre ore per estrarre dai rottami del pullman i corpi delle vittime. Lunedì sera un analogo incidente, avvenuto nei pressi di Nairobi, aveva provocato 9 morti e 37 feriti. [Ansa]

Soldato israeliano assassinato a Gaza

GERUSALEMME. I fondamentalisti islamici di Hamas hanno rivendicato ieri l'uccisione di un soldato israeliano e il ferimento di un altro l'altra notte a Gaza. La vittima è il primo soldato israeliano ucciso nella striscia di Gaza e il 41° nei territori occupati, in quasi due anni di Intifada. Il ministro della Difesa Rabin si è impegnato a punire i responsabili: «Eravamo stati informati dell'intenzione dei gruppi terroristici di far precipitare la situazione nei giorni intorno al 15 novembre». Il 15 novembre è il 1° anniversario della proclamazione dello Stato palestinese. [Agi]

Brasile: rivolta in carcere, 8 uccisi

RIO DE JANEIRO. La polizia ha fatto irruzione ieri in una prigione nel Sud del Brasile e ha ucciso otto detenuti e ferito altri 13 che tenevano in ostaggio 40 persone. Gli agenti sono intervenuti dopo che i rivoltosi avevano ucciso un ostaggio e ferito altri tre. Otto prigionieri che lavoravano nelle cucine avevano minacciato di uccidere gli ostaggi, tra cui il direttore del carcere, se non fosse stata messa a loro disposizione un'auto e delle armi per fuggire. Al primo gruppo si erano poi uniti altri 20 detenuti. [Agi]

Il «New York Times» in edizione telefax

NEW YORK. Anche se si trovano in Giappone o in Indonesia, i dipendenti americani all'estero potranno leggere articoli del «New York Times» lo stesso giorno dei colleghi rimasti in Usa: il quotidiano ha annunciato l'altro ieri che in gennaio comincerà la spedizione via fax di un riassunto del giornale, soprattutto per le aziende Usa in Estremo Oriente. La pubblicazione si chiamerà «Timesfax» e sarà costituita da sei-otto pagine inviate da New York alle 10 di sera con articoli che il giorno successivo appariranno sul quotidiano. [Ansa]

LIECHTENSTEIN

Morto Franz Josef II: regnava dal '38

Tramutò Vaduz in città d'oro

«Il mio è un regno piccolo, ma felice. Per questo il mondo guarda al Liechtenstein con invidia». Come i «principi buoni» delle favole, Franz Josef II ha avuto molto dalla vita: ricchezze, l'affetto dei sudditi, figli e nipoti, nonché una straordinaria longevità dinastica. E' morto ieri, a 83 anni, 51 dei quali l'hanno visto in trono.

Vaduz si accinge a incoronare il primogenito Hans Adam, che dall'84 gli era subentrato negli affari correnti, ma oggi piange ancora il vecchio, amatissimo Francesco Giuseppe. Con lui scompare l'ultimo leader pre-bellico, ma soprattutto il principe che ha saputo tramutare in oro 157 chilometri quadrati di pascoli e montagne.

Quando salì al trono, nel '38, quasi nessuno in Liechtenstein pagava le tasse. I diecimila sudditi (saliti oggi a 27.000) erano, semplicemente, troppo poveri per farlo, e i sovrani, tradizionalmente, preferivano le notti viennesi al soggiorno in un tedioso villaggio.

L'allora trentaduenne principe cambia registro erigendo Vaduz capitale effettiva, sacrifica l'immensa pinacoteca di famiglia per alleviare la crisi economica del Paese, e coraggiosamente visita un Hitler fresco d'Anschluss. Nel '24 il Liechtenstein aveva rotto un pluridecennale flirt con l'Austria per farsi includere nell'unione doganale svizzera, ma questo salto della quaglia non lo metteva per nulla al sicuro. «Iniziai lusingando il Führer, dopo qualche minuto lo vidi terribilmente imbarazzato: compresi che il Terzo Reich non ci avrebbe più invaso» raccontò anni dopo. Non male per uno Stato con quindici gendarmi e un solo ex soldato, l'allora novantaseienne generale Kieber.

Secondo capolavoro, il recupero del patrimonio artistico disperso in 26 manieri boemi. Faceva gola al feldmaresciallo Goering, ma Franz Josef lo salvò anche dagli appetiti dell'Armata Rossa, nel '45.

Con il dopoguerra, inizia l'irresistibile ascesa. La parola magica è Anstalt, una figura giuridica d'associazione finanziaria che svincola i titolari da fastidiosi controlli. I 19 studi notarili del principato si ritrovano presto ad amministrarne parecchie migliaia ciascuno. E' la ricchezza collettiva. I contadini scendono a 400, ipersovvenzionati, la disoccupazione non raggiunge lo 0,2, arrivano fabbriche di nuove tecnologie.

Franz Josef II

Sul Liechtenstein regna presto sovrano, oltre a Franz Josef, il segreto bancario. Quando persino Zurigo ne allenta le maglie, Vaduz resiste. Ma lo scandalo petroli italiano — e molti altri successivi — cominciano ad intorbidare l'immagine del Paese, mentre le troppe residenze concesse per motivi fiscali alterano la fragile identità etnica. Il principe corre ai ripari dopo avere appreso che Cia, narcotrafficanti, terroristi e avventurieri non disdegnano Vaduz per le transazioni delicate, ma bisogna attendere il 10 ottobre scorso per vedere le sue preoccupazioni sostanziate in una legge quadro.

Non è la sua unica presa di posizione. Nella battaglia per conferire il voto alle ultime donne europee senza diritti politici — era l'84 — scende in campo alienandosi i sudditi (maschi) più conservatori. Abolisce virtualmente anche la pena di morte: «Questo è proprio un bel giorno». Monarca dagli ampi poteri, ne fa uso con grande moderazione. Meno parsimonioso si mostra nell'emissione dei francobolli: ma gli affari sono affari.

Enrico Benedetto

6 + 1 = 6

Chi vi regala il 7° giorno di noleggio? Noi lo facciamo.

Quando noleggiate un'auto per più di sei giorni, Avis vi fa un regalo: il settimo giorno è gratis. E non è tutto. Dal quindicesimo al trentesimo giorno la tariffa è fissa: se noleggiate per trenta giorni, pagate per quindici. Quando diciamo che siamo seri, non pretendiamo che ci crediate sulla parola, ma ve lo dimostriamo con i numeri.

Avis preferisce auto Opel

Opel Vectra

La nostra serietà si vede quando diamo i numeri.

AVIS
AUTONOLEGGIO
We try harder.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Testimonianze e solidarietà al convegno internazionale vaticano

Il prete con l'Aids

L'abbraccio di mons. Angelini al missionario malato
Gli scienziati presentano il bilancio dei rimedi sperimentati

CITTA' DEL VATICANO. Ha l'Aids il prete contestatore che ieri l'altro aveva inalberato nella sala del convegno in Vaticano un grande cartello: su uno sfondo rosso sangue era scritto: «La Chiesa ha l'Aids». Era stato allontanato dalla Vigilanza vaticana; ieri mons. Angelini, il «ministro della Sanità» del Papa l'ha riammesso nell'aula con un caloroso abbraccio, salutato da un applauso degli oltre mille convegnisti.

John White, 43 anni, irlandese, è sacerdote da dodici anni; ha lavorato prima come infermiere, a Londra, e poi è stato missionario in Kenya, dove ha contratto, senza sapere come, il virus. «Mi sono scoperto sieropositivo, e non so come è successo. E' accaduto a me come ad altri». John White ha curato per quattro anni i malati di Aids. Ma qual era il senso del suo cartello? «Se una persona ha l'Aids — spiega — e questa persona vive nella Chiesa, tutta la Chiesa ha l'Aids, perché la Chiesa è gente. Quando un cristiano è malato, tutta la Chiesa è malata e soffre con lui».

Il caso di John White ha messo in evidenza un problema del mega-convegno: la presenza dei malati, i principali protagonisti, negata da qualcuno, che aveva su questa base mosso critiche agli organizzatori. «I malati di Aids sono fra noi e li vedrete — ha detto mons. Angelini —. Ma bisogna essere prudenti e intelligenti. Hanno diritto che non si sappia, se non vogliono; desiderano mantenere la loro riservatezza, e noi dobbiamo rispettare questa esigenza. La curiosità è morbosa». E ha lasciato capire che probabilmente nel corso dei lavori (che si chiuderanno domani con il saluto del presidente del governo italiano Andreotti e con un discorso del Papa) qualcuno di loro prenderà la parola.

La strada della speranza è ancora molto lunga, e tutti gli interventi di ieri, spiccatamente tecnici, hanno «corretto» interpretazioni troppo ottimistiche. Lo stesso Robert Gallo, a cui era stata attribuita la previsione di scoperta di una cura anti-Aids entro il 1992, ha chiarito il suo pensiero: forse nei prossimi anni la scienza sarà in grado di preparare un vaccino, ma dalla portata limitata: sarà forse efficace per alcuni tipi di Aids, soprattutto per curarne alcune manifestazioni, come il Sarcoma di Kaposi.

E' emersa invece la pericolosità, a lungo termine, di alcuni rimedi già identificati: l'Azt è dannoso per il midollo spinale e provoca infiammazioni muscolari. Erik De Clerq, microbiologo all'Università di Lovanio, ha sottolineato l'urgenza di sperimentare nuovi farmaci «candidati» a svolgere un'azione antivirus. «Si sarebbero rivelati — ha detto — meno tossici dell'Azt per il midollo osseo, nonché attivi contro il virus mutante, che resiste al trattamento con Azt». Ma — come ha rilevato Robert Yarchoan, dell'Istituto di Bethesda — il «Ddc» e il «Ddl», una nuova generazione di prodotti, hanno controindicazioni.

Uno spiraglio di ottimismo l'ha offerto Michael Revel, uno scienziato israeliano. Ha somministrato Azt e interferone a ventidue pazienti; sei sono diventati sieronegativi, in un caso il Sarcoma di Kaposi è scomparso, in altri dieci casi c'è stato un miglioramento. «E' strabiliante veder scomparire il virus — ha detto — ma gli effetti sono transitori».

Marco Tosatti

John White, il missionario malato

La nuova peste

Previsioni drammatiche per il prossimo decennio

CITTA' DEL VATICANO. L'Aids è un mostro a molte facce: Jonathan Mann, direttore del programma speciale di lotta all'Aids dell'Organizzazione mondiale della Sanità, ha fornito al convegno vaticano un quadro complessivo di come la «peste del secolo» si sta diffondendo sul pianeta.

Le modalità di trasmissione sono sempre le stesse: sesso, sangue, madre, feto, «e non lasciano prevedere ulteriori modificazioni». Ma mentre in Usa, Canada, Europa, Australia l'infezione risulta diffusa principalmente fra gli omosessuali e i tossicodipendenti, nell'Africa sub-sahariana e nei Paesi dei Caraibi il virus interessa particolarmente gli eterosessuali e la trasmissione di tipo perinatale.

«Gli Anni 90 — ha detto Mann — saranno più difficili rispetto alla decade precedente: bisogna prevedere una strategia e una solidarietà globali». Per il biennio 1990-91 si prevedono 500 mila nuovi casi; nel prossimo decennio i malati di Aids potrebbero salire a nove volte quelli attuali.

L'epidemia è caratterizzata da una «propria particolare natura dinamica e instabile. Attualmente si è evidenziato un incremento generale dell'infezione nelle aree già infette ed una diffusione in quelle poco o per nulla infette».

Le proiezioni a breve termine indicano che il numero di malati aumenterà «drammaticamente». I dati sono ancora estremamente imprecisi. In molti Paesi, nel Terzo Mondo, la situazione è tale che il costo del test supera la spesa sanitaria «pro capite» stanziata dal governo relativa a tutto il campo di cure mediche.

Una statistica precisa è quindi impossibile. Ma un dato appare comune: mentre nei primi anni la malattia colpiva soprattutto tossicodipendenti e omosessuali, ora il contagio si sta spostando verso gli eterosessuali. Un particolare aggiunge ulteriore drammaticità: sono in aumento i bambini sieropositivi. **[m. tos.]**

A Parigi

Lefebvre prepara il rientro

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo quasi un anno e mezzo di silenzio, seguito alla sua scomunica pronunciata dal Papa il 30 giugno dell'88, monsignor Lefebvre prepara una *rentrée* in grande stile. Il capo della comunità tradizionalista di Econe domenica prossima «festeggerà» i 60 anni di sacerdozio — ha appena compiuto 84 anni — con una «messa pontificale» a Le Bourget, alla periferia di Parigi. Sarà una riunione che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe dimostrare la consistenza dell'ala tradizionalista tra i fedeli francesi.

Ieri monsignor Lefebvre non ha voluto fare previsioni sul numero di persone che la «Comunità di San Pio X» riuscirà a raccogliere a Le Bourget. Ma, in un incontro con i giornalisti, non ha risparmiato dichiarazioni polemiche. Ha ripetuto che il suo non è uno scisma, che «chi si è allontanato dalla vera fede è il Papa», che la Santa Sede «non è la Chiesa cattolica» e che, presto o tardi, la dottrina tradizionalista «riprenderà il posto che le spetta».

Alla «messa pontificale» saranno presenti anche i quattro «vescovi» che monsignor Lefebvre ha ordinato il 30 giugno dell'88 facendo scattare la scomunica da parte di Papa Giovanni Paolo II. A chi gli chiedeva, ieri, se fosse possibile una ripresa di dialogo con il Vaticano, Lefebvre ha risposto che «soltanto il riconoscimento della libertà per la dottrina tradizionalista» potrebbe costituire la base di un accordo. La rottura, insomma, resta totale. E la manifestazione di domenica vuole essere una replica «sul campo» alle iniziative prese dalla Chiesa francese per riavvicinare le diverse migliaia di seguaci di Lefebvre. **[e. s.]**

Piano Bernini

Pensione per 13000 ferrovieri

ROMA. Il governo non rinuncia ai 13 mila prepensionamenti nelle ferrovie, nonostante il parere contrario espresso nei giorni scorsi dalla commissione Lavoro della Camera. E batterà subito due strade alternative, per raggiungere questo obiettivo, che apre la strada ad un esodo ben più massiccio (almeno altre 20 mila unità). «Presenterò un emendamento — ha annunciato ieri il ministro dei Trasporti Bernini ai dirigenti di Cgil-Cisl-Uil Turtura, Arconti e Aiazzi — al disegno di legge contenente disposizioni urgenti in materia di trasporti, presentato alla Camera il 30 settembre. E chiederò che una analoga modifica venga inclusa nel decreto legge sui trasporti, attualmente all'esame del Senato. In un modo o nell'altro, quindi, si dovrà arrivare ad una conclusione favorevole».

«C'è — ha aggiunto il ministro — una terza ipotesi, cioè una legge ad hoc, ma è evidente che i tempi si allungherebbero troppo, mentre l'operazione-prepensionamenti è da considerarsi propedeutica al piano di risanamento e di sviluppo». Questa prima fase riguarda per metà lavoratori inidonei e per metà ferrovieri idonei con almeno 50 anni di età che potrebbero essere interessati ad uscire in anticipo dal lavoro, con uno «scivolamento» fino a 7 anni e un'indennità supplementare di buonuscita di 45 o 50 milioni di lire. Per la successiva manovra di riduzione del personale, i sindacati chiedono precise garanzie, in stretta relazione con il piano di risanamento e di sviluppo delle ferrovie. Fin da ora, comunque, respingono decisamente un'eventuale «politica dei due tempi» (prima il taglio di 30-40 mila posti di lavoro, poi le misure di rilancio del trasporto su rotaia). **[g. c. f.]**

Finanziaria

Più tasse su casa e tabacchi

ROMA. Di nuovo i conti dello Stato non tornano: altre tasse sono in arrivo. Non basta la legge finanziaria '90, che il Senato ha cominciato a votare senza sorprese e probabilmente approverà dopodomani. Il governo prepara un forte rincaro delle sigarette, un rialzo dei coefficienti catastali (che determinano tutte le imposte sulla casa) e forse altri ritocchi minori, per tremila miliardi in tutto.

A «provvedimenti correttivi» aveva già fatto cenno mercoledì scorso il ministro del Tesoro, Guido Carli. Ora se ne ha la conferma: il motivo è nella crescita dei tassi di interesse, che fa salire il costo del debito pubblico e quindi il deficit. Il governo Andreotti, che intendeva esaurire «in una sola manovra» tutti gli interventi sul deficit, deve prendere atto che la situazione è peggiorata. Le nuove previsioni della Ragioneria dello Stato sulle spese per interessi nel '90 sono superiori alle precedenti di alcune migliaia di miliardi. Altre pressioni al rialzo dei tassi verranno dalla mancanza di una vera armonizzazione fiscale tra i Paesi Cee dal luglio '90, quando i capitali saranno liberi di muoversi oltre le frontiere.

I coefficienti catastali per le diverse categorie di alloggi, che determinano gli imponibili Irpef e Irpeg come pure le imposte di registro e di successione, secondo i calcoli del ministero delle Finanze sono rimasti indietro rispetto all'inflazione. Possono quindi essere aumentati, con un solo inconveniente: che i valori per l'anno fiscale '89, per l'autotassazione Irpef '90, sono stati già stabiliti e in caso andrebbero di nuovo modificati. E' invece possibile che la Camera temperi gli impopolari aumenti del bollo auto. Ma dovrà trovare altre entrate e nuovi tagli.

Stato civile di Torino

13 NOVEMBRE 1989

NATI — **Del Vinaccio** Matteo; **Zucco** Sara; **Piemonte** Federica; **Sobrero** Andrea Maria; **Ghisilei** Manuela; **Da Nola** Erica; **Mecca** Giorgia; **Andena** Chiara; **Macaluso** Luisa; **Tatti** Manuel Enrico Gustavo; **Cibinel** Elisabetta; **Meradel** Silvia; **Teghillo** Erica; **Leonza** Chiara; **Pesci** Mara; **Brialo** Gabriele; **Mazzo** Marco; **Nardiello** Fabrizio; **Città Bertola** Rosaria; **Rossi** Tiziano; **Bastillo** Alessandra; **Marinaccio** Alessia; **Salsa** Paolo; **La Rosa** Pietro Alberto; **Ribotta** Enrica; **Zamboni** Davide; **Carzeria** Valeria; **Fresolone** Federico; **Di Marco** Diego; **Coscia** Jennifer Cecilia; **Rattogno** Sara; **Pialli** Martina; **D'Amato** Simone; **Sita** Andrea; **Cusimano** Alice; **Quirico** Luca; **Vigna** Silvia.

MORTI — **Bertoletti** Ottavio, di anni 71, nato a Volpiano, pens., abitante in c.so Vittorio Emanuele 91; **Panigatti** Carla in Peruccio, a. 73, Como, pens., via Guarini 4; **Caselle** Laura in Migliasso, a. 60, Monta d'Alba, casalinga, str. del Nobile 37/5; **Simoni** Gisella, a. 88, Vagogna, pens., c.so Siracusa 129; **Riccaldone** Maria ved. Marbelli, a. 88, Conzano, pens., via Luzzati 37; **Ghietti** Silvio, a. 73, Biella, pens., v.le Thovez 43/3; **Anfossi** Vittorio ved. Bertola, a. 79, Corniano, pens., c.so Ammondi 17; **Servidone** Giorgio, a. 88, Lamezia Terme, pens., c.so Inghilterra 47; **Selmandi** Margherita ved. Buttigliero, a. 77, Berge, pens., via Rubino 75; **Tugnolo** Rosina ved. Boniemci, a. 80, Taglio di Po, pens., via Le Chiuse 88.

Deceduti in ospedale: **Baracco** Benedetto, a. 73, Torino, pens., Martini; **D'Andrea** Anastasia, a. 56, Casal di Principe, pens., Giovanni Bosco; **Mazzetto** Dino, a. 82, Polesella, impiegato, Maria Vittoria; **Silvanelli** Luigi, a. 89, Noventa Vicentina, pens., Martini; **Brillada** Federica, mesi 5, Torino, infante, Martini; **Danesi** Pietro, a. 81, Massa e Cozzile, commerciante, Martini; **Sileri** Domenico, a. 82, Valle d'Istria, pens., Molinette; **Fina** Maria Michela, a. 61, Poggio Imperiale, pens., Molinette; **Lardera** Mario, a. 85, La Spezia, pens., Molinette; **Lo Bianco** Amalia ved. Modica, a. 77, Palermo, pens., Molinette; **Aiosa** Rosa ved. Gentile, a. 79, Castronuovo di Sicilia, pens., Mauriziano; **Cristofolini** Adina, a. 87, Trento, religiosa, Cottolengo; **Vaga** Pier Luigi, a. 87, Torino, pens., Amedeo Savoia; **Ripoli** Caterina in Romeo, a. 69, Cerasi, pens., Molinette; **Rizzato** Bruno, a. 76, Montagnana, pens., via Currione 30 (M.L.); **Caudana** Domenico, a. 63, Villanova d'Asti, pens., Martini; **Giampaolo** Pasquale, a. 56, Troia, pens., Molinette; **Genta** Maria ved. Lebbo, a. 92, Borgo d'Ale, pens., Giovanni Bosco; **Vocino** Michele, a. 28, Sannicandro Garganico, operaio, via Spallanzani 19 (M.L.); **Bosco** Ida ved. Massaglia, a. 69, Camo, pens., Martini; **Solazzo** Michele, a. 63, Graccia, pens., Martini; **Gioda** Giovanni, a. 79, Riva di Chieri, pens., Mauriziano; **Vulpio** Michele, a. 63, Lavello, autista, Molinette; **Demestro** Luigia in Operti, a. 86, Pino d'Asti, pens., Maria Vittoria; **Ughes** Serafino, a. 74, Torino, pens., Mauriziano; **Nizia** Carlo Michele, a. 66, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Maneaaro** Assunta ved. Spinelli, a. 80, Carignola, pens., Mauriziano; **Cavecchia** Silvano, a. 68, Berra, pens., Mauriziano; **Mano** Francesca in Ameno, a. 44, Bra, insegnante, S. Giovanni A.S.; **D'Urso** Palma ved. Mastantuono, a. 86, Marenola (ora Formia), pens., Maria Vittoria.

Nati 37 - Morti 40

Cristianamente è mancata
Virginia Richaud
Ne danno l'annuncio: zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 novembre alle ore 10 nella parrocchia N.S. Speranza via Caresole 44 indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Butigliera Alta ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Le famiglie **Revelli** e **Zanone** ricordano nella preghiera
Virginia Richaud
per anni buona amica e preziosa collaboratrice che sempre ci ha seguito con tanto affetto.
— **Torino**, 13 novembre 1989.

I **compagni** della **squadra calcio** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Silvio Barbero
Elio Alroe
Nicola Ares
Eugenio Bruno
Gianpiero Bruno
Gianni Corradi
Giorgio Darè
Giorgio Dellacasa
Francesco Furno
Remo Icardi
Mario Martinez
Bruno Massari
Maurizio Melani
Antonio Spada
Ferruccio Spalla
Roberto Stefani
Vittorio Tardivello
Mario Valenza
— **Torino**, 15 novembre 1989.

I sabati di calcio non saranno più gli stessi, addio **SILVIO**. Gli **amici** e **giocatori** delle **squadre** del **Cegnigni-Ruella, Comau, Enterprise, Monviso, Mass - Api, Mass - Italcargo, Om - Unimag, Piccolo Club, Valpa.**

Vittorio Genta
I **colleghi tutti** della **direzione acquisti** partecipano al grande dolore della famiglia.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

A funerali avvenuti, **Fernanda, Marina, Paola** annunciano con grande dolore l'improvvisa scomparsa del
MAGGIORE
Pasqualino Lori
— **Torino**, 14 novembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Andreina Delleani Mambrilla
La ricorderanno sempre: la figlia **Maria Augusta**, il genero **Giampiero**, i nipoti **Riccardo** e **Isabella**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 8,15 nella parrocchia S. Michele Arcangelo corso Vercelli, 380. Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca contro i tumori. Santo Rosario in parrocchia oggi mercoledì alle ore 18,30.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Maria, Publio, Enrico, Clelia, Franca, i cognati **Emma** e **Mario** piangono la sorella
Andreina Delleani Mambrilla
— **Torino**, 14 novembre 1989.

G. Battista, Rosina, Giulietta, Giacomo, Maria Rossi con le rispettive famiglie sono vicini a Maria Augusta e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

La Mamma Celeste dice: Vogliatevi bene e pregate Dio col cuore.
Serenamente ci ha lasciati una mamma d'oro.
Rosa Chiesa ved. Sicurella
anni 87
Marcella, Franco, Piero, Adriana, nipoti e pronipoti, parenti tutti, lo annunciano a funerali avvenuti.
— **Torino**, 12 novembre 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Benedicenti vedova Tosa
di anni 75
Lo annunciano il figlio **Francesco** con la moglie **Rosanna**, i nipoti **Giovanni** e **Milena** con il marito **Roberto**, la sorella **Rosina** con il marito **Bernardino**, parenti tutti. Funerali in Moncalieri mercoledì 15 novembre alle ore 14,30 nella parrocchia di San Bernardo partendo dall'abitazione di Testona via San Rocco 21 alle ore 14.
— **Trofarello**, 13 novembre 1989.

E' salito alla volta celeste
Giovanni Bonvicino
di anni 80
Lo piangono la moglie **Teresa Rosmino**, i figli **Alberto** con la moglie **Danila De Cesero** e **Luigina** con il marito **Francesco Camoletto**, i nipoti **Ambra Edgardo** e **Gianpaolo**, i fratelli **Ercole** e **Maurilio**, il cognato **Giovanni Coggiola**, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 novembre alle ore 14,30 con partenza dall'abitazione dell'estinto.
— **Caliiano**, 15 novembre 1989.

I **Colleghi** delle **Succursali** di **Borgosesia**, di **Torino n. 10 e n. 23** dell'**Istituto Bancario San Paolo** sono vicini al loro ex direttore dott. Alberto Bonvicino in questo momento di dolore per la perdita del **PAPA'**.

Partecipano al dolore del dott. Alberto Bonvicino per la perdita del caro **PAPA'** famiglie **Nardi** e **Soc. Firepneus**.

Il **Direttore** e **Personale tutto** della **Sede** e del **Raggruppamento Filiali** di **Bari** dell'**Istituto Bancario San Paolo** di **Torino** partecipano commossi al dolore ed al cordoglio del vice direttore della sede dott. Alberto Bonvicino per la scomparsa del papà
Giovanni Bonvicino
— **Bari**, 15 novembre 1989.

Agostino Orbecchi e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano al lutto che ha colpito il dott. Agostino Oddone i colleghi:
Ernesto Adamo
Mario Antosso
Franca Bavalis
Rita Barbieri
Vittorio Battaglia
Roberto Battaglia
Giuseppe Bergonzo
Carlo Bisoglio
Piergiorgio Bocca Ghibaudi
Mario Boschi
Emilio Botta
Angela Citterio
Giuseppe Di Betta
Alberto Ercole
Clara Ghione
Michele Maggiora
Adriano Masseroni
Gianpiero Mazza
Piero Molelo
Piero Muratorio
Camillo Olivero
Aldo Pia
Luigi Sacco
Giancarlo Sattanino
Guglielmo Scaletta
Antonio Scanavino
Giuseppe Signori
Roberto Stevano
Giuseppe Terdito
Maurizio Vola.
— **Asti**, 14 novembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Laureanti ved. Scarlata
Addolorati lo annunciano le figlie **Mary, Licia** con il marito **Marco**, le nipoti **Lidia** e **Adriana** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto De Nardo, all'infermiere signor Mario e alle signore Annarosa e Nicoletta. I funerali avranno luogo giovedì 16, ore 10 partendo dall'abitazione, via San Francesco da Paola 4.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

La famiglia **Donleotti** è fraternamente vicina al dolore di Licia, Marco e Mery.

Condomini e **inquilini** di **via S. Francesco da Paola 4** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato
Carlo Bianco
Ne danno il doloroso annuncio sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Corio mercoledì 15 novembre ore 15,15 partendo da Villa Lina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Corio**, 14 novembre 1989.

Improvvisamente ci ha lasciati
geom. Giuseppe Serra
di anni 42
Increduli lo annunciano: la moglie **Maria Bianca Turco** con la figlia **Olga**, il fratello **Mario** con **Giovanna**, suoceri, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Albugnano d'Asti mercoledì 15 novembre 1989 ore 15 con partenza alle ore 13,30 da medicina legale via Chiabrera 37.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Lo zio **Rinaldo** ricorda il caro **GIUSEPPE**.

La famiglia **Val Alessandro** partecipa al dolore.

Increduli, costernati partecipano al dolore:
Silvana Giulia Balbo
Giuseppe Bava
Sergio Bernagnu
Augusto Bertolina
Giovanni Capella
Ernesta Giuseppe Casalegno
Piero Ciusco
Carlo Corrado
Domenico Cremonino
Ines Felice Falletto
Piero Falletto
Felice Greglia
Giovanni Iodice
Gino Longo
Franco Musso
Emidio Paolilli
Elia Pirristore
Teresa Giovanni Ravinale
Sergio Ressotto
Rinaldo Sartoris
Sergio Teja
Ada Renata Turco.

Paolo Cacchet e famiglia partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico **BEPPE**.

La famiglia **Bricca** e **Collaboratori** della **farmacia Castello** si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di
Beppe Serra
Amico e uomo indimenticabile
— **Torino**, 13 novembre 1989.

Compagni e **Insegnanti** sono vicini ad Olga e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Ennio e **Renata Stucchi** con **Eugenio** e **Pina Stucchi, Gianni** e **Renata Pisi** sono vicini a Maria e Olga.

Direzione, Segreteria, Insegnanti, Economa, Operatori Scuola Sinigaglia partecipano addolorati con Bianca e Olga la scomparsa di
Giuseppe Serra
— **Torino**, 14 novembre 1989.

La **Ideal Profil Cantele Triachero** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
geom. Giuseppe Serra
— **Torino**, 14 novembre 1989.

«Resta con noi Signore perché si fa sera». LC 24-29.
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Livia Giraudo nata Gorrino
Per volontà dell'estinta lo annuncia a funerali avvenuti, con infinito dolore, la figlia **Lina**, i nipoti **Edouard** e **Andrée** e la sua **Gisly**. Un ringraziamento particolare ai signori Barone. Messa di Trigesima sabato 16 dicembre parrocchia S. Gioachino.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

A funerali avvenuti **Anita Celestino**, parenti tutti annunciano la scomparsa della signora
Lucia Saponaro ved. Torretta
anziana Rio-Ski
Un caloroso ringraziamento al dott. Amalberto di Ferrere, suore, personale della Casa di Riposo Zabert e inquilini di via Campana 14.
— **Vallenera**, 13 novembre 1989.

E' mancato
Pietro Oddone
di anni 83
Addolorati lo annunciano la moglie **Rosetta**, il figlio **Agostino** con **Maria Serena, Claudia** e **Federica**, il fratello **Carlo** ed i parenti. I funerali giovedì 16 alle ore 11 nella parrocchia S. Maria di Castello.
— **Alessandria**, 15 novembre 1989.

Partecipano al lutto di Agostino e famiglia: **Franca** e **Lucia Zilioli**, i cognati **Raul Lenzi** con **Daniela, Laura** e **Francesca**.
— **Parma**, 15 novembre 1989.

I cognati **Enrico Baseglia** con **Enrica** e **Franco, Giovanni** e **Giuseppe Creazza, Emma** e **Giuseppe Cristinelli**.
— **Venezia**, 15 novembre 1989.

I cognati **Patrizia** e **Antonello**.
— **Bologna**, 15 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Leo Colombaroni
di anni 54
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia i genitori il fratello la sorella con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 8,30 ospedale Molinette.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

La famiglia **Diodovich** partecipa commossa al dolore della famiglia Colombaroni.

Luciano Zalone e famiglia si associano al dolore.

Direzione ei **Dirigenti Urmet** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Colombaroni.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e **Maestranze** della **Cable S.r.l.** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Leo Colombaroni
amministratore delegato della Società
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Adriano e **Anna Conti**, con **Paolo** e **Manuela**, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **LEO**.

Annamaria e **Franco Vada**, con **Cristina**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di **LEO**, amico di sempre.

Daniele Parizzi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia.

I **Collaboratori** della **Direzione Tecnica** della **Cable** partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la triste perdita.

Achille Benigno e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari.

I **Dipendenti** della **Cable** lo ricorderanno sempre con affetto e stima.

Partecipano al dolore della famiglia i **Collaboratori** del **Servizio Produzione Cable**.

La famiglia **Saja Travierso** partecipa con affetto al dolore di Anita e Laila.

Giorgio e **Loredana** ricordano con infinito affetto l'amico **LEO**.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Maddalena ved. Di Pietro
di anni 91
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Bruno Maddalena, Ada** e **Franco Bezzone** con le rispettive famiglie, le cognate e i nipoti **Di Pietro**, e la fedele signora **Ducci**. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 10 nella basilica di Rapallo.
— **Rapallo**, 14 novembre 1989.

E' morto
Bruno Erber
Il 12 novembre 1989. Funerali giovedì 16 novembre ore 8, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale Molinette, via Santena. Grazie a tutti da **Eva**.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Marucci e **Bruno Vasari** piangono con Eva e famigliari la scomparsa di
Bruno Erber
amico fraterno di sempre.
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Uniti al dolore di Eva ricordano con grande affetto
Bruno Erber
Emilia Erede
Giorgio e Anna Claudia Pestelli
Nicoletta Vinca
— **Torino**, 15 novembre 1989.

Sofia, Diana, Adriano Goldschmied si stringono ad Eva nel ricordo di **BRUNO** e delle sue insostituibili qualità di dolcezza, ironia, disponibilità e sensibilità.

Sono vicini a Eva
Norberto e **Valeria Bobbio**
Anna Dalmastro Bocca
Gino e **Cesarina Sacerdote**

Al caro **BRUNO** vigile amico fin dal 1948 un tenero grato addio da **Renata** e **Patrizia Antonicelli**.

Mirella Appiotti è affettuosamente vicina a Eva nel ricordo del carissimo **BRUNO**.

Pierina, Rodolde, Barbara e **Franco** piangono la scomparsa del caro, indimenticabile amico **BRUNO**
— **Torino**, 13 novembre 1989.

Nel rimpianto di **BRUNO**, amico indimenticabile, medico umanissimo e generoso, sono vicini a Eva con commozione gli amici:
Gianni e Paola Ambrosini
Dino e Jose Belfiore
Gino, Enrica e Delia Castelnuovo
Emma Debenedetti
Sergio e Renata Garberoglio
Maria Laura Gardoncini
Jone, Marco Liberatori
Andrea e Anna Maria Liberatori
Carla, Rosanna Maggio
Gioia Montanari
Luisa, Franco e Pia Pastore
Giulio e Mirose Poli
Franco e Bella Revelli
Franco e Cicci Ricca
Gianni e Serena Romano
Lore, Benedetto Terracini

Angelo e **Benedetta Pezzana**
Carla e **Claudio Pizzini**
tutti i Collaboratori della **Libreria Luxemburg** rimpiangono l'indimenticabile amico
dott. Bruno Erber
e sono vicini a Eva in questo triste momento.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Si uniscono al dolore di Eva
Enzo Cucco
Marco Silombria
Rita e Florence Colombo
Sylviane Colombo
Pier Paolo Pittau
Alfredo Cohen

Mariateresa e **Ferruccio Maruffi** con affetto e gratitudine.

Elinor, Graziella, Guido e **Joan** partecipano al dolore di Eva Erber.

Gli **inquilini** di **v. Legnano 27** partecipano al lutto della famiglia.

Susanna e **Jolanda Egri** affettuosamente vicine a Eva piangono l'indimenticabile medico di famiglia.

Sono vicini a Eva: **Ariel, Paola, Claudia, Maria Cristina, Bruno, Nucci, Alberto, Laila, Paolo, Giulia, Corrado, Sandra, Tecla, Lisa, Anna.**

Giorgina e fratelli partecipano al dolore di Eva per la morte del caro **BRUNO**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Angelo Bongiovanni
Lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti **Sergio, Antonella**, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Lorenzo Viatti, alle suore, al personale, ai volontari e ai degenti del Reparto «San Calasso» dell'Ospedale Cottolengo. Funerali giovedì 16 ore 10 Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 novembre 1989.

E' cristianamente mancato
prof. Costante Cenna
Medico chirurgo
Primario dell'ospedale Cottolengo
Con infinita tristezza lo annunciano: la moglie **Giuliana Borgondo**, la figlia **Giovanna** con **Sergio, Gabriella** con **Massimo**, gli adorati nipotini **Andrea** e **Alberto**, le zie, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Si ringraziano per le amorevoli cure prestate: prof. Franco Ferrero; dott. Renato Amalberti; dott. Lorenzo Viatti; prof. Carlo Cravetto; dott. Secondo Carnevale e tutta la équipe di Chirurgia, le suore e il personale tutto del Cottolengo. Non fiori ma offerte per la ricerca sui tumori. Per informazioni orario funerale telefonare al n. 54.40.29 dopo le ore 8,30.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Direzione sanitaria, amici e **colleghi** dell'**Ospedale Cottolengo** di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. dott. Costante Cenna
Primario del reparto di chirurgia dell'ospedale
— **Torino**, 14 novembre 1989.

I componenti della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Cottolengo di Torino
dott. **Renato Amalberti**
dott. **Maurizio Gaffuri**
dott. **Raimondo Ongaro**
dott. **Enrico Ruffini**
piangono la scomparsa del Primario
prof. Costante Cenna
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Pier Paolo Bianco ricorda il **PADRINO**.

La cognata **Irma Bianco** e famiglia partecipa al dolore.

La cognata **Alda Borgondo** e famiglia partecipa al dolore.

La **comunità** delle **suore** della **casa di cura Cottolengo di Pinerolo** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Costante Cenna
Assicura preghiere di suffragio e chiede conforto per i famigliari. Si uniscono nell'esprimere sentite condoglianze il **direttore sanitario**, i **colleghi** e il **cappellano**.
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Le famiglie: **Collino, Cerruti, Celasso**, ricordano con affetto e stima l'amico
prof. Costante Cenna
— **Torino**, 14 novembre 1989.

Si stringono con affetto a Gabriella e famiglia: **Rossana, Marina, Franca, Carlo.**

I cugini **Dodi** e **Liliana Scaravelli** con **Maria Cristina** e **Stefano**.

Partecipano al dolore della dott. Giovanna Cenna, gli amici:
Sevi Bozzo Bellasio
Enrica Barone
Nadia Prot
Stefania Guerrini
Maura Conte
Anna Balde
Dino Molinaro
Lucio Stucchi
Sergio Gennari
Piero Zeroone
Jeanela Cantzas
Luciano Sturla

(Continua a pag. 10)

A Napoli nasce un giallo: in carcere un minorenne e un pregiudicato, ma solo uno avrebbe sparato

Due verità per la strage di Ponticelli

Polizia e carabinieri seguono piste diverse

NAPOLI. Non ha ancora diciott'anni, eppure sul suo capo pende un'accusa gravissima: strage. I carabinieri sono convinti che abbia partecipato alla carneficina compiuta sabato scorso davanti alla gelateria «Sayonara», a Ponticelli. Anche la polizia ha fatto un arresto. E' un giovane di 25 anni; avrebbe sparato per vendicare la morte del fratello, ucciso 9 giorni fa.

Sembrerà un paradosso, ma quei due «guaglioni» della camorra finiti con le manette ai polsi non hanno fatto altro che aggiungere un velo di mistero attorno alla strage di Ponticelli.

Perché? Polizia e carabinieri sostengono entrambi di aver individuato gli autori del massacro, ma le indagini procedono a compartimenti stagni. Accade così che, nell'elenco stilato dalle squadra mobile dei presunti responsabili dell'accidio, non compaia il nome del minorenne preso dai carabinieri. Viceversa, i carabinieri non avrebbero incluso tra i presunti colpevoli la persona fermata dagli «007» della Questura. L'unico elemento comune sembra essere il movente: la lotta tra i clan per il controllo delle attività illecite nel quartiere.

Del minorenne arrestato dai carabinieri si sa poco. Ha 17 anni, è figlio di un camorrista temuto a Ponticelli. A metterlo nei guai sono state le modernissime tecnologie che oggi anche i «detective» italiani hanno a disposizione. Il ragazzo è stato infatti sottoposto allo «Stub», un'analisi che permette di individuare sugli indumenti e sulla pelle tracce di piombo, antimonio e bario, componenti della polvere da sparo.

L'esame, fatto nei laboratori del Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma, ha dato esito positivo: le sostanze sono presenti su mani e braccia. Portato in caserma, il giovane è stato interrogato per ore. Ha fornito un alibi che secondo i carabinieri fa acqua. «E poi — aggiungono gli inquirenti — ci sono quelle tracce inequivocabili di polvere da sparo: il fatto che siano state individuate su tutte e due le mani significa che il ragazzo ha sparato con un fucile, cioè la stessa arma usata dagli autori della strage».

In caserma sostengono di avere i nomi di almeno altri tre dei sette assassini di Ponticelli. Il primo sarebbe un camorrista agli arresti domiciliari, che si è allontanato da casa sabato sera poco dopo la strage. Il secondo, un sorvegliato speciale, è sparito domenica mattina. Il terzo è un camorrista molto noto nel quartiere: latitante, anche lui. Perché hanno ucciso? «A Ponticelli — spiegano gli inquirenti — è in atto una lotta spietata per il controllo del lotto nero, degli appalti per le opere pubbliche, delle estorsioni». Antonio Borrelli, obiettivo principale dello squadrone della morte, dava fastidio ad un clan rivale. Lui e i suoi amici dovevano essere eliminati con un'azione esemplare.

Ma c'è un secondo, possibile colpevole della strage di Ponticelli. Si chiama Bruno Duraccio, ha 25 anni e un lungo curriculum di malavitoso. E' stato preso ieri dagli agenti della mobile napoletana, che giurano di avere identificato tutti gli uomini del commando. Anche Bruno Duraccio è stato tradito dalla «Stub»: sulle sue mani c'erano le stesse sostanze trovate addosso al minorenne arrestato dai carabinieri. «Inoltre — aggiungono in Questura — abbiamo scoperto che sabato scorso, giorno della strage, l'uomo non è andato a lavorare».

Bruno Duraccio, «soldatos del clan capeggiato da Ciro Sarno, è il fratello di un camorrista ucciso il 6 ottobre dagli uomini del boss rivale Andrea Andreotti. A sparare sarebbe stato proprio Borrelli, uno dei camorristi giustiziati sabato scorso.

«Duraccio ha voluto vendicarsi eliminando l'assassino del fratello», spiegano i funzionari della questura. E gli altri killer? Perché lo hanno aiutato, non esitando a compiere una strage? «Ponticelli è in guerra, le bande non vanno per il sottile», è la risposta. La riforma del codice prevede che la sorte dei due presunti killer sia decisa dal giudice delle indagini preliminari, che dovrà convalidare o meno gli arresti.

Fulvio Milone

Parisi contro gli agenti

«Siete 7000, lavorate di più» Il Siulp: accuse incredibili

NAPOLI. C'è tensione, nella sala riunioni della prefettura. Il capo della polizia Vincenzo Parisi, in missione a Napoli dopo la strage di Ponticelli, è scuro in volto: sembra un generale preoccupato perché alle prese con un nemico forte e astuto, ma anche poco soddisfatto di come il suo esercito sta combattendo. Ha già partecipato a una riunione in questura, dove non ha nascosto il malumore per gli scarsi risultati ottenuti nella guerra contro la camorra, e ora ribadisce le sue critiche davanti ai giornalisti.

Il discorso del capo della polizia è chiaro: inutile invocare ancora rinforzi per battere la malavita, bisogna piuttosto che la polizia indaghi meglio, e soprattutto sappia fare opera di prevenzione contro il crimine organizzato. «La provincia napoletana può contare su tredicimila tutori dell'ordine, 6500 dei quali poliziotti — sbotta Parisi —. A questo punto occorre razionalizzare le forze disponibili: bisogna far sì che tutti lavorino, che si facciano posti di blocco, che si eseguano perquisizioni. Se non si può raggiungere l'obiettivo con le indagini che richiedono capacità, si deve almeno procedere ad un controllo capillare del territorio».

Parisi usa termini crudi: dice che le forze dell'ordine devono garantire un'efficace opera di «spidocchiamento sociale». Ma il Siulp contesta le sue affermazioni. In una nota della segreteria provinciale del Sindacato unitario dei lavoratori di polizia si afferma che di fronte alla «drammatica escalation di violenza» della criminalità «i vertici servono a poco» e che nel «clima di precarietà la sola certezza è il totale, serio e costante impegno profuso dai colleghi di ogni ordine e grado». Al capo della polizia «non si consente di dubitare che le ore di servizio vengano espletate nell'interesse dell'amministrazione». E' assurdo, secondo il Siulp, dire che «lo Stato è presente in forze nella provincia di Napoli, con circa 13 mila operatori di polizia, quando Parisi sa benissimo a che cosa sono preposti molti di questi uomini (piantonamenti a detenuti, scorte, eccetera. Sono affermazioni che lasciano a dir poco sbigottiti».

Vincenzo Parisi

Il capo della polizia non ha lesinato qualche rimprovero anche alla magistratura, parlando di processi celebrati in ritardo o di prodigalità nella concessione dei benefici di legge. «La pratica degli arresti domiciliari è stata un po' troppo generalizzata. Il risultato è che oggi ben 1613 persone hanno beneficiato di questo provvedimento. C'è poi la piaga dei processi in ritardo: 1547 persone sono tornate libere in provincia di Napoli per decorrenza dei termini». [f. mil.]

A Portici

Perquisita la casa di Merola

NAPOLI. L'appartamento del cantante Mario Merola è stato perquisito ieri dalla polizia nell'ambito di un'indagine su un traffico internazionale di droga. La «visita» a Portici in casa del re della sceneggiata è stata ordinata dal giudice istruttore Carlo Spagna che ha anche emesso mandati di cattura nei confronti di cinque pregiudicati. Nelle scorse settimane sono finite in carcere altre diciotto persone, tra cui Raffaele Ivone di 60 anni, legato al clan camorristico dei Giuliano di Forcelle e considerato il capo dell'organizzazione che controlla il traffico e lo spaccio di eroina importata dalla Thailandia e dall'Africa. Dalle indagini è emerso che la droga era destinata al mercato napoletano e in particolare a tossicodipendenti appartenenti a famiglie della media e alta borghesia.

A quanto si è appreso, la perquisizione in casa di Merola, durata circa due ore, sarebbe stata disposta dal giudice sulla base di alcune intercettazioni telefoniche. Conversazioni tra Ivone e il cantante sarebbero avvenute tra il 18 settembre e il 2 ottobre prima della cattura del pregiudicato per il quale il tribunale della libertà ha recentemente respinto una istanza di scarcerazione.

Gli agenti hanno controllato anche l'abitazione di Francesco Cocozza, di 36 anni, ritenuto il «braccio destro» di Raffaele Ivone. [Ansa]

DALL'**ITALIA**

E' viva la vietnamita scomparsa nel Veneto

VENEZIA. E' viva e si trova in Germania Ovest la figlia di una giovane vietnamita di Dese (Venezia), data per dispersa due mesi fa. A lanciare l'allarme era stato il padre della neonata, Nguyen Van Hahn, di 34 anni, residente a Paese (Treviso), che aveva accusato la madre della fidanzata di aver gettato la bimba nella spazzatura perché contraria alla relazione tra i due giovani. Ma la donna si sarebbe limitata a portare la piccola all'estero. [Ansa]

In otto intossicati dal metano, sono gravi

POTENZA. A causa del cattivo funzionamento dell'impianto domestico di riscaldamento, alimentato a gas metano, otto persone sono rimaste intossicate a Corleto Perticara, vicino a Potenza, da esalazioni di ossido di carbonio. Ora sono ricoverate con prognosi riservata. Sono l'operaio Mario Rosario Lavecchia, di 38 anni, la moglie, Antonietta Argirò, di 32, i loro quattro figli, Francesco, 13 anni, Rocco, di 9, Angelo, di 6, Maria Rosaria, di un anno, e i genitori di Argirò, Rocco, di 58 anni, e Angela Laudisio, di 56. La famiglia è stata soccorsa da un parente. [Ansa]

Delitto Mazza due rinvii a giudizio

PARMA. Katarina Miroslawa, l'avvenente ballerina polacca accusata di aver ucciso l'amante Carlo Mazza per riscuotere una polizza da un miliardo a lei intestata, torna a far parlare di sé. Il giudice istruttore di Parma, Vittorio Zanichelli, ha rinviato a giudizio suo fratello Zbigniew, 26 anni, detto «Zibì», e l'amico greco di quest'ultimo, Dimosthenis Dimopoulus, di 25 anni. Entrambi sono accusati dell'omicidio dell'industriale play-boy di 54 anni, ammazzato con due colpi di pistola in testa, la notte tra l'8 e il 9 febbraio di tre anni fa.

«Chi mangia biscotti è dolcidipendente»

ROMA. Perché un biscotto tira l'altro? La spiegazione arriva dall'università del Michigan. Il professor Adam Drewnowski ha osservato che la combinazione di sostanze grasse e di zuccheri provoca nel cervello una reazione in tutto simile alla dipendenza prodotta dalle sostanze oppiacee. La reazione a livello cerebrale è così simile che, sostiene il ricercatore, sarebbe addirittura possibile inibire il desiderio di dolci con un farmaco usato per le «overdosi» da stupefacenti. [Ansa]

Un ex carabiniere spara al medico che lo fece riformare

Agguato allo psichiatra

A Roma: la vittima è stata colpita alle gambe e all'addome, si salverà
Ai soccorritori ha detto il nome dell'aggressore: mi perseguitava

ROMA. Conosceva bene la persona che gli ha sparato. Prima di accasciarsi, ferito, tra le braccia dei soccorritori, ha mormorato un nome. Uno psichiatra dell'ospedale militare romano del Celio è stato vittima dell'agguato di un ex carabiniere, che il medico aveva fatto riformare.

Pasquale Pede, trentasette anni, è stato ferito ieri mattina a colpi di pistola mentre usciva da casa sua, nel quartiere Montesacro, a Roma. Il medico è stato colpito alle gambe e all'addome da tre proiettili; ora è ricoverato al Policlinico Umberto I. Le sue condizioni, apparse in un primo tempo gravi, sono migliorate con il trascorrere delle ore.

Pasquale Fede lavora come consulente civile nel reparto neurologico dell'ospedale militare del Celio. Polizia e carabinieri avrebbero già identificato l'uomo che ha sparato contro il medico.

Si tratterebbe di Antonino Carlino, un ex carabiniere di trent'anni, che in passato ha dato segni di squilibrio mentale, convinto di aver subito un torto dallo psichiatra. Minacce, un rancore assurdo, trascinato per anni, che ieri è esploso nella violenza. Il dottor Fede lo aveva sottoposto più volte a visite medico-legali, sembra che il suo parere sia stato decisivo per l'esclusione del giovane dall'Arma. Ieri Pasquale Pede ha sussurrato proprio il nome di Carlino alle prime persone che lo hanno soccorso.

L'agguato è avvenuto alle 8,50. Secondo i primi accertamenti, il medico è stato affrontato nell'atrio di casa da un uomo calvo che indossava un loden verde.

Gli operai di un vicino cantiere, unici testimoni, hanno visto Pede e il feritore parlare per qualche minuto. Poi l'uomo calvo ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi.

Pasquale Pede ha cercato di raggiungere la sua auto, una Ford Sierra bianca, parcheggiata a venti metri dall'ingresso della sua abitazione al numero 11 di via Val Brembana; non c'è riuscito. Mentre il feritore fuggiva a piedi con una donna che lo aspettava dall'altra parte della strada, il medico è riuscito a rientrare in casa e a chiedere aiuto. Subito è stato trasportato al Policlinico.

Pasquale Pede, che è originario di Campobasso, vive da anni a Roma con Simona Nobrisi e con il figlio di lei, di vent'anni, che ieri mattina era uscito per andare all'università. Al momento dell'agguato in casa c'era soltanto la donna.

In ospedale Pasquale Pede è assistito dai genitori, che ha tentato di rassicurare, e da alcuni colleghi del Celio, ai quali ha detto: «Mi dispiace di avervi fatto preoccupare». I colleghi del ferito hanno confermato che Pede, per i suoi incarichi medico legale, che riguardano sia il personale dell'esercito che della pubblica amministrazione, può essere bersaglio di particolari ritorsioni.

Lo psichiatra ha chiesto di essere trasferito nell'ospedale militare del Celio: presto verrà accontentato. [r. cri.]

I ricercatori australiani: anche i gatti portatori sani della malattia

«La sclerosi non è vinta»

Montalcini scettica sulla scoperta del virus

Il gatto responsabile della sclerosi multipla? «Sono scettica — dice Rita Levi Moltalcini —. Sono scettica su questi virus che nascono un giorno e muoiono quello dopo e sono assolutamente contrarie alla diffusione che di queste notizie vaghe viene prontamente fatta, illudendo e disilludendo i malati».

La notizia era arrivata nei giorni scorsi dall'Australia, dalla Scuola di scienze veterinarie dell'Università Murdoch di Perth, insieme alla prospettiva di trovare una cura e un vaccino. Il professor Bob Cook ha infatti annunciato nei giorni scorsi di aver trovato grandi quantità di un virus simile a quello del morbillo e del cimurro canino nei tessuti di otto persone morte per sclerosi multipla e in 17 gatti domestici sui 250 analizzati. Ne ha dedotto che la sclerosi multipla è causata da un virus e il gatto è il suo portatore.

La notizia è stata accolta con molta diffidenza. L'ipotesi di un'origine virale della malattia è sul tappeto da anni — dal '46 a oggi sono stati identificati più di venti possibili virus — ma non è mai stata dimostrata in maniera convincente. Il professor Cook già nel gennaio '88 aveva annunciato di aver identificato il vero virus responsabile, ma era stato pesantemente criticato dalla comunità scientifica internazionale per l'approssimazione dei metodi di ricerca e l'infondatezza delle conclusioni.

Il fatto che nel cervello dei malati di sclerosi multipla (ma anche nel 70 per cento delle persone sane) fossero state trovate sequenze geniche del virus del morbillo — e di altri geni ubiquitari correlati alle malattie dell'infanzia — non significa che sia proprio lì la causa della malattia.

La causa della sclerosi multipla, allo stato attuale delle conoscenze, pare essere una «situazione di autoimmunità»: per ragioni ignote, il paziente non riconosce come propria la mielina (la sostanza che riveste le cellule nervose ed è indispensabile per la trasmissione dell'impulso nervoso che parte dal cervello). Sconfessata, la mielina induce la distruzione di larghe porzioni delle vie nervose centrali, con manifestazioni e decorsi variabili.

Il virus isolato a Perth non rimette affatto in discussione questa teoria. Nessuno lo prende sul serio. Non l'Associazione italiana sclerosi multipla, che invita alla cautela e sottolinea come le ricerche epidemiologiche, condotte anche in Italia negli anni scorsi, non abbiano trovato nessun rapporto fra il contatto con animali domestici e la sclerosi multipla.

Marina Verna

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

Una svolta storica nell'arte dell'orologeria

JB 1735
BLANCPAIN

Una prima mondiale. Blancpain presenta l'unico cronografo automatico extrapiatto esistente al mondo con «rattrapante». È una delle realizzazioni più rare e ricercate dell'alta orologeria. Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni anno dai laboratori della più antica marca di orologi del mondo.
Un capolavoro che segna oggi una pagina nella storia dell'orologeria di domani.

gioielleria
FACIOLA
Via Gramsci, 15 - Tel. 53.55.04
10121 Torino

La commissione di vigilanza approva i limiti pubblicitari con soli 12 voti favorevoli

Fumata bianca per il «tetto» Rai

Ma sul caso Agnes si spacca il consiglio

ROMA. Imbarazzati e divisi sul caso Agnes, partiti e correnti sono apparsi uniti ieri sui quattrini da attribuire alla Rai attraverso il meccanismo politico del tetto pubblicitario. «Sufficientemente» uniti almeno. Il nuovo «tetto» pubblicitario per il 1989, dopo mesi di attesa, è stato votato in venti minuti da 12 dei 40 parlamentari che compongono la commissione di vigilanza. Assente la sinistra dc e contrario il pri. Sulle dimissioni di Agnes, nessun commento. Il dibattito immediato, chiesto dai comunisti, è stato rinviato a data da destinarsi.

Identiche spaccature si sono riprodotte nel consiglio di amministrazione della Rai che doveva pronunciarsi sulle dimissioni del direttore generale. Dopo una giornata di estenuanti riunioni di corrente e di continui rinvii, alle 22 dal consiglio sono usciti tre documenti: uno di maggioranza, proposto dal presidente Enrico Manca, che fino all'ultimo momento aveva cercato una mediazione. Un altro, durissimo, del pci. Un terzo presentato dai tre consiglieri della sinistra dc, Zaccaria, Grazioli e Follini. Il repubblicano Ferrara non ha votato.

Il documento Manca esprime «rammarico per le dimissioni del direttore generale», al quale viene ribadito «apprezzamento e solidarietà per la competenza, la professionalità e l'impegno». Manca, ricordando che Agnes ha sollecitato certezze legislative e risorse certe, auspica inoltre che «tutti i soggetti istituzionali competenti assumano iniziative utili per superare le attuali difficoltà». E tuttavia si ammette che il consiglio «non avendo il potere di nominare il direttore generale non può di conseguenza esprimersi nel merito delle dimissioni». In pratica, si solidarizza con Agnes ma ci si guarda bene dal trarne le conseguenze, facendo esplicitamente propri i motivi delle sue dimissioni.

A viale Mazzini la tensione ora cresciuta per tutta la giornata, dopo che il consiglio, convocato per le 9,30, slittava di ora in ora. Né l'attivismo del presidente Manca riusciva a cucire le diverse posizioni. Alle 14 i consiglieri pci Bernardi, Menduni e Roppo scendevano dai piani alti, denunciando le «riunioni parallele» fra i rappresenanti della maggioranza. «Fino a questa mattina — spiegava Bernardi — le posizioni in campo erano chiare. La dc avrebbe sostenuto Agnes, riconoscendo che le ragioni delle dimissioni erano le stesse del consiglio». Su cosa era successo, si fanno solo ipotesi. Un elemento nuovo sarebbe stato la lettera inviata dal Papa ad Agnes, che avrebbe rafforzato le posizioni di chi punta ancora sul direttore dimissionario. Ancora di più avrebbero pesato le pressioni sul successore. Al candidato forlaniano Pasquarelli, Gava e Andreotti preferirebbero Sergio Bindi, vicino al grande centro ed ex consigliere dell'azienda. E un Bindi candidato «in pectore» come direttore, o almeno come vice, potrebbe approvare un documento troppo solidale con Agnes?

Più efficace ma non meno ricca di polemiche è stata la votazione sul tetto pubblicitario. La verifica del numero dei votanti posta anche questa volta dal deputato pci Quercioli è stata respinta, regolamento alla mano, dal presidente Borri. Quercioli e Bordon erano del resto i soli comunisti presenti. Il documento firmato da Carla (psdi), Aniasi (psi), Battistuzzi (pli) e all'ultimo dal democristiano Ahis è così passato coi voti di 5 dc, 4 socialisti, un liberale e un socialdemocratico. Contrari, oltre ai comunisti, gli esponenti di pri, msi e dp.

Un «documento assurdo», ha detto il dc di sinistra Lipari, che ha espresso a nome del suo gruppo preoccupazione «per l'assedio che punta alla delegittimazione della Rai». La sua dichiarazione è stata firmata anche da Azzolini, Lauria e Silvestri, tutti significativamente assenti dalla votazione. «Non ho capito perché gli uomini della sinistra dc erano fuori nei corridoi ma non sono entrati a votare» ha commentato ironico il senatore pri Gualtieri, che ha definito «alquanto strana» la votazione.

Maria Grazia Bruzzone

LE CIFRE

Nel 1989 spot per 959 miliardi

ROMA. Il documento approvato dalla commissione parlamentare di vigilanza autorizza la Rai a raccogliere 59,4 miliardi di lire in più dei 900 incassati l'anno scorso. Un aumento modesto, pari alla crescita dell'inflazione che è del 6,6%. Inferiore a quello che sarebbe spettato al servizio pubblico secondo i meccanismi tradizionali che legano il tetto pubblicitario Rai alle variazioni del mercato. Il documento di maggioranza riconosce che un aumento così basso viene concesso «in via eccezionale» e afferma che potrà essere rivisto, «nel momemnto in cui saranno noti gli indici degli altri introiti Rai»: in sostanza, quando saranno fissati i contributi straordinari dell'Iri che, secondo gli accordi dc-psi già intervenuti, dovrebbe attribuire alla Rai altri 200 miliardi. Nella premessa del documento si riconosce infatti la necessità «di tener conto delle esigenze Rai, nel quadro complessivo degli introiti derivanti dal mancato adeguamento del canone, dal ricavo della pubblicità e da eventuali contributi straordinari dell'azionista». Soddisfatto, Ugo Intini, psi, ha commentato: «Le polemiche in corso sono incomprensibili. La maggioranza aveva concordato come attribuire alla Rai risorse certe sin dalla scorsa primavera e da almeno quindici giorni c'era la possibilità di arrivare a votare il nuovo tetto». [m. g. b.]

Biagio Agnes

Intesa tra Ruffolo e sindacati

A gennaio verdetto Acna

SAVONA
DALLA REDAZIONE

Il futuro, fino a ieri cupo, dell'Acna si gioca fra oggi e il prossimo 21 novembre, sette giorni in cui si snoda una serie di incontri, determinanti, fra le parti interessate: l'Enimont, i ministri delle Partecipazioni statali e dell'Ambiente, i sindacati nazionali. Una piccola schiarita, nonostante le posizioni ufficiali del ministro Giorgio Ruffolo e del presidente dell'Enimont Lorenzo Necci non siano mutate, si è già registrata nell'incontro fra i rappresentanti sindacali confederali e di categoria con il capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente, Manin Carabba, conclusosi nella tarda serata di lunedì.

E' emersa la volontà di accelerare la risoluzione del caso Acna, sia pure nel rispetto dei termini indicati dalla risoluzione della Camera lo scorso 7 novembre.

La prima conseguenza è stata la convocazione del comitato Stato Regioni, venerdì prossimo, per stabilire le modalità di attuazione della mozione parlamentare.

Per oggi è previsto un incontro fra i ministri dell'Ambiente e delle Partecipazioni statali, Giorgio Ruffolo e Carlo Fracanzani, e il presidente Lorenzo Necci, cui ne seguirà un altro fra il ministro dell'Ambiente e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Giancarlo Battaglino, segretario provinciale della Uil, afferma: «Da questa serie di incontri dovrebbe emergere, e ci sono le premesse, quel quadro generale di certezze richiesto dall'Enimont per non disimpegnarsi dall'Acna e procedere alla ricapitalizzazione dell'azienda, come abbiamo chiesto anche nel corso della manifestazione di lunedì scorso, a Milano».

Bruno Spagnoletti, segretario regionale Cgil, è categorico: «Nei prossimi tre giorni si gioca il futuro dell'Acna e di tutta l'industria chimica. L'unico vincolo alla ripresa produttiva dell'Acna è il collaudo della tenuta del sistema di contenimento del percolato».

Se i lavori per il percolato saranno ultimati, come previsto, il 7 dicembre, il collaudo avverrà il 28. La Camera sarà convocata in seduta straordinaria il 2 o il 3 gennaio e, nei due giorni successivi, il ministro Ruffolo sarà in condizioni di riunire il comitato Stato Regioni per deliberare sulla riapertura dell'Acna.

E' lo scenario di «certezze» e il percorso che, oggi, sarà proposto al presidente dell'Enimont dai ministri delle Partecipazioni statali e dell'Ambiente. Domani si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Enimont e il 21 novembre l'assemblea degli azionisti.

Bruno Balbo

Caso Bologna

Fascicoli negati al Csm

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dopo le polemiche sul «caso Palermo» sfociate nel trasferimento dei giudici Di Pisa e Ayala, per i consiglieri di Palazzo dei Marescialli si annunciano altre sedute calde. Ieri la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha iniziato l'esame della «questione Bologna», una «patata», secondo molti consiglieri, «ancora più bollente di quella riguardante il palazzo dei veleni del capoluogo siciliano».

Già alle prime battute, infatti, sono nati sospetti e incomprensioni: la procura della Repubblica di Firenze, che sta indagando sulla denuncia di Roberto Montorzi (l'avvocato di parte civile «dimissionario» che rappresentava i familiari delle vittime della strage alla stazione) contro nove magistrati bolognesi accusati di collusione con esponenti del partito comunista, ha detto «no» alla richiesta del Consiglio superiore della magistratura di inviargli gli atti del processo opponendo il segreto istruttorio.

E' la prima volta che l'autorità giudiziaria si oppone ad una richiesta dei giudici di palazzo dei Marescialli. Ed è difficile prevedere come potrà concludersi il «braccio di ferro» appena cominciato. Ieri, dopo averne discusso per tutta la mattinata, i consiglieri della prima commissione, che dovranno istruire la procedura di trasferimento dei giudici bolognesi indiziati, hanno deciso di prendere altro tempo e di rinviare l'esame del caso alla prossima settimana.

Fra i nove magistrati bolognesi, oltre al pm Libero Mancuso, al presidente della corte d'assise, Mario Antonacci, e al supplente Antonio Grassi, c'è ancora una volta il sostituto procuratore Claudio Nunziata, che proprio ieri ha accettato il trasferimento dalla procura al tribunale di Bologna per un episodio diverso già passato al vaglio del Csm.

Venerdì, inoltre, la commissione disciplinare di palazzo dei Marescialli dovrà decidere anche sulla richiesta del ministro della Giustizia Giuliano Vassalli che ha proposto sempre per Nunziata la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio. L'ufficio istruzione di Firenze lo ha infatti rinviato a giudizio per calunnia nei confronti di un collega.

Nel Veneziano un ragazzo delle medie aveva dimenticato un quaderno a casa

A scuola, 40 minuti in ginocchio

Punito dal sacerdote nell'ora di religione

VENEZIA. In ginocchio per 40 minuti, con le braccia alzate, la durata dell'ora di religione. Una punizione d'altri tempi, inflitta da un sacerdote di 29 anni a un alunno di seconda media. Motivo: aveva dimenticato a casa il quaderno di religione.

Probabilmente il protagonista di questa vicenda ha trasferito in quella scuola media, pari pari, il trattamento riservato nei seminari d'altri tempi a chi si rendeva responsabile di qualche marachella. In ginocchio, per 40 minuti: una punizione per calmare gli animi esagitati dei ragazzini ribelli. Solo che don Lauderio Dal Bianco, giovane cappellano del duomo di San Rocco, insegnante alla scuola «Reginaldo Giuliano» di Dolo, più di 400 alunni, non ha fatto i conti con i tempi che cambiano.

La madre del ragazzino è la segretaria della stessa scuola. E come accade nei paesi, le cose fra lui e i genitori del bambino di 12 anni — «credenti ma non bigotti» precisa la madre — si sono presto accomodate: è bastato parlare, scusarsi, e stringersi la mano.

Ma qualcuno del collegio degli insegnanti e dei genitori ha sollevato il caso, e la questione sarà dunque esaminata dal consiglio di istituto, oggi, quando il preside appena nominato si insedierà nel suo ufficio.

Sull'onda di questo nuovo episodio, in paese è subito rimbalzata la voce di un'altra faccenda degli anni passati, che aveva visto il giovane sacerdote ancora protagonista di una punizione esemplare. Durante un campo-scuola estivo, don Lauderio aveva «crocifisso» un ragazzino indisciplinato: legato mani e piedi a una croce, e non era una sacra rappresentazione.

A Dolo un anno fa si era avuto un episodio di pseudo-razzismo fra minorenni, mutuato probabilmente da certi discorsi dei «grandi»: il figlio di un meridionale, bastonato dai figli dei paesani veneti, senza motivo. Un paese dove casi come quello dei 40 minuti in ginocchio, così come vengono montati, si sgonfiano. Perché qui tutti si conoscono. E allora ecco la madre del ragazzino, umiliato in sala davanti ai suoi coetanei, accontentarsi di risolvere la questione a tu per tu con il sacerdote: lei e il marito, come precisa. Hanno capito che è stato lo scatto di un momento, tutto dimenticato. Il problema, però, per il consiglio d'istituto rimane. La vicepreside non ha molta voglia di parlare, dice che bisogna avere pazienza, aspettare che arrivi il preside da Roma. Ma a questo punto, una decisione sull'episodio che ha guadagnato la ribalta delle cronache e che fa mormorare l'intero paese, deve essere presa.

Il gran vociare sulla punizione di don Lauderio ha turbato non poco la parrocchia: il cappellano si nega alle telefonate dei giornalisti; ha preferito passare la giornata — libera da impegni scolastici — al patronato. Per lui risponde don Giuseppe, un altro cappellano con qualche anno e un po' di esperienza in più. «Sono d'accordo con voi, punizioni come questa sono anacronistiche, ma mettetevi nei panni di quel benedett'uomo. Io non insegno alla scuola media, però so come si comportano i ragazzi: c'è una somma di problemi che si accumulano, e alla fine uno esplode. Ma l'ha fatto senz'altro a scopo educativo: tutti conoscono don Lauderio. Non sono giuste le malignità nei suoi confronti. E poi, ognuno ha il suo scheletro nell'armadio».

Anche questo è linguaggio di tempi moderni: in altri anni, forse, si sarebbe detto «chi è senza peccato scagli la prima pietra». Don Giuseppe annuisce, sorride. E la questione della crocifissione al campo-scuola? Non ne parla, il cappellano, un'altra storia di poco conto, da dimenticare.

Intanto, però, il caso avrà i suoi risvolti, in qualche modo «giudiziari». La famiglia nega di voler adire a vie legali. Il parlamentino della scuola, però, non può più esimersi dal dare un responso ufficiale sulla vicenda.

Mario Lollo

Genova, la madre mise il cadavere in freezer

Uccise la figlia Condannata a 3 anni

GENOVA. Nunziata Tallone, la donna accusata di aver ucciso la figlia neonata e di averla poi occultata, per tre mesi, nel suo freezer, è stata condannata ieri dalla corte d'assise di Genova a tre anni e dieci mesi di reclusione.

I giudici hanno mutato l'imputazione di omicidio volontario in quella di infanticidio concedendo le attenuanti generiche. Il pubblico ministero Anna Leila Dello Prete aveva chiesto 16 anni di reclusione. La donna, che rimane agli arresti domiciliari, è uscita piangendo dalla camera di consiglio dove i giudici sono rimasti per circa un'ora e mezzo.

Nunziata Tallone, accettando il rito abbreviato cui come prevede il nuovo codice di procedura penale, ha ottenuto la riduzione di un terzo della pena. Dalla perizia emerse che vi erano motivi più che sufficienti per riconoscere come possibile causa di morte della neonata le condizioni cliniche in cui questa si è trovata al momento della nascita e nelle ore successive fino all'estrema conseguenza, avvenuta per mancanza assoluta di assistenza.

La bambina, nata sotto peso il 21 gennaio 1988 in una casa fredda, lavata con acqua gelata e messa in un armadio, ingoiò il liquido amniotico che provocò, secondo i periti, processi di acidosi che portarono alla paralisi dei centri nervosi. Dopo la morte, il corpicino della neonata fu chiuso nel freezer e vi rimase per circa tre mesi fino a quando Nunziata Tallone, sposata, madre di un'altra figlia, diciottenne, decise di confessare. Il 9 maggio avvolse il cadaverino in un sacchetto, si recò dalla polizia con il suo macabro fagotto e raccontò tutto. La donna, pur dichiarandosi colpevole, ha, sempre sostenuto che non voleva uccidere la bimba. [Ansa]

Verona: la casa di fronte bruciava

Lascia gli arresti e salva 4 persone

VERONA. Un gesto di eroismo da parte di un pregiudicato ha salvato la vita a quattro persone. Nella notte di lunedì l'uomo ha lasciato precipitosamente il suo appartamento, dove si trovava agli arresti domiciliari, per soccorrere una donna e i suoi tre figli che erano rimasti imprigionati nella loro abitazione a causa di un incendio divampato all'improvviso mentre i quattro stavano dormendo.

Protagonista della vicenda, avvenuta in un quartiere periferico di Verona, è stato un pregiudicato del quale non è stata resa nota l'identità. L'uomo si è svegliato nel cuore della notte, richiamato dalla grida e dalle richieste disperate di soccorso che provenivano da un'abitazione vicina.

A invocare aiuto era Rosa Tommasi. La sua casa era invasa dal fumo. L'incendio era divampato nel bar sottostante, anch'esso di sua proprietà. Le fiamme si erano propagate rapidamente, aggredendo il legno dell'arredamento e già minacciavano la donna e i tre figli. Senza esitazione, l'uomo ha deciso di intervenire. E' sceso in strada, contravvenendo agli obblighi domiciliari, è arrivato davanti al locale ed è entrato dopo aver infranto la vetrata dell'ingresso.

Per affrontare le fiamme si è arrotolato un asciugamano bagnato intorno alla testa. Ha raggiunto il piano superiore dove ha soccorso la donna, trovata svenuta sul pavimento, e i suoi tre figli di dodici, quattordici e sedici anni.

Quando ormai la famiglia Tommasi era stata portata in salvo sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio, originato presumibilmente da un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico di un frigorifero. [Ansa]

(Segue da pagina 8)

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci del Lions Club del Pinerolese** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e socio

prof. Costante Cenna

— **Pinerolo**, 14 novembre 1989.

Elisabetta, Emanuela e mamma piangono allo **PIERO**.

Luciano Maestri e famiglia partecipano sentitamente.

Franco e **Carla Boglietti** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **PIERO**.

Paolo e **Mariella Serena** partecipano con dolore alla perdita del

dott. Piero Cenna

— **Torino**, 15 novembre 1989.

Rosanna Celoria unitamente a **Paolo, Rita** e la mamma **Lydia** sono vicini ai famigliari per la perdita del caro **PIERO**.

Piera Maria e **Paola Montabone** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Cenna per la perdita del caro **PIERO**.

Nicola Trombetti e famiglia si uniscono al dolore dei congiunti.

La **Nike Informatica** porge sentite condoglianze.

I **Colleghi** della **Divisione di Urologia** dell'**Ospedale San G. B. Cottolengo** dottor **Marco Fagnoni** dottor **Felice Rainero** dottor **Giovanni Bianchetti** dottor **Marco Alberti** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Luigi, Ivo, zia Rosina, zia Malvina, Renata ricordano con affetto il caro **PIERO**.

Elda Gino e famiglia piangono il caro amico **PIERO**.

Renzo e **Tom** piangono l'amico **PIERO**. Con le rispettive famiglie sono vicini a Giuliana Gianna e Gabriella.

Cristianamente è mancata

Speranza Micheletti ved. Orione

Ne danno il triste annuncio: parenti e amici tutti. Funerali giovedì 16 corrente ore 11,45 parrocchia S. Gaetano.

— **Torino**, 14 novembre 1989.

E' mancata

Emma Birolo ved. Lombardi

L'annunciano sorella **Pina**, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 casa riposo Cha Maria Piazzo. Ringraziamento sicura e personale.

— **Leinì**, 15 novembre 1989.

Tragico destino ci ha privati della nostra cara

Carlotta Garis

Costernati lo annunciano fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano giovedì 16 novembre ore 14,30 chiesa parrocchiale partendo ospedale Molinette ore 13,30.

— **Torino**, 14 novembre 1989.

E' mancata

Maria Valsania ved. Brero

anni 78

L'annunciano le figlie **Anna, Franca** con il marito **Luciano Ghirelli**, i nipoti **Daniela, Mario, Laura, Danilo, Silvia, Diego** e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14 dall'abitazione corso Susa 109. Dopo le esequie la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Monta d'Alba. Servizio pullman.

—**Caselette**, 15 novembre 1989.

L'11 novembre è mancato al suoi cari l'

Ing. Mario Lardera

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria Radicati**, la figlia **Adriana Cantourne** con il marito **Gérard** ed i figli **Alessandro, Isabella** ed **Eleonora**, la cognata **Cécile Lardera** con la figlia **Aube**, i cugini **Radicati di Primeglio e Lambertoni**.

—**Torino**, 14 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Ernesto Torta

anni 46

L'annunciano: la mamma **Gallino Giuseppina** ved. **Torta**; la nonna **Gariglio Vincenza** ved. **Gallino**; la zia **Giovanna** e parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corr. ore 14,30 nella parrocchia S. Anna di Borgaretto. Un particolare ringraziamento agli amici e colleghi dell'U.N.I.C.E.M. per l'amorevole assistenza prestata.

— **Borgaretto**, 14 novembre 1989.

Giovanni Torta
Giorgia Torta
Caterina Torta ved. **Grosso**
Maria Torta ved. **Ronco**
con le rispettive famiglie partecipano al dolore della cognata Giuseppina.

Le famiglie **Garino** e **Falchero** partecipano al dolore della cugina Giuseppina per la scomparsa del figlio **ERNESTO**.

Uniti al dolore dei cugini per la scomparsa di

Stefano Castellano

Lella Ivan Daniele De Leonardis.

— **Torino**, 15 novembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

La famiglie **Rilat** commossa ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la perdita della loro cara moglie, mamma e nonna

Crescenza Rilat nata Gagliardi

— **Torino**, 15 novembre 1989.

ANNIVERSARI

1958 1989
dott. Michele Comandone

Il ricordo, il suo esempio, sono sempre vivi in noi. S. Messa domenica 19 novembre ore 10 chiesa parrocchiale Pianezza.

1985 1989
Edgardo Mengani

Parenti e amici lo ricordano. S. Messa il 17-11-89 ore 18 parrocchia Pinerolo, piazza Zala.

1984 1989
Giuseppina Torchio Valas

Sempre presente nel ricordo di mamma papà **Bruno**. Domani ore 18,30 Messa Angeli Custodi.

1976 1989
Sandro Rubatto

13 anni - 13 giorni. L'alba di ogni giorno porta il tuo sorriso. S. Messa 16 novembre S. Cristina ore 18,30.

1908 15 novembre 1989
Giovanni Vittorio Amoretti

Con noi, sempre.

15-11-1979 15-11-1989
ten. col. Fausto Martinez

I tuoi cari.

1985 1989
Claudio Zerbini

Ti ricordiamo sempre, i tuoi cari.

15-11-88 15-11-89
Antonio Gaido (Nino)

La mia vita senza te, non è niente.

1972 1989
Tina Cravanzola in Bruzzone

Vivi in noi. **Renzo, Gabri, Luciana, Rosalda.**

ORARIO ACCETTAZIONI NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 13-19,30
Sabato 8-12,30
Sportelli Via Maroncia, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-30-12,30; 14-21 Domenica dalle ore 16,30

GRATIS
PER CHI È GIÀ
[redacted]

AI SIGG. COMMERCIALISTI ED ALLE [redacted] (ai sigli Studi amministrativi, fiscali, [redacted]) è stata spedita, in settembre, la documentazione. La rispediremo [redacted] interessati che ci segnaleranno [redacted] averla ricevuta.

CESSIONI
CREDITI INESIGIBILI

NON SCARICABILI DIRETTAMENTE A PERDITA IN BASE AL NUOVO TESTO UNICO (D.P.R. 917/86)

SENZA PAGARE COMMISSIONI DI SORTA NE' FATTURE INGIUSTIFICATE

E QUINDI SENZA RISCHIARE SANZIONI FISCALI E PENALI *

* DECRETO LEGGE 10 LUGLIO 1982, N. 429, CONVERTITO – CON MODIFICAZIONI – NELLA LEGGE 7 AGOSTO 1982 N. 516, IL CUI ART. 4, AL N. 5, PREVEDE QUALE **DELITTO [redacted] DA SEI MESI A [redacted] ANNI** E CON LA MULTA DA CINQUE A DIECI MILIONI DI LIRE IL FATTO COSTITUITO: "...DALLA EMISSIONE O UTILIZZAZIONE DI FATTURE O ALTRI DOCUMENTI IN TUTTO O IN PARTE INESISTENTI...".
COME NOTO, "INGIUSTIFICATA" (O FASULLA) È UNA FATTURA CHE NON CORRISPONDE A UNA REALE E CONGRUA FORNITURA DI MERCI O PRESTAZIONI DI SERVIZI.
TRA L'ALTRO, LA CESSIONE DI UN CREDITO NON PUÒ GENERARE UN CORRISPETTIVO A FAVORE DELL'ACQUIRENTE. E QUESTI, INFATTI, CHE DEVE REMUNERARE IL CEDENTE, E NON VICEVERSA.

* PER LA FINCONTROL, L'ACQUISTO DEI CREDITI [redacted] NON È FINE A SE [redacted] SOLTANTO UN COMPLEMENTO GRATUITO DEL SUO SERVIZIO DI SOLLECITO E RECUPERO CREDITI. I CLIENTI DI QUESTO SERVIZIO – O COLORO [redacted] TALI DIVENTANO – HANNO LA FACOLTÀ [redacted] CEDERCI, SENZA PAGARE COMMISSIONI, E [redacted] A FONDO PERSO, I LORO CREDITI [redacted]

FINCONTROL S.P.A.

FINCONTROL SPA - Cap. Soc. i.V. L. 500.000.000 - Via F. Sforza 2 - Tel. 02/76009113 (r.a.) - Tx 333641 FINSPA I - Fax 02/783536 - 20122 MILANO

DAL 1881

SERVIZI D'AVANGUARDIA ORA INNOVATI E POTENZIATI

PER:

A) - [redacted] IL RISCHIO NEL CONCEDERE [redacted] – Dal gennaio 1989: "Informazioni Commerciali Nuove®" ad aggiornamento Italia alla data di richiesta dei clienti – aggiornamento che dal settembre '89 è garantito da L. 1.000.000 [redacted] penale.

B) - DIMINUIRE I MANCATI [redacted] ALLA SCADENZA – 1ª REGOLA PER I CREDITI: non abbandonarli comunque alla buona volontà o diligenza dei debitori. Mettiamogli valide redini sin da prima che scadano, teniamoli sotto controllo.

C) - [redacted] SUBITO TUTTO IL [redacted] – "Subito tutto" perché adesso, col servizio potenziato, per chi deve pagare [redacted] non paga quando è sollecitato tramite Fincontrol [redacted] peggio che subire un'ingiunzione – almeno presso i fornitori che sono clienti della Fincontrol. (Chiarimenti a richiesta).

D) - [redacted] ANCHE [redacted] – [redacted] di dubbio realizzo che, non riguardando procedure concorsuali, non possono venire portati direttamente [redacted] perdita sul bilancio fiscale – sul quale quindi gli utili risultano maggiori di quanto non siano in realtà.

CHIARIMENTI E DOCUMENTAZIONE A RICHIESTA

[redacted] *AEG-Telefunken, Artoni Trasporti, Bassani Ticino, Borsalino G., Bauli, Browninig Italia, Grundig, Calcestruzzi, Carrier Frimar, Ceat, Cerdisa, Cirio, Conserve Italia, Cora, Danzas, Deni Cler, Dynamit Nobel Italia, Einaudi, Faac S.p.A., Fila, General Electric Plastic, Helm Italia, Hitachi, Iberna, Invicta, Kelemata, Kleber Italiana, Litton Precision Products, Locatelli, Maglieria Alpina, Manuli, Martini [redacted] Rossi I.V.L.A.S., Metzeler Italiana, MonteShell, Paglieri, Ponti (acetificio), Rank Xerox, Ratti, Rizzoli Editore, Rodenstock Italia, Rowntree Mackintosh, Salla, Saima, Schaub Lorenz Vertriebsgesellschaft, Silstar, Simmenthal, Star Alimentari, Superpila, Tradelectric (Varta), Wilkinson Sword, Zeta Zukki, ecc. Anche banche sono nostre clienti.*

Sondaggio con dodicimila questionari: «Anche i computer non sono più sicuri»

Ora i Vip si sentono spiati

Denunciano: sotto controllo un telefono su due

TORINO. Non c'è dubbio: la sindrome da spionaggio esiste, radicata in tutti i personaggi realmente «a rischio» — i veri Vip che sanno e decidono — e in quelli che «a rischio» si credono, o vorrebbero esserlo. Lo dimostrano i risultati del sondaggio condotto a livello nazionale, fra il 1° settembre e il 15 ottobre, dall'Istituto ricerche comunicazioni sociali (Ircs), organismo che si occupa di studi sulle tecnologie più avanzate del controspionaggio.

Se il telefono è universalmente considerato insicuro, quasi come una lettera spedita aperta, e il 58,77 per cento degli interpellati teme di averlo sotto controllo, anche il computer è visto come possibile fonte di fughe di notizie (lo dice il 19,97 per cento).

Ma anche l'Italia meno tecnologica, quella delle regioni agricole (Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna), teme di essere pedinata, osservata, ascoltata, fotografata di nascosto.

Spiega l'ingegner Giuseppe Muratori, direttore dell'Ircs: «Da una lettura attenta degli indicatori sorge il sospetto che l'Italia risenta dei vertiginosi aumenti degli investimenti mondiali nel comparto dello spionaggio, quarantamila miliardi all'anno, e degli organici a libro paga, un milione e trecentomila addetti. Non solo: anche dell'altissima sofisticazione dei mezzi impiegati e dello spostamento, almeno parziale, dell'interesse delle spie dagli obiettivi militari a quelli civili». Muratori parla anche delle responsabilità «delle leggi perfettibili che regolano la materia», un vuoto diplomatico per dire che in Italia c'è ampia possibilità di spiare senza rischio. Nelle banche dati, per esempio, dove per le intrusioni le sanzioni sono irrisorie. Ma precisa, subito dopo: «Gli indicatori dell'indagine esprimono solo il sospetto, non la certezza, che il nostro sia un Paese di spie». In altre parole: si è chiesto se ci si sente spiati, non se lo si è.

La prima indicazione viene, comunque, proprio dall'interesse suscitato dall'indagine: hanno risposto al questionario in 12.386 su 32.021 interpellati, il 38,68 per cento, quasi quattro volte quella che è la rispondenza normale ad un'inchiesta di questo tipo. Il questionario di 14 domande è stato inviato a industriali, professionisti, dirigenti, magistrati, membri delle Forze armate, del governo, del parlamento. Per Muratori la forte risposta è una prova dell'attualità dello spionaggio: «Giornali, riviste, televisione negli ultimi mesi hanno affrontato ripetutamente questo argomento», spiega.

Ma c'è una seconda motivazione di carattere generale ed una terza più particolare e contingente, che invece riguarda l'evolversi del blocco orientale e la distensione e la glasnost. Muratori chiarisce il concetto con un teorema: «Il limite dello spionaggio — dice — tende all'infinito, quando il limite del rischio di conflitto tende a zero. Così in un periodo come quello attuale aumenta l'attività dello spionaggio. E poi c'è ormai una divisione in tre blocchi del mondo: da una parte quello industriale e creativo, da spiare, dall'altra, separati, quello in via di sviluppo e quello in via di ristrutturazione (come l'Urss di Gorbaciov), per i quali l'investimento per lo spionaggio è più conveniente di quello per la ricerca. E questo anche nelle tecnologie per la vita di tutti i giorni, non solo per i mezzi bellici o per i sistemi strategici».

Ma vediamo più da vicino i risultati del sondaggio. Tra i tipi di intrusioni presi in esame: telefonici (le intercettazioni), ambientali (le fughe di notizie da casa o dall'ufficio) e all'aperto (pedinamenti). Per il telefono emerge che dal 53,25 al 58,77 per cento degli interpellati pensa che le comunicazioni siano controllate, intercettate o registrate. Pessima risulta la considerazione sulla qualità della trasmissione, con il 4 per cento intrusi, il 16 ode rumori estranei e il 25 altri disturbi. L'immagine della Sip non esce bene, né come sicurezza né come efficienza. Le Regioni telefonicamente peggiori risultano la Lombardia, il Piemonte, il Trentino, l'Emilia, il Lazio.

Nelle intrusioni ambientali (casa, ufficio, banche dati, computer) il 28,57 per cento degli interpellati denuncia timori sulla «privacy» e le zone più a rischio sono ancora quelle del Nord, il Lazio e della Campania.

Il sospetto di spionaggio umano e non tecnologico, ossia i pedinamenti con le diverse metodologie, è invece più diffuso in Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, dove l'indicatore oscilla tra il 19 e il 30 per cento.

C'è da concludere che l'Italia sia un Paese di spie? «No — dice Muratori —, ma ha tutti i presupposti per diventarlo». E il tempo, forse, per correre ancora ai ripari.

E' possibile «ascoltare» anche la polizia

Spiare è facile. E anche relativamente poco costoso. La permeabilità dei sistemi di radiotelecomunicazione e lo sviluppo continuo della microelettronica collaborano a rendere semplice lo spionaggio. Se a questo si aggiunge la scarsa applicabilità delle leggi messe a protezione delle reti di interconnessione, il quadro che emerge è sconfortante. Soprattutto in un mondo dove il fascino dello spionaggio, incrementato dalla letteratura e dalla competizione Est-Ovest, lo ha portato a diventare persino un gioco per bimbi e per adulti. Così con una radio da 150-200 mila lire si intercettano le comunicazioni dei telefoni sulle auto della polizia e dei carabinieri.

Il registratore a comando vocale, che funziona cioè solo quando si parla, si trova in qualsiasi negozio di elettrodomestici. Poi esistono, anche se in vendita semiclandestina, le microspie da inserire sui telefoni, la poca protezione della rete aiuta la loro diffusione: armadi di derivazione e linee sono all'aperto, senza alcuna sicurezza.

Persino le linee delle banche, costrette a provvedere in modo autonomo alla codificazione dei dati. E il nuovo codice penale finirà per incrementare la pratica dell'intrusione. Con strumenti che, pur essendo armi, oggi non hanno neppure un numero di matricola. [g. b.]

Tornano all'asta dopo due anni

Cercasi miliardario per i gioielli di Wallis Simpson

La duchessa di Windsor con il collier di Cartier a Versailles, nel 1953

Brutto scherzo per Wallis Simpson, protagonista della favola d'amore con Edoardo VIII che, per averla sua sposa, abdicò dal trono d'Inghilterra: stanotte tornano alla ribalta delle aste ginevrine Sotheby's due dei suoi amati gioielli già messi all'incanto, tra altri pezzi, in una notte di follie della primavera '87, sempre da Sotheby's e sempre a Ginevra, la duchessa di Windsor aveva lasciato scritto nel testamento.

Dopo tanto clamore e lo sbalzo di 43 miliardi ottenuti dalla vendita, contro una stima di appena 11 miliardi, lei avrebbe forse preferito qualche anno di silenzio, ogni suo gioiello ben chiuso in cassaforte, in attesa di un nuovo momento magico nel quale fare rivivere la sua storia.

Due anni e qualche mese sono ben breve tempo per rilanciare sul tavolo dei mercanti e dei vip internazionali due pezzi ormai famosi e strapagati, ma Marvin Mitchelson di Los Angeles, avvocato dei divorzi hollywoodiani, professionista d'affari senza blasone di nobiltà europea, americano abituato a bruciare le tappe e a sbrogliare la scrivania anche dai ricordi, non ha indugiato. Due anni devono essergli parsi adeguati per sbarazzarsi di un investimento che non rende. Forse il recente crollo di Wall Street è estraneo a questa sua decisione oppure è soltanto una questione di fiuto: il vento dei rialzi soffiando sul mercato dei preziosi.

Alla duchessa di Windsor, ex Cenerentola di Baltimora bidivorziata, ma approdata alle soglie di Buckingham Palace, l'avvocato Mitchelson non sarebbe piaciuto.

Corpulento, bianco capelli, la cravatta allentata al collo sudato, una bionda scollacciata al suo fianco, lasciando parte ogni riservatezza al termine della storica asta dell'87 s'era buttato tra le braccia di giornalisti e fotografi: «Sì, l'ho comprata io la collana di ametiste e turchesi firmata Cartier 1947, e valutata 28 mila franchi svizzeri; l'ho pagata 900 mila franchi». Circa 780 milioni di lire. «In memoria di mia madre — urlava piangendo — non l'ha avuta in vita; gliela metto in cassaforte». E suo anche il pendente con uno zaffiro da 208,82 carati montato con diamanti. Cartier 1951, stima 150 mila franchi, battuto a oltre mila.

Ora qualcosa deve averlo costretto a tradire promessa d'amor filiale. I due gioielli sono usciti dalla cassaforte, ma con nuove stime: 100-150 mila franchi svizzeri la collana («Non pezzo da record» ricordano gli esperti di Sotheby's) e 350-450 mila il pendente. Sono in vendita di un nuovo proprietario in vena di follie.

Simonetta

Il nuovo codice ha riconosciuto la figura degli agenti privati, ma i penalisti restano scettici

«Agli avvocati non servono gli 007»

Ora anche la difesa può cercare la prova decisiva: «Ma solo in un processo su cento avremo bisogno dei detectives»
Gli investigatori sono comunque soddisfatti: «Finalmente è stato ammesso il nostro diritto al segreto professionale»

MILANO. L'udienza è in corso, con discrezione una persona si avvicina al banco della difesa: è l'investigatore privato che consegna all'avvocato un documento, la «carta vincente» che permetterà di far assolvere l'imputato e smascherare il vero colpevole. La scena è un classico del cinema giudiziario americano (nella realtà è ben più rara): avverrà presto qualcosa di simile anche in Italia? Non sembra proprio. Il nuovo codice di procedura penale prevede, è vero, la figura dell'investigatore privato ed è comprensibile la soddisfazione del presidente della Federpol (l'associazione di categoria) Giandomenico Anastasia: «Finalmente ci viene riconosciuta una dignità professionale». Però, a sentire gli avvocati, è esclusa in prospettiva l'adozione sistematica dei detective.

«Realisticamente — dice ad esempio Giovanni Beretta — penso che avrò bisogno di investigatori privati nell'1-2 per cento dei processi, non di più». «Ripensando ai procedimenti che ho seguito — gli fa eco Jacopo Pensa — ricordo un solo caso in vent'anni in cui avrei veramente avuto bisogno di un detective, per trovare una persona che poteva confermare l'alibi di un mio cliente».

Il nuovo codice parla espressamente di investigatori privati solo in un articolo, il 327 delle «norme di attuazione e transitorie». Vi si dice che, «fino all'approvazione della nuova disciplina sugli investigatori privati», il prefetto rilascerà a quanti «abbiano maturato una specifica esperienza professionale che garantisca il corretto esercizio dell'attività» una «autorizzazione» a svolgere investigazioni a favore di avvocati e che per questo compito sarà garantito il segreto professionale.

«Attenzione — osserva Beretta — il codice dice che l'avvocato può cercare prove a favore del proprio assistito da solo e tramite sostituti e consulenti tecnici: e questo non significa che noi non potremo svolgere questa attività senza un investigatore nel cassetto. Ad esempio se ci sono testimoni sarà lo stesso imputato ad indicarli. Usare o meno un investigatore è anche un problema di costi. Quanti alla parcella dell'avvocato sono disposti ad aggiungere quella di un detective?»

«Io non sottovaluterei il nostro ruolo — ribatte Anastasia — e del resto veniamo già sentiti come testimoni di parte dei processi: la mia agenzia, ad esempio, è intervenuta in 7 mila procedimenti penali. Noi possiamo essere la borsa dei documenti degli avvocati. Un esempio è proprio quello dei testimoni: spesso non basta sapere il loro nome, bisogna cercarli. E chi può farlo se non un investigatore? Certo che ci sono costi, ma non credo che queste attività diventino più economiche se le svolge in prima persona uno studio legale anziché un'agenzia specializzata.»

Un ragionamento che convince solo in parte gli avvocati: «Il problema — ribatte Pensa — piuttosto è quello della nostra mentalità, che deve cambiare. Finora dovevamo agire di rimessa, cercando di controbattere sugli elementi trovati dall'accusa: adesso dobbiamo avere un ruolo più attivo, ricercare questi elementi».

Anche un avvocato giovane come Franco Rossi Galante, che pure si definisce «molto stimolato» dal nuovo codice, dice che «bisogna eliminare certi miti alla Perry Mason: qui non siamo e non saremo come nei telefilm americani. Gli investigatori, la prova decisiva: illusioni. Ci aspetta un lavoro duro, caratterizzato dai problemi quotidiani della giustizia e dal fatto che il pubblico ministero ha conservato molti dei suoi poteri, ben lontani dalla parità tra accusa e difesa».

Allora anche col nuovo codice poco cambia per gli investigatori privati italiani? «Cambia invece, e in positivo — dice Guglielmo Grifoni, responsabile lombardo della Federpol —. Abbiamo una miglior definizione professionale, l'articolo del codice sulle investigazioni limita quegli obblighi (tenere un registro quotidiano delle attività svolte a disposizione delle autorità di polizia) che potevano condizionare il nostro lavoro, ci riconosce il diritto al segreto. E le nuove autorizzazioni potranno consentire una sorta di scrematura della categoria aprendo le porte a ciò che auspichiamo da tempo: l'albo professionale».

In Italia ci sono un migliaio di agenzie investigative, di cui quattrocento iscritte alla Federpol. All'inizio impiegavano prevalentemente ex agenti delle forze dell'ordine (polizia, carabinieri, Guardia di Finanza); adesso attirano sempre più giovani. «Qualcuno arriva con idee sbagliate, ha visto troppi film — spiega Anastasia —. Invece questo è un lavoro che richiede soprattutto pazienza e costanza. Ma credo sia anche un lavoro del futuro. Già adesso sono molte le richieste di nostro intervento da parte di aziende (soprattutto difesa di marchi commerciali) e privati: richieste che sono destinate ad aumentare».

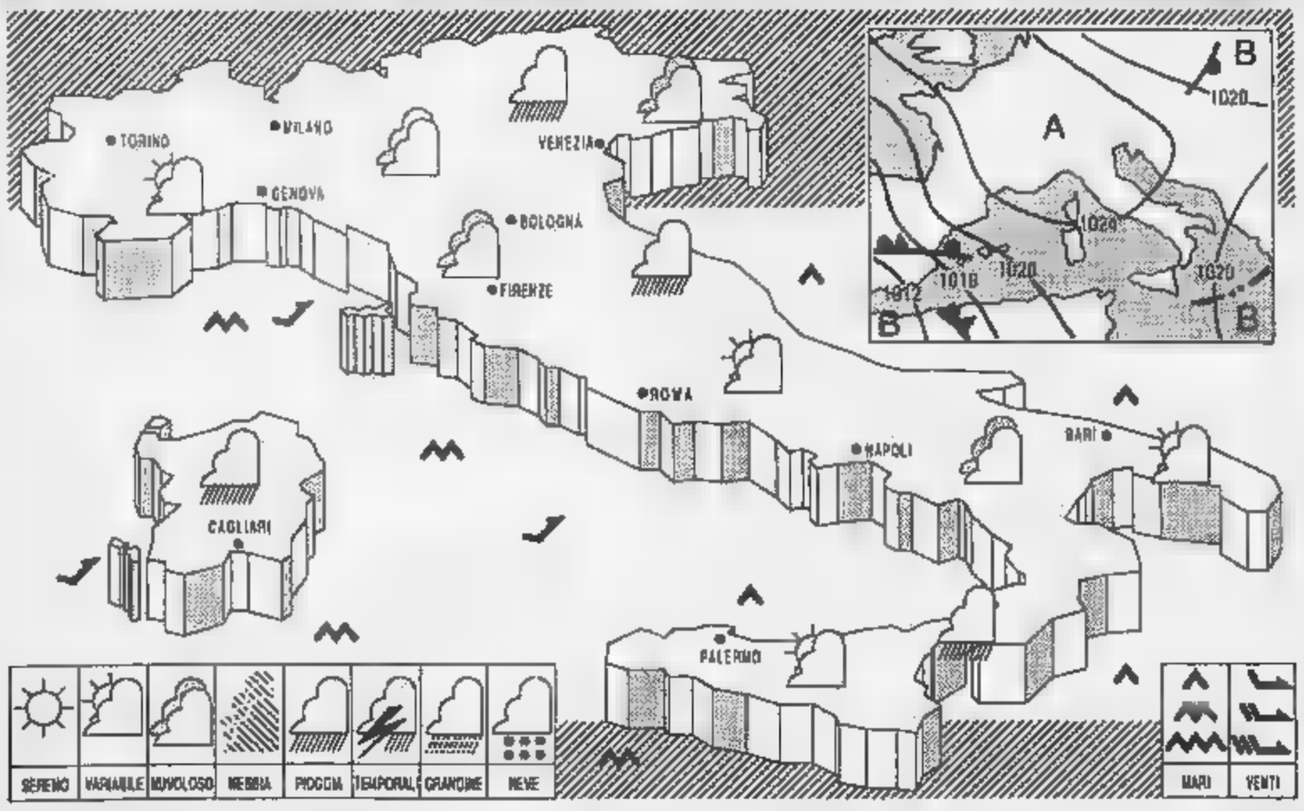
Susanna

Il prossimo anno

L'ora legale durerà 7 giorni in più

ROMA. Nel 1990 sono sette giorni con un'ora di sole in più. L'ora legale infatti scatterà un giorno prima (alle due del 25 marzo anziché il 31) e rimarrà in vigore sei giorni in più (ore tre legali del 30 settembre invece che il 24 settembre). Lo stabilisce un decreto del Presidente della Repubblica, adottato su proposta del presidente del Consiglio Andreotti, insieme ai ministri dei Trasporti, dell'Industria, della Pubblica Istruzione, del Lavoro, del Turismo e dell'Università.

Contrariamente a quanto avvenuto quest'anno, nel prossimo l'attivazione dell'ora estiva anticiperà la festività pasquale di 20 giorni. L'ora legale, adottata ormai della maggioranza dei Paesi europei, piace molto agli italiani: in base ai risultati di un sondaggio, infatti l'84 per cento si è dichiarato favorevole e il 32 per cento chiede che venga estesa a tutto l'anno. [Agi]



TEMPO PREVISTO sul Mediterraneo centrale affluiscono due masse d'aria: una di provenienza polare, che raggiunge il settore orientale, e un'altra proveniente dal Nord Africa, che tende a raggiungere il versante occidentale.

TEMPO PREVISTO sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni locali. Sulla Sardegna nuvoloso per nubi stratiformi, accompagnato da deboli piogge ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e precipitazioni. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a locali e deboli piogge sul versante tirrenico.

TEMPERATURE In lieve diminuzione nei valori massimi.

VENTI moderati meridionali tendenti a rinforzare sulle regioni più occidentali. Deboli intorno ad Ovest sulle restanti regioni.

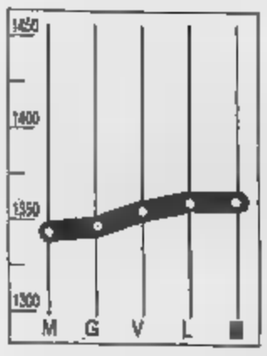
MARI mossi i mari che circondano la Sardegna, poco mossi i restanti mari, tutti con moto ondoso in aumento.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-2	13	Firenze	0	19	Bari	8	15
Verona	-2	9	Pisa	-2	15	Napoli	8	16
Trieste	9	14	Ancona	3	13	Potenza	4	8
Venezia	0	13	Perugia	5	14	S.M. Leuca	9	14
Milano	1	8	Pescara	3	14	R. Calabria	12	16
Torino	-2	14	L'Aquila	-1	11	Palermo	14	18
Cuneo	5	12	Roma Urbe	0	17	Catania	8	16
Genova	11	16	Roma Fiumi.	4	16	Alghero	5	16
Bologna	-2	13	Campobasso	5	8	Cagliari	8	16

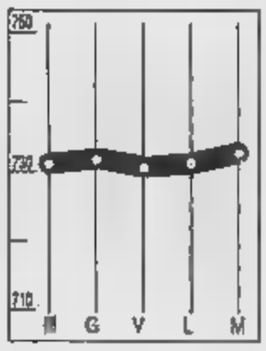
CITTA' ESTERE

Amsterdam	2	10	sereno	Lisbona	10	19	pioggia
Atene	9	15	nuvoloso	Londra	7	12	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	14	22	sereno
Berlino	0	4	nuvoloso	Madrid	11	19	nuvoloso
Bruxelles	-2	11	sereno	Montreal	-5	2	neve
Buenos Aires	6	19	sereno	Mosca	-1	3	neve
Copenaghen	3	11	nuvoloso	New York	3	12	pioggia
Dublino	7	10	nuvoloso	Parigi	4	16	sereno
Francoforte	—	—	np	Pechino	-4	5	sereno
Gerusalemme	8	15	pioggia	Rio de Janeiro			nuvoloso
Ginevra	0	4	nuvoloso	Sydney	15	25	nuvoloso
Helsinki	0	8	nuvoloso	Tokyo	15	18	nuvoloso
Honolulu	23	31	pioggia	Varsavia	-1	3	nuvoloso
Il Cairo	13		sereno	Vienna	1	8	variab.



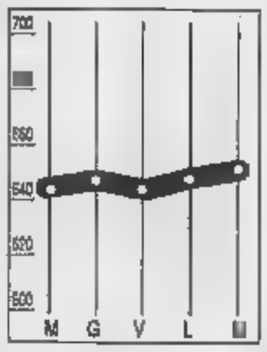
DOLLARO
1358,77

Dollaro in ribasso ai fixing europei tra scambi rarefatti in attesa dei dati sulle vendite al dettaglio Usa. A Milano il biglietto verde ha chiuso a 1358,95 lire, contro le 1361,3 del fixing precedente.



MARCO
732,175

Il marco si è rafforzato ieri sulla lira, ma il mercato resta diviso sulla possibile ricaduta economica delle riforme della Germania Est. A Milano la divisa è passata a 732,18 lire delle precedenti 730,37.



COMIT
+0,44%

Borsa in ascesa con l'indice a 666,25 punti. In evidenza le Cir (+3,5%) alla notizia, poi smentita, di una possibile uscita di Cerus Sgb. Offerte invece le Olivetti. Molta attività sulle Mediobanca (+0,08%).

—0,14%

Ristretto sempre in discesa, l'indice Ibi tocca quota 427,72. Le Pop. Bergamo perdono lo 0,48%, le Pop. Novara lo 0,95% a 15.600 lire. Le Pop. Milano guadagnano lo 0,16% il warrant che invece arretra.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 15 Novembre 1989 • 19

Faticoso compromesso dopo mesi di trattative, per l'Italia un parziale successo

La Cee rinvia la chiusura di Bagnoli

La scadenza slitta a fine '90, strada spianata per l'Ilva

BRUXELLES
NOSTRO CORRISPONDENTE

Bagnoli dovrà chiudere, i tempi slittano. Quando pareva che non ci fossero più spazi di manovra, la vicenda dell'area a caldo dello stabilimento partenopeo si è risolta ieri con un compromesso: la scadenza, fissata dai ministri dell'Industria dei Dodici, è il 31 dicembre 1990.

Respinta la richiesta italiana di condizionare la chiusura a una crisi del mercato siderurgico, i partner hanno concesso proroga mesi rispetto alla scadenza originale (il 30 giugno scorso) e di mesi anche rispetto alla proposta di dilazione (31 marzo 1990) già approvata dai ministri al loro ultimo incontro. Ma al tempo stesso si salva l'esigenza di far rispettare gli impegni assunti a dicembre dall'Italia, nel quadro dei tagli che erano la contropartita agli aiuti di Stato (5170 miliardi) necessari per ripianare le perdite Finsider.

La decisione, accolta con soddisfazione dal ministro per le Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, è stata raggiunta grazie a un compromesso della presidenza francese (il ministro Roger Fauroux) e contatti diretti tra Fracanzani il commissario Cee per gli aiuti di Stato, Sir Leon Brittan. Ma fin dalle prime battute è parso chiaro che non si sarebbe stato altro appuntamento per Bagnoli, che quello di ieri era davvero lo scontro finale.

La decisione (Germania e Olanda hanno subordinato il loro sì all'approvazione da parte dei rispettivi governi ma è solo una formalità) impegna l'Italia a «non fare altre proposte per un'estensione della data». Una condizione che non è parsa né fastidiosa né umiliante a Fracanzani, chiamato dalle insistenze del ministro degli Esteri, De Michelis, a ridiscutere un capitolo già chiuso.

Grazie all'accordo raggiunto, si spiana l'operazione Finsider-Ilva. I due terzi degli aiuti, cioè circa 3440 miliardi, potranno essere versati (in realtà già a bilancio) tra pochi giorni; la rimanenza a operazione ultimata, cioè a fine 1990. Soprattutto sfuma la minaccia di una procedura d'infrazione contro l'Italia, che sarebbe stata l'unica via percorribile in assenza di un accordo. Per quanto riguarda gli effetti sull'occupazione, la decisione di ieri si tradurrà dal 1991 nella perdita di mille posti, destinati però ad essere completamente riassorbiti dal vasto programma di reindustrializzazione per l'area napoletana.

Fracanzani, che lunedì sera aveva avuto un infruttuoso incontro con Brittan, ha avviato la sua lunga giornata presentando il piano dell'Italia: la chiusura dell'area fusoria di Bagnoli (la sopravvivenza del laminatoio è mai stata messa in discussione) a una data fissa ma subordinata a una crisi del mercato di almeno il 15 per cento rispetto alla media mensile dell'ultimo semestre 1988. La maggiore obiezione sollevata da Brittan è stata che nel primo semestre '89 la produzione è aumentata di un altro 7 per cento; quindi che la chiusura di Bagnoli sarebbe avvenuta soltanto dopo un crollo (22 per cento) del mercato siderurgico.

Solo Spagna e Grecia hanno apertamente appoggiato l'Italia. Tutti gli altri, in modo più o meno esplicito, hanno chiesto che tale ipotesi fosse respinta, che si fissasse una data definitiva. Qualcuno (il Belgio, il Portogallo, la Francia) ha suggerito flessibilità; ma altri — in prima linea Germania, Olanda e Gran Bretagna — hanno insistito per la linea del rigore. Ma alla fine proprio da questi Paesi è venuta la spinta più valida al compromesso della presidenza francese. E' stato il ministro inglese Hogg a suggerire una proroga di due o tre mesi. Poi i tedeschi, davanti alle insistenze degli italiani, hanno fatto la data del 31 agosto, infine quella del 31 dicembre.

Oltre, per la Germania, era impossibile andare. In quella data, infatti, dovrà essere chiuso l'impianto siderurgico tedesco di Rheinhausen, nella Ruhr; impensabile se in quel momento Bagnoli fosse ancora aperto. Alla fine Fracanzani ha accettato. «Di fatto — ha poi spiegato — quella data equivale al collegamento con il mercato che noi avevamo proposto. I dati indicano un'inversione di tendenza del mercato, che si accentua sempre più, e forse la nostra formula ci avrebbe consentito di andare oltre». Il ministro ha dubbi che quella di Bagnoli sia stata una battaglia vinta: «Eravamo partiti nel giugno '88 con l'ipotesi di una chiusura dell'intero stabilimento: prima abbiamo salvato il laminatoio, sia pure con una ristrutturazione che è costata 2300 posti, poi percorrendo la strada in salita abbiamo dato più fiato all'area a caldo».

Fabio Galvano

La Borsa torna a salire

Le voci su Sgb-Suez spingono i titoli del gruppo De Benedetti

MILANO. Ulteriore recupero per Affari che, alla vigilia dei riporti previsti per oggi, ha mostrato un'intonazione più solida.

L'indice Comit è salito dello 0,44 per cento a 666,25 punti, al termine di riunione di scambi abbastanza vivaci, alimentati soprattutto dalla necessità di ricoperture degli operatori che si sono fatte sentire in particolare nella prima parte della seduta.

Per capire davvero Piazza Affari ha voltato pagina bisognerà attendere il superamento delle scadenze tecniche e l'avvio del nuovo ciclo operativo che si apre domani.

Nel frattempo l'attenzione è stata rivolta soprattutto ai titoli guida, in particolare Mediobanca che si appresta a far partire l'aumento misto di capitale. Nel dopolistino quasi tutti i principali valori hanno ceduto qualche frazione rispetto al prezzo di chiusura.

Rilevante il balzo della Cir, la holding industriale di Carlo De Benedetti. Le indiscrezioni di una prossima uscita dell'ingegnere dall'azionariato della Sgb sono state ieri smentite sia da ambienti della Cerus che dalla Suez, che dovrebbe rilevare la quota di De Benedetti nella società belga.

La Suez ha precisato che aiuterà l'ingegnere a «trovare un acquirente, forse nel 1990». Per la verità lo stesso De Benedetti, parlando l'altro ieri a Parigi, aveva dichiarato che non c'era «assolutamente un concreto». L'anticipazione però è uscita su qualche giornale e il titolo Cir ha guadagnato in Borsa il 3,5 per cento, così come è accaduto per la capogruppo Cofide. Certamente l'ingegnere punta ad uscire dalla finanziaria belga in cui occupa posizione minoritaria: è solo una questione di tempo e di prezzo.

Nella scuderia di De Benedetti segna ancora il passo l'Olivetti, in leggero calo. In particolare sul mercato hanno fatto una certa impressione i deludenti risultati del recente aumento di capitale della società di Ivrea, varato dopo l'uscita del socio americano At&t conclusosi con il 38,9% di diritti inoptati. Il dato è negativamente significativo specie se si tiene conto che l'operazione prevedeva un modesto ricorso al mercato.

E' proseguito, invece, il recupero della Montedison che ha coinvolto anche altri valori del gruppo Ferruzzi. Su basi migliori hanno terminato la Fiat (+1,3%), Ifil, Ifil, Rinascente, mentre la Gemina ha accusato un sensibile arretramento. Ben trattate le Generali, tra i bancari in ripresa il Credito Italiano, mentre le quote risparmio della Banca Nazionale del Lavoro, a pochi giorni dalla riammissione al listino hanno perso un altro 2 per cento scendendo fino al minimo di 12.100 lire.

Scorrendo il listino vanno segnalati i buoni spunti delle due Pirelli (oggi è fissata l'assemblea della Pirelli spa), Alitalia e Unipol.

(r. g.)

Faticosa mediazione del ministro del Tesoro in un vertice della maggioranza, oggi possibili le prime votazioni

Banche pubbliche, è passata la «linea Carli»

Lo Stato conserva il 51% degli istituti, ma il governo può concedere deroghe

ROMA. C'è un principio: lo Stato conserva il 51% delle banche pubbliche. E ci sono le deroghe: lo Stato può perdere la maggioranza a condizione che vengano realizzate fusioni fra istituti di credito e non si creino posizioni dominanti. Regole ed eccezioni sono state concordate ieri mattina in un vertice dei cinque partiti di governo. Il meccanismo che ha consentito il compromesso, dopo tanti contrasti e i continui ripensamenti nella dc, è stato concepito da Guido Carli, ministro democristiano del Tesoro.

Dopo la mediazione vincente, il testo dell'emendamento al disegno di legge sulle banche pubbliche è stato scritto in una riunione svoltasi in tarda serata, nell'ufficio del presidente della commissione Finanze della Camera, il socialista Franco Piro, presenti Carli e Paolo Cirino Pomicino, ministro dc del Bilancio. Se ci sarà un imprevisto dietro front, la commissione, convocata per le 10,30 di oggi, potrebbe sbloccare il provvedimento e procedere alle votazioni.

Il vertice di ieri mattina, molto affollato, si è svolto nella sede del gruppo democristiano alla Camera. L'intesa sulle due condizioni per derogare al principio del 51% (e quindi privatizzare) è stata annunciata da Carli. «Ora si passa alla fase redazionale» ha dichiarato al termine della discussione. Il ministro del Tesoro si riferisce al delicato problema di mettere per iscritto la formula congegnata. E' già successo infatti che al momento di preparare l'emendamento da presentare in commissione, gli accordi presi sono stati rimessi in discussione.

Questa volta tutti esultano. «L'intesa — commenta Cirino Pomicino — è giusta ed equilibrata. Agevolerà il cammino della legge. Con questo accordo si difende il pubblico in una fase dell'economia in cui si è ancora realizzato un vero e proprio pluralismo, garantendo al tempo stesso la possibilità di procedere ad alcune operazioni». Aggiunge Maurizio Sacconi, sottosegretario socialista al Tesoro: «L'accordo soddisfa tutti perché viene ribadito il principio che si vuole mantenere il controllo pubblico sulle banche». Per Mario Usellini, capogruppo dc alla commissione Finanze, la proposta Carli «ha sbloccato la situazione» perché inserisce «un alto grado di garanzia; gli statuti delle banche impediranno la nascita di posizioni dominanti».

La prima novità emersa dal vertice ieri è che le «deroghe riguardano tutto il sistema». Nei giorni scorsi, invece, da parte dc erano arrivate spinte diverse e contraddittorie: è stato chiesto sia di ammettere le eccezioni soltanto per le grandi banche, sia di consentirle mai. Carli ha superato le resistenze e i dubbi emersi, indicando forti vincoli per le deroghe: l'obiettivo è di favorire le operazioni di concentrazione, ma evitando che uno o più azionisti abbiano il sopravvento. Si dovrebbe così evitare l'intreccio fra banche e industrie, al centro di un altro disegno di legge, noto come antitrust: ieri il ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia, ha chiesto e ottenuto che la commissione Finanze dia il parere sull'antitrust in settimana.

Con l'emendamento al disegno di legge sulle banche pubbliche scritto ieri, vengono accolte le tesi della Banca d'Italia, contraria all'ingresso dei grandi gruppi industriali nelle banche. Fra l'altro, Bankitalia avrà un ruolo decisivo per autorizzare e negare le deroghe al principio del 51%. Piro ha ingiustificato affinché la decisione finale venga affidata al Consiglio dei ministri, su proposta dell'istituto di vigilanza. Ma è praticabile anche una soluzione equivalente: le autorizzazioni verrebbero date dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio in cui Bankitalia è presente.

In effetti, limitatamente a questo problema, sono state preparate due formulazioni diverse per l'emendamento che dovrà essere presentato stamani. «Rimane da chiarire da chi debbano essere accordate le deroghe» ha fatto presente Cirino Pomicino.

Durante la notte se ne è parlato anche in una riunione dei ministri e dei parlamentari democristiani che si occupano di questioni economiche. Nella dc si è pensato di limitare il ruolo dell'istituto di vigilanza, ammettendo solo che dia un parere.

Il ministro del Tesoro Guido Carli. Sulle banche pubbliche è passata la linea di mediazione

Come spesso avviene, il compromesso scaturito dal vertice è stato tirato da tutte le parti e ognuno lo vede come un proprio successo. C'è chi parla di formula molto limitativa: «L'accordo prevede che le banche siano autonome dal potere politico e dai grandi gruppi imprenditoriali» rileva il relatore Luigi Grillo, democristiano. C'è chi addirittura che le deroghe saranno «gestite molto rigorosamente» come fa Fabrizio Cicchitto, responsabile industria del psi. Altri, come Usellini, sono convinti invece che si marci verso un sistema bancario a proprietà diffusa e quindi non c'è il problema di conservarlo pubblico ma di badare che non diventi troppo privato».

Beppe Pacchetti, responsabile economico del pli, si spinge molto più in là: «La privatizzazione è estesa a tutti. Ha vinto chi voleva una modernizzazione del sistema contro vecchie culture ideologiche». Ma il deputato dc Giacomo Rosini non ha dubbi che sia stata bloccata «la svendita del patrimonio pubblico». E il socialdemocratico Alberto Ciampaglia è sicuro che non saranno penalizzati «i piccoli possessori di azioni a vantaggio dei grandi gruppi economici».

Roberto Ippolito

RSCG

CITROËN BX SPARA A ZERO SUGLI INTERESSI DI 10.000.000

A voi che piacciono le scelte mirate, con una delle 19 versioni della Citroën BX, benzina e diesel, non sbaglierete mai. Su tutti i modelli, da 55 a 160 CV, scoprirete il confort delle famose sospensioni idropneumatiche. Farete centro con la brillante 1100 e con la lussuosa 14 RE VIP. Chi punta al massimo potrà scegliere tra la BX 16 GTi e la sorprendente 16 valvole da 160 CV. Nuovissima è la 4x4 iniezione a trazione permanente. Se amate le familiari, BX ha cinque modelli break: benzina 1580 e 1905 cc, diesel, turbo diesel e 4x4. E per i più sofisticati, la straordinaria BX 16 PALMARES, 1580 cc, da 94 CV.

[redacted]	
10.000.000 senza interessi in 15 rate da L. 667.000	
10.000.000 al tasso fisso annuo del 6% in	
48 rate	*da L. 258.000*
42 rate	*da L. 288.000*
36 rate	*da L. 328.000*
24 rate	*da L. 467.000*

Le offerte sono valide fino al [redacted] dicembre

Chi ha grandi mire anche nel prezzo può usufruire dello straordinario finanziamento di 10.000.000* a zero interessi, in 15 rate da 667.000 lire.

Oppure 10.000.000* in 48 rate da 258.000 lire, al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%.

I Concessionari Citroën sono pronti per illustrarvi altre formule finanziarie ugualmente convenienti. Infatti, anche per chi paga in contanti sono previste grandissime facilitazioni. Le straordinarie proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

Approfittatene subito: la vostra BX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.

Nella foto: BX 16 RS Break.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

BX: prezzo a partire da L. 14.778.000 chiavi in mano

* Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 5:** operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 18.500. **Rubrica 6 e 11** (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgenti-sumi il triplo.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI
[redacted]
COMMERCIANTI
improrogabili concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 647.2525 647.1610
[redacted]
IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, mutui 1ª casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1956 "La Finanziaria di fiducia per tutti". Liquida direttamente in un giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni o in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rimborso 1 - 5 anni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita.
FINCOTEX S.P.A.
[redacted] - 771.0828 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
PREST[redacted]
in giornata a tutti.
[redacted]
erogazione diretta firma singola
prestiti su [redacted]
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma [redacted]ngola Tel 011 637.248.

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650.3961.

A.FI.T.
tel[redacted] 650.3717 - 650.3792
per acquisto e ristrutturazione
concediamo prestiti
bar ristoranti pizzerie
Corso Massimo d'Azeglio [redacted] - Torino.

A. PRIVATO finanzia tutti subito senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 510.030.

A CASALINGH[redacted]
pensionati dipendenti autonomi prestiti anche senza cambiali. Torino via Fratelli Carle 41. Tel. 011 504.126.

AL 9% [redacted]
[redacted]
professionisti artigiani
3 - 800 milioni no cambiali
5 milioni = 170.231 in 36 mesi
10 milioni = 288.830 in 48 mesi
15 milioni = 370.110 in 60 mesi
50 milioni = 710.000 in 120 mesi
mutui agevolati 7%
per acquisto ristrutturazione liquidità
TEL. [redacted] 650.2145

A TUTTI
IN [redacted]
[redacted]
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese [redacted] firme
[redacted]
Tel. 011 [redacted]

BISOGNO DI DENARO?
FIDIGEST
finanziamo in sede
aziende commerciali artigiani
[redacted] limite di cifra
tel. 011 501.251 - [redacted]
si valutano seri collaboratori dalle province del Piemonte.

Erogazione diretta, senza spese
piccoli prestiti
IMMEDIATI
a casalinghe, pensionati dipendenti, commercianti
BASTA UN DOCUMENTO
ed il codice fiscale
via Carena, 3 bis - Torino - Tel. 471.160.

Esclusivamente dipendenti
PRESENTANDO
LA TESSERA [redacted]
IN [redacted] ORE
[redacted]
Tel. [redacted]

EUROINVEST
eroga direttamente da 1 a 20.000.000 mutui leasing. Via Confienza 15 bis Torino. Tel. 830.444.

Finanziamo direttamente, subito
CASALINGHE
pensionati, dipendenti, commercianti
6 MILIONI, FIRMA UNICA
richiedesi solo codice fiscale e
CARTA IDENTITA'
rient[redacted]a o avvisi a casa.
Via Trip[redacted] Torino, tel. 353.674

[redacted]
TUTTI
velocemente
es.: 15 milioni = 60 x 370.000
TEL. 0141 [redacted]
no spese anticipate visite sul posto
[redacted] COLLABORATORI

[redacted] MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti [redacted] fino a 15 anni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità [redacted] in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

G.F.C.
il finanziamento a dipendenti anche con cessione V e protesti
il finanziamento a commercianti ed artigiani anche in 24 ore
il mutuo a tutti in 8 giorni
G.F.C.
la soluzione
TEL. [redacted] - 650.8338

[redacted]
acquisti immobiliari a tasso fisso senza cambiali, formula riscatto. Torino [redacted] 191, telefono 011 33.091.

[redacted] FINANZ[redacted]
[redacted]mmercianti e artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per [redacted] esigenze. Torino corso Pesc[redacted] 191. tel. 011 33.091

IFIP [redacted]
dipendenti senza [redacted] formalità con tra[redacted] sulla busta-paga. Visite a dom[redacted] Torino corso [redacted]schiera 191. [redacted] 011 33.091.

IFIP FINANZIA
proprietari d'immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 191. Tel. 011 33.091.

IFIP FINANZIARIA
Torino corso Peschiera 191, tel. 011 33.091; Torino corso G. Cesare 147/c, tel. 011 242.0633; Leini via C. Alberto 24, tel. 011 998.0408; Asti via F.lli Rosselli 14, tel. 0141 54.762; Alba piazza S. Paolo 5, tel. 0173 362.8787; Vercelli via Balbo 5, tel. 0161 210.281.

IN [redacted] ORE
RISPOSTA E [redacted]
A TUTTI
massima discrezione
tel. [redacted] 548.400 - 548.384

M.G. prestiti rapidi a [redacted] bancari a tutti in poco tempo serietà. Tel. al 385.5918. Cuneo 0171 67.902. Visite a domicilio.

PRIVATO
[redacted]
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158.

UN chiaro costo, un sicuro finanziamento. Soluzioni per tutte le esigenze. SM 297.158 Via Lanzo, 29 - Torino

VOI pensate come spenderli a daremo ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 383.778.

Volete un prestito?
[redacted] DONNE
prestiti [redacted]
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
[redacted] no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simel corso Rosselli 62 Torino

10.000.000 a L. 244 mila mensili a tutti in 24 ore senza cambiali anche firma singola ed importi minori. Tel. 748.723.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita Telefonare 638.606 - 531.682.

[redacted].000.000 60 me[redacted] L. 248.550 [redacted] cambiali, rapidità, altre cifre. Fipel via [redacted]. Tel. 510.290 - [redacted].

5-100.000.000
privato finanzia in giornata artigiani commercianti industria. Telefonare 981.2012.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere a prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

ABBIGLIAMENTO intimo uomo donna codesi gestione o vendita causa trasferimento ottimo affare zona Parella. Tel. 549.747.

AFFARE autoricambi accessori ingrosso e minuto cospicuo reddito verificabile ampi locali vendesi. Tel. 380.010

AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento intimo merceria corsetteria in zona molto popolata di forte passaggio.

AZIENDAL MARKET 650.2175 calzature zona Cecchi/De Gasperi ottimo incasso cedesi a L. 50 milioni dilazionabili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cartolibreria in zona popolata vicinanza scuole. Acconto L. 25 milioni. Dilazioni.

BAR affare corso Francia incasso L. 500 mila al dì orario corto minimo anticipo vendesi. Tel. 380.810.

BAR mercato alto reddito garantito chiusura [redacted] arredo accogliente dilazioni si vende. Tel. 383.298.

BAR super incasso L. 50 milioni mese cedesi orario corto chiuso festivi trattative riservate. Statuto 521.4780.

BAR super zona centralissima ottimo giro d'affari, affitto mila, vendo. Telefonare 750.3881.

BAR zona Centro facile conduzione incasso L. 500 mila dimostrabili cedo L. 50 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

CAVIT 598.992 cede cartoleria zona Mirafiori vicino scuole giro affari incrementabile richiesta L. 35 milioni.

CAVIT 598.992 cede edicola chiosco centrale struttura nuova ali pagamenti settimanali dilazioni pagamento.

CEDESI vicinanze Torino attività di fabbricazione forni portatare, pali acciaio et accessori con immobili, terreno, macchinari et attrezzature, compresa clientela trasgionale. Rivolgersi: tel. 011 887.890 - Fax 650.3300.

CENTRALE bar arredato orario cortissimo chiuso sabato domenica [redacted] L. 550 mila al dì cedo, Castello 530.470.

CONCESSIONARIA AUTO
acquistasi in Torino o prima cintura. Studio commercialisti via Vittorio Amedeo II n. 14 tel. 540.650.

COSTA AZZURRA cedesi hotel ristorante piscina [redacted] costruzione fronte mare L. 2.800.000.000 Tel. 0178 45.404.

[redacted]IONE importante albergo Riviera ligure Ponente offro. Tel. 0161 78.124 (solo domenica) 0[redacted] 668.196 ore pasti.

HAI DECISO DI [redacted]
LA TUA ATTIVITA'!
AC[redacted]IVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla [redacted] '90% in 10 anni'.
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta.

OCCASIONE macelleria vend[redacted] causa trasferimento ottima clientela L. 45 milioni. Studio Grosso tel. 511.238.

RISTORANTINO con ampio dehors interno cedesi. Telefonare 447.6778 dalle 16 alle 18.

STELLA 447.4802 ristorante vicinanze Bolnasco su corso vecchia gestione 220 coperti alto incasso dilazioni.

STELLA 447.8260 negozio cartoleria fronte scuole buon giro affari unica in zona arredamento nuovo dilazioni.

TINTORIA presso corso Traiano, macchinari a norma nuove leggi, ottima clientela vendesi. Tel. 540.6135 ore serali.

VIA Barletta punto vendita mq 70 2 vetrine tabelle I VI XIV occasione L. 55 milioni. Studio Grosso tel. 511.238.

[redacted] Terreni

CANAVESE ampio terre[redacted] possi[redacted] edificatorie residenziale eventuale vendita condizionata. Gravati 585.932.

[redacted] terreno edificabile 1050 mq ottima posizione L. 63 milioni dilazionabili. Tel. B. & B. 405.2606.

[redacted] Locali e negozi

domande

AUTORIMESSA a magazzino o locale 500/3000 mq acquisto contanti [redacted] deposito macchine am[redacted]. Tel. 568.847.

[redacted] **EDITORE** ricerca ufficio buona po[redacted] mq 150, 3/4 camere a salone con annesso magazzino. Tel. al [redacted]

offerte

ADIACENZE corso Francia liberi in stabile signorile muri negozio più interrato a servizio. Il Portico 835.544.

AFFITTASI capannone mq 1150 con cortile mq 3000 Mappano. Telefonare [redacted].8878.

[redacted]FFITT[redacted] Chieri magazzino mq 650 libero fine dicembre. Tel. 533.583.

AFFITTASI in via Roma [redacted] signorile piano nobile angolare mq 160 posto auto. Telefonare 011 636.820 ore serali.

[redacted]**ASI** S. Paolo locali pianta libera adatti uffici esposizione terziario mq 1500 in blocco o varie pezzature. Telefonare pomeriggio al 382.520.

AFFITTASI uffici da mq 50 a mq 100 in corso Siracusa piano rialzato. Telefonare orario ufficio 545.901 [redacted]

AFFITTO LOCALE
8 vetri[redacted] centralissimo mq 180 su 2 livelli nuovo anche uso ufficio. Gabetti Impresa. Tel. [redacted]

AFFITTO locali uso negozio, ufficio [redacted] Orbassano 370/380. Tel. 309.8171.

[redacted]TTO UFFICI
e laboratori piazza Zara, totali mq 700 frazionabili, ottimi, liberi, recupero spese impianti. Telefonare 578.225 - Fax 695.8431.

AFFITTO UFFICIO
corso Peschiera 1° piano superficie mq 95 ingresso 3 camere bagno. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
mq 120 6 vani servizi 1° piano casa d'epoca pressi corso Turati. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

BASSO fabbricato libero adatto ufficio magazzino laboratorio tra corso Siracusa S. Rita vendo direttamente mq 700 in blocco o frazionato. Tel. 906.8866 giorni feriali ore 15-20.

BASSO fabbricato recente Cascina Vica libero occasione 650 mq passo carraio ufficio L. 415 milioni. Tel. 669.2962.

BASSO FABBRICATO
vendo mq 380 fronte strada 2 passi carrai pressi corso Svizzera. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

BOX auto via Paoli 39 (Mercati Generali) piano cortile L. 25 milioni. Fabia & Bertinetto 741.2874.

CAPANNONE
affittasi zona Madonna di Campagna mq 2400 frazionabile in 1200 mq volendo palazzina env 700. La Ginevra 447.5651.

(continua)

I NOSTRI SOLDI

I Fondi, i riscatti e i giochi della valuta

TEMPO fa ebbi necessità di seguire l'iter parlamentare della legge sui titoli atipici, e quindi, marginalmente, anche quella sui Fondi comuni, che "viaggiava" insieme. Ricordo di aver sentito da qualche parlamentare preoccupazioni sui temuti effetti di improvvise ondate di riscatti: ne nacque la dell'art. 3 che, se ricordo bene (vuole verificare?), dà ai gestori 15 giorni di tempo per esaudire le domande di riscatto, termine elevabile in particolari circostanze, valutate da Bankitalia».

Interrompo il nostro lettore, il signor U. C. (lettera firmata), di Torino, per dirgli che «ricorda bene»: l'art. 3 della legge 23 marzo 1983, n. 77, che autorizza la costituzione dei Fondi comuni di diritto italiano, recita, al 4° comma: «I partecipanti al Fondo hanno diritto di richiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote, tranne che nei giorni di chiusura delle Borse nazionali. Il rimborso deve essere eseguito in denaro entro 15 giorni dalla richiesta, salvo che in casi eccezionali precisati nel Regolamento del Fondo, nei quali il termine può essere prorogato fino a un mese».

Il lettore prosegue: «Mi parve evidente lo scopo della norma. Vediamo come essa si è tradotta nelle offerte al pubblico dei vari Fondi (che il risparmiatore firma, quindi tutto è formalmente corretto): il riscatto viene calcolato subito, il controvalore viene accreditato al cliente entro i quindici giorni successivi. La norma "vendi quando puoi, entro quindici giorni" (come pensavano i parlamentari proponenti), è diventata: "Vendi subito e accredita entro quindici giorni" (guadagnando la valuta relativa). Alcuni Fondi accreditano dopo sei o sette giorni, altri sfruttano per intero il periodo e ciò è come aver introdotto una tacita commissione d'uscita che può andare sino a mezzo punto, e non è poco. Che ne pensa?».

Innanzi tutto, penso che i 15 giorni di «mora», siccome è sottinteso (ma si poteva scrivere anche nella legge) che siano lavorativi, per la Borsa e le banche, diventano tre settimane di cinque giorni ciascuna, cioè 21 giorni.

Il «vendi subito», inoltre, è perfettamente legale. Infatti, la Società di gestione prende, come riferimento per il rimborso, la quotazione del Fondo del giorno successivo al «pervenimento» materiale della domanda di riscatto (in pratica, se la domanda è giunta lunedì, la quotazione del Fondo è pubblicata sui giornali di mercoledì), perché il valore della quota del Fondo si basa sul listino del giorno prima. Fatti i conti, la Società di gestione ordina alla banca depositaria di prelevare dal conto di pertinenza del Fondo la somma da liquidare, inviando il corrispondente bonifico sul conto corrente del risparmiatore (se non ha avuto in merito disposizioni diverse). Quanto alla «valuta» del bonifico, cioè al giorno dal quale dovrebbero valere i relativi interessi, questo dipende, appunto, dalla Società di gestione del Fondo. Può essere di quattro-cinque giorni dopo il calcolo del rimborso, può essere di più. Non escludo che in certi casi si arrivi ai 15 giorni «lavorativi», che corrispondono ad almeno 3 settimane di calendario. Per perdere mezzo punto, con un interesse netto sul conto corrente del 6%, ci vorrebbe un mese di ritardo. Ma, da 21 a 30 giorni, festività aiutando, il passo non è lungo.

Mario Salvatorelli

L'impianto inaugurato da Cossiga, dal presidente algerino Bendjedid e da Romiti

La Uno «made in Algeria»

Nella fabbrica che sorgerà a Tiaret saranno costruite 30-40 mila vetture l'anno
Investimento di 200 miliardi: l'Italia contribuirà con 90 miliardi, la Fiat con 30

Cesare Romiti

ALGERI
DAL

Un po' di turismo e di folclore per l'ultima giornata di Cossiga in Algeria, anche un importante appuntamento di business per l'avvio dei lavori del nuovo stabilimento di montaggio della Fiat a Tiaret, a Sud di Algeri, che rappresenta il simbolo concreto del salto di qualità nei rapporti bilaterali innescato da questa missione.

La giornata era cominciata con un breve trasferimento aereo nell'oasi di Ghardaia per la visita della vecchia «città santa» alle porte del profondo deserto algerino, vecchio centro carovaniero abbarbicato in parte su spuntoni rocciosi e in parte immerso nel fresco protettivo dei palmizi. Poi, un altro rapido balzo aereo e l'Algeria ha mostrato al presidente italiano e a De Michelis il suo secondo volto, quello dei poli di sviluppo industriale.

Ecco quindi Tiaret, una volta soprattutto per i suoi allevamenti di cavalli berberi e votata adesso, nella speranza delle autorità algerine, a un futuro industriale. Qui Cossiga è stato accolto dal presidente Chadli Bendjedid. Insieme i due presidenti si sono trasferiti sull'altipiano, ad Ain-Bouchekif, dove sorgerà lo stabilimento per il montaggio della Fiat «Uno». Ad accogliere i due capi di Stato era l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, con un gruppo di dirigenti: Francesco Gallo, Paolo Bernardelli e Luigi Francione.

Bandiere e fiori, nel freddo pungente della mattinata ventosa, un cippo con una targa commemorativa, uno stand con alcuni pannelli illustrativi del nuovo stabilimento e accanto una «Uno» sulla quale sono saliti Chadli, al posto di guida, e Cossiga. Romiti ha poi offerto al presidente algerino la riproduzione del primo marchio della Fiat; e Cossiga, il presidente algerino ha fatto dono di un burnus, un mantello per ripararsi dal sole e di un purosangue grigio che finirà a Castel Porziano.

Al di là del folclore e del protocollo cerimoniale della visita, al centro delle conversazioni italo-algerine di ieri è stato il nuovo stabilimento che dovrebbe essere ultimato in tre anni per consentire l'uscita delle prime «Uno» entro l'inizio del '92. Occuperà circa 1200 persone e sarà uno dei più avanzati del continente africano. Inizialmente verranno montati 30 mila veicoli l'anno, ma la produzione potrà superare le 40 mila auto, destinate in prevalenza al mercato algerino e in parte all'esportazione negli altri Paesi aderenti alla fresca Unione del Maghreb Arabo, che oltre all'Algeria comprende Tunisia, Marocco, Libia e Mauritania.

La partecipazione azionaria della Fiat sarà di 30 miliardi di lire, corrispondenti al 15 per cento del capitale della joint-venture. Potrà salire al massimo al 49 per cento, alla parte algerina deve comunque la maggioranza di controllo. Gli investimenti ammontano a 200 miliardi, di cui 90 saranno forniti come crediti di aiuto alla cooperazione dal ministero degli Esteri. Un'altra parte sarà reperita attraverso crediti commerciali, mentre resta da definire nei dettagli la partecipazione finanziaria dell'ente algerino.

Lo stabilimento di Tiaret non è un'iniziativa sporadica del gruppo Fiat, che da anni opera in Algeria anche nei settori delle centrali elettriche turbogas, nelle telecomunicazioni, nella progettazione di lavoro di ingegneria oltreché naturalmente nella fornitura di auto, veicoli industriali, trattori e macchine movimento terra.

In sintesi di bilancio, la visita di Cossiga ha fornito all'Italia, con la dichiarazione congiunta politico-economica, un quadro di riferimento entro il quale dovranno essere definiti con precisione i progetti sbocciati qui in questi giorni: la quarta linea del gasdotto, l'ulteriore quantitativo di fornitura di gas algerino a un prezzo di mercato più conveniente dell'attuale, infine l'inserimento delle nostre imprese nello sviluppo economico avviato con slancio da Bendjedid.

Paolo Patruno

Una fabbrica di pistoni tra Italia e Urss

È stata costituita una joint venture italo-sovietica denominata Ros-Ital per la produzione di pistoni per motori auto e moto; da parte italiana è formata dalla Fata divisione Fataluminium e dalla Borgo-Nova di Alpignano del gruppo inglese Turner and Newall, e da parte sovietica dalla Avtoexport e dalla società Kulinin di Rostov. L'atto costitutivo è stato firmato ieri a Mosca dagli amministratori delegati della Fataluminium, Roberto Gaddi, e della Borgo-Nova, Sergio Braguti. I partner italiani sono impegnati a fornire impianti e macchinari per circa 60 miliardi di lire. Il finanziamento è garantito da una linea di credito a medio termine che sarà costituita da un sindacato di banche italiane.

Con la nuova joint venture per la prima volta viene prodotta in Unione Sovietica, dove la produzione automobilistica è stata finora organizzata in modo «verticale», un'industria dell'indotto.

Lo stabilimento sarà costruito a Rostov, 800 chilometri a Sud di Mosca. La produzione potrà iniziare nell'ultimo trimestre del prossimo anno e toccherà nel giro dei successivi due anni il tetto di 2 milioni di pistoni l'anno.

Il ripagamento sarà assicurato dalle esportazioni della Ros-Ital sia tramite la Avtoexport sia tramite la Borgo-Nova, sia importando dall'Urss rottami di alluminio.

Dati negativi Usa

Improvvisa sbandata del dollaro

ROMA. L'economia Usa si raffredda e il dollaro perde terreno. Il ripiegamento si è registrato su tutti i principali mercati valutari internazionali, ad esclusione di Tokyo. La piazza asiatica è stata infatti l'unica dove la divisa statunitense ha guadagnato (ha infatti chiuso a 143,80 yen, vale a dire 0,25 yen in più di lunedì), in questo favorita, dicono numerosi operatori, dalle molte operazioni speculative in corso di attuazione sul marco tedesco e sullo yen.

A Francoforte e Parigi, così come a Milano, il segno del dollaro è stato decisamente al ribasso: sulla piazza valutaria francese il biglietto verde ha chiuso a 6,3010 franchi, mentre rispetto alla divisa tedesca la moneta Usa ha chiuso a 1,8552 marchi. A Milano il dollaro è stato fissato a 1358,77, contro le 1361,3 della chiusura precedente. Ancora in Europa, sempre sul fronte monetario, c'è da segnalare che la Banca d'Olanda ha leggermente ritoccato il tasso d'intervento sul mercato monetario portandolo dal 7,9 all'8 per cento. Le chiusure europee sono state confermate anche in apertura di contrattazione sul mercato valutario di Wall Street, dove il dollaro ha cominciato a perdere terreno dopo le notizie relative ai dati sulle vendite al dettaglio negli Stati Uniti, calate dell'1% dopo una crescita in settembre rivista dello 0,7%. A scambi ancora aperti un dollaro valeva 1,8435 marchi, 143,85 yen, 6,3015 franchi e 1359-1360 lire.

La scivolata del dollaro dipende anche da due importanti indicatori economici Usa: vendite al dettaglio e produzione industriale. Sotto la spinta dal più pesante calo delle vendite auto in circa sei anni, le vendite al dettaglio Usa sono diminuite dell'1% netto in ottobre, al livello destagionalizzato di 144,47 miliardi di dollari. La flessione è nettamente superiore alle stime che non andavano al di là dello 0,8%.

Anche la produzione industriale in ottobre è diminuita dello 0,7% destagionalizzato, accusando un rallentamento nettamente superiore alla previsione dello 0,2% formulata dagli economisti. Per i mesi precedenti, la Fed ha rettificato il dato di settembre da un calo dello 0,1% stimato in via preliminare a un andamento stazionario e il dato di agosto da un aumento preliminare dello 0,3% allo 0,4%.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.400	(104.450)
Cr. Agr. Bresciano	7.720	(7.720)
Banca del Friuli	25.000	(25.000)
Banca Pop. Cr. Vadagnese	16.100	(16.100)
Banca Pop. Comm. Industria	19.350	(19.600)
Banca Pop. Bergamo	19.990	(19.995)
Banca Pop. Brescia	7.800	(7.800)
Banca Pop. Crema	41.000	(41.600)
Banca Pop. Cremona	11.400	(11.410)
Banca Pop. d'Emilia	119.000	(118.900)
Banca Pop.	13.900	(13.805)
Banca Pop.	11.710	(11.810)
Banca Pop. Lodi	16.010	(16.070)
Banca Pop. Luino e Varese	13.500	(13.600)
Banca Pop. Milano	9.515	(9.500)
Banca Pop. Siracusa	13.900	(13.750)
Banca Pop. Novara	15.600	(15.750)
Terme di Boghanco	730	(740)
Aviatour	2.698	(2.745)
Italiana incendio e vita	219.800	(220.000)
Banca Briantea	15.560	(15.550)
Citibank Italia	5.425	(5.430)
Banca Prov. Napoli	5.830	(5.840)
Banco Legnano	6.240	(6.250)
Banca Ind. Gallaratese	17.200	(18.000)
Banca Prov. Lombarda	3.700	(3.700)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.700	(3.700)
Banca Subalpina	4.425	(4.425)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.270	(1.285)
Creditwest	10.450	(10.400)
Finance ord.	39.300	(41.250)
Finance priv.	19.210	(19.210)
Cr. Bergamasco	34.620	(33.950)
Biella	8.700	(8.700)
Fiesta	7.960	(7.960)
Zerowatt	5.455	(5.470)

20 NOVEMBRE '89

CTO

CERTIFICATI DEL TESORO CON OPZIONE

- I CTO, di durata **6 anni**, hanno godimento 20.11.1989 e scadenza 20.11.1995.
- I possessori hanno facoltà di ottenere il rimborso anticipato dei titoli, nel periodo dal 20 al 30 novembre 1992, previa richiesta avanzata presso le filiali della Banca d'Italia dal 20 al 30 ottobre dello stesso anno.
- I Certificati con opzione fruttano l'interesse lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali posticipate.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito entro le **ore 13,30 del 15 novembre**.
- Il collocamento dei CTO avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,15% o superiore: il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei certificati assegnati dovrà essere effettuato il **20 novembre** al prezzo di aggiudicazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 15 novembre

Prezzo base d'asta	Rimborso al	Rendimento annuo rispetto al prezzo base Lordo	Netto
97,15%	3° anno	14,16%	12,35%
	6° anno	13,64%	11,90%

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

ESTRATTO DI GARA Rif. 136/9

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 89 del R.D. 23/5/1924, n. 827, per gli interventi manutentivi sul motocabinato dei motocarri di proprietà AMRR.
Richiesta d'invito entro le ore 12 del 12/12/1989 alla Segreteria di Direzione AMRR, via Germagnano n. 50, 10156 Torino.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R., via Germagnano n. 50, 10156 Torino (tel. 011/26.141).

IL PRESIDENTE **Lorenzo Trinello**
IL DIRETTORE **Dr. Guido Silvestro**

AVVISO D'ASTA

I Commissari liquidatori delle cooperative ALBAMARINA 80 e LA BORGATA con sede in Cossato e Pistolese (VC), indicono asta per la vendita dei beni immobili delle due società.
Trattasi di tre complessi immobiliari in completare, per complessivi 84 appartamenti, suddivisi in tre lotti, siti in Cossato e di cinque appartamenti, completati, suddivisi in cinque lotti, siti in Pistolesa nel RESIDENCE TRA I CASTAGNI.
L'asta sarà tenuta il giorno 5 dicembre 1989 alle ore 10,30 presso il notaio Mancini con studio in Biella via della Repubblica 49.
La descrizione dei lotti, i prezzi base e le modalità di asta potranno essere conosciuti prendendo visione dei bandi presso il suddetto notaio. Gli immobili potranno essere visitati, previa fissazione di appuntamento da concordare con il Mozzi, telefonando ai seguenti numeri: 06 48.36.37 - 06 50.33.962.

I COMMISSARI LIQUIDATORI
Mozzi Enrique Bagnari

Telecomunicazioni e finanziarie, i grandi gruppi si rivolgono al mercato

[redacted] Sip

Un'operazione da 1270 miliardi sul capitale

TORINO. La Sip chiede 1270 miliardi al mercato. L'assemblea della società per l'esercizio delle telecomunicazioni, riunita ieri a Torino, ha approvato in sede straordinaria l'aumento del capitale sociale da 3400 [redacted] 4670 miliardi. Serviranno a finanziare parte dei nuovi investimenti: 36.000 miliardi nei prossimi quattro anni. L'operazione sul capitale è stata definita dal presidente della Sip, Michele Giannotta, «eccezionale anche come dimensioni».

I nuovi mezzi, [redacted] ha spiegato [redacted] vicepresidente e [redacted]inistratore delegato Paolo Benzoni, sono necessari per una Sip che ha piani di investimento sempre più ambiziosi, destinati ad allineare l'Italia con l'Europa delle telecomunicazioni. Dai 4957 miliardi investiti nell'87 [redacted] è passati a 7900 miliardi di investimenti nel bilancio di quest'anno e ad una previsione di 9000 miliardi annui nel periodo 1990-1993.

Benzoni si [redacted] anche soffermato sul risultato [redacted] dell'anno [redacted] corso che ha definito «di piena soddisfazione» e che promette [redacted] essere in linea [redacted] quello dell'88. L'anno passato l'utile della società [redacted] stato [redacted] 495 miliardi, [redacted] un dividendo di 140 lire per le azioni ordinarie e di 160 per quelle di risparmio.

Intanto, in vista dell'espansione Sip, la capogruppo chiede altri introiti: ieri, parlando a Bergamo, Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet (che controlla la Sip con il 61,36% delle azioni), ha domandato un rialzo delle tariffe telefoniche.

Veniamo ai dettagli dell'aumento [redacted] capitale. Le azioni verranno prima di tutto frazionate: ogni titolo, ordinario o di risparmio, del valore nominale di [redacted] lire, verrà sostituito da due titoli da 1000 lire nominali. Un'operazione studiata «per favorire al massimo l'accesso al nostro azionariato», ha detto Giannotta.

Dopo il frazionamento potrà partire l'aumento di capitale in forma mista. Agli azionisti verranno assegnati 340 miliardi in forma gratuita, mediante l'emissione di 340 milioni di azioni (220 milioni ordinarie e 120 risparmio) con un valore nominale di mille lire ciascuna, che verranno distribuite in ragione di una nuova azione ogni dieci possedute.

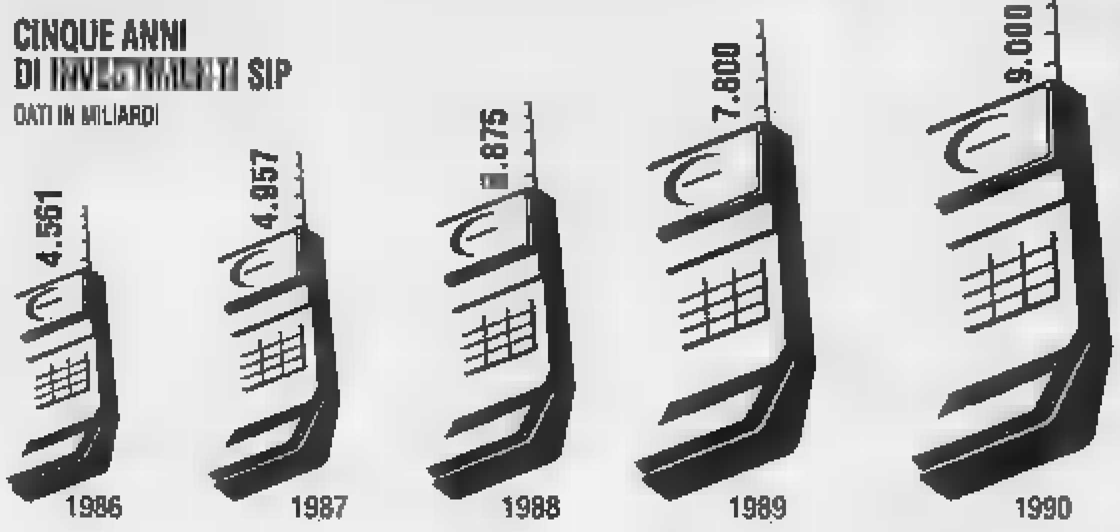
Altri 910 miliardi (910 milioni di azioni ad un valore nominale di 1000 lire ciascuna) ver[redacted] offerti a pagamento. Ogni titolo costerà 1300 lire, con un sovrapprezzo, quindi, di [redacted] lire. Gli azionisti potranno acquistare una azione [redacted] risparmio o ordinaria per ogni quattro della stessa categoria in loro possesso.

Anche i possessori di obbligazioni convertibili Sip 1986-1993 potranno accedere all'offerta [redacted] pagamento, a loro verrà offerta un'azione ogni due obbligazioni possedute. In conseguenza dell'aumento gratuito i rapporti di cambio subiranno una modifica: per ogni dieci obbligazioni convertibili si avrà diritto a 22 titoli di risparmio.

L'ultima tranche dell'aumento è riservata ai dipendenti Sip che potranno sottoscrivere 20 milioni [redacted] azioni [redacted] un prezzo nominale di 1000 lire ed un sovrapprezzo di 300 lire. In considerazione [redacted] periodo non feli[redacted] per la Borsa [redacted] termine per l'aumento [redacted] stato spostato dal 30 giugno al 31 dicembre 1990. Ultima novità, deliberata nella parte ordinaria dell'assemblea, è l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Umberto Silvestri, attualmente direttore generale della Stet, che subentra [redacted] consigliere dimissionario Paolo Pierri.

Bocche cucite, invece, sul valzer delle nomine nel settore delle telecomunicazioni: i vertici Stet scadono nella primavera del '90 e tra i tanti aspiranti circola insistentemente il nome dell'ex-direttore generale della Rai Biagio Agnes. Ma sollecitato [redacted] questo punto Giannotta, [redacted] ha voluto fare commenti, affermando solo che «noi tutti diamo troppa importanza a questi fatti rispetto a quelli economici».

Francesco Manacorda



Michele Giannotta

Nella capogruppo ci sono le attività immobiliari e varie partecipazioni di controllo

Per [redacted] un [redacted] inglese

Il collocamento dei titoli Premafin porterà 283 miliardi

MILANO. «Era un passo [redacted]sario per andare all'estero. Una prima mossa per partecipare alle occasioni che si presentano sul mercato europeo». Impeccabile, [redacted] emozionato, Salvatore Ligresti festeggia il varo della sua Premafin. «Sono in tanti — continua — ad avere interesse ad un accesso diretto nel capitale della Premafin. Contatti li abbiamo con la Gan, ma non sono i soli».

E Ligresti, infatti, medita il grande colpo. Da settimane sta trattando la grande alleanza con un gruppo immobiliare inglese. Ma per questa ed altre novità («Non escludo ingressi italiani, soprattutto di società con cui sviluppare sinergie», aggiunge l'ingegnere) occorrerà attendere l'esito del collocamento dei titoli della Premafin.

Dal 20 al 24 novembre verranno offerte al pubblico, sotto la regia di Mediobanca, le azioni della holding capogruppo dell'impero Ligresti: 14 milioni di azioni a 17 mila lire («Con uno sconto — precisa Fausto Rapisarda, consigliere Premafin, nipote e braccio destro dell'ingegnere — del 31% rispetto al valore patrimoniale di 24.618 lire») più un prestito convertibile in altri 10 milioni [redacted] titoli [redacted] obbligazioni da 20 mila lire nominali. In tutto 438 miliardi. Una scommessa importante, e per tante ragioni.

Innanzitutto, perché dentro la Premafin c'è la polpa del gruppo Ligresti. Non solo i pacchi di controllo della Sai, della Grassetto, dell'Autostrada Torino-Milano, ma anche l'attività immobiliare, le proprietà e i cantieri milanesi: [redacted] patrimonio stimato 843,171 miliardi che, a lavori ultimati, comporterà una superficie utile complessiva di [redacted] mila metri quadri fuori terra [redacted] 174 mila entroterra.

Secondo, perché Ligresti ha voluto evitare contestazioni in questo salto di qualità. «Non [redacted] compresi — spiega — nel patrimonio gli immobili che sono stati oggetto di contestazione», [redacted] le richieste di Ursini sulla Sai? «La quota del 39,9% della Sai non è oggetto di lite. Le [redacted]ioni rivendicate da [redacted]rsini, i 492 mila titoli che ci ha venduto nel '78, sono controllate dalla Sila, un'altra società del gruppo, che ha tutti i mezzi, nel [redacted] inverosimile che la giustizia ci dia torto, per far fronte all'obbligazione».

Terzo, perché con la quotazione della cassaforte del gruppo Ligresti cerca il salto di qualità. [redacted] oggi le principali attività fanno capo ad una società quotata, possono essere oggetto di scambi azionari, rispondono ai requisiti richiesti dag[redacted] organi di vigilanza. Adesso la parola passa al mercato. E' facile prevedere che comunque, grazie al consorzio Mediobanca, la sottoscrizione andrà bene. Del resto, Ligresti è bene inserito [redacted] gli equilibri di potere dell'istituto di via Filodrammatici. Addirittura, dalla Finsai international dipende il 7% dell'Euralux, gran cassaforte di una quota determinante delle Generali («Non ci sono programmi — dice — su questa società»).

I progetti? A livello consolidato la Premafin guadagnerà [redacted] miliardi a fine '89. La società dovrebbe chiudere l'89 [redacted] un risultato intorno ai 70 miliardi e, nei primi nove mesi dell'esercizio, [redacted] sono registrati proventi per 300 miliardi: 47 dalla cessione delle [redacted] Sai alla Gan, 162 per la cessione di immobili ultimati mentre 52 vanno ascritti alla [redacted] incremento immobili. Il dividendo? «E' una società particolare — continua Rapisarda — ha una componente finanziaria e assicurativa e una immobiliare. Le partecipazioni sono stabili e gli utili verranno solo dalla cessione degli immobili costruiti. Diciamo che le azioni renderanno tra il 2 e il 3%», ovvero il dividendo per i soci sarà nell'ordine delle 500 lire.

Ugo Bertone

[redacted]

Tutto sottoscritto [redacted] Marelli

E' stato completamente sottoscritto l'aumento di capitale [redacted] circa 300 miliardi della Magneti Marelli (gruppo Fiat). I risultati dell'operazione sono stati esaminati dall'assemblea straordinaria degli azionisti. Anche i warrant [redacted] stati accolti [redacted] favore; l'assemblea ha approvato la domanda [redacted] quotazione. L'assemblea ha nominato amministratore Pierre Quetard, in sostituzione [redacted] Ferdinando Borletti recentemente scomparso.

[redacted] Paolo: prestito [redacted]

Il San Paolo di Torino partecipa con altre banche estere al prestito di 400 milioni di dollari all'Indonesia. L'operazione ha [redacted] durata di 8 anni. Il gruppo delle banche comprende, oltre al [redacted] Paolo, la Banque Nationale de Paris, la Barclays Bank, la Chemical Asia, la Dresdner South East Asia, la Ibj Asia e la Mitsui Finance Asia.

Accordo [redacted] in Cecoslovacchia

L'Italimpianti (gruppo Iri) ha firmato a Praga con la Skodeexport un contratto del valore di oltre 13 miliardi per la fornitura di attrezzature p[redacted] la produzione di acciaio per via elettrica destinate allo stabilimento [redacted] Podbrezova, nel Sud del Paese.

[redacted] Delta [redacted] Boeing e McDonnell

La Delta Airlines ha annunciato di aver ordinato 100 nuovi aerei [redacted] l'opzione per un acquisto di altri 160 velivoli alla Boeing [redacted] alla McDonnell Douglas. La commessa ha un valore complessivo superiore ai 10 miliar[redacted] di dollari. La Boeing fornirà 50 modelli 737-300 assicurando un'opzione per altri 50, la McDonnell Douglas fornirà invece 50 Md 90, con l'opzione per altri 110.

L'Ipi nel «Réseau» immobiliare europeo

E' stata costituita l'Europe Réseau Immobilier (Eri), associazione internazionale [redacted] professionisti immobiliari operanti [redacted] tutta Europa. Per l'Italia ne fa parte l'Ipi, società immobiliare del gruppo Toro.

ISTITUTO [redacted] PER LE [redacted] PROVINCIA DI [redacted]

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

Legge [redacted] Agosto 1977, n. [redacted] e successive modificazioni

1) La I.A.C.P. di Cuneo — con sede in via Santa Croce n. 11 — intende indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del fabbricato [redacted] proprietà Comunale sito in Cuneo — [redacted] Caserma Leutrum — per l'importo [redacted] base d'asta [redacted] 2.464.463.000.
2) I lavori [redacted] aggiudicati, ai sensi dell'articolo 24 — lettera a) punto 2 — della Legge 8 agosto 1977 n. 584, con la procedura di [redacted] all'art. 1 — lettera a) — della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, [redacted] ammissibilità [redacted] offerte in aumento [redacted] limiti dei massimali di costo vigenti e del finanziamento disponibile.
Saranno considerate anomale e, di conseguenza, escluse dalla gara le offerte che supereranno di sette punti la media delle offerte presentate [redacted] ammesse (art. 2 bis D.L. 2-3-89, n. 65, convertito in Legge 26-4-1989, n. 155).
Il criterio dell'anomalia [redacted] verrà applicato qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a quindici.
3) I lavori sono finanziati con [redacted] legge 5 agosto 1978 n. 457 - V biennio.
4) Il termine previsto dal Capitolato per l'esecuzione dei lavori è di giorni 480, decorrenti dalla data del verbale di consegna.
[redacted] E' consentita la presentazione di offerte da parte di imprese riunite o che dichiarino [redacted] volersi riunire nonché da parte di Consorzi e di Cooperative ai sensi degli Artt. 20 e seguenti della Legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni od integrazioni.
[redacted] Le imprese interessate potranno inviare domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana, su carta in competente [redacted]bollo, [redacted] pervenire [redacted] I.A.C.P. di Cuneo; Ufficio Costruzioni, via Santa Croce n. 11, 12100 Cuneo Italia entro 10 giorni dalla data di pubblicazione.
7) La domanda [redacted] partecipazione dovrà essere corredata dalla seguente [redacted].
a) Dichiarazione successivamente verificabile, sottoscritta in lingua italiana dal legale rappresentante, dalla quale risulti che l'impresa:
a1) è iscritta all'Albo Nazionale Costruttori alla Categoria seconda (D.M. 25-2-1982, n. 770) per un importo non inferiore a Lire 3.000.000.000 [redacted] equivalente per le imprese degli Stati membri della C.E.E.).
Per le imprese riunite è sufficiente l'iscrizione nella misura stabilita dall'Art. 21 della L[redacted] 584/77, come modificato dall'art. 9 della Le[redacted] 8-10-[redacted] n. 687
a2) non [redacted] alcuna delle condizioni di esclusione [redacted]. 13 della Legge 8-8-1977, n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, né in alcuna delle condizioni che comportino l'impossibilità di assunzione di pubblici appalti, come previsto dalla Legge n. 646/1982, così come modificata dalle Leggi n. 726/1982 e n. 936/1982.
[redacted] Dimostrazione della capacità economica, finanziaria e tecnica, di cui agli Artt. 17 punto a) e 18 (punti b), c), d) ed e) [redacted] Legge 8-8-1977 n. 584, da comprovarsi mediante:
b1) dichiarazione di un primario Istituto di Credito da cui risulti che l'impresa richiedente ha fatto sempre fronte con regolarità e puntualità ai propri impegni;
b2) elenco [redacted] opere più importanti realizzate negli ultimi cinque anni per conto [redacted] Enti pubblici, anche in più lotti, di importo almeno pari, per ciascun[redacted] al cinquanta [redacted] cento di quello delle opere oggetto del presente appalto [redacted] stesso tecnicamente comparabili per [redacted]stiche e complessità, con l'indicazione di committenti, [redacted], periodo e luogo di esecuzione;
[redacted] dichiarazione circa i tecnici e gli organi tecnici di cui dispone l'impresa con elencazione [redacted] quelli che saranno utilizzati [redacted] l'esecuzione dei lavori da appaltare;
b4) dichiarazione indicante le attrezzature, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto.
[redacted] caso [redacted] imprese riunite, [redacted] dichiarazioni e le dimostrazioni di cui ai punti [redacted] e b) dovranno essere fornite, oltre che dall'impresa Capogruppo, [redacted] dalle imprese mandanti: nella fattispecie l'importo dei lavori [redacted] eseguiti potrà [redacted] sommatoria [redacted] opere realizzate dalle singole imprese.
8) Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E.
9) Il presente bando è stato inviato [redacted] Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. e [redacted] l'inserzione sulla [redacted] Ufficiale della Repubblica il giorno 9-11-1989.
10) [redacted] informazioni [redacted] carattere tecnico le imprese interessate potranno rivolgersi al Reparto Costruzioni - tel. 0171/55901.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
Cuneo, li 9-11-1989

IL PRESIDENTE
Piero Franco

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

[redacted] AVVISO [redacted] 135/9

E' indetta gara [redacted] licitazione privata [redacted] sensi dell'art. [redacted] del R.D. 23/5/1924, nº 827, per gli interventi manutentivi carpentieristici sulle benne aziendali [redacted] 8-12-17 e 20 [redacted] suddivisi [redacted] seguenti lotti:
LOTTO nº 1:
— importo a base di gara L. 84.000.000 (IVA esclusa)
LOTTO nº 2:
— importo [redacted] base di gara L. 84.000.000 (IVA esclusa)
L'avviso [redacted] gara integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e l'Albo Aziendale.
Richiesta d'invito entro le ore 12,00 del 12/12/1989 alla Segreteria di Direzione [redacted] - via Germagnano nº 50 - 10156 Torino.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R. - via Germagnano nº [redacted] - 10156 Torino (tel. 011/26141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.

IL PRESIDENTE **Lorenzo Trinello** — IL DIRETTORE GENERALE **dr. Guido Silvestro**

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.98(1)
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21(1)
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
[redacted] Piazza Marconi 3/5-3/6 - Tel. (019) 38.219/366.495
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 Sanremo Via Gioberti [redacted] - [redacted] (0184) 594 [redacted].940

TRIB[redacted]ALE DI [redacted]RINO
Vendite di immobili con incanto

[redacted] rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 471/85 promossa da Cassa di Risparmio di Torino contro: **Bertolino Paola - Bertoletti Aldo** il Giudice dell'Esecuzione dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno [redacted] alle ore 11,40 dei seguenti beni:
LOTTO 1
In Torino - Via Servais n. 42, al piano secondo, alloggio composto da ingresso, cucina, 6 camera, due bagni - cantina
LOTTO 2
[redacted] Torino - Via Fabrizi n. [redacted] al p. terreno, negozio della superf. comm.le di mq. 260 circa ed annesso magazzino di mq. 175 circa, posto al p. sotterraneo, collegati con scala interna.
PREZZO BASE L. 190.000.000 per il lotto 1º e L. 240.000.000 per il lotto 2º.
AUMENTI MINIMI L. 1.000.000 per ciascun lotto.
Depositi per [redacted] spese: [redacted] dal prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni [redacted].

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

[redacted]
Internazionale di Servizi Finanziari S.p.A.
Sede legale in Ivrea, Via Jervis 77
Capitale sociale L. 81.120.000.000 interamente [redacted]
Tribunale di Ivrea, n. 2214 reg. soc.

Convocazione di Assemblea
(Gazzetta Ufficiale n. [redacted] del 14/11/1989)

I signori [redacted] sono convocati in Assemblea [redacted] sede ordinaria in Milano - Via Pantano 13, per il giorno 1 dicembre 1989, alle ore 11.00, in prima convocazione ed, occorrendo, [redacted] seconda convocazione per il giorno 2 dicembre nello stesso luogo ed alla medesima ora, per deliberare sul seguente ordine [redacted] giorno:
1. Deliberazioni relative all'art. 2364 punto sub 1 Cod. Civ.
[redacted] Deliberazioni relative all'art. 2364 punto sub 2 e 3 Cod. Civ.
3. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 2357 C.C., ad acquisire azioni ordinarie offerte a dipendenti ed a disporne a favore di dipendenti.
4. Rinnovo dell'incarico di certificazione del bilancio a Società di [redacted]

In occasione dell'Assemblea sarà messo a disposizione dei Signori Azionisti il bilancio consolidato certificato del Gruppo ISEFI al 30 giugno 1989.
Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni prima di quella fissata per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale di Ivrea o presso i sottoelencati Istituti:
In Italia:
Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, [redacted] Manusardi & C., Monte Titoli S.p.A. per i titoli da essa amministrati.
All'Estero:
Banche straniere incaricate da Banche italiane ai [redacted]i di legge.

Ivrea, 15 novembre 1989
Il Consiglio di Amministrazione

HAAS. COLLEZIONE TAPPETI ORIENTALI
IN OGNI TAPPETO ORIENTALE SELEZIONATO
C'È TUTTA LA NOSTRA ESPERIENZA
MATURATA IN ANNI DI RICERCA E ATTIVITÀ.
VIENI DA HAAS. TROVERAI I PREZZI PIÙ COMPETITIVI
E L'ABITUALE ASSISTENZA DEI NOSTRI ESPERTI.
HAAS
BIELLA - Via Garibaldi, [redacted] - Tel. (015) 352064
TORINO - Via A. Doria, 6 - Tel. (011) 535849

Il Terzo Mercato

Pop Sondrio 85300; S Paolo Bs 4250-4270; Bavaria 1610-1630; S Spirito 1610-1630; Romagnolo 27200-27300; Gemina 1/7 2190-2200; Nordit 1180-1190; Nordit priv 750-760; w Cir A 315-320; w Cir B 235-245; w Cofide 1280-1300; w Ifil o 2580-2700; w Ifil risp 860-910; w Olivetti 1235-1250; w Repub 298-300; w Smi Met 330.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[redacted]
Overnight	[redacted]	3.500
Vista	12.250	12.750
Call	10.000	12.500
T/N	10.000	12.500
S/N	10.000	12.500
7 giorni	10.000	[redacted]
15 giorni	[redacted]	11.875
1 mese	11.750	[redacted]
2 mesi	12.125	13.125
3 mesi	12.725	13.125
6 mesi	12.950	[redacted]

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo.

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	[redacted]
25-12-89	[redacted]	98,629	[redacted]
30-01-90	75	97,564	12.000
28-02-90	104	96,694	12.000
30-03-90	134	95,896	12.250
[redacted]	[redacted]	[redacted]	12.500
[redacted]	195	[redacted]	12.500
[redacted]	224	92,875	12.500
31-07-90	[redacted]	91,911	12.500
[redacted]	[redacted]	[redacted]	12.500
14-09-90	302	90,457	12.750
28-09-90	318	[redacted]	12.700
[redacted]	346	[redacted]	13.000

ORO: CHIUSURE

[redacted] (per oncia) [redacted] Pay = gr. 21,405

Mercati	14-11	13-11
Londra	389,45	390,45
Zurigo	388,50	391,85
Parigi	392,48	388,58
New York	389,45	390,85
Milano (L/gr.)	17.150	17.100
Hong Kong	391,65	388,58

[redacted]

3 mesi [redacted] 6 mesi 8,37

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	121000 - 129000
Sterlina n.c.	122000 - 130000
[redacted]	95000 - 103000
Marengo sv.	95000 - 103000
Marengo fr.	[redacted]
Marengo b.	94000 - 102000
20$ oro	610000 - 650000
Krugerrand	518000 - 548000
Argento	230 - 236
[redacted]	22873 - 22973

(*) Per grammo. Iva esclusa.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 14-11	Banconote 13-11	Milano 14-11	Milano 13-11	Media 14-11	Media 13-11
Dollaro Usa t.g.	1363	1363	1358,96	1361,30	1358,77	1361,40
Dollaro Usa t.p.	1310	1310	—	—	—	—
Marco tedesco	728,50	728,50	[redacted]	[redacted]	732,175	730,386
Franco francese	215	215	215,67	215,25	215,66	215,25
Fiorino olandese	[redacted]	647	648,63	647,25	[redacted]	647,15
Franco belga	34,50	34,50	34,911	34,82	34,91	34,810
Sterlina	2130	2130	2149,76	2141,25	2150,05	2141,575
Lira irlandese	1925	1925	1948	1942	1945,75	[redacted]
Corona danese	186	186	188,48	[redacted]	188,45	188,255
E.C.U.	—	—	1503,75	1501	1500,875	1500,975
Dollaro canadese	1150	1150	1160,75	1154,25	1160,625	1154,80
Yen	9,30	9,30	9,439	9,453	9,439	9,463
Franco svizzero	828	828	829,10	828	829,065	828
Scellino austr.	103,25	103,25	103,985	103,693	103,958	103,692
Corona norv.	195	195	196,56	195,57	195,58	195,575
Corona svedese	209	209	210,07	210,55	210,035	210,545
Marco finlandese	315	315	316,50	316,35	316,49	316,30
Escudo port.	8,40	8,40	8,554	8,538	8,553	8,54
Peseta spagnola	11,45	11,45	11,57	11,506	11,573	11,537
Dinaro taglio gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,50	7,50	[redacted]	8,169	8,175	8,169
Dollaro austral.	1080	1080	1068,80	1070,70	1068,825	1070,90

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	14-11	13-11
Adriatic bond	10.808	10.789
Adriatic global	11.798	11.651
Agos bond	10.750	10.740
Agrifutura	11.187	11.178
Ala	11.750	11.736
America	12.726	12.711
Arca BB	21.264	21.220
Arca RR	11.811	11.798
Arca TE	11.255	11.264
Arca Venturetta	11.158	11.088
Arens	10.091	10.042
Aureo	17.915	17.784
Aureo Prev.	12.982	12.874
Aureo Rend.	12.085	12.033
Azimut	10.754	10.723
Azzurro	19.284	19.195
B N Multifondo	n.p.	n.p.
B N Rendifondo	n.p.	n.p.
B N Sicurvita	n.p.	n.p.
Capitalcredit	11.763	11.711
Capitalfit	14.275	14.216
Capitalgest	15.875	15.887
Capitalgest az.	11.145	11.056
Capitalgest rend.	11.033	11.024
Cashbond	11.767	11.775
Cash Manag.	14.886	14.834
Centrale Capital	11.889	11.888
Centrale Global	10.940	10.870
Centrale Redd.	12.145	12.135
Chase M. America	10.709	10.680
Chase Man. Interc.	10.364	10.331
Cisalpino bilan.	11.905	11.851
Cisalpino redd.	10.675	10.659
Commercio Tur.	11.286	11.227
Corona Ferrea	12.154	12.066
CT Rendita	10.360	10.358
Epta Bond	12.634	12.603
Epta Capital	12.073	11.992
Epta Prev	10.291	10.284
Euro Aldebaran	11.270	11.202
Euro Androm.	16.184	16.111
Euro Antares	13.841	13.822
Euro Vega	10.989	10.980
Euro Cap. Fund	11.977	11.906
Euromob. Reddito	11.409	11.389
Euromob. Risk F.	11.933	11.854
Euromob. Strat F.	11.525	11.483
Europa bil.	10.122	10.081
Fideuram monet.	11.045	11.036
Fiorino	26.025	25.872
Fondattivo	12.045	11.974
Fondersel	30.688	30.544
Fondicri 1	11.830	11.817
Fondicri 2	11.604	11.539
Fondimpiego	12.707	12.695
Fondinvest 1	12.184	12.166
Fondinvest 2	19.135	19.057
Fondinvest 3	11.266	11.254
Fondo Centrale	15.608	15.593
Fondo Futuro F.	11.167	11.142
Fondo Profess.	36.091	35.983
Fondo Profess. Int.	11.286	11.259
Fondo Profess. red.	10.987	10.979
Genercomit	12.977	12.889
Genercomit cap	9.592	9.513
Genercomit r.	10.669	10.659
Geporcapital	11.677	11.579
Geporeinvest	11.397	11.335
Geporend	10.361	10.348
Gestiordit az.	11.107	11.093
Gestiordit fin	11.043	10.965
Gestielle B	11.052	10.997
Gestivita M	10.732	10.718
Gestiras	19.532	19.500
Giallo	11.657	11.632
Griffocapital	11.338	11.300
Griforend	11.112	11.102

	14-11	13-11
Imibond	10.111	10.120
Imicapital	26.530	26.380
Imidiemme	12.800	12.787
Imindustria	10.474	10.406
Imirend	14.449	14.418
In Capital Bond	10.384	10.401
In Capital Equity	11.311	11.239
Indice	11.137	11.016
Interbanc. az.	19.231	19.122
Interbanc. re.	18.087	18.069
Intermob. Fondo	12.787	12.727
Investire az.	12.274	12.201
Investire bil.	11.783	11.704
Investire int.	10.512	10.496
Investire obbl.	15.468	15.450
Italmoney	10.258	10.251
Lagest az.	13.969	13.894
Lagest obb.	11.731	11.724
Libra	20.027	19.882
Mida bil.	11.125	11.092
Mida obb.	10.969	10.953
Money Time	9.591	9.020
Multiras	19.183	19.080
Nagracapital	16.127	16.046
Nagrarend	12.852	12.822
Nordcapital	11.324	11.267
Nordfondo	12.049	12.039
Nordmix	11.172	11.140
Phenixfund	12.210	12.149
Phenixfund 2	10.871	10.855
Prime M Am.	10.473	10.435
Prime M Eur.	10.624	10.601
Prime M Pac.	11.167	11.150
Primebond	10.783	10.780
Primecapital	28.054	27.898
Primecash	12.417	12.405
Primeclub az.	10.740	10.692
Primeclub obbl.	12.019	12.000
Primemonetario	11.317	11.306
Primerend	20.027	19.938
Promofondo Uno	11.402	11.358
Redditosette	16.850	16.817
Rendicredit	11.258	11.278
Rendifit	11.710	11.697
Rendiras	11.242	11.232
Risp. Italia az.	11.665	11.605
Risp. Italia bil.	17.981	17.899
Risp. Italia red.	15.196	15.175
Rolögest	12.035	12.021
Rolomix	11.443	11.367
S.Paolo-Hambr. R	10.894	10.845
S.Paolo-Hambr. Int	10.758	10.725
Salvadanaio	11.872	11.924
Salvadanaio az.	10.336	10.267
Salvadanaio ob.	10.500	10.485
Sforzesco	11.725	11.701
Sogesfit Bl Chips	11.028	11.008
Sogesfit Domani	11.292	11.291
Spiga d'oro	11.570	11.520
Venero Capital	10.097	10.046
Venero rend	10.254	10.224
Ventura Time	10.486	10.484
Verde	11.394	11.383
Visconteo	16.762	16.698
Fondo Ina	2271,254	2268,759
Fondo Ina val. est.	1010,023	1009,107
Sai Quota	12083,42	12070,55

ESTERI AUTORIZZATI

		14-11	13-11
Fonditalia	$	74,97	74,78
Interfund	$	38,53	38,52
Int. Sec. Fund	ECU	24,68	24,48
Italfortune	$	43,35	43,35
Italunion	$	24,49	24,44
Capital Italia	$	38,34	38,34
Mediolanum	$	39,23	38,98
Rominvest	ECU	31,39	31,20
Reifund	L	40.233	40.233
Fondo Tre R	L	39.810	39.810

OBBLIGAZIONI DEL [redacted]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	90 90	91
Enel 83/90 Ind. I	100 70	100 90
Enel 83/90 Ind. II	101	[redacted]
Enel 83/90 Ind. III	100 80	100 90
Enel 84/92 Ind.	101 90	[redacted]
Enel 84/93 Ind. II	101 25	101 80
Enel 84/93 Ind. III	107 25	107
Enel 84/93 Ind. IV	107 15	107
[redacted]	[redacted]	101 10
Enel 85/00 Ind. II	99 20	99 60
Enel 85/00 Ind. III	100 15	100 10
Enel 86/01 IND	99 75	99 60
Enel 9.50% 86/93 II	92	91 60
Enel 86/93 III r.c.	[redacted]	124 10
Enel 9.25% 86/93 IV	99 60	[redacted]
Enel 9.25% 87/94	[redacted]	[redacted]
Enel 87/94 Ind. II	99 30	99 50
I.R.I. 83/89 T.V.	99 85	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	96 60	[redacted]
I.R.I. 86/95 T.V.	99 95	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	[redacted]	100 40
Autostrade I.R.I 7% 73/91	[redacted]	[redacted]
[redacted]	77 20	77
CCOP 7% 30.le	77	77 50
CCOP 8% 1975/2005	77	77 20
[redacted]	79 80	82
CCOP 10% 1977/2007	[redacted]	[redacted]
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 10	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	[redacted]	[redacted]
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	92	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	91 90	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	[redacted]	79 30
CCOP Autost. 6% 68/98 I	83 50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	82 90	83 70
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	82 80	[redacted]
CCOP P. Verde 7% 71/81 I	[redacted]	[redacted]
CCOP P. Verde 7% 71/81 II	[redacted]	[redacted]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 08	[redacted]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101 70	101 30
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	[redacted]	101 70
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 98	103 [redacted]
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 25	100
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	98 30	98 70
AZ. FF.SS 9.50% 94 - 9% OPT	97 60	[redacted]
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	60	59 60
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 15	100 15
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 40	98 70
Anas 05/00 Ind.	[redacted]	99 35
IMI 10% 79/93 II.	[redacted]	[redacted]
IMI 12% 78/90 LX	[redacted]	[redacted]
IMI 14% 81/91 R2	186 40	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	186 60	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	180 75	n.q.
IMI Azitalia opt. 86/91	98 40	99 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	98 85	n.q.
BEI 14% 84/91	[redacted]	n.q.
[redacted]	105 20	n.q.
BEI 12.50% 85/92	103 10	n.q.
BEI 12.25% 86/93	100 85	n.q.
BEI 12.75% 86/94	104 95	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 90	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	101	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	[redacted]	n.q.
CECA 9.25% 86/94	[redacted]	[redacted]
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	[redacted]	98
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	92 90	93 50
ICIPU 10% 15.le 78/93	97	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	99
S. Paolo c.f. 6%	81	80 50
S. Paolo c.f. 6% Conv.	[redacted]	[redacted]
S. Paolo c.f. 7%	90	[redacted]
S. Paolo c.f. 9%	88	88 30
S. Paolo c.f. 10% 78/98 I	90 10	91
S. Paolo c.f. 10% 78/98 II	89 75	92
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXII	103 60	103
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXX	[redacted]	102 50
[redacted]	106	105
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XL	[redacted]	103 50
S. Paolo c.f. T.V. 82/97 XLIV	105 75	103 50
S. Paolo o.p. 6% Ex 6%	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.p. 5%	79 80	81
S. Paolo o.p. 7%	86	89
S. Paolo o.p. 9%	97	97 10
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	130 10	128 55
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102	102
[redacted]	103	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	98 50
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	91 20	n.q.
[redacted]		
CIR 10% 85/92	102 80	104
EFIB. [redacted] 10.75%	97 90	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	101	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	98	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	172 60	106
Euromobiliare 10% 86/93	93 80	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	112 65	[redacted]
Ferfin 7% 85/90	[redacted]	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	[redacted]	99 50
[redacted]	84 50	102 80
Med. Buitoni 8% 85/95	271	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	150 50	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	[redacted]	[redacted]
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	102 75	[redacted]
Med. Italcementi 7% 85/95	217 20	n.q.
Med. Italgas 8% 88/95	102 85	[redacted]
Med. Italmobil. 7% 85/95	186 70	n.q.
Med. Linificio 7% [redacted]	[redacted]	n.q.
Med. Marzotto 7% 88/93	153	n.q.
[redacted]	[redacted]	[redacted]
Med. Sabaudia 7% 86/96	86 70	93 30
[redacted] Saipem 5% 87/92	83 90	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	112 05	100 50
Med. Snia Fibre 6% 88/96	84 25	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	128 50	n.q.
Med. Unicem 7% 88/[redacted]	[redacted] 70	85 50
Montedison Selm-Meta 10% 92	88 30	n.q.
Olcese 7% 88/94	86 80	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	126	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	154 80	135
SELM 7% 86/93	90 30	n.q.
[redacted]	84 95	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	151	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	150 90	160
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	108 10	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	[redacted]	153

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 85	99 80
C.C.T. 18/9/90	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/11/90	101 20	101 20
C.C.T. 1/12/90	101 20	101 30
C.C.T. 18/12/90	99 85	100 05
C.C.T. 1/1/91	101 15	101 15
C.C.T. 1/2/91	101 05	[redacted]
C.C.T. 1/3/91	100 20	100 20
C.C.T. 1/4/91	100 45	100 40
C.C.T. 1/5/91	100 60	100 80
C.C.T. 1/6/91	100 55	100 70
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/8/91	100 20	100 15
C.C.T. 1/9/91	100	[redacted]
C.C.T. 1/10/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 45
C.C.T. 1/12/91	100 05	[redacted]
C.C.T. 1/1/92	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/2/92	98 85	98 85
C.C.T. 1/2/95	96 30	96 35
C.C.T. 1/3/95	[redacted]	93 10
C.C.T. 1/4/95	93	93
C.C.T. 1/5/95	93 10	93 05
C.C.T. 1/6/95	[redacted]	[redacted]
C.C.T. 1/7/95	94 90	94 85
C.C.T. 1/8/95	93 80	93 70
C.C.T. 1/9/95	93 80	93 85
C.C.T. 1/10/95	94 85	94 75
C.C.T. 1/11/95	94 95	[redacted]
C.C.T. 1/1/96	94 95	[redacted]
C.C.T. 1/7/96	94	93 85
C.C.T. 1/10/96	93 25	93 30
C.C.T. 1/1/97	93 60	93 85
C.C.T. 1/4/97	92 50	92 50
C.T.Ecu 10% 22/11/89	99 90	100
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	100 85	101
C.T.Ecu 11.25% 10/7/91	102 70	102 43
C.T.Ecu 10[redacted]	101	101
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	98 90	99 10
C.T.Ecu 8% 22/7/93	[redacted]	97 10
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	98 20	97 20
C.T.S. 20/5/91	90	89 80
C.T.R. 2.50%	84 85	85
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100	100 15
B.T.P. 12% 1/4/90	100 05	100 10
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 70	99 80
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98 60	98 55
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 60	97 50
B.T.P. 9.25% 1/1/92	93 75	94 05

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-11-89

Quantità definitive del giorno precedente. Tenute dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abeille	111000	-100	111000	550	
Acq. De Ferrari o.	7020	-210	6900	8000	
Acq. De Ferrari r.	2420	-10	2060	8000	
Acqua Marcia	553	+13	570	280000	
Acqua Marcia r.	462	+19	455	157000	
A. Marcia r. 1-4-87	387	+4	375	170000	
[redacted]	[redacted]	[redacted]	19500	22819	
[redacted]	[redacted]	+170	8000	27500	
Aeritalia	3210	+7	3270	202000	
Aeritalia w.	630000	—	650000	85	
[redacted]	2205	-25	[redacted]	49000	2200
Alitalia priv.	1480	+20	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Alitalia risp. n.c.	[redacted]	+18	1370	62075	[redacted]
Alivar	11795	+115	11250	9000	11750
Alleanza Ass.	[redacted]	+280	40500	[redacted]	
Alleanza Ass. risp.	39110	+110	37800	[redacted]	
[redacted]	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	[redacted]	+250	[redacted]	[redacted]	
Ansaldo	4710	+5	[redacted]	[redacted]	
Assitalia	14120	-81	14000	67800	
Ausonia	1899	+[redacted]	1670	[redacted]	
Attiv. Immobiliari	4460	-10	4350	113000	4460
Auschem	2510	-25	[redacted]	71000	
Auschem risp. nc	2001	—	1880	[redacted]	
Ausiliare	14850	-105	13900	2000	
Autostrade To-Mi	12200	[redacted]	11700	[redacted]	12300
[redacted]	1140	+9	1120	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	+45	8000	12500	7850
B Bastogi Irbs	382	+3	373	1780000	385
Banca A. Milanese	13900	-60	15600	3500	
Banca Catt. Veneto	9550	+50	[redacted]	274500	
B. Catt. V. r. nc	4200	+1	4100	19500	
B. Comm. It.	4855	+30	5180	1702833	4900
B. Comm. It. r.p.	3450	+80	3300	104732	3300
Bna priv	4098	-6	[redacted]	[redacted]	4200
Bna ord	9502	+32	[redacted]	23677	10150
Bna risp	1609	-4	1750	[redacted]	1900
B. Manusardi	1365	+5	1410	92000	
Banca Mercantile	11430	+60	11480	8100	
Banca Toscana	5450	—	[redacted]	81500	
Banco di Chiavari	4710	+10	8850	13000	
Banco Napoli r.r.p.	17300	—	15800	13200	
Banco di Roma	2083	+5	[redacted]	297000	2100
B.co Sardegna risp.	12800	+80	[redacted]	7000	
Banco Lariano	5610	[redacted]	5450	105500	
Bnl risp.	12100	-250	14900	[redacted]	
Bassetti	7101	+91	6300	35500	
Benetton	9050	—	8700	34400	9050
Berlo-Lenzi				—	7840
[redacted]	7160	+78	[redacted]	[redacted]	
Bonifiche Ferrar.	[redacted]	—	[redacted]	3900	
Bonif. Siele ord.	31850	-800	34000	6400	
Bonif. Siele risp.	8840	-360	[redacted]	[redacted]	
Breda	3432	+32	3350	109000	
Breda warrant	228	+	220	86000	
Brioschi	1300	+19	[redacted]	41000	
Buton	4595	+5	[redacted]	[redacted]	
C Caffaro ord.	1230	—	1290	115000	
Caffaro risp.	1260	+9	1311	5000	
Calcestruzzi	17400	+300	16500	16800	
Calp	4760	+50	4300	24000	
Camfin	2950	+78	[redacted]	10000	
Cim	5250	-80	5600	1000	
Cantoni Coton.	6995	-125	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Cantoni C. risp.	4800	—	4400	—	[redacted]
Cart. Ascoli	5100	[redacted]	4900	22000	
Cart. Binda-Medici	1490	+20	1450	158000	
Cart. Burgo ord	14720	+115	15200	35322	[redacted]
Cart. Burgo priv.	13400	-5	13400	4000	13400
Cart. Burgo risp.	14500	—	15200	2000	14500
Castagneto				—	1[redacted]
Cementir	3[redacted]	+30	3210	38000	
Cement. Augusta	5650	-40	4860	25000	5700
Cement. Barletta	9200	+100	8400	1000	
Cement. Merone	4760	+19	4750	[redacted]	
Cement. Merone r.	2915	—	2850	—	
Cem. di Sardegna	6360	-64	6200	12900	
Cement. Siciliane	8850	+10	8000	8800	
Cigahotels	4340	+32	4150	100405	4300
Cigahotels risp.	2400	+80	1930	216000	2300
Cir risp. nc	[redacted]	+58	2280	370273	2480
Cir risp.	[redacted]	+144	5120	11500	4950
Cir ord.	[redacted]	+170	5150	470600	[redacted]
Cofide	5610	+147	4950	37000	4900
Cofide risp.	1625	—	1480	185000	1480
Cogefar ord.	6497	+37	6000	89000	
Cogefar risp.	3301	+41	3100	194000	
Comau	3532	-13	3700	[redacted]	3550
Cont. Acq. Torino	[redacted]	+290	18500	—	[redacted]
[redacted]	2725	-17	2650	24000	
Cr. Varesino ord.	5804	-1	6080	24500	
[redacted]	2881	+6	[redacted]	14000	
[redacted]	2620	+30	2580	[redacted]	2830
Credito Ital. risp.	[redacted]	+5	1765	1540707	1960
[redacted]	4260	+50	[redacted]	[redacted]	
Credito Fondiario	6660	-10	6385	[redacted]	
[redacted]	3440	+25	3450	[redacted]	
Cucirini Cantoni	3151	+45	2680	[redacted]	
D Dalmine	339	-	[redacted]	560000	[redacted]
Danieli & C.	8500	+100	8700	23000	
Danieli & C. risp.	4870	-20	4330	28000	
Dataconsyst	10950	-28	10700	7000	
Del Favero	6045	-4	5700	16000	
E Ed. Fabbri priv.	3491	-2	3800	38000	3490
Editoriale Mond.	[redacted]	—	3450	2800	
Eliolona	41[redacted]	—	4110	—	
Enichem Augusta	2380	—	2350	31000	
Enimont	[redacted]	-3	1400	2616000	
Eridania	[redacted]	+60	7100	184000	7650
Eridania risp.	4468	+88	4100	243500	4500
Euromobiliare	5875	-30	6100	7000	
Euromobiliare risp.	2199	-1	2050	22000	
Europa Metalli	[redacted]	+15	1400	232500	
F Fmc	[redacted]	+60	3860	18000	
Faema	3130	-30	3200	5000	
Falck	8700	+80	8600	7000	
Falck risp.	8450	-70	8400	—	
Fata	15500	+100	13600	4800	
Ferruzzi Agr.	2495	+45	2380	2575000	
Ferruzzi Agr. risp.	2505	+5	2450	11500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1604	+27	1470	184500	
Ferruzzi fin.	2580	+29	2940	2268952	
Ferruzzi fin. r. nc	[redacted]	+10	1420	126057	
Ferruzzi fin. w.	[redacted]	+15	830	136000	
Fiar	21600	-100	24000	3000	
Fiat ord.	[redacted]	+139	11000	1556000	10737
Fiat priv.	66[redacted]	+101	6900	759150	6640
Fiat risp.	6630	+35	6750	187228	6610
Fidenza Vetraria	[redacted]	-19	7500	—	
Fidis	7170	-10	7500	283500	7200
Fimpar	[redacted]	-5	2720	34000	
Fimpar risp. n.c	1252	-37	1140	245000	
Finanz. C. N.	21150	-300	19000	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	-20	5850	10500	
Finarte r. n.c.	2710	+15	[redacted]	6000	
Finrex	1400	-49	1450	3000	
Finrex risp.	690	-5	690	—	
Fins ord.	1741	+31	1650	23000	
Fins risp.	691	+10	680	27000	
Fisac ord.	8700	-100	8900	3000	9000
Fisac risp.	8110	-40	8600	500	9200
Fiscambi risp.	2095	-15	2090	1000	2170
Fiscambi ord.	5490	—	5850	—	5500
Fochi Filippo	4230	+120	3800	52500	
Fornara	3245	+3	3000	261000	3245
Franco Tosi	30200	+500	28000	22200	
G Gaic	21900	—	21900	3285	22000
Gemina	2217	-33	2250	2475000	
Gemina r. n.c.	[redacted]	-55	2250	25930	
Generali	[redacted]	+150	42000	180070	41380
Gerolimich ord.	113	-2	110	640000	
Gerolimich risp.	86	+	82	380000	
Gewiss	15700	+10	15100	3600	
Giardini ord.	4609	+49	4750	80500	4750
Giardini risp.	3620	+110	3350	23500	3560
Gim ord	9890	-100	9000	7361	[redacted]
Gim risp.	3540	+60	3100	28600	3450
Grassetto	14690	+80	14000	[redacted]	
I Ifi priv.	23450	+400	24400	91000	23400
Ifil ord. fraz.	6650	+105	6620	412500	6900
Ifil risp. fraz.	3630	-20	3260	158500	3600
Imm. Metanopoli	1351	+11	1350	885000	
Industrie Secco	1560	+10	1450	10000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	64100	+1210	57000	1500	63000
[redacted]				—	14700
[redacted]	2055	+44	[redacted]	50500	[redacted]
Italcable ord.	[redacted]	[redacted]	15500	[redacted]	17000
Italcable risp.	11900	+100	[redacted]	46087	[redacted]
[redacted]	117800	-800	119000	5850	
Italcementi risp.	59800	+1700	57500	400	
Italcementi w.	32	+	1	110000	
Italgas	2750	+20	2680	850000	2750
Italia Ass. 1000	[redacted]	-10	13600	30000	
Italmobiliare	178500	-400	180000	4060	
Italmobiliare risp.	77950	+450	77500	6650	
J Jolly Hotels ord	15250	+70	14700	1000	
Jolly Hotels risp.	14850	—	14200	—	
K Kernel Italiana	561	-29	530	95000	
Kernel risp. n.c.	1098	+40	1150	6000	
L L'Espresso SpA	23900	+200	23000	4000	
La Fondiaria SpA	56400	-100	55500	16902	
La Previdente	22000	+225	22100	6380	
Latina Ass. ord.	14201	+21	14500	18000	14330
Latina risp.	5890	-10	5850	19600	5700
Linificio ord.	1985	—	1800	24000	
Linificio risp.	1727	+7	1600	16000	
Lloyd Adriatico o.	17510	-90	17900	7375	17800
Lloyd risp. nc	10710	+430	10000	7500	10200
M Maffei	4410	+95	5300	82500	
Magneti M. risp.	2074	+1	2000	97000	2080
Magneti M. ord.	2110	+20	2000	107000	2100
Magona	11286	—	10800	—	
Manif. Rotondi	28000	—	28500	700	
Manuli Cavi	5001	+6	4800	33000	
Manuli Cavi r. nc	3360	-10	3170	91000	
Marangoni	6300	+20	6320	6000	
Marzotto	7115	-25	7400	15000	
Marzotto risp	7799	-181	7750	—	
Marzotto risp. nc	5401	-29	5400	2000	
Mediobanca	26600	-20	25800	372597	26800
Merloni	3120	+10	3120	10000	
Merloni risp.	1749	-6	1750	9000	
Milano ass. ord.	23715	+115	24800	10800	23700
Milano ass. risp.	15400	-30	14800	23300	15400
Mira Lanza	58850	+600	53000	3500	58000
Mittel	3926	+27	3400	21000	3950
Mondadori	33250	—	32000	11500	
Mondadori priv.	24800	—	28800	7500	
Mondadori risp.	15075	+75	16500	25750	
Montedison	1965	+13	2100	3998934	1942
Montedison risp.	1144	-9	1100	1870000	1133
Montefibre	1307	-5	1250	167000	
Montefibre risp.	1000	—	960	34000	
N Necchi ord	3500	-50	3500	6000	
Necchi risp. nc	3780	-70	3600	900	
N[redacted] warrant	330	-20	320	—	
Nuovo Pignone	5589	-1	5400	17000	
Nuovo Pignone w.	282	+8	270	25000	
N.B. Ambros. risp.	1821	-14	1800	70000	1900
N.B. Ambros. ord.	5045	+17	4390	1532500	5050
O Olcese	3800	—	3700	3800	
Olivetti ord	7870	-30	8100	351000	7900
Olivetti priv.	5000	-70	5230	18000	5060
Olivetti risp. nc	4920	+10	4650	80000	4900
P Pacchetti	683	+4	635	825000	653
Part. Fin.	6580	+130	6250	38000	
Part. F. r. nc ex w	2000	-10	1970	38000	
Parker	1278	-1	1140	24500	
Pierrel ord.	2765	-63	2580	20000	2800
Pierrel risp.	1220	-1	1170	28000	1200
Pininfarina ord.	13000	+10	13000	300	13000
Pininfarina risp.	[redacted]	-100	12900	500	[redacted]
Pirelli & C. ord.	8860	+180	8700	71500	8860
Pirelli & C. risp.	3480	+10	3520	10259	3600
Pirelli SpA	[redacted]	+30	3300	400000	3380
Pirelli spa r. nc	2300	-5	2270	58000	2300
Pirelli SpA risp.	3040	+8	3250	4000	3080
Pirelli SpA warr.	955	+13	980	44000	950
Poligrafici edit.	5830	+300	5600	80500	
Pozzi Ginori ord	1490	—	1530	—	1430
Pozzi-Ginori risp	[redacted]	+12	1550	—	1200
R Reggio Sole o.	4700	-50	4700	6000	
Reggio Sole r.	3350	—	3350	38500	
Ras	27500	—	27500	50333	27500
Ras risp.	12700	-100	12800	61814	12700
Reel	5769	+6	5700	122000	
[redacted]	[redacted]	+140	11900	[redacted]	
Recordati Risp. nc	6101	+2	6050	[redacted]	
[redacted]	10450	-1	12600	[redacted]	
[redacted]	29010	—	29050	—	
[redacted]	7060	+130	7250	210000	7100
[redacted]	[redacted]	-69	3490	3000	3600
[redacted]	[redacted]	—	3390	15000	3600
Risan. Napoli risp.	16810	-790	17000	500	[redacted]
Risan. Napoli ord.	36925	-35	35900	—	36800
Ras Finanziaria	6510	+60	6500	5500	
Rodriquez	9750	-20	9200	4200	
S Saes	3000	+30	3150	70000	3080
Saes risp.	1556	+21	1606	30000	1510
Saes-Getters priv	4750	-32	8500	4000	4790
Saffa ord.	10755	+55	10700	27500	10750
Saffa risp. port.	10000	—	10700	1000	10800
Saffa risp. nc	8730	+30	8200	38500	
Sallo ord.	10120	+50	9750	27100	
Sallo risp	10030	-270	10300	100	
Sai ord.	17945	+95	18000	70000	17900
Sai risp	7850	+40	7450	12100	7900
Saiag ord	5859	+58	5880	8000	5780
Saiag risp	2687	+12	2620	3000	2880
Saipem	2370	+15	2280	25000	
Saipem risp.	2330	-10	2320	57800	
Saipem warrant	435	-12	400	7000	
Sasib ord	5010	+10	4950	20500	5000
Sasib priv	4940	—	5100	—	4950
Sasib r. nc 1/7/85	3501	+1	3290	180000	3500
Schiapparelli	1242	+21	1150	218000	1225
Selm ord	2411	-34	2490	8000	
Selm risp.	2455	-22	2470	11000	
Serfi	6900	—	7100	2500	7000
Setemer	38000	-110	34000	52535	
Sifa	3000	+15	3050	54300	2970
Sifa risp.	1740	—	1700	11000	1720
Sim	5901	-1	5700	1900	
Siossigeno ord	44000	-1100	45000	—	
Siossigeno risp.	38750	—	37900	—	
Sip ord	2975	-20	3120	574000	2975
Sip risp	2649	+9	2600	489000	2649
Sirti	11250	-49	10400	308500	
Sisa	3180	—	2940	41000	3300
Sme	4040	-40	4000	125250	4100
Smi risp.	1100	+13	1060	50000	1100
Smi ord	1300	—	1360	89000	1350
Snia Bpd ord.	2800	+38	2920	417000	2770
Snia Bpd risp.	2780	+58	2900	6000	2750
Snia risp. nc	1850	+15	1820	48000	
Snia fibre	1865	+35	1680	09500	
Snia Tecnopolimeri	7040	+40	7000	6000	
Sogefi	4805	—	4740	8500	4900
Sopaf ord	5101	-60	5250	19000	
Sopaf risp	2780	+25	2750	57000	
Sondel	1031	+4	[redacted]	186000	
Sorin Biomedica	10000	+25	9630	10400	9800
Standa ord	30100	-150	29000	[redacted]	
Standa risp.	12300	+300	[redacted]	1500	
Stefanel	5350	-73	5400	10000	
Stet ord	4380	-10	4250	332000	4380
Stet risp	3805	+10	3600	[redacted]	3780
T Tecno-Grafite				—	tolte
Tecnomasio	3183	+48	3250	35000	
Tecnost	2710	+15	2720	18500	
Teleco Cavi	10700	-275	10100	48000	
Terme Acqui n.c.	1050	+90	1020	12000	
Teknecomp	1340	-10	1290	05500	1340
Teknecomp r. n.c.	1180	+11	1050	[redacted]	1150
Terme Acqui	3145	+5	3000	[redacted]	
Toro ass. ord.	20995	+115	[redacted]	14700	21000
Toro ass. priv.	12261	+50	12400	23300	12200
Toro ass. risp.	8699	-26	8850	20800	8800
Trenno	4415	-55	4200	140000	
Tripcovich	9800	+25	9100	3000	
Tripcovich risp.	3540	+30	3650	5200	
U Unicem	26450	-10	25600	4300	25600
Unicem risp.	13720	+90	12800	8100	13800
Unione Manifatture	2920	+20	2800	9400	
Unione Sub. Ass.	25550	-50	24900	1500	25700
Unipol	17350	+265	16700	31000	
V Valeo	7811	+121	7800	28000	7700
Vetrerie Italiane	6300	+80	6400	5000	
Vianini risp.	2900	+20	2800	1000	
Vianini ord.	3890	—	3780	22000	
[redacted]	1310	-85	1200	41250	
Vianini Lavori	4001	—	3800	19000	
Vittoria Ass.	21120	+120	21800	14000	
[redacted]	[redacted]	+250	30500	—	31[redacted]
Worthington	[redacted]	-43	[redacted]	[redacted]	
Z Zignago	[redacted]	-2	7780	20800	
Zucchi	11800	+50	11000	10500	
Zucchi risp. n.c.	8650	+400	8200	12000	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

50.000 metri quadrati e milioni di visitatori, per celebrare Cristoforo Colombo, la nave e il mare.

Milioni di persone visiteranno, nel 1992, l'Esposizione Internazionale Specializzata "Cristoforo Colombo: la nave e il mare" che si estenderà per cinque ettari all'interno del Porto Vecchio di Genova. Si tratta di una mostra che analizzerà, sotto un profilo storico, tecnologico e di attualità, l'importanza fondamentale che il [redacted] ha sempre avuto, [redacted] sempre avrà, nella vita degli uomini, dalle prime rudimentali tecniche di navigazione, unica e grande via di comunicazione tra i popoli, fino alle più sofisticate ed avveniristiche tecniche per lo sfruttamento delle risorse biologiche e minerali del mare. Motore e timone di questa manifestazione è l'Ente Colombo '92, che [redacted] ufficialmente incaricato alla realizzazione delle opere [redacted] all'organizzazione dell'Esposizione. Un grande compito, per celebrare degnamente Cristoforo Colombo e il quinto centenario della scoperta dell'America, [redacted] per portare il segno di un uomo, Colombo, da Genova in tutto il mondo.

Genova e l'Italia al lavoro per l'Esposizione Internazionale Specializzata: "Cristoforo Colombo: la nave [redacted] il mare". A Genova dal 15 maggio al 15 agosto 1992.

Organizzatore: Ente Colombo '92 - Palazzo Serra Gerace Via Sottoripa, 5 - 16123 Genova - Tel.: 010/28.41.11

500 Colombo '92 ESPOSIZIONE DI GENOVA

Un marchio che parte da Genova [redacted] guarda verso il mondo.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

CAPANNONE libero mq 700 con terreno vendo L. 170 milioni tra Pinerolo e Torino. Tel. 900.9659

CAPANNONE mq 700 h 7 alloggio uffici mq 350 impianti, zona Pescarito [redacted] vendo. Tel. 851.812 mattino.

[redacted] vendesi zona Fornacino mq 1500 palazzina uffici mq [redacted] cortile mq [redacted] recintato struttura in cemento armato. Le Ginevra 447.5651.

CAPANNONI industriali, commerciali, [redacted] metratura vendiamo, affidiamo. Torino e cintura. Tel. 011 587.014.

CENTRALISSIMO zona Borsa e [redacted] di Commercio negozio 7 vetrine mq 150 ideale [redacted] commerciale cedesi contratto con buona uscita. Tel. 650.3100

CENTRO COMMERCIALE LE FORNACI vendesi uffici mq 1000 in blocco o frazionati Tel. G.S.I. 311.1767

EDIFICIO commerciale con [redacted] magazzino, uffici totale mq 2000, affittasi cintura Torino. Tel. 011 952.6250

EDILCASE vende S. Salvario via Saluzzo [redacted] locale uso magazzino (mq [redacted] passo carraio. Tel. 548.154

PIAZZA Arbarello ufficio 3 vani servizi stabile signorile libero fine anno. Telefonare pomeriggio al 362.520

PIAZZA Rebaudengo corso Vercelli locale piano terra mq 1100 più seminterrato mq 1100 passi carrai servizi attività commerciali laboratorio al mq 700 mila [redacted] aprile '90. Ausla 596.607 - 597.774.

PORTA NUOVA adiacenze affittiamo magazzino mq 40 altezza metri 4,5. Telefonare 512.642

PRIVATO affitta fondo via Monginevro locale commerciale/industriale 450 mq piano terra mq 400 seminterrato. Telefonare al 335.9065.

TECNOKASA 545.662 piazza Statuto adiacenze, affitta luminoso magazzino mq 1600 uffici passo carraio e montacarichi.

[redacted] 10 km da Torino, immobile industriale 1800 mq (capannoni uffici carroponte) più 6000 mq scoperti, 2 accessi carrai nonché cabina Enel. Rivolgersi: tel. 011 637.890 - Fax 650.3300

VENDO CAPANNONE

fronte stradone per Druento nuova costruzione mq 1240 complessivi. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

VENDO NEGOZIO

piazza Monastero superficie mq 50 con una vetrina prezzo interessante. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

VIA Bologna complesso indipendente palazzina uffici mq 700 interrato mq 350 basso fabbricato mq 850 progetto ampliamento mq 1.000 vendesi. Tel. 404.1400.

VIA ROMA

adiacenze vendesi [redacted] libero ampie vetrine mq 240 più [redacted] Scrivere: Publikompass 2223 - 10100 Torino.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] in congedo, anni 50, pratico ufficio in Torino cerca lavoro come [redacted] vegliante autista o fattorino. Tel. 714.169.

COPPIA Filippini con patente liberi subito, referenziati, offronsi lavori domestici o custodi. Tel. 650.720 ore 9/12 - 14/19.

CUOCO III livello referenziato lunga esperienza offresi a ristorante o mensa, disposto trasferirsi. Tel. 011 800.0641.

CUOCO offresi ristorante o montagna. Tel. 011 255.930

DOMESTICA base [redacted] veramente tuttofare referenze ineccepibili oltre c/o famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.619.

SERIA signora referenziata si occuperebbe ore settimanali per stiro, cucito, presso pura famiglia zona S. Salvario-Crocetta. Telefonare ore pasti 696.0067

SIGNORA mezz'età cerca lavoro come compagnia a signora anziana. Anche provincia. Scrivere: Sidol via Divio Campana 15 - 47037 Rimini

TURISTA anziani lettino, massima esperienza, offresi per impiego. Telefonare ore pasti 011 745.310

32ENNE esperto magazzino offresi part-time a sera ditta come magazziniere fattorino o altro passaggio diretto. Tel. 287.530.

commessi, baristi

COMMESSA contabile esperienza pluriennale ingrosso abbigliamento addetta vendita, cassa, lavori vari ufficio [redacted] diretto offresi. Tel. 294.515

impiegati

[redacted] perito aziendale 21 anni buona conoscenza inglese, francese cerca primo impiego presso ditta o ufficio. Massima serietà. Tel. 612.242

GEOMETRA preparato occuperebbesi part-time presso impresa edile disbrigo pratiche enti pubblici e computi metrici estimativi. Tel. ore serali 619.3020

IMPIEGATA segretaria, pratica ventennale lavori ufficio offresi passaggio diretto. Tel. [redacted]

LAUREATA [redacted] ria e commercio cerca lavoro in ditta seria, conoscenza inglese francese tedesco greco moderno. Telefonare 011 752.004 dopo le ore 15.

PA[redacted]-TIME mattino ragioniera ventennale esperienza contabilità banche clienti fornitori libera subito esaminerebbe proposta. Telefonare 967.6815

PERITO chimico 26 anni attualmente occupato da 3 anni nel settore chimico produttivo, offresi come responsabile di reparto. Tel. 011 506.0618 ore pasti

PLURIENNALE esperienza ufficio import export segreteria conoscenza inglese francese. Tel. 538.623 mercoledì mattina - venerdì mattina e ore pasti

RAGAZZA 18enne con qualifica di addetta agli uffici turistici cerca lavoro anche come commessa o segretaria, purché serio. Tel. 301.175.

RAGAZZA 24enne cerca lavoro come segretaria per lavori d'ufficio. Telefonare 447.5777 ore pasti.

RAGIONIERA ventenne volonterosa massima serietà [redacted] referenze offresi. Telefonare 542.1832.

[redacted] [redacted] esperienza lavorativa, cerca nuova [redacted] a qualsivoglia livello impiegatizio. Disponibilità immediata. Tel. 761.010

RAGIONIERA 24enne esperienza triennale contabilità generale, cassa, banca, iva, computer, buona conoscenza tedesco e francese, discreto inglese, offresi passaggio diretto o seria ditta preferibilmente zona Torino ovest o prima cintura. Telefonare ore serali 405.03.18.

RAGIONIERA 25enne pluriennale esperienza lavori ufficio, contabilità generale, iva, Ced. conoscenza inglese [redacted] passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6226 - 10100 Torino.

RAGIONIERA 25enne pluriennale esperienza prima nota, IVA banche contabilità ordinaria anche [redacted] computerizzata offresi presso seria ditta. Tel. [redacted].

RA[redacted] 41enne pluriennale esperienza contabilità generale, tenuta libri cassa e banche, [redacted] P.C., offresi part-time o seria [redacted] zone, [redacted], Orbassano, Rivalta, Rivoli. Tel. 677.304 dalle ore 16 in poi.

RAGIONIERE 32enne pratico contabilità generale, gestione banche, computer, esperto fatturazione clienti-fornitori, conteggio cottimi, offresi [redacted] seria società in Torino. [redacted] - 746.7740.

RAGIONIERE 40enne esperienza cassa, banche, prima nota, gestione clienti-fornitori IBM offresi. Tel. 626.530.

REGISTRATRICE con esperienza pluriennale settore commerciale e pratica gestione archivi su personal computer, cerca impiego anche part-time. Tel. 011 739.5418.

RESPONSABILE amministrativo 43enne esperto contabilità generale e industriale reporting budget bilancio esamina proposte [redacted]. Scrivere: Publikompass 6120 - 10100 Torino.

SIGNORA 20enne cerca lavoro come im[redacted] esperienza decennale passaggio diretto. Tel. 908.5558

STUDENTESSA 26enne [redacted] cupazione presso ufficio dalle 8 alle 12, massima serietà. Tel. mattino 292.551,

TECNICO disegnatore esperienza 20ennale impiantistica e carpenteria esamina proposte. Scrivere: Publikompass 7332 - 10100 Torino

VENTENNALE esperienza ufficio commerciale e discreta pratica contabilità ordinaria offresi. Telefonare 488.724.

VENTICINQUENNE laureata economia commercio 101/110 ambisce impiego grande azienda, [redacted] amministrazione, con mansioni consone alle vostre aspettative e alle mie presunte capacità. Tel. 0172 56.313

30ENNE diplomata primo impiego cerca lavoro in ufficio come segretaria anche part-time. Tel. 812.0513.

[redacted] diplomata segretaria d'azienda cerca lavoro 1° impiego, libera subito. Telefonare 6[redacted].0324

[redacted]ENNE perito aziendale e corrispondente in lingue estere, inglese e tedesco, pratica contabilità, offresi. Tel. 292.834.

28ENNE [redacted] esperienza biennale cerca [redacted] come segretaria presso studio medico. Tel. 319.2083.

28ENNE, quadriennio nell'export di [redacted] strumentali, vasta e diversificata esperienza internazionale, perfetto inglese, esamina proposte. Disponibilità: prevalentemente orientato verso le relazioni esterne o le funzioni di staff all'interno di enti, associazioni o imprese la cui attività sia fortemente connotata dai rapporti con l'estero. Scrivere Publikompass 6216 - 10100 Torino.

32ENNE decennale espe[redacted] alla [redacted] metalmeccanica, [redacted] proposte. Scrivere: Publikompass 6415 - 10100 Torino

37ENNE impiegata offresi part-time pratica computer gestione magazzino e fattura[redacted], passaggio diretto. Tel. 969.2946 pomeriggio

44ENNE esperto gestione magazzino ricevimento merci offresi. Telefonare 706.886.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE collaboratrice cercasi zona Sassi; necessitano capacità referenze controllabili, eventuale alloggio in zona. Telefonare 011 237.703.

[redacted] lavoro facile domicilio. Scrivere: Arcom XXIV Maggio 1 20099 Sesto San Giovanni Milano. Tel. 02 - 242.3255.

ALESUARISTI 4°-5° livello assume industria metalmeccanica zona Cascine Vica. Telefonare 959.3456.

ASSUMESI fissa domestica referenziata qualsiasi età famiglia 3 persone paga massima. Tel. 050.5822.

[redacted] tutti i ragazzi/e alla ricerca di un lavoro con ottimi guadagni immediati presentarsi in via Sacchi 54 B. Tel. 658.914.

AZIENDA [redacted] assume operatore stampaggio materie plastiche su due turni. Telefonare al 311.2009 dopo ore 18.

AZIENDA cerca tranciatori per stampi materie plastiche zona Torino [redacted]. Tel. 392.263

[redacted] [redacted] macchine speciali via Carrera ricerca un [redacted] V livello. Telefonare 724.940.

AZIENDA in Rivoli cerca aggiustatore e tracciatore pratici stampi lamiera a passo. Telefonare 959.3248 dopo le 17.

AZIE[redacted] Torino sud cerca esperto ele[redacted] Tel. [redacted].

CARPENTERIA meccanica [redacted] Alpignano [redacted] cerca saldatori e carpentieri V livello, ottima conoscenza disegno. Tel. 967.4830 - 967.5033.

CERCASI attrezzista affilatore pratico. Telefonare 793.128

COLLABORATRICE domestica fissa referenziata cerca famiglia. Tel. 011 540.962 ore ufficio.

CONCESSIONARIA Lancia Savas [redacted] tecnico d'officina [redacted] spiccate attitudini alla conduzione [redacted] personale meccanico [redacted]. Richiedesi: buona preparazione diagnostica e di collaudo con almeno 5 anni di esperienza specifica. Offresi: interessantissime condizioni economiche. Tel. dalle [redacted] 10.30 alle 12.30 e [redacted] 16.30 alle 18.30 al 773.0330.

CONIUGI custodia villa in Bordighera cerca referenziati offre retribuzione con vitto e alloggio. Scrivere: Publikompass 1220 10100 Torino

COPPIA veramente pratica lavori domestici, giardino, famiglia cerca zona Sassi; capacità referenze controllabili. Offresi alloggio in zona. Tel. 011 237.783 mattino.

CUOCHI/E capo partita cerca azienda settore ristorazione collettiva per mensa in Torino. Tel. 011 837.766 ore 14 - 19.

DITTA offre lavoro serio a signorali anche part time. Telefonare al 441.262 oppure presentarsi via Vigone 31

FAMIGLIA 2 persone cerca [redacted] domestica, libera da impegni familiari, 30-40enne veramente capace e con referenze controllabili. Zona Lungo Po Antonelli. Massima retribuzione. Tel. 857.928 ore ufficio.

GALVANICO doratore ditta bigiotteria cerca urgentemente. Telefonare 746.590.

HAIR SALON seleziona lavorante grande esperienza evoluta mansioni direttive. Apprendista max abilità tecnica phon. Richiesto max interesse Tel. 447.2703.

INDUSTRIA meccanica zona Barca assume operai aggiustatori, montatori, attrezzisti specializzati e qualificati. Telefonare 273.5[redacted]

OFFICINA meccanica di Venaria cerca tornitore veramente capace. Tel. 493.874.

PIZZAIOLO abilissimo cercasi per pizzeria sita in Settimo T.se. No perditempo. Telefonare 800.3465.

[redacted] ditta, cerca urgentemente, idraulici - elettricisti - fabbri finiti, anche disponibili trasferte nell'Italia Nord Italia. Ottima retribuzione. Telefonare solo se interessati 011 953.4501.

[redacted]**TORE** ditta bigiotteria cerca urgentemente. Telefonare 746.690.

SALDATORE filo continuo [redacted] [redacted] Grugliasco [redacted] Telefonare 411.8102.

STUDIO dentistico cerca signorina referenziata 5 ore pomeridiane. Presentarsi sabato (8/11) ore 14 - 17 c. Orbassano, 72.

TIPOLITOGRAFIA cerca un impressore tipografo o un aiutante tipografo. Presentarsi in via Savonarola n.2 Torino.

TORNITORE 4/5° livello cerca [redacted] meccanica zona corso Francia (Aeronautica). Telefonare 712.550 - 713.520.

TORNITORI 4°-5° livello assume industria metalmeccanica zona Cascine Vica. Telefonare 959.3456.

commessi, baristi

[redacted] banconiere cercasi ristorante. Presentarsi via Pomba 14 Torino.

CERCASI baristi qualificati. Telefonare 612.749 ore 10-13 - 15-19.

PROFUMERIA cerca apprendista commessa. Tel. 540.142.

RISTORANTE pizzeria cerca [redacted] pratico n. 1 cuoco - n. 2 camerieri. Tel. 650.3468 dalle 15 alle 18.30.

impiegati

[redacted] impiegati cercasi per addestramento su computer (ufficio automatizzato, contabilità, programmazione, disegno CAD) finanziato da associazione europea. Tel. 599.733 Torino.

AZIENDA in corso Regio Parco assume 1 apprendista contabile e 1 impiegata [redacted] ministrativa con contratto di formazione. Tel. ore ufficio 205.3495.

AZIENDA ricerca perito [redacted] con provata esperienza. Età max 29 anni, militesente, lavoro da svolgere disegnatore e controllo gestione materiali di produzione. Tel. 852.342 - 852.318.

CERCASI pratica/o [redacted] semplificata ordinaria [redacted] iva [redacted]. Tel. 609.0527.

CERCHIAMO

giovani da addestrare con corso teorico pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti. Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.5772.

[redacted] commercialista cerca urgentemente impiegata ragioniera libera subito, esperta in [redacted] scritture e contabilità anche su computer, possibilmente esperienza in studio commercialista. Inviare curriculum. Scrivere: Publikompass 5346 - 10100 Torino.

EDILMERCATO ricerca personale automunito anche primo impiego. Offresi: fisso incentivi carriera. Tel. 669.0013.

FLYGT Italia spa ricerca giovane venditore tecnico per propria filiale di Torino. E' [redacted] inquadramento nella categoria commercio. Si prega di rispondere a: Flygt Italia spa - corso Vercelli n° 97 - Torino. Tel. 249.0824.

GEOMETRA con esperienza in rilievi di cantiere ditta in Volpiano cerca. Tel. 011 988.2934 - 988.5378.

[redacted] venditori referenziati stipendio e provvigioni assume ditta di Moncalieri. Scrivere: Publikompass 6231 - 10100 Torino.

PER ufficio sviluppo di società partecipata da importantissimo gruppo bancario, selezioniamo validi laureati/e diplomati/e minimo 27 anni con spiccate attitudini commerciali. Tel. 011 533.535.

[redacted] [redacted] d'auto [redacted] abile venditore/trice diplomato con esperienza nel settore. Presentarsi con curriculum manoscritto in corso Filippo Turati n. 28 dalle 9 alle 12.

PRIMARIA ditta cerca urgentemente impiegata disponibile trasferte ns/ filiali Parma-Modena, ottima retribuzione. Telefonare solo se interessati 011 953.4601.

SOCIETA' di servizi ricerca dinamici funzionari settore commerciale gradita esperienza vendita. Offresi: forti guadagni e lavoro altamente qualificato. Tel. 748.722.

SOCIETA' immobiliare cerca signora/i anche part-time. Richiedesi auto propria offresi fisso provvigioni. Tel. 669.0963.

SOCIETA' in espansione settore servizi enti pubblici ricerca per sede Torino: 2 Geometri, Architetti, Ingegneri esperienza settore e coordinamento personale, disponibili trasferte; 1 capo centro elaborazione dati esperienza IBM S36 - RPG 2-3 e altri linguaggi; 2 operatrici IBM S36 esperte; 1 segretaria di direzione esperta; 1 fattorino - magazziniere part-time. Telefonare 011 771.1910.

STUDIO professionale ricerca esperta paghe e contributi. E' richiesta autonomia operativa. Tel. 514.204 - 512.081 ufficio.

tecnici

AZIENDA industriale operante nel settore progettazione e costruzione impianti oleodinamici cerca perito elettronico età max 29 anni. Tel. 011 040.7943

TECNICO elettronico progettista di elettronica analogica e digitale e a microprocessore, cercasi. Telefonare 411.3419.

Rappresentanti

AGENZIA rappresentanze abbigliamento seleziona ragazzo/o automunito, preferibilmente già introdotti, per propria organizzazione vendite in espansione. Si richiede presenza, disponibilità, ambizione. Si offre interessante remunerazione e inquadramento di legge. Tel. 503.459.

AZIENDA operante nel settore farmacie erboristerie ricerca rappresentanti ambosessi per Torino e provincia. Offre: for[redacted] professionale, concorso spese, alte provvigioni, premi. Richiede: età 20/30, auto propria, ambizione. Telefonare (02) 618.0340.

AZIENDA serramentistica carpenteria leggera cerca agente introdotto edilizia industriale, studi progettazione per Torino e provincia. Tel. 02 610.2351

(continua)

O.Z. È IL N° 1 DOVE È PIÙ DIFFICILE ESSERLO

In Germania, dove i controlli sono più rigorosi e gli automobilisti più esigenti, le ruote in lega O.Z. sono le più vendute, proprio come in Italia, altro paese dal "palato difficile" in fatto di accessori. Dietro questo primato ci sono dei fatti concreti:
- la tecnologia d'avanguardia frutto di costanti ricerche;
- la sperimentazione nelle corse, dalla [redacted]. 1 ai Rallies;
- l'assoluta sicurezza di impiego, grazie ai controlli rigorosi;
- la completezza della gamma, in grado di soddisfare tutte le esigenze.

Ecco perché le ruote O.Z. sono esportate [redacted] tutto [redacted] mondo, compresi USA [redacted] Giappone.

OZ RUOTE [redacted] LEGA AD ALTA TECNOLOGIA

MARADONA FA PACE COL NAPOLI

NAPOLI. Pace tra Maradona e il Napoli, che ha deciso di ritirare l'azione giudiziaria avviata in estate contro il calciatore e la società Diarma, che ne gestisce l'immagine. L'argentino si opporrà alla multa, proposta in sede di Disciplinare, per il ritardo di cui fu protagonista in estate a Napoli.

EGITTO, GAS CONTRO I TIFOSI

IL CAIRO. La polizia è intervenuta con gas lacrimogeni per disperdere le migliaia di tifosi che si accalcavano per acquistare i biglietti della decisiva gara di qualificazione ai mondiali con l'Algeria di venerdì. Nello stadio da 100 mila posti la federazione ha messo in vendita 65 mila biglietti.

OGGI IN TV

12,55	[illegible]. Da[illegible], Romania-Danimarca, quall. mond. **Raitre**
13,45	**Boxe.** Speciale «Boxe di notte», replica **Capodistria**
14,00	Sport News, quotid. sport[illegible] **Tmc**
	[illegible], rubrica Mondiali **Tmc**
14,15	Sportissimo: immagini di uno sport nuovo, l'idromoto **Tmc**
15,00	**Calcio.** [illegible]
15,45	**Hockey su ghiaccio.** Sint. serie A **Raitre**
15,45	Jukebox, sport a[illegible] **Capodistria**
17,15	**Sci.** Obiettivo sci, settimanale, con Mario Cotelli, Piero Gros, Claudia Giordani e Daniela Cimini **Capodistria**
18,15	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson **Capodistria**
18,20	Sportsera, quotidiano sportivo **Raidue**
18,45	Derby, quotidiano sportivo **Raitre**
19,00	Campo base, rubrica di avventure, a cura di Ambrogio Fogar **Capodistria**
19,00	Attualità sport [illegible]
19,30	Sportime **Capodistria**
20,00	Jukebox, sport a richiesta, rep. **Capod.**
20,15	Lo sport, quotidiano sportivo **WSIRaidue**
20,30	90x90, rubrica Mondiali, rep. [illegible]
20,30	**Calcio.** Sp. prot. Inghilterra-Italia **Raiuno**
20,30	**Basket.** Camp. Nba, regular season: registr. N. York-Detroit **Capodistria**
	[illegible] Inghilterra-Italia, amich. [illegible]
22,15	**Boxe.** Chavez-Mayweather Mondiale superpiuma Wbc 1985 e Arredondo-Mayweather, Mond. welters junior 1987 **Cap.**
22,20	**Calcio.** Usa-Turchia, qual. mond. **Tmc**
22,20	**Calcio.** D.F. Germania O.-Galles, qualif. mond. **Retequattro**
22,30	**Calcio.** Diretta Svizzera-Lussemburgo, qualificazione mondiale **Svizzera**
23,00	**Football.** Chicago Bears-Green Bay Packers, campionato NE **Capodistria**
24,00	**Calcio.** Olanda-Finlandia, qualificazione mond. **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT

Mercoledì 15 Novembre 1989 • 19

Prova di laurea per gli azzurri impegnati stasera (ore 21) contro l'Inghilterra nel tempio del calcio

L'incrocio di Wembley

Vicini sceglie Berti e Carnevale

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Un centrocampista dalla progressione veloce, dal buon colpo di testa con spiccate qualità offensive, una punta capace di rientrare e ripartire. Azeglio Vicini ha scelto per Wembley, stasera, Berti e Carnevale a completare il blocco dei nove già sicuri. Nessuna sorpresa, la nostra preferenza per Marocchi era legata alle maggiori qualità di incontrista del bianconero, ma il commissario tecnico vuole vedere alla prova Berti — proprio sotto questo profilo — in un match da combattimento. Quanto a Baggio, ricco la conferma del suo ruolo di jolly di lusso. E Vicini fa presente: «Ricordate che spesso il jolly fa quadrare le situazioni».

Il Vicini ribadisce che il suo [illegible] sosterrà soltanto al Mondiale, che questa squadra è quella definitiva («Se si fosse dovuto speculare sul risultato, la formazione forse sarebbe stata diversa» accenna a Fusi come all'Oriali di Bearzot), ma cova una voglia matta di fare il colpaccio a Wembley. Quando dice che più del risultato conterà il comportamento bara un poco. Lo fa anche capire: «Questa è la partita più importante del periodo. L'Inghilterra da cinque anni non perde in casa...». Proviamoci a batterla, allora.

Non sarà facile, comunque. Anche per l'Inghilterra, proiettata verso il Mondiale, è per il suo commissario tecnico la partita ha grossi significati. Bobby Robson ci affronta con una squadra votata all'attacco: attorno a Gary Lineker, rapinatore del gol, tornato in forma dopo la grigia prima stagione al Barcellona, Barnes e Beardsley c'è anche Woddle, capellone dal dribbling fantasioso. Non si potranno abbandonare i nostri difensori in marcature testa a testa, anche se la retroguardia azzurra ha quel grande perno, quel supporto per tutti e per ogni emergenza, che è Franco Baresi. Le cui qualità fanno dire allo stesso Robson alla stampa inglese che lo accusa di non adottare lo schema con un libero: «Datemi un Baresi, e non avrei dubbi».

ROMA

«Reggerò per 90 minuti»

LONDRA. Ragazzo per bene e onestissimo, Roberto Donadoni è tanto felice di giocare a Wembley (una definitiva pietra sopra il lungo periodo di sfortune) quanto dubbioso di poter reggere i novanta minuti al massimo livello: «Sto recuperando giorno dopo giorno, ma la lontananza dai campi è stata lunga. Sarà Vicini a giudicare se a un certo punto il mio rendimento calerà. In tal caso sarei io il primo a chiedere il cambio». Ovviamente il sostituto naturale sarebbe Baggio. Ma Donadoni stesso non vuole che si arrivi a parlare di staffetta: «Non siamo affatto in corsa per un posto, abbiamo già giocato insieme come nel finale di gara a Vicenza».

Azeglio Vicini già fiuta il pericolo: «[illegible] dobbiamo lasciare loro l'iniziativa». Sarà la chiave della partita, questa. Assieme al ct gli azzurri hanno ripassato ieri sera l'avversario attraverso il filmato di Inghilterra-Polonia (la gara del 3-0). Dipenderà molto dal lavoro di filtro e rilancio del centrocampo. Giannini, nella sua posizione di playmaker, sa di avere grosse responsabilità: «Certo, [illegible] mi tiro indietro. Per ora la mia stagione mi pare positiva. Questo è però test che vale moltissimo. Sono sicuro che dovremo soffrire, ma ho pure la convinzione che troveremo spazi per replicare con efficacia. Un botta e risposto che ci coinvolgerà tutti».

Cacciati con modi bruschi da Wembley ieri dopo l'allenamento del mattino mentre si diradava appena una nebbia preoccupante (alle 12,30 si sarebbe iniziata la riunione dei cani sulla pista in sabbia attorno al campo, il tempio del calcio per i londinesi è anche luogo di scommesse), gli azzurri ci tornano stasera con molte buone intenzioni. E con una panchina piena di gente che aspetta soltanto un cenno di Vicini. Serena e Mancini i più delusi, hanno sperato sino all'ultimo in una maglia da titolare.

Risvolto della medaglia, la felicità di Carnevale: «Me lo sentivo che avrei giocato, ma un conto è pensarlo e un altro sentirselo dire.

E' la mia [illegible] partita in azzurro, la prima in trasferta. Ho ancora tanto da imparare, anche a stare nel gruppo, pur se rispetto tutti». Intanto guardava attorno, cercava d'immaginare Wembley pieno di gente [illegible] mila posti, [illegible] venduti). «Vi dico la verità, entrando in questo stadio ho avvertito una palpitazione, il cuore batteva più forte». Ma non era solo.

Bruno Perucca

[illegible] ORE 20,55

Inghilterra		Italia
SHILTON	1	ZENGA
STEVENS	2	BERGOMI
PEARCE	3	MALDINI
WALKER	4	F. BARESI
BUTCHER	5	R. FERRI
MAC MAHON	6	BERTI
[illegible]	7	DONADONI
[illegible]	8	DE NAPOLI
BEARDSLEY	9	VIALLI
LINEKER	10	GIANNINI
BARNES	11	CARNEVALE
Arbitro: FORSINGER		
WOODS	12	TACCONI
WRIGHT	13	FERRARA
WINTERBURN	14	DE AGOSTINI
HODGE	15	FUSI
PHELAN	16	CRIPPA
ROCASTLE	17	MAROCCHI
PLATT	18	BAGGIO
	19	SERENA
	20	MANCINI

A Brighton brillante pareggio dell'Under 21 che subisce il gioco duro dell'Inghilterra B

La piccola Italia perde Schillaci ma pareggia

Ferita profonda a una caviglia per il bianconero, gol di Stroppa e Adams

Boniperti in tribuna a Brighton

BRIGHTON
DAL NOSTRO INVIATO

E' destino che Giampiero Boniperti non debba mai potersi godere una partita fino in fondo, nemmeno quando in campo non c'è la Juve. Il presidente è volato fino qui, sulle gelide spiagge inglesi, per assistere all'esordio di Salvatore Schillaci in azzurrino, stavolta deciso a rimanere fino in fondo. Ma la partita di Totò, che secondo alcuni non è mai cominciata, s'è comunque fermata presto, a un minuto dall'intervallo. Finito in un sandwich di difensori steso senza tanti complimenti, Totò ha [illegible] i denti per un po'. Poi ha pensato alla sua patria juventina e ha chiesto la sostituzione al 44', lasciando il posto a Simone. Si chiude così la prima avventura in nazionale del nostro eroe e il divertimento di Boniperti.

Meglio di lui l'avevano pensata forse Motarrese e Vicini che prima avevano voluto questo appuntamento, con l'obbligo dell'abito azzurro per Schillaci e poi si sono nascosti a vedere l'effetto che fa. Vengo anch'io? No, tu no.

Dai pulcini dell'Under, abbandonati subito dai vertici e presto da Schillaci, indeboliti dai fuoriquota, ci si sarebbe potuto aspettare il tracollo. Oltretutto l'Inghilterra godeva di ben altro credito, farcita com'era di ex nazionali maggiori (Adams, Bull, Wise, Parker) ed aspiranti tali (Gascoigne e Thomas). E invece la compagnia di giro ha retto benissimo.

Dalla nebbia che circondava Brighton è spuntato un grande giocatore, Stroppa, che già nel Milan d'inizio stagione aveva fatto gridare al miracolo. Stroppa ha preso per mano un centrocampo precari, l'ha organizzato e reso impermeabile all'impressionante ondata d'urto britannica. Come non bastasse, Stroppa ha anche firmato all'8' il gol della grande illusione. Un gol furbo, se non bellissimo. Il milanista è andato a battere un corner, ha scambiato con Schillaci e, visto spiazzato Martyn, ha inventato una parabola perfetta.

Un brutto colpo per gli inglesi che hanno cominciato a menar botte orbi e si sono lanciati in assalto disperati quanto prevedibili alla porta di Pagliuca. Solita storia, lunghe cavalcate sulle fasce e cross al centro a cercare la testa di Steve Bull. Per Rossini e compagni era uno scherzo inceppare il meccanismo. Ma al 20' la difesa va in tilt e sono proprio gli anziani a tradire. Baroni prima e Lanna, spinto da un avversario, poi offrono di testa l'assist per Adams, avventuroso ma potente ex libero della nazionale, che infila il povero Pagliuca.

All'Inghilterra, che sfiora al vantaggio con Batty, non basta. Ma Pagliuca vola dappertutto e il contropiede italiano punge forte. Schillaci ha modo così di farsi notare con un bel tiro al 36'. Subito dopo l'incidente (due punti di sutura piede destro) che [illegible] in dubbio la sua presenza domenica a Udine.

Nell'intervallo due dirigenti italiani visitano l'arbitro inglese Gunn, sostituto dell'irlandese Spillane (bloccato dalla nebbia) per invitarlo a una maggior severità. Ma non si può dire che l'uomo abbia fatto tesoro dei consigli.

La ripresa è un'altra battaglia. Gli inglesi infilano almeno cinque palle gol. La prima con Gascoigne (50') punizione, alzata da Pagliuca. Un minuto più tardi è Bull a mancare di testa, faccia a faccia Pagliuca. Nella girandola di sostituzioni Sexton lancia nuovi mediani da mischia.

Ma le azioni britanniche finiscono in un imbuto o tra le braccia di Pagliuca che al 71' blocca un [illegible] del solito Bull. Nel frattempo da segnalare un paio di azioni pregevoli di Rizzitelli e Simone, fino al fischio finale.

Insomma una bella prova carattere per una nazionale spesso bersagliata dalle critiche. Ma in fondo era prevedibile. I guai questa Under cominciano quando bisogna costruire gioco e vincere ad ogni costo, come s'è visto nella partita col Lussemburgo. Come antipasto alla partita di Wembley comunque non c'è proprio male. Ma adesso qualcuno non suggerirà per caso Stroppa al posto di Giannini?

Curzio Maltese

INGHILTERRA B	1	[illegible]	1
MARTYN	5	PAGLIUCA	
PARKER	5	ROSSINI	6
DORIGO	6	LANNA	6
THOMAS	6,5	SALVATORI	6
ADAMS	6,5	BARONI	5,5
PALLISTER	5,5	PELLEGRINI	5,5
WISE	6	FUSER	6,5
GASCOIGNE	6	CARBONE	6
BULL	6,5	RIZZITELLI	6
BATTY	6	STROPPA	7,5
NEWELL	6	SCHILLACI	6
All.: SEXTON	6	All.: MALDINI	6,5

Arbitro: GUNN (Ingh.) 6

Reti: 7' Stroppa, [illegible]' Adams. **Ammoniti:** 64' Pellegrini. **Sostituzioni:** 44' Simone per Schillaci, 46' Beagry per Wise, 46' Unigham per Pallister, 46' Dixon per Parker, 57' Venturin per Carbone, 73' Garzia per Salvatori, 77' Williams per Newell, 83' Bassani per Martyn.

Il goleador del football inglese ammonisce gli azzurri sui pericoli del Mondiale

«Il nemico da battere è lo stress»

Lineker: «L'Italia è bella, ma in un grande club»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Luther Blissett gioca in terza divisione. Maluccio. Per prenderlo, al prezzo di due milioni di sterline, Farina inseguì Elton John per mezza Londra. Mark Hateley, il suo successore al Milan, ha portato i suoi acciacchi al sole della Costa Azzurra. Trevor Francis, re coniglio, è il manager del Queen's Park Rangers: ha appena ingaggiato un altro rimpatriato, Ray Wilkins. Di Rideout si perse le tracce.

Possibile che in questi anni la furiosa ricerca gli Indiana Jones del mercato non si siano mai accorti del capocannoniere del mondiale? Possibile, anzi certo. Gary Lineker è ormai rassegnato. A 29 anni non c'è molto tempo per aspettare la chiamata nel paradiso dorato del calcio italiano. «Eppure, mi dispiace — dice convinto — L'estate scorsa, quando ho chiuso col Barcellona, mi aspettavo una chiamata dall'Italia. Si sono fatte vive soltanto Fiorentina e Genoa. Ma io voglio vincere. Se mi avessero cercato Inter, Milan, Juventus o Sampdoria sarei venuto di corsa». Chissà, forse Lineker è troppo poco inglese. Ama assai più il vino che la birra, ha imparato un ottimo spagnolo in pochi mesi, detesta freddo e nebbia. «Di Barcellona e del modo di vivere latino conservo uno splendido ricordo. Gli unici problemi li ho avuti con un olandese». Peccato si trattasse di Johann Cruijff. Così Lineker ha dovuto fare le valigie e tornare alla base, al Tottenham, l'unica società del campionato inglese in grado di sborsare un miliardo d'ingaggio. E' il giocatore più pagato d'Inghilterra, ricambia con i gol (già sette) e facendo la chioccia in una squadra di talentuosi ventenni.

Nella nazionale dei «leoni sdentati» Lineker è invece ancora un giovane, ma già un mostro sacro. Non ha la statua di cera, come Shilton, ma se la meriterebbe: con i suoi 29 gol in 44 gare ha salvato più d'una volta la traballante panchina di capo. Nella sua hit parade i più belli restano i tre rifilati alla Polonia in Messico e i quattro segnati al Bernabeu contro la Spagna in amichevole (4-2). Robson si affida soprattutto a Lineker, in questa vigilia avvelenata. Il Vicini inglese è al centro di un fuoco incrociato: il vice Howe dice apertamente di non condividerne le idee; Brian Clough, allenatore del Nottingham, si offre di affiancarlo «per aiutarlo in scelte che da solo non ha il coraggio di fare». Lineker è un tiepido avvocato difensore: «La critica è molto cattiva da noi, ma l'Inghilterra, senza essere uno squadrone, è arrivata ai mondiali senza subire un gol».

E ai mondiali, come andrà a finire? «A me piace molto il Brasile. Poi l'Italia se regge allo stress. Da voi giocare in casa può non essere un vantaggio assoluto. Ancora Germania e Olanda. L'Urss mi convince. Inghilterra e Spagna le outsiders».

Dell'Italia sa moltissimo, per le lunghe ore passate davanti alla tv in Spagna: «Guardavo le partite del vostro campionato tutte le settimane. E' un ottimo momento per la scuola italiana. All'ombra degli stranieri è fiorita una generazione di talenti. La nazionale di Vicini ne è lo specchio fedele». Inevitabile, e fulminante, il parere su Vialli: «Lui è più veloce di me, io sono più goleador. Nessuno dei due è Maradona». Postilla: «Tra gli attaccanti mi piace Serena, forse più concreto di Vialli». Vialli l'ha incontrato l'ultima volta, prima di oggi, in finale di coppa Coppe, col Barcellona. «Un bel ricordo, purtroppo non avrò modo di rinverdirlo. Mi pare non ci sia interesse a interrompere l'isolamento delle squadre inglesi. Un isolamento che per i nostri club è disastroso. E ingiusto. L'Uefa chiude gli occhi; gli hooligans ormai non sono più un fenomeno inglese: li abbiamo esportati in tutta Europa» [c. mal.]

La prima Esordio in trasferta per Carnevale a Wembley

«Che bello il contropiede»

Il problema del gol turba Vialli «Presto tornerà l'ora di Mancini»

LONDRA. Gianluca Vialli avrà come «partner» Andrea Carnevale anche contro l'Inghilterra. Con il napoletano al suo fianco, il sampdoriano ha il gol difficile. «Una coincidenza e basta: non è il gol individuale che determina il buon funzionamento di una coppia: purtroppo, in Italia, c'è il brutto vizio di criticare o esaltare gli attaccanti in funzione del gol mentre l'importante è che quando vince la Nazionale vinciamo tutti», dice Vialli. E ripete che si arrabbia quando segna e gli azzurri perdono non quando va in bianco e l'Italia vince 4-0.

Ha forse bisogno del «gemello» Mancini con il quale è affiatatissimo? «Arriverà anche il suo momento, sappiamo bene che col 90' e dopo essere appena entrati in campo, o un rigore sbagliato, ti cambiano la vita. Siamo sul filo del rasoio, sempre».

Sogna di sbloccarsi a Wembley. «Gli inglesi probabilmente ci metteranno alle corde. E non sarà un disonore agire in contropiede». [b. b.]

Berti è pronto a difendere

«Farò dimenticare Bologna» Marocchi: «Sì, è giusto così»

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Nicola Berti riparte da Wembley. In un velo di nebbia che galleggiava nel mitico stadio londinese, Vicini gli ha cantato ieri mattina che, dopo l'esclusione di Vicenza, torna stasera in Nazionale contro l'Inghilterra. Un segno di stima ma anche esame, l'undicesima presenza in maglia azzurra per il ventiduenne centrocampista che, dopo l'esplosione nell'Inter, sembrava essere diventato titolare indispensabile. Poi, in questo avvio di stagione tormentato da un infortunio e, soprattutto, contro il Brasile, ha tradito le aspettative. Il gol segnato contro il Bari in campionato aveva indotto Vicini a credere che Berti fosse pienamente recuperato. Un errore. Il rientro affrettato ha determinato la figuraccia che aveva messo in crisi il centrocampo azzurro e lo stesso Baggio, trovatosi senza supporto.

«Sì, a Bologna ho disputato una brutta gara e questa è un'occasione importante, non decisiva: comunque, essendo tra gli ultimi arrivati, non ho ancora di avere già un posto fisso; c'è tempo per le scelte definitive e Vicini dovrà approfondire la conoscenza di tutti», dice Berti.

Dei suoi concorrenti, Marocchi e Ancelotti, non parla: «E non parlerò mai». Alto, biondo, morfologicamente, e come stile in campo, l'atleta di Salsomaggiore Terme sembra un inglese. Sarà, dunque, la sua partita?

«Adesso sto meglio — assicura —. Il mio fisico, dopo l'infortunio, ha risposto bene. Sono in crescita condizione e ritmo. Quando raggiungo la forma la mantengo a lungo. L'amarezza di non aver giocato con l'Algeria e la gioia per il rientro si equivalgono. Se fossi andato in panchina non sarebbe cambiato niente. Così come non sono rimasto particolarmente colpito dall'effetto Wembley. Anzi Siro fa più impressione. La differenza è che qui il fondo del terreno è bellissimo».

«Le si addice il clima di battaglia?».

«Le motivazioni saranno maggiori a Wembley, ma sarà al mondiale che darò tutto. So che mi si chiede il gol. Non è facile anche in Nazionale ne ho già realizzati tre».

«L'ideale, per il suo tipo di gioco, è proiettarsi all'attacco. Vicini, però, la chiederà di frenarsi, le metterà, tatticamente, le briglie sul collo. Ci riuscirà?».

«Per un anno nella Fiorentina e all'inizio, nell'Inter, ho fatto il mediano difensivo marcando anche Giannini e comportandomi bene. Poi c'è stata un'evoluzione: mi sono spinto più avanti perché, specie in casa, affrontavamo squadre chiuse e, vincendo spesso, avventurarmi alla ricerca del gol mi esaltava. Partire da dietro mi piace di più».

Giancarlo Marocchi ha incassato l'esclusione senza batter ciglio: anche se, incontrista, qualcuno lo preferiva all'interista, lui era preparato a cedere il passo a Berti. Con fairplay, il juventino dice che Vicini ha scelto la miglior formazione, la più adatta al tipo di match: è giusto così, Berti gioca da tempo e, se si mantiene in forma, è all'altezza; che mi tocchi uscire proprio a Wembley è una mera coincidenza», filosofeggia Marocchi. Poi aggiunge: «Non so se quella che affronterà gli inglesi sarà la squadra-base del mondiale. Comunque non sono così folle da pretendere la maglia di titolare. Mi basta essere nel gruppo per sentirmi ad alto livello».

è pronto a fare l'incontrista

A Roberto Baggio basta un po' meno. Un pensiero il fantasista viola l'aveva fatto sulla riconferma ma, quando Vicini gli ha parlato (un colloquio di alcuni minuti in mezzo al campo), le ultime illusioni sono svanite. Il ct aveva detto che gli può far bene restare un po' fuori dalla mischia dopo tanti titoloni sui giornali.

«Il troppo è troppo e Vicini ha ragione, a volte la tranquillità aiuta; c'è tempo, nel calcio, cambiano tante cose e questa, anche se vissuta in panchina, è un'esperienza importante», sospira Baggio.

Bruno Bernardi

ITALIA 90. I MONDIALI SONO DI SERIE.

L'anno dei mondiali è l'anno dello sport. 33 e 90 è dedicata a quest'anno. Con il suo motore boxer 1300 S, Italia 90 è per gli appassionati un'auto speciale: sportiva per definizione, offre in serie uno splendido autoradio Grundig "Security Code" con impianto stereo a 6 altoparlanti, per seguire minuto per minuto le più belle partite in programma. È disponibile nei colori bianco argento metallizzato e ardesia metallizzato, ha interni spaziosi e raffinati con sedili in velluto grigio. Nelle versioni berlina e sportwagon, Italia 90 è solo in serie limitata. 33 Serie Speciale Italia 90: l'evento sportivo più atteso.

ITALIA '90

Ventiquattro squadre in campo

Queste le partite in programma oggi e valide per la qualificazione a Italia '90. Nella foto il sovietico Zavarov.
Gruppo 1: Romania-Danimarca (arbitro Lanese, Italia, ore 13); Grecia-Bulgaria (Petrovic, Jugoslavia, ore 17).
Gruppo 2: Albania-Polonia (Smith, Scozia, ore 14).
Gruppo 3: Urss-Turchia (Pauly, Germania Ovest, ore 18); Austria-Germania Est (Werner, Polonia, ore 18).
Gruppo 4: Germania Ovest-Galles (Vautrot, Francia, ore 20); Olanda-Finlandia (Nervik, Norvegia, ore 20).
Gruppo 5: Scozia-Norvegia (Listkiewicz, Polonia, ore 21).
Gruppo 6: Malta-Eire (Vilenberg, Olanda, ore 15); Spagna-Ungheria (Biguet, Francia, ore 15).
Gruppo 7: Portogallo-Cecoslovacchia (Syme, Scozia, ore 22); Svizzera-Lussemburgo (Ben Itzhak, Israele, ore 19,30).

La Germania Ovest si gioca la qualificazione con il Galles a Colonia

E Beckenbauer ha paura

«Se dovessi fallire darò le dimissioni»

DAL NOSTRO INVIATO

Cose di mafia anche in Germania: possibile? Berthold, grande escluso della Nazionale che affronta il Galles per Italia '90, parla lattoralmente di «lobby» e qualcuno traduce in «clan»: «Ma come — ha polemizzato il tedesco della — Beckenbauer mi lascia fuori proprio adesso che in gran forma?». Il ct replica ma affida la maglia di Berthold a Stefan Reuter, calciatore eclettico del Bayern Monaco, 23 anni, 14 presenze. Il Milan lo sta seguendo nell'eventualità di dover sostituire Gullit.

Nel contempo Beckenbauer affida la anima a qualche santo di passaggio: «Se veniamo eliminati, il calcio in Germania non sarà più quello di prima, dovrò dare subito le dimissioni. Ci siamo sempre qualificati ai mondiali e agli Europei, non vorrei essere il primo a rompere il ghiaccio. Il Galles non ha nulla da perdere e possiede gente esperta del campionato inglese. Vi confesso che preferivo Rush in campo visto che segna col Galles da 17 partite». Ian può esaudirlo: ufficialmente è infortunato, in realtà sembra che il tecnico Terry Yorath l'abbia visto talmente imbrocchito da chiedersi: «Perché mai dobbiamo portarlo in gita in Germania? Se vuole lo faccia a spese». E l'ha lasciato a casa.

FRITZ WALTER

L'Italia fa bene ai panzer

SIEGBURG. Sua moglie è talmente italiana che i genitori la fecero battezzare Italia: sì, la moglie dell'ex campionissimo tedesco Fritz Walter, condottiero della Nazionale che vinse i mondiali '54 e sposò della grande Ungheria, di Belluno, anzi di Tambre d'Alpago. Tifosissima del calcio azzurro, costringe il marito ad autentici salti mortali quando c'è di mezzo Germania-Italia. Ieri Fritz Walter era nel ritiro dei tedeschi e ha posato a lungo Klinsmann, suo ultimo erede. «Nel '51 — ha raccontato — Herrera mi voleva all'Atletico Madrid ma preferii restare in Germania. Hanno fatto bene Matthaeus e compagni ad "emigrare", il calcio italiano sta migliorando. Per... colpa di mia moglie, amo il vostro Paese come la Germania: abbiamo già prenotato l'albergo a Verona per la prima fase. Una finale Roma fra Italia e Germania sarebbe favoloso anche se avrei assicurata una grossa lite in famiglia». [g. gand.]

Matthaeus non gioca lancia messaggi a Trapattoni: «Tornerà a giocare il 17 dicembre contro la Fiorentina». Andreas Moeller silenzioso: parcheggia la sua auto con targa personalizzata (Do, ovvero Dortmund, quindi AM-7, le sue iniziali ed il numero di maglia) davanti alla Coverciano tedesca, nella splendida foresta di Seigburg ma il amicone, Brahme, smorza gli entusiasmi: «Non credo che verrà in Italia nella prossima stagione, è troppo giovane, ha appena 22 anni: credo che lo farà fra due stagioni». La Juventus ha pronto tutto, contratto e ingaggio: 6 miliardi per 3 campionati. Non ha accordo Roma, invece, il piccolo Hassler: smentisce ogni voce. «Sì interessati a me però lo ha fatto pure la Lazio. Come tutti i berlinesi non prendo le cose troppo sul serio, certo se la Roma dovesse farsi avanti...».

Klinsmann è il più corteggiato anche perché, forse, è il più disponibile. Ammette che quella col Galles è delle gare più importanti della sua carriera lo era anche l'Olanda agli Europei. Noi siamo sicuri di qualificarci, vogliamo giocare in Italia. Paese fantastico. Tutti parlano di calcio, in Germania non è così. Un po' matti gli italiani? Sì, certo, ma in senso positivo. E' bello vedere tanta allegria attorno a questo fenomeno. L'unico pericolo contro il Galles è di ritenerlo debole. Non c'è niente di scontato: guardate l'Italia l'Algeria». Cercano di farlo cadere nel trabocchetto: giochi meglio Voeller o Serena ma Jurgen non abbocca: «Per me è uguale». Secondo tentativo: è più difficile sostituire Matthaeus nell'Inter o nella Nazionale? «Nell'Inter, qui ci sono alternative Liubarski e Moeller».

Parla anche del muro di Berlino, delle belle sensazioni che ha provato in questi giorni: «Certo, sarebbe strano ora dovere affrontare la Germania Est ai mondiali». Brehme è interessato al calciomercato: vero che il mio amico Cernevale verrà al Milan? Allora lo incontrerò nel derby. Bene. Siamo grandi amici, andiamo in vacanza assieme ad Ischia. Speriamo battere il Galles, non sarà facile. Ho visto l'Italia con l'Algeria: Aldo è stato bravo anche se il gol è fuorigioco. Noi siamo tecnicamente più forti della Germania degli Europei: là non c'era Moeller. La nostra forza nel collettivo, come per l'Italia». Voeller oltre: l'attuale Germania è migliore «di quella che vinse i Mondiali del '74. Il Galles ci darà qualche problema: non ha niente da perdere, però penso che sarà più difficile battere la Lazio domenica prossima... Le finaliste del Mondiale? Germania, Italia, Brasile e Argentina. L'Olanda scadendo...».

Giorgio Gandolfi

FLASH

Inter, 300 milioni per vincere il derby

MILANO. Arriva il derby e Pellegrini apre la borsa. Dopo aver battuto il Milan nel bilancio della scorsa stagione, chiuso con una perdita minima di appena 266 milioni, contro gli oltre 3 miliardi dei rossoneri, il presidente nerazzurro offre 300 milioni di premio per la vittoria. piccola somma se rapportata ai quasi 8 miliardi di quota societaria che lo stesso Pellegrini dovrà versare entro breve tempo per provvedere al raddoppio di capitale 10,5 miliardi a 21 deciso l'altra sera dall'assemblea degli azionisti nel cui consiglio è entrato il presidente dell'Agusta, Roberto D'Alessandro. Per qui riguarda il Milan, oggi la squadra di Sacchi giocherà in amichevole Legnano (C/2).

Lega-Aic sul di lavoro

MILANO. Il presidente della Lega Nizzola incontra oggi l'Associazione italiana calciatori per discutere il rinnovo del contratto collettivo lavoro della categoria disdettato nel dicembre dalla stessa Lega. La discussione riguarderà in particolare la modifica dell'art. 15 che prevede il diritto giocatore a chiedere la rescissione del contratto senza indennizzo per la società che non lo convoca al raduno precampionato.

Milan, venerdì decide per

MILANO. Giorni movimentati per Gullit, il fuoriclasse rossonero, che domenica ha subito un furto nella sua abitazione di Milano 2, venerdì dovrà recarsi a Lovanio dal professor Meertens per sottoporre il suo ginocchio destro a risonanza magnetica e stabilire può riprendere ad allenarsi. Lunedì raggiungerà Barcellona, dove il Milan tre giorni dopo disputerà la gara d'andata della Supercoppa, ospite della società catalana e del quotidiano «Sport» per tenere una serie conferenze stampa.

Secondo Gerd Müller il migliore è Pelé

COLONIA. Non c'è nessun italiano, e Maradona appena nono, nella hit-parade calcistica di Gerd Müller, l'ex dal gol tedesco (365 reti in 427 gare di Bundesliga, 62 presenze e 68 gol in Nazionale). Ecco secondo lui i magnifici dieci tutti i tempi: 1) Pelé, 2) Beckenbauer, 3) Di Stefano, 4) Puskas, 5) Cajkovski, 6) Garrincha, 7) Evaristo, 8) Kocsis, 9) Maradona, 10) Cruyff.

minaccia boicottare il Real

MADRID. L'Atletico Madrid minaccia di non giocare la gara ritorno degli ottavi di finale della Coppa del Re Spagna 29 novembre al Bernabeu in segno protesta contro il comportamento degli arbitri in favore del Real. Un atteggiamento che, a parere del presidente dell'Atletico, Jesus Gil, rappresenta «la vergogna del calcio spagnolo». Gil, caso di forfait, dovrà rimborsare al Real una somma superiore ai due milioni di dollari.

La partita di Udine è attesa con ottimismo dai bianconeri

Juve bella in trasferta

Fuori casa la squadra di Zoff si mantiene in perfetta media inglese
Oggi check-up contro la Nazionale dilettanti, Fortunato a riposo

TORINO. La Juventus che insegue Napoli Inter aspetta con ansia il verdetto di Udine per sapere se le sue ambizioni sono intatte. Finora, e questo gioca a favore della squadra Zoff, il rendimento in trasferta è addirittura migliore di quello casalingo dove in sei incontri i bianconeri hanno ceduto un punto Bologna e ben due all'Atalanta garibaldina di Mondonico.

La formazione juventina viaggia infatti fuori casa in perfetta media inglese essendo riuscita a compensare la sconfitta di Milano Inter e Milan con le vittorie campi di Verona e Marassi (Genoa): a questi risultati va aggiunto il pareggio di Roma con la Lazio. E in trasferta il capocannoniere Schillaci ha realizzato cinque delle sette reti complessive messe a segno.

Un successo in Friuli rilancerebbe le quotazioni della Juventus anche Zoff, già all'indomani della battuta d'arresto con i rossoneri, aveva dichiarato: «Non siamo usciti ridimensionati da San Siro. Possiamo continuare a restare aggruppati alle prime, siamo competitivi anche se è giusto riconoscere che Napoli, Inter e stesso Milan hanno qualcosa in più di noi, sulla carta beninteso».

Per l'allenatore bianconero è questa una strana settimana. Solo venerdì pomeriggio, alla vigilia della partenza per Udine (avverrà sabato mattina), il tecnico avrà a disposizione tutti i titolari. Potrà quindi valutare le condizioni dei nazionali reduci dall'Inghilterra (Tacconi, De Agostini, Marocchi ma anche gli Under Schillaci e Casiraghi), di Barros al rientro da Portogallo-Cecoslovacchia, dei due sovietici impegnati contro la Turchia. Soprattutto sarà importante per Alejnikov il test di venerdì. Il centrocampista ha saltato la trasferta di Milano, se giocherà nella sua nazionale vuol dire che è recuperato.

Oggi, tanto per tenere sotto tiro i resti della truppa (che alternando allenamenti sul campo ad esercizi in palestra), la Juventus affronterà in amichevole al campo Combi di via Filadelfia (inizio ore 14,30) la nazionale dilettanti. Mancherà però Daniele Fortunato che a Milano ha subito botta al tendine della gamba sinistra e per precauzione, come ha spiegato ieri il dottor Bosio, sarà tenuto a riposo.

Fortunato non dovrebbe comunque saltare l'impegno di Udine. Più aleatoria la disponibilità Alejnikov. Pare che, in caso di forfait del sovietico, non sia automatica l'utilizzazione di Tricella nel ruolo di libero come è avvenuto a San Siro. Forse Zoff opterà per una soluzione diversa.

Nell'incontro con la nazionale dilettanti inizialmente la Juventus si schiererà con Bonaiuti; Bonetti, Bruno; Napoli, Brio, Tricella; Alessio, Galia, La Mecca, Moro, Michele De Min. Gli ultimi sono giocatori della Primavera di Cuccureddu che ha potuto mettere a disposizione della formazione maggiore i vari Serena, Rosa, Avallone e Giampaolo. La nazionale dilettanti allenata Bet risponderà con Porcu (Sammargheritese); Simeoni (Montebelluna), Buso (Pro Patria); Brigliadori (Vigevano), Semenzato (Miranese), Pisanelli (Olimpia Roma); Chiappini (Viareggio), Di Meo (Bozzano), Contardese (Nuova Rosarnese), Cattani (Colornol, Verzaroli (Clusone).

La società bianconera ha intanto ufficializzato l'ora di inizio dell'incontro di Coppa Uefa (valido per l'andata degli ottavi di finale) contro i tedeschi dell'Est del Karl Marx Stadt. Si giocherà alle 20,15.

Franco

Zoff fino a venerdì con metà squadra

Toro, al posto di Cravero squalificato

Mussi libero contro il Foggia

TORINO. Cravero, che oggi conoscerà il verdetto del giudice dopo l'espulsione di Pisa, è tornato ieri ad allenarsi con i compagni. Chi lo sostituirà contro il Foggia? Fascetti sembra più preoccupato dei pugliesi che del libero di emergenza: «I nostri avversari squadra pericolosa, si buttano all'arrembaggio anche se sulla carta può sembrare una partita facile perché penultimi in classifica, ci daranno sicuramente dei grattacapi. Per quanto riguarda le sostituzione Cravero posso contare sia su Mussi che su Sordo».

Ci buone probabilità che sia dunque Mussi a subentrare al capitano: «Non sarebbe la prima partita da libero — commenta il difensore —, Fascetti mi già impiegato in questo ruolo e ricordo che nel Milan ero stato chiamato a sostituire Baresi, anch'egli squalificato, nella partita di Coppa Uefa contro il Gijon. Penso di avere caratteristiche per fare il libero anche se un compito difficile in cui conta molto l'esperienza la visione del gioco».

Dopo l'importante impegno con il Pisa, quella di domenica si preannuncia partita più tranquilla: «Il Pisa mi ha un po' deluso — conclude —. Pensavo che ci avrebbe creato più problemi mentre ha spesso subito il nostro gioco. Il Torino deve invece stare attento alle partite che si annunciano facili, a volte un avversario che può apparire debole è quello che poi può fare i maggiori danni».

Oggi la squadra tornerà al Filadelfia quasi al completo, mancano infatti Venturin e Muller impegnati nelle rispettive nazionali e Marchegiani che giocherà domani con la militare. Tutti in buona forma eccetto Romano che accusa un'infiammazione ai tendini della caviglia destra; il giocatore già domenica era andato in campo con l'arto dolorante, lo sforzo gli ha provocato peggioramento delle condizioni, ma il dottor Campini sostiene che le cure e un po' di riposo dovrebbe rimettersi completamente.

[d. v.]

ECONOMICI

Rappresentanti

FARMACIE agenti con esperienza di vendita [redacted] non introdotti per prodotti telidere reclamizzati zona Torino e provincie e Al Al Cn. trattamento Enasarco, [redacted]mento immediato. Scrivere: Alcamed via Monferrato [redacted] - [redacted] S. Giuliano Milanese. Tel. 02 986.1131.

IMPORTANTE ditta ingrosso [redacted] rappresentante per zona Novara e provincia possibilmente già introdotti nelle cartolaria. Telefonare 011 238.123.

IMPORTATORE utensili cerca giovane agente per Piemonte. Offriamo validi prodotti, auto aziendale, ottimo trattamento economico. Tel 02 - 950 38915.

RCS Rizzoli Ibis [redacted] apertura nuova agenzia ricerca personale [redacted] massimo 25 anni anche senza [redacted] per inserimento immediato anche part-time. Provvigioni e premi al [redacted] alti livelli, minimo garantito iniziale, prodotti di grande prestigio. Presentarsi in via Susa, 19 Torino dalle [redacted] 10,30 alle ore 12, e [redacted] 14 alle 17 per un colloquio informativo.

[redacted] un'azienda leader [redacted] settore [redacted] comunicazione su stampa. Ricerchiamo 5 elementi motivati a raggiungere a breve medio termine incarichi di [redacted]. Concrete opportunità [redacted] guadagno, inquadramento di legge. Tel. 720.750.

[redacted] agenti in esclusiva automuniti per zona libera della provincia di [redacted]. Offresi portafoglio clienti L. 1 milione di fisso più provvigioni più premi inquadramento Enasarco. Per appuntamenti tel. alla ditta CMC 0125 538.144.

VENDITORE esperto di materiali da rivestimento cercasi da [redacted] zona Monza per le [redacted] in Lombardia, Piemonte, Liguria di un nuovo interessante tipo [redacted] pavimento in legno. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 43 H - 20123 Milano.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa A112-Y10-R5-Golf. Piazza Manno 16 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone O'Elia corso Orbassano 241 tel. 351.328 sabato aperto.

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

ALFA ROMEO 33 1300 S privato vende a privato blu petrolio maggio '86 km 51 mila ottimo stato L. 8 milioni trattabili. Telefonare ore ufficio al 264.440.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata [redacted] valutazione. Corso Tortona 9. tel. 871.843.

BMW 320 IL grigio [redacted] 89 vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4004.

[redacted] integrale 16 v 2 [redacted] 1900 vendesi. Possibilità [redacted] dilazioni. Tel. ufficio 917 [redacted].

DISCOVERY in pronta consegna da [redacted] Koelliker sul corso Vittorio 18, Torino.

FERRARI mondial 4 valvole '82 pari al nuovo. Concessionaria Maserati vende permuta rateizza Tel 504.740.

MANCINI [redacted] Ferrari [redacted] 328 GTS - [redacted] turbo - Carrera 3200 - coupe/targa - 924 Turbo AC - 944 - 2400 targa - 928 S4 - Biturbo SI - S - Thema Ferrari - Golf Rally nera - Ford Cosworth - Nissan 200 SX turbo - Duetto 2000 - I Tel 011 683.295 corso Marconi 5 Torino.

MANCINI [redacted] Rolls Royce [redacted]ver Shadow II - Silver Spirit - Cadillac [redacted] - Mercedes 500 SE - 380 SE - [redacted] coupé 24/v - 12/v - [redacted] E - 190/230 16/v - Bmw Z1 - 320 IS - Alfa [redacted] turbo - 3.0 I [redacted] - Volvo 760 TD - [redacted] GTI 16v - [redacted] Range TD [redacted] - Toyota TD - Nissan Patrol TD - [redacted] CJ5. Tel 011 [redacted] corso Marconi 5 Torino.

[redacted] 222 '88 garanzia [redacted] mesi minimo anticipo concessionaria Maserati vende permuta Tel. 503.762.

PORSCHE 924 84 garanzia 12 mesi minimo anticipo. Concessionaria Maserati vende permuta Tel 503.762.

PRIVATO vende Uno SX blu Dry metallizzato 1988 tutti gli optionals gommata nuova L. 10 milioni 530 mila. Tel. 530.970.

RANGE ROVER benzina '82 4 porte con aria condizionata vende Fiorauto corso Sommeiller 5 Torino Tel. 650.8595.

RANGE ROVER TD 4 porte 1987 4. km [redacted] grigio metallizzato 9, condizionatore, 2 antifurti tutti optional. Tel. 781.597.

SUZUKI 413 '88 tutti optionals in garanzia vende Fiorauto corso Sommeiller 5 Torino. [redacted] 650.8595.

THEMA Ferrari 1988 antracite metallizzato assolutamente perfetta da Livoratto Automobili via Bardonecchia 6, tel 335.6969.

THEMA TDS '87 garanzia 12 mesi anticipo L. 3 milioni e rate da L. 514 mila. [redacted]cessionaria Maserati vende Tel 504.740.

TOYOTA land cruiser '88 full optionals in garanzia vende Fiorauto corso Sommeiller 5 Torino Tel 650.8595.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA [redacted] alloggio in Torino o 1ª cintura pagamento per contanti. Tel. 591.335.

ACQUISTANO pensionati casetta con giardino cintura Torino pagamento contanti privatamente Tel 519.543.

ACQUISTASI appartamento 2/3 [redacted] Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

[redacted] alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369.

ACQUISTO [redacted] saloncino 2/3 camere tenuti [redacted] posizione. Si garantisce massima serietà. Tel 537.738.

ACQUISTO alloggi signorili C[redacted] Centro Precollina S. Rita Bernini pagamento contanti Austa 596.607 - 597.774.

CENTRALEDILE compra pagando contanti camere tinello cucinino zona centro storico Tel 749.2748.

CERCO zona S. Rita Mirafiori 3 [redacted] tinello cucina piani alti pagamento veloce Tel 749.5907.

COMPRO [redacted] recente ma buono stato, zona ben servita di Torino Tel. 516.075.

COMPRO in contanti a Torino alloggio da ristrutturare mq 100-140 in casa bella con ascensore. Tel. 657.957 pasti.

GRIMALDI ricerca urgentemente [redacted] di Milano e adiacenze 1/2 camere cucina pagamento in contanti. Tel 267.711.

IMPRESA acquista alloggio in Torino zona [redacted] da rifare [redacted] in contanti. Tel a 650.2995.

PRIVATA ricerca alloggio vuoto in Torino di 1-2 camere cucina bagno anche vecchio. Telefonare ore pasti 328.9022.

RICERCHIAMO

in Moncalieri con urgenza 2 camere tinello servizi libero in stabile recente. Gabetti. Tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A. CHIVASSO vicinanze casetta indipendente con giardino mq 800 su 2 piani garage lavanderia 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo. Tel. 518.988.

A. UTIP 518.988 Barriera Milano libero ristrutturato living su cucina camera bagno L. 44 milioni dilazioni.

A. UTIP [redacted] libero stabile signorile 4 camere cucina bagno ingressi biservizi [redacted] uso abitazione L. 260 milioni.

A. UTIP 518.988 [redacted] Statuto libero camera cucina ingresso bagno anche uso ufficio. Acconto e mutuo.

A. 290 mq su 2 piani corso Montecucco su Viberti box triplo. Medim 839.7473.

ADIACENTE via Cappino libero 3 camere tinello cucinino biservizi L. 170 milioni [redacted] anticipo [redacted]. 510.442.

[redacted] Orbetello presso ottimo ingresso [redacted] 2 camere servizi cantina L. 142 milioni. Multicase 534.[redacted].

ALLOGGETTO camera cucina [redacted] piano da rifare via [redacted] (Lomorosso) vuoto L. 40 milioni. Ausla 596.607 - 597.774.

ALLOGGIO libero corso Cosenza 2 camere cucina bagno posto auto recente piano alto minimo anticipo Nordedil 561.2760.

ALLOGGIO libero di 2 camere cucinotta servizi e terrazzo in via Bagetti [redacted] Tel. 546.068 - 546.534.

ANNACASE
di Anna Messina
CONSULENZA IMMOBILIARE

SE VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO
NOI NON LO ACQUISTIAMO
E VERO. NOI NON LO ACQUISTIAMO, MA VE LO
VENDIAMO
RAPIDAMENTE, AL MASSIMO DEL VALORE COMMERCIALE DI MERCATO, OFFRENDOVI CON SERIETÀ UN SERVIZIO COMPLETO DI CONSULENZA COMMERCIALE, FISCALE E LEGALE CON PROFESSIONISTI IN SEDE
TELEFONATECI AL 50.66.88

ANNACASE
di Anna Messina
CONSULENZA IMMOBILIARE
C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI, 40 / TORINO

ALPIGNANO torino ascensore camera tinello cucinino bagno mq 58 occupato L. 40 milioni Tel. 741.2874.

A Pino mete [redacted] soggiorno camera cucina servizi cantina garage giardinetto L. 145 milioni. Multicase 534.124.

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 650 milioni. Ausla 596.607 - 597.774.

[redacted] signorile [redacted] salone 2 camere cucina servizi [redacted] no corso Francia corso Peschiera. Informazioni Immobiliare Ausla Re Umberto 56.

[redacted] ristrutturata monocamera con angolo cottura bagno, possibilità rata affitto. Tel 561.2720.

ASSOCASA Borgata Paradiso ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, mutuo e dilazioni. Tel 561.2720.

ASSOCASA presso corso Regina ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio mutuo 70%. Tel 531.153 - 531.735.

ASSOCASA Vanchiglia ottimo ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio e cantina, mutuo [redacted]. Tel 561.2720.

ATTICO

[redacted] signorile zona Stadio saloncino 2 camere cucina servizi ampio e [redacted] terrazzo. Utip 518.988.

BALDISS[redacted]

ville e schiera su 2 piani mq 1[redacted] abitabili 3 servizi box lavanderia giardino terrazzi. Tel 780.1220.

[redacted] DI MILANO

via Montarose 110 vendiamo appartamenti di 1/2 [redacted] cucina servizi da L. 20 [redacted] mutuo. Personale in loco. Gabetti, tel. 57.67.

BARRIERA Milano libero ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato ottimo prezzo Casamercatosei tel 855.479.

BERTELLI 562.268 signorile luminoso piano rialzato (S. Paolo via Gambasca) salone 4 camere cucina bagno.

BORGO VITTORIA in stabile interamente ristrutturato appartamenti liberi mq 130 circa terrazzi posti auto pronta consegna mutuo permute Tel 539.962.

BORGO VITTORIA

via Viller libero ben tenuto [redacted] tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASELLE prenotiamo [redacted] in palazzina inserita in complesso residenziale composto da 2 camere soggiorno [redacted] cina e servizi mutuo agevolato Ces consegna 1991 Tel G.S.I. 311.1767.

CASAMERCATOSEI 855.479 presso via Montarose monocamere con bagno L. 23 milioni dilazionabili.

[redacted] 548.344 libero presso via Lussi ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo mutuo.

CASASTANDAR 5[redacted] [redacted] Crocetta soggiorno 3 camere cucina bagno lavanderia dilazioni permute.

CASASTANDAR 547.868 attico libero presso via Borgaro 3 camere cucina bagno terrazzo mq 40 mutuo permute.

[redacted] Grugliasco adiacenze 2 [redacted]tamenti più [redacted] garage cortiletto L. 290 milioni. Multicase 534.124.

CAVAGNOLO Brusasco villa unifamiliare mq 140 abitativi più 140 mq seminterrato terreno mq [redacted] giardino frutteto L. 240 milioni. Ausla 596.607 - 597.774.

CHIERI vendo alloggio ultimo piano 5 camere [redacted] 2 bagni 5 balconi ampio salone con caminetto luminoso libero garage per 3 auto divisibile. Tel. 942.0715.

Che bello!
LA PROFUMERIA
cappa
VIA GIOLITTI, 5
fa l'orario continuato
ULTIMA II | AZZARO | REVLON | CLARINS PARIS | BIOTHERM
PRESENTANDO QUESTO TALLONCINO VI VERRÀ OFFERTO IN OMAGGIO UN COFANETTO
Jeanne Gatineau PARIS
OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO E NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1989

CHIVASSO libero villetta indipendente 4 letti con terreno [redacted] L. 295 milioni. Tel. B. & B. 405.2606.

COLLEGNO corso Francia signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 95 mq. Tel. B. & B. 405.2606.

COLLEGNO: zona Francia vendesi alloggio in stabile medio-signorile così composto: ingresso, tinello, cucinino, 2 [redacted] bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina, possibilità box auto. Tel. 011 405.2835.

CONSULEDILE 533.322 libero, presso piazza Rebaudengo, recente panoramico: ampio soggiorno 3 camere cucinotto ingresso servizi L. 220 milioni.

CONSULEDILE 533322 via Borsele signorile piano terreno: salone 2 camere cucinotta ingresso bagno posto auto coperto L. 157 milioni 500 mila.

CORSO Duca libero mq 260 volendo divisibile più box recente signorile ottima posizione piano alto. Tel. 598.195.

CORSO Ferraris adiacente monumento stabile signorile ascensore elegante mansarda ristrutturata. Tel. 598.195.

CORSO Giulio Cesare vendesi libero saloncino 2 camere cucina servizi e ripostiglio piano alto ascensore. Tel. 534.630.

CORSO Grosseto libero in stabile recente ingresso 2 camere tinello bagno L. 150 milioni. Tel. 011 669.8502.

CORSO Marconi piano rialzato bellissimi alloggi occupati stabile d'epoca signorile vero affare. Tel. 669.2962.

CORSO Montegrappa vendesi alloggio libero di 2 camere cucina bagno piano alto Tel. 534.630.

CORSO Sebastopoli libero 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. A. Gusti 741.3051.

CORSO Trapani occupato 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 534.630.

CORSO Unione Sovietica angolo corso Bramante 3° piano 2 camere tinello cucinino servizi anche uso ufficio panoramico. Germani 882.019.

[redacted] Valdocco adiacenze libero camera cucinino [redacted] L. 27 milioni, Tel. [redacted]

CROCETTA corso Montevecchio casa d'epoca di gran pregio 1° piano mq 220 circa eventuali permute. Germani 882.019.

EDILCASE Tel. 548.154 vende libero Campidoglio in stabile decoroso alloggio di camera cucina e servizi.

EDILCASE Tel. 548.154 vende libero Cit Turin adiacenze via Collegno alloggio di 3 camere cucina e bagno.

EDILCASE vende monocamera con servizio L. 27 milioni in corso Spezia 53 (zona Lingotto). Tel. 548.154.

EDILCASE

vende presso via Guido [redacted] in stabile signorile alloggio di 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. [redacted]

EDILIZIA [redacted] Alpignano [redacted] Costa collina Belvedere vendiamo alloggi in costruzione di 1-2-3 camere [redacted]giorno cucina servizi box negozi mutuo Ces a tasso fisso paga[redacted] [redacted]zamento lavori. Tel. G.S.I. 311.1767.

ESIM libero centralissimo piano alto soggiorno living 2 camere cucina lavanderia servizi disimpegni Tel 512.012.

ESIM libero Centro Europa signorile salone 2 camere cucina 2 servizi box giardino condominiale permute. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Adriatico piano alto panoramico soggiorno 2 camere [redacted] cucinino bagno. Tel. 561.2666.

ESIM libero corso Agnelli ristrutturato soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno posto auto Tel. [redacted]

ESIM libero Mirafiori vero affare ampio 3 [redacted] cucina bagno box termo ascensore L. 135 milioni. Tel. 512.012.

ESIM [redacted] Statuto signorile ottima posizione [redacted] 2 camere cucina 2 servizi permute. Tel. 512.012.

[redacted] signorile via Guala piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno permute. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita ottima posizione ampio 2 camere tinello cucinino bagno permute. Tel. 561.2666.

ESIM libero S. Salvario da rifare 4 vani bagno ascensore dilazioni permute Tel. 561.2666.

ESIM libero S. Salvario ottima posizione costruzione recente salone 3 camere cucina 2 servizi box permute Tel 512.012.

ESIM libero via Cavour centralissimo ristrutturato soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ottime rifiniture, Tel 561.2666.

ESIM [redacted] zona [redacted] in palazzina salone 3 camere cucina 2 servizi box permute. Tel 512.012.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero Centro termo ascensore soggiorno 3 camere cucina bagno box auto L. 440 milioni, [redacted] dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] Collegno Leumann spazioso 2 camere cucina bagno L. 186 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Bramante piano alto spazioso 2 camere cucina abitabile bagno L. 142 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Traiano signorile saloncino camera tinello cucinino bagno L. 165 milioni.

[redacted] **IMMOBILI** bella villa bifamiliare a Pollino 2 appar[redacted]nti di 220 mq ampio garage giardino 1800 vero affare Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI [redacted] corso Mediterraneo signorile 120 mq 1° piano adatto ufficio abitazione. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI misto via Giordano Bruno libero ufficio [redacted] indipendente 120 mq più 60 mq seminterrato L. 165 milioni. Tel. 557.0021.

GABETTI VENDE

Aeronautica [redacted] Tarvisio libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

presso via Tripoli libero ben tenuto 2 camere cucina bagno termo autonomo [redacted] Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

S. Salvario via Morgari al piano terra uso ufficio mq 120 con magazzino di mq 55. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

vicinanze [redacted] libero [redacted] camere tinello cucinino bagno. Mq [redacted] Agenzia 2. Tel. 57.67.

GEDIM vende libero [redacted] Giulio Cesare - corso Novara piano rialzato una camera cucina bagno. Tel. 517.568.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE corso Giulio Cesare 261 libero elegante spazioso appartamento 2 [redacted] sala tinello cucinotta [redacted] vendesi con possibilità [redacted]

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Bidone 24 quasi angolo via Madama Cristina in casa signorile ristrutturata libero [redacted] terra ufficio/deposito mq 65 ve[redacted] mutuo 50%. Tel. 650.9104 - 650.9307.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Michele Lessona 101 libero appartamento [redacted] tinello servizi vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. 650.9104 - 650.9307.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Mombasiglio 61 zona S. Rita spazioso appartamento occupato camera tinello servizi e [redacted] libero vendesi con possibilità mutuo 75%. Tel. [redacted]

GIAVENO CENTRO

signorile appartamento di soggiorno 3 camere tinello cucinino box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

IL PORTICO libero Cascine Vica piano alto ingresso soggiorno camera cucinotta bagno mutuo. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero corso Spezia ingresso soggiorno camera cucinotta bagno ristrutturato mutuo. Tel. 835.544.

IL PORTICO libero S. Mauro recente ingresso 2 camere ampia cucina bagno ripostiglio box mutuo. Tel. 835.544.

IL PORTICO recente libero strada del Cascinotto salone 2 camere cucinotta bagno posto auto. Tel. 835.544.

IMPRESA VENDE

Valdellatorre ville in costruzione ottima posizione immerse nel verde con campi da tennis. Tel. 549.747.

LIBERO corso Matteotti signorile 6° piano come nuovo casa d'epoca salone tino cucina bagno. Tel. 614.498 - 546.282.

LUCIANA VOLA Cit Turin in splendida casa liberty appartamento prestigioso mq 180 rifiniture di pregio. Tel. 596.1555.

LUCIANA VOLA libero adiacente corso Toscana recente piano alto salone 2 camere cucina biservizi box. Tel. 566.1395.

LUCIANA VOLA Pino Torinese splendida villa unifamiliare mq 450 rifinita con materiali di pregio alloggio custodi giardino mq 4000. Tel. 566.1395.

MANSARDE nuovo blocco completamente ristrutturate riscaldamento autonomo luminose stessa casa. G.H. 501.821.

PARELLA

via Borgosesia vendiamo in casa d'epoca appartamenti di 1/2 camere cucina bagno. Gabetti 57.67.

PIAZZA Gran Madre panoramico mansardato ristrutturato 4° piano no ascensore soggiorno camera bagno cucinino. Germani 882.019.

PIAZZA GUALA

adiacente libero recente piano alto luminoso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ottimo prezzo. Utip 518.988.

PIAZZA RIVOLI
VIA [redacted] 12
OTTIMO [redacted]

vendiamo appartamenti liberi a breve medio termine di 2 camere cucina ingresso e bagno da L. 89 milioni. Personale in loco ore 15 - 18

UTIP [redacted]

PIAZZA Villari vicinanze libero camera cucinotta bagno L. 33 milioni minimo anticipo. Telefonare pomeriggio [redacted] 362.620.

[redacted]

[redacted] villa libera indipe[redacted] mq 200 totali [redacted] Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRESTIGIOSO appartamento [redacted] Montecucco, 9° piano salone cucina 2 camere doppi servizi e box grande. Tel. 011 581.058.

PRIVATO vendo alloggio mq 100 in palazzina trifamiliare con giardino vicino Chieri. Tel. 947.2238 ore ufficio.

[redacted] vende casetta in via Belmonte 25, 2 piani, libera, piano [redacted] mq 120, 1° piano mq 140, cortile [redacted] 133 [redacted] 2 [redacted]. Tel. 650.3916 [redacted]

RIVOLI

Cascine Vica appartamento occupato di camera tinello cucinino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

RIVOLI libera villa indipendente su 3 piani mq 300 mansarda tavernetta box giardino. Casastandar 547.868.

RIVOLI libero casa '72 [redacted] 2 camere tinello cucinino 2 bagni mq 130 mutuo permute, Casastandar 561.1756.

RIVOLI libero signorile salone 2 camere cucina biservizi box giardino condominiale. Tel. B. & B. 405.2606.

SASSI libera palazzina indipendente su 2 piani 2 alloggi mq 130 giardino box permute, Esim tel. 561.2666.

SETTIMO liberi recenti 2 alloggi abbinabili di 2 e 3 [redacted] più servizi [redacted] un totale di mq 150 con biservizi. Tel. 580.160.

SETTIMO via Provana ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo [redacted] Casamercatosei tel. 852.604.

S. RITA corso Sebastop[redacted] libero ing[redacted] camera cucina bagno ascensore termo L. 79 milioni. Selm 447.1238.

S. RITA libero camera tinello cucinino ingresso e servizio agevolazioni con mutuo La Ginevra 447.5651.

S. RITA via Gorizia signorile camera libero cucinino servizi spazioso vuoto L. 115 milioni. Ausla 596.607 - 597.774.

S. RITA via Tripoli appartamento signorile saloncino 3 camere [redacted] vuoto L. 255 milioni. Ausla 596.607 - 597.774.

STILCASE [redacted].803 libero [redacted] piazza Respighi ottimo camera tinello bagno minimo anticipo e mutuo.

STILCASE 532.462 li[redacted] zona corso Vercelli ottimo 2 camere cucina bagno [redacted] L. 65 milioni [redacted]

STILCASE 545.574 [redacted] Parella corso Telesio ampio 2 camere cucina bagno più soffitta di mq 83 L. 94 milioni.

TAIT 513.931 libero (Barriera Milano) [redacted] mera cucina servizio L. 22 milioni 800 mila dilazionabili.

[redacted] 513.931 libero Italia 61 (via Ventimiglia) 2 camere [redacted]iorno cucinino bagno da rifare.

[redacted] 513.931 li[redacted] presso [redacted] Dante 2 camere cucina ingresso bagno minimo anticipo dilazioni e/o mutuo.

[redacted] 513.931 libero (zona S. [redacted] 2 camere cucinotta ingresso bagno minimo in contanti.

[redacted] 545.682 [redacted] villaggio Fiorito in casetta libero ingresso 3 camere cucina bagno giardino privato.

TECNOKASA 545.662 centro Europa signorile luminoso ingresso 3 camere salone cucina 2 bagni box 3° piano.

TECNOKASA 545.667 Collegno [redacted] recentissimo ingresso soggiorno cucina 2 camere 2 bagni box L. 160 milioni.

TECNOKASA 545.062 corso Lombardia libero 2 ingressi soggiorno 2 camere cucina bagno piano 9° L. 170 milioni.

[redacted]

via Pietro Cossa 115 int. 32 impresa vende alloggi signorili in piccola [redacted]ina pronta consegna visite in [redacted]re anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

VALSALICE

[redacted] costruzione signorile mansarda di [redacted] cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

(continua)

Dopo le amare sconfitte di Stecca e Rottoli cresce l'allarme per questo sport in Italia

E' finita la boxe dei miracoli

Da poco più di 2000 tesserati [redacted] si può pretendere altro
Già un successo gli ori olimpici e il rispetto internazionale

Il manager Umberto Branchini sotto il fuoco delle critiche dopo il ko di Stecca

Allarme rosso [redacted] il pugilato italiano, dopo le contemporanee sconfitte [redacted] Maurizio Stecca e di Angelo Rottoli che ci sono costate il titolo mondiale dei pesi piuma, versione Wbo, e la corona europea dei massimi-leggeri. Questa l'impressione di quanti seguono [redacted] pugilato solo [redacted] fenomeno televisivo sempre atteso [redacted] su quozienti di «audience» altissimi. Per gli addetti ai lavori invece questa duplice sconfitta non altera molto una situazione di crisi latente che va avanti da anni senza miglioramenti ma anche [redacted] apprezzabili peggioramenti.

Diceva La Palisse che «il [redacted] lato [redacted] minuto prima di morire era ancora vivo». Ebbene, la boxe italiana è sempre [redacted] quel punto lì, le manca quel minuto per morire ma non morirà mai, tanto più che le vicende del professionismo, legate agli umori delle quattro botteghe — inutile coprirsi gli occhi, i quattro organismi mondiali non sono altro che centri di affari, [redacted] volte della più squallida specie — possono riservare periodi positivi che non corrispondono alla situazione reale.

Dopo il duplice disastro di Stecca e di Rottoli si può semmai ammettere che [redacted] tempo [redacted] miracoli è finito [redacted] che il pugilato professionistico italiano si sta avviando ad un ridimensionamento di [redacted] fisiologica, proporzionato alla potenzialità. Che [redacted] si può pretendere da un movimento sportivo che ha globalmente poco più [redacted] duemila tesserati e [redacted] più di duecento professionisti?

Che [redacted] sport così povero di materiale umano riesca, ogni quattro anni, [redacted] sfornare una medaglia d'oro alle Olimpiadi — Maurizio Stecca dopo Oliva, Giovannino Parisi dopo Stecca — è già un miracolo, come [redacted] miracolo la presenza di due nomi italiani (erano tre, [redacted] Stecca) nel plotone dei 68 campioni del mondo varati globalmente dalle quattro «botteghe» ed una massiccia presenza di nostri pugili nella lista dei campioni d'Europa. La situazione potrebbe anche peggiorare, senza per questo alterare il giudizio di sintesi sul pugilato italiano; anzi peggiorerà senz'altro, visto che la perestrojka apre le porte [redacted] professionismo anche ai [redacted] vietici che, col loro enorme materiale umano, restringeranno ancora le [redacted] possibilità. Ed il discorso vale, a livello mondiale, anche per gli Usa, [redacted] hanno 10 mila pugili in attività ogni settimana, mentre noi, si [redacted] no, riusciamo a farne combattere dieci.

Soprattutto in conseguenza di questa valutazione globale del posto dell'Italia nel mondo pugilistico, Umberto Branchini, manager di Maurizio Stecca, ha preso molto male le critiche del «dopo» alla scelta del troppo forte Louie Espinoza — una scelta che l'anziano manager ha subito, più che proposto — ed ha annotato amaramente la mancanza [redacted] coerenza di un ambiente in cui la memoria si dimostra sovente inversamente proporzionale all'effettiva co[redacted] della materia. «Mi addolora — ci ha detto Branchini al telefono — il fatto [redacted] trovarmi sotto accusa quando chi, [redacted] tempo, diresse [redacted] molta astuzia ma col minimo dei rischi la carriera di pugili come La Rocca ed Oliva, fece la figura del gran furbo. Senza troppe colpe, mi sono trovato a subire la figura contraria».

«Non abbiamo né Tyson, né Leonard, né Azumah Nelson, [redacted] Julio Cesar Chavez. Abbiamo soltanto dei buoni pugili, come Stecca, Damiani ed altri che verranno, ed è nostro dovere amministrarli al meglio, portandoli con avvedutezza ai massimi traguardi possibili. Purtroppo a volte ci [redacted] ostacoli imprevisti».

Branchini allude non solo alla scelta di Espinoza, ma anche a qualche misteriosa crepa psicologica che ha indotto [redacted] essere più remissivo di quanto ci si attendesse da un campione del mondo che difende il titolo. «In palestra Maurizio è un fenomeno — dice Branchini — mi aspettavo [redacted] più [redacted] lui, forse [redacted] successo qualcosa che [redacted] so».

La lezione di Stecca [redacted] servita però al vecchio Branchini per affidarsi ancora all'istinto del buon senso nel scegliere l'avversario [redacted] Damiani per la prossima difesa del titolo mondiale dei massimi Wbo, prevista per il 16 dicembre ad Aosta oppure in Emilia. I mass-media vole[redacted] un grande nome, come Michael Dokes [redacted] altri, col potenziale rischio [redacted] un bis della fatale Rimini. Il vecchio manager ha scelto invece l'argentino Daniel Netto, imbattuto campione nazionale dei massimi-leggeri, 18 vittorie ed un pareggio, raccomandatissimo da Tito Lectoure che — Monzon insegni — non ha mai tirato bidoni all'Italia. «E' [redacted] buon tecnico — [redacted] Branchini — ma non mi risulta che sia un picchiatore. Credo di agire nell'interesse [redacted] pugile». Come dargli torto?

Gianni Pignata

[redacted] NEL MONDO E IN EUROPA

	MONDO	EUROPA
Pesi paglia	—	non ric.
Minimosca	—	non ric.
Mosca	—	—
Gallo	—	Belcastro
Piuma	—	—
Superpiuma	—	—
Leggeri	—	—
Superleggeri	—	Calamati
Welters	—	La Rocca
Superwelters	Rosi (Ibf)	Leto
Medi	—	Dell'Aquila
Mediomassimi	—	—
Massimi-leggeri	—	—
Massimi	Damiani (Wbo)	—

Oggi il francese alla Ferrari

Prost a Maranello guarderà Morbidelli alla guida d'una rossa

La Formula 1 [redacted] conosce soste. Le grandi manovre per il 1990, [redacted] giorni [redacted] conclusione del mondiale, sono già in svolgimento. Lunedì Piquet ha fatto i primi test con la Benetton in Inghilterra e Dereck Warwick ha collaudato una nuova Lotus con [redacted] Lamborghini dodici cilindri. Ieri Senna ha provato in Portogallo [redacted] McLaren modificata, la Ferrari ha comunicato di avere ingaggiato in qualità [redacted] collaudatore il ventitreenne pesarese Gianni Morbidelli, campione italiano ed europeo [redacted] F3 che oggi sarà già in pista a Fiorano per una prima presa di contatto con le rosse vetture modenesi.

A Maranello stamane arriverà anche Alain Prost. La visita del campione del mondo non ha però motivazioni tecniche in quanto il francese, almeno per il momento, deve rispettare [redacted] suo contratto con la McLaren, per cui [redacted] può guidare un'altra vettura fino al primo gennaio. Il francese sarà presentato all'ing. Piero Fusaro, presidente della Ferrari, conoscerà tecnici e meccanici, visiterà la scuderia e gli impianti, prenderà le misure per il sediolino che utilizzerà [redacted] prossimo anno.

Il mezzo stop è stato imposto da Ron Dennis. Il manager della McLaren, dopo aver raggiunto un accordo verbale di massima per lasciare subito libero [redacted] suo pilota, ha chiesto 300 mila dollari (oltre 430 milioni di lire) per la risoluzione anticipata del contratto. Una cifra che nessuno ha intenzione di pagare, giustamente. Al contrario la Ferrari ha deciso di tenere [redacted] giamento più signorile con la squadra inglese e non impedirà a Gerhard Berger di salire su una [redacted] prima dei termini consentiti. Pure infatti che l'austriaco sia stato invitato a pro[redacted] una McLaren [redacted] Suzuka, in Giappone, nei prossimi giorni.

La Ferrari intanto [redacted] in attesa di una risposta da parte del tecnico Steve Nichols, progettista della stessa McLaren. L'americano ha preso una quindicina di giorni di vacanza prima di comunicare le proprie decisioni, [redacted] sembra [redacted] intenzionato ad accetta[redacted] un incarico che lo porterebbe a rafforzare l'organico della scuderia di Maranello.

Per quanto riguarda Ayrton Senna, il brasiliano ha ribadito nei giorni scorsi [redacted] sua intenzione di meditare su un possibile ritiro dall'attività agonistica. Ma per correttezza, rispettando gli impegni assunti in precedenza, è andato all'Estoril per una serie [redacted] test che riguardano ovviamente [redacted] vettura per il prossimo campionato. Ayrton sull'onda dell'amarezza [redacted] lo sconcertante finale [redacted] campio[redacted] gli ha procurato, si [redacted] lasciato andare in dichiarazioni pessimistiche. Ma, conoscendo la sua passione ed il suo temperamento, [redacted] la cifra [redacted] suo ingaggio, farà in fretta a cambiare idea. **[c. ch.]**

SPORT [redacted]

[redacted]
[redacted] Giochi per chi va [redacted] Johannesburg

LOSANNA. I tennisti che prendono parte al torneo [redacted] Johannesburg, saranno esclusi dalle Olimpiadi [redacted] Barcellona. Lo ha stabilito il Cio precisando che il provvedimento fa seguito a quanto deci[redacted] in materia [redacted] apartheid. Nuova classifica maschile Atp: 1 Lendl, [redacted] Becker, 3 Edberg, 4 McEnroe, 5 Chang, 6 Agassi, 7 Gilbert, 8 Krickstein, 9 Mancini, [redacted] Wilander. Ed [redacted] la classifica femminile Wita: 1 Graf, [redacted] Navratilova, 3 Sabatini, [redacted] A. Sanchez, [redacted] Garrison, 6 Evert, 7 Seles, 8 Sukova, [redacted] M. Maleeva, [redacted] Martinez.

MASTERS FEMMINILE
[redacted] forse [redacted] per [redacted]

[redacted] YORK. Steffi Graf, per un doloroso stiramento muscolare prodottosi durante un allenamento la settimana scorsa, rischia di dare forfait al Masters iniziato l'altra sera al Madison Square [redacted]arden. Questi i primi risultati, 1° turno: Seles-Martinez 6-0, 6-1; Sabatini-Magers 7-6, 4-6, 6-1; A. Sanchez-Lindqvist 7-6, 6-3.

ATLETICA
[redacted] Oggi viene presentato [redacted] 1990

ROMA. Gianni Gola, presidente della Fidal, illustrerà stamane [redacted] calendario nazionale [redacted] internazionale dell'atletica per il 1990, facendo al tempo stesso [redacted] punto sui primi 9 mesi del [redacted] mandato.

[redacted]
[redacted] Patrese [redacted] troppo forte [redacted] motoscafo

VENEZIA. Il pilota di Formula 1 Riccardo Patrese dovrà pagare un'oblazione di [redacted] mila lire per essere stato sorpreso nelle acque della laguna di Venezia alla guida di un motoscafo mentre procedeva a una velocità superiore [redacted] consentito. Il padovano sarebbe dovuto comparire ieri davanti al pretore di Venezia, però non si è presentato e il suo avvocato ha avanzato richiesta [redacted] estinguere il reato tramite l'oblazione. Il pubblico ministero non [redacted] è opposto [redacted] il giudice ha acconsentito. [redacted] fatto è avvenuto [redacted] 29 agosto '86.

[redacted]
[redacted] Nausicaa nei recuperi

Risultati recuperi [redacted] A1 femm.: Paracarioca Spezzano-Edilfornaciai S. Lazzaro 1-3 (15-11, 10-15, 12-15, 7-15); Nausicaa Rc-Noventa Vicentina 3-0 (15-11, 15-4, 15-9). Classif.: Teodoro, Pescopagano e Braglia p. 14; Nausicaa, Edilfornaciai, Assovini e Paracarioca 10; Yoghi, Cemar e Conad 8; Noventa, Ina [redacted] Telcom 2; Ceramica 0.

[redacted]
[redacted] Buzzi al via della Battle on the Seas

KEY WEST. Fabio Buzzi oggi è al via a Key West, nella «Battle [redacted] the Seas», competizione riservata alle superboat americane, ma aperta anche alle classi 1 [redacted] 2. Unico concorrente europeo, [redacted] affiancato dall'argentino Daniel Scioli, campione europeo '89, classe 2, e campione mondiale uscente. I due [redacted] sul catamarano vincitore del titolo europeo '89, il Cesa 1882. La gara si svolgerà [redacted] un percorso [redacted] circuito che prevede sei giri uguali di 18 miglia per [redacted] totale di 108. Tra i favoriti Charles Marks su Eric's Reality e [redacted] duo Don Jonson-Richie Powers su Team Usa.

BASKET

La Scavolini cade [redacted] Pistoia, vincono Knorr e Messaggero

L'Ipifim torna in salute

Sconfitta la Ranger (105-103) nell'andata dei quarti di Coppa Italia
In vantaggio di 18 punti, Torino ha rischiato la beffa nel finale

TORINO. L'Ipifim risorge dalle ceneri [redacted] Cantù e supera la Ranger Varese (105-103) nell'incontro di andata dei quarti [redacted] finale della Coppa Italia. L'esiguo margine, rosicchiato [redacted] una disperata rimonta dai varesini negli ultimi minuti, non è forse sufficiente per garantire il passaggio del [redacted] all'Ipifim, ma testimonia che la squadra ha avuto [redacted] pronta [redacted] dopo le due rovinose cadute in campionato.

La Ranger parte [redacted] razzo: 7-0 in 1', con Milani che fatica a contenere Matthews, e Rusconi in grado di reggere il confronto [redacted] Dawkins. L'Ipifim cerca [redacted] sorprendere i varesini con tiri rapidi, spesso però frettolosi: la Ranger replica con contropiedi organizzati alla perfezione [redacted] raggiunge 9 punti di vantaggio (30-21 al 10'). L'Ipifim tuttavia, sfidata nel suo gioco preferito, accetta [redacted] replica [redacted] un parziale di 11-2 [redacted] 3'. Intanto Dawkins straripa contro Rusconi, ma la Ranger si riscatta con le guardie: quando Matthews tro[redacted] la strada chiusa per le [redacted] penetrazioni, spunta Sacchetti, l'ex di turno, [redacted] firma sette punti consecutivi. Allora Guerrieri dirotta Milani sul vecchio «Meo» e qui cominciano [redacted] dei due coach.

Vidili dà il cambio a Della Valle, l'oriundo Calavita a Rusconi; lo spettacolo scema, [redacted] bentra un gran nervosismo [redacted] piove qualche monetina in campo. La Ranger intanto sbaglia tiri liberi [redacted] profusione, [redacted] soprattutto perde la sua identità quando Matthews e Rusconi, gli uomini-chiave della squadra [redacted] Sacco, [redacted] richiamati in panchina. L'Ipifim difende egregiamente [redacted] conclude [redacted] tempo [redacted] crescendo, con [redacted] vantaggio di 10 punti (60-50).

Nell'intervallo, Morandotti si attarda negli spogliatoi per farsi cambiare la fasciatura alla caviglia malconcia, ma Pellacani fa bene la [redacted] parte. Con il più alto quintetto possibile, l'Ipifim parte lancia in resta e tocca il massimo vantaggio al 3' (72-54), quando Vidili brucia Matthews con un'entrata al fulmicotone. La Ranger preferisce una formazione bassa, con Brignoli al posto di Vescovi [redacted] Caneva, ma replica con un parziale di 9-0 (72-63) al 5'.

Quando Matthews è in panchina, la Ranger cala: l'Ipifim torna a + 14 (89-75) al 12'. Dawkins intanto continua il suo show con un repertorio di scivolate a canestro e schiacciate tabù per Rusconi e Calavita. Ritorna Matthews, che rischia qualche tiro rapidissimo, ma ha fortuna [redacted] anima la rimonta dei varesini. In un crescendo [redacted] nervosismo e tra molte uscite per cinque falli (Vescovi, Della Valle, Kopicki, Matthews [redacted] Dawkins), l'Ipifim resiste, ma il finale è convulso: Vidili perde [redacted] pallone a [redacted] campo [redacted] la Ranger ha la possibilità di andare [redacted] supplementari, ma l'ultimo tiro di Ferraiuolo [redacted] spegne sul ferro e Negro, un panchinaro dell'Ipifim, conquista il rimbalzo decisivo.

Renato Botto

IPIFIM-RANGER 105-103
Ipifim Torino: Negro sv, Vidili voto 6,5, punti 11 (1/4), Della Valle 6, [redacted] (3/8), Pellacani 6, 6 (2/3), Dawkins 8, 28 (10/14), Kopicki 6,5, [redacted] (7/10), Morandotti 7, 22 (7/10), Milani 6, 13 (5/13); n.e. Scarnati e Bogliatto. Allenatore: Guerrieri.
Ranger Varese: Ferraiuolo 5, 0 (0/3), Matthews 7, [redacted] (10/18), Caneva sv, 0 (0/2), Thompson 6,5, 20 (5/10), Vescovi 6, 11 (5/8), Brignoli 6,5, 6 (2/4), Calavita 6, 4 (1/4), Sacchetti 7,5, 21 (7/13), Rusconi 6, 12 (5/10); n.e. Tombolato. Allenatore: Sacco.
Arbitri: Garibotti 5, Nuara 5.

[redacted]

Cantù si arrende a Roma

Si sono disputati ieri [redacted] gli incontri [redacted] andata dei quarti di finale della Coppa Italia di basket, che quest'anno ha cambiato formula, riscuotendo un discreto interesse. Nell'unico match tra formazioni di A1, a Roma Il Messaggero ha respinto a fatica la Vismara (90-87, primo tempo 43-46). A Forlì la Jollycolombani ha invece dovuto cedere alla Knorr (73-85, pt 40-48), mentre la Scavolini [redacted] stata sconfitta a Pistoia dalla Kleenex (82-79, pt 47-41). Ora tutto è rimandato alle partite di ritorno, in programma il 19 dicembre a campi invertiti; in caso di una vittoria a testa, varrà la differenza canestri [redacted] termine dei due match. Le quattro squadre che passeranno il turno si affronteranno quindi nella «final four» del 14 e 15 febbraio '90 a Bologna (o in un'altra città [redacted] sarà [redacted] in lizza la Knorr); la formula prevede due incontri di semifinale [redacted] eliminazione diretta e, il giorno dopo, la finalissima. **[gio.vib.]**

RAO

Usa i ricambi.
Una camicia RAO merita di [redacted] indossata il doppio delle "altre"

[redacted] TORINO:	**Via Andrea Doria, 6**
TORINO:	Via Cavour, 6
MILANO:	Corso Matteotti, 1/A
ALESSANDRIA:	Piazza Lega, 2
NOVARA:	C.so Cavour 7/c
OLBIA:	C.so Umberto 38
NEW YORK:	800 Madison Avenue
NEW YORK:	Third AV& 60 Street
MIAMI:	Coconut Grove

NEI MIGLIORI NEGOZI IN ITALIA E NEL MONDO [redacted] DAL 1956

Servizi Promozionali Publikompass

LAMPADE SOLARI PHILIPS. IL SOLE ENTRA IN CASA.

NORD-SUD: UN SOLO FUTURO!

COMMERCIO, AGRICOLTURA, AMBIENTE, DEBITO, AIUTO, [redacted], CULTURA
LE SFIDE DELL'INTERDIPENDENZA E DELLA SOLIDARIETA'

Ci rendiamo conto dell'importanza dello sviluppo dei paesi del Sud per il nostro stesso futuro?

[redacted] Un testo guida per le attività di informazione e sensibilizzazione di gruppi, parrocchie, comunità, associazioni

[redacted] Uno strumento didattico diviso in unità, utile ad insegnanti ed educatori

[redacted] Un mezzo per comprendere il mondo d'oggi, le cause della povertà, [redacted] sfide del domani che è già iniziato

I QUADERNI DI [redacted] per lo sviluppo

CISV - c.so Chieri 121/6 - 10132 Torino - tel. 011/894.307

Buon Compleanno Aeritalia.

Aeritalia è al suo XX anniversario. È proprio venti anni fa Aeritalia e Boeing incominciarono a progettare un nuovo aereo di linea, oggi noto in tutto il mondo come il B 767.

Entrambi i "partner" hanno tratto beneficio da questa collaborazione industriale.

Boeing ha ricevuto forniture regolari di componenti di ottima qualità necessari per costruire il B 767.

Aeritalia ha fornito le parti necessarie per equipaggiare trecento aerei, ottenendo per ben quattro volte da Boeing un riconoscimento di eccellenza.

Altre società italiane partecipano alla produzione del B 767. Infatti Aeritalia subappalta lavoro per il B 767 a trenta importanti fornitori in Italia. Tra questi: OMA, Piaggio, Pai-Demm, Moreggia e ILMAS.

Congratulazioni Aeritalia, e un grazie da Boeing.

BOEING

LA STAMPA

SOCIETA' & CULTURA

Mercoledì 15 Novembre 1989 pag. 1

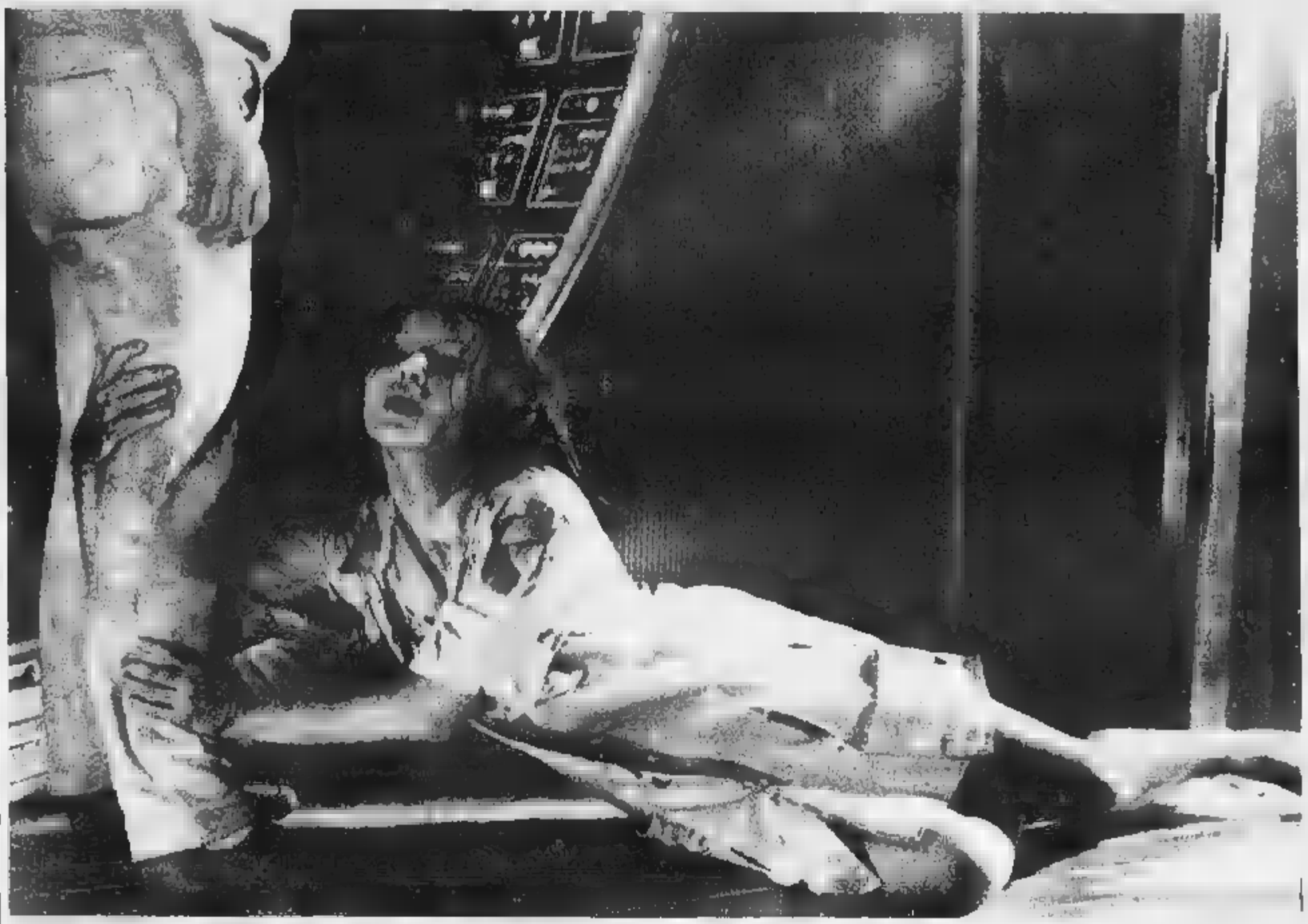
IL TEOLOGO E L'AIDS
Un anatema incomprensibile
di Sergio Quinzio
2

[illegible] E LA [illegible]
Ritratto di scrittore tra Stendhal e Borges
di Leonardo Sciascia
3

San Lorenzo di Milano
Le colonne raccontano
di Sabatino Moscati
3

PUPI [illegible]
Un film di jazz sul Mississippi
di Ernesto Baldo
9

Polonia: parla Stanislas Lem, il più noto scrittore dell'Est per la fantascienza, autore di «Solaris»



Sull'astronave di «Solaris»: una drammatica scena dal film di Tarkowski [illegible] dal romanzo di Lem

Le nevi sovietiche si sono sciolte: ma sotto, la realtà è ancora peggiore

«Puoi solo tenerti in equilibrio, come Gorbaciov: intorno, le onde»

Nell'impero rosso

Dopo Marx, gli stracci

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Vi sono dei momenti in [illegible] Stanislas Lem, saggista e scrittore [illegible] fantascienza, parla [illegible] proprio paese come Lech Walesa: senza sotterfugi né infingimenti metafisici, senza pennellate che ricolorano i fatti, [illegible] in maniera brutale, corporea, iperrealista. «La Polonia era simile a un pacchetto male infagottato» ha detto il sindacalista di Danzica a una delegazione francese, qualche giorno fa, e ha continuato: «Noi abbiamo finalmente tagliato la spago, abbiamo abbattuto la cortina di ferro, ma [illegible] il pacchetto [illegible] ora sballato [illegible] esala [illegible] terribile fetore». Con questo ha espresso assai bene il turbamento che si prova oggigiorno [illegible] Paesi del cosiddetto post-comunismo: [illegible] strana sensazione, perché lo scioglimento delle nevi sovietiche scoperchia una realtà più sconsolata e tremenda [illegible] quella che vedevi prima. Una realtà che paradossalmente [illegible] più impraticabile, più decomposta: la neve [illegible] almeno la durezza del ghiaccio, i fronti erano più netti, afferrabili. Mentre adesso c'è una confusione che amalgama fronti fino a ieri opposti; e che movimenta straordinariamente [illegible] la politica [illegible] non l'economia, la società. Questo ultime restano come sconnesse, nella loro immobilità, e fanno pensare all'oceano vivente, ineffabile, che incombe minaccioso nel *Solaris* di Lem, romanzo da cui Tarkowski ricavò a suo tempo un film apocalittico. Forse per questo lo scrittore polacco sa descrivere [illegible] tanta crudezza la Polonia di oggi, e questo post-comunismo magmatico che [illegible] sperare e disperare, che cancella antiche cortine [illegible] in cambio ne edifica di nuove: più subdole, più dissimulate, solo a prima vista meno tenaci.

Incontro Stanislas Lem a Cracovia, dove la vita è ancor più dura che a Varsavia. Lem da qualche tempo ha lasciato Vienna, dove ha vissuto per cinque anni, e vive [illegible] qui, in una bella casa di periferia, ma senza particolari illusioni. «Son tornato perché non so[illegible] [illegible] scrittore [illegible] attitudini cosmopolite — dice — ho bisogno [illegible] ascoltare la mia lingua per scrivere, e qui ho parenti, amici che in Austria mi mancavano. Ma se [illegible] potuto, Lem sarebbe andato volentieri in qualche paesino delle valli alpine, aggiunge: dove puoi dimenticare i rumori della grande città, e forse anche farti un'idea della Polonia più esigente [illegible] coloro che [illegible] abitano; [illegible] «certo idea della nazione» come la chiamava De Gaulle a Londra. Un'idea come spesso possono farsela gli emigrati, i Thomas Mann, i [illegible] completamente coinvolti. Ascoltando Lem tuttavia non hai l'impressione che il [illegible] sguardo sia [illegible] venuto meno perspicace, che la prossimità degli oggetti o delle persone l'abbiano appannato. Non [illegible] venuta meno la capacità [illegible] vedere la patria simultaneamente da vicino e da lontano, [illegible] gli occhi [illegible] nativo e dello straniero, del polacco e dell'occidentale. Lem descrive il [illegible] do con l'iperrealismo di Walesa ma in più ha l'ironia tragica di chi presagisce [illegible] possibile catastrofe nei momenti di apparente sollievo, e guardando il fagotto appena sballato ti rammenta che nessuno potrà rimpacchettarlo [illegible] tuo posto: né i banchieri, né i politici occidentali. Oppure che [illegible]: senza aiuti la Polonia non potrà ricominciare ma proprio questo è tragico, proprio per questo gli occidentali esitano, [illegible] sapendo se il destinatario dei soccorsi sta risalendo oppure sprofondando ulteriormente, se [illegible] sulla via della guarigione oppure reclama bende provvisorie per coprire piaghe tuttora aperte.

«Davvero non ho le [illegible] chiare su quello che sarà il futuro — esordisce lo scrittore — so solo quello che vedo, e quel che vedo somiglia piuttosto [illegible] un lento smottamento del terreno [illegible] cui viviamo. E' come se scivolassimo sempre più in basso, sempre più in basso, e non ci fossero né ganci cui appigliarsi, [illegible] mani soccorrevoli capaci [illegible] fre[illegible] questa forza gravitazionale che ci tira in giù, inesorabile. Al governo c'è ora Solidarnosc ma [illegible] bisogna dimenticare come è avvenuto il cambio di guardia. I comunisti non l'hanno accettato per nobiltà d'animo, [illegible] per qualche subitaneo scrupolo morale. [illegible] il loro sistema non avesse precipitato il paese nel baratro, [illegible] l'economia non fosse in questo stato di totale decomposizione, di totale ingovernabilità, i comunisti non avrebbero mosso un dito. Non avrebbero tentato, come hanno fatto, [illegible] scaricare [illegible] Solidarnosc la responsabilità di tutte la miseria, di tutte le calamità che oggi angustiano, per loro colpa, il paese. Dico questo perché altrimenti [illegible] capiremmo nulla. Non capiremmo [illegible] processo di decomposizione che persiste, l'enorme forza di inerzia che continua a farci [illegible] volare [illegible] giù. Non capiremmo [illegible] sterilità delle prediche, e questa agonia comunista che non finisce, e durerà molto più tempo di quel che si dice, e si intende. No, per [illegible] momento non stiamo risalendo alcuna china. Le [illegible] distrutte non si riparano in un giorno e il nostro [illegible] un viaggio verso il fondo dell'inferno, che ancora [illegible] abbiamo toccato con mano perché l'acme della crisi ancora deve venire [illegible] il collasso di questi sistemi comincia piano piano e poi si accelera, si accelera, senza che tu possa guidarne l'evoluzione. Puoi solo tenerti in equilibrio sul surf, come fa Gorbaciov. Intorno a lui ci [illegible] quei giganteschi cavalloni, quegli immani sconvolgimenti di massa umana, e lui è lì sulla sua tavola [illegible] legno e non può governare l'onda, può solo barcamenarsi e adattarsi. Puoi [illegible] le migliori intenzioni ma [illegible] esse non andrai molto lontano. L'inferno [illegible] sappiamo è tappezzato di buone intenzioni, ma a che [illegible] le buone intenzioni se comunque vai [illegible] l'inferno. E poi ci sono i difetti dei polacchi, che [illegible] facilitano il compito».

Quali difetti?

«Il p[illegible] è la tendenza a sparpagliarsi in una miriade di cor[illegible] politiche. Tendenza che prima [illegible] latente, e adesso [illegible] venendo a galla. E' una malattia antica, e il maresciallo Pilsudski aveva i suoi ottimi motivi, fra le due guerre, per [illegible] re la variante polacca del parlamentarismo. Ma adesso tutto è più esplosivo. In [illegible] normale democrazie capitalistica non importa molto, in fondo, se i governi [illegible] a getto continuo: comunque l'economia continuerà a funzionare, gli automatismi del mercato resteranno sganciati dalla politica, l'amministrazione troverà il modo di operare indipendentemente. Lo si è visto in Francia, prima della guerra: il governo cambiò una ventina di volte ma la gente quasi non se ne accorgeva. Mentre se vivi in una macchina creata dai comunisti i cambi continui diventano pericolosi. Il secondo difetto è l'etnocentrismo del nostro popolo. I polacchi vedono solamente i propri problemi, sono del tutto incapaci di mettersi nei panni degli altri, di capire [illegible] remore degli occidentali, le loro specifiche difficoltà. Se Helmut Kohl esita [illegible] visitare il paese [illegible] ad aprire crediti, immediatamente è sospettato di antipolonismo. A nessuno viene in mente che forse il Cancelliere ha qualche problemuccio a casa sua: che ha i Republikaner che tirano a destra, i socialdemocratici che tirano a sinistra, e che alla frontiera c'è [illegible] Germania Orientale in ebollizione. Ma tutto questo non interessa [illegible] polacchi. Non li [illegible] sapere [illegible] mai gli aiuti arrivano timorosamente, con [illegible] circospezione. Circospezione e timori dell'Occidente [illegible] li inducono a riflettere [illegible] se stessi, dunque sulla natura [illegible] collasso che traversiamo».

Dunque le paiono giustificate, le reticenze occidentali ad aiutare?

«Ma quali aiuti! Di aiuti si parla molto, ma non se ne vede un granché. Qualcosa arriva — [illegible] grano della Comunità per esempio — ma non basta a riempire i negozi. Tuttavia non so dar torto agli occidentali. Soprattutto quando dicono: abbiamo già dato venti miliardi di dollari ai tempi di Gierek, e di quei soldi non c'è più traccia. Oppure, per ripetere il ragionamento niente affatto insensato dei banchieri americani: se diamo aiuti massicci la Polonia sprofonderà ancor più nella melma, non farà le riforme, [illegible] mangerà il denaro, e tornerà [illegible] punto [illegible] prima. Oppure altri obiettano: va bene, installo un'impresa in Polonia, ma non è così semplice quando neppure l'essenziale funziona, neppure [illegible] telefono, telex e telefax. Quando [illegible] vogliono quaranta ore per ottenere la linea con Roma, e pure gli aerei ti metton paura talmente [illegible]. Ragion per cui non [illegible] che dire. Capisco certi occidentali ma vedo anche la spirale diabolica in cui ci troviamo: puoi anche chiudere tutte le miniere di carbone, ma non puoi restare indifferente alle migliaia di per[illegible] che non vogliono perdere il lavoro e dipendere dai sussidi. Puoi iniettare aiuti finanziari, ma che senso ha [illegible] per un dollaro ottiene diecimila zloti e se uno stipendio medio è di novantamila zloti. I più anziani sono abituati [illegible] sgobbare, hanno la morale del lavoro così dire ficcata nelle ossa. [illegible] i giovani? Quale morale possono preservare, se basta una sola settimana in Occidente per guadagnare somme superiori al salario polacco di [illegible] mesi? Per forza fuggiranno in massa dalle imprese, come accade oggi. E così è dappertutto, nei Paesi socialisti: esistono solo diverse gradazioni del collasso. D'altronde è sufficiente vedere come si spostano, a carovane, da un paese all'altro: per vendere, comprare, rivendere, cambiar denaro, senza fine. E' sufficiente [illegible] frequentare certi mercati delle pulci [illegible] Berlino Ovest, a Vienna, e ti racconteranno di quei polacchi che prima vanno in Russia, dove comprano dollari che a quanto dicono [illegible] meno cari: poi si spostano [illegible] Ungheria dove acquistano non so che; poi [illegible] quel [illegible] so che passano per la Bulgaria, vanno in Turchia, e comprano qualcos'altro, mettiamo pellicce di montone, pellicce che infine riportano qui per venderle. Oppure vanno [illegible] Mosca, comprano icone, e le rivendono in Austria dove le icone [illegible] molto richieste. Oppure vanno a Berlino Ovest e si mettono a vender fiori, ho visto coi miei occhi che dappertutto c'era [illegible] polacco che vendeva fiori per mezzo marco, dunque [illegible] zloti invece [illegible] 100-200 come costano in Polonia. Ed erano insolenti, facevano irruzione nei negozi di parrucchieri e irritavano i tedeschi. Non sono spostamenti di piccolo calibro. Quel che accade, [illegible] Est, [illegible] un'immensa migrazione [illegible] popoli: i polacchi non [illegible] spostano [illegible] i tedeschi orientali, i motivi sono diversi, ma all'origine c'è sempre quel sistema [illegible] dai comunisti, da cui tutti scappano a gambe levate».

Ma Solidarnosc può farcela?

«Gli uomini di Solidarnosc hanno molte buone intenzioni, per l'appunto. E sono brava gente, su questo [illegible] c'è dubbio. Dubito invece delle loro capacità pratiche, che sono quanto meno scarse. Come teorici [illegible] magari delle vette, [illegible] l'economia come si [illegible] è un meccani[illegible] eccezionalmente delicato, occorrono decenni p[illegible] regolarlo, saperlo manipolare, aggiustarlo, senza provocare [illegible] mortali.

«In altre parole: [illegible] solo è arduo [illegible] pericolosissimo, [illegible] salto brutale dall'economia totalitaria all'economia [illegible] mercato. L'equilibrio tra domanda e offerta [illegible] [illegible] un dono che cade dal cielo, [illegible] un processo lentissimo, stratificato. Tutto questo la gente di Solidarnosc [illegible] lo sa, [illegible] è una sapienza che non sa utilizzare. E poi ci sono le incognite. C'è gente pronta a sabotare Mazowiecki e le riforme, come i sindacati ufficiali di Miodowicz che sono una quinta colonna comunista, [illegible] c'è l'incognita della Polonia profonda. Quanto resisterà? Per quanto tempo, pazienterà? Potrebbe ammutinarsi, scender per strade, fare non so che. Anche se sono scettico, perché chissà [illegible] possan trovare per strada: i negozi [illegible] comunque quasi vuoti!»

Certe volte quando la ascolto e penso alla Polonia, mi vengono in mente i [illegible] romanzi di fantascienza: ecco [illegible] mondo inventato che crolla, mi dico, ecco il futuro radioso che si aggira vestito di stracci [illegible] all'alba del Medioevo.

«Sì, nei miei romanzi c'è molto spesso questo paradiso forzato, questo tentativo di render la gente felice per forza, come volevano i comunisti. Naturalmente esistono paradisi più orribili, come quello di Hitler, ma anche qui non hanno scherzato, a giudicare dai genocidi staliniani. Ci hanno riempito il cervello di paradisi ed eccoci sulla strada dell'inferno, eccoci di fronte al terrificante, assoluto collasso [illegible] ogni senso morale, di ogni etica. Ecco il mucchio di cenere verso [illegible] l'ateismo ci ha condotti. Adesso [illegible] si tenta disperatamente di far nascere qualcosa da questa cenere, da questo nulla. Ma come? Come?»

Del mio incontro con Lem, [illegible] è rimasta impressa quest'ultima domanda: come? Smarrita domanda [illegible] un uomo che non finge, né mente. Smarrita domanda di chi rifiuta le prosopopee facili, per dignità. Fuori piove a dirotto, a scrosci. La strada che conduce alla casa [illegible] Lem [illegible] ormai un pantano. Mi ricondurrà [illegible] suo amico alla stazione [illegible] Cracovia: un giovane musicista. Amici così son preziosi ovunque, e soprattutto qui in Polonia. Lem ride sull'uscio, udendo il rumoreggiare dell'acqua. «E' il diluvio universale davvero — dice — [illegible] ne ho sentito il bollettino [illegible] teorologico e dicono che in Germania c'è il sole. Già, a loro il sole e a noi [illegible] diluvio, si ricchi il bel tempo e... beh, il peggio dell'universo evidentemente ci è riservato. O no? Addio, addio».

Barbara Spinelli

[FINE. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 12, il 19 e 29 ottobre, [illegible] 7 novembre]

«I comunisti scaricano su Solidarnosc le loro responsabilità e le loro colpe»

«Quel che accade a Est è un'immensa migrazione di popoli. Tutti scappano»

Un teologo e una morale disumana

Sposi con l'Aids castità o morte

La coppia, in un'illustrazione di Aristide Maillol

CREDO che anche tra i cattolici molti abbiano trovato, più ancora che inaccettabile, incomprensibile l'argomento sostenuto al convegno vaticano sull'Aids da mons. Carlo Caffarra, presidente dell'Istituto per il Matrimonio e — si dice — «teologo del Papa». A giudizio di mons. Caffarra «quando uno dei due coniugi è affetto da Aids, la vita sessuale deve essere interrotta» perché l'atto d'amore potrebbe trasformarsi in un atto che dà la morte.

Il teologo, tuttavia, prevede delle eccezioni. I rapporti coniugali possono essere consentiti «quando la prolungata astinenza incidesse gravemente sull'armonia tra i coniugi, quando ci fosse il serio pericolo per l'uno o per l'altro di cadere nell'incontinenza o di commettere un adulterio». In questi casi, mons. Caffarra si preoccupa anzitutto e soprattutto di una cosa: che il rapporto sessuale avvenga senza usare quel preservativo che le campagne mediche contro l'Aids raccomandano in tutto il mondo come indispensabile cautela per evitare il diffondersi della terribile infezione al partner e ai figli.

L'inaccettabilità, l'incomprensibilità dell'argomento consiste nel fatto che per il teologo vaticano è moralmente più accettabile trasmettere un contagio mortale che compiere un atto coniugale usando il preservativo.

Un'affermazione del genere appare addirittura demenziale. In essa, la legge morale assume una rigidità talmente assoluta da essere assolutamente disumana. C'è, per Caffarra, un'intrinseca illiceità dell'atto contraccettivo e perciò quell'atto non può essere mai, in nessun caso, compiuto, per disastrose che possano essere le conseguenze, dovesse anche cadere il mondo, soffrire pene orribili l'intera umanità. Nessuna eccezione è concepibile.

La distinzione dalla quale sembra muovere mons. Caffarra è quella tra «beni spirituali» e «beni materiali». Il bene dell'armonia coniugale, o l'esigenza di non cadere in tentazione, rendono lecito l'atto sessuale tra due coniugi di cui uno malato di Aids, e d'altra parte la legge etica impone che l'atto avvenga senza ricorrere al preservativo che è un anticoncezionale. Si tratta in questi casi di tutelare dei «beni spirituali» che, in quanto tali, devono essere assolutamente anteposti ai «beni materiali», come sarebbe la salute o la malattia, la vita o la morte, del coniuge e del figlio che potrebbe nascere.

La distinzione non l'ha inventata mons. Caffarra, la tradizione cattolica la conosce bene. Pascal, nelle *Lettere provinciali*, riferisce la dotta opinione teologica di chi, in quel secolo, sosteneva la liceità morale del duello e quindi anche dell'uccisione di chi, rivelando sul nostro conto cose vere, offenda gravemente il nostro onore. L'onore, infatti, appartiene ai «beni spirituali» e la vita soltanto a quelli «materiali». Si giunge così al paradosso che, nell'evangelica religione dell'amore del prossimo, il proprio onore può essere tutelato anche al prezzo dell'altrui vita.

Fortunatamente, l'opinione di un teologo, per quanto istituzionalmente ragguardevole, non obbliga in coscienza nessun cattolico. La sua opinione, anche se piacesse al Papa, non diventerebbe per questo la verità della Chiesa. Ma certo sembra incredibile che oggi ci sia chi, senza incontrare ostacoli, procede tranquillamente su una strada fatta di astratte e assolutizzate distinzioni, di cui almeno tre secoli fa la coscienza cristiana di Pascal aveva chiaramente visto l'aberrazione.

Sergio Quinzio

Una nuova moda nel cinema, arrivano le vite degli scrittori

Ciak, e in scena si vede Kafka

Film anche su Henry Miller e Goldoni

Franz Kafka visto da Levine

(Copyright «N. Y. Review of Books», Ilpa e, per l'Italia, «La Stampa»

C'è tramontata l'era degli Indiana Jones, dei Batman e dei Roger Rabbit? Certamente no. Ma il cinema europeo, da sempre più intellettuale di Hollywood, sta cercando nuovi eroi, nuove storie. Non li trova nel mondo del fantastico, ma saccheggiando le enciclopedie della storia letteraria. Così, quest'anno, le biografie degli scrittori hanno conosciuto una primavera di popolarità. Paul Léautaud, lo scrittore francese noto per la sua misantropia e per l'amore verso gli animali, è il protagonista di «Comédie d'amour». Il giornalista e scrittore americano Ambrose Bierce, scomparso nella rivoluzione messicana, rivive in «Old Gringo». Goldoni in «Rosso veneziano». E in futuro vedremo Kafka, Henry Miller, Marcel Pagnol, Marguerite Duras, protagonisti di altrettanti film in lavorazione.

Il fenomeno è nuovo. Le vite scapigliate dei musicisti, dei pittori maledetti, avevano più volte occupato gli schermi cinematografici. Ma non gli scrittori. Come se la storia personale di un autore fosse annullata dalla grandezza dei romanzi. Le eccezioni naturalmente ci sono state. Da «Adorabile infedele» di Henry King sugli ultimi anni di Fitzgerald, a «Stagione all'inferno» di Nelo Risi sulla tormentata vita di Rimbaud; dal Dashiell Hammett romanzato di Wenders, a Lillian Hellman in «Giulia» di Fred Zinnemann; fino a «Zola» dell'ex espressionista Dieterle, al filone sullo scandaloso Wilde.

Ma oggi, che cosa ha spinto i cineasti a cercare ispirazione nella vita degli scrittori? Non solo nuove idee, «bensì il fatto che sono divi» dice Jean-Pierre Rawson, che sta girando un film su Paul Léautaud (interpretato da Michel Serrault), uno degli scrittori più scontrosi di Francia, innamorato dei gatti e delle belle donne impossibili.

Di grande moda è Henry Miller. Claude Chabrol sta girando un film sull'autore di *Tropico del cancro*. Lo ha tratto dal libro omonimo e autobiografico *Giorni tranquilli a Clichy*, scritto nel '40 in Francia e poi rimaneggiato nel '56. Cinquantanove anni, 40 film alle spalle, il maestro del cinema francese dice: «Conoscevo molto bene Henry Miller e volevo fare un film su di lui. E attraverso la vita dello scrittore americano in Francia racconta una storia scapestrata di amori e trasgressioni, più emblematica della saga «Emmanuelle». Ed è proprio il Miller «pirotecnico, virile, animalesco, magnifico», come lo definiva Anaïs Nin nel suo diario, ad aver colpito anche Philip Kaufman che inizia le riprese di «Henry and June».

C'è anche chi punta più in alto. In «L'amante», un film girato da Vera Belmont a cavallo tra Praga e Marienbad, il protagonista è Franz Kafka. Il film racconta la passione tra il pallido scrittore e Milena Jesenska, attraverso il fitto epistolario raccolto da Max Brod. Valerie Kaprisky veste i panni della giornalista boema, nel ruolo di Kafka c'è Philippe Anglime, che ha appena interpretato Lord Byron nell'ultimo film di Ivan Passer. «Milena è libera, provocante — dice la Belmont per spiegare la sua scelta —. E' stata uno fra i personaggi più affascinanti della sua epoca. Come non fare un film su lei?».

Georges Conchon è stato affascinato da uno scrittore sui generis: l'assassino Lacenaire che prima di essere ghigliottinato, nel 1836, scrisse un libro di memorie tanto caro ai surrealisti. Conchon ne ha tratto la sceneggiatura per il prossimo film di Francis Girod. Per il brigante poeta è un ritorno: era già stato interpretato da Marcel Herrand in «Les enfants du paradis» di Marcel Carné. «Le sue memorie sono Chateaubriand nella prima parte e Chandler nella seconda, quando si rende conto che il tempo stringe — dice lo sceneggiatore —. La ragione per cui oggi ci sono tanti film sulle vite di scrittori è che loro stessi sono, nella maggior parte, personaggi da romanzo».

Dopo i cartoon che diventano uomini, il cinema è ora innamorato di uomini che inventano eroi. Chissà se l'infatuazione durerà? Chissà come se la caverà ai botteghini Kafka contro l'ennesimo Rocky? Dopo tutto, fare lo scrittore è una professione semplice, quasi banale: «Si lavora, si scrivono libri, si fanno un mucchio di riverenze, si aspetta la gloria e nel frattempo si crepa» diceva Paul Léautaud. Ma se c'è un pamphlettista in America che demolisce gli intellettuali, ecco che il cinema provvede a ricostruire l'onore di categoria nel fascino discreto delle sale buie.

Bruno Ventavoli

In Francia

Arriva il muezzin elettronico

PARIGI

E' NATO il muezzin elettronico. Lo ha inventato un industriale francese, Albert Gaiffier, titolare della società elettronica Adev di Vorey, in Alta-Loira. Un'idea semplice e rivoluzionaria nello stesso tempo per i musulmani di Francia, e in futuro del mondo intero: pregare in casa anziché alla moschea, davanti a una riproduzione fedele del tempio di Allah e con la voce di un vero muezzin. Una gran comodità specialmente per chi abita a diversi chilometri di distanza dalla moschea, come accade in quasi tutte le città europee.

Gaiffier ha messo a punto il meccanismo dopo l'incontro con un elettricista di fede musulmana abitante a Roubaix, Ahmed Taleb. Questi gli aveva esternato le difficoltà sue e dei correligionari. I musulmani francesi, in mancanza di una moschea, sono spesso in difficoltà per individuare l'ora esatta della preghiera. E non sono da sottovalutare le difficoltà che incontrano i fedeli nell'orientarsi: spesso è arduo rivolgere il viso nella direzione giusta, come prescrive la tradizione.

L'orologio coranico si presenta sotto forma di una moschea in sedicesimo che indica l'ora del rito e — grazie a una bussola — la direzione precisa della Mecca. Ma soprattutto emette, cinque volte al giorno, la voce di un muezzin che prega in lingua araba: al mattino, allo zenith, al tramonto e alle due intermedie. L'ora della preghiera varia secondo la posizione del sole e il luogo in cui ci si trova. L'unico intervento che deve operare il venditore è la regolazione in base alla longitudine e alla latitudine del luogo di residenza del cliente.

Gaiffier prevede di vendere diecimila articoli nel 1990 in Francia. Ha già una notevole esperienza di musulmani (dove realizza gran parte del fatturato della Adev) e quindi non si intimorisce alla prospettiva di affrontare clienti difficili come i fedeli islamici. Anzi, per ciò che riguarda la Francia le recenti polemiche sulla scarsità di luoghi di preghiera, in un Paese che conta ormai quattro milioni di musulmani, non possono che far pubblicità all'invenzione dell'imprenditore e suo socio elettricista.

L'Adev dispone già di importatori in alcuni Paesi, Iran, Arabia Saudita, Tunisia e perfino Israele dove l'agente locale conta di piazzare almeno duecento minimoschee-orologio nei territori occupati della Cisgiordania. Finora previsti due modelli, uno in plastica (200 mila lire), l'altro in legno di olivo (mezzo milione). Ma dal Kuwait sono giunte richieste per versioni laminate in oro. «E per realizzare questi modelli — dice Gaiffier — avrò bisogno dell'opera di autentici artisti».

Paolo Poletti

LA VOCE DEGLI ALTRI — Newsweek

Il simulatore di gravidanza

A volte le donne lamentano — magari un po' stizzosamente, scrive *Newsweek* — che gli uomini non sanno che cosa si provi durante la gravidanza; dovrebbero restare loro volta «incinti» per capire le mogli in attesa quando scoppiano a piangere senza motivo, o passano intere notti insonni, o stanno ore e ore chiuse in bagno.

Ma ora, annuncia il settimanale americano, esiste un modo per far comprendere anche agli uomini i problemi della maternità: da Redmond, Stato di Washington, arriva un «simulatore di gravidanza» realizzato e messo in commercio da una consulente prenatale [illegible] Linda Ware, che fa provare in modo molto realistico venti sintomi tipici della gestazione; se ne possono avvantaggiare le donne che si preparano a diventare mamme e le adolescenti [illegible] ignare delle conseguenze del sesso.

L'attrezzo è una grossa pancia posticcia da donna gravida, a grandezza naturale e del peso di circa 16 chili, allacciabile per mezzo di fibbie. Si compone fra l'altro, riferisce *Newsweek*, di «una stretta fascia toracica che provoca mancanza di respiro e aumento della pressione sanguigna; una sacca di 5 litri d'acqua con dentro un meccanismo che imita i calci del feto; e una borsa con tre chili di pallini di piombo che preme contro la vescica e provoca la frequente urinazione». «E si possono aggiungere altri elementi — spiega la Ware — per simulare ulteriori sintomi sempre maggior realismo».

Che cosa si prova indossando il simulatore? La rivista testimonia che agli uomini bastano pochi minuti per averne abbastanza: «Cominciano subito a lamentare dolori e mancanza di fiato, si trovano improvvisamente ostico compiere semplici operazioni come mettere e togliere le scarpe e sollevare una valigia».

Ma Linda Ware ha realizzato il meccanismo per fare dispetti al sesso maschile. Il simulatore di gravidanza viene venduto a cliniche ostetriche e centri di preparazione alla maternità. E lo hanno acquistato anche diverse scuole medie; perché, spiega *Newsweek*, «l'anno scorso negli Stati Uniti ci sono state più di un milione di gravidanze fra le adolescenti, e a scuola il simulatore può risultare un utile strumento per scoraggiare i bambini dal mettere al mondo altri bambini». «Anziché sentire semplicemente una predica sui rischi del sesso — spiega l'ideatrice del congegno — le teenager possono indossare il simulatore e rendersi conto di che cosa significhi la gravidanza tramite un'effettiva esperienza fisica, che io penso sia per i ragazzini il modo migliore di imparare».

Newsweek non manca di citare il distributore presso cui si può ordinare un simulatore, e ne riporta il prezzo: 545 dollari, circa 750 mila lire.

AL DIRETTORE

Gramsci abbandonato ai fascisti da Stalin

Non so a chi il collega Paolo Mieli volesse riferirsi, nel suo articolo su *La Stampa* del 7 novembre sulle vicende carcerarie di Gramsci, quando ha parlato di «ritrattazioni», seguite alla pubblicazione sull'*Unità*, nel febbraio dell'anno scorso, di un mio articolo su quelle medesime vicende.

Vorrei dire a Mieli che, almeno per quanto mi riguarda, non vi è stata alcuna ritrattazione né formale né sostanziale. Dopo la «deplorazione» che colpì quello scritto (ragione principale della immeritata notorietà di quel testo), io ho continuato a sostenere, in varie sedi, le mie opinioni e la stessa *Unità* ha pubblicato, qualche mese fa, senza farlo seguire da alcun commento, un articolo in cui quelle opinioni sono ribadite.

Anche ora che Valentino Gerratana accenna ad una lettera inedita di Tania a Sraffa, da cui potrebbe desumersi una nota di fiducia del prigioniero nei confronti del governo sovietico, resto del mio parere, almeno nell'essenziale, che cioè la censura e l'«emarginazione» che afflissero Gramsci nel carcere fascista e che egli attribuisce ad un «tribunale più vasto», principalmente provenissero dall'entourage staliniano dell'Internazionale, se non direttamente da Stalin. La riprova sta in quel processo politico che quegli stessi ambienti volevano si intentasse alle posizioni di Gramsci anche dopo la sua morte.

Ciò non contraddice, peraltro, che Gramsci potesse sperare in un intervento del «governo» sovietico a suo favore, perché il suo caso era noto e attivo, specie dopo il '33, la campagna di solidarietà in molti Paesi europei. Che poi i riflessi di quella «censura» coinvolgessero compagni, amici, familiari di Gramsci non può stupire nessuno, data l'atmosfera maniacale di sospetto che circondava e sorreggeva l'autocrazia staliniana. Gramsci deva corpo alle ombre quando, chiuso nel carcere, ne denunciava l'esistenza.

Umberto Cardia
deputato
al Parlamento Europeo

Quando ho accennato a «ritrattazione» non mi riferivo a Umberto Cardia, al quale va tutta intera la mia stima, ma a chi quel suo breve saggio aveva messo in pagina sull'Unità.

(p. m.)

Scrutini elettorali brogli [illegible]

Molti articoli, e autorevoli, appaiono sulle elezioni e «brogli» relativi di [illegible]. Quanto al dolo, di casi ce ne saranno; degli errori ed omissioni, quale presidente di seggio (per una volta sola, fortunatamente), non mi stupisco più tanto.

Si comincia con orari dilatati impossibili e si continua con emolumenti che attirano soprattutto giovani inesperti. Ma ciò che induce agli errori (e il può insinuarsi il dolo) è il Verbale delle operazioni elettorali, dove figurano appositi spazi per gli iscritti a votare, per gli elettori cancellati, per gli effettivi votanti (del Comune e non), per i rappresentanti di lista, per i votanti donne, uomini, militari, marittimi, Forze dell'Ordine, ricoverati in cliniche (con 100, 200, 500 o più letti)...

E poi ci sono le schede valide (comprese le contestate ma assegnate), quelle contestate ma (attenzione!) non assegnate, le bianche, le nulle, le annullate, le deteriorate, le ritirate. E poi le tabelle di riscontro, le riassuntive. E i timbri, le firme, le carte gommate per sigillare porte, finestre, urne, pacchi, buste... e ogni tipo di scheda ha la sua busta, e la busta 1 va nella 2 che va nella 3 che a sua volta va nella 4, tutte vanno nella che va nella 6 che va...

Ci si può, allora, stupire degli errori?

Giampiero Gargano, Cosenza

Gli scritti dispersi presentati da Sciascia

Savinio e la felicità

Uno stendhaliano eccentrico

Leonardo Sciascia ha curato, con Franco De Maria, il volume di Alberto Savinio: «Opere. Scritti dispersi tra guerra e dopoguerra 1943-1952» che esce nei prossimi giorni per i Classici Bompiani (1550 pagine). Pubblichiamo, nella sua parte essenziale, l'introduzione dello scrittore dal titolo «Savinio o della conversazione».

NEL 1955, quando nella collana einaudiana dei «Gettoni» incongruentemente apparve *La biblioteca di Babele* di Borges (ma nelle successive edizioni sottratto a quella collana di esordienti e comunque di giovani e più fedelmente intitolato *Finzioni*), di quell'autore appena conosciuto, ma di cui anche da quel solo libro si intravedeva l'intensità e compiutezza, mi colpì e affascinò la somiglianza a Savinio, scrittore da tra i più di quegli anni e anzi, a parte Pirandello, il più amato.

Nella recensione che allora, sul «Raccoglitore» della *Gazzetta di Parma*, feci del libro di Borges, ricordo di avere appunto fatto richiamo a Savinio: ma forse mi alquanto vaghe ed «esterne» (come, per esempio, sul gusto ai due scrittori comune per le citazioni: e che davano il senso fossero apocrife, di fantasia, anche quando erano vere, pure di non sempre facile verifica). Con gli anni, in più assidue e sempre felici letture e riletture dei loro testi, cercati e raccolti — posso anche ammetterlo — maniacalmente, quella somiglianza mi apparve sempre più detragliata ed intrinseca; finché si assommò nella semplice e semplificante constatazione che era in entrambi — a dirla approssimativamente — la pratica ineffabile di un «genere» antico, di antica e segreta discendenza, ma nel discendere, nello svolgersi, assottigliandosi, sfaccettandosi, acquistando rifrazioni, punti di luce, cangianti efflorescenze e venature: *la conversazione*. *Conversazione*, dico, soltanto nel senso della forma di quelle tante con Borges, di Borges, che sono di libri (e tutti, peraltro, di grande attrazione), ma nel senso più vasto ed essenziale per cui la parola, secondo Tommaseo, «comprende il convivere e il discorrere i di qualsiasi argomento»; quasi di società «eletta». E aggiunge che conversazione «chiamavasi ancora la vita del chiostro; e diciamo: conversare con Dio, conversare coi morti...»

Le pagine di Savinio e di Borges, anche le più fantastiche, e appunto le più fantastiche, sono *conversazioni*. Fabrizio Clerici, pittore che lungamente frequentò Savinio, in amicizia e in affinità, a su cui Savinio scrisse una pagina che entrambi li definisce nel loro essere stendhaliani e «dilettanti», ad di disegni che evocano il mondo saviniano di miti e di metamorfosi ha dato il titolo che richiama il conversare, la conversazione: *Alle cinque da Savinio*, così cogliendo in essa quell'affabulazione, quel dilettarsi e divagare, quel convergere di antichi miti di mitiche memorie, nelle minime e inapparenti» del presente, che sono in tutte le cose di Savinio, che vi si dica di un viaggio o di un libro, di una pittura o di spettacolo, di personaggio o di un fatto di cronaca. Savinio conversa sempre; e dialoga al di là della forma dialogica.

E questo accade perché Savinio, come Stendhal e come Borges, è scrittore *che ha scelto i suoi lettori*. Rara, rarissima specie di scrittori: e non inganni, in contrario, la diffusione e l'apparente popolarità delle opere di Stendhal e di Borges: anche loro continuano, tra i tanti, a scegliere i loro lettori, a crasceglierli come se nelle loro pagine fossero i «test» per un'ardua, rigorosa, esclusiva selezione: ad ammetterli a quella conversazione, ad eleggerli — come dice Savinio — a compagni leggeri, ad Arieli di un mondo in cui tutto è al tempo stesso semplice e misterioso, evidente e segreto, «superficiale» e profondo.

Questa rara peculiarità di scegliere i propri lettori (che, ovviamente, corrisponde al respingerne tanti altri), di considerarli altri se stesso, di ammetterli alla conversazione come ad un gioco di specchi, è spiegazione dell'e dello stendhalismo, del riconoscersi stendhaliani, dell'essere stendhaliani, di cui Savinio definisce la consistenza nella pagina appunto dedicata a Fa-

Alberto Savinio, autoritratto del '39

brizio Clerici. «Stendhaliani si nasce, non si diventa...»: ma poiché le nascite hanno una loro anagrafe, prima e un dopo, genealogia, un appartenere a somigliare, il nascere stendhaliani nel senso che Savinio allo stendhalismo assegna, lo si può anche arretrare a prima di Stendhal: a Michel de Montaigne, a quel suo scrivere per sé, a quel suo conversare con se stesso e con altri se stesso che prodigiosamente i suoi *essais*. Nonché scegliere i propri lettori, Montaigne — come giustamente dice Auerbach — li ha creati.

Non esisteva, prima degli *essais*, un tipo di lettore cui gli *essais* potessero destinarsi; così come prima di Stendhal non esisteva di fatto — soltanto potenzialmente tra i lettori creati già da Montaigne — il lettore stendhaliano (e ci vorrà infatti quasi mezzo secolo perché se ne registri l'avvento) (...).

Così senza certezze, per ipotesi, per congetture, avventurandosi nella memoria, nella Memoria (la maiuscola distingue la memoria individuale da quella storica e collettiva, dalla «grande memoria» della specie umana), attenti alle coincidenze e rispondenze, agli imprevedibili richiami e alle improvvise trasparenze, scrittori come Borges e Savinio conversano coi lettori che si sono scelti.

* * *

Questa premessa, che può apparire estravagante e non sufficientemente motivata (si può anzi riconoscere che lo è), serve, credo, a definire un po' meglio quella che Praz considerava l'*eccentricità* di Savinio. E preliminarmente: Savinio è scrittore eccentrico, ma non soltanto, come vuole Praz, nella letteratura italiana, tra quegli scrittori «letti da pochi, gustati forse da alcuni come momentanei *lapsus naturae*, considerati alla stregua di avventizi, d'irregolari, fuori dei quadri dell'esercito di linea degli autori facilmente classificabili»; soltanto tra quegli scrittori, insomma, che finiscono «cacciati in qualche nota a piè di pagina» nelle storie letterarie.

Savinio scrittore — si è tentati di dire — di ben altra eccentricità. Se condivide la sorte di altri irregolari — la sorte di essere letto da pochi, da pochissimi amato — è per ragioni che hanno poco a che vedere col «gusto», cioè quella variabilità di apprezzamento di cui segnati certi scrittori da un'epoca all'altra, da questo o da quell'altro lettore (che sono i casi, nella letteratura italiana, di scrittori come Daniello Bartoli e Lorenzo Magalotti).

La conversazione di Savinio, per quanto possa sembrare divagante, capricciosa e magari contraddittoria a chi immediatamente vi si accosta, è una visione della vita, un sistema — che rifiuta ogni sistema — di leggere il mondo, di capirlo e di trarne (nell'intelligenza di decifrarlo anche nei segreti minimi, i segni per troppa familiarità e quotidianità quasi invisibili, gli avvertimenti anche banali) ogni possibile felicità. La felicità dell'intelligenza. E il suo dire «non riesco ad essere infelice», di cui testimoniano la moglie e Valentino Bompiani (testimonianze che convalidano quel che i suoi lettori che dicono «veri» sentono), si può anche intendere come un «non riesco a non essere intelligente»; e da ciò il vagheggiamento della stupidità come dell'altra faccia del vivere che gli è preclusa.

* * *

Della «felicità» di Savinio gli scritti in questo volume raccolti dispiegano un vasto e vario orizzonte. Sono, pubblicati tra il '43 e il '52, articoli di terza pagina, saggi, prefazioni, risposte a qualcuna di quelle inchieste che nel dopoguerra, a riflessione sull'immediato passato e per ansietà dell'avvenire, i giornali promuovevano. Effimere a volte le occasioni, ma di durevole significato quel che Savinio capace di intramarvi. E fanno libro: il libro di una lunga, vivace, ricca, imprevedibile conversazione. Non si è voluto perciò in nessun modo raggrupparli, dividerli, distinguere (suggestiva distinzione leopardiana) le narrazioni dalle descrizioni, le fantasie dalle riflessioni, soltanto ordinandoli nella successione in cui sono stati allora pubblicati. E sembra prodigioso che Savinio abbia in quegli anni scritto tanto, considerando le tante altre cose pubblicate allora o che postume si vanno pubblicando.

Pur convinto che la politica espelle l'uomo intelligente come corpo estraneo — e figuriamoci quanto estraneo si sentisse al fascismo! — Savinio ebbe gli anni suoi più operosi, più fervidi, dalla fine del fascismo al 1952. Sembrava allora, ai suoi non molti ma fedeli lettori, che si disperdesse troppo a scrivere giornali: stava invece scrivendo, e proprio scrivendo sui giornali, libri *Scatola sonora*, *Il signor Dido*, la *Nuova enciclopedia*. E come questo.

Leonardo Sciascia

Mostra sul portico di San Lorenzo, l'opera più antica della città

Milano, parlano le Colonne

Diciotto secoli di leggende e restauri

MILANO

LE colonne di San Lorenzo Maggiore, gloria e simbolo dell'antica Milano, rivivono nella mostra aperta al Museo Archeologico le ultime ricerche, gli ultimi restauri, la ricostruzione finalmente completa e aggiornata della loro singolarissima vicenda. Il celebre complesso monumentale è all'aperto, sotto gli occhi di tutti; solo attraverso le fotografie, le piante, le ricostruzioni e le analisi della mostra è possibile intenderne appieno, finalmente, la storia e il significato.

«Unico avanzo di passata architettonica grandezza»: così Carlo Bianconi, storico Milano, definiva sul finire del Settecento le Colonne; e aveva ragione, perché non vi altri monumenti paragonabili a questo portico svettante, agile e grandioso. Con implicito rimprovero, il Bianconi rilevava anche la di studi locali; e affermava che il monumento «in Roma stessa farebbe impressione; e se colà esistesse, probabilmente sarebbe molte volte e molte pubblicato colle incisioni e illustrato con iscritti».

Gli stranieri, del resto, se n'erano accorti da tempo. E così nel 1739 Charles de Brosses scriveva: «A San Lorenzo, c'è una rotonda costruita singolarmente e abbastanza tetra; ma sul davanti ci sedici vecchie colonne corinzie, resto di portico dell'imperatore Vero, che, pur essendo tutte danneggiate e guastate, danno uno spettacolo più nobile e più bello di tutto il resto di Milano e di Genova messe insieme, tanto l'antico reca un carattere distinto e sopra della maggior parte delle opere moderne».

L'occhio acuto dello straniero colto con immediatezza quanto gli eruditi locali avrebbero faticato ancora a comprendere, cioè che le colonne non avevano nulla a che fare, in origine, con la basilica di San Lorenzo. Che quest'ultima fosse «abbastanza tetra», era evidentemente un giudizio derivato dalla passione neoclassica; che le Colonne avessero una propria autonomia storica e un significato non minore, questo possiamo ritenerlo ancora. E possiamo dolerci che l'edificio cristiano abbia offuscato quello pagano, del quale fino ai nostri giorni si è parlato ben poco.

Dicevamo dell'autonomia del monumento: le ultime ricerche, illustrate dalla mostra e dal volume che l'accompagna («Le Colonne di San Lorenzo», edizioni Panini), ne danno la documentazione piena. Con un'indagine approfondita, Maria Pia Rossignani ricostruisce la storia da quando, nella seconda metà del II secolo d. C., viene eretto a Milano un edificio monumentale, civile o religioso, di cui fanno parte le Colonne. Dov'era? Per certo non possiamo dirlo, anche dobbiamo supporre che fosse nell'interno delle mura. L'esame del marmo dimostra che questo veniva tutto da Musso, sul lago di Como: un evidente indizio dell'omogeneità della costruzione.

Nel IV e nel V Secolo d. C., fuori della cerchia urbana, viene eretta la basilica di San Lorenzo. Allora qualcuno decide di asportare le colonne dall'edificio pagano e di ricollocarle davanti a quello cristiano, sì da formare un portico. Successivamente, tra il XII e il XIV Secolo, vengono demoliti gli altri lati del portico: quello anteriore, con le sue sedici colonne, resta così isolato a fronteggiare la basilica.

Intanto, si diffondono le leggende. Valga almeno il racconto di Bonzo d'Alessandria, che nel XII Secolo, alla vista delle colonne romane, immagina un tempio classico sotto la basilica: «La chiesa di San Lorenzo fu un tempio di Ercole, costruito dall'imperatore Massimiano. Infatti v'era statua di Ercole sedente su un trono eburneo, che dava responsi. Davanti al tempio [l'imperatore] eresse sedici colonne marmoree, che rivestì lamine d'oro, sulle quali v'erano sculture di uccelli, di pesci e di diversi mostri».

A partire XVI Secolo i documenti di archivio, ora accuratamente indagati, segnalano i primi allarmi sulla statica colonnato. Un «Ordine per la parationes» del 1605 spiega l'urgenza e l'importanza di re» (cioè riparare) il complesso: «...detti signori sono informati delle antichissime colonne di marmo che sono avanti la chiesa di san Laurentio maggiore di questa città, le quali rendono molto ornamento alla città et gran maravigliа, non solo alli cittadini, anco a forestieri l'antichità loro, ma fandolo resarcire di presente et quanto prima al piede, et anco con alcune chiave di ferro in cima, presto saranno per rovinare, come già minacciano, che saria puoi stato gran disonore alla città».

«Chiave di ferro»! Sul criterio del restauro non v'è dubbio, anzi esso si ripete in seguito, sicché documento del 1786 vuole che siano «assicurate forti fasce e chiavi». Ma il ferro, oggi lo sappiamo, costituisce elemento di danno che si aggiunge alle ingiurie del tempo, ossidandosi e gonfiandosi con l'umidità. La situazione, dunque, peggiora finché, tra il 1951 e il 1965, la Soprintendenza prende decisione drastica: le Colonne vengono smontate, restaurate e poi ricollocate sul posto.

Le Colonne romane in San Lorenzo Maggiore (foto di Francesco Radino dal volume «Milano» del Touring Club Italiano)

I prodigi della tecnica

Nel il degrado è di nuovo avanzato, sicché comincia l'ultima fase di intervento, quella diretta da Anna Ceresa Mori e sostenuta da una sponsorizzazione della Rhône Poulenc; i risultati, in più eccezionali, vengono presentati nella mostra. Anzitutto la diagnosi: le cause del degrado sono sia di tipo chimico (dissoluzione della calcite ad opera dell'acqua piovana contenente anidride carbonica, trasformazione della calcite in gesso ad opera dell'anidride solforosa presente nell'atmosfera), sia di tipo fisico (effetti disgreganti del gelo e degli sbalzi di temperatura).

Poi i criteri: il principio conduttore di un restauro moderno è che esso non deve annullare la del monumento, bensì porla in luce e conservarla all'evidenza. Perciò occorreva rimuovere le croste nerastre formatesi sulla superficie del marmo per la solfatazione e il deposito di polvere e particelle atmosferiche. Dopo un lavaggio iniziale con acqua deionizzata, ciò è stato ottenuto mediante prolungati impacchi di argilla imbevuta soluzione acquosa detergente.

Quanto alle precedenti saldature e integrazioni mediante cemento, esse sono state, quand'era possibile, eliminate mezzi meccanici. Dove però erano molto estese, sicché l'eliminazione avrebbe potuto danneggiare il marmo, si è limitati abbassarle e ad isolarle in superficie. Il consolidamento, infine, è stato effettuato con resine particolari, appositamente studiate e applicate mediante impacchi di grandi teli imbottite di cotone, che agivano come tamponi sulla superficie. Il trattamento è stato completato con l'applicazione di un idrorepellente, cioè una sostanza che impedisce all'acqua di penetrare. I prodigi della tecnica, che non è facile descrivere in termini comprensibili per tutti, sono esposti in un filmato apposito, che conclude questa eccezionale impresa dell'archeologia contemporanea: ricostruzione, spesso rivelazione, delle vicende un monumento celebre; illustrazione dei riflessi, spesso emblematici, nella storia di Milano; recupero e consolidamento delle sue strutture, a beneficio delle generazioni che verranno. E' un esempio da additare, da ricordare.

Sabatino Moscati

ALBERTO BEVILACQUA

IL GIOCO DELLE PASSIONI

A Venezia splendore e scandalo di una fantasiosa coppia di amanti. Una grande storia negli intrighi e nei misteri di oggi.

MONDADORI

ACS

Viaggio attraverso le notizie troppo spesso tradite

Direttori che vogliono fare i politici; concorsi e falsi scoop; mostri innocenti sbattuti in prima pagina; smentite, querele, polemiche, risse.

Una denuncia amara che fa parlare i fatti

RIZZOLI

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
EDICOLA INTERNAZIONALE
lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

La sfida di stasera ha una lunga storia alle spalle: e dopo 50 anni il calcio inglese non è più un mito

Inghilterra-Italia, non c'era solo il pallone

La drammatica partita del '34 e i retroscena politici

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Nel novembre del '34, per poter esordire in uno stadio londinese, al calcio italiano non bastò aver appena vinto il suo primo campionato del mondo. L'Inghilterra del pallone, considerata depositaria di tutti i segreti del football inglese, i «maestri» che lo esportarono nelle nostre città, i mondiali li snobbava. I maestri non si mischiavano con gli allievi. Avevano già fatto un gesto magnanimo nel '30, invitando l'Uruguay trionfatore della prima rassegna mondiale. Ma nell'ottobre del '34 dovette andare il commissario tecnico Vittorio Pozzo a parlare e parlamentare con mr. Rous, factotum della Football Association.

Gli inglesi ci concedevano di giocare subito, a novembre. Pozzo, che sapeva i suoi azzurri un po' deconcentrati dopo il successo mondiale, voleva il match, ma nella primavera del '35. Telefono a Roma, in federazione, per dire: «Lasciamo perdere». Si sentì imporre: «Va bene novembre». Il commissario tecnico e general manager azzurro accettò, e solo dopo molti anni si decise a spiegare: «Quella volta non mi rimase che obbedire, l'alta politica si occupava di sport. E obbedii anche per andare alle Olimpiadi di Londra nel '48, non volevo. Anzi male, e allora diedero la colpa a me». E infatti: del '48 la chiusura dei suoi diciannove anni con la Nazionale.

Stasera gli azzurri giocano a Londra per la sesta volta. Sono passati da quel primo viaggio oltre Manica 55 anni (solo 24 ore di differenza, 14 e 15 novembre). Nessuno della federazione italiana ha dovuto andare in Inghilterra, stavolta. Sono loro a volerci. Perché la nazionale inglese è in corsa l'anno prossimo nel campionato mondiale di calcio, a casa nostra, e deve rifarsi il trucco. Ricreare un'immagine. Le squadre inglesi di club sono escluse dalle competizioni europee dal 30 maggio '85, il giorno dopo la tragedia dell'Heysel (Juventus-Liverpool, finale di Coppa Campioni). L'ombra dei giorni neri si riflette sulla nazionale.

Sono cambiati uomini, ovvio, dal 1934. Soprattutto costumi e situazioni, valori sportivi e sociali. Acesso il calcio inglese esporta i suoi assi, è in crisi economica, si porta addosso il marchio degli hooligans (i suoi tifosi peggiori) che sfasciano treni, traghetti, vetrine. E aggrediscono chi osa opporsi alle loro violenze senza motivo. Una storia di fattacci britannici. Quaranta morti nel 1920 a Glasgow attorno a Scozia-Inghilterra, 44 nel 1946 per Bolton Wanderers-Stoke City, 66 nel '71 ancora a Glasgow (Celtic-Ranger, il derby cittadino). In trasferta i 39 morti dell'Heysel, 32 italiani. E altri morti a Sheffield, nell'aprile.

Negli anni Londra era fuori da rischi di battaglie fra i tifosi, bastavano quelle del campo. Il primo contatto calcistico italo-inglese è datato 13 maggio '33, 1 a 1 a Roma. Se «la prima volta» rimane nelle statistiche, nella storia del calcio è sfida fra i due Paesi parte da Londra '34, partita da choc. Teatro lo stadio dell'Arsenal, Highbury. Come scusa la presenza di sette giocatori dello stesso Arsenal in nazionale. In realtà non ci consideravano ancora degni di Wembley, stadio-tempio, inaugurato nel 1923 dalla finale della Coppa d'Inghilterra. Presenti 126.047 spettatori.

Gli azzurri arrivarono a Londra stremati dal lungo viaggio in treno. Ricordava Pozzo: «Quando siamo partiti da Folkestone, qualcuno voleva tornare a casa. Sul campo, dopo pochi minuti gli azzurri giocavano in dieci. Si infortunava Luisito Monti, un dito del piede fratturato. Pozzo lo accompagnò negli spogliatoi: «Mi mormorò di mettergli un fazzoletto in bocca, per non gridare dal dolore». Intanto la nostra squadra subiva l'assalto inglese. Ceresoli parava un rigore, ma era battuto da Brook (due reti) e Drake. Tre a zero per loro dopo un quarto d'ora. Poi, malgrado l'inferiorità numerica, l'orgogliosa reazione azzurra ed i due gol segnati da Meazza. I giornali inglesi dovevano scrivere del «coraggio dell'Italia».

La nostra Nazionale, dopo quella sconfitta considerata in patria «vittoria morale», ha giocato a Londra altre quattro volte: battuta il 30 novembre '49 (2-0) sul campo del Tottenham (dopo stata strapazzata, 4-0, l'anno prima a Torino), ingresso a Wembley il 6 maggio '59 e pareggio (2-2 con reti di Brighenti, che adesso torna nello stadio assistente di Vicini, e Mariani), vittoria (1-0, gol di Capello) il 14 novembre '73, rivincita inglese il 16 novembre '77 (2-0).

Cinque partite in tutto, quattro a novembre, mese che piace agli inglesi. Era quello del freddo, della nebbia, del fango. Ma anche il tempo è cambiato, come il calcio. Ora si arriva a Londra accolti con simpatia, la Football Association vuole una serata di sport senza screzi. Poliziotti e bobbies pronti. I giocatori anche. Nessuno più ricorda Highbury. Eppure quel giorno l'Italia, col calcio, meritò buone parole.

Perucca

Londra 1934. La storica partita Inghilterra-Italia nello stadio dell'Arsenal terminata 3-2: nella foto una parata di Ceresoli (Publifoto)

FATTI

Il cristianesimo nella letteratura

PESCARA. «La letteratura italiana ad ispirazione cristiana oggi» s'intitola il convegno, presieduto da Mario Sansone, che si apre oggi a Penne. Tra i relatori, Giancarlo Vigorelli, Raffaele Cruvi, Gaspare Barbiellini Amidei, Valentin Sidorov, Leone Piccioni, Giorgio Barberi Squarotti, Claudio Marabini. Venerdì si tiene una tavola rotonda con poeti e scrittori, tra cui Doni, Luzi, Pomilio, Saviane, Testori, Ulivi.

Appello per Laterza

BARI. Gli autori della Laterza hanno lanciato un appello per garantire l'indipendenza e la permanenza a Bari. La casa editrice, dicono gli intellettuali, è «pienamente inserita nei circuiti internazionali» e se venissero snaturate le sue linee culturali resterebbe una scatola vuota». Il comunicato è firmato da 45 collaboratori, tra cui Alberigo, Bobbio, Garin, Le Goff, Sylos Labini.

Fernandez e vincono il «Claretta»

TORINO. Il Premio Claretta per l'interscambio culturale Italia-Francia è stato conferito all'architetto Gae Aulenti, e al critico e romanziere Dominique Fernandez. Il riconoscimento viene consegnato domani al Centre culturel Franco-Italien. La giuria, presieduta da Guido Davico Bonino, è composta dai maggiori editori torinesi.

Dal Piemonte al Sud America

MILANO. «Dal Piemonte al Rio della Plata» è il tema di una mostra fotografica che si è inaugurata alla Galleria Diaframma. Le immagini di Paola Agosti, raccolte in un volume edito dalla Regione Piemonte, documentano l'emigrazione piemontese nei Paesi dell'America Latina, in particolare in Argentina.

CENTRO PANNUNZIO

Il Centro "Pannunzio" — indipendente, apartitico e laico — fondato a Torino nel 1968 da Arrigo Olivetti, è dal 1980 presieduto dallo scrittore Mario Soldati.
Si intitola a Mario Pannunzio, giornalista e uomo di cultura, direttore del settimanale "Il Mondo" (1949 - 1966).

Suo scopo è promuovere lo scambio di esperienze tra i suoi soci ed il loro arricchimento culturale nel rispetto di ogni opinione, fede religiosa, convinzione filosofica.
È aperto a tutti senza distinzioni di età.

Il programma si articola in:

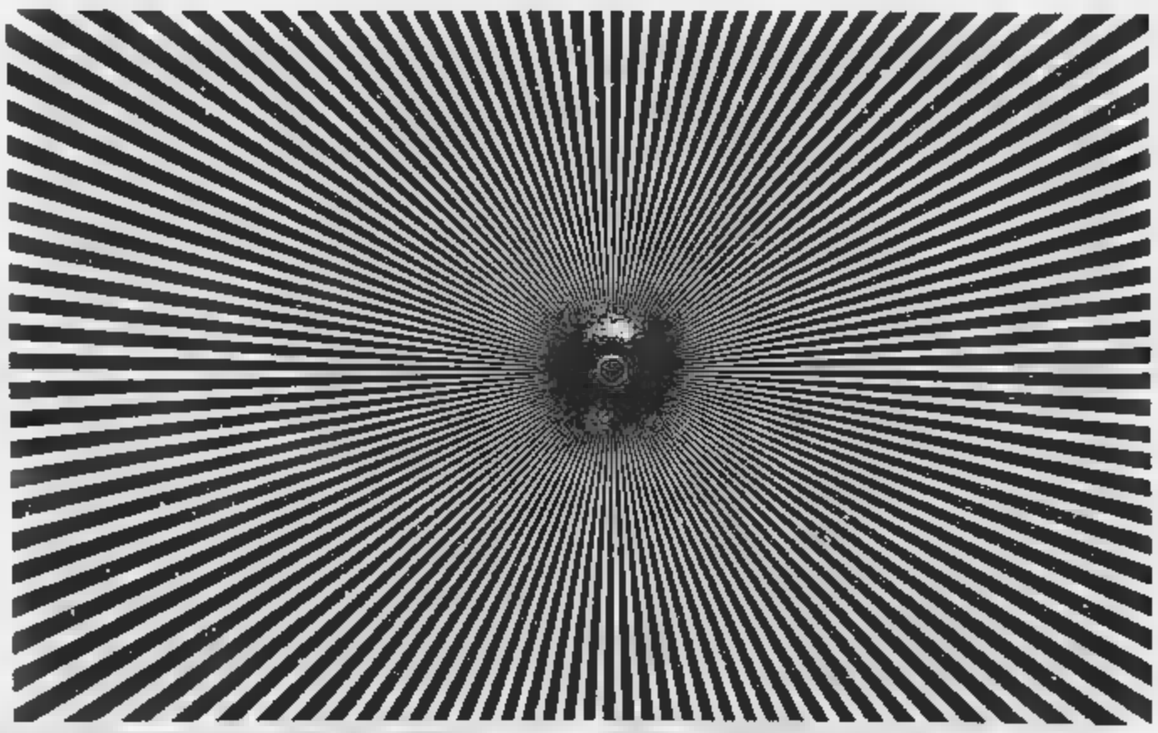
- CONFERENZE E DIBATTITI
- CORSI DI APPROFONDIMENTO
- VISITE CULTURALI
- MOMENTI DI AGGREGAZIONE ASSOCIATIVA
- MOSTRE

Il Centro sviluppa un'attività **A 360 GRADI:**
CULTURA UMANISTICA (arte, letteratura, filosofia, storia ecc.).
CULTURA SCIENTIFICA E TECNICA (medicina, fisica, astronomia, ecologia, economia ecc.).

un'occasione di incontro, un luogo in cui discutere e provocare nuove idee. Oltre il limite delle ideologie.
Alla ricerca di nuovi valori umani e culturali.

I Soci ricevono un notiziario che mensilmente li informa di ogni iniziativa del Centro.

CULTURA A 360 GRADI



VIA M. VITTORIA 35H TEL. 81.23.023

DUSTIN HOFFMAN NON VA A VENEZIA

Dustin Hoffman può venire in Italia. Salta così la rappresentazione del «Mercante di Venezia»: l'attore americano, che interpreta il ruolo di Shylock, da metà dicembre deve essere a Broadway. A Londra il «Mercante» ha avuto per 15 settimane il tutto esaurito.

LA SUTHERLAND ADDIO ALLE SCENE

Commozione per Joan Sutherland che ha dato l'addio alle scene nella splendida Anna Glawari in «La vedova allegra». Al pubblico ha detto: «Penso che sia arrivato il momento di salutarvi. Preferisco lasciarvi con il ricordo di un suono piacevole che cominciare a gracchiare troppo».

DA BILLIARDI PER WILDER

Billy Wilder, l'83enne regista di «A qualcuno piace caldo», l'altra sera si è goduto da Christie's a New York «uno spettacolo che non avrei perso per nulla al mondo»: l'asta delle sua amatissima collezione di arte moderna che gli ha reso 32,6 milioni di dollari (circa 44 miliardi di lire).

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 15 Novembre 1989 • 9

Incontro con il regista appena tornato da Davenport, dove girerà la storia di «Bix» Beiderbecke

Sul Mississippi il jazz bianco di Avati

«E' il film della mia vita, su un'America che ho sognato»

La leggenda

Vita e genio di un disperato

Infelice nella vita, è bistrattato anche dal cinema. Di Bix Beiderbecke, il grande trombettista bianco morto a 28 anni nel 1931, Hollywood s'impadronì nel '50 con esiti disastrosi: il film-biografia, «Young Man With Horn» (titolo italiano «Chimere») di Michael Curtiz e con Kirk Douglas e Lauren Bacall, tradì il personaggio risolvendosi in un melodrammone scombiccherato. Eppure, la vita di Bix Beiderbecke, figlio di un commerciante di Davenport, Iowa, è la «vita esemplare» di un maledetto del jazz. C'è uno struggente parallelismo fra i due massimi trombettisti bianchi della storia del jazz, Bix Baiderbecke, appunto, e Chet Baker. Entrambi originari dell'America profonda (Chet veniva dall'Oklahoma), entrambi grandi e dannati, incarnarono l'anima oscura del jazz. Bix impara il jazz ascoltando i dischi di Nick La Rocca e dell'Original Dixieland Jass Band, suoi ideale ispiratore in Emmett Hardy, cornettista bianco di New Orleans scomparso a 19 anni, e giovanissimo, a 18 anni, forma la prima orchestra. Nel '23 esordisce con i Wolverines, poi i primi dischi da leader, nel '25, l'amicizia con Hoagy Carmichel (il quale proprio ascoltandolo deciderà di abbandonare gli studi di diritto per diventare compositore). Scarni i dati biografici, poche, in fondo, le testimonianze registrate: ma Beiderbecke fu jazzista grande.

Morì senza lasciare allievi o successori, solo e disperato così com'era vissuto. Di polmonite, che lo stroncò giovanissimo, fu probabilmente inevitabile: allora, «I hope I'll die before I'll get old», spero di morire prima di invecchiare. Era un destino. Una condanna, o una scelta di vita. [g. fer]

Davenport nello Stato dello Iowa, Usa. Foto di gruppo davanti al murale dedicato al jazzista Leon «Bix» Beiderbecke

ROMA. A una settimana Davenport, cittadina di 120 mila abitanti dello Stato dello Iowa, bagnata dal Mississippi, ha un nuovo vice-sceriffo: è Pupi Avati. L'incarico gli è stato conferito dal sindaco Thomas Hart in occasione dei sopralluoghi per il film sulla vita del leggendario jazzista di origine tedesca Leon «Bix» Beiderbecke che il regista italiano comincerà a girare in primavera.

Al rientro a Roma, Pupi Avati è stato accolto da due notizie che l'hanno un po' sorpreso. Il suo ultimo film «Storie di ragazzi e di ragazze», presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia, nel solo circuito della «prime visioni» ha già superato, al botteghino, l'incasso-prima delle precedenti opere da lui dirette. Il record finora detenuto da «Regalo di Natale».

«La vera sorpresa — confessa con — è stata la mancata designazione di "Storia di ragazzi e di ragazze" per la corsa al Premio Oscar riservato alla produzione non americana. Questa volta il film era adatto a rappresentare il nostro cinema nella competizione americana e questa sensazione mi era confermata dall'accoglienza veneziana e dall'interesse dimostrato per quest'opera dagli stranieri. Senza nulla togliere a "Nuovo cinema Paradiso" di Tornatore, ritengo obbiettivamente che "Storia di ragazzi e di ragazze" rispecchi bene l'identità tutta italiana di un prodotto che comunque, già per il fatto di essere proposto volontariamente in bianconero, si sarebbe senz'altro meritato nel contesto della produzione non americana. E poi, dopo ventun anni, mi sembrava di meritare la designazione. Pazienza. Questo, d'altra parte, è l'anno delle esclusioni, ancora oggi mi domando perché "Storia di ragazzi e di ragazze" non è stato ammesso al concorso a Venezia».

Accantonata l'amarezza, Pupi Avati ritrova il buon umore quando il discorso torna sulla recente trasferta americana. «Non mi era mai capitato — dice — di pranzare in un museo. E a Davenport per il banchetto in mio onore hanno trasformato il Putnam Museum in un ristorante. Tra gli invitati c'erano tutti i notabili della cultura e degli affari: dai docenti di musica ai banchieri, dai proprietari degli alberghi agli impresari edili. C'era anche il comandante dei pompieri. E il giorno dopo questi personaggi sono venuti in albergo per illustrarmi in che modo potevano essermi utili. Se durante le riprese avessi bisogno della pioggia il comandante dei pompieri la garantisce. E' un film che dalla collaborazione spontanea, non dal denaro, ma dalla partecipazione e dall'entusiasmo. Loro, del resto, sanno bene che non siamo una produzione hollywoodiana con decine di milioni di dollari, perché ci siamo subito presentati come specialisti del basso costo. Ho avuto la sensazione che i notabili dello Iowa vogliano dimostrare, attraverso il mio film, che non solo a New York e Los Angeles, ci sono le capacità per realizzare opere cinematografiche, e che c'è anche la possibilità di produrre in economia. A Davenport, la vita costa la metà di Roma».

Nel suo viaggio esplorativo nello Stato dello Iowa, Pupi Avati era accompagnato dal fratello Antonio (co-produttore del film), dallo scenografo Carlo Simi (lo stesso che ha ricostruito per Sergio Leone l'ambientazione di «C'era una volta l'America»), dall'operatore Antonio Schiavo Lena e dallo sceneggiatore americano Fred Chaffi. Le musiche saranno firmate da Bob Wilber (l'arrangiatore di «Cotton Club» e degli «Intoccabili») e da Riz Ortolani che per la parte sinfonica potrà avvalersi dell'Orchestra di Davenport formata da 118 elementi.

Se questo film americano di Pupi Avati si realizza, lo si deve, però, all'originalità dell'idea imprenditoriale. «Anziché rivolgermi, come fanno tutti con sconcertanti risultati, alle grandi case di produzione americane ho scritto direttamente al governatore dello Stato dello Iowa, Terry Branstad, il più giovane governatore appena rieletto degli Stati Uniti, spiegandogli il "progetto Bix Beiderbecke" e precisando che lo consideravo "il film della mia vita". La cosa deve averlo colpito. Nel giro di poche settimane ho incontrato a Roma gli esperti cinematografici del governatore, dopo sono stato sommerso di informazioni e di documentazione su Davenport e su Des Moines, le capitale dello Iowa».

Conversando oggi con Pupi Avati di questa fantastica esperienza si ha la divertente sensazione che gli americani dello Iowa abbiano con il loro intraprendenza e il loro dinamismo surclassato gli emiliani di Porretta che finora avevano sponsorizzato tutta la produzione cinematografica del regista italiano. «Andando nello Iowa ho ritrovato l'America che sognavo da ragazzo e che non è quella fasulla di New York e di Los Angeles. A Davenport si respira ancora l'aria dei film di Frank Capra con lo sceriffo e il lattaio: in questa cittadina non ci sono segnali stradali, né si vedono televisivo. Un paesaggio eccezionale per ricostruire storie americane ambientate tra la fine dell'800 e l'inizio del '900».

E adesso la produzione del film ha già «bloccato» per la prossima primavera la villetta sulla Grand Avenue della famiglia Beiderbecke — attualmente in vendita — dove il musicista dalla faccia da bambino è nato ed ha vissuto prima che fosse stroncato dall'alcol. In questa villetta si girerà gran parte della storia scritta con la collaborazione del musicista milanese Lino Patruno.

Nel frattempo a New York è cominciata la ricerca degli attori.

«E' molto difficile trovare il protagonista. E' un ruolo magnifico. In nessuno dei miei precedenti film si prevedeva, nella sceneggiatura, una parte così completa e affascinante. C'è tutto: la tenerezza, la comicità e la drammaticità della morte prematura. La storia copre praticamente gli ultimi dieci anni di vita di Bix: dai 18 ai 28 anni».

Per giustificare questa singolare «operazione cine-jazzistica italiana» il film è raccontato in flash-back attraverso i ricordi di Joe Venuti, un famoso violinista italiano, emigrato ragazzino a Filadelfia, e che tornò, ormai anziano, negli Anni Ottanta, nella sua Lecco, dove poi morì. «Il film comincia con la prima grande delusione di Bix Beiderbecke; già considerato un grande talento quando venne bocciato all'esame d'ammissione per l'Orchestra radiofonica di Detroit perché non sapeva leggere la musica. Un'umiliazione soprattutto nei confronti della famiglia che a Davenport quel giorno era in attesa di ascoltarlo alla radio. E Joe Venuti, allora, era violinista dell'Orchestra radiofonica di Detroit nella quale avrebbe dovuto debuttare Bix».

Neppure in questo suo ventesimo film, Pupi Avati rinuncia all'atmosfera familiare. «In Bix ci sono dei comportamenti che appartengono al mio mondo ed è forse per questa ragione che mi sento molto vicino a lui. La famiglia è sempre stata l'elemento centrale della mia e anche se lo contestavo, ogni sera, quando gli era possibile, tornava a casa dopo i concerti».

«Il momento indimenticabile del viaggio a Davenport — aggiunge il regista — è stato quando alla fine del banchetto del Putnam Museum, il nipote di Beiderbecke, che si chiama Chris e suona la batteria, mi ha accompagnato dove aveva parcheggiato la sua macchina. E senza avvisarmi ha tirato fuori dal baule dell'automobile lo smoking di Bix: bellissimo, foderato di seta, e confezionato da un sarto di Chicago. E' stato un momento toccante e ho capito che Bix era un uomo molto minuto, ancor più di come appare nelle foto».

Nella realtà l'«incontro» tra Leon «Bix» Beiderbecke e Pupi Avati esplose casualmente nel 1954: lui era già morto da 25 anni mentre il futuro regista, che di anni ne aveva soltanto sedici, era un ragazzo che si nutriva di jazz e di cinema. «Ero ammalato e mia madre, per farmi distrarre, mi acquistò una storia del jazz, dove c'erano le biografie di tutti i grandi. Da quella lettura mi colpì soltanto Bix: perché era bianco e di origine europea, e trasgrediva suonando il jazz, in quegli anni considerato alla stregua della musica maledetta. I suoi genitori, invece, erano conservatori: il padre dirigeva il coro in una chiesa presbiteriana e sua madre, una pianista, non voleva che il figlio ascoltasse la musica nera che si suonava sui battelli del Mississippi».

Ernesto Baldo

Da domani sulla seconda rete «Affari di famiglia», saga altoborghese di Marcello Fondato, produzione Rai

Catherine e Florinda, anche le ricche piangono

La Spaak e la Bolkan sono due sorelle in conflitto. Con loro Horst Buchholz

ROMA. Ultimo frutto del collaudato filone «Anche i ricchi piangono», e piangono forte e bene quando a guardarli c'è pubblico di non ricchi, domani sera a Raidue partono le nove puntate di saga alto-borghese «Affari di famiglia», regia di Marcello Fondato, 6 puntate da 90 minuti a scadenza doppia, giovedì e venerdì, per tre settimane.

Il regista, che pure giura di guardare a Dallas e Dynasty come prototipi ideali, lo definisce «romanzo popolare tv» parendogli il termine serial sbagliato, perché la serialità delle centocinquanta puntate, quello di soap opera fuori posto, perché non c'è unità d'azione e di ruoli, quello di film tv fuorviante, data la lunghezza e la distensione del narrare, quello di sceneggiato improponibile, perché non c'è l'opera letteraria cui derivare l'adattamento. Romanzo popolare, dunque, questo «Affari di famiglia» ideato, scritto, girato e parzialmente prodotto con la Rai da Fondato, con l'ambizione esplicita del romanzo di costruire personaggi a tutto tondo, riccamente sfaccettati, mai totalmente buoni o cattivi, frivoli o sciocchi, avidi o infantili qual è la caratteristica della produzione tv seriale.

Al centro del racconto il conflitto che contrappone due sorelle, ovviamente ricche belle e potenti, l'una, Line-Florinda Bolkan, stilista di successo, l'altra Marisa-Catherine Spaak, concertista di altrettanto successo, eredi entrambe della ricchezza della famiglia Benetti, consistente soprattutto in lussuosissime ville, una delle quali deve essere venduta. Al centro del contro, invece, nel ruolo che la psicoanalisi attribuisce al trauma infantile, la tragica morte di ebreo, ovviamente ricchissimo, avvenuta a loro durante gli anni dell'occupazione tedesca di Roma e causa di un intricato rapporto di amore e di odio che si perpetra per quarant'anni.

Intorno, a far da cornice alla storia, sfilate di pellicce, gioielli, automobili decappottabili e non, ninnoli antichi e moderni, piscine, giardini: neanche per strada, e strade se ne vedono tante visto che ogni scena, costituita da lunghi dialoghi ambientati in arredi diversi, è aperta e chiusa dall'arrivo e dalla partenza di un'auto, neanche per strada, quindi, l'ombra di un non abbiente.

Sei mesi di lavoro per otto miliardi di costo tra villa Parisi, villa Piccolomini e villa Blumenthil di Roma, più la Svizzera, l'Austria e qualche scorcio di campagna italiana, infinito il cast che, oltre alla Bolkan e alla Spaak, comprende Horst Buchholz, Jean Sorel, Riccardo Cucciolla, Massimo Ciavarro, Nino Castelnuovo, Georgia Lepore e Dagmar Lassander. Alla presentazione, l'altra sera, il direttore di Raidue Sodano, uomo che non finisce mai di stupire, lo ha definito: «Il primo sceneggiato nuovo voluto dalla passata direzione». E ha raccontato, a mo' di apologo, di averlo visto quest'estate in cassetta, a Ferragosto, quando la Rai chiude e lui che aveva rinunciato alle ferie, non sapeva come passare il tempo.

«L'ho visto con la mia fidanzata: siamo stati totalmente sedotti dalla amoralità sostanziale di questo perfido racconto. Dirò di più. Le mia fidanzata ed io abbiamo litigato perché ne avevamo a disposizione solo tre puntate e non potevamo sapere come andava a finire. Ho dovuto chiamare casa Fondato, farmi mandare l'intero filmato, sorbirmelo tutto di fila e solo a quel punto, mi sono riconciliato con miei rapporti amorosi». Parola di direttore. [si. ro.]

Catherine Spaak sarà una concertista

A 67 anni, si era sparato alla testa 9 giorni fa: aveva segnato i momenti più importanti della tv

Addio Trapani, ucciso dal conformismo

Il regista lanciò sul video Mina, scoprì Verdone e Troisi

Enzo Trapani è morto ieri a Roma, dopo nove giorni di coma. Si era sparato alla testa. Lascia la moglie, da cui viveva separato, e due figli.

L'uomo della rivista e dell'humour ha scelto una fine da tragedia. Sarebbe stolto e grottesco voler tirare fuori un significato simbolico, ma è certo che la morte allucinante di Enzo Trapani sembra ergere un muro nero di divisione tra il mondo televisivo del passato e quello di oggi.

La propensione di Trapani per l'intrattenimento giocoso si era manifestata sin da quando faceva cinema e aveva firmato nel '49 un film musicale dal titolo stravagante «Marakatumba ma non è una rumba» in cui si sforzava di avventurarsi con impegno nel genere della pellicola-rivista che in Italia era praticamente sconosciuta. Passato negli Anni '60 in tv, aveva trovato qui il suo terreno ideale di manovra e al tempo stesso aveva cominciato una dura corsa ad ostacoli che doveva durare tutta la vita.

Perché ad ostacoli? Perché era un tenace negatore del «vecchio» e un altrettanto tenace, e polemico anche alla baruffa e allo scontro, sostenitore del «nuovo»: un «nuovo» da perseguire a tutti i costi, spericolatamente, magari con grossi rischi e non garantendo affatto il «successo sicuro». Per cui nella sua carriera Trapani non è stato né un eroe né un martire, ma uno che si è battuto senza tregua contro il conformismo della rivista tv, un conformismo che è sempre stato massiccio, pervicace, testardo, e in più inquinato abbondantemente dalla censura: ed erano battaglie di cui uscì spesso sconfitto, e che ingaggiava non solo con funzionari Rai ma anche con gli stessi «divi» ai quali intendeva sottrarre il dominio assoluto e dittatoriale di un programma.

Cos'era il «nuovo» per Trapani? La ricerca incessante di un vivace linguaggio televisivo lontano dagli stanchi stereotipi usati tradizionalmente nel varietà: quindi grande movimento di telecamere, inquadrature ardite, alternanza vorticosa di primi piani e profondità di campo, giochi continui di ombre e di luci, e soprattutto «antitelevisivo» ritmo sostenuto. Era arrivato sin ad abolire il presentatore-conduttore, il che aveva costituito, venticinque anni fa, uno scandalo (lo sarebbe anche adesso). Ovviamente una ricerca, come ho detto, a rischio, e a volte persino disperata: perciò ad esiti positivi seguivano spettacoli da inciampavano e si autodistruggevano per eccesso di virtuosismo formalistico. Direi per eccesso di generosità registica e creativa, mai per piattezza o banalità.

Aveva diritto moltissime cose, fra trecento e quattrocento, coltivando via via una passione crescente, e che lo entusiasmava, quella del talent-scout. In «Senza rete» aveva televisivamente lanciato Mina, in palio di edizioni di «Fantastico» aveva portato alla ribalta un cantante eccentrico come Renato Zero, e soprattutto in «Non stop» — cabaret tutto suo, di schietta e pimpante originalità, di comicità inedite e dirompente — aveva scoperto Verdone, Troisi, Nuti, Beruschi e altri. «No stop» è stato il culmine irripetibile. Poi era lentamente calato di lui la lunga ombra del tramonto, specie in una tv che in particolare non ama il rischio e l'improvvisazione», e esige tutto confezionato secondo schemi che non le pregiudichino gli indici di ascolto.

Ancora qualche guizzo e qualche lampo nello show «Io Jane tu Tarzan» dove aveva cercato di mischiare coraggiosamente rivista e fumetto, e poi l'amarezza «Proffimamente non stop» sospeso per audience troppo b. Forse sentendosi un innovatore superato ed emarginato, Trapani ha voluto uscire di scena, e nel modo più sconvolgente; purtroppo non lo ha trattenuto il pensiero di avere scritto, con piccoli scintillanti e indelebili caratteri, il suo nella storia della televisione.

Ugo Buzzolan

Ha cambiato il video-varietà

Pippo Baudo. Perdiamo un regista legato alla storia della tv. Ho collaborato con lui a «No stop». Avremmo dovuto farlo insieme, poi io fui dirottato a Canzonissima. Il suo gesto è la constatazione che in questo mondo in cui così popolari, in realtà spesso siamo soli.

Antonio Ricci. Trapani è stato un innovatore della tv. Ha reinventato il varietà. Solo che spesso negli ultimi anni, ha precorso troppo i tempi e non ha avuto tutto il successo che meritava. Si è sparato perché era rimasto solo, non lavorava quasi più. In ospedale, era desolante. Pochissima gente, delle centinaia che hanno lavorato con lui, gli ha fatto un omaggio.

Lello Arena. Il primo fu un non-incontro: ci spiò, noi della Smorfia, per il suo «No stop». Poi ci conoscemmo. Colpivano la sua genialità, la vivacità, la sintesi. Fece un programma che è stato copiato per anni e che è ancora avanti sui tempi. La sua morte è segno che in questa società televisiva tutti sono capaci di mediazioni ma non c'è più posto per chi ha qualità creative. Se ti piace fare il tuo mestiere ti guardano come un pazzo.

Bruno Voglino. Al di là del della sua drammaticità, il gesto è la spia di un disagio e simbolo evidente di un mondo che sta cambiando. Una volta lo spettacolo tv era affidato a registi di talento e inventiva. Adesso ha preso altre vie.

Fantastico 3; Trapani con Dell'Abate, Sabani, Zero, Carrà, Corrado, Perzy

Su Canale 5

Con Mike rivive Sanremo

MILANO. Notevole successo ottenuto da «Una rotonda sul mare», che ha vinto la guerra dell'audience estiva grazie ad uno spettacolo fatto di ricordi e Anni '60, ha convinto i vertici di Canale 5 che il revival piace, diverte e soprattutto non fa danno. Anzi, proprio il vicepresidente della rete Mike Bongiorno, ha ideato e creato insieme ai fedeli Ludovico Peregrini e Lily Reale, un programma già sulla carta in odore di successo.

Il titolo della trasmissione, «C'era una volta il Festival», che andrà in onda i martedì 5, 12 e 19 dicembre alle 20,30, non lascia niente all'immaginazione. In tre speciali tutti presentati da Mike, che nella sua lunga carriera ha sulle spalle ben dieci edizioni del Festival sanremese, sarà ripercorsa la grande avventura musicale di un'Italia che dal boom economico agli Anni '70 ha vissuto l'appuntamento festivaliero come una messa.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, un'orchestra di 33 elementi diretta dal mitico Gianfranco Intra accompagnerà i 32 partecipanti, i quali Gino Latilla, Dino, Antoine, Orietta Berti, Mal, Sergio Endrigo, Nicola di Bari e Nino Ferrer, che canteranno tutti rigorosamente dal vivo. Nelle prime due serate del 5 e del 12 dicembre si esibiranno, ogni volta, sedici tanti votati da una giuria in sala di trecento persone, che permetterà solo a otto artisti per sera di passare alla finale del 19 dicembre. Nella sera della finale la solita giuria in sala e le cartoline che nel frattempo saranno pervenute a TV Sorrisi e Canzoni decreteranno la nuova regina.

Ma le tre serate non vivranno di sola musica. Per dare più sapore allo spettacolo, il programma godrà dell'intervento a sorpresa di qualche comico affermato il quale però Mike Bongiorno non ha voluto fare il nome. «Stiamo contattando alcuni degli attori che fanno parte della nostra grande famiglia — ha detto — ma non abbiamo un cast definitivo». Bongiorno ha poi tenuto a sottolineare come l'idea di questa celebrazione del Festival di Sanremo fosse nel cassetto da parecchio tempo: «Ho pensato ad un Sanremo che riportasse sui teleschermi personaggi come Nilla Pizzi, Bobby Solo, Giglola Cinquetti, Carla Boni, Joe Sentieri, Shel Shapiro, Riccardo del Turco e tanti altri nel febbraio scorso. Ho proposto quest'idea a Berlusconi e a lui è subito piaciuta. Una volta ottenuto il nulla osta ci siamo messi a lavorare e insieme a Fatma Ruffini siamo giunti alla realizzazione di un ottimo prodotto». Una sfida a Pippo Baudo e al suo «Uno su cento»? Mike smentisce seccamente. «Non sono e non siamo in polemica con la Rai e non ci interessa esserlo. Noi andiamo avanti per la nostra strada e il giorno di programmazione è solo una coincidenza».

Luca

Festa a teatro

L'Eliseo compie 90 anni

ROMA. Festa di compleanno all'Eliseo con tanti ricordi e tanta nostalgia: dalla prima battuta teatrale pronunciata sul celebre palcoscenico romano da Rossella Falk («Ma chi è quell'individuo?» ne «Il miracolo di Sant'Antonio» di Maeterlinck) alle cinquanta lire di multa pagate da Aroldo Tieri per gli scherzi di Gino Cervi.

L'altra sera autorità e molti personaggi dello spettacolo si sono ritrovati nella platea del «tempio della prosa» di via Nazionale per festeggiare i novant'anni dell'Eliseo: a fare gli onori di casa c'erano Giuseppe Battista, Rossella Falk e Umberto Orsini. Filo conduttore il libro di Maurizio Giammusso, «Eliseo; un teatro e i suoi protagonisti», mentre Enzo Siciliano coinvolgeva nella simpatica celebrazione volti famosi: da De Filippo ad Albertazzi, da Tieri a Giuliano Lojodice, da Patroni Griffi a Squarzina.

Un gruppo di allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica ha recitato brani di opere rappresentate all'Eliseo

Su Fantastico

Fuscagni risponde a Ranieri

ROMA. «Mi dispiace che Ranieri sia arrabbiato e faccia dichiarazioni da arrabbiato. A Fantastico c'è un gruppo di lavoro di sicura esperienza guidato da un capostruttura che in pieno accordo con me sta facendo una trasmissione ricca, elegante e vivace, senza trasgressioni, e che migliora di settimana in settimana». Divampa la polemica dietro le quinte di Fantastico: lo scontento del conduttore ha superato i limiti di guardia e i dissapori all'interno del gruppo hanno obbligato il direttore di Raiuno a rilasciare ieri una dichiarazione pacificatoria. In difesa del capostruttura Maffucci, chiamato in causa da Ranieri, Fuscagni ha poi aggiunto: «Maffucci è in stretto rapporto con me; la responsabilità riguarda tutti i momenti del programma nell'interesse di Fantastico e pertanto anche di Ranieri». Fuscagni ha anche fatto sapere che sabato prossimo prenderanno parte alla puntata Pozzetto, Placido, i Duran Duran e il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. [f. cap.]

«Ultima fermata: Brooklyn» di Edel, crudo ritratto di un mondo proletario

New York, poesia di violenza

Il regista di «Christiane F.» rivisita i racconti di Hubert Selby jr., censurati in Italia nel '66
Protagonisti un funzionario sindacale in crisi e una giovane prostituta negli Usa Anni 50

UN famoso, scandaloso testo letterario di denuncia sociale e neoromanticismo nero, la raccolta di racconti feroci e belli di Hubert Selby jr. sui declassati di New York, viene rivisitata dal tedesco Uli Edel, il regista di «Cristiana F.- Noi, i ragazzi dello Zoo di Berlino», con un'operazione di estetica della brutalità.

«Nel volume sono narrati con prosa scurrile e volgare accoppiamenti sessuali anche tra invertiti, scene di sadismo, di masochismo, e altre aberrazioni sessuali con particolari disgustosi, ripugnanti e tali da offendere in modo gravissimo il sentimento del pudore e che attingono il più alto grado di oscenità: questa sentenza il magistrato milanese Carcasio ordinò nel 1966 il sequestro del libro edito (e recentemente riedito) da Feltrinelli, che soltanto nel 1972 fu dissequestrato in Italia. In molti Stati americani il libro di Selby è proibito, e Londra venne processato per oscenità. Tradotto in dodici lingue, venduto in due milioni di copie, difeso da Samuel Beckett, Anthony Burgess, Allen Ginsberg, Guido Piovene e Alberto Moravia, «Last Exit to Brooklyn» rimane una classica narrazione, estremamente violenta e desolatamente poetica, del mondo proletario, sottoproletario e criminale newyorkese.

Una scena di «Ultima fermata: Brooklyn», film tratto dal libro di Hubert Selby jr.

Personaggi principali sono un funzionario sindacale ritratto, durante un grande sciopero con serrata della fabbrica, picchettaggio, intervento di crumiri e cariche della polizia, nel momento di massimo impegno pubblico e di totale crollo interiore; una giovane prostituta che, quando una insperata storia d'amore finisce, si offre per autodistruzione e uno stupro di massa; una famiglia operaia; ragazzi teppisti; Georgette, travestito umiliato e drogato benissimo interpretato da Alexis Arquette. Il film, collocato negli Anni Cinquanta della guerra di Corea e tutte le nostalgiche, magnificamente fotografato da Stefan Czapsky e musicato da Mark Knopfler dei Dire Straits, guarda il sottomondo di Selby una specie di orrificata e compiaciuta contemplazione estetica, con qualche addolcimento sentimentale delle durezze più insopportabili dello scrittore: l'operazione è esteticamente interessante, anche nella trasfigurazione la materia del racconto tragica. [l. c.]

(Last Exit to Brooklyn)
di Uli Edel
con Stephen Lang
Jennifer Jason Leigh
Young, Alexis Arquette
Produzione tedesca
Drammatico
Cinema **Nazionale** di Torino
Ariston 2, Parie di Roma.

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
MERCURIO s.a.s.
VIA CAPUA N. 3
10144 TORINO

TOPOTOMBOLINA LA STAMPA
HAI ANCHE TU I NUMERI PER VINCERE?

Il premio di ieri è stato rivendicato.
Se non hai fatto tombola con la Topotombola Upim puoi anche fare tombola con la Topotombolina La Stampa! Confronta i numeri di oggi con le tue vecchie cartelle della Topotombola Upim: se hai fatto tombola telefonaci fra le 9 e le 18 di oggi al numero verde 167822005 (per le vincite della domenica telefona il lunedì, sempre entro le 18): hai vinto 4 milioni in buoni acquisto Upim da dividere in parti uguali fra tutti i vincitori del giorno.
LA STAMPA
TOPOTOMBOLINA - Regolamento
1) A Topotombolina si gioca con le cartelle escluse dalla Topotombola Upim della settimana precedente, escluse quelle che hanno fatto tombola. Ogni giorno, dal 4/11/89 al 12/1/90, La Stampa pubblicherà una cartella vincente, con 10 numeri giornalieri.
2) Controlla ogni giorno su La Stampa se una delle tue cartelle corrisponde esattamente a quella pubblicata sul giornale, come numeri e come loro posizione.
3) Se la tua cartella è identica a quella pubblicata da La Stampa, hai vinto: in tal caso, telefona dalle ore 9 alle ore 18 del giorno stesso al numero verde 167822005 dichiarando la vincita. Per la vincita della domenica, bisogna telefonare il lunedì.
4) Inoltre, entro e non oltre 10 giorni da quello della vincita, fai pervenire a "LA STAMPA - Marketing Operativo - Via Marenco 32 - 10126 TORINO", la tua cartella vincente compilata con i tuoi dati anagrafici e con allegato il ritaglio del giornale riproducente la cartella stessa. Non è ammesso alcun genere di fotocopia. La vincita verranno confermate ai vincitori telefonicamente e per lettera.
5) Ogni giorno sono in palio 4 milioni in buoni acquisto Upim. Nel caso che nella stessa giornata vi siano più vincitori, i 4 milioni verranno divisi fra loro in parti uguali. Nel caso non vi siano vincitori, il premio della giornata andrà a far parte del montepremi per l'estrazione finale.
6) Fra il 23 e il 27 gennaio, fra tutti i vincitori di Topotombolina sarà sorteggiata e sarà una Autobianchi Y10, oltre ai premi giornalieri eventualmente non assegnati alla data di lunedì 22 gennaio.
VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

[redacted]

Per gli animali Mixer ha lanciato messaggi Muti di solidarietà

CONTINUA ad avere successo — recenti statistiche lo confermano — la serie de «Il mondo di Quark» su Raiuno; e al di là dei dati dell'audience bisogna dire che è un successo meritato. La serie è in onda ogni settimana (dal martedì [redacted] giovedì [redacted] regola) ed è collocata poco dopo le 14, fascia che [redacted] volta veniva schienata e adibita a trasmissioni didattiche [redacted] a rubriche soporifere atte a favorire la pennichella, e che adesso invece raccoglie una consistente platea che si concede la pausa davanti alla tv prima di rigaloppare al lavoro.

Sono quasi tutti documentari stranieri acquistati in America, in Inghilterra, [redacted] Canada, in Germania, dove i filmati di questo genere godono incoraggiamenti [redacted] finanziamenti (a diffe[redacted] del nostro Paese [redacted] cui gli autori penano [redacted] trovare produttori e distribuzione): il tema, immenso e affascinante, è quello della natura, con prevalenza della vita degli animali ripresi [redacted] operatori di straordinaria bravura che attendono per giorni e giorni [redacted] momento «giusto», e ripresi nei loro ambiente, nei loro grandi spazi, [redacted] piena libertà, e non tristemente compressi in gabbie [redacted] o di allevamenti [redacted] di laboratori [redacted] vivisezione, o costretti a fare i buffoni nei circhi.

Il successo ha indotto a replicare la serie di domenica mattina, e anche questo è un segno che la materia — oggi più di una volta — coinvolge il pubbli[redacted] pubblico che secondo gli accertamenti è formato anche, se [redacted] soprattutto, dalle nuove generazioni che hanno [redacted] la natura e gli animali una sensibilità accentuata.

Per cui, oltre agli stimolanti documentari de «Il mondo di Quark», si desidererebbe [redacted] parte della tv — segnatamente della tv pubblica — un discorso più frequente, [redacted]più franco, più sistematico, più polemico, capace (lo [redacted] che non è facile) di sfidare i grossi interessi [redacted]omici che stanno dietro alla distruzione [redacted] paesaggio [redacted] dietro la strage [redacted] elefanti e foche o semplicemente degli ultimi uccelletti di casa nostra.

Ecco perché [redacted] apprezzabile in modo particolare il servizio di «Mixer» sullo sterminio degli animali da pelliccia: argomento che forse non [redacted] mai stato affrontato in tv, [redacted] per [redacted] meno non era stato affrontato in un clima così ragionato e civile pur nell'asprezza di una contesa che [redacted] ammetteva alcun accordo fra gli [redacted]ri. I sondaggi offerti da Minoli sono stati espliciti: la stragrande maggioranza degli italiani [redacted] contraria al massacro di animali — molti dei quali in via di estinzione — per ri[redacted] pellicce; e una forte maggioranza di donne afferma d'essere [redacted] persuasa o colpita dalla campagna ecologica che è in atto [redacted] il mondo, Italia compresa.

Le sconvolgenti immagini degli animali finiti a bastonate [redacted] a fucilate parlavano da sole. Comunque non si è criminalizzato nessuno, [redacted] il noto pellicciaio che con un po' di enfasi confidava «Da una vita io amo il pelo e sto fra il pelo» (cui, dall'altro fronte, un famoso stilista di moda replicava che [redacted] pelliccia è di cattivo gusto ed [redacted] un fasto da arricchiti, né quelle donne per cui la pelliccia costituisce ancor oggi un simbolo di sudata «qualificazione sociale».

E comunque i difensori degli animali avevano dalla loro un'arma vincente: il sorriso incantevole [redacted] Ornella Muti, presente in studio, che con grazia ha detto meglio [redacted] qualsiasi predica «Ciascuno faccia quel che vuole... Io la pelliccia non la metto perché [redacted] mi piace portarmi addosso [redacted] cadavere».

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

La colazione di Audrey

[redacted]
1961 su Raidue [redacted] 20,30; dur. 100'

Celebre classico della commedia sofisticata, [redacted] il primo vero successo [redacted] Blake Edwards che l'aveva tratto con George Axelrod dal romanzo di Truman Capote, protagonisti Audrey Hepburn e George Peppard. E' una burrascosa love story fra due vicini di casa entrambi amanti del denaro: lui è [redacted] scrittore che si fa mantenere da una ricca amante, lei è [redacted] seducente ragazza dai complessi traffici e dalla complicata vita sentimentale.

GLI UOMINI [redacted] LE BIONDE
1953 [redacted] Rete 4 [redacted] 20,30; dur. 91' e con spot 110'

Deliziosa e scanzonata commedia musicale di Howard Hawks tratta [redacted] un [redacted] di Broadway di Anita Loos e Joseph Fields, e dominata da due spumeggianti sexy-star, la bionda Marilyn Monroe e la bruna Jane Russell, in crociera verso l'Europa: Jane in cerca dell'amore, e Marilyn («Per un uomo essere ricco [redacted] come per una ragazza essere graziosa») in cerca del nababbo.

ALBA FATALE
1943 su Montecarlo alle 0,30; dur. 75' più spot

Film di angoscia [redacted] violenza, atto di [redacted] contro i linciaggi (ne erano appena avvenuti negli Usa); serrata regia di Wellman, interpreti Henry Fonda, Dana Andrews, Anthony Quinn.

FURIA NEL DESERTO
1947 su Raitre alle 20,30; dur. 90'

E', subito dopo «I gangsters», il secondo film interpretato da Burt Lancaster [redacted]i nel ruolo [redacted] un onesto poliziotto innamorato di una [redacted] viziata, Lizabeth Scott, figlia della proprietaria di una casa da gioco, Mary Astor, e incapricciata del gangster John Hodiak. E' un film dai toni melodrammatici ambientato in una cittadina del deserto che vive sul gioco d'azzardo, ed è diretto da Lewis Allen [redacted] sceneggiatura di Robert Ros[redacted] (che debutterà in regia quello [redacted] con «A sangue freddo»).

Marilyn Monroe e Jane Russell su Retequattro

LA FUGA
1980 Montecarlo, 20,30; dur. 95' e con spot 110'

Remake di «Fuga [redacted] mezzanotte», regista Robert M. Lewis e protagonista Timothy Bottoms: in Messico, arresto tormenti fuga di un americano trovato in possesso di [redacted] piccola quantità [redacted] droga.

ACQUE DI [redacted]
1942 [redacted] Raidue alle 16,15; dur. 73'

Drammatico e sentimentale di Nunzio Malasom[redacted] con qualche intenzione realistica sul mondo dei medici, nel cast Cervi, Mariella Lotti, Stoppa. Un giovane dottore chiamato in ospedale il giorno delle nozze riceve [redacted] telefonata della mogliettina che lo pianta e se ne va con un amante.

L'ESORCISTA 2: L'ERETICO
1977, Italia 7 [redacted] 20,30; dur. 103' e con spot 120'

Proseguono le demoniache peripezie horror di Linda Blair; [redacted] reg[redacted] è più Friedkin [redacted] John Boorman che si barcamena [redacted] ambizioni culturali e strabilianti effetti speciali; con la Blair Richard Burton e Max Von Sydow.

IL CRITICO SEGNALA

[redacted]

Alle 15,30 su Raiuno

Nei trenta minuti scarsi di «Novecento», sempre confinato [redacted] pomeriggio, si affronteranno i seguenti temi: l'uscita nel '57 de «La ciociara» di Moravia e de «L'isola di Arturo» di Elsa Morante; la comparsa di un [redacted] anomalo come «Il barone rampante» di Calvino; la capacità dei critici di valutare le nuove opere; l'atteggiamento degli intellettuali nei confronti della tv. Il tutto in mezz'ora.

TERRORE DEL TERRORISMO

Alle 22,30 su Canale 5

Parte un'inchiesta in sei puntate di Giorgio [redacted] dal titolo «Il mondo del terrore»: il capitolo d'esordio, che riguarda l'Italia, si occupa parallelamente del terrorismo politico sconfitto [redacted] dissolto, e della mafia che invece sembra spadroneggiare sempre più [redacted] intimidazioni, corruzione, e feroci delitti.

[redacted]

Alle 21 su Radiotre

Bergamo tributa un omaggio al figlio illustre Gaetano Donizetti con un concerto diretto da Vladimir Delman, solista [redacted]ia Ricciarelli: in repertorio brani [redacted] «Maria di Rohan», «Anna Bolena», «Roberto Devereux», «Lucrezia Borgia».

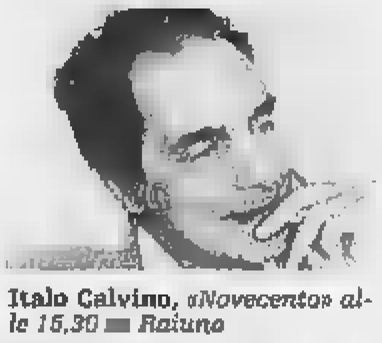
[redacted]

22,35 su Radiotre

Per la rubrica di documenti radiofonici «Voci di guerra», rievocazione di come si lavorava nelle fabbriche, e a scopi bellici, nel periodo '40-'43.

PROGRAMMI

Eddy Grant, «I video della mattina» alle 8 su Videomusic



Italo Calvino, «Novecento» alle 15,30 [redacted] Raiuno

Celeste, «Minitalia '89» alle 23,05 su Raiuno

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

MATTINO
- 7 — 9,40 [redacted]
- 9,40 [redacted] **Barbera**, telefilm
- 10,40 **Ci vediamo**, con Claudio Lippi e Eugenia Monti
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 12,05 **Cuori senza età.** *Carissimo genero*
- 12,30 **La signora [redacted] giallo**, telefilm con Angela Lansbury
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO
- 14 — **Fantastico** [redacted]
- 14,10 **Il mondo di** [redacted]
- 15 — **Speciale Scuola Aperta**
- 15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi.** F. Sanvitale e G. La Porta parlano del «Barone rampante» di I. Calvino, la «Ciociara» di A. Moravia e «L'isola di Arturo» di E. Morante
- 16 — **Dalla [redacted] Deputati: Voto sulla mozione per il varo [redacted] Costituzione europea**
- 17,55 [redacted] **Paolo II** [redacted]

SERA
- 20,30 **Speciale Mercoledì sport** prima dell'incontro di calcio Inghilterra-Italia: ospiti, interviste, curiosità e servizi
- 20,55 Inghilterra: Wembley. **Calcio: Inghilterra-Italia**
- 22,55 **Appuntamento al cinema**
- 23,05 Dal Forte La Camala di Salerno e dalla discoteca [redacted] Lanternone **Minitalia '89**. Rassegna [redacted] rock & dance, conducono Amanda Lear e Andy Luotto. Fra gli ospiti Tony Esposito, Papa Winnie, Grazia di Michele. La sigla di apertura è interpretata dai Matia Bazar
- 0,15 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,10; 19,45; 22,25; 23,35;

MATTINO
- 7 — **Cartoni** [redacted]
- 8 — **Il testimone** (1946). Film [redacted] Germi con R. Lupi, M. Melrose
- 9,30 Panorama internazionale. **Le meraviglie della terra**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13 — **TG 2 - Ore tredici**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

POMERIGGIO
- 14,15 **Capitol**, serie tv
- 15 — Tutti frutti [redacted] **fresca**
- 15,40 **Lassie**
- 16,05 **Dal Parlamento**
- 16,15 **Acque di primavera** (1942). Film di Nunzio Malasomma con Mariella Lotti, Vanna Vanni, Gino Cervi, Paolo Stoppa
- 17,30 **Spaziolibero** [redacted]
- 17,50 **Videocomic**
- 18,20 [redacted] **2 - Sportsera**
- 18,35 [redacted] **Vice.** Telefilm
- 19,30 [redacted] **di sera**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**

SERA
- 20,30 **Colazione da Tiffany** (1961). Film [redacted] di Blake Edwards con Audrey Hepburn, George Peppard, Patricia Neal, Mickey Rooney
- 22,35 [redacted] **2 - Speciale - Oroscopo**
- 23,55 Cinema di notte. [redacted] **misterioso Mr.** [redacted] (1938). Film giallo [redacted] Foster [redacted] Peter Lorre, Mary MacGuire, Henry Wilcoxon

RAITRE

Telegiornale: 13,45; 19; 19,30; 23,10; 24

MATTINO
- 12-12,55 [redacted]
- 12 — **Tavolozza** [redacted]
- 12,30 **L'uomo e il suo** [redacted] Di Pino di Vito. In studio Angelo Sferrazza
- 12,55 [redacted] **Romania-Danimarca**, [redacted] Bucarest.

POMERIGGIO
- 14,45 Scienza. **Dialogo**[redacted] **I** [redacted] **massimi sistemi del mondo** di Galilei. Poesia. **Il canzoniere** [redacted] **Petrarca: Rime scelte**
- 15,45 **Hockey su ghiaccio**
- 16,30 **Speciale Tg3: «Al di là del** [redacted] **I giovani interrogano sul caso Germania».** [redacted] **studio ragazzi e giornalisti discutono sull'abbattimento** [redacted] **muro di** [redacted]
- 18,10 **Geo**
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 20 — **Blob. Di tutto di più**

SERA
- 20,25 **Una Cartolina spedita da An**[redacted]**a Barbato**
- [redacted] **Furia nel de**[redacted] (1947), film drammatico [redacted] Lewis Allen. Con Burt Lancaster, John Hodiak, Lizabeth Scott
- 22,05 **Storie vere.** Un programma di Anna Amendola. **Silvana, Danilo e altri.** La storia di due detenuti, un'ex terrorista e [redacted] rapinatore che lavorano [redacted] giorno come liberi [redacted] e dormono di notte nel carcere romano di Rebibbia, grazie all'art. 21 del C.P. Ultima puntata
- 23,15 **Schegge**
- 0,15 [redacted] **prima**

[redacted]

MATTINO
- 7 — **Fantasilandia**, [redacted]
- 8 — **Hotel**, telefilm
- 9 — **Agenzia matrimoniale**
- [redacted] **Cerco e offro** rubrica. (Replica)
- 10 — **Visita medica**, rubrica
- 10,25 **Premiére**, [redacted]
- 10,30 [redacted] **mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

POMERIGGIO
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15,30 **Cerco e offro**
- [redacted] — **Visita medica**, rubrica
- 16,30 [redacted] **5** [redacted] **voi**
- 16,57 **Premiére**, news
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei nove**, gioco [redacted] Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

SERA
- 20,30 **Dallas**, telefilm. *La stangata*
- 21,30 **Dinasty**, telefilm
- [redacted] **Il mondo del terrore** di Giorgio Bocca, inchiesta [redacted] puntate sul terrorismo itali[redacted]. Questa puntata: Il terroris[redacted] rosso e [redacted] mafia. Bocca intervista fra gli altri Claudio Martelli, Nando Dalla Chiesa, Alberto Franceschini (capo storico [redacted] Br)
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show**, tra gli ospiti Riccardo Pazzaglia e Sandro Bolchi
- 1,05 **Sogni d'oro**
- 1,08 **Premiére**, n[redacted]
- 1,15 **Petrocelli**, telefilm
- 2,15 **Lou Grant**, telefilm, *Il sequestro*
- 3,45 **Premiére**, news

[redacted] 1

MATTINO
- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- [redacted] **Cannon**, telefilm
- 9,30 **Operazione ladro**, telefilm
- 10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 11,25 **Premiére**
- 11,30 **Simon & Simon**, telefilm, *Le spade* [redacted] *samurai*
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**, [redacted] Antonio Ricci
- 12,33 **T. J. Hooker**, telefilm, *La* [redacted] *corre sul filo*

POMERIGGIO
- 14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay Television**, presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leo[redacted]
- 15,24 [redacted]. [redacted] Anto[redacted] Ricci
- 15,27 **Premiére**
- [redacted] **Batman**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Anto[redacted] Ricci
- 18,33 **A Team**, telefilm
- 19,30 **I Robinson**, telefilm, *Dieta a sorpresa*

SERA
- 20,30 **Il ragazzo del Pony Express**, film [redacted] Franco Amurri con Jerry Calà, Isabella Ferrari
- 22,15 [redacted], telefilm, *Scuola* [redacted] *danza*
- 22,45 **Be Bop a Lula**, [redacted] Red Ronnie
- 23,45 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 23,55 **Jonathan - Dimensione avventura**, con Ambrogio Fogar e Stefano Roberti
- 0,40 **L'uomo [redacted] sei milioni [redacted] dollari**, telefilm. *Il* [redacted] *più pericoloso*
- 1,40 **Deejay Television**

[redacted] 4

MATTINO
- [redacted] **La grande vallata**, telefilm: *Un'insolita partita a poker*
- 9,25 **Premiére - Trailers**
- 9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **La piccola grande Nell**, telefilm: *Una boutique per Kate*
- 12,40 **Ciao Ciao**, cartoni

POMERIGGIO
- 13,40 **Buon pomeriggio**. In studio: Patrizia Rossetti
- 13,42 **Sentieri**, [redacted]
- 14,50 **Topazio**, teleromanzo
- 15,55 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 16,50 **General Hospital**, teleromanzo
- 18,02 [redacted] **d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati.** [redacted]duce Luca Barbareschi
- 19,30 **Telecomando**, gioco [redacted] da Daniele Formica
- 20 — **Dragnet**, telefilm; *Diventare grandi*

SERA
- 20,30 [redacted] **uomini preferiscono le** [redacted], film [redacted] Marilyn Monroe, Charles Coburn. Regia [redacted] Howard Hawks
- 22,20 **Calcio: Germania Ovest-Galles.** Partita [redacted] qualificazione [redacted]lia '90
- 0,20 [redacted] **trappola [redacted] fuoco**, film con Helene Remy, Vittorio Sanipoli. Regia di Gaetano Petrosemolo
- 2,10 **Ironside**, telefilm; Il [redacted]
- 3,10 **Premiére - Trailers**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,15
- 7,30 **Cbs news**
- 8,[redacted] **Natura amica**, documentario
- 9 — **Get Smart**, telefilm
- 9,30 **Adamo c[redacted] Eva**, telenovela
- 10,15 **Il giudice**, telefilm
- 10,45 **Terra sconfinata**, telenovela
- 11,30 **Tv donna mattino**, condotto da Silvia Cohen
- 12,30 **79 Park Avenue**, miniserie (1ª parte) con Leslie Ann Warren, David Dukes
- 14 — **Sport news**, TG Sportivo
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**, condotto da Cristina Buonvino e Mario Belmond
- 15 — **Snack: Gattar**, cart. anim.
- 15,30 **Giragiromondo**, condotto da [redacted]berto Canapa
- 16 — **Una nuova vita per Liz**, film di Dick Ross, con Anne Baxter, Steve Forrest, James Gregory
- 18 — **Tv donna**, condotto da Carla Urban
- 19,15 **Specchio della vita**, condotto da Nino Castelnuovo
- 20,30 **La fuga**, film di Robert Michael Lewis, con Timothy Bottoms, Kay Lenz, Colleen Dewhurst
- 22,20 **Calcio: Romania-Danimarca**, [redacted] Bucarest
- 0,30 **Alba fat[redacted]e**, film [redacted] William A. Wellmann, con Henry Fonda, Dana Andrews, Anthony Quinn

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
- 11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Rubrica**
- 14 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 19 — **Dancing Paradise**, sceneggiato
- 19,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Speciale con voi**
- 22,30 [redacted] **Patruno ricorda Louis Armstrong**

[redacted]

- 14,30 **Sugar**, cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 18 — **4 donne in carriera**
- 18,30 **L'uomo e la terra**
- 19,30 [redacted] **mio** [redacted] **Guz**
- 20 — **Barzellette**
- 20,15 **Spartacus**
- 20,35 **Solo per [redacted] tuo amore**, film con Nastassia [redacted]
- 22,45 **Spartacus**
- 23 — [redacted] **Force Commando**, film di Frank Valenti con Bo Svenson, [redacted] Williamson

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22
- 15,45 **La città del jazz**, film di Arthur Lubin con Arturo De Cordova, Dorothy Patrick
- 17,15 Per i ragazzi: [redacted] **giorno** [redacted] **vita [redacted] un bambino**
- 17,55 **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Creature grandi e piccole**
- 19 — **A**[redacted]
- 20,20 **Il commissario** [redacted]
- 21,15 **Varietà**
- 22,20 **Mercoledì sport:** [redacted]**lcio: Svizzera-Lussemburgo**
- 23,55 **Teletext-notte**

[redacted]

Telegiornale: 13,30; 15,30; 16,45; 22
- 13,45 **Football - Campionato Nfl**
- 14,45 **Eurogolf - Torneo di Montecarlo**, da Mont Agel
- 15,45 **Speciale boxe di notte**
- 17,15 **Obiettivo sci**
- 18,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Juke box**, la storia dello sport
- 20,30 **Basket - campionato** [redacted]
- 22,15 **Sportime magazine**
- 22,30 **Boxe [redacted] notte**
- 23,15 [redacted]**an juke box**

RETEMIA

- 15 — **Film**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,50 **A tavola con...**
- 19,20 **Diario**
- 19,40 **Squadra segreta**, telefilm
- 20,30 **Attuttomare**
- 21 — **Pescasport**
- 22 — **Dietro le quinte**
- 22,30 **Rallye**
- 23,45 **Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della mattina. Eddy Grant**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- 16,30 **On the air**
- 19,30 **Brooklin Top 20**
- 20 — **Video a rotazione**
- 21,30 **On the air**
- 24 — **Blue night**
- 1 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**, telefilm
- 15,45 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 16,15 **Adolescenza inquieta**
- 17,10 **Super 7**, cartoni animati
- 18,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Esorcista II: l'eretico**, film di John Boorman, con Linda Blair, Richard Burton
- 22,20 **Colpo grosso**, gioco
- 23,15 **L'accusa [redacted] passato**, film di Lionello [redacted] Felice, con Gino Cervi, [redacted] Closas
- 1,05 **Colpo grosso**, gioco
- 2 — **M.A.S.H.**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**
- 14 — [redacted] **paese**, telefilm
- 15 — **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Victoria**, teleromanzo
- 18,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 20 — **Il caso**, attualità, conduce Emilio Fede
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo, con Victoria Ruffo
- 21,15 [redacted] teleromanzo, [redacted]ctoria [redacted]
- 22 — **Il cammino segreto**, teleromanzo, con Salvador Pineda

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 GR 1 buongiorno; **6,07-9** Ondaverde; **7,20** GR regionali. **7,30** GR 1 lavoro; **7,45** Quotidiano GR 1; [redacted] Radio anch'io '89; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** [redacted] 1 - Spazio aperto; **11,10** Io Robespierre; **11,30** Dedicato alla donna; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,03** Angels; **14,44** Sportello viaggi; **15,03** Habitat; **16** Il Paginone, **17,30** Radiouno Jazz '89; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **21,30** Il ritorno di Casanova; **21,25** Al gazzettino di Musichese; **21,55** Tesori sommersi; **22,25** La caduta di Costantinopoli; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30. 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno [redacted] Radiodue; **8** Un poeta, [redacted] attore; **9,05** [redacted] presenta; [redacted] La famiglia [redacted]; **9,10** Taglio di Terza. Piero [redacted] lesi legge [redacted] terze pagine [redacted] giornali; **9,34** Un filo d'aria; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione Ondaverde regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Quer pasticciaccio [redacted] brutto di Via Merulana; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia. I nuovi interpreti; [redacted]**,50** L'occasione; **19,57** Il convegno dei cinque; **20,45** Insieme musicale; **21** Calcio Inghilterra-Italia; **22,50** Panorama parlamentare; **Radiostereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,20; [redacted]; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45. 23,53

[redacted] Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (II parte); **10** Il filo di Arianna; [redacted] Concerto del mattino (III parte); **11,45** Giornale radio Tre-flash. Succede in Italia; **12** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musi[redacted] [redacted] parte); **14,45** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Pomeriggio musicale (III parte) (replica); **15,45** Orione; **17,30** Il bambino col berretto frigio; **17,50** Scatola sonora; **19** Terza pagina; **19,45** Scatola [redacted] [redacted] parte); **21** Dal teatro Donizetti [redacted] Bergamo VIII Festival «Donizetti [redacted] il [redacted] tempo» 1989. Soprano Katia Ricciarelli; **22,35** Voci di guerra; **23,20** Blue note; **Raistereonotte:** 24-6.

EDILFORM ARTESINA 1300 - 2100
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVI'

Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

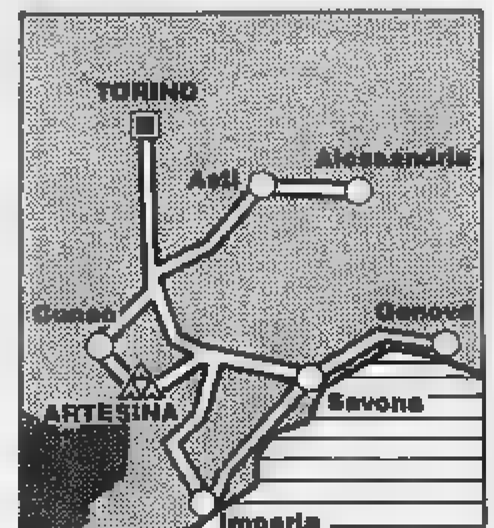
SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

TIPO A
MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO
sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 18.000.000 entro 60 gg.
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.840.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili da L. 292.000
L. 45.000.000

TIPO B
MONOLOCALE [redacted] **5 p.l. -** [redacted] - Ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 19.000.000 entro 60 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.300.000
L. 7.000.000 in 24 rate mensili [redacted] L. 292.000
L. 51.000.000

TIPI M e C
[redacted] **5 p.l. arredato** - Ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 27.000.000 entro 60 gg.
L. 32.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.950.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 417.000
L. 69.000.000



Parcheggio privato.
Alloggio custode ski-box
armadio corridoio - allaccio [redacted]
compresi [redacted] prezzo.
Iva 4%. Altri tipi [redacted] alloggi.
Altre forme di pagamento tutte [redacted] cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

EDILFORM ARTESINA
INFORMAZIONI Sede: EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805 - 805893 - Cantiere (sabato/domenica):
ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175 - 334106

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TECNOKASA 545.662 Rivalta nuovo signorile ingresso living salonclno 2 camere cucina 2 bagni [redacted] auto.

[redacted] Seacuda antico [redacted] ultimo piano 3 camere sala cucinino bagno 2 balconi ampio terrazzo. Tel. 842.0715.

VENDESI libero via Cigna 2 camere ampie cucina servizi [redacted] ascensore. Tel. 534.630.

VIA Giglieri zona ospedale [redacted] ingresso camere cucina servizi cantina riscaldamento autonomo vende. [redacted] H. 501.621.

VIA CIGNA
pressi libero 2° piano spazioso 2 camere cucina bagno. L. [redacted] milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA Belrancore 24 impresa vende a breve consegna 1-2 camere cucina servizi. Per visite cantiere tel. 895.557 - 896.483.

VIA ROMA
signorile appartamento di ingresso 3 saloni 2 camere studio cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. [redacted]

VIA Talucchi occupato in casa d'epoca ingresso tinello camera cucina servizi L. 100 milioni. Multicasa 534.124.

VIBERTI
libero signorile biingressi salone 2 camere cucina doppi servizi possibile box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VILLA Buttigliera salone soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, mansarda 3 stanze box 2 auto, caldaia gas 395 milioni. Telefonare 663.2939.

VILLA libera 300 mq corso Francia Cascine Vica 400 mq magazzino 2000 mq terreno L. 550 milioni. Tel. 669.2382.

VILLA
S. Bongno libera bifamiliare con giardino. Due alloggi indipendenti ciascuno di salonclno 3 camere cucina bagno con box e tavernetta. Uno 518.966.

VIL[redacted] SIGNORILE
San Raffaele Cimena alto mq 200 abitazione tavernetta box parco giardino mq 7000. Tecnoimmobili 781.673.

VILLE a schiera in costruzione a Casele composte da: interrato 3 camere soggiorno cucina doppi servizi box e giardino. Tel. G.S.I. 311.1767.

VILLE a schiera Sanlena - Pessino salone 3 camere cucina tripli [redacted] mansarda tavernetta 2 [redacted] auto cantina mq [redacted] prezzo affare. Tel. 011.606.1412.

VILLE Castiglione inizio costruzione ottima posizione ingresso soggiorno [redacted] camere [redacted] servizi tavernetta box giardino, permute. Tel. 895.544.

VILLE in costruzione uni bifamiliari sulla collina Chieri - Pino ottima esposizione, impresa vende. Tel. 011.947.0644.

VILLETTE a schiera con mutuo agevolato di L. 60 milioni, vendesi a S. Giorgio C.se consegna [redacted] 90. Tel. 584.095.

VILLE UNIFAMILIARI
strada della Verna (tra strada S. Mauro e il Po) di salone 3 camere cucina 2 bagni tavernetta garage giardino. Edilcasa Tel. 548.154.

VINOVO villetta a schiera con giardino, salone 2 camere cucina 3 bagni 2 mansarde box 3 auto cantina. Tel. 550.209.

VOLPIANO
via Pinetti soggiorno 2 camere cucina 3 bagni oltre mansarda e box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

20 Domande affitto

A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresteria per referenziati. Tel. 533.914.

A. MEDICO vercellese cerca [redacted] zona ben servita per figlio universitario referenze. Tel. 669.8016/21.

BANCARIO in trasferta cerca uso transitorio alloggio vuoto o arredato pagamento anticipato. Tel. 650.7584 - 899.0148.

DITTA cerca per proprio collaboratore 1 o 2 camere cucina e servizi [redacted] o [redacted] dato in Torino e cintura. Tel. ore ufficio 566.0191.

INGEGNERE 535.338 [redacted] vuoto e arredato [redacted] transitorio o foresteria pagamento trimestrale anticipato.

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con domicilio. Tel. 580.057.

UNIVERSITARIE referenziate residenti fuori Torino cercano ur. appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati mono 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rubiolo Immobili 751.826.

ADIACENZE Mirafiori affittasi referenziati alloggio camera cucina servizi L. 360.000 mensili. Tel. 352.145.

ADIACENZE piazza Repubblica mono allocato arredati 4° piano, 2° casa affittasi referenziati. Tel. 633.070.

AFFARE S. Paolo (via Caraglio) alloggio di camera cucina bagno con rate pari affitto. Tel. 537.118.

AFFITTASI alloggio uso ufficio mq 320 doppi ingressi via XX Settembre 9, secondo piano ascensore. Tel. 543.659.

AFFITTASI appartamento vuoto arredato in stabile decoroso a richiesta referenze. Tel. 540.277.

AFFITTASI appartamento vuoto-arredato zona comoda centro contratto uso 2° abitazione o foresteria. Tel. 749.3654.

[redacted] corso Vercelli bella casa 4° piano ingresso, 2 camere servizio L. 400.000 mese uso ufficio. Tel. 697.948.

AFFITTASI borgo Crocetta a persone [redacted] tenendo tre camere cucina servizio piano rialzato. Telefonare 583.519.

AFFITTASI stessa casa a studenti monolocale L. 300 mila mensili e soffitta L. 100 mila più cauzione. Tel. 965.7984.

AFFITTASI ufficio centrale mq 95 via Bertola L. 1 milione 100 mila più spese. Ausia 596.607 - 597.774.

AFFITTASI uso abitazione S. Rita via Barletta ottimo stabile con termo e ascensore 2 camere tinello cucinino bagno 6° piano. Affaire 581.3040.

AFFITTASI via Nizza angolo Raffaello ultimo 2° [redacted] mq 100 L. 800 mila più spese. Ausia 596.607 - 597.774.

AFFITTIAMO a referenziati appartamento vuoto/arredato buona posizione consultato da stabile. Tel. 781.502.

AFFITTIAMO
Centro città [redacted] XX Settembre [redacted] in palazzo molto signorile bilocali con servizi completi di arredi. Edilcasa. Tel. 548.154.

BARRIERA DI MILANO alloggio con rate pari affitto di 2 [redacted] bagno. Telefonare 561 [redacted].

CENTRALE vuoto signorile [redacted] 130 sala 3 camere cucina biservizi foresteria no [redacted] agenzia. Tel. Domus 504.113.

[redacted] ufficio mq [redacted] 2 saloni 3 camere servizi. Tel. 512.842.

CORSO Moroncelli uso transitorio o foresteria recente 8° piano camera tinello cucinotto bagno [redacted] 538.600 - 581.2083.

CORSO Potenza via Vaciengo affittasi palazzina su 2 piani mq 400 per laboratorio uffici magazzino L. 3 milioni 200 mila. Ausia 596.607 - 597.774.

CORSO [redacted] Umberto 2 uffici [redacted] di mq 110 per 3 vani l'altro di mq 100 per salone 3 vani e servizi. Tel. 504.113.

EDILCASE affitta Centro uso foresteria alloggio arredato di 2 camere cucina bagno. Ristrutturato. Tel. 548.154.

EDILCASE affitta Crocetta corso De Gasperi piano 4° ufficio di 3 vani cucina bagno e cantina. Tel. 540.154.

PIAZZA Bengasi affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 350 mila con acquisto mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

RIVOLI Cascina Vica piano alto [redacted] di camere tinello cucinino bagno transitorio foresteria. Tel. 504.113.

TECNOKASA 545.662 affitta Leini in villa ingresso cucina salone 2 camere 2 bagni box L. 1 milione [redacted] mensili.

UFFICI CENTRALI
arredati con parcheggio, magazzini, recapiti, segreteria, sala riunioni, telex, fax, videoborse. Tel. 31.321.

UFFICI corso Galileo Ferraris (Crocetta), 11 locali e servizi, affittasi L. 4 milioni 000 mila mese. Tel. 519.902.

UFFICIO con[redacted] (p. San C[redacted] quattro locali e servizi 4° piano, affittasi L. 1 milione 560 mila mese. Agevolazioni iniziali. Tel. 519.902.

UFFICIO o foresteria privato affitta alloggio in Torino mq 210, posto auto, casa signorile, facilità parcheggio. Telefonare 840.793 ore 8,30/12,30.

UFFICIO signorile corso Francia 1° piano, mq 70' ingresso tre camere servizi, affitto 950.000 mese. Tel. [redacted].4487.

UFFICIO via Assarotti di 4 locali e servizi, affittasi L. 1 milione [redacted] mila mese con facilitazioni. Tel. 618.902.

ZONA corso Dante ufficio 4 vani più servizi piano rialzato L. 700.000 mensili. Telefonare ore ufficio 855.190.

ZONA Nizza affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso e bagno L. 350 mila con acquisto mobili. Tel. ore ufficio al 521.4755.

ZONA S. Salvario affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 350 mila con acquisto mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

ZONA Statuto affittasi uso ufficio alloggio signorile mq 130. Telefonare 519.051 ore ufficio.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo [redacted], tutti [redacted]. Tel. 749.2621.

22 Traslochi

TRASLOCHI Mollica assicurazioni, furgoni imbottiti, autoscala, prezzi modici. Via San Secondo 68. Tel. 580.004 Torino.

24 Mobili e arredi

ANDATE pure a vedere, ma poi tornate al mobilificio San Giovanni, vedrete, senza tante promesse, il meglio a prezzi di assoluta convenienza. Corso Francia 280, via San Donato 96, Via Issiglio 75.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO [redacted] L. [redacted] mila [redacted] 200 mila posa tappezzeria 30 [redacted] infissi. Telefonare ore pasti al 606.9779.

CERCASI artigiani o/o imprese; [redacted]; montatori meccanici, tubisti fluodinamici, carpentieri lamieristi. Tel. 903.1522.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso promettivi ovunque. Tel. 357.312.

33 Matrimoniali

AFFABILE [redacted] sentimentale 38enne sposerebbe persona di sana rettitudine, anche agrario o simile. Scrivere: Publikompass 7316 - 10100 Torino.

CELIBE 38enne serio educato relazionerebbe [redacted] matrimonio con signora/ina [redacted] carina. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino.

CERCO scopo matrimonio una ragazza max 38enne, persona possibilmente investigatrice privata legalizzata o simile come agente ispettrice o dirigente di corpo di Stato, P.S. eccetera, serietà assoluta. Scrivere: Publikompass 5344 - 10100 Torino.

DIRIGENTE 44 anni divorziando senza figli sportivo carattere socievole cerca compagna scopo matrimonio, sensibile affettuosa. Scrivere: Publikompass 5340 - 10100 Torino.

DISTINTO laureato torinese [redacted] conoscerebbe signora semplice carina scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 7317 - 10100 Torino.

DIVORZIANDO 42enne [redacted] figli grandi non conviventi, alto 1,68 kg 64 bruno buona posizione economica conoscerebbe max 35enne bella presenza scopo matrimonio no pregiudizi. Scrivere dettagliando fermo posta Alfieri pat. To-2844587.

VEDOVA 40enne con figli amante casa semplice e giovanile cerca per matrimonio compagno leale e sincero. Scrivere: Publikompass 5341 - 10100 Torino.

40ENNE divorziando senza figli laureato economicamente indipendente conoscerebbe scopo matrimonio sensibile colta equilibrata gradevole aspetto. Scrivere: Publikompass 8109 - 10100 Torino.

36 Nautica

POSTI barca (Imperia - Sanremo), varie lunghezze vendesi. Concessione fino al 2038. Consegne 1990. Ottimo investimento. Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - 0184 484.621 - Fax 0184 488.643.

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. CASTELNUOVO Don Bosco villetta recente indipendente su 2 piani 200 mq abitabili 6000 mq te[redacted]. Medim 639.7473.

ACQUISTASI in Torino o 1° cintura rustici o cascine anche da riattare [redacted] lontano. "La Borsa" 368.482.

AFFARE Salice d'Ulzio alloggio lussuosamente arredato 110 mq 6 posti letto vendo. [redacted] 011.634.703.

CANNES in villa nuova sala 2 camere bagno cucina equipaggiata parco con piscina accesso privato al mare. Tel. 501.105.

CASETTA [redacted] fine settimana 6 vani ga[redacted] terreno collina pinerolese Pramollo vendo 47 milioni. Tel. 011.561.2760.

CASETTA rustica collina Pinerolo Prarostino acqua luce terreno vendo 15 milioni. Tel. 011.561.2760.

CESANA Torinese vendesi monolocale bene arredato L. 40 milioni. Telefonare 0122 [redacted].

COSTAZZURRA [redacted] signorili di mq 50-70-90 in complesso con piscina vista mare panoramica. Tel. 501.105.

COSTAZZURRA - NIZZA
costruendi appartamenti e monolocali adiacenti spiaggia e vista mare. 30% contanti, dilazioni, mutuo. Tel. 011 514.027 - 551.1585.

GIAVENO bilocale con bagno e arredo per 4 posti letto ottimo affare. Gruppo Mediocasa tel. 309.183 - 385.9070.

GRATUITAMENTE telefonando 0184 - 448.073 informazioni su 2000 case nella riviera Ligure. Italgest.

LAGO Maggiore, L. 5 milioni contanti, mutuo, appartamenti termoautonomi, camino, parco secolare. Telefonare 02.345.2092.

NIZZA monolocale lusso vicino spiaggia cucina equipaggiata terrazza vista mare prezzo costruttore. Tel. 501.105.

OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendidi mini alloggi riscaldamento autonomo piccolo condominio. Tel. a Sas 011.597.620.

[redacted]TI stupenda villa mare, appartamenti con giardino 200 mq privato, costruzione in [redacted] finiture prestigio. Tel. 0184.698.146.

RIVA LIGURE [redacted] Stefano [redacted] (IM) sulla passeggiata a mare [redacted] appartamenti varie metrature con terrazzi giardino [redacted], ottime rifiniture. Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - 0184 484.621 - fax 0184 488.643.

SANREMO Bordighera acquisto 2 vani servizi box centrali. Telefonare 011 373.491.

SANREMO in splendide posizioni e con vista mare appartamenti varie metrature di recente costruzione. Mutui, dilazioni, Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - 0184 505.920.

SANREMO vendo villa mq [redacted] divisibile in [redacted] appartamenti con giardino pe[redacted] parco piscina condominiale. Telefonare 0131 941.037 ore 11 - 12.30; 17 - 19.

[redacted] vendo zona signorile vicino parco alloggio salone 3 camere 2 bagni cucina garage cantina L. 610 milioni trattabili. Tel. 0184 74.581.

SARDEGNA Golfo Marinella [redacted] reddito bilocale sul mare arredato con veranda e giardino. L. 65 milioni. Tel. 562.810.

SELINUNTE
cuore geografico dell'Acropoli elegante villa con giardino, tutti comfort, volume edificato mc 1180 Skema. Tel. 011 546.608 - [redacted]

SESTRIERE vicino piste privato vende alloggio libero, ben [redacted] mq 45 posto auto. Tel. ore ufficio 470.1666.

SESTRI LEVANTE 500 mt mare, ristrutturazione hotel, appartamenti varie metrature in residence, vista mare panoramica, giardino privato, terrazzi piscina, ottime rifiniture, posti auto proprietà, mutuo, dilazioni. Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - Fax 02 659.9788.

S. GIORGIO vendo casetta indipendente 3 vani posizione centrale L. 15 milioni dilazionabili. Tel. 998.1178.

S. MARGHERITA LIGURE nuova [redacted]zione pronta consegna. 800 mt mare, appartamenti lussuosi con terrazzi, giardino privato a partire da L. 220 milioni. Box, posti macchina. Mutuo, dilazioni. Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - Fax 02 659.9788.

SPOTORNO centro storico palazzo signorile mt 60 mare impresa vende ultimi eleganti bilocali. Tel. 019.845.601.

[redacted] Champorcher vendo ampio bilocale soleggiato. Tel. 011 771.6165.

VENDO villa su 2 piani 1° piano salone cucina locale sgombero servizio lavanderia; 2° piano 3 [redacted] 10 [redacted] rustico su 2 piani di 125 mq per piano; terreno 20 mila mq recintato, adatto anche per cavalli. Tel. 0141.31.402.

VERRUA SAVOIA casa su 3 piani mq 350 più magazzino terreno mq 7500 L. 120 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

VIOLA S. GREE vendesi alloggio arredato 3 camere angolo cottura servizi garage. Tel. 515.914 - 597.3844.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PRALI a fianco seggiovia, camera cucinino nuovo molto ben arredato affitto inverno o anno intero. Tel. 011.801.8459.

SANREMO centro 2 camere tinello termoautonomo gas lavatrice telefono 5° piano ascensore affitto inverno. Tel. 901.8459.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 101, tel. 334.632.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6000.561. Via Rismondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

CIRCE maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, cattocchi, invidie, malocchi. Tel. 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri ceramiche Lenci e oggetti vari. Parola tel. 879.296.

SUFRASGOMBERI, sgomberiamo appartamenti solai e altro, preventivi senza impegno. Telefonare 447.4485.

VENDO fotografie del 1942 riguardanti scene Impero donne bambini e invalidi dell'Africa Orientale. Tel. 011 638.578.

COUNTDOWN
– 11 !
camurati
il profumiere
REALIZZA I TUOI SOGNI.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 15 Novembre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

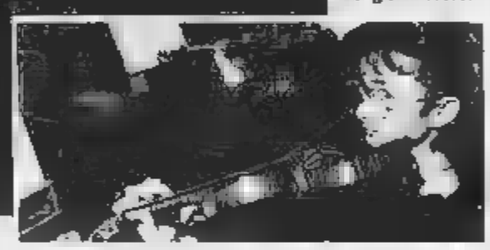
BOIDI
PRENOTATE LE VOSTRE AGENDE
(Merce pronta)
SCONTI AZIENDALI
TEL. 011 58.47.32

Folla da grandi occasioni per la prima del Regio che con Verdi ha aperto la stagione sotto la tenda

Ma è stata una festa

In 2 mila per un buon Rigoletto

Folla elegante ieri per la prima del Regio di Palalirica di piazza d'Armi. All'ingresso, un dolce omaggio a le spettatrici. Tutto è andato per il meglio nonostante le preoccupazioni dei giorni scorsi.



Il Rigoletto è andato ieri in scena regolarmente. Il sipario del Palalirica è stato aperto alle 20,35, un secondo dopo il passaggio del volo British Airways proveniente da Londra (in arrivo a Caselle alle 20,50), che proprio in piazza d'Armi ha iniziato la manovra di atterraggio. Un rumore fastidioso, che ha suscitato qualche apprensione fra gli spettatori che si domandavano cosa sarebbe successo in sala nel pieno dello spettacolo, con l'ultimo Roma. Tuttavia tutto è andato per il meglio e il piccolo inconveniente, causato dalla non perfetta insonorizzazione della «tensostruttura», non ha guastato la festa. Così non l'ha rovinata la scarsa capienza del guardaroba, insufficiente per tutti.

La stagione operistica '89-90 si è dunque inaugurata con i migliori auspici: 1900 presenti su 2150 posti disponibili, code al botteghino (pochi i biglietti rimasti invenduti, molti invece gli invitati assenti), signore in abito lungo e visone, smoking per gli uomini, carabinieri in alta uniforme, ufficiali in abito da sera. Insomma, come tutti si fosse svolto al Teatro Regio, nella consueta cornice elegante e festosa delle «prime». Scattante il personale di sala, efficienti i tecnici che, messa da parte la polemica con la direzione dell'ente lirico, hanno svolto puntualmente i loro compiti. Non avrebbero potuto improvvisare una benché minima protesta, data la determinazione dei colleghi artisti e musicisti di far svolgere la serata ad ogni costo: contesteranno in futuro, forse, perché per loro «la partita è ancora chiusa». A far da deterrente per i «duri» c'erano alcuni sindacalisti, compreso Francesco Barbatano della Uil, che prometteva di salire sul palco al primo segnale di contestazione.

La serata, infatti, non poteva andare sprecata per l'atteggiamento ostile di alcuni dipendenti del Regio. Sarebbe stato un disastro, il colpo di grazia all'immagine dell'ente lirico, già appannata dalle polemiche. E poi l'attesa del pubblico per lo spettacolo era grande. La si avvertiva fin dalle 20, quando sono cominciati ad arrivare i primi melomani, quando i mezzi Monte Lungo, IV Novembre e Galileo Ferraris hanno cominciato a riempirsi di macchine.

All'ingresso, vicino al bar, i primi commenti di segno opposto e i dubbi: «Hanno fatto miracoli a montarlo in due mesi, ma mi sembra che l'acustica lasci molto a desiderare». Tutti dello stesso tono, quasi quelli espressi da Angelo Maria Barbero, che ha concluso «Sempre meglio che restare a casa». Oppure da Giancarlo Bovolenta: «Potevano far meglio mettendo all'ingresso la juta per coprire il tendone e appendendo qualche quadro».

Poi è arrivata la marea degli ospiti illustri con signora, delle personalità che popolano sempre le «prime»: accolti dalle vallette del Regio con confezioni di cioccolatini offerti dalla Ferrero, il sindaco Maria Magnani Noya, accompagnata dalla socialista Franca Prest, il presidente del Salone del Libro, Guido Accornero, l'assessore comunale alla Cultura, Marziano Marzano, il direttore della sede regionale della Rai, Emilio Pozzi, preceduto da uno nutrito numero di giornalisti della redazione di via Verdi. Infine, Sebastiano Provvisiero, consigliere dc, che in seguito alla vicenda sindacali si è dimesso da vicepresidente del Consiglio di amministrazione del Regio.

Provvisiero ha voluto ricordare il suo impegno per l'ente lirico ammettendo di «avere rimpianti alla vista della tensostruttura»: «Ce l'hanno fatta — ha detto —, il progetto che abbiamo studiato è andato a buon fine». E annunciando un'interrogazione al sindaco ha spiegato: «Ho una sola preoccupazione: che il prezzo pagato per la buona riuscita della serata non sia troppo alto per il Comune».

E con le autorità, il pubblico eterogeneo dalle «prime» con i nomi più in vista del jet torinese. Confusi fra gli altri, si sono visti Caterina Caselli, ex amministratrice una casa discografica, il console americano a Genova, Corinne Heditsian, e Gian Paolo Cresci della Sacis, che fendendo la folla hanno subito preso posto.

Ci ha pensato la claque a ricordare agli spettatori, attenti ad altre soluzioni adottate dagli architetti per rendere più piacevole l'ambiente, che lo spettacolo stava per iniziare. Così l'ingresso sulla scena del Duca di Mantova è stato accolto con un battimani che ha sancito il successo della serata.

Emanuele Montà

A pochi mesi dall'inaugurazione, saltano le rassegne in programma?

Museo del cinema al verde

E la Multisala del Massimo va subito in crisi

A pochi mesi dall'inaugurazione tira aria di crisi alla Multisala del cinema Massimo. Rischiano di saltare i programmi già previsti: dai film di Stanlio e Ollio in cartellone per Natale alla prestigiosa rassegna su Fellini in cantiere per gennaio.

Con una delibera approvata il 6 novembre il consiglio direttivo del Museo del Cinema, da cui la Multisala dipende, ha infatti deciso un drastico ridimensionamento dei fondi per la programmazione. «Il ministero del Turismo e dello Spettacolo — così Roberto Morano, presidente del museo, spiega la decisione — non ha ancora erogato gli stanziamenti decisi per gli ultimi tre anni. In assenza di 420 milioni, un bilancio di circa un miliardo, ci troviamo in una situazione difficile».

La delibera approvata stabilisce per l'attività del Massimo un tetto di dieci milioni di spesa fino al 31 dicembre e soprattutto non fa menzione delle disponibilità per il '91.

«E in queste condizioni — afferma Roberto Turigliatto, responsabile della programmazione — è impossibile mettere a punto un cartellone. Infatti la nostra non è una sala come le altre, si tratta di cercare film in giro per il mondo e non può farlo da un giorno all'altro. A questo punto l'intera stagione '89-'90 è compromessa».

Ma la decisione del consiglio direttivo, in cui siedono i rappresentanti degli Enti Locali (il 49% ha la proprietà dei locali del Massimo) non è stata presa all'unanimità. C'è chi non nasconde il proprio dissenso: «Di fronte a una momentanea mancanza di liquidità di cassa — afferma Baldo Vallero, vicepresidente del museo — si potevano tentare altre strade. Non c'è banca che non conceda fidi, di fronte a un credito come quello che il museo può vantare».

Unica in Italia e al livello delle maggiori cineteche europee, l'attività del Massimo ha incontrato finora il favore del pubblico torinese: dal giorno dell'inaugurazione (27 aprile) ad oggi il numero complessivo di spettatori che hanno affollato le tre sale ammonta a quasi mille con una media giornaliera che supera le 400 presenze e un incasso totale che sfiora i 250 milioni. Se non ci saranno ripensamenti o interventi degli Enti Locali («non sapevo nulla di questa decisione che mi pare grave» dice l'assessore comunale alla cultura, Marzano) o degli sponsor (la Cassa di Risparmio ha finanziato la ristrutturazione del Massimo) anche questo fiore all'occhiello della città rischia di appassire.

La decisione di tagliare i fondi per la programmazione cade tra l'altro in un momento in cui è in discussione l'assetto futuro del museo. «La configurazione giuridica dell'ente — dice Marzano — mi sembra inadeguata alla sua crescita. Dall'attuale Associazione dovrebbe passare ad una Fondazione, in cui gli enti locali, le istituzioni culturali cittadine ed eventuali sponsor abbiano un maggiore coinvolgimento». Il progetto di nuovo assetto del museo, dovrebbe approdare in giorni in Consiglio comunale. **[r. mo].**

A pochi mesi dall'inaugurazione, è già aria di crisi al Museo del cinema

VENTIQUATTR'ORE

Sciopero «di base»

Il prefetto precetta 80 infermieri

Il prefetto Carlo Lessona ha precettato 80 infermieri degli ospedali Cto, Sant'Anna e Regina Margherita. Il provvedimento è stato preso in seguito alla proclamazione di uno sciopero provinciale di 24 ore, a partire dalle 7 di oggi, da parte della «rappresentanza di base», un'organizzazione sindacale autonoma del settore sanità. Il presidente del Comitato di gestione dell'Usl 9, da cui dipendono i tre ospedali, aveva segnalato che l'agitazione non prevedeva forme di «autoregolamentazione» e che il personale infermieristico occorrente per garantire la copertura dei turni non aveva assicurato la propria presenza. Analoga indisponibilità ha assunto una delegazione della «rappresentanza di base» in un incontro che si è svolto ieri mattina in prefettura.

SCOPRI l'h CHE FA LA DIFFERENZA
a pagina 5

Perquisizione in casa di Giuseppe Schiavo, l'ex addetto militare in Iraq sotto inchiesta

Le armi nel computer del colonnello

Si cercano memorie segrete nei dischetti dell'ufficiale suicida

La casa dove abitava il colonnello pilota dell'Aeronautica militare Giuseppe Schiavo, addetto militare in Iraq, suicida nel settembre scorso, è stata perquisita dai carabinieri della compagnia San Carlo. I militari sono stati visti salire dall'ingresso di via Dante 79 con scatoloni pieni di documenti, e una serie di dischetti per computer, ora all'esame degli inquirenti.

Impossibile sapere che cosa cercassero i carabinieri del capitano Pasquale Muggeo: il riserbo sull'indagine è molto stretto. La convivente del colonnello, Elena Taberna, è stata interrogata fino a notte fonda in via Tasso, negli uffici della Procura, da un magistrato di Roma, che si occupa di traffico di armi.

Della perquisizione, avvenuta qualche settimana dopo il suicidio, si è avuta notizia soltanto ora. Pare che nei documenti e nei dischetti si parli chiaramente di armi e di contatti con fabbriche d'armi. Per quale motivo? Sembra che i tecnici dei carabinieri siano ora al lavoro per scoprire nei dischetti eventuali memorie nascoste e cercare altri elementi utili alle indagini. Oltre che nell'abitazione della convivente di Schiavo, i carabinieri della compagnia San Carlo sono stati visti entrare e fermarsi per qualche ora, quello stesso giorno, nelle abitazioni dei famigliari del colonnello. La documentazione è stata inviata alla magistratura romana.

Aveva fatto molto discutere il suicidio del colonnello Giuseppe Schiavo in settembre. Addetto militare in Iraq (dall'85 all'88), Schiavo, 50 anni, era al centro di un'inchiesta interna dell'Aeronautica militare per la gestione del budget a sua disposizione (si parla di un «buco» di entità rilevante), per le sue attività di mediazione e, in genere, per il suo operato. Per questa inchiesta era stato sospeso dal servizio lo scorso anno e aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria.

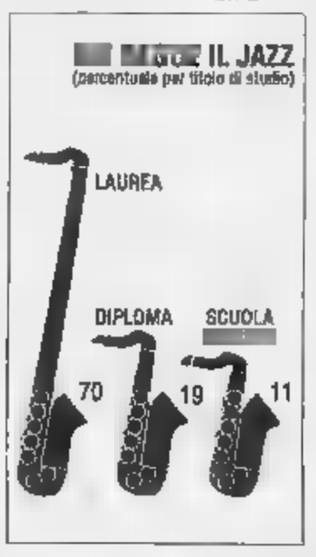
Il colonnello si è tolto la vita nel bagno dell'alloggio di corso Dante, dove viveva con Elena Taberna, sparandosi un colpo di pistola calibro 7,65 in bocca. Nulla, apparentemente, dell'inchiesta che lo riguardava pareva aver a che fare con il traffico d'armi, o l'intricata vicenda dei finanziamenti all'Iraq della Banca Nazionale del Lavoro. Eppure la coincidenza temporale dello scoppio dello scandalo e del suicidio del colonnello, ex addetto militare nell'ambasciata italiana a Baghdad, aveva fatto discutere, creato dei sospetti. Soltanto cenni, smentite da amici e familiari. Ora c'è da capire il significato di queste ultime perquisizioni.

Il nome del colonnello Schiavo sarebbe anche comparso nelle inchieste sul traffico d'armi condotte dalla magistratura veneziana. Non sarebbe, comunque, mai stato imputato. Una circostanza che non stupisce, visto il delicato incarico e la sua posizione in Iraq. Gli amici hanno spiegato che, da quando era stato coinvolto nell'inchiesta interna all'Aeronautica, era sprofondato in una profonda depressione, e che aveva già espresso il desiderio di morire.

Il colonnello Schiavo era andato dall'Aeronautica a 49 anni. Era anche malato: gli era stata diagnosticata una malattia agli occhi, malattia che gli avrebbe impedito per sempre di volare. Il corpo era stato trovato dalla convivente, Elena Taberna, titolare di un'agenzia che si occupa di intermediazione tra aziende italiane e arabe.

Giuliana Mongelli

I NUMERI



Jazz-amatori

Ogni 100 appassionati di jazz, 70 sono laureati, 19 hanno il diploma di scuola superiore e 11 hanno terminato gli studi dopo le elementari. (Fonte: Ires)

La proposta di Occhetto per una nuova etichetta il pci: cosa dicono i torinesi

Tentazione è chiamarsi socialisti

«A Berlino cade il muro, può cadere un nome»

Il pci cambia nome, l'ha detto ieri Achille Occhetto. Una scelta appena annunciata, ma non ancora discussa; che divide i militanti e che fa parlare gli uomini vicini al grande partito della sinistra.

A Torino, favorevoli, contrari e incerti tagliano trasversalmente le generazioni. Se **Dino Sanlorenzo**, ex presidente del Consiglio regionale iscritto al pci dal 1948, si dice «convinto, a patto che questa sia una condizione per agevolare l'unità della sinistra»; l'ex assessore ed ex parlamentare, **Gianni Alasia** esordisce sostenendo che «le dispute sul nome mi hanno sempre dato fastidio». E poi conclude: «Posso anche chiamarmi Carneade, purché mi si dica, ad esempio, cosa il partito vuol fare in tema di economia e di rapporti tra realtà sociale e concentrazioni industriali».

Il motivo più ricorrente tra gli uomini del partito: il nuovo nome va bene il termine di un processo politico che investa l'intera sinistra. Dice **Marco Bosio**, il segretario regionale che domani passerà il testimone a **Piero Fassino**: «Ho conosciuto intellettuali che vendevano alla casa editrice il titolo del libro e magari anche la dedica "alla mamma". Ma i fogli erano bianchi. Prima riempiamo i fogli, poi vedremo».

Più o meno dello stesso parere è anche il capogruppo in Provincia **Carlo Bolzoni**. Pensa a una fase di discussione e poi a uno sforzo per riferirci ai diritti e alla libertà dei cittadini».

Già, perché con un nome se ne dovrà fare un altro. Il segretario provinciale **Giorgio Ardito** ha già ipotizzato un gramsciano «Sotto la Mole» per la lista alle amministrative torinesi. A livello nazionale, immagina un «partito della solidarietà e del progresso». Al capogruppo in Consiglio comunale, **Domenico Carpanini**, non dispiacerebbe un «partito della sinistra europea». E il segretario cittadino **Fabrizio Morri** confessa che «se la lavagna fosse bianca voterei per un semplice "partito socialista"». Ma, subito, si corregge: «intendiamoci, non quello di Craxi».

L'ex senatrice e docente universitaria **Marisa Tourn** vota per un «partito del progresso» e aggiunge una variante: «Cambierà anche il simbolo, perché falce e martello non sono più strumenti di lavoro. Ma, per favore, sostituiamoli con aerofani o computer» A **Claudio Stacchini**, responsabile dell'organizzazione, piace il termine «democratico»: «Lo so, non è esaustivo e nemmeno tanto originale. Però ci vorrebbe». **Sanlorenzo** insiste sulla «fase transitoria» del pci, «che non per nulla verrà affidata a una Costituente». E aggiunge: «Penso a un "partito per la sinistra europea", dà il senso di questo particolare momento»

Ma quanto contano nome e simbolo? Secondo **Tullio Regge**, fisico e parlamentare europeo indipendente pci, «hanno un'importanza relativa, sono gli uomini a fare il partito». E **Carpanini** gli dà man forte: «Ha ragione chi dice che il problema non sta nell'etichetta ma nella qualità del vino. La nostra è buona, vediamo di difenderla dalle sofisticazioni».

Tra gli intellettuali che iscritti non sono, ma al partito stanno vicino, **Gian Giacomo Migone** è uno di quelli che pensano sia più importante la «sostanza» del nome Docente di Storia degli Usa e direttore dell'Indice, dice: «Diventa prioritario porre il problema dell'Internazionale socialista e in quest'ottica coinvolgere sul nome tutte le forze che lavorano per l'alternativa».

Eppure, il professor **Gastone Cottino**, docente di Diritto Commerciale a Giurisprudenza, non vuol rinunciare al poi: «Non sono iscritto, ma mi sento vicino all'ideologia storica del partito. Mi ripugnerebbe sentirlo chiamare socialdemocratico o liberaldemocratico. E sia chiaro: la falce e il martello devono rimanere».

Più duro **Gianni Dolino**, ex assessore e oppositore convinto del corso: «Sono comunista da sempre, continuerò ad esserlo di nome e di fatto. Mi fanno ridere quelli che vogliono entrare nella famiglia socialdemocratica. La validità di Marx come chiave di lettura della storia non deve essere sminuita. E come me la pensano in tanti, anche giovani. Gli altri compagni facciano pure quello che vogliono».

Ieri alle quattordici l'uscita degli operai dal cancello 3 di Mirafiori

Tra i favorevoli e i contrari alla proposta occhettiana c'è dunque una vasta fascia di indecisi, «non proprio convinti». Il professor **Conte**, ad esempio. Un «sentimentale», come dice lui, che non voleva rinunciare al pci. Adesso è possibilista: «Se si abbatte il Muro di Berlino si può abbattere anche un nome». O lo storico **Nicola Tranfaglia** che riconosce «le conseguenze negative di un ideale astratto di democrazia assoluta» ma preferisce non entrare nel merito delle scelte: «Sono un esterno, decidano i dirigenti del partito». Il segretario **Ardito**, invece, preme l'acceleratore: «Non dobbiamo accettare pressioni, nemmeno arroccarci per semplice orgoglio di partito. E' indispensabile la possibilità di un'alternativa, anche accettando di cambiare nome. In caso contrario rischiamo di vivere e morire democristiani».

Giampiero Paviolo

A Mirafiori

«Se proprio bisogna cambiare mettete la parola lavoratori»

Mirafiori, cancello 3, ore 14: Escono gli operai delle carrozzerie. Perplessità, ostilità, moderato favore: queste le reazioni alla decisione di cambiare il nome del pci, discussa ieri dalla direzione di Botteghe Oscure. C'è chi si dichiara apertamente contrario alla prospettata «rifondazione» del partito, chi si dice d'accordo con una nuova formula, purché la sostanza ideologica non cambi, e chi, semplicemente, si definisce disorientato. Quasi nessuno ha da suggerire un nome alternativo. Tutti concordano sul fatto che la parola «comunista» ha ancora la sua ragione di esistere.

Antonio Di Cionno, 40 anni, addetto al collaudo: «Sono tradizionalista, e perciò contrario. Quanto alla sinistra unita, ben venga». Assume un'aria smarrita Vincenzo Nairi, 43 anni, reparto sellerie, iscritto al pci dal '79: «Cambiare nome? Mi sembra una questione così strana, dopo tanti anni. Comunque, facciano pure, l'importante è mantenere il programma politico». Raffaella Frattaruolo, 41 anni, è invece riluttante all'idea: «Il nome mi sta bene così com'è. Non sono contraria a cambiarlo, ma non ne vedo la necessità».

Più possibilista Filippo Francesco, 33 anni: «Il nome? Sotto un certo aspetto potrebbe anche essere giusto cambiarlo, dopo gli avvenimenti cinesi, polacchi e tedeschi. L'importante è che non cambino le idee e i principi del partito». A quali principi allude? «A quelli di un socialismo riformista. Il pci cambia anche per realizzare l'unità della sinistra, ma il guaio è che questo forse piace a Craxi».

Giuseppe, 23 anni, dice: «Cambiare nome può essere un vantaggio formale, per guadagnare credibilità sul piano europeo o favorire l'intesa a sinistra. Sarebbe utile un'alleanza col psi». E come chiamerebbe il nuovo partito? «Sceglierei senz'altro una formula che contenga la parola "lavoratori"». Partito dei lavoratori, dunque? «Qualcosa del genere». Decisamente contrario Marco Ecca, 24 anni, reparto manutenzione: «Perché cambiare nome a squadre? Non ne vedo i motivi».

Im. c. b.)

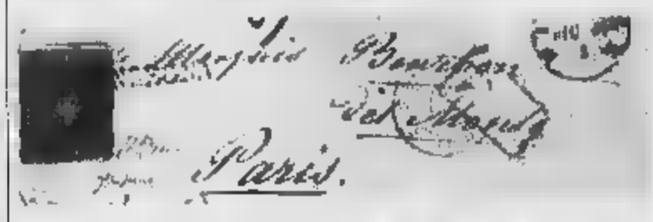
SIT-IN ALLA CONTINASSA

«Dateci una palestra»

Davanti al cantiere dello stadio in costruzione, ieri mattina i ragazzi del Gramsci hanno protestato contro il Comune perché sono senza palestra: «Dicono che mancano i soldi. Dovremmo far ginnastica nelle strutture delle Colletta, ma non ci danno il bus». C'erano rappresentanti del Birago, D'Azeglio, Gioberti, Moro, Avogadro.

Il filatelico all'asta più cara

Bolaffi racconta «Settecento milioni per un francobollo...»



Rosa tenue la carta, inchiostro nero per l'indirizzo: «Monsieur le marquis Bourbon Del Monte, Paris, Rue des écuries d'Artois». Marroncino il «francobollo postale toscano, 3 lire it.». L'annullo è del 18 dicembre 1860. In tutto, si è no quattro grammi di peso.

Per averli, venerdì scorso in un'asta milanese, Alberto Bolaffi ha speso quasi 700 milioni di lire: 695.488.000, con Iva e diritti del banditore. Bizzarrie da nababbi? No, filatelia. E qui tutto dipende da numero d'esemplari e offerta: questo «3 lire toscano», nero su lettera, al mondo ha solo gemello, e la base d'asta era 400 milioni. «Quindi ho fatto bene» dice Alberto Bolaffi.

Sul tavolo ovale della riunioni, nello studio in via Cavour, c'è la lettera preziosa. La volevate in tanti? «Circa 250 persone in sala e quattro offerte prima della nostra». E qualcuno avesse rilanciato? «Sarei arrivato oltre i 700 milioni». Che ne farà? «Se fossi ricco la terrei». Non l'ha comprata per sé? Bolaffi depista: «L'ho presa proprio, ma potrei anche aver avuto un incarico. Comunque, potrei già ricollocarla».

Quattro grammi di carta scolorita e tanto interesse. Per capire bisogna fare collezionisti, intimamente. Spiega Bolaffi: «Il collezionismo è stato il primo gesto intellettuale dell'uomo. La curiosità è la molla del collezionista, e i francobolli sono cronaca fedele della storia». Il collezionismo vero sarebbe solo filatelico? «Penso di sì: i francobolli hanno aperto la comunicazione tra i popoli, raccontano evoluzioni politiche e sociali». E che racconta il suo francobollo toscano? «E' il primo su cui compare il concetto di unità d'Italia, con quella dicitura "it.", italiane». Contenuto della missiva e destinatario (uno zio materno di Gianni Agnelli, ma l'Avvocato in questa storia non c'entra) non incidono invece sul valore.

Il «3 lire toscano» è noto come «Rothschild», dal nome di un suo famoso possessore. Alfonso di Rothschild, fuggendo i nazisti dall'Austria in America, aveva portato con sé soltanto la collezione di francobolli: pare sia vissuto agiatamente vendendone pezzetti così. Ma il «3 lire» ha fratello gemello. Dottor Bolaffi, bisognerà procurarselo? «Chissà. Apparteneva a Faruk, fu confiscato durante la rivoluzione egiziana ed è finito in Italia. Non è pregiato come il "Rothschild": è mozzato a forbice». Se a chi appartenga? «Fa parte di un'eredità. Ma nessuno è mai riuscito ad avere tutti e due i francobolli insieme». Ci proverà? Bolaffi sorride. **(e. fer.)**

Alberto Bolaffi e la lettera

Fondi pensione

Scioperano i bancari Crt e S. Paolo

Domani incrociano le braccia, in tutta Italia, i dipendenti dell'Istituto Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino (la protesta precede di 4 giorni quella di tutta la categoria, impegnata nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale). La decisione di aderire allo sciopero, proclamato nei giorni scorsi da sei organizzazioni sindacali della categoria, è stata confermata ieri mattina dal personale Crt che, giunto in pullman numeroso anche da Roma e altre città, si è riunito al teatro Alfieri. Sono intervenuti, tra gli altri, il presidente Enrico Filippi (dc) e il direttore generale Giorgio Giovando. A causa della limitata capienza del locale, l'assemblea si è svolta in due tempi.

Perché la protesta? «Ai bancari che ancora usufruiscono di fondi pensionistici autonomi va proprio giù — afferma il sindacato — che il disegno di legge di riforma degli istituti di credito preveda anche la soppressione di quei fondi, senza alcuna garanzia».

BOLLETTINO

Martedì 14 novembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo poco nuvoloso. Visibilità: discreta con riduzioni in pianura per nebbie estese specie al mattino. Temperatura: stazionaria con possibili gelate notturne

Massima **15,0**
Minima **0,3**
Media **8,5**
Record del mese ultimi 50 anni
Massima **23** 7 novembre
Minima **-5,7** novembre
Aeroporto di Caselle
Massima **14,4**
Minima **-1,5**
Pressione
Umidità **75%**

Calmi e deboli da Nord-Est

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	**0 mm**
Totale in questo mese	**6,4**
Normale di questo mese	
Totale in questo	

SOLE LUNA

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 27 minuti tramonta alle ore 17 e 0 minuti

La Luna si leva alle ore 18 e 37 minuti cala (il giorno successivo) alle 11 e 23 minuti

Primo quarto 5 novembre ore
Luna piena 13 ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore
Luna nuova 28 novembre ore 11

Sole: a 216 milioni di Km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Venere: vicinissimo a Saturno rispetto al quale si trova a Sud.
Marte: passa dalla Vergine alla costellazione della Bilancia.
Giove: visibile ad Est come la stella più brillante della notte.
osservabile ormai solo di prima sera, basso a Sud-Ovest.
Il fenomeno: alle ore 20 Venere è in congiunzione con Saturno. Il brillante pianeta passa 4° a Sud quello degli anelli, ma è ben 36 volte meno luminoso di «Vespero».

Specchio dei tempi

«Da Messina a Parigi per essere salvato» - I bimbi di Novara una bella poesia sul dono degli organi - Quasi millecinquecento tonnellate di olio bruciato finiscono nei tombini - In piedi da Torino a Milano

Un lettore ci scrive da Messina:

«Si parla, spesso con interventi in contrasto tra loro, di malati che si recano all'estero per cure mediche. La Stampa, che seguo con grande interesse da molti anni, anche se vivo in Sicilia, è particolarmente sensibile a questo problema ed ha pubblicato servizi documentati e interessanti. In questo quadro desidero aggiungere la mia testimonianza di malato di cancro.

«Dopo aver vagato inutilmente per i corridoi e le sale di visite mediche dell'Usl mia zona, in seguito a una imponente emorragia, venivo ricoverato al policlinico di Messina. I medici accertavano il male e consigliavano il ricovero in ospedali o cliniche specializzate.

«Contattato Milano e Brescia, la risposta era: lista di attesa da 50 a 60 giorni per essere chiamati, cioè il tempo di vivere e... morire. Mio amico mi ha consigliato Parigi, ho telefonato e mi è stato fissato appuntamento l'indomani per la prima visita alle 10 di due giorni dopo. Veniva confermata la diagnosi e dopo una serie di accertamenti radiologici venivo ricoverato in un ospedale satellite. Dopo 21 applicazioni di Radioterapia venivo dimesso dopo 2 mesi, un po' arrostito dalla terapia (dal collo in su) ma guarito con qualche strascico alla ghiandole salivari.

«La degenza all'ospedale, dove ho trovato una decina di italiani di tutte le regioni, è stata pagata dalla cassa malattia europea, di cui l'Italia fa parte, e dove ancora sono iscritto per le visite di controllo: semestrali per due anni; ora, terzo anno, annuali. Di tasca ho pagato il ticket ospedaliero, circa 5 mila lire al giorno. In quanto al rimborso spese viaggi ho percepito una lira malgrado l'invio dei documenti alla Regione Siciliana, ma è l'unico mio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Ho letto sul giornale / un invito sensazionale / e, con il cuore colmo di speranza, / lancio al mondo un messaggio di fratellanza: / "Non portare i tuoi organi in Paradiso, / il Paradiso sa che ne abbiamo bisogno qua!".

«Con questa breve poesia i bambini della 4° A della Scuola Maria Ausiliatrice di Novara hanno vinto un concorso bandito dall'Aido in collaborazione con i giostrai fra tutte le quarte-quinte elementari di Novara e a me è sembrata così bella che mi piacerebbe vederla pubblicata. Sarebbe un bel regalo per questi bravi ragazzi».

Rosella Cavallari

La Ola Services ci scrive da Rivalta:

«Desideriamo rispondere al quesito di un lettore su "olio esausto nei tombini". La nostra Società, mandataria del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, da circa un anno ha dato la propria disponibilità alle autorità comunali e provinciali per collaborare alla raccolta dell'olio usato proveniente dal "fai da te" tramite i propri raccoglitori autorizzati, in attesa che dette amministrazioni dispongano di adeguate piattaforme di raccolta.

«Il problema segnalato dai lettori esiste realmente; la vendita dell'olio al minuto, per Torino e provincia, ammonta a circa tonn/anno (circa 4.500.000 lattine da 1 litro).

«Tenendo presente che 1/3 di tale quantità di olio motore è recuperabile, in quanto i restanti 2/3 vengono consumati nell'uso, all'appello mancano circa 1350 tonnellate.

«E' auspicabile che quanto prima gli oli usati vengano raccolti, alla stregua di altri rifiuti urbani, presso piattaforme adeguate, in modo da permettere al cittadino il pieno rispetto dell'ambiente».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Milano:

«Vorremmo segnalare alla Direzione Compartimentale di Torino FF.SS. l'inadeguatezza del numero di vetture di seconda classe che compongono il treno Intercity domenicale Lione-Milano, il quale ferma a Torino Porta Nuova alle ore 21,20 e riparte per Milano Centrale alle ore 21,30.

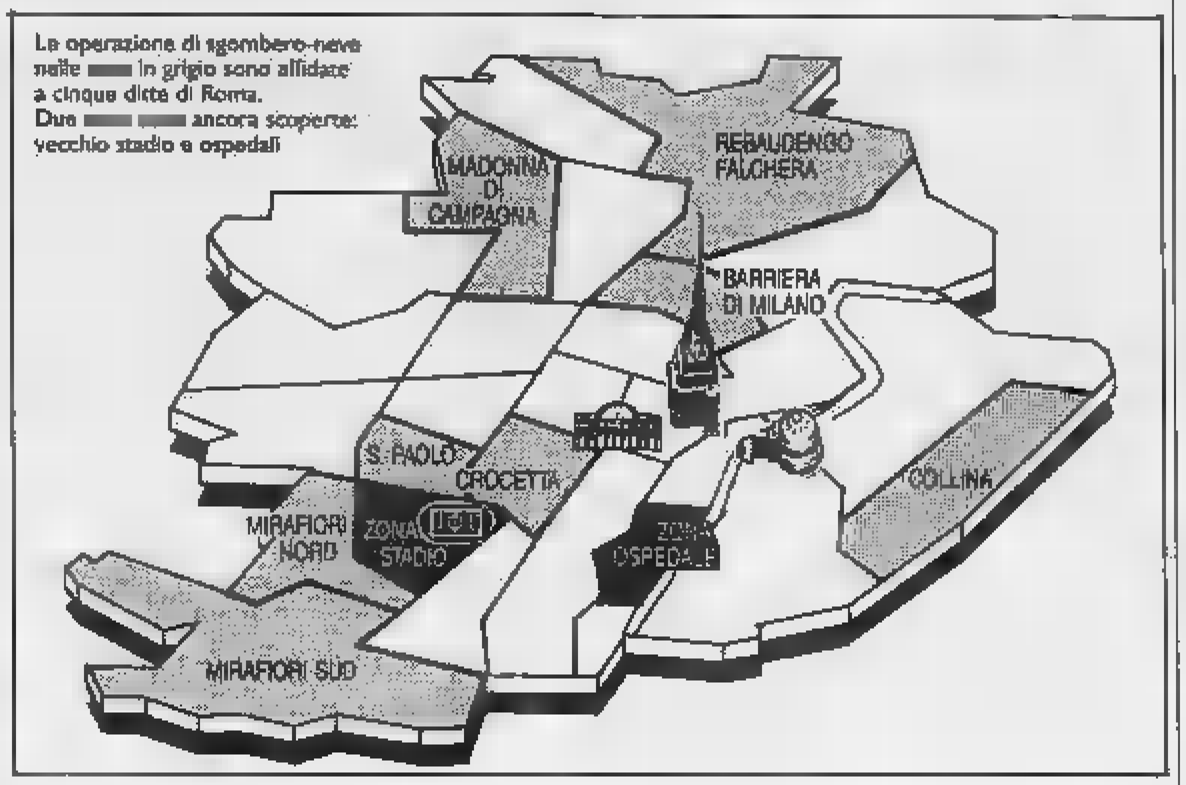
«Considerato l'elevato numero di persone che salgono a Porta Nuova, riteniamo opportuno proporre l'aggiunta di altre vetture di seconda classe a Torino, poiché molti viaggiatori sono costretti ad effettuare il viaggio in piedi, vista la scarsità di posti a sedere. A riprova di questo abbiamo notato che la sera del 22 ottobre il suddetto treno era composto di quattro vetture di prima classe praticamente vuote e da altrettante vetture di seconda classe eccessivamente affollate. Ci chiediamo se non sia il caso di rivedere la composizione del convoglio».

Seguono le firme

Alla prova le ditte romane cui è andato l'appalto per lo sgombero

Nevicherà, anche [redacted]

Falso allarme per verificare il piano



Il lungo inverno dell'assessore Sergio Gaiotti comincia con una verifica «a [redacted] piano anti-neve predisposto dal Comune. La verifica avverrà nei prossimi giorni, prima che [redacted] neve cada sul serio. L'assessore vuole capire [redacted] volta per tutte quali [redacted] le capacità operative delle cinque ditte di Roma che si [redacted] aggiudicate l'appalto per ripulire un terzo di Torino: la «Euro Due», la «Midi Services», [redacted] «Italservices», la «Europa manutenzione» e la «Isola Verde».

La decisione è stata comunicata alle 11,30 di ieri, pochi minuti dopo che [redacted] giunta aveva ratificato il passaggio di deleghe tra Gaiotti [redacted] il suo predecessore, [redacted] democristiano Giuseppe Accattino, assessore [redacted] Vigili Urbani. L'idea [redacted] verifica, discussa per oltre un'ora dai 18 assessori e dal sindaco Magnani Noya, alla fine è stata approvata. Ora non [redacted] che decidere con gli uffici quando potrà scattare l'«emergenza». Ci sarebbe già un'«ora X»: ma, naturalmente, resterà fino all'ultimo un segreto [redacted] l'assessore e l'ingegner Giuseppe Strano, capo ripartizione del settore sgombero neve dell'amministrazione.

Un'azione spettacolare, ecco il primo risultato che promette l'annunciata verifica. Il piano comunale anti-neve divide, infatti, Torino in 34 spicchi, [redacted] prevede che le ditte forniscano per ciascun settore un numero impressionante [redacted] mezzi spalaneve: minimo 10, massimo 50. Da un momento all'altro, le vie della città potrebbero riempirsi di trattori, camion e ruspe. Ci saranno anche gli «avventizi», perché l'assessore non vuole tralasciare nessun aspetto del piano. Le imprese [redacted] tenute a metterli a disposizione del Comune un'ora dopo l'inizio delle precipitazioni: da oggi, decine di uomini armati di pale [redacted] badili dovranno tenersi pronti a scattare al primo (falso) allarme.

Ma la prima verifica sulle capacità operative delle imprese romane dovrebbe giungere proprio [redacted]. Scade infatti questa sera il termine per la presentazione [redacted] documenti richiesti nel capitolato della gara d'appalto: le ditte devono dare [redacted] Comune un recapito torinese e fornire l'elenco dei mezzi [redacted] la loro dislocazione (entro 10 chilometri dal centro urbano).

E non è finita. Sulla mappa dell'assessore Gaiotti ci sono ancora due spicchi [redacted]: [redacted] zone intorno allo stadio e agli ospedali sono scoperte. Nei prossimi giorni il Comune dovrà ricorrere alla trattativa privata [redacted] coprire [redacted] l'appalto. [g. a. p.]

Centro chiuso

[redacted] negozi

Il [redacted] storico [redacted] può [redacted] «drasticamente chiuso». Deve invece «essere razionalizzato», anche tramite la creazione [redacted] isole pedonali e il ripristino dei divieti di [redacted] na blu», con un prolungamento d'orario sino alle 11.

Queste la posizione delle associazioni commerciali di via, riunite lunedì sera all'Ascom [redacted] via Massena. I rappresentanti dei negozi hanno pure aderito alla «maxi-manifestazione» di sabato e domenica. Per sabato, tutti gli esercizi commerciali sono stati «invitati» a spegnere vetrine ed insegne.

«Un invito, [redacted] un obbligo — hanno precisato subito i dirigenti — perché, ad esempio nella centralissima via Roma, ci sono negozi che dipendono da proprietari [redacted] altre città, anche straniere».

Domenica, infine, la protesta diverrà pubblica con un raduno in Galleria San Federico. E sarà rivolta contro leggi [redacted] tasse considerate «inique» (ad esempio l'Iciap).

Le associazioni di via, comunque, hanno ribadito il loro secco «no» a «sperimentazioni pre-natalizie» di limitazioni del traffico nel [redacted] storico, disponibili [redacted] collaborare con il Comune per combattere il degrado ambientale, accettando la «creazione [redacted] isole pedonali, che, però, non sia disgiunta da un grande piano per costruire parcheggi anche nel [redacted] della città».

Retata di polizia

[redacted]

Alcune sono state fermate in piazza Carlo Felice e in [redacted] Roma: facevano due passi in attesa della sera per andare sulle strade della periferia ad aspettare clienti. Altre sono state trovate in una pensione dietro piazza Lagrange dove, sospettano gli inquirenti, si prostituivano. Tutte ragazze di colore, molte nigeriane [redacted] senegalesi, a Torino da pochi mesi. Undici non avevano il permesso di soggiorno e sono state arrestate. Quattro hanno dato nomi falsi: sono state identificate attraverso le impronte digitali ed è così scattata un'altra denuncia.

Dietro [redacted] esotici (Patience, Juliette, Felicia), storie già note. Arrivate in Italia [redacted] permesso turistico, [redacted] rimaste come clandestine. Un mese fa la Buoncostume aveva raccolto indizi su un presunto racket: [redacted] ragazza di colore, arrestata, terrebbe le fila dell'organizzazione. Si è pensato che molte sarebbero fuggite per evitare guai, ma non è accaduto: ieri, in due ore, gli agenti ne hanno fermate una quarantina.

Continuano gli interrogatori: tariffe di mezzo milione per un incontro?

Il complice [redacted]

Sarebbero venti i ragazzini attratti, violentati e costretti a prostituirsi
Con il titolare di [redacted] chiosco in via Po, finisce in carcere anche un cameriere

Il giro [redacted] allarga. I ragazzini di undici-dodici anni, contattati dal venditore di libri usati di via Po, sono quasi una ventina. Stanno sfilando uno ad uno negli uffici del nucleo operativo dei carabinieri di via Valfré per raccontare chi e come ha abusato di loro. I genitori li accompagnano, aspettano, ascoltano per l'ennesima volta storie che hanno appreso, con rabbia [redacted] sgomento, solo da pochi giorni. Gli inquirenti vogliono capire quante persone f[redacted] coinvolte, e chi sono. E' probabile che [redacted] prossimi giorni altre persone siano interrogate.

Intanto è stato compiuto un nuovo arresto. Non [redacted] conosce [redacted] il nome dell'uomo che [redacted] finito in carcere. Si tratterebbe di [redacted] cameriere di cinquant'anni, non sposato, che lavora in un ristorante del centro. E' accusato di corruzione, violenza carnale e atti di libidine. Pare infatti che molti dei ragazzini che hanno frequentato Silvio Brunelli, [redacted] anni, titolare di un chiosco [redacted] libri gialli e riviste pornografiche usate, in via Po, [redacted] fronte al Palazzo degli Stemmi, [redacted] anche lui.

Oggi l'uomo deve [redacted] interrogato dai magistrati, dottor Bescheri [redacted] Masia.

Sembra accertato, comunque, che nel giro, oltre ai due arrestati, siano coinvolte altre persone: presto avranno un [redacted] me. Alcuni potrebbero [redacted] clienti, che pare compressero questi incontri a mezzo milione l'uno. Oltre che [redacted] identificare tutti i protagonisti della vicenda, le indagini dei carabinieri del capitano Pasquale Lavacca sono mirate [redacted] stabilire se i bambini fossero anche i protagonisti di alcuni videotape girati da Brunelli.

Bastava poco a convincere i ragazzini [redacted] prestarsi ai giochi erotici. Un po' di amicizia, qualche migliaio di lire, qualche divertimento, gite in montagna, giornalini gratis. [redacted] bio si chiedeva di «giocare», in un modo un po' diverso dal solito.

A nessuna delle vittime [redacted] mai parso di fare qualcosa più di [redacted] gioco. Un gioco, naturalmente, da non raccontare, perché sarebbero intervenuti i genitori, ma nulla più di una piccola disobbedienza.

I ragazzi coinvolti abitano quasi tutti in borgo Vanchiglia [redacted] nel centro storico. In quella zona Silvio Brunelli è una figura quasi familiare: lo si vede da molti anni vendere libri [redacted] riviste nel suo chiosco di via Po, quasi all'angolo con via San Massimo, [redacted] due passi dalla Mole.

E' stato facile per lui parlare, stringere amicizie, ottenere in fretta la fiducia dei bambini. Poi, i primi regali e i primi inviti a seguirlo nel magazzino, che si trova in un cortile vicino al chiosco. Qui [redacted] le [redacted] riviste pornografiche, e cominciavano i "giochi".

Seguivano altri regali, [redacted] le gite, a trovare degli amici. I giochi si ripetevano: atti di libidine, ma anche vere e proprie violenze carnali.

Tutto questo è andato avanti per anni. Fino [redacted] quando, qualche settimana fa, sono arrivate le prime segnalazioni ai carabinieri; qualcuno, da tempo insospettito per [redacted] strano via vai di ragazzini nel magazzino, ha deciso di vederci più chiaro [redacted] ha telefonato al 112.

Silvio [redacted]

I carabinieri hanno indagato, hanno sorvegliato il chiosco per alcuni giorni, [redacted] sono arrivati ai primi due arresti. Ne seguiranno altri. [g. mon.]

L'esame-concorso della Fi[redacted] Cisl a Mirafiori

[redacted]

L'«esame» [redacted] stato superato a pieni voti dal 53% di addetti della Carrozzeria Fiat Mirafiori (su un campione di 2470). Del restante 47%, molti hanno meritato ampiamente la sufficienza. Hanno [redacted] in 1161, i più hanno dimostrato scarsa dimestichezza con il [redacted] integrativo (668 sbagli), con l'ambiente e l'orario di lavoro (301), con la normativa nazionale (289).

Percentuali e cifre [redacted] riferiscono al sondaggio-concorso «Totoqualità», ideato dalla Fim-Cisl, al quale [redacted] abbinata un'estrazione a premi svoltasi domenica al circolo dei dipendenti comunali. Obiettivo dell'indagine: capire, da un lato, se i lavoratori [redacted] i propri diritti in fabbrica, e in quale misura, dall'altro, [redacted] possibile attribuire al concetto di «qualità» un significato più ampio [redacted] quello proposto dall'azienda, «che lo limita al solo prodotto». Spiega Franco Nicastri, operatore della Quinta Lega: «Secondo noi, si deve anche considerare l'ambiente di lavoro e, più in generale, la fabbri[redacted].

Ancora Nicastri: «L'adesione al Totoqualità e la discussione suscitata sul posto di lavoro hanno [redacted] in evidenza che i lavoratori nutrono un grande interesse verso i temi affrontati dalle domande e sono disposti a collaborare con [redacted] difende i loro diritti».

E' perciò chiara la linea indicata da chi ha risposto ai questionari, vale a dire «abbandonare la via propagandistica per [redacted] strumentalizzare le difficoltà e gli abusi ancora frequenti». Il sindacato dovrà, dunque, impegnarsi in [redacted] campagne di corretta informazione e in tutte quelle attività capaci [redacted] coinvolgere i lavoratori, per dare loro la possibilità di «denunciare i veri problemi».

Il Piemonte cerca un posto nei circuiti delle mostre internazionali

[redacted] passi [redacted] «Expo [redacted]

Varato il disegno di legge sul Centro Fiere

«Il Salone dell'Auto non può fare la fine [redacted] Samia [redacted] del Mied, le mostre dell'abbigliamento [redacted] dell'alimentazione dolciaria partite da Torino per altre destinazioni. Deve rimanere [redacted] la Mole». [redacted] con quest'imperativo la Regione da alcuni mesi è partita all'offensiva, pensando e preparando [redacted] disegno di legge in grado di porre il Piemonte e il suo capoluogo [redacted] riparo da brutte sorprese.

Il primo atto significativo è avvenuto venerdì scorso, quando la giunta di piazza Castello, su proposta dell'assessore al Commercio, Marchini, liberale, ha approvato il disegno [redacted] legge per la costituzione del Centro Fiere «Expo 2000 spa». Il provvedimento sarà trasmesso al Consiglio di Palazzo Lascaris per l'esame e la definitiva approvazione nelle prossime settimane. Prevede la costituzione della società per azioni (trasformando uno degli enti già operanti, ad esempio Torino-Esposizioni) con il concorso, oltre che della Regione, [redacted] enti locali (tra [redacted] il Comune di Torino), Camere di Commercio, associa[redacted]e.

Il Centro fieristico avrà sede a Torino [redacted] dovrà essere «di primario livello per immagine ed efficienza, adattabile al sistema territoriale [redacted] produttivo del Piemonte».

Con questo disegno [redacted] legge, la giunta regionale spera d'inserire Torino nel grande circuito delle mostre nazionali ed internazionali. In Parlamento, a Roma, fra l'altro è in discussione [redacted] il progetto per finanziare [redacted] potenziamento dei centri fiere esistenti da almeno 5 anni nelle grandi città. In lista d'attesa ci [redacted] già Milano, Verona, Bologna, Napoli e Bari. Manca Torino. Anzi, se il capoluogo del Piemonte non riuscirà a farsi inserire, perderà (a quel punto per legge) la possibilità di organizzare manifestazioni internazionali: ad esempio il Salone dell'Auto.

Di qui la corsa della Regione contro il tempo e l'ipotesi di fusione della futura società per azioni «Expo 2000» con «Torino-Esposizioni», organismo sulla piazza da ben oltre [redacted] anni. Nei prossimi giorni avverranno i primi incontri per dar vita alla società poi, dopo i necessari approfondimenti in commissione, la legge arriverà in aula.

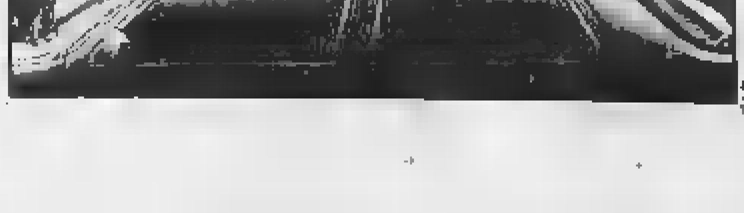
Quale sarà la sede del nuovo ente, accolto [redacted] favore da tutte le forze politiche della maggioranza? «E' ancora tutto da decidere — risponde Marchini —. Personalmente sceglierei il Lingotto. L'ex fabbrica, infatti, ha dalla [redacted] il fascino della cultura del lavoro, che è tipicamente torinese [redacted] piemontese. Inoltre, condivido [redacted] giudizio dell'architetto Piano: Torino è, senza dubbio, più Lingotto che Mole Antonelliana». [g. san.]

essere o non essere...
BACCHETTA è!
[redacted]
calzature · pelletterie
abbigliamento · sport
TORINO - P.DELLA REPUBBLICA 3 - PORTA PALAZZO
ALDO NOVARESE

De Wan
regali & bijoux
"...e la leggenda narra di un cavaliere che arrivò su un bianco destriero carico di splendidi regali..."
De Wan reinventa questa fiaba ed in novembre regala a tutte le clienti preziose penne in lacca cinese.
A Torino
in via Roma [redacted]
e via Roma 334

SORDITA'
[redacted] NOVITA'
[redacted]
Prima [redacted] mondo [redacted] PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER [redacted] costruzione degli apparecchi acustici. Con questi nuovi [redacted] siamo in grado [redacted] correggere qualsiasi tipo [redacted] sordità protesizzabile dalle più leggere alle più difficili con un vantaggio straordinario sulle normali protesi acustiche: infatti la riproduzione sonora è [redacted] grazie alla realizzazione della curva alimotica.
E' una esclusività PHILIPS! Venite [redacted] provarla presso la
ACUSTICA VACCA
Concessionaria PHILIPS-EINDHOVEN (Olanda)
TORINO - [redacted] 16 - Tel. 51.99.92
[redacted] E' vero! Da noi è difficile parcheggiare, ma vale la pena [redacted] fare due passi in più.

Prenotare Francoforte,
[redacted] barbiere,
avvertire il notaio,
richiamare Franco.
[redacted]
Richiedetelo agli uffici SIP o rivolgetevi al n. 187
Tra un semaforo e l'altro.



Rapina alla Naber di via Piave, due giovani presi durante la fuga

Arancia meccanica nel bar

Birreria sfasciata e titolari aggrediti

Hanno tenuto in ostaggio quattro persone, mentre con una spranga ferrata spaccavano tutto nel locale. Se ne sono andati portandosi via collanine e orologi e intimando di consegnare tre milioni tutti i mesi. Ma non hanno fatto molta strada. La loro Toyota non poteva passare inosservata nelle strade deserte. Dieci minuti dopo, i presunti autori del colpo sono stati bloccati in corso Vercelli da una guzzella del nucleo radiomobile. Arrestati.

Uno è una vecchia conoscenza dei carabinieri: Danilo De Matteis, 23 anni, a Perugia 48, è stato arrestato nell'87, per una rapina. Allora era stato riconosciuto e preso subito dopo il colpo: l'ha tradito una sciarpa rossa che portava al collo. Sulla Toyota è stato trovato tutto ciò che era stato portato via nella birreria. Con lui c'era Federico Tuninetti, 19 anni, Ala di Stura, frazione Villar.

La rapina è avvenuta nella birreria Naber, in via Piave angolo via del Carmine. I due giovani sono entrati poco dopo mezzanotte. Si sono seduti a un tavolino, e sono rimasti a chiacchierare come gli altri avventori, fino a quando tutti i clienti sono usciti. Intorno alle 3, il proprietario, Antonio Caredda, 32 anni, e il fratello Mario, 31 anni, hanno incominciato ad abbassare le saracinesche. Nel locale c'erano ancora il socio del titolare e un giovane addetto alla sala.

Hanno poi raccontato che gli ultimi due clienti si sono alzati, hanno pagato. Poi, improvvisamente, hanno abbassato l'ultima serranda dall'interno, e sbarre di ferro hanno incominciato a sfasciare il locale: vetrine, posaceneri, tavoli. Impossibile sapere il motivo di tanta furia selvaggia. Una lite? Vecchi rancori?

Non contenti i due hanno intimato di consegnar loro denaro, catenine e orologi. I rapinatori sono poi fuggiti sulla Toyota con la quale erano arrivati. Prima di andarsene hanno colpito al capo Mario Caredda (sette giorni di guarigione). E' scattato subito l'allarme. La Toyota è stata intercettata e bloccata in corso Vercelli.

Danilo De Matteis, 23 anni

Un «libro bianco»: i posti sono pochi, il trattamento lascia a desiderare, i costi eccessivi

Anziani, soli, non autosufficienti la pensione non basta per un posto in istituto

Un libro bianco sulle «drammatiche» condizioni degli anziani non autosufficienti negli istituti di ricovero è stato redatto dalla Sana (associazione solidarietà anziani non autosufficienti) che denuncia situazioni di abbandono (dal punto di vista della pulizia, della somministrazione di pasti e farmaci) verificatesi in alcuni istituti torinesi per la carenza di personale. L'associazione sollecita, con provvedimento di emergenza, l'istituzione di letti sanitari per gli anziani cronici ricoverati nelle case protette (attualmente questi degenti non sono considerati in carico al servizio sanitario, ma devono pagare rette alberghiere che in alcuni casi raggiungono e superano il milione al mese).

L'associazione sostiene la necessità di riservare alcune strutture sanitarie per il ricovero di questi malati e propone di riattivare il Birago di Vische, l'Eremo di Torino, l'ospedale di via Furinelli e di stipulare una convenzione con l'ospedale Mauriziano di Lanzo per la costituzione di un reparto di lungodegenza. Ma anche le case protette già in funzione dovrebbero subire delle modifiche: l'associazione sollecita il potenziamento delle strutture specializzate e delle palestre per la riabilitazione funzionale dopo alcune malattie.

Nel libro bianco è forte la denuncia di carenze di personale. Vi si chiede perciò di riorganizzare la pianta organica in relazione al numero e alle esigenze dei ricoverati. E si sottolinea l'esigenza di attivare corsi di formazione del personale parasanitario e socio-assistenziale.

La Sana, come molte altre associazioni che si occupano del problema anziani, ritiene inoltre illegittima la richiesta fatta dalle direzioni dei ricoveri che pretenderebbero il versamento dell'assegno di accompagnamento (erogato tramite le prefetture agli invalidi al 100%) nel caso in cui la pensione del degente non sia sufficiente a coprire la retta. «L'assegno — si sostiene nel libro bianco — dovrebbe essere utilizzato dall'ammalato esclusivamente per garantirsi prestazioni personali quali, ad esempio, la pulizia corporale più volte al giorno, l'aiuto per l'assunzione dei pasti, l'accompagnamento per una eventuale boccata d'aria, la lettura del giornale».

Nuovo corteo

Studenti un patto d'azione

Dopo gli scontri con la polizia di sabato scorso, il coordinamento degli studenti delle superiori e la Lega studenti medi Fgci hanno promosso per giovedì una manifestazione con corteo che partirà da piazza Arbarello. Sono invitati i collettivi interfacoltà che si riuniscono domani. Ciascuno dei gruppi intende mantenere la propria identità ideologica, ma il desiderio è di continuare la battaglia insieme in futuro.

La decisione è stata presa ieri dopo un'assemblea in un'aula di Palazzo Nuovo e nasce dal desiderio di dare una risposta unitaria alla protesta per le cariche della polizia sulla gradinata di via S. Ottavio al termine del corteo contro la droga. «Mentre quelli di Fuan stavano a guardare» hanno rilevato gli studenti. E' un modo per continuare la denuncia contro la droga che collettivo e Fgci avevano fatto separatamente.

Da questa unione i giovani desiderano ripartire per protestare contro il disagio che stanno vivendo negli istituti torinesi a «della cintura»: dall'autoritarismo di alcuni presidi, alla confusione sull'ora di religione, al disagio di vivere in edifici fatiscenti o in perenne ristrutturazione. Gli studenti intendono pertanto avviare una attività a lungo termine, istituto per istituto, allo scopo di individuare problemi specifici, per chiederne la soluzione a chi ha il dovere di farlo, per discutere della «Carta dei diritti» predisposta dalla Lega-Fgci.

Intanto continua l'agitazione al Majorana di Moncalieri per il quarto d'ora di apertura anticipata; al Darwin e Romero di Rivoli che dividono edificio e problemi: il riscaldamento non funziona, i servizi igienici sono inservibili.

BIANCA&NERA

I premiati «Topotombolina»

Il montepremi del concorso Topotombolina di domenica 12 novembre è stato rivendicato da 7 lettori. Sei a Torino e provincia: si tratta di Lucia Patat, Annamaria Sgualivato, Carlo Rizzo, Nina Olivieri Muggeo, Anna Casano e Roberta Morsiani. Per l'assegnazione del montepremi di ieri, dovranno dimostrare la vincita entro il 22 novembre il signor Giovanni Leidi di Grugliasco e 6 lettori residenti ad Asti e a Roma.

Si spara in sala

Un operaio di 46 anni, Vincenzo Mele, corso Giulio Cesare 93, s'è ucciso con un colpo di pistola alla tempia per un esaurimento. Mele si è chiuso nella sua auto posteggiata in lungo Stura Lazio, all'altezza di via Puglie: un biglietto a moglie e figlia: «Vi ho voluto bene».

Scippate e percosse

Una pensionata di 74 anni, Carlotta Garis, piazza Vittorio Veneto 16, è stata scippata sul portone di casa da due giovani che, per strapparle la borsa, l'hanno gettata a terra. La Garis è al Mauriziano per trauma cranico. Analoga rapina in via Di Nanni: due ragazzi contro Rina Coppo, 69 anni, via Perroncito 1, per derubarla di spiccioli: è al Martini Nuovo per frattura di clavicola.

Incidente mortale

Incidente mortale, ieri sera poco dopo le 22, all'angolo tra via Porpora e corso Giulio Cesare. Alfonso Caroli, 41 anni, al volante della sua Renault 5, si è scontrato con una Ford Escort guidata da Bruno Saiaci, militare di leva. Caroli ha riportato un grave trauma cranico ed è morto durante il trasporto al San Giovanni Bosco. Saiaci ha riportato solo lievi contusioni.

Il nodo chiamato droga

Oggi alle 18, alla libreria Rizzoli (via Santa Teresa 3), Claudio Castellani, inviato speciale del settimanale «Anna», presenta il libro «Nodo droga» (edizioni Acanthus). Partecipano il sindaco Maria Magnani Noya e Marco Neirotti, redattore de «La Stampa».

Dameri replica a Rossa

Il vicepresidente del Consiglio regionale Silvana Dameri replica al presidente Rossa: «Le dichiarazioni sul corso di lezioni "Trasformazioni politiche e strategiche del mondo contemporaneo" appaiono infondate. Solo un equivoco o la non conoscenza possono aver determinato l'errore. Della qualità culturale della proposta parlano i nomi dei docenti: Angelo Del Boca, Giorgio Rochat, Gianni Oliva, Luigi Bonanate, Alfio Mastropaolo, Marco Buttino, Marcello Flores, Carlo Boffitto, Marcello Carmagnani, Marco Revelli, Riccardo Vallinotto, Ferruccio Maggiora».

Val Susa, muore sotto un Tir

Germana Souberand, 64 anni, residente a Bardonecchia, è morta in un incidente avvenuto sulle superstrada che conduce al traforo del Frejus, in val di Susa. La donna era alla guida della sua auto che è finita contro un Tir francese. Germana Souberand è deceduta durante il trasporto in ospedale.

ALESSANDRO NANNINI a Torino

per incontrarVi e illustrarVi la nuova Fiesta XR2i

Ti aspetto nel pomeriggio di SABATO 18 E DOMENICA 19 NOVEMBRE NEI NUOVI SPAZI ESPOSITIVI DELLA FORD AUTHOS

Arrivederci!

Ford Authos®

CORSO GIULIO CESARE 202
TEL. (011) 205.42.22 (Ric. Aut.)
TORINO

Piemonte in rivolta per il disegno del ministero Affari regionali

Hanno rotto il Paradiso

Un pezzo di parco fugge in Val d'Aosta

Una bufera. Anzi, una valanga, è precipitata sul Parco nazionale del Gran Paradiso. Un disegno di decreto che attende di essere firmato dal presidente del Consiglio Andreotti è giunto da Roma alla Regione Val d'Aosta. Prevede che il più prestigioso parco d'Europa venga diviso. Una parte passerebbe alla Regione Val d'Aosta, con poteri al presidente Augusto Rollandin in materia di territorio. Invece l'area piemontese resterebbe all'Ente parco.

Il presidente del Gran Paradiso professor Franco Montacchini, ha subito dichiarato: «Me ne vado». Gli ambientalisti: «E'una follia». Al ministero dell'Ambiente dicono di non sapere nulla.

La bozza del documento che prevede la spartizione del parco è giunta la settimana scorsa alla giunta e ai consiglieri della Regione Val d'Aosta: mittente la commissione paritetica Stato-Regione del ministero Affari regionali. Suddiviso in cinque articoli, il disegno di decreto sancisce che per il territorio valdostano le funzioni amministrative, comprese tutela e protezione della natura, passino alla Regione. Inoltre viene affermato il principio che «le autorizzazioni relative alle leggi dell'Ente parco diventino delega del presidente della giunta regionale». L'iter prevede che, dopo le osservazioni degli amministratori valdostani, il documento torni a Roma per il visto finale.

Cosa succederà se Andreotti firma? «Che il parco viene dimezzato — afferma il presidente professor Franco Montacchini, botanico —: convocherò il Consiglio e mi dimetterò. Non resto un minuto in più per gestire un fantasma. Il mio ruolo non ha più alcun significato».

Aggiunge il segretario Remo Guerra: «Si lavora alla spartizione del parco, con complicità nel governo. Tuttora il presidente della Regione valdostana vieta di fissare i confini del parco sostenendo che il fatto potrebbe urtare la suscettibilità locale: è ridicolo».

Cosa pensano i valdostani? «Una decisione giusta — asserisce Giuseppe Perrin, dell'Union Valdôtaine, assessore regionale all'Agricoltura — noi siamo soddisfatti. I Comuni dell'area protetta non dovranno più avere autorizzazioni dal parco per i piani regolatori e le costruzioni».

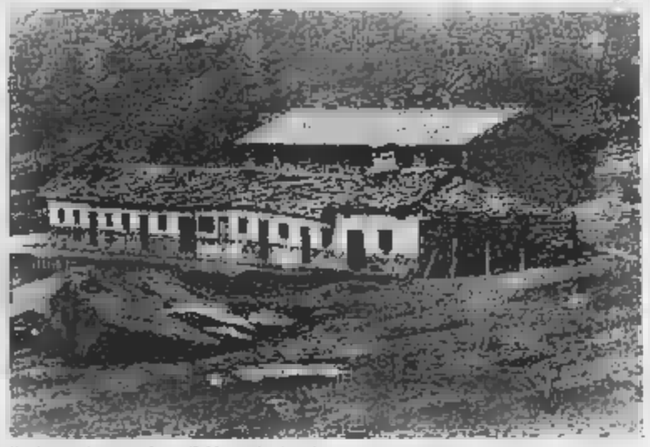
«Il giudizio è negativo — dice Elio Roccarand, consigliere regionale della Nuova sinistra — l'ente parco sarà senza ruolo, quindi il Gran Paradiso non sarà più una zona protetta. Difficilmente il ministero dell'Ambiente sarà d'accordo». «Si ripara un errore — afferma Enrico Collè di Aosta, consigliere del parco —: finalmente le competenze passano al presidente Augusto Rollandin. L'importante sono le attribuzioni dei poteri».

Ma al ministero dell'Ambiente sull'argomento nessuno per ora si pronuncia. Dice Vincenza Lapresa, delegato al Gran Paradiso: «Non sappiamo nulla. Comunque l'autonomia del parco va tutelata». Del suo canto Bianco Vetrino, pri, piemontese ai parchi, sostiene di essere contrario: «La gestione del territorio deve essere unitaria ed omogenea».

La vicenda ha scosso i consiglieri piemontesi del parco, che come è noto comprende montagne del Piemonte e valdostane: «Questa iniziativa va bloccata — dice Emilio Delmastro di Torino —: sono 10 anni che si cerca di distruggere quest'area protetta. Occorre agire a livello governativo». Furibondo è Riccardo Ferrero, di Airasca, presidente della commissione italo-francese per l'unificazione del Gran Paradiso con il parco della Vanoise: «Il Parlamento deve intervenire, altrimenti il più antico parco alpino del mondo viene distrutto. L'Europa si unisce e noi separiamo i parchi. Rollandin diventa il podestà del territorio».

E gli ambientalisti, cosa dicono?: «Il Gran Paradiso è un bene collettivo — afferma Paolo Durio, presidente di Italia Nostra —: non è di proprietà di una regione. Non va smembrato e va gestito con le popolazioni». Aggiunge Alberto Santel della Lega per l'ambiente: «Se passa questo decreto è la fine del più bel parco alpino europeo». E Mario Piodi, vicepresidente del Comitato internazionale caccia e tutela ambiente: «Si rischia di tornare indietro di decenni».

Giuliano Dolfini



Il rifugio Vittorio Sella (2584 metri) nel versante valdostano

In Consiglio

E sui banchi ex bracconiere

Un ex bracconiere è entrato nel consiglio d'amministrazione del Parco del Gran Paradiso, indicato dalla giunta provinciale come rappresentante delle Valli Orco e Soana. E' Franco Rolando, di Ceresole Reale, pensionato e guida alpina. La nomina (tormentata) è stata avallata dal ministero dell'Ambiente. «Si è vero — conferma Rolando —: sono stato un bracconiere. Ma fu un errore di gioventù: avvenne nel '66. Ora, invece, porterò in consiglio le istanze delle vallate, sovente dimenticate». Rolando sorpreso nel Parco del Gran Paradiso con un camoscio abbattuto. Pagò i danni: 425 mila lire.

A Pianezza nell'agosto dell'86

Nove anni a Johnny che uccise l'amico con uno schiaffo

PIANEZZA. Condanna a nove anni e 8 mesi di reclusione (sei per omicidio preterintenzionale e tre anni e 8 mesi per detenzione di droga) ma degli arresti domiciliari per Giovanni Collura, 26 anni, soprannominato Johnny il tedesco (è nato in Germania), che il 24 agosto dell'86 provocò la morte di Fulvio Manfredini, 29 anni, infermiere all'ospedale Regina Margherita, colpendolo con uno schiaffo durante una lite. Cadendo, l'infermiere battè il capo. Aiutato dallo stesso aggressore, tornò a casa, ma nella notte si sentì male e morì due giorni dopo al Cto.

La corte d'assise d'appello (presidente Guido Barbaro) ha confermato ieri la pena già inflitta in primo grado dalla corte d'assise nel gennaio scorso, ma ha concesso gli arresti domiciliari all'imputato. Come hanno sostenuto i difensori di «Johnny il tedesco», avvocati Roberto De Sensi e Geo Dal Fiume, «nei diciotto mesi di detenzione preventiva l'imputato ha dato prova di volersi reinserire nella società». I familiari della vittima, che si erano costituiti parte civile, hanno perdonato l'assassino e non si sono più presentati in aula al giudizio d'appello.

L'omicidio di Manfredini fu scoperto per caso due anni dopo la sua morte. La lite tra l'infermiere e Collura, all'epoca entrambi tossicodipendenti, era scoppiata perchè Manfredini tardava a saldare un debito di 100 mila lire per una dose di droga. La sera del 24 agosto '86, nella piazza della stazione degli autobus che collegano Pianezza a Torino, Collura affrontò l'infermiere e lo colpì con un manrovescio, stendendolo a terra. Lo aiutò a risollevarsi e lo accompagnò a casa.

Giovanni Collura, 26 anni

L'indomani seppe da una vicina che l'amico si era sentito male ed era stato trasportato all'ospedale, dove poi morì. «Johnny il tedesco» si guardò bene dal rivelare come erano andate le cose, ma qualcuno aveva assistito alla lite.

Due anni dopo, nel corso di un'indagine su un traffico di eroina, la polizia identificò Collura quale complice di una banda che spacciava droga nella zona Ovest di Torino, tra Alpignano e Pianezza. Gli agenti andarono a perquisire la sua abitazione, a Pianezza, in frazione Palucco, sequestrando tre grammi di eroina pura. La moglie del Collura (che in quel momento non era in casa), quando si trovò di fronte i poliziotti li tradì: «Siete venuti a prenderlo per la morte di Manfredini?». Collura, arrestato, sulle prime negò, poi ammise: «Non volevo ucciderlo: è stato un incidente. Sono contento che mi abbiate preso, finalmente posso liberarmi la coscienza».

L'Usl a Chieri

Sigillati 4 stands alla fiera

CHIERI. Quattro stand della fiera commerciale di San Martino in piazza Europa lunedì sera hanno dovuto chiudere i battenti. «I titolari di quegli esercizi — spiega il sindaco Giuseppe Berruto — sono sprovvisti dell'autorizzazione sanitaria necessaria per chi vende bevande ed alimenti».

Così lunedì, per ordine del pretore di Torino, i vigili hanno posto i sigilli allo stand della pizzeria, della creperie, della paninoteca. Chiuso anche il forno dei panificatori chieresi i quali, tutte le sere, in collaborazione con la Pro Chieri, distribuivano gratuitamente i tipici grissini «rubatà» ai visitatori.

«Sul provvedimento non si discute — commenta Silvio Vigliaturo, vicepresidente della Pro Chieri — certo sapevamo che occorresse l'autorizzazione sanitaria anche per i grissini. I panificatori, come credo anche i titolari degli altri esercizi, hanno agito in buona fede. La fiera ha aperto i battenti venerdì sera. In mattinata è venuta una commissione di controllo della pretura di Torino ed ha rilevato quelle irregolarità. Subito gli standisti si sono recati all'Usl, ma gli uffici il venerdì sono chiusi. Sono ritornati lunedì ed hanno presentato la domanda.

«Spero soltanto — conclude Vigliaturo — che la situazione si risolva al più presto, altrimenti potremmo avere grossi problemi, soprattutto di carattere organizzativo. La fiera dura soltanto dieci giorni ed è una grossa perdita per i commercianti dover rimanere chiusi anche solo per qualche giorno. Anche altri standisti minacciano questa mattina di scioperare contro questo provvedimento».

[a. tor.]

INSIEME IN TUTTA ITALIA

I VOSTRI PELLICCIAI DI FIDUCIA

A TORINO:

Via ROMA 53
C.so TRAPANI 95
C.so DE GASPERI 4
C.so GIULIO CESARE 99
P.zza VITTORIO 22

Carignano, tonnellate di pallini di piombo nel fiume

Po ferito a fucilate

Manciate di bossoli sistemati in buche nel terreno

Sono i colpi sparati dal tiro a volo
E i bossoli sono sepolti sulle rive

CARIGNANO. A Carignano nel tratto di Po antistante la società «Tiro a volo carignanese» ci sono tonnellate di piombo inquinante. Non materiale di scarto o rifiuti industriali, ma pallini che i soci del circolo carignanese sparano ogni sabato e domenica per colpire i piattelli. La distanza fra le piattaforme da cui partono le fucilate il centro del fiume è circa 80 metri.

A quella distanza, sostengono gli esperti, quasi tutti i 30 grammi di pallini contenuti in ogni cartuccia finiscono nel Po con frammenti di piattello. Pare che, annualmente, vengano effettuati oltre mila lanci di piattelli quali vengono sparati due colpi. Il conto presto fatto: in un partono dai fucili un milione di colpi che scaricano in acqua 300 mila chili di pallini realizzati piombo, antimonio, nichel e una percentuale di arsenico.

La di tiro a volo carignanese è funzione circa venti anni quindi se, come pare, quel tratto di fiume non è mai stato dragato per recuperare i pallini, sotto l'acqua si troverebbe una montagna di piombo circa tonnellate.

questo non basta: nel terreno tra fiume e piattaforme di tiro c'è una quantità di frammenti di piattelli che sono fatti di carbonato di calcio, bitume e vernice gialla fluore-. Poi sono i bossoli: involucro di cartone plastificato, il lamierino di ferro ramato al fondo e la borra, che contiene i pallini, fatta di plastica. Circa un milione di bossoli che periodicamente vengono bruciati e il cui residuo è sepolto in grosse buche e possono rappresentare un'altra fonte di inquinamento.

Il sindaco di Carignano, Giorgio Albertino, spiega che «per questo tipo di attività l'autorizzazione o licenza rilasciata dalla questura competenza della gestione è demaniale. Per quanto compete, la pulizia del , Comune ha già disposto un'ispezione per verificare sono state commesse irregolarità. Se c'è materiale interrato abusivamente saranno presi provvedimenti nei confronti dei responsabili ordinando la bonifica del suolo. Per quanto riguarda il piombo nel Po chiederemo alla società di tiro a volo di fare dragare il tratto di fiume in questione portando via il piombo e, se è possibile, d'installare una rete sulla sponda per evitare che i pallini finiscano in acqua».

Questi tipi di impianti «sportivi» non sono solo a Carignano. Ce n'è uno Orbassano sulla riva del Sangone, a Settimo di fronte al depuratore, a Madonna di Campagna, margini del Po come quello di Cavour. Ce ne era uno anche ad Ivrea che qualche mese fa stato chiuso i cui proprietari sono stati processati per inquinamento.

Sella

Dopo il crollo

Ivrea, ti al viadotto

IVREA. Il crollo del ponte sulla statale Ivrea-Castellamonte e le polemiche per condizioni della vecchia strada che collega l'Alto Canavese con l'Eporediese hanno avuto l'effetto accelerare l'iter per l'approvazione ed il finanziamento del progetto costruzione del nuovo viadotto di «Ponte dei preti».

Il compartimento Anas di Torino invierà a fine settimana gli elaborati alla direzione centrale di Roma per l'approvazione dell'opera il cui costo oscillerà fra i 15 e 20 miliardi.

Osserva il senatore Eugenio Bozzello che ha nuovamente sollecitato l'importante intervento viario: «La costruzione del viadotto che collega i due tronconi già in funzione della Pedemontana non può essere ulteriormente rinviata: il vecchio tratto di statale che oggi raccorda i due lotti è pericoloso, considerata anche l'imponente mole di traffico che deve sopportare».

Per la definitiva approvazione dell'opera sono necessari alcuni pareri rispetto alla valutazione dell'impatto ambientale. Il viadotto supererà la frazione «Ponte dei preti» andando ad innestarsi con la strada Pedemontana nei pressi della galleria di Pramonico. Non è escluso che l'appalto dell'opera possa avvenire già entro la primavera del 1990 [g. no.]

Torino-Pinerolo

La Provincia chiesto progetto

L'autostrada Torino-Pinerolo approdata ancora una volta in consiglio provinciale. il seguito di polemiche, sollecitata dai repubblicani, che nelle settimane scorse l'hanno considerata un fatto irrinunciabile dal legislatura 1985-90.

La novità è che si è giunti finalmente ad delibera che richiede all'Ativa (società della Torino-Ivrea e della tangenziale di cui la Provincia è azionista di maggioranza) di predisporre progetto esecutivo, con valutazione d'impatto ambientale, per la realizzazione un collegamento in a sede.

In sostanza è ripescaggio di un piano già proposto da psi, dc, pli, pri e msi nel luglio e rimasto lettera morta. Ma gli ostacoli restano, soprattutto perché nuovo progetto non è previsto, neppure in prospettiva, nel piano dei trasporti della stessa Provincia, come ha fatto osservare il comunista Barbieri, lamentando l'assenza di uno studio globale sul problema del collegamento. Mentre i piani regolatori Pinerolo, Cumiana, Orbassano e Volvera non ne fanno neppure cenno. Ma per la maggioranza, come ha sostenuto il socialista Ricca, la delibera supera l'incapacità decisionale dimostrata in passato e pone in essere un atto al quale dovranno adeguarsi gli altri. Un punto di partenza dopo anni di immobilismo.

DALLA **PROVINCIA**

un'auto, inseguiti e presi

Ivano Riccardino, 21 anni, residente a Bruzolo, in Roma 14 e Rita Briatore, 38 anni, residente in piazza della Chiesa a Garessio sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Susa per furto aggravato e resistenza pubblico ufficiale. Sono accusati di aver rubato Bussoleno un'Alfa 75 che Vincenzo Sorrentino aveva lasciato le chiavi nel cruscotto davanti alla stazione. E' stato dato l'allarme, la coppia è stata bloccata in frazione Tetti Colombi Avigliana.

Quindici sbarra per droga

S'inizia stamane davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale di Torino (pres. Malchiodi) il processo contro i quindici imputati accusati di aver organizzato il traffico di stupefacenti Chivassese nell'Eporediese. Il processo è stato trasferito a Torino dopo che nel giugno i giudici del tribunale eporediese avevano dichiarato la propria incompetenza territoriale.

GRUGLIASCO
Si schianta contro camion, grave al Cto

Ieri mattina una Fiat 500 si è schiantata contro un camion tra strada del Portone e via della Libertà. A bordo c'era Gina Marocchi, 42 anni, Marconi 21, Rivalta, trasportata dall'elisoccorso in gravi condizioni al Cto.

Nuovo comandante al Nizza Cavalleria

Cambio del comandante al Nizza Cavalleria. Il tenente colonnello Stefano Angioni lascia oggi alle ore durante cerimonia ufficiale il posto di comando al tenente colonnello Vladimiro Alexitch.

RIVOLI
Scioperano liceo Darwin

Gli studenti del liceo scientifico Darwin questa mattina non prendono parte alle lezioni. La protesta decisa dopo l'incontro avvenuto l'assessore provinciale all'Istruzione Morgando che ha fornito risposte precise sui problemi dell'istituto.

GRUGLIASCO
verde raccoglie le pile usate

E' nata l'associazione «Garofano verde», sede in via Lamarmora : tra le prime iniziative i soci distribuiranno nei principali quartieri appositi contenitori per la raccolta di pile usate.

LA VITA E' RITO.
IL RITO ESALTA LA VITA.

Il senso del Rito nasce con l'uomo, cresce nell'uomo.
Un costume millenario che, pur nella diversità delle tradizioni,
fa emergere nella sacralità i sentimenti più veri: l'amore
e il rispetto per l'individuo e la sua vita.

ATIF
ASSOCIAZIONE TORINESE IMPRESE FUNEBRI

Le ragazze guidano l'A2, la Tec Fin leader in B1

In festa Galup & C.

Pinerolo domina nel volley

Finalmente un grande turno per la pallavolo torinese. Dalla A2 alla C1 le buone notizie, una volta tanto, si sprecano. La Galup è sempre più autorevole leader della A2 femminile dopo la partita-gioiello contro la Fulgor Fidenza, cancellata dal campo in tre set durati meno di un'ora. Con Tosello e Zuccarini incontenibili in attacco, le pinerolesi hanno alle emiliane appena 23 punti, cedendo in tutta la gara un solo attimo di distrazione (dal 6-4 al 6-8 nel secondo set), immediatamente riscattato con break e 8 punti (15-8) che ha deciso la sfida.

«Pensavamo di dover soffrire di più — ammette il tecnico Claudio Mina —. Il Fidenza si è rassegnato anzitempo, ma noi abbiamo mollato. E' un buon segno in vista del derby di sabato a Savigliano».

Pinerolo guida anche la classifica della B1 maschile: il ritorno in cabina di regia di Roberto Ariagno ha dato continuità e vivacità al gioco della Tec Fin, che è riuscita nell'impresa di vincere per 3-0 a Mondovì contro Valeo che, seppur in versione rimaneggiata rispetto a quella delle scorse stagioni, resta comunque formazione di tutto rispetto. Decisivo è il rivelato il primo set, vinto dai pinerolesi rimontando da 12-14 al 17-15, grazie anche ai 14 errori commessi in battuta dai monregalesi.

La matricola Dim Cafasse ha colto in trasferta i suoi primi punti nella B femminile: con Roberta Giorgioni schierata all'ala in sostituzione dell'infortunata Daniela Perona, le biancorosse hanno rimontato e superamo due set di svantaggio dimostrando grande carattere.

Nella maschile, le due torinesi hanno prontamente riscattato le sconfitte subite all'esordio: le bordate del diciannovenne Luca Gribaldo hanno sospinto il Cus Lecce Pan nel decisivo tie-break contro l'irriducibile Alessandria; a Cremona la Sa. Fa. ha dominato i primi due set, faticando poi nei due parziali successivi a contenere la reazione dell'Aria. L'unica nota stonata giornata è venuta da Novara, dove il Sant'Anna San Mauro ha raccolto un pesantissimo passivo dalla Ceppiratti, fallendo l'attesa verifica del 3-0 sorprendentemente rifilato sette giorni prima all'ambizioso Segrate.

In C1, infine, Torino ha vinto con qualche affanno il doppio confronto con Ivrea e vanta due formazioni al vertice della classifiche: l'Arti e Mestieri è passato un 15-10 al tie-break sul campo del Murata e conduce con le lombarde Albino, Monza e Parabiago il girone maschile; la Sa. Fa. ha ben sfruttato l'esperienza dell'Amoroso, la vitalità della Zuffanti e la potenza della De Luca per liquidare in quattro set l'Emmo. Di. Ci. e restare a punteggio pieno nel gruppo A femminile, in compagnia di Aosta, Vigevano e Sgeam Milano.

Roberto Condio

Piero dice sì alla Libertas

Il campionato di B1 per un grande protagonista. Sabato dovrebbe infatti esordire con la maglia della Libertas Vercelli, ultima della classe, l'ex nazionale Piero Rebaudengo (con la maglia azzurra ha disputato 200 partite), regista del Cus Torino nel ciclo contrassegnato dalla conquista di tre scudetti, Coppa campioni ed una Coppa coppe. Dopo il trasferimento nella Santal Parma avvenuto nella stagione '84/'85, Rebaudengo giocò nell'86/'87 un altro campionato nel Cus Prandi prima di scendere in B1 nel Valco Mondovì dove ha militato negli ultimi due tornei. Intenzionato ad abbandonare il volley per dedicarsi a tempo pieno all'attività di farmacista, il palleggiatore torinese ha invece accettato le offerte club vercellese, ripescato in extremis in terza serie e candidato ad relegato in difficile torneo. In compagnia del fratello Paolo, anche lui ex cussino intenzionato a tornare in campo dopo due anni di assenza, Rebaudengo si allena con la Libertas già da tre settimane, ma non ha ancora potuto disputare match ufficiali in mancanza di un nulla osta federale che dovrebbe giungere settimana. Le sole incertezze relative suo ritorno all'attività sono appunto legate al placet della federazione.

Piero Rebaudengo, ritorno a 31 anni

Maratonina

Arcieri vo ko 1° Frascà

Un litografo di 23 anni, nato Locri, torinese d'adozione, il vincitore «Maratonina d'Autunno» Sangano. Con il tempo di 1h09'17", Salvatore Frascà, in forza all'Atp Sangano squadra organizzatrice, aggiunge un prestigioso traguardo al già ricco carnet. Una vittoria sofferta ed inattesa sua: sofferta perché l'ha spuntata solo dopo un veemente sprint ingaggiato con Giuseppe Ferrante, vincitore della passata «Stra San Martino», giunto secondo staccato di 4"; inattesa perché chilometri dalla conclusione, quando la gara vedeva saldamente al comando Carmelo Arcieri con quaranta secondi di vantaggio, all'improvviso si è assistito alla del battistrada, vittima di micidiale mal di fegato, un infortunio per il portacolori team Raffa, costretto così uscire di .

Al terzo posto, a circa mezzo minuto, è giunto Roberto Cortale. A Salvatore Frascà, gemello del vincitore, toccata la quarta piazza, davanti all'affaticato Angelo Faletra (tre gare in una settimana). Sono poi giunti nell'ordine: Vaccaro, Conti, Soffietti, Pilloni, Veglia, Ceratozzolo Giunta.

Grande soddisfazione per Maria Teresa Suriano, che, seconda nell'edizione passata, quest'anno ha trionfato col tempo di 1h27'57", con quasi cinque minuti di vantaggio sulla seconda, Loredana Genna.

In testa nella coppa di calcio a 5

Stella Rossa a tutto gas

La 6ª giornata della Coppa Piemonte calcio a 5 non ha prealcuna sorpresa al vertice della classifica guidata solitudine dalla Stella Rossa di Settimo. La compagine capolista, che le settimane è seguita dall'emittente Tele Settimo che ne trasmette gli incontri, non ha avuto problemi a sbarazzarsi del Michelin dimostrando il eccellente stato di forma che le ha permesso di mantenere finora un ruolino di marcia invidiabile con solo punto perso a Novara contro il Battaglione Logist.. I militari, distanziati di un punto dai primi, nell'incontro con il fanalino di coda Torcida hanno evidenziato una grande concentrazione anche nei facili appuntamenti segnando la bellezza di va reti contro le due subite.

Al secondo posto a pari punti con il Battaglione troviamo Millefonti Torino e Lineadue Sweet. I primi hanno sconfitto di misura Futura Nichelino, compagine bene assortita destinata sicuramente ad un ruolo di primo piano nel prossimo campionato regionale di serie A che dovrebbe avere inizio a metà dicembre, subito dopo l'avvio del campionato nazionale.

La Lineadue Sweet, che ha invece avuto la meglio sullo Sporting Parella per 9 a 1, è attesa da un importante incontro che la vedrà opposta al Millefonti, il cui risultato avrà certamente peso significativo ai fini della classifica finale.

Del prossimo turno di gare dovrebbe avvantaggiarsi Battaglione impegnato in una facile sfida con il Michelin, mentre potrebbe nascondere qualche insidia l'incontro della Stelle Rossa lo Spazio Ufficio Chieri, squadra che esalta contro le grandi dimostra il pareggio il Battaglione Logistico.

I chieresi, che vantano il terposto miglior difesa, sono reduci da previsconfitta la Libertas Surgela contro la quale hanno palesato difficoltà in fase offensiva. A questo proposito il presidente Schiavone, proprio dall'incontro con la Stella Rossa, ha deciso affiancare in panchina al direttore sportivo Restivo il tecnico Petruzzelli prelevato dal Barcanova, con la speranza di poter ottenere maggiore incisività in attacco.

Maurizio Introna

Risultati 6ª giornata: Millefonti Torino - Futura Nichelino 3-2; Spazio Ufficio Chieri - Libertas Surgela 3-4; Michelin - Stella Rossa 3-8; Battaglione Logistico - Torcida 21-2; Over 30 - Sgt Marbo 1-5; Sporting Parella - Lineadue Sweet 1-9. **Classifica:** Stella Rossa 13; Battaglione Log., Millefonti, Lineadue 12; Black Tavern, Sgt 8; Futura 7; Spazio Ufficio, Libertas 5; Michelin 4; Parella 3; Over 30 e Torcida 0.

Grande tennis fra sette giorni al Palasport con i numeri due e tre del mondo

Nascerà a Torino l'anti-Lendl

Duello Becker-Edberg, con un occhio per Noah

Charme, simpatia e impegno sociale fanno di Yannick un beniamino

Nella due giorni tennistica al palasport del Parco Ruffini di martedì e mercoledì prossimi, il tedesco Boris Becker e lo svedese Stefan Edberg sono le stelle di prima grandezza, i due profeti del «serve and volley». Rivali sin da quando erano juniores e rivaleggiavano per la leadership della categoria, lo sono ancora oggi che nella classifica mondiale Atp figurano rispettivamente al 2° e 3° posto il tedesco davanti svedese, alle spalle di Lendl.

Ma se Becker ed Edberg sono i favoriti per il successo finale manifestazione, con la possibilità per Edberg di riscattare le tre sconfitte subite quest'anno nelle finali di Wimbledon, US Open e Parigi-Bercy, a contendere loro la palma della popolarità, soprattutto fra il pubblico femminile, ci sarà Yannick Noah, il campione francese nato Camerun, che sembra rigenerato da quando è passato sotto la guida del coach americano Dennis Ralston, coach di Chris Evert.

Charme, simpatia, impegno sociale (con la mamma ha dato vita all'associazione Enfants de la Terre, per combattere mortalità infantile africana) fanno di Yannick uno dei giocatori più amati il suo gioco se il fisico lo sorregge gli permette di rivaleggiare sul piano spettacolare qualsivoglia avversario. [r. c.]

PROGRAMMA — Martedì 21, ore 20,45: Edberg-Canè, a seguire Becker-Noah; mercoledì 22, ore 20,45, finale posto; a seguire, finale per 1° posto.

BIGLIETTI — Poltrone numerate 60 mila a serata, abbonamento per le due serate 100 mila; poltroncina numerate 35 mila, abbonamenti mila; gradinate 20 mila, abbonamento L. 35.000. Prevendita di poltrone e poltroncine esclusivamente presso i botteghini del Palasport del Parco Ruffini (tel. 33.74.16). Biglietti e abbonamenti di gradinata in dita anche presso il Salone La Stampa in via Roma 80 (tel. 53.49.14) e presso negozio Nonsolomoto di via Venaria 22 (tel. 25.95.25).

MOSTRA DEL TAPPETO ORIENTALE
DI NUOVA, VECCHIA E ANTICA LAVORAZIONE
Assistenza gratuita dell'esperto Dario Palù e dei suoi collaboratori
Tutti i giorni dalle 15,30 alle 19,30
— INGRESSO LIBERO —
EXPOWOLMER
VIA BOTTICELLI, 25 - TORINO
Guardare è bello non costa niente!

MAURIZIO EMMA

Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentali
Massima esperienza e i costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

Nuovo club

Pinerolo [redacted] di jazz

La passione per la musica jazz [redacted] accomunato un gruppo di 40 pinerolesi che hanno costituito con un regolare atto notarile un club, denominato «Jazz Club Pinerolo». «Il nostro scopo — spiega [redacted] presidente Claudio Ferri — è quello di promuovere la diffusione [redacted] questa bella musica senza alcuna finalità [redacted] lucro».

Per questa prima stagione il Jazz Club ha organizzato [redacted] serie [redacted] concerti contattando musicisti famosi in campo nazionale e internazionale.

Gli appuntamenti si svolgeranno l'ultimo giovedì del mese, fatta eccezione per dicembre, in cui il concerto si terrà il mercoledì 13. Le serate, organizzate [redacted] il patrocinio del Comune e l'aiuto [redacted] Mario Corradazzio, presidente del Centro Jazz di Torino, si svolgeranno nell'Auditorium di corso Piave alle ore 21. Spetta a Franco Cerri, uno dei più conosciuti jazzisti italiani, il compito di inaugurare il 23 prossimo questa serie di concerti. A lui seguiranno il 13 dicembre Andrea Allione, il [redacted] gennaio Giulio Camarca, il 22 febbraio Tal Farlow. Concluderanno il programma Pino Russo il 29 marzo e Philip Catherine il 26 aprile. L'ingresso costa lire 15 mila, lire 10 mila per i soci.

«A questa attività concertistica — continua Claudio Ferri — affiancheremo ogni primo giovedì del mese delle serate con dischi e video, assieme alla presentazione e al commento di un esperto. Stiamo cercando la sede più idonea per questi altri appuntamenti». Per informa[redacted] ci si può rivolgere allo Studio Comorio in viale della Rimembranza 11 bis a Pinerolo, telefono 0121/794254.

Antonio Giaimo

[redacted]

NUMERI [redacted]

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
[redacted] **medica.** Servizio gratuito [redacted] (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [redacted] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [redacted]; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.06.14
[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari e pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [redacted]
INFE[redacted]
Aaido 54.04.89
Aair 958.93.31
Al 819.18.20
Alda[redacted] 63.01.56
Aaido 33.13.01
Assist. inferm 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidal 50.23.96 - 54.39.40 54.74.24
[redacted] 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 83.19.02
Piccole serve [redacted] malati poveri 53.52 57-650 52 71
[redacted]

San Luigi Gonzaga 90.281
[redacted] 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico [redacted]
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. [redacted]**65** 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.56
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
informazioni sulla certificazione o [redacted] documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri [redacted] e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

[redacted] **baby** 48.76.6[redacted]
[redacted]

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [redacted] 18 alle 19) 32.69.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgiole 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Arapeca (assistenza psico- [redacted] e malati gravi), [redacted]52
[redacted]
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [redacted] v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 64, 26.60.00; s. Gottardo [redacted] 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 [redacted] lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

[redacted] Informazioni: 57.78.381 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, [redacted]
Terminal, c. Inghilterra angolo [redacted] Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate [redacted]-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13
[redacted]

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: centralino 88.23.24 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30; v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 107, 8990206; v. Bruino 1, 4470826; v. Fogliazo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanzo 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto [redacted] c. Ferrucci 36; v. Nizza [redacted]

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.86.69-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Grp

15 — **La rivale di mia moglie,** film
16,30 **La squadra segreta**
17,30 **Sherlock Holmes**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Orson Welles,** telefilm
20,30 **Il segreto delle tre punte,** film di Carlo Ludovico Bragaglia, con Massimo Girotti
22 — **Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare,** film con Louis De Funès, Geraldine Chaplin
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Pepita Show**
0,30 **La morte vestita di dollari,** film

Videogruppo

16 — **Le avventure di Charles Dickens,** telefilm
17 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Trenta minuti,** rubrica
20 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
20,30 **Gwendoline,** film di J.Jaeckin con Tawny Kitaen, Brent Huff
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie flash**
24 — **Morte sul Tamigi,** film

Quinta Rete

17 — **Butch Cassidy,** cartoni
17,30 **Lo show del** [redacted] **Spill,** cartoni animati
18,30 **Sanford and Son**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Lassie,** telefilm
20,30 **Sotto** [redacted] **stelle della California,** film di W. N. Witney con Roy Rogers, Jane Frazer
24 — **Salvare la faccia,** film

[redacted] 7 Piemonte

14 — **Cartoni junior**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Gli ercoloidi,** [redacted]
20,20 **Il duca nero,** film di Pino Mercanti con Cameron Mitchell, Grazia Maria Spina
22,15 **Parlamone**
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Quando le leggende muoiono,** film

Telestudio

8 — **Urricane e Polimar**
8,30 **L'ovo di Eva,** telefilm
9 — **Marcia nuziale**
10 — **Affari di cuore,** telefilm
11,30 **L'ovo di Eva,** telefilm
12,30 **Urricane e Polimar**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1 — **L'ovo di Eva,** telefilm

Sesta Rete

19 — **Lo show del Banana Spill,** [redacted] animati
20,30 **Sanford and son**
21 — **Balky e Larry,** telefilm
23 — **I protagonisti della vita piemontese**
23,30 **Aquila nera,** film
1 — **Wayne and Shuster**
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

Telesubalpina

17,30 **Chopper one,** telefilm
18,30 **Starblazer**
19 — **La chiesa in cammino: la visita del papa a Torino**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Starblazer**
20,30 **La vendetta di Smokey Joe,** film di Ronnie Spencer con Kay Humblestone, Nicky Cox
21,30 **Corpo speciale Sandbaggers,** telefilm
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Julia,** telefilm

Teletime

19,45 **Felicità dove sei?,** telenovela
20,20 **La tana dei lupi,** telenovela
20,50 **Ciranda De Pedra**
22 — **Dancing Days,** telenovela
[redacted] **Meraviglie della natura,** documentario
23,30 **Felicità dove sei**
0,10 **La tana dei lupi**

Erreuno Tv

17,15 **Un giorno nella vita di un** [redacted]
17,45 **TG Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole,** telefilm
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Amore e matrimoni,** sceneggiato
21,15 **Medicina oggi**
22,20 **TG sera**
22,30 **Mercoledì sport: Calcio: Svizzera-Lussemburgo**
24 — **Teletext-notte**

Telecity

7,30 **Capitan Dick**
8 — **I difensori della terra**
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **Vicini troppo vicini**
10,30 **M.A.S.H.,** telefilm
11 — **Adolescenza inquieta**
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **I difensori della terra**
13,30 **Capitan Dick**

[redacted]

16,15 **Starlandia,** cartoni
17,15 **Pover**[redacted]
18,15 **Piume e paillettes,** telenovela
19 — **Tele domani**
19,30 **Movin' on,** telefilm
20,30 **L'urlo della foresta,** film
22,30 **La mia piccola Margie**
23 — **Frutto proibito**
0,30 **Cominciare la** [redacted] **gria,** telefilm

Telejolly

17 — **Un pomeriggio diverso con Telejolly**
19,30 **Rubrica**
20,30 **Linea sportiva**
22 — **Rubrica**
[redacted] — **Get Price,** spettacolo
2 — **By Maurizio**

Rete Canavese

15,15 **Raffles, ladro gentiluomo,** film
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Fiabe**
19 — [illegible]
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**
20,30 **La sentenza che scotta,** film
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Il mondo di Sarta**
0,30 **Telegiornale**

Telecupole

13 — **Sport e sport**
15 — **Cristal,** telenovela
15,30 **Documentario**
18 — **Dancing Paradise**
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **La trattoria dei ricordi**
22,30 **TG 4**
22,40 **La trattoria dei ricordi**
24 — **Lino Patruno ricorda...**

Quartarete TV

17,30 **The Flintstones**
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG 4 Notiziario**
19,30 **La provinciale**
20,20 **TG 4 Notiziario**
20,30 **Tutta una vita**
22 — **Okeymotori,** rubrica
23,15 **TG 4 Sport**
0,15 **Varietà**
0,20 **TG 4**
0,45 **Supersexy,** varietà

Torino Futura

17 — **Invito al cinema**
18.10 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
20,45 **Speciale Futura**
21,20 **Le chic - Moda,** rubrica
1,50 **Notte Torino futura**

Videouno

16,45 **La battaglia del V. 1,** film
17,50 [redacted]**ective in pantofole,** telefilm
18,20 **Cartoni animati**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,15 **Videouno notizie**
20,30 **La gang dell'arancia meccanica,** film di Rowland Kramer con Stefa[redacted] Basile, [redacted] Fabiani
0,10 **Richard Diamond**

[redacted]

18 — **Cartoni animati**
18,30 **Tenerammente rock**
19,15 **TGG - Telegiornale** [redacted]
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Cavalier Tempesta,** 3ª puntata
22 — **Good Times,** situation commedy
22,20 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Mercoledì sport: «Piemonte in C»**
24 — **Good times**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

AUTOFRANCIA
L'usato più bello della città sotto il segno della serietà
Morese

CONCESSIONARIA [redacted] IN TORINO
AUTOFRANCIA
(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341
TEL. 7730361
(ZONA S.PAOLO)
CORSO [redacted] 116
TEL. 3358525
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE IL PIEDE IN DUE SCARPE

PUOI ACQUISTARE
con l'esclusiva formula di locazione finanziaria: al termine di due anni paghi un riscatto di
lire 100.000 (+IVA)

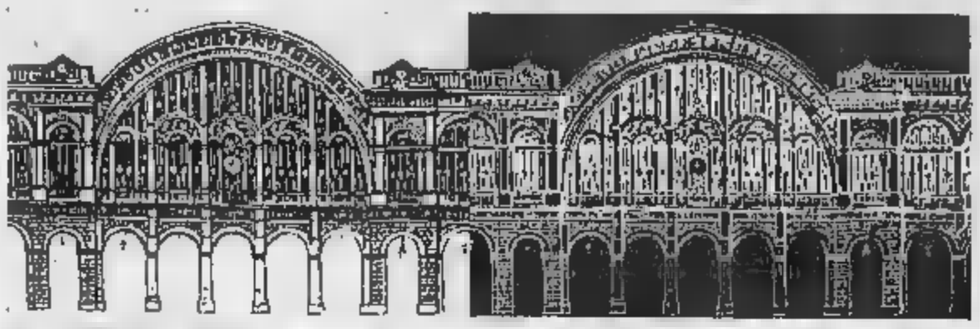
PUOI NOLEGGIARE
con diritto di assistenza tecnica gratuita e la possibilità di cambiare apparecchio. Scegliendo il pagamento annuale l'incidenza mensile è di.
lire [redacted].500 (+IVA)

OFFERTA SPECIALE

SELECO SV10
Telecomando con display a cristalli liquidi. Sistema HQ. Super digital tracking.

THORN EMI

LA PIU' GRANDE [redacted]
(più di 2.900 negozi in 19 Paesi)
a [redacted] Via XX Settembre, 71/b Tel. 5575176.



DOVE ANDIAMO STASERA

a cura di Rocco Moliterni

Rossi al Colosseo

«La visioni di Mortimer» è il titolo dello spettacolo che il comico milanese Paolo Rossi mette in scena questa sera, alle 21, al Teatro Colosseo. Scritto dallo stesso Rossi in tandem con Stefano Benni e Riccardo Piferi, propone le disavventure metropolitane e i deliri di Mortimer, personaggio in bilico tra una realtà quotidiana da incubo e sogni poco rassicuranti. Lo spettacolo, già visto per sera sola la primavera Moncalieri, fa largo uso di musiche, scritte da Marco Bigi, Savino Cesario e Roberto Coppolecchia, in scena con il comico. Rossi è cresciuto alla scuola di Dario Fo (tra l'altro proprio nei prossimi giorni è atteso sugli schermi il primo film di Benni regista con Fo e Rossi) e al Teatro dell'Elfo di Milano. L'ingresso costa 25 mila lire. Informazioni al 66.98.034.

Donati & Olesen

Al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, va in scena questa sera alle 21 lo spettacolo «Buonanotte brividi» della compagnia Donati & Olesen, con Giorgio Donati, Jacob Olesen, Ted Keijser. La regia e Giovanni Calò, i costumi sono firmati Laura Joselin de Jong. Giorgio Donati e Jacob Olesen si diplomati alla mitica scuola parigina del mimo Jacques Lecoq e nell'81 hanno fondato la compagnia. Hanno partecipato a numerose trasmissioni televisive da «Buona domenica» Canale 5 a «Doc» su Raidue.

«Buonanotte brividi» è, nelle intenzioni dei due comici, il tentativo di mettere in scena un radiodramma. Così ne raccontano l'inizio: «Il buio è sceso nella sala, gli ultimi ritardatari prendono posto ecco che rimbombano nell'aria colpi di fuoco. Passi riecheggiano sul selciato, una portiera d'automobile sbatte, un motore si accende, stridio di pneumatici; poi sirene di polizia, raffiche di mitra, vetri rotti. Il sipario si alza ma al posto di cadaveri e macchine fracassate si presenta agli occhi degli spettatori uno studio radiofonico piena trasmissione». Informazioni e prenotazioni al 61.37.05.

MUSICA

Quintetto Arnold

Il quintetto Arnold si è costituito nel '77 quando i suoi componenti, Renato Rivolta (flauto), Francesco Pomarico (oboe), Maurizio Longoni (clarinetto), Sebastiano Penebianco (corno), Leonardo Dosso (fagotto) frequentavano la Scuola Civica di Musica di Milano. Da allora oltre a vincere premi e concorsi internazionali ha tenuto concerti in Italia e all'estero. Questa sera approda all'Auditorium, insieme al clarinettista Sergio Delmastro, per un concerto del cartellone dell'Unione Musicale. In programma il quintetto in do minore K. 406 di Mozart, le ricorrenze per quintetto di fiati di Berio, il quintetto in fa maggiore di Ghedini e «Mladi» per sestetto di fiati Janacek. Le poltrone di platea costano 18 mila lire, gli ingressi 10 mila. Informazioni al 544.523.

PERFORMANCE

Colosimo da Sisley

«Cinema e latte» il titolo dell'installazione cinematografica che il performer torinese Gianni Colosimo propone, in occasione del Festival Cinema Giovani sere, dalle alle 24, nel Negozio Sisley di Piazza Castello. La vetrina del negozio è utilizzata come schermo per proiettare immagini da film Humphrey Bogart, c'è anche un giradischi su cui girano bicchieri di latte.

Una mostra di Tino Aime «pittore montanaro»

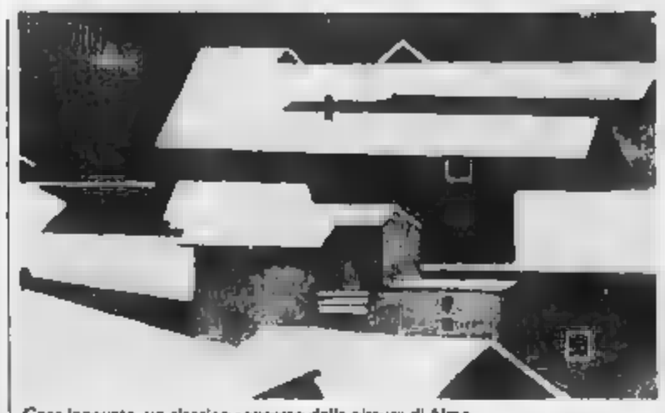
L'uomo della neve

Fra quadri della nostalgia

alberi neri e i cespugli quasi graffiati nella neve, i cieli appena percorsi da una scia luminosa che sembra lambire i tetti segnati dall'algore emanato dalla soffice coltre che li ricopre: è subito l'immagine del montano paesaggio invernale che da sempre Tino Aime vien declinando con appena qualche variante, offrendolo all'ammirazione dei compagni... di cordata.

Di lui non caso, più dei critici, hanno scritto uomini e letterati in lunga confidenza con la montagna: da Mario Rigoni Stern e Davide Lajolo e Massimo Mila, che hanno tardato a sentirsi conquistati dalla poesia dei luoghi e dai loro silenzi, come dalla bellezza delle ben ordite composizioni cui Aime approdato passando dalle valli del natio cuneese alla Valsusa dove da tempo si è stabilito a Gravere.

«La neve Aime», ha scritto fra gli altri Rigoni Stern nel catalogo della mostra aperta in questi giorni da «Davico» (Galleria Subalpina, sino al 25 novembre), «copre pietosamente lavoro di generazioni, amore, sofferenza, piccoli cimiteri». Senza nulla di tragico e con qualcosa di emblematico che sa di un'«antica e saggia pace». Aime ne ridisegna quindi con eleganza i cespugli quasi spogli finendo con l'arabescare il candido manto nevoso, al di là del quale la fuga della vecchia casa di Bastia da sfondo fin sotto il bosco. Altrove compare la vecchia bicicletta addossata al tronco, sotto le «gabe» dei salici dai rami sottili.



Casa innevata, un classico soggetto della pittura di Aime

Stranamente non fumano mai i camini Aime. Ma sembra davvero che li a raccontarsi storie di generazioni di montanari: dal loro arrivo agli esodi recenti che, con la morte dei più vecchi, hanno spopolato quegli abitati, lasciandoli in attesa, come dice l'antica leggenda, «che tutto torni ad quello che una volta era».

Giorgio Nelva (Quantica studio, via San Francesco da Paola 10 bis, sino al 1° dicembre) definisce le sue opere come «elaborazioni segnico-formali nel settore della copy-art».

Nascono infatti attraverso il reiterato impiego fotocopiatrice dotata di dispositivo per l'ingrandimento, senza il ricordo al creativo contrasto luminoso dovuto spesso ai di canonici» adottati in vista degli scopi che si vogliono conseguire: fino alla creazione di un proprio linguaggio espressivo passando dal segno al suo significato poetico: dire dal «toner-sign» alla «toner-poetry». Trasferito sulla tela, questo mondo affrontato da Nelva con un'ortodossia quasi maniacale, si è risolto in serie strutture pittoriche che danno vita a sistemi di «mappe» che nascono dal confluire di una serie di trame alchemiche.

Angelo Dragone

«CineGiovani»

Einstein un film atteso

Al Massimo 1, in via Montebello 8, il **Festival Cinema Giovani** propone oggi, fuori concorso, alle 15,30 «Az èn XX, szazadom» (Il ventesimo secolo) del regista ungherese Ildiko Enyedi. Alle 17,30 in concorso c'è invece «Anaemia» del sovietico Tato Kotetishvili. Tra i mediometraggi in concorso alle 20,45 «Hawa ka rang» (Colori vento) dell'indiano Fareeda Mehta. Alle 22 in concorso «Thongdang wansui» (Viva le bandel di Yu Weiyen, regista di Taiwan. A mezzanotte in anteprima c'è «Young Einstein» (Il giovane Einstein) dell'australiano Yahoo Serious, definito dalla critica «un incrocio tra il Dottor Zivago e un animato del coniglio Bunny». La colonna sonora firmata da delle più famose rock band australiane.

Al Massimo Tre per gli eventi speciali del Festival in programma la seconda parte della retrospettiva sui 25 anni del Film and Television Institute of India.

Al Centrale d'Essai, in via Carlo Alberto 47, la rassegna sul Neorealismo ripropone oggi alcuni classici: alle 15 «Non c'è pace gli ulivi» di Giuseppe De Santis, alle 22,40 «Riso Amaro» dello stesso regista.

Tra le curiosità di Spazio Aperto alle 18, Massimo Tre, «Camera cachet par Jean Baudrillard», un video-intervento realizzato da Fernanda Moneta corso del Festival '88.

NOTTE a cura di Daniela Cavallo

Jazz, funky, rock per gli

Per gli amanti del jazz, appuntamento da non perdere questa sera al Doctor Sax, Murazzi, con l'esibizione del batterista Franco Mondini Friends. L'appuntamento è per le 22,30.

A chi al jazz vuole abbinare anche un po' di funky, suonano alle 22 Tapiro Rullante (il circolo trend da poco inaugurato in via Caprera i Tao e gli Open Jam.

Ancora rock puro, multre, proprio ieri sera, al 154 Seventh Street, la birreria in strada Settimo 154, molto attiva nell'organizzazione di concerti, con Albertina Band ospite dalle 22.

Per chi, invece, vuol trascorrere la serata ascoltando musi seduto comodamente in poltrona è aperto il Cd Club, in via Tapice 8/C (telefono 011/674542), fra le 21,30 e mezzanotte e Il circolo, infatti, offre alla clientela una vasta scelta fra oltre 800 compact disc tutti i generi musicali: rock, jazz nelle sue varie espressioni, funky, musica italiana, classica e operistica.

Si fa festa con il cinema

S'intitola «Visioni private — Il party» la festa con i protagonisti del film di Francesco Calogero, presentato in questi giorni al Festival Internazionale Cinema Giovani. Ad ospitarla, a partire dalle 22, è l'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24. Alla Cantoa, corso Quintino Sella 132, è invece di scena, con inizio alle 22, il duo cabarettistico «I pendolari dell'essere», nella replica del loro spettacolo «Tatum Tatum Crack». E' per la rassegna «Tempo da lupi n. 1».

Per i sempre più numerosi appassionati dei giochi di simulazione, serata dello statunitense «Dungeons & Dragons» allo Yukese, via Silvio Pellico 4 (ore 22).

Lambada,

L'immancabile lambada, e i vari generi soca, bahia, zouk: quanto fa ballare questa la discoteca X-Press, in via Sacchi 28. La serata, il titolo «Noche Loca», vede al mixer un d.j. dall'eloquente soprannome: Dinamite Sonora.

Anomalo binomio al Metro, in via Gioberti 33, con la house music il sound degli Anni Sessanta, proposti dal d.j. Mannucci (ore 22).

«Everybody let's go nutty dance» è il biglietto da visita dell'appuntamento serale del Paradise, il locale in via Chanoux 2, all'insegna della scatenata musica ska, bluesbeat, stone e troyan reggae (ore 22). Sempre stasera, infine, il d.j. Igor Mattio Murat propone un pot-pourri musicale all'Azimut, il locale di Modena 55/A, che fa «tendenza».

Ricca di «eventi» musicali la a di domani. Il principale è al Big, corso Brescia 26, con l'inglese James Taylor, cantante e organista, tra i precursori del movimento «Acid Jazz», ospite insieme al suo quartetto della serata «Stringimi», e Marco Testa e della sua band. Jazz da ballare o da ascoltare, quindi, dalle 22,30.

Il jazz si offre ai suoi cultori anche al Doctor Sax, l'esibizione del Paolo Perotti Quintet, impreziosite dalla tromba di Sergio Fanni, e alle Cantine Risso, corso Casale 79, con la performance del Maurizio Verna Trio. Entrambi i concerti iniziano alle 22.

Il jazz è protagonista anche in provincia: alle 22 al Gym Squash, in corso Vercelli 330, ad Ivrea, è l'Infinity Art Ensemble con Irene Robbins, Jon Worrell, Furio Di Castri e Francesco Mora.

Performance «live», infine, domani sera, dei Birdmen of Alkatraz, tra i più famosi gruppi del movimento beat «made in Italy». Si esibiscono alle 22 al 154 Seventh Street.

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Vecchio ambiente

Osteria nel cuore del Roero

A Santo Stefano Roero
Tipicamente piemontese
Via Roma 28
Sulle 25 mila con vini
Chiusa lunedì
Tel. 0173/90.116

Sì, ogni tanto ne na trova una. Alludiamo alla piola piemontese, meglio dire di Langa o (in questo caso) Roero. Lei in cucina e lui in cantina con conduzione famigliare che dura da più decenni.

Parliamo dell'**Osteria Sibo** sulla strada principale Santo Stefano Roero, pacioso paesello sulla strada per Alba (si arriva borgo deviando una strada collinare). Si pranza e si cena stando sulle mila vino (Nebbiolo e Barbera del posto) oppure, come precisa la signora Carla, si può spendere sulle ma senza (che ci pare, però, una vera assurdità. Sarebbe come andare per la prima volta a Milano senza visitare il Duomo).

Tajarin, agnolotti e pasto con fagioli fatti sono i piatti forti del menù che, come usanza un tempo, viene espresso soltanto voce in una sorta di comunicazione primitiva carica di fiducia e di amicizia.

Gli antipasti non hanno molte voci ma salame crudo e salamini cotti sono più che sufficienti per fare una visita a questa piola d'antan. In stagione c'è pure abbondanza di selvaggina mentre in questo periodo, se vi va bene, potete trovare ancora qualche prezioso tartufo.

Sull'arredo, non fateci caso. Anche in quello è vera osteria...

A Moncalieri

La trippa regina

Una Confraternita nel nome trippa
Specialità di Moncalieri
Nota già nel '300
Una vecchia ricetta
I vini consigliati

E' senz'altro una delle Confraternite più «laiche» che esistano. Con nome che in genere evoca religiosità e aiuto al prossimo, questi confratelli pensano invece cose più profane, o meglio a cosa: la trippa. Proprio in questi giorni **La Confraternita d'la tripa** di Moncalieri sta facendo parlare di sé premiando ristoranti che si sono distinti nella buona cucina e annunciando una serie di viaggi all'estero come ambasciatori di buon mangiare.

Questo gruppo di buongustai e bon vivants trae origine dalla trecentesca «Magnifica Consorteria dei Trippai», club tardomedievale che aveva come «credo» le buone ricette sulla trippa, specialità indiscussa di questa cittadina incollata a Torino. E allora eccovi un piatto che certamente vi piacerà. Antico e contadino, è d'uopo proporvelo. E' l'insalata di trippa che così si prepara per 4 persone: trippa cotta, gr 350, un cucchiaio di prezzemolo tritato, sale e pepe come volete, due cucchiai di olio d'oliva, sugo di un limone. Il tempo di preparazione è sui 25 minuti e i vini consigliati sono Dolcetto o Erbaluce di Caluso (sì, un bianco).

Un'accortezza: la trippa va affettata con lo spessore di un salamo cotto e quindi tagliata a listarelle larghe 10-15 millimetri.

GLI APPUNTAMENTI

PERIODICO

Si presenta oggi

Presentazione alle 18, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4, di «Spazio Umano/Human Space», rivista internazionale di arte e letteratura. Intervengono il direttore Enrico Comi, Pedro Fiori, Michelangelo Pistoletto e Francesco Poli.

ERBARI

Un incontro

«Immagine e natura. L'illustrazione naturalistica tra XVI e XVII secolo» è il tema trattato oggi da Lucia Tongiorgi dell'Università Pisa nell'ambito del ciclo di incontri «Erbari & Con». Appuntamento alle 18 nell'aula magna del Dipartimento di biologia vegetale al Valentino. Informazioni allo 011/66.99.884.

LA SOCIETA' DINO

Conferenza alla Sisi

Alle 18 a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, conferenza di Paolo Santangelo, dell'Università di Napoli, sul tema «Tradizione e modernità nella società Qing». Organizzano Cesmeo e Sisi.

LE FARFALLE

La loro simbologia

Il Ladies' Circle festeggia questa sera alle 20,15 al ristorante La Scaletta, via Carlo Alberto 49, il secondo di attività. Nel corso della serata, Giovanna Demeglio parla su «Le bambole: storia e simbologia». Informazioni allo 011/83.75.61.

LUNA

Con Judica Cordiglia

Oggi alle 15,30 nella sala conferenze del Centro Socio-Culturale, Nazioni Unite 32 a Ciriè, incontro sul tema «20 anni fa l'uomo raggiunse la Luna». Relatore Achille Judica Cordiglia.

PSICANALISI

Sul desiderio

Alle 21 da Campus Libri, via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti propone il seminario sul «Il disagio del desiderio». La serata a ingresso libero.

All'Università

L'Arcsal organizza oggi alle nell'aula delle tesi della facoltà di Lettere e filosofia, via Sant'Ottavio 20, una conferenza sul tema «1492 - 1992: scoperta o conquista?». Relatori José Ramos Regidor Eugenio Bernardini. Informazioni allo 011/54.16.72.

Poeta russo

Alle 18 nei locali dell'Associazione Italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, via Lagrange 7, conferenza del poeta-pittore Sergej Sigov, studioso dei movimenti d'avanguardia russa, sul tema «Transpoeti e letteratura underground in Urss negli anni 1979-1989». Ingresso libero.

UNA MOSTRA

Alla Salamon

S'inaugura alle 18 alla Galleria Salamon & C., via Cosseria 6, la mostra di Piero Guccione la presentazione un volume.

Intervista a Sergej Bodrov, intellettuale sovietico anticonformista

Un regista con perestrojka

Il senso religioso del quarantenne «Ser»

Il regista Sergej Bodrov

Alto, magro, quarantun'anni, capelli corti e brizzolati, una leggera balbuzie, Sergej Bodrov non ha lo charme vistoso del regista alla moda. Piuttosto, il fascino sottile dell'intellettuale impegnato. infatti, nel suo paese, l'Urss, non sembra avere avuto vita facile. «I non professionisti», il film con cui ha vinto nell'87 il Festival Cinema Giovani, ha atteso due anni il visto della censura ed ha raggiunto gli schermi grazie alla perestrojka: «Quando sono venuto qui, due anni fa quelli del Kgb mi hanno detto comportati in modo di poterci tornare. Se sono di nuovo qui non devo certo dire grazie al Kgb».

Bodrov infatti, quest'anno, è membro della giuria del Festival e il suo ultimo lavoro, «Ser» (una sigla che indica: la libertà e il paradiso), premiato a Montreal, applaudito a Sorrento, passerà, fuori concorso, sabato prossimo alle 17,30, seguito un incontro col regista. E' la storia di un ragazzo di 13 anni che scappa da una scuola per ragazzi difficili e va alla ricerca del padre che non ha mai visto e che è in prigione.

Racconta Bodrov: «Da noi il carcere una istituzione specializzata, ce ne sono di sei tipi e seguono l'individuo dai 10 anni sino alla morte».

La caratteristica di «Ser» è di essere pervaso di un profondo spirito religioso: «Certo, il bisogno religiosità è presente e profondo nella società sovietica. Anch'io mi sento religioso, anche se sono un grande peccatore». Molto dostoevskiano.

Regista impegnato a descrivere la realtà del suo paese, Bodrov è nato nell'estremo oriente dell'impero sovietico: «A Khabarovks, quasi in faccia Giappone. Ho avuto una infanzia molto felice a contatto con una natura splendida. Poi quindici anni con i miei genitori sono venuto a Mosca. Finite le scuole medie sono entrato all'Istituto Tecnico, ma dopo due anni mi hanno sbattuto fuori. Ho lavorato come operaio alla Mosfilm prima di entrare all'Istituto cinematografico e studiare sceneggiatura».

Una volta diplomato eccolo sceneggiatore e collaboratore della rivista satirica Krokodil: «La satira, l'ironia era per i tempi di Breznov, quando era l'unico modo per dire quel che si pensava: anche i peggiori tiranni permettono ai loro buffoni l'ironia».

Ora invece c'è l'impegno, un po' di fastidio per la corsa generalizzata a sostegno della perestrojka: «Oggi tutti i registi, in Urss, bravi e meno bravi, fanno film sullo stalinismo. Nasce nuovo conformismo».

Pericolo che non corre lui e neppure il suo regista preferito, Aleksej German.

Intanto, dopo Torino, si prepara alla prima pubblica di «Ser»: a fine novembre a Roma per la visita di Gorbaciov. Lì ha in programma qualche incontro con produttori italiani. Poi a dicembre a Mosca, per finire il montaggio del suo prossimo lavoro: «Katala», uno sguardo sul mondo del gioco clandestino e mafia.

Sergio Trombetta

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I concerti del sabato. Ciclo dei **Concerti del sabato**. 6 concerti con cadenza mensile al sabato pomeriggio ore 18,30 nel periodo novembre 89 - 17 marzo . Comprabbonamenti: per gli abbonati del sabato precedente stagione novembre al 18 novembre. Nuovi abbonamenti: dal 20 novembre al 23 novembre dalle ore 15 alle ore (sabato incluso). Per informazioni tel. - 88074951 oppure (011) 8800 int. o .

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: dal 15 al 19 novembre **Paolo Rossi** presenta **Le visioni di Mortimer**; martedì 21 novembre ore 21 serata gala con **Mireille Mathieu**; dal 1 al 10 dicembre **Sandra Massimini** presenta **Al Cavallino Bianco** commedia musicale in tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.6034.

JUVARRA (v. Juvarra 15, 513.705): 15 al 19 novembre la Compagnia Donati Olesen presenta: **Buonanotte brivido**. Un dramma in diretta da sentire e vedere.

NUOVO - Il Gesto e l'anima: Stagione balletto . In vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli posto fisso L. 148.500, a 6 spettacoli L. 138.000 C.so d'Azeglio 17, tel 655.552.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa. Stagione Teatrale 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli con posto fisso L. 140.500; a 8 spettacoli L. 138.000. Corso D'Azeglio 17, tel.

MATTEOTTI (Moncalieri): Autunno Moncalierese - giovedì 16 novembre ore 21 di musica jazz Franco Cerri e Giulio Camarca. Informazioni e prevendita Baffi ore 17 alle 20 Teatro Matteotti tel. 64 03.700.

TEATRO MIRAFIORI (C. Cosenza, tel 359.636): domani ore 21 «anteprima» di «**Peter Pan**» **Il mondo che non c'è**» testo e regia di Raffaella De Vita.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BRASIL-DANZAVIVA - Stage di Samba-Lambada e Capoeira d'Angola con Luis Carlos Nino (Rio de Janeiro) e Bernardo Santos Reis (Bahia) sabato e domenica 18 novembre 1989. Per informazioni tel 837 747 839.6551.

di **ENRICA PATRITO**. Corsi di danza classica: Erik Namrajo (Balletto du Nord), danza moderna: Enrica tito, jazz e graham, Esperanza Alzona, Pilar Sampietro, altre danza Karina e Bruno Genero Livelli principianti, intermedi, avanzati e professionisti. Informazioni: via Sagra San Michele 53, tel 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: dal 6-11 al 16-11. Lunedì e mercoledì 19 alle lezioni aperte e gratuite per selezione corso. Informazioni: via Sagra di San Michele 53, tel 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: Corsi regolari di teatro di movimento e recitazione dal 20-11. Lunedì e mercoledì 19-21, martedì e giovedì 16,30-22,30.

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis), sono cominciati i corsi di danza classica con il maestro Ivan Boriss. Per informazioni tel. 569.6128.

TEATRO - L'ATELIER DE LA SOURIS DI PARIGI diretta da Bepi Monai comunica l'inizio dei Corsi di Teatro Popolare che si terranno tutti i venerdì Danzaviva V.S.F. Via Paola 17, tel 83 77 47 - 83.96 551

TEATRO COLOSSEO
Serata di Gala
Sanni presenta
martedì 21 novembre 21
E LA SUA E
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13, 15-19 - Tel 669 80 34

TEATRO COLOSSEO TEATRO
Radio Veronica One
Solo 4 spettacoli
dal 15 al 18 novembre ore 21
PAOLO ROSSI
le visioni di con
Lucia Vasini e Gianni Palladino
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13, 15-19 - Tel 669 80 34

Dopo 9 settimane
continua il trionfo
LZETA
mezza Torino
l'ha già vista
e voi...?
Il film rivelazione di
STEVEN SODERBERGH
PALMA D'ORO
Sesso, Bugie e Videotape
LIFE

Il cinema
non costa caro
e vi sono sale
per tutto

RITROVI

(via Frejus 27): ore 21 Max Negri.

ARLECCHI: ore 15,30 ballo liscio.

CLUB 84: pomeriggio chiuso. Questa sera ore 21 Lisanio Gianferrari e la grande

: 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

DEN: ore 15 «a passo di danza» per un dolce pomeriggio

K 11 (tel 0124/517.162) - Valperga (To): domani sera discoliscio. Sabato Nuovi Orizzonti; domenica Lisanio Gianferrari.

TANGO: Sala danze classico elegante: danze 21.

DA . domani sera «sera orchestra». Tel. 337.995 - 336.2603.

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 198): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Gelo e Franky (R.S); tel. 390.031.

L'OCA TEATRO - RISTORANTE (via S. Massimo, 14): 20,30 Menù degustazione; ore 23 Comp. il Dottor Bostik (Circolo privato). Pren. 882.3.

MI CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. , tel. 669.9586): tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.

MON REVE : pren. feste private, tel. 740.618 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le 22.

S. GIORGIO: Ristorante Danze Valentino La Piana's Trio. C.

TRILUSSA: pren. 514.488 - 566.1466.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Volta 9 - tel. 515.834): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo-cat. n. 175.

ARTE 121 (v. Nizza 121 - 687.954): Lucia Fregonara.

ARTE CLUB (via della Rocca , tel. 836.331): Nando Eandi.

AVERSA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532.662): Pittori Maestri dell'800.

BATTILOSSI (via Giolitti, 45 - TO): Selezione tappeti d'antiquariato N. Fino al 23 dicembre, orario negozio.

DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra antologica pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30, 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA (via 31): «Pagine colorate»: Avveduto, Leterza, Martellini, Onida, Ravazzotti, Scarsi, Signorino, Ventrice.

FRANCO Stampena .

go Po, v. G. di Barolo 13, tel. 885.933): Grandi bulini di Guido .

FREE (via dei Mille 42, 839.69.05): Mimmo Germanà.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844): Adami, Del Pezzo: opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE GENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: antiquari un palazzo. Via Cavour 17, tel. 534.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LA GIBIGIANNA - Bra (0172) 425.481 Enrico Paulucci.

LA MARION DUTEURTRE GALLERY Il Morro a dopo l'Arte Expo di Los Angeles-California e riaprirà con una mostra personale di Scquillace, il 25 novembre.

ORTO BOTANICO DI TORINO (via P. A. Mattioli 25): Mostra Hortus Artis fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. ridotto L. 1000. Pren. per visite scolastiche. Tel. (011) 650.2417.

VITTONE - Pinerolo (v. Vanelo, 8): Marcella Tisi, Feriali 15,30-18; festivi 10,30-12; 15,30-18,30.

PORTICI (piazza 22): Giuseppe Carpanedo. Orario 10-19,30.

SALA ESPOSIZIONI (corso Francia , Collegno): Pietro Morando.

- PALAZZO DELLA (Piazza Castello 165): Mostra di Franco Martinengo. (Orari 10-19 festivi chiuso). La mostra rimarrà la fino il 21/11. Ingresso libero.

C. (V. Cosseria, 6; tel. 650.9123) presenta Pietro .

SALETTA VINCIGUERRA (v. Rossini : Il mondo Ermanno Polli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA (t. 885.405): Mario Pilocco.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): «Michele Rocopotelli «Luce».

(V. Arcivescovado : Sergio Manfredi «Aria Parigi».

DAVICO: Tino Alma

FOGLIATO: «Da albi e cartello».

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Cesinari, Sassu, De Pisis, Modotti, Scanavino, Spazzapan, Paulucci, Tabusso, Nucci, Brindisi, Capogrossi, Veronesi, Tomea, Felice Casorati, Francesco Casorati, Guttuso, Guidi, Colombotto Rosso.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Franco Angeli, 30 opere 1985-1988.

LA GIOSTRA - Asti: Mastallone.

LE : Nolla Marchesini.

FIN-ART LEASING (corso , tel. 543.393): Giulio Milano, 50 acquarelli (1910-1983).

DOMANI SERATA DI GALA
PER LA PRIMA VOLTA
TORINO
Parco Rivalini co PALASPORT
Telefoni 383.513 - 386.305
Autobus linee: 2 - 56 - 62 - 66 - 71
Martedì - Mercoledì -
Venerdì - Sabato
Domenica 15 18.30
Il riposo
A spettacoli i bambini pagano metà prezzo

I SCAMBI CULTURALI CON
IL CIRCO DI STATO SOVIETICO
MOIRA più IL CIRCO DI MOSCA

ALL' OLIMPIA 1
RITORNA PATRICK SWAYZE L'IDOLO DEI GIOVANI
UNA STORIA UN STRAORDINARIO
PATRICK SWAYZE
un tipo solitario.
Picchia
un professionista.
IL DURO DEL ROAD HOUSE

REPOSI
UN FILM ECCEZIONALE
MICHAEL DOUGLAS
DAL DI ATTRAZIONE
BLACK RAIN
PIOGGIA SPORCA

DA VENERDI'
adua 200 eliseo rosso
KING KONG
«Marlon Brando ci regala un'interpretazione che conserveremo per la nostra cineteca di ricordi» LA REPUBBLICA
UN'ARIDA STAGIONE BIANCA
MARLON BRANDO

Titanus DISTRIBUZIONE
JOHN RITTER BLAKE EDWARDS
Tutti parlano
della «scena al buio»
ne sapete già qualcosa?
Venite a farvi quattro risate
ROMANO
INIZIA LA 3ª SETTIMANA
SKIN DEEP MIO

OLIMPIA 2 3ª SETTIMANA
Un divertimento come capitava tempo
Verrebbe voglia dire: è vero cari Hollywooditi voi avete De Niro, Nicholson e Meryl Streep, ma noi abbiamo Gassman, Giannini, Sandrelli e, vedere credere, i nostri valgono i vostri... un film da non mancare Il Corriere della Sera
LEO PESCAROLO - LUCIANO MA
LO ZIO INDEGNO
VITTORIO CASSMAN GIANCARLO GIANNINI
LO INDEGNO ANDREA TERREOL
FRANCO BRUSATI

AL LUX
Steven Spielberg vi trasporta nel più atteso ed entusiasmante film dell'anno!
SEAN CONNERY
FORD
SPIELBERG

DA VENERDI' A TORINO
UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA

Ai cinema i bambini.
serata in allegria

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
BURA LUIGI
VIA TRIPOLI N. 119
10137 TORINO

Da venerdì al CHARLIE CHAPLIN 2
DUE GRANDI AMICI,
UNA PRESENZA INQUIETANTE
ISTITUTO LUCE/ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
ELLIOTT NATHALIE BAYE
COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA presenta
GIOCO AL MASSACRO
UN FILM DI DAMIANI

TCP
LA FATTORIA DEI RICORDI SU TELEFONO
La grande festa delle genti del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta in diretta dal Salone della Fiera Le Cupole al Cavaliermaggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 8000, rid. 6000

Alibi seducente
di B. Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa) — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omici[redacted]. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 [redacted] 50/51
Ingr. 8000, Agiscuola 6000

vedi (sab)

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000

Turner e il casinaro
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks abb. e Pippo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di [redacted] poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. **Commedia**
Dolby stereo [redacted]: 14,30; 16,30; 18,[redacted]; 20,30; 22,30

[redacted] P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

Batman
di Tim Burton [redacted] Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
Prezzo unico 8000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Parillaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio [redacted] un padre e un figlio che cercano di ca[redacted]. N. V. [redacted] **Comm. drammatica**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '[redacted]) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 17,50; 20,05; 22,20

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 16 Bus [redacted]
Pom. 4000; sera 5000

Festival Internazionale Cinema Giovani
Neorealismo. Cinema italiano 1945-'49. Ore 9 **Gioventù perduta.** [redacted] 10,15 **Molti sogni per le strade.** Ore 15 **Non c'è pace tra gli ulivi.** ore 17 **L'ultimo amore.** Ore 20,30 **Riso amaro.** Ore 22.30 **Donne senza nome.**

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Tampopo
di J. Itami con T. Yamazaki, N. Miyamoto, (Giappone 1987) — Una vedova, un camionista, [redacted] ristorante di [redacted] specializzato in spaghetti in brodo: cibo, sesso e soldi raccontano il Giappone di oggi. N. V. 1h 54' **Grottesco**
Or.: 15; 16,56; 18,50; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

[redacted] Balls of Fire
di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e [redacted] indisciplinata relazio[redacted] con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' **Musicale**
Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

Old gringo
di L. Puenzo con Jane Fonda, Gregory Peck, J. Smits (Usa '89) — 1914: uno scrittore americano lascia gli Usa e fugge in Messico, in aiuto ai ribelli di Pancho Villa. U[redacted] d[redacted] s'innamora di lui e lo segue. N. V. 1h 59' **Drammatico**
Or.: 18; 20,15; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
L. 8.000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basin[redacted] (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemi[redacted] numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h [redacted] **Avventura**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted] Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

Ultima fermata: Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viag[redacted] infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20.40; 22.30

[redacted] Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

La più bella del reame
di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vastano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. Da [redacted] romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h 32' **Erotico**
[redacted]: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22[redacted]

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61

Cineclrcolo **The stand In.** Film in lingua inglese. Proiezioni riservate ai soci.
Ap. 17,10: Film: 17,15; 19,30; 21,45

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/18
Bus 46/46s/51/52/71
Ingr. [redacted]

Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale [redacted]lo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,05; 18,50; [redacted],40; 22,[redacted]

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 5000

Rosalie va a fare la spesa
di Percy Adlon con M. Sagebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa computer banche e imprese. N. V 1h 30' **Commedia**
Or.: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/66
L. 8000

Avventure del Barone di Munchausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 15
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Ultima fermata: Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, [redacted] bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**
Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 15
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. [redacted], rid. 5000

Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**
Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia [redacted]
c. Arsenale [redacted]
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. 8000

Il duro [redacted] Road House
di R. Herrington con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Lynch (Usa [redacted]) — In una cittadina oppressa da un boss del gio[redacted] d'azzardo, il giovane direttore di un [redacted] notturno de[redacted] di fare piazza pulita. V. M. 14 1h 52' [redacted]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus [redacted]
L. 8000

Lo zio indegno
di Franco Brusati con V. Gassman, [redacted] Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89) — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**
Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22.30

Reposi
c. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus [redacted]
L. 8000

[redacted] Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken [redacted] kura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena tratta dall'«Attimo fuggente» al Doria e allo Studio Ritz

PRIME VISIONI

[redacted]
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000, rid. 5000

Il piacere è tutto mio (Skin Deep)
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare [redacted] propria moglie. N. V. 1h 50' **Commedia**
Ap. 16,15; Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/55/66/73
Ingr. 8000, Agiscuola 5000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or. 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted]
v. Roma 338
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
L. 8000

[redacted] guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ze[redacted] d'[redacted]
v. Cibrario 98
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 8000, rid. 5000

Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e la [redacted]ze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or: 20,45; 22,30

Zeta Ragazzi
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

[redacted]iuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram [redacted]
L. 4000 pom.; 5000 ser.

Festival Internazionale Cinema Giovani
Ore 15,30 **«Il mio XX secolo»** di I. Enyedi, Ungheria. [redacted] 17,30 **«Anemia»** di T. Kototishvili, Urss. Ore 20,45 **Tongdang Wansul»** di Yu Weiyen, Taiwan. Ore 24 **«Young Einstein»** di Yahoo Serious, Australia

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 4000 pom.; 5000 ser.

Festival Internazionale Cinema Giovani
[redacted] 10,30-19 **Spazio Aperto.** Ore 20 **«Tongdang Wansul»** di Yu Weiyen, Taiwan. Ore 22 **«Anemia»** di T. Kototishvili, Urss

[redacted] Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 4000 pom.; 5000 ser.

Festival Internazionale Cinema Giovani
Ore 10.30-19.30 Spazio Aperto. Ore 21 **25 anni del «Film and Television Institute of India».**

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro via Chiesa della Salute 77 tel. 297.197 — **Karate Kid 3, la sfida finale** con R. Macchio, P. Morita, dolby stereo. [redacted]: 20,30; 22,30.

Fregoli piazza Santa Giulia 2 bis tel. 812.2312 — **Nuovo cinema Paradiso** con P. Noiret, J. Perrin. Ore: 20,20; 22,30. Ultimi giorni.

Cuore via Nizza 56 tel. 687.668 — **The presidio** (Il presidio-Scena di un crimine) - Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30.

Fortino via Cigna 47 tel. 436.3322 — **Il pungolo** Cineclrcolo. Ingresso riservato ai soci.

Ma[redacted]saua piazza Massaua 9 tel. 795.803 — Vedi Teatri.

Nuovo Odeon via Venaizia 8 tel. 749.23.62 — Chiuso per riposo

Selene d'Essai corso Belgio 53 tel. 874.171 — **Scandal** (Il caso Profumo), di M. Caton Jones con J. Hurt, B. Fonda. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30

[redacted] via P. Sarpi 117 tel. 612.138

[redacted] corso G. Cesare [redacted] tel. 284.134

Valdocco via Salerno 12 tel. 521.1262/3

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Centre Culturel Français de Turin
Via Pomba 23, ore 17,30 - Audizioni discografiche **La Rivoluzione Francese nell'opera in musica** a cura di Bruno Baudissone, professore storico [redacted] Giorgio Gualerzi (2ª). Ingresso libero

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 26.78.71-248.22.78
Tram 4
Bus [redacted]

Il Gruppo della Rocca
Ore 20,45 Teatro Franco Parenti in **La Parigina e Vedove** di H. Becque, regia di Paul Vecchiali. Dal 16/11, Il Gruppo [redacted] Rocca in «La missione» di H. Müller. Prevendita T. Adua, h. 15,30-[redacted]. Prosegue la campagna abbonamenti. Ultimi 5 giorni

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.0225/741.3127

Assemblea Teatro
Riposo

[redacted]
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67

T. Stabile
[redacted] la Comunità Teatrale Italiana presenta Mariangela Melato in **Anna [redacted] Miracoli** di William Gibson. Regia di Giancarlo Sepe. Spett. in abbonam. del T.S.T. Per informazioni tel. 577787. T. Alfieri 535.440

[redacted] Teatro
v. Chiesa [redacted] Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram [redacted]
Bus 75

Vedere [redacted]

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa/Terre promise** di N. D'Introna, D. [redacted], G. Molano, G. Ravicchio, M. Rioux; musiche di M. Robidoux, con L. Dagostino, G. Facciolo; G. Ravicchio, V. Zinola.

Auditorium [redacted]
piazza Rossaro
Tel. 880.7481
Tram 16/18

Unione [redacted]
Serie dispari ore 21. Quintetto Arnold. Sergio Delmastro clarinetto [redacted]. Musiche di Mozart, Berio, Ghedini, Janacek. Bigl. numerati L. 18.000. Ingresso L. 10.000 [redacted] Auditorium dalle 20,30. Inf. tel. 544.523

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

[redacted]
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Questa sera ore 21 Paolo Rossi e Lucia Vasini presentano: **Le visioni di Mortimer** di Stefano Benni, Riccardo Piferi, **Paolo Rossi.** Regia G[redacted] Solari. Pren. cassa teatro ore 10-13; 15-19.

Gianduja
v. Santa Teresa [redacted]
Tel. [redacted]

Marionette Lupi
Vedi Musei

Juvarra
v. [redacted]
Tel. 51.37.05

Questa sera ore 21 la Compagnia Donati & Olesen presenta: **Buonanotte Brivido**. Un [redacted] radiofonico in diretta da sentire e vedere

Macario
via S. [redacted], [redacted]
Tel. 541.677-542.933
Tram 12-4 Bus 63/68

Riposo

[redacted]
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.50
Bus 77

Chiuso

Mirafiori Studio
[redacted] Cosenza, 68
[redacted]. 359.636
Tram 10-5 Bus 74/58/62

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Questa sera ore 20,30 direttamente dalla Russia per la prima volta in Italia **Il Grande Music Hall di Leningrado**

[redacted]ovo - Sala Off
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Nuovo
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Bus 36/38/62/62s

T.S.T.
Settore Ragazzi e Giovani-Città di Torino-Ass. Istr. e Cultura-Cons. Reg. Piemonte presentano **Il diario [redacted] Frank** di G. Hackett, regia F. Passatore. Stasera riposo; domani ore 15 (Prenot. scolastiche tel. 539.707)

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283)
Bagno di lingue... per cavalli in calore, Ayda e Baby (An american production). Col. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[redacted] PUS[redacted] ([redacted] Principe Oddone 31, tel. 484.021)
Intrighi... fanta sexual bestial, con Daniel Guego, Fabien Parc **Anal erotic invitation,** colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
[redacted] [redacted] 5. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 52.12.385)
Capricci bestiali - Anal porno bistrot, colori. Viet. 18. No stop dalle 10; ult. 24.

[redacted] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Le casalinghe preferiscono gli stalloni, colori. Viet. [redacted] [redacted]p. 14,30; ultimo 22,30

[redacted] (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Match bestiale, Vanessa Del Rio, Amber Lynn, colori. Viet. 18. Ap. 15; [redacted]

METROPOL (via Principe Tommaso [redacted] tel. 65.05.470)
Incontri bestiali della vicina di ca[redacted] colori viet. [redacted]. Ap. 14,30; ultimo 22.30

[redacted] - SEX KING (via [redacted] 8, tel. 565.1525)
Racconti anal di donne in calore - Amanda tuttofare carcassi, col. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23.30).

[redacted] (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.66.951)
Calori bestiali di [redacted] detective transex - Anal brutal, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092)
Desiderio di vizi bestiali, 1ª visione. Colori. Viet. 18. Ap. 10, ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765)
Rassegna «Taboo family carnal show»: **La degenerazione,** Karen Summer, Ginger Lynn, [redacted] Gillis, colori viet. 18. Ap. 15 ult. 22.30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69.63.517)
Rambo la bella e la bestia. Valery Schubert, Jessica. **Anal connection,** colori. Viet. 18. Ap. 15. ultimo 22.30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353)
Desideri morbosi di mogli viziose, [redacted] Geno, Tina Austin, Nancy Hoffman. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
LUX: La zia in calore, viet. [redacted]
MARGHERITA: Voglio tornare a casa

CASCINE [redacted]
DON BOSCO: riposo

CESANA
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN [redacted] NUOVO CHIERESE): Mary per sempre. Ore 21
[redacted] El Dorado

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
POLITEAMA: [redacted]
MODERNO: [redacted]

CIRIE'
ITALIA: Calda femmina da letto V. 18
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: n.v.
STUDIO LUCE: riposo
STAZIONE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
[redacted]A: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ABC: riposo
BOARO: Che ora è. Or. 20,10; 22,10
POLITEAMA: Calde gocce di rugiada sul mio corpo. V. 18. Or.: 20,10; 22,10

MONCALIERI
[redacted] KONG: oggi chiuso. Domani **Batman**

MONTANARO
VITTORIA: Sogni oltraggiosi - Anal e animal stimulation

[redacted]
[redacted]

[redacted]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PI[redacted]
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: [redacted] guardarmi non ti sento
RITZ: Black Rain, pioggia sporca.
ITALIA: La più bella del reame

RIVOLI
GIOIELLO: Inseparabili

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

VALPERGA
[redacted] Moana [redacted] calda femmina da letto

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: [redacted] 12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; [redacted]ca, 10-16,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). [redacted] martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij, Malevic e Maiakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 8000. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 6[redacted]581.

Mole Antonelliana: Aperta la mostra **«L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini»,** fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato [redacted] 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13, chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): Mostra «Italia - Da Pechino a Parigi in 100 fotografie di Enrico Bossan» fino al 15 novembre). [redacted]: 9-12,30, 15-19 (lunedì chiuso)

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, [redacted] Kruger, T. Venhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000

Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19 ottobre 1989 - 21 gennaio 1990 (lunedì escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,30, sabato e [redacted] 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini). or.. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. *Sale mostre temporanee:* in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne dal cielo», «J. Havel - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», proroga fino al 26/11, stesso orario del museo. *Sala video:* Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 26 novembre, «La Valle di Susa» fino al 19 novembre, stesso orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto). martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. [redacted]-12. lun. chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. [redacted]resa 5): dal martedì al venerdì 9-12; sabato 9-12 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): [redacted].: 9-12 e 14-17,30.

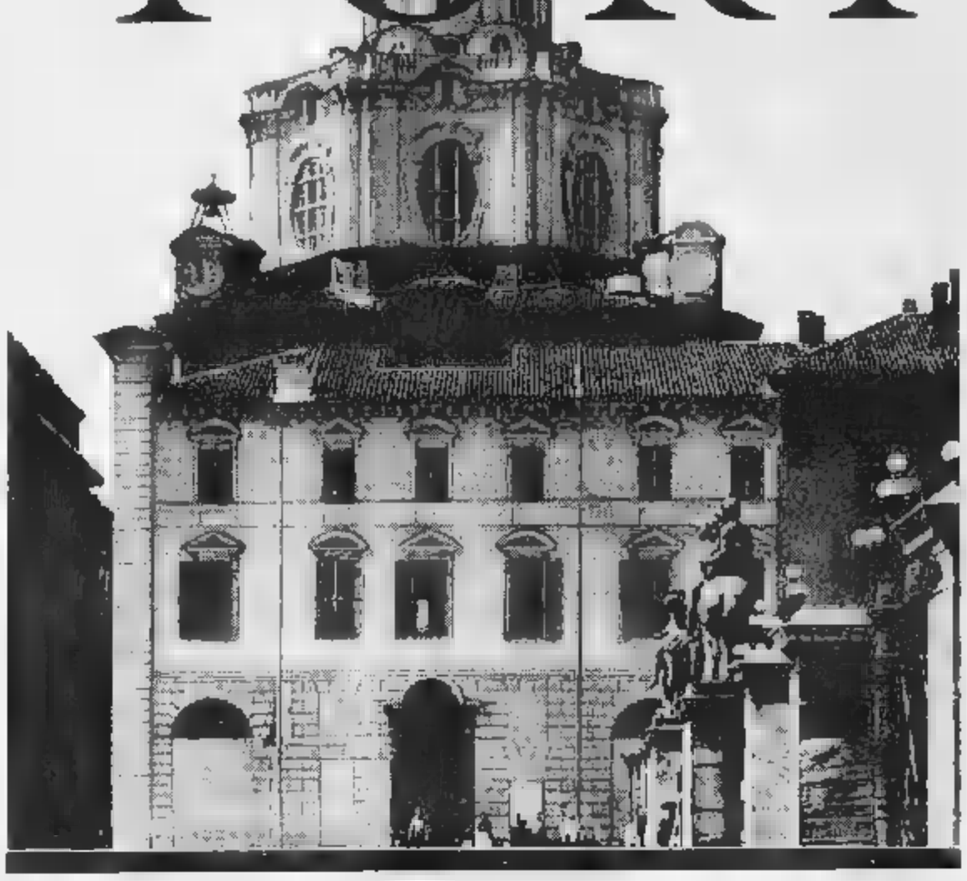
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7). 9-13,30, [redacted] chiuso. L. 2000

Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.

Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra: fer. 9,30-18,30; fes. 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

Promotrice delle Belle Arti (v.le B. Crivelli 11): **Torino Fotografia '89,** Biennale internaz. Or. cont. tutti i giorni 11-19. Ap. serale giov., ven., sab. 11-22,30.

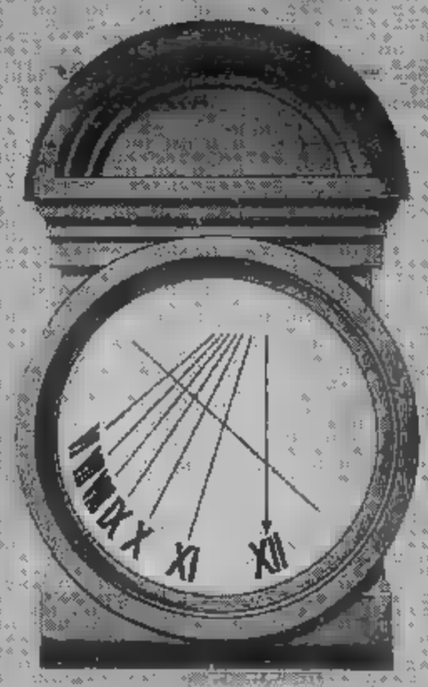
RITORNA L'ORA DI TORINO



Ritorna a Torino, sulla chiesa di San Lorenzo in piazza Castello, alla destra della cupola progettata dal Guarini, l'antica meridiana verticale a "Ore Francesi". Strumento di origini antiche e di grande valore storico, la meridiana di San Lorenzo ha rappresentato un punto di riferimento essenziale per i torinesi del XVII secolo, il flusso regolatore di una vita scandita da ritmi solari. Il suo ritorno oggi rappresenta un capolavoro di ristrutturazione, il risultato di un'arte in cui confluiscono nozioni di geometria, trigonometria e geografia astronomica. Un lavoro appassionante affidato alla rara esperienza di Mario Tebenghi, unico costruttore e restauratore di orologi solari in Italia. Un'operazione complessa, resa possibile dalla collaborazione della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte, dalla completa disponibilità dei Teologi di San Lorenzo, ma soprattutto grazie al determinante contributo delle Fonti San Bernardo, che si sono assunte il completo onere dei lavori. Un'operazione particolarmente significativa per Torino, città depositaria con l'Istituto Galileo Ferraris dell'ora ufficiale italiana. L'ora antica e l'ora moderna, l'ingranaggio industriale sotto l'ombra protettiva del tempo. Ritorna la meridiana di Torino. E Torino ritrova un tassello indispensabile al suo mosaico storico. Splendida testimonianza di un'epoca di transizione, caratterizzata da cambiamenti storici, sociali, architettonici. Un'epoca, la seconda metà del '600, fatta di luci e di ombre. Ombre "gentili" in questo caso, che da oggi rivivono sulla meridiana di San Lorenzo forti e ben delineate come un tempo.

COSS

NOVEMBRE 1989



L'ANTICA MERIDIANA NELLA CITTÀ DI TORINO

PIAZZA CASTELLO

CHIESA DI SAN LORENZO

1668-1680

GUARINO GUARINI ARCHITETTO

REALIZZATORE MARIO TEBENGHI

A CURA DI FONTI S.Bernardo

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 15 Novembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
[illegible] e [illegible] SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442 543/442 544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Doveva partire sabato, ma prima sarà necessaria una rivoluzione

Un'isola in lista d'attesa

Altri parcheggi per chiudere via Dante

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra pochi giorni la città avrà un'altra isola pedonale, dopo corso Roma e via [illegible] Martiri. Verrà infatti chiusa al traffico, in forma sperimentale e soltanto al pomeriggio, anche [illegible] Dante che collega piazza Matteotti con piazza della Libertà. Una strada dove la circolazione, sempre più caotica, rappresenta un pericolo per i pedoni e quindi un indubbio danno per gli operatori commerciali, i quali temono una riduzione della clientela per le difficoltà [illegible] muoversi tra le auto in sosta («Magari anche sul marciapiede del lato opposto a quello riservato al parcheggio» si lamenta Giovanni Soria) e quelle in transito.

«La nostra strada è ormai una camera a gas — dicono molti commercianti di via Dante —, noi negozi ormai respiriamo soltanto gli scarichi delle auto». «E per noi pedoni — dice Giuseppe Amelotti, facendosi portavoce delle lamentele [illegible] tanti altri alessandrini — muoversi è veramente un'impresa. A parte il pericolo di essere "arrotati", in alcuni momenti [illegible] quasi impossibile camminare anche sui marciapiedi. [illegible] incondizionato, quindi, alla chiusura».

La nuova isola pedonale avrebbe dovuto prendere il via da sabato prossimo, ma ci sa[illegible] ritardi per motivi tecnici. Il sindaco Giuseppe Mirabelli, comunque, [illegible] deciso [illegible] fare in fretta: più prudente l'assessore ai Lavori pubblici ed alla viabilità Carlo Massobrio.

«Per la chiusura di via Dante c'è il [illegible] dei commercianti — dice Mirabelli —, sono stati loro a chiederlo. Pensiamo ad un periodo sperimentale, guardando in particolare agli acquisti in previsione delle festività di Natale e fine anno. Dopo [illegible] sperimentazione proseguirà, se il giudizio sarà positivo. Comunque sempre in forma provvisoria. Alla [illegible] amministrazione comunale, dopo le elezioni [illegible] primavera, spetterà dare un carattere definitivo all'isola pedonale in via Dante».

Sì, ma non unanime, dei commercianti al divieto per gli autoveicoli, ad una precisa condizione: la creazione di nuovi spazi per il parcheggio per dare possibilità a chi arriva da fuori città di trovare un angolo dove lasciare l'auto e raggiungere quindi a piedi via Dante. «Parcheggi verso l'entrata della via, non [illegible] l'uscita dove c'è già piazza della Libertà — dicono gli operatori commerciali — perché chi parcheggia [illegible] poi portato [illegible] proseguire verso via dei Martiri [illegible] Roma, penalizzando la nostra strada. Lo dimostra l'esperienza».

Il sindaco ha idee precise per i parcheggi. Dice Mirabelli: «Occorre istituire il senso unico, dall'esterno [illegible] il centro nel tratto di via Marengo tra l'incrocio [illegible] la circonvallazione [illegible] piazza Matteotti, la cui parte centrale, sino all'Arco, dovrà essere a sua volta a [illegible] unico. Sui due lati del tratto via Marengo-piazza Matteotti potranno così essere sistemati parcheggi a "lisca di pesce", con settanta-ottanta posti, quanto più o meno sono attualmente le auto che parcheggiano, a rotazione, in via Dante».

Per uscire dalla città il flusso dei veicoli dovrebbe in questo modo percorrere via Montegrappa e viu Isonzo, sino alla circonvallazione, da dove immettersi poi sull'ultimo tratto di via Marengo.

Più prudente, come abbiamo detto, l'assessore ai Lavori pubblici ed alla viabilità. «Si [illegible] presto [illegible] decidere la chiusura al traffico di una strada — dice Carlo Massobrio — ma si devono studiare le soluzioni necessarie, ed è quanto stanno facendo i tecnici del mio assessorato. Prima di istituire un senso unico in via Marengo-piazza Matteotti deve essere fatta una attente valutazione. Stabilite le modalità, occorrerà poi provvedere alla segnaletica».

In via Dante transitano anche alcuni autobus dell'Atm, la «municipalizzata» trasporti, sarà necessario pertanto trovare percorsi alternativi. A questo proposito sembra che i dirigenti dell'Azienda abbiano avanzato qualche perplessità [illegible] chiesto di soprassedere alla creazione della nuova mini isola pedonale. Richiesta che difficilmente verrà accolta.

Franco [illegible]

Chiusura: i sì e i no

«Utile solo per alcuni» «Ma ora non si respira»

ALESSANDRIA. Sono molti i giudizi favorevoli alla pedonalizzazione di via Dante sia tra gli operatori della importante strada commerciale sia tra gli alessandrini. [illegible] però i [illegible] al progetto, primo fra tutti quello dei titolari del bar-privativa Mirabelli. «E' un provvedimento — dice Enza Mirabelli — che interessa i negozi dove l'incasso è garantito [illegible] tre-quattro clienti al giorno. Per chi, [illegible] noi, punta su un passaggio notevole la [illegible] non serve, [illegible] danno. Il buon senso dice di lasciare le cose [illegible] [illegible].

Qualche dubbio esprime anche Piera Bossola dell'edicola: «Chiudendo via Dante non [illegible] risolvono i problemi di viabilità, perché si intasano le altre strade. Poi la nostra non è una [illegible] di passeggio, ma di passaggio: sono molto dubbiosa sulla creazione dell'isola pedonale». Il pensionato Gigi Solzi, invece, preferirebbe la chiusura alle auto «sempre che la cosa [illegible] danneggi [illegible] esigenze dei commercianti, i diritti dei quali vanno tenuti [illegible] considerazione».

Tra i commercianti [illegible] decisamente favorevoli alla pedonalizzazione Sergio Scotti [illegible] Renzo Notti del negozio «Petronio», Roberto Zaccaria della «Libreria Dante» [illegible] Laura Cichero del salone «Jean Luis David», [illegible] tutti ad una precisa condizione, irrinunciabile: «Che prima [illegible] bloccare le auto vengano creati parcheggi nelle immediate vicinanze».

«Potrei [illegible] favorevole a qualsiasi condizione — aggiunge Zaccaria — se si saprà rendere [illegible] più belle, più vivibile via Dante, perché ne ha veramente bisogno. Basta vedere la pavimentazione: è la peggiore di tutte le strade della città. Per non dire dello stato [illegible] molti edifici». Per abbellire via Dante i commercianti sperano in una «sponsorizzazione» della Cassa di risparmio, le cui sede principale [illegible] affaccia sulla [illegible]da: se son rose fioriranno!

Per l'isola pedonale [illegible] anche Maria Rosaria Dapino, agente provinciale della «Mondadori», che ha gli uffici [illegible] via Dante. Anche lei, però, chiede che si dia il via alla creazione [illegible] nu[illegible] parcheggi in città. «Come è oggi, la nostra strada — dice — [illegible] disgustante, qui [illegible] [illegible] respira: [illegible] inquinati dai gas di scarico delle auto».

Favorevoli alle pedonalizzazione moltissimi alessandrini. «Perché — dicono il maresciallo [illegible] pensione Giuseppe Aguglia [illegible] la commerciante Maria Teresa Bergamasco, con negozio non in via Dante — si sente la necessità impellente di respirare aria più pulita e perché senza auto la strada sarebbe molto più sicura». «Sì all'isola, sempre che venga creato un adeguato parcheggio», aggiunge Marzia Francescotti, commessa del negozio «Rovelli».

«La mezza giornata di isola pedonale in via Dante è il ripensamento del Comune sul parcheggio sotterraneo in piazza Libertà — dice Lino Balza, presidente del Consiglio di istituto della media "Manzoni" — sono per [illegible] una vittoria, i primi risultati di una mobilitazione popolare avviata con la petizione di studenti, insegnanti [illegible] genitori della scuola e proseguita dalle associazioni ambientalistiche con [illegible] raccolta tra i cittadini di migliaia [illegible] firme su un preciso progetto di isola pedonale integrale».

«Le due decisioni della giunta sono positive, [illegible] insufficienti — aggiunge Balza —. In particolare la mini isola pedonale in via Dante è l'accoglimento della no[illegible] proposta quale soluzione transitoria all'isola pedonale integrale, ma è un accoglimento solo per metà e con una improvvisazione natalizia alquanto sospetta».

[f. m.]

L'arduo viaggio [illegible] il centro

Via Dante com'è oggi, percorsa da un elevato numero di auto; con la [illegible] chiusura altri giri viziosi per raggiungere il centro

Favorevoli e contrari. Tre degli intervistati: dall'alto, Maria Dapino Enza Mirabelli e Giuseppe Aguglia

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Incontro [illegible] Roma sulla riapertura

Ieri a Roma si [illegible] svolto un incontro tra il rappresentante del ministero dell'Ambiente, Mario Carabba, i sindacalisti e i dirigenti dell'Acna per discutere i tempi per la riapertura dell'azienda di Cengio.

Servizio nel primo fascicolo

MONUMENTI

Doppia visita del ministro

Il ministro dei Beni culturali, Ferdinando Facchiano, sarà in visita oggi a Casale e Alessandria. Alle 15,30 sarà ricevuto [illegible] Comune a Casale dal sindaco [illegible] della giunta. Ad Alessandria sarà ricevuto alle 17,30 dal presidente [illegible] della giunta provinciale. Sarà fatto il punto sullo stato di salute dei principali monumenti alessandrini.

POZZOLO

[illegible] promesse idraulico nei guai

Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha rinviato a giudizio per circonvenzione di incapace l'idraulico Francesco Massa, 55 anni, abitante a Pozzolo Formigaro [illegible] via della Libertà 25. L'idraulico avrebbe approfittato delle condizioni psichiche di Marco Benvenuto, 20 anni, di Pozzolo, via Mameli, per farsi consegnare 65.000 lire col pretesto di procurargli una compagnia femminile.

SCIPPO

Un alessandrino in carcere

L'alessandrino Carlo Caruso, 24 anni, tossicomane, è stato condannato dal pretore Dell'Aquila [illegible] sei mesi di reclusione, senza i benefici di legge, per aver scippato di circa 30.000 lire, lunedì pomeriggio, [illegible] piazza Marconi, una donna. La polizia lo ha arrestato poco dopo [illegible] giardini pubblici. Il giovane, difeso da Roberto Cavallone, è stato processato per direttissima, [illegible] giudizio abbreviato.

ALESSANDRIA

Investì [illegible] uomo [illegible] condannato

[illegible] tribunale ha condannato [illegible] un anno di reclusione, [illegible] uguale periodo di sospensione della [illegible] patente, il costruttore edile Piercarlo De Ferro, 43 anni, abitante [illegible] Cassinasco, in via Roma, accusato di omicidio colposo. Il 28 marzo 1986 a bordo della sua «Mercedes» aveva investito e uc[illegible] il cantoniere Silvano Cresto, 36 anni, abitante Bubbio [illegible] che stava eseguendo lavori sulla provinciale vicino a Cassinasco.

Ieri in città primo dibattimento con esame incrociato delle prove

Un processo «alla Maso»

Condannato il rapinatore di Felizzano

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Enzo Parodi, 29 anni, l'operaio Felizzano che domenica sera ha rapinato di tre milioni e mezzo il pensionato Stefano Goretta, [illegible] anni, suo compaesano, [illegible] stato condannato ieri mattina dal tribunale a un anno e cinque mesi di reclusione (due anni [illegible] mezzo erano stati chiesti dal pm Bruno Rapetti): li sconterà in [illegible] propria.

E' il primo processo celebrato interamente secondo il nuovo codice penale, con l'imputato, accusato di rapina aggravata e lesioni, seduto accanto ai propri difensori (gli avvocati Piero Monti di Alessandria e Raffaello Salvatore di Acqui Terme) e il pubblico ministero chiamato a illustrare i fatti, fornire [illegible] prove di colpevolezza [illegible] a interrogare imputato e testimoni.

Enzo Parodi, che non ha potuto beneficiare del giudizio abbreviato per l'opposizione del pm, prima dell'udienza ha risarcito con 4 milioni la vittima.

«Quali prove fornisce?», ha chiesto il presidente del tribunale Angelo Giglio Cobuzio a Rapetti. Il quale ha citato un teste oculare, Mario Ercole, il maresciallo dei carabinieri Giovanni Righetti e ha prodotto [illegible] certifi[illegible] dell'Usl attestante le lesioni riportate dal pensionato in seguito all'aggressione.

La difesa, che poco aveva da dimostrare considerata la confessione [illegible] dall'imputato, ha fatto deporre solo il padre del giovane, Augusto Parodi, il quale ha riferito sull'instabilità psichica del figlio. In passato Enzo Parodi ha fatto uso di droga, ora è in [illegible] [illegible] attraversa periodi di scarsa lucidità. «Le medicine gli causano un forte stato di confusione», ha detto il padre.

Enzo Parodi, operaio disoccupato, non [illegible] un violento — e lo hanno confermato i testimoni —, ma domenica sera ha aggredito Stefano Goretta mentre, alle 22,30, rincasava dopo una sosta al bar. Lo ha colpito prima alle spalle poi al viso e gli ha strappato il portafoglio contenente [illegible] milioni [illegible] mezzo.

«Non [illegible] perché l'ho fatto, ero confuso, ma non drogato. [illegible] pensionato è scivolato, ferendosi, sono fuggito, mi sono disfatto del portafoglio e sono rincasato», ha detto Parodi [illegible] un filo di voce. [illegible] ha aggiunto che poco dopo i carabinieri [illegible] hanno arrestato.

Stefano Goretta nonostante gli anni e una leggera sordità, ha risposto [illegible] prontezza alle domande rivoltegli in aula. Ha detto che aveva molto denaro con sé perché aveva appena incassa[illegible] la pensione e doveva eseguire dei pagamenti. Conosceva solo di vista Parodi e ha ammesso di aver provato «un grande spavento».

Emma Camagna

Il Comune istituirà un ufficio per dare lavoro ai pensionati tra i 55 e i 75 anni

Nasce il Collocamento per gli anziani

Novi Ligure avrà i nonni vigili, bibliotecari e giardinieri

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un ufficio di collocamento per la terza età. L'iniziativa sta per prendere [illegible] via a Novi. L'obiettivo è di impiegare in attività lavorative legate [illegible] servizi comunali, [illegible] un decoroso compenso, quei pensionati che desiderano svolgere mansioni utili alla collettività.

L'idea [illegible] del presidente dell'Usl e capogruppo democristia[illegible] [illegible] Comune, Gianfranco Chessa. [illegible] Consiglio comunale l'ha accolta e ha incaricato una commissione di compiere i necessari approfondimenti prima della sua applicazione. «E' [illegible] progetto — dice Chessa — che in altri centri d'Italia è già [illegible] attuato con successo. Non è un' iniziativa [illegible] carattere assistenziale, ma un provvedimento teso soprattutto a recuperare gli "anziani" di 55-60 anni, persone, cioè, che sono già uscite dal mondo del lavoro, ma che hanno ancora tantissimo da dare».

Il progetto contiene un elenco (suscettibile [illegible] essere ampliato) di settori [illegible] attività connessi ai servizi comunali nei quali gli anziani saranno utilizzati. Comprende: l'assistenza e le attività ricreative a favore degli stessi anziani; l'assistenza ai portatori [illegible] handicap, in collaborazione con gli operatori qualificati; vigilanza [illegible] sorveglianza vicino agli edifici scolastici; sorveglianza e manutenzione dei parchi cittadini; vigilanza in occasione di mostre [illegible] manifestazioni varie; conduzione dei giardini annessi alle scuole materne ed elementari; attività educative [illegible] ricreative in asili nido, scuole [illegible] laboratori di quartiere; gestione del telesoccorso e iniziative affini in collaborazione con la Croce Rossa.

Il collocamento della terza età si rivolge a cittadini abitanti nel Comune di Novi, con un'età compresa tra i 55 [illegible] i 75 anni e non impegnati in rapporti di lavoro dipendente. L'anziano dovrà presentare un certificato medico [illegible] idoneità psico-fisica [illegible] il suo impegno mensile non potrà superare le 80 ore.

L'«ufficio di collocamento» verrà gestito dal servizio [illegible] assistenziale del Comune con la collaborazione dell'Usl. Gli incaricati comunali compileranno elenchi indicanti il numero degli anziani disponibili e assegneranno gli incarichi privilegiando quei cittadini che si trovano in condizioni economiche più disagiate. Comune e anziano saran[illegible] uniti da un contratto di «prestazione d'opera», riguardante, cioè, l'esercizio di un'attività a carattere occasionale. Per il primo anno, poi, è stato suggerito [illegible] fissare in 6000 lire lorde il compenso orario per gli anziani, i quali godranno [illegible] di una copertura assicurativa per rischi di infortuni e responsabilità civili.

L'intero progetto, come detto, sta per [illegible] esaminato da un'apposita commissione consiliare. Per quanto abbia registrato il consenso di tutte le forze politiche cittadine, si vorranno comunque alcuni mesi prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio comunale. Nonostante questo, si sono già diversi anziani che hanno chie[illegible] informazioni o, addirittura, hanno già dato [illegible] propria adesione. Tra tutti il record della tempestività spetta di certo a Silvio Gamberotta, [illegible] anni, ex macchinista dell'Ente ferrovie, [illegible] pensionato novese, assiduo frequentatore del «Palazzo», [illegible] la mattina successiva alla discussione del progetto si è presentato con i documenti necessari agli uffici del Comune per annunciare la propria iscrizione.

Luca [illegible]

Acqui, la minoranza chiede che sia convocato il Consiglio comunale

«La giunta si dimetta»

Ma il sindaco avrà l'ultima parola

ACQUI TE...
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pci, pri, psdi e verdi, dopo che la seduta del Consiglio comunale è stata rinviata poche ore prima dello svolgimento, hanno chiesto nuova convocazione del Consiglio che all'ordine del giorno siano poste le «dimissioni del sindaco e della giunta».

Il documento è stato sottoscritto da tredici dei trenta consiglieri acquesi, cioè dai dieci comunisti e dai rappresentanti di pri, psdi e verdi. Secondo il regolamento, il sindaco entro dieci giorni dovrà convocare il Consiglio, ma dopo averlo fatto, e aver così adempiuto alle norme di legge, sarà ancora nelle sue facoltà di rinviarlo: «E' un'ipotesi che scongiuriamo, ma se avverrà reagiremo di conseguenza», commenta il capogruppo consiliare comuniste Salvatore Olia.

Un'altra possibile richiesta dei consiglieri potrebbe quella delle dimissioni del sindaco, ma sono necessarie 20 firme per sostenerla e solo il consenso della dc potrebbe essere possibile compiere questo passo.

La crisi amministrativa, comunque, tanto all'Usl quanto in Comune, ad Acqui è ormai una realtà. Entrambi gli enti governati dalla coalizione dc-psi e gli eventi degli ultimi giorni lasciano poco spazio a soluzioni che non siano di rottura.

Per le 17 di lunedì in programma una seduta del Consiglio comunale. La convocazione è stata però rinviata a data da destinarsi dai tre assessori socialisti (il sindaco Balza, il senatore Visca e Olivieri) in quanto la dc aveva deciso di ritirare la propria delegazione dalle riunioni di giunta. «Abbiamo manifestato il nostro disappunto per il mancato svolgimento del Consiglio comunale, un rinvio deciso senza avere interpellato il nostro partito», commenta il segretario politico della sezione di Acqui della democrazia cristiana, Silvio Carozzi.

Immediata anche la reazione della minoranza. Il pci ha diffuso un documento di condanna «per l'irresponsabile comportamento del sindaco e della giunta, che impediscono di discutere in Consiglio comunale, unica sede competente, la crisi politica apertasi tra i partiti che esprimono la maggioranza». Anche verdi e psdi parlano di «fallimento della giunta dc-psi tanto all'Usl che al governo della città».

La polemica si era sviluppata alcune settimane fa sul problema della divulgazione da parte dell'Usl dei risultati delle analisi di campioni prelevati dal percolato dell'Acna e comunicati dall'Università del Missouri. Il dissidio era continuato al momento della richiesta da parte del ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, attraverso i carabinieri del Nas, di consegnare parte dei campioni inviati nel Missouri.

La polemica si è sviluppata è entrata nella fase di crisi quando, tra punture di spillo e aperte contestazioni, il psi ha chiesto le dimissioni dei dc Luigi Vacca e Giacomo Piola, il primo dalla presidenza dell'Usl, il secondo da componente il comitato di gestione dell'ente. «Vacca ha dimostrato di non all'altezza dell'incarico, deve dimettersi», ha sostenuto il direttivo psi. La richiesta è stata respinta dalla dc, che espresso solidarietà a Vacca e Piola: «I nostri due amministratori si toccano».

L'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì prevedeva la discussione di 136 punti, tra cui 66 delibere prese d'urgenza dalla giunta.

Carlo Ricci

L'assenza dc «promuove» i socialisti

Ad Acqui in giunta la dc ha quattro assessori (tre effettivi e uno supplente), il psi tre (due effettivi e uno supplente). Non presentandosi alle sedute i democristiani, automaticamente il supplente socialista — il senatore Giuseppe Visca — diventa assessore effettivo e l'esecutivo può continuare a funzionare e a deliberare.

Resta da vedere se sarà in grado di ottenere in Consiglio comunale la maggioranza per ratificare e approvare le delibere. Se gli assessori democristiani continuano a disertare le riunioni, il sindaco Balza può privarli delle deleghe, ma dichiararli decaduti dall'incarico, che è stato loro conferito dal Consiglio comunale. In revoca delle deleghe gli assessori della dc, pur restando «nudi», deciderebbero (è dato per scontato) di partecipare alle sedute dell'esecutivo, mettendo così in minoranza i colleghi socialisti e impedendo loro di adottare qualsiasi decisione.

In questo caso l'amministrazione della città termale resterebbe paralizzata. Per risolvere il «caso» Acqui, allora, dc e psi devono superare l'attuale spaccatura oppure deve essere formata una maggioranza, non facile a pochi mesi dalle elezioni di primavera. «Il psi intende garantire l'amministrazione della città», dice il sindaco Balza. Ma un accordo con altre forze presenti in Consiglio questo sarà difficile.

La maestra ha compiuto anni

Ha compiuto 101 anni la nonnina casalese Ninfa «Cesarina» Bertana, ospite dell'istituto «San Domenico» di Casale. L'ultracentenaria è nata a Castelletto Merli nel 1888. E' una maestra ed ha insegnato per decenni nelle scuole elementari della e paese. La nonnina gode buona salute.

Il gennaio l'acquedotto all'Amga

La società comunale «Acque e sorgenti novesi» ha deliberato di trasferire la gestione dell'acquedotto di Novi Ligure (e anche la gestione quelli di Pozzolo Formigaro, Serravalle e Arquata Scrivia) all'Amga, l'Azienda municipalizzata gas e acqua. La decisione risponde a criteri di economicità e viene incontro alle indicazioni Consiglio comunale. La «Acque e sorgenti novesi» e l'Azienda municipalizzata novese dovranno definire i dettagli tecnici dell'operazione. Il passaggio ufficiale delle consegne avverrà probabilmente il 19 gennaio.

STAZZANO
Incidente all'incrocio

Ancora un incidente stradale a Stazzano, all'incrocio tra via Umberto I e viale Elena, dove dieci giorni fa è morto un giovane motociclista. Nell'urto con la «Audi 80» di Ermanno Repetto, anni, abitante in Cascina Nassi 42, la «Uno» di Aldo Covini, 47 anni, via Umberto I 22, si è ribaltata, imprigionando il guidatore che ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

CASALE MONFERRATO
è chiusa

A Casale resterà chiusa al traffico fino al 23 novembre strada Vecchia Vercelli, nel tratto dal ponte sul Po al rondò per Mortara. L'interruzione è dovuta a lavori alle condutture idriche. Il transito è comunque consentito residenti.

Un appello per il parco Po

Con i voti della maggioranza pentapartito, il Consiglio comunale Valenza ha approvato un ordine del giorno proposto dalla giunta favorevole alla realizzazione in tempi brevi del parco fluviale del Po. Con il documento, il Comune chiede alla Regione di affrettare i tempi per l'istituzione della legge istitutiva del parco, in particolare chiede sia approvata prima della scadenza del mandato legislativo. E' stato invece respinto l'ordine del giorno della minoranza (comunisti e indipendenti di sinistra). Questo secondo documento era pure in favore parco fluviale del Po, ma addossava ai partiti che governano la Regione la responsabilità dei ritardi.

Borse di studio

Assegnati i premi Coldiretti

ALESSANDRIA. Cinque giovani alessandrini hanno ricevuto altrettante borse di studio istituite dalla federazione provinciale Coltivatori diretti a favore chi ha portato nuove più approfondite conoscenze sui problemi agricoli con la propria opera di studio e di ricerca.

Sono i dottori Giovanni Bello, di Novi Ligure, e Roberto Natalia, Casale Monferrato, il perito agrario Alberto Orsi, di Isola S. Antonio, l'agrotecnico Gianluca Michelone, di Casale (vincitori delle borse studio intitolate ad Eusebio Pollo, lo scomparso presidente della Coldiretti) e l'agrotecnico Paolo Prigione, di Castellazzo Bormida (a lui è andata la borsa di studio intitolata a Giovanni Traversa, che per decenni fu presidente della federazione).

Giovanni Bello ha conseguito ottimi risultati durante il corso di laurea in scienze agrarie con piano di studi sulla produzione vegetale e sugli aspetti produttivi e di mercato del cortese di Gavi. Roberto Natalia ha visto premiata la tesi sulla selezione delle nocciole, mentre Alberto Orsi è stato premiato per il notevole rendimento durante il di studi al «Gallini» di Voghera e Gian Luca Michelone l'ottima votazione all'istituto agrario di S. Martino di Rosignano. Paolo Prigione ha ricevuto la borsa studio per l'alto punteggio ottenuto al termine degli studi nella scuola di S. Martino. [e. c.]

Lo ha annunciato Odone al Rotary

Nuovi progressi per la mielina

ALESSANDRIA. La consueta riunione settimanale del Rotary club ha ospitato lunedì sera Augusto Odone, economista alessandrino emigrato negli Stati Uniti e promotore del «Progetto mielina».

E' questo un piano che si avvale della collaborazione di ricercatori di tutto il mondo e si propone di trovare un modo per ricostituire la materia bianca, o mielina, e guarire così una serie di gravissime malattie del sistema nervoso, ereditarie o acquisite, quali le leucodistrofie e la sclerosi a placche.

Ai soci Rotary, Odone ha raccontato come è riuscito, insieme alla moglie Micaela, partendo da una dolorosa esperienza personale (il figlio di dieci anni, Lorenzo, soffre di adrenoleucodistrofia) e pur essendo medico, a creare una rete collegamenti i diversi ricercatori che, in ambito internazionale, si occupano delle malattie demielinizzanti. Si è arrivati così alla scoperta dell'«olio di Lorenzo», una sostanza sintesi in grado di bloccare l'evolversi del male. Adesso, con il «Progetto mielina», si intende trovare una terapia che possa riparare i danni neurologici.

Un primo convegno sull'argomento si è tenuto il 16 e 17 settembre ad Acqui Terme, un altro è in programma l'anno prossimo negli Stati Uniti. Intanto gli scienziati che aderiscono al gruppo di lavoro si tengono costantemente in contatto tra loro e si aggiornano sui rispettivi progressi.

Odone ha annunciato che i primi esperimenti, condotti sui ratti, hanno già dato esiti soddisfacenti. Ora si sta passando a una specie di cani che presenta una carenza congenita di mielina. Se tutto va bene, entro due il trapianto di oligodendrociti, in grado di riparare il danno neurologico, dovrebbe essere possibile in via sperimentale anche per gli esseri umani.

Intanto cominciano a costituirsi, in ambito nazionale, in Italia, Inghilterra, Stati Uniti e Giappone, i comitati per la raccolta di fondi. Un primo stanziamento di 42 mila dollari è stato assegnato al dottor Duncan, dell'Università di Madison, nel Wisconsin. In Italia è aperto un conto corrente per le sottoscrizioni, al Credito Italiano a Roma. Il numero è 50000.

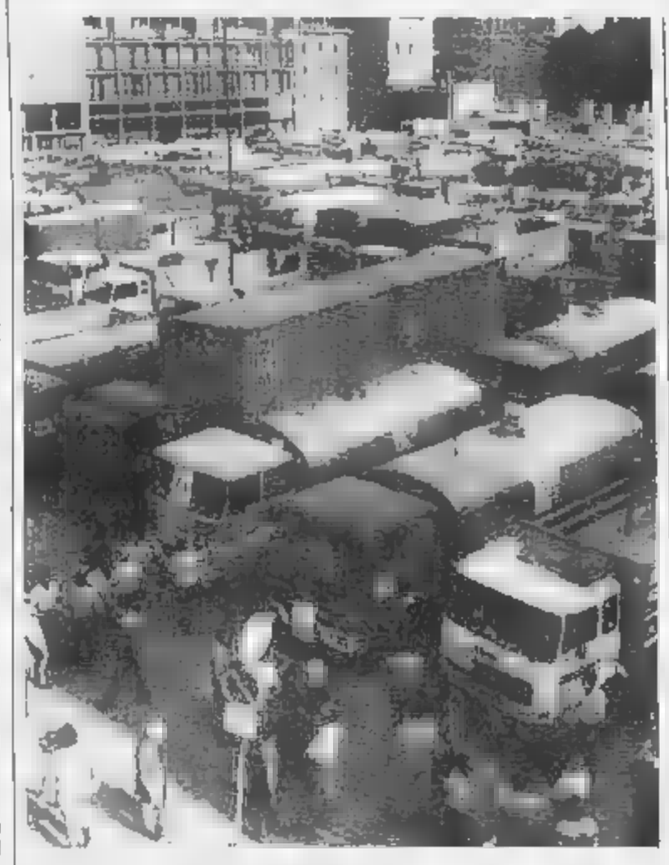
Molti sono stati gli interventi dei rotariani. Hanno rivolto domande il presidente, avvocato Taverna, l'architetto Astuti, i dottori Ghione e Prati, il professor Ronco e il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa.

Il presidente del Rotary alessandrino ha assicurato che il club seguirà con interesse il progetto, garantendo collaborazione e aiuto. [e. re.]

Il Comune è impegnato anche in un consorzio di credito per le aziende di autotrasporto

Tortona, il parcheggio sulle macerie

Una nuova area di sosta per gli autotreni sulla cava utilizzata per le rovine dell'Interporto di Rivalta Scrivia
Intanto in provincia diminuisce il numero degli operatori: erano 2080 quattro anni fa, ora sono rimasti in 1300



Ponti radio per gli autotreni. E' una delle suggerite dagli esperti

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuove iniziative del Comune per agevolare gli autotrasportatori tortonesi in vista del 1° gennaio 1993, la data che segnerà l'apertura delle frontiere europee e che è attesa con preoccupazione dagli operatori del settore. Gli autotrasportatori italiani si troveranno infatti in diretta e più accentuata con con i colleghi delle altre nazioni.

«Anche se possiamo fare solo piccole cose — ha detto il sindaco, Fabrizio Palenzona, intervenendo alla conferenza dell'altro pomeriggio, - "Autotrasporto '93: quale futuro?", pensiamo sia importante impegno del Comune. Per questo ci siamo adoperati per costituire un consorzio credito a favore delle aziende del settore. Abbiamo anche avviato l'iter per realizzare un nuovo parcheggio attrezzato in aggiunta a quello già esistente in largo Piemonte. La scelta è caduta su un'area nelle vicinanze del casello autostradale della Milano-Genova. Anche questo ci sembra un servizio necessario e importante per gli autotrasportatori di Tortona, che è considerata da sempre una piccola capitale del settore».

Il nuovo autoparco sarà realizzato sulle macerie dell'Interporto di Rivalta Scrivia. La località scelta è, infatti, la cava di 20.700 metri quadrati che la ditta «Gavio» aveva chiesto di poter recuperare eseguendo opere di riempimento. L'occasione era stata colta dal sindaco Palenzona, che aveva firmato un'ordinanza per il trasferimento del materiale dall'Interporto. Così nella cave stati sistemati i 90 mila metri cubi di macerie. Il spiazzo è in buona parte completato. Il utilizzo potrebbe avvenire con il nuovo anno.

Durante la conferenza tortonese sull'autotrasporto, sono intervenuti anche i professori Alberto Russo Frattasi ed Ernesto Stagni, rispettivamente direttore dell'istituto trasporti del Politecnico di Torino e direttore dell'analogo istituto di Milano. Hanno sottolineato che il 1993 non deve preoccupare gli operatori. «L'autotrasporto in Italia — hanno sostenuto — è solo organizzato male, ma rappresenta sempre l'ottanta per cento del trasferimento merci nel Paese. Non bisognerà più lottare, avviene oggi, sulla tariffa a chilometro per tonnellata, ma bisognerà pensare alla tariffa per servizio».

Uno dei maggiori problemi, però, è in circolazione, quotidianamente, camion vuoti. Hanno sottolineato i due oratori: «E' il 35 per cento degli mezzi: una cifra elevata e anche un grande spreco. Nel settore manca l'informazione, la possibilità di comunicare con gli autotreni, per eventuali possibilità di carico prima del rientro in sede. Se questo fosse possibile, si realizzerebbe un grosso risparmio e crescerebbe la competitività. Questo servizio è già in funzione nei Paesi del mercato europeo, non ancora in Italia».

E' necessaria, insomma, l'attivazione di una sorta di servizio sul tipo «radio taxi», con ponti radio lungo penisola che consentano il collegamento tra le stazioni di smistamento merci e il singolo autotreno in movimento lungo le strade.

In attesa che qualche cosa migliori, in provincia di Alessandria il numero degli iscritti all'albo professionale degli autotrasportatori è netto calo. Nel 1985 gli iscritti 2.080, oggi sono solo 1.300, ma la cifra potrebbe scendere ancora nei prossimi mesi. Gli esperti pensano infatti che potrebbe stabilizzarsi sulle mille unità.

Enrico Regaizi

Cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Rosa Broda in Mazzucco
Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, i figli Egidio e Mara, la nuora Ugo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle 14,30 in Casalcermelli.
— Casale, 15 novembre 1989.

VUOI MANGIARE CASALINGO?
ANTIPASTI TIPICI - STRUDEL DI CAROTE E PISELLI - CROSTINI DI BESCIAMELLA E PORCINI - FRITTATA DI LUMACHE - CARDO CON SALSA DI NOCCIOLE - FALSCHER HASE
TAGLIOLINI AI PORCINI O SALSA NOCI E/O AGNOLOTTI STUFATO DI CINGHIALE
ARROSTO DEL TUDER O CARRE' DI AGNELLO AL FORNO O MISTO BRACE CON CONTORNI
STRUDEL - PANNA COTTA - TORTA DI LAMPONI - CAFFE' L. 30.000
TÜDER GAVONATA DI CASSINE (AL) Tel. 0144/591114

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

PRESTITI IN 48 ORE
Prestiti personali 10 milioni 60 rate da L. 250.000
Mutui Leasing Sconto effetti Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi
Via Pisacane 44 - ALESSANDRIA
VISITE A DOMICILIO - TEL. 0131/51.427

FINASS
FINANZIAMENTI E PRESTITI
FIDUCIARI
FINALIZZATI
IPOTECARI
per aziende, privati e dipendenti in modo semplice, rapido, agevole e riservato
15011 ACQUI TERME (Al) - Via Chiabrera 1
Tel. 0144/56222 r.a. - Fax 0144 - 56231
SI CERCANO SEGNALATORI

AVVISO D'ASTA
ISTITUTO NAZIONALE ASTE E REALIZZI
Palazzo Pacto - Spalto Marengo - Alessandria
DA VENERDI' ore 21 - 24
ASTA
A LIBERA OFFERTA
per esigenze di immediato realizzo a qualsiasi prezzo
MOBILI DI ANTIQUARIATO - PORCELLANE ARGENTI - TAPPETI PERSIANI E CAUCASICI DI ANTICA LAVORAZIONE
parte proveniente da
FALLIMENTO Galleria degli Angeli - Chianciano
Tribunale Montepulciano Sez. Fall.
OGGI dalle 10 alle 12
ESPOSIZIONE
Perito di Tribunale in loco - Certificati di garanzia

A Valenza prende il via un innovativo corso di specializzazione

I progettisti dell'oro

Modellando la cera, creano i gioielli

VALENZA
DAL CORRISPONDENTE

Un specializzazione per orafi-progettisti la novità del Centro di formazione professionale della Regione.

«Il corso è riservato ai giovani già in possesso di prima qualificazione. Per l'ammissione si tiene conto dei risultati conseguiti nel biennio e delle attitudini individuali», spiega il direttore del Centro, Michele Robbiano. E aggiunge: «Da tempo il settore orafo valenzano manifesta l'esigenza di figure professionali specifiche, come il "modellista": con l'iniziativa del nuovo abbiamo voluto andare incontro proprio a queste richieste».

Il principale elemento innovativo, rispetto ai corsi tradizionali, è l'apprendimento della lavorazione della plastilina, per la visualizzazione immediata dei volumi, e della cera, per la realizzazione dei modelli. Un ulteriore approfondimento è dedicato alla realizzazione di prototipi concepiti per la produzione, i cosiddetti «gittis». Il programma di studio prevede, inoltre, «storia e filosofia orafa»: affronta problemi di stilistica, progettazione, tecnologia e tecnica esecutiva. La durata del corso, annuale, è di mille ore: 680 al Centro di formazione professionale e 320 di «stages» aziendali.

Le materie di insegnamento sono: laboratorio di oreficeria (esecuzione del progetto in plastilina, cera e metallo), 10 ore settimanali; disegno professionale e progettuale, 4 ore; storia e stilistica orafa, 2 ore; gemmologia, 2 ore; grafica computer (progettazione al computer), 8 ore.

Dice Robbiano: «Il è per molti aspetti innovativo e le 16 ore settimanali di stages aziendali consentono quella collaborazione scuola-azienda che rappresenta da sempre una nostra caratteristica ed è indispensabile in vista dell'occupazione, obiettivo primario della formazione professionale in genere e del Centro Valenza in particolare. Peccato che i problemi spazio ci condizionino troppo».

Il Centro di formazione professionale della Regione, in effetti, è ospitato in una palazzina (in via Bologna 36, di proprietà della parrocchia del S. Cuore) con una disponibilità complessiva di circa novecento metri quadrati. «Qui sono raggruppati 144 allievi — puntualizza la segretaria, Silvana Passalacqua — e quest'anno abbiamo potuto accogliere solo 74 delle domande di iscrizione al 1° corso». Altri problemi derivano dalla inadeguatezza della palazzina ad alcune norme di sicurezza. Per questo da parte regionale è stata preventivata una spesa di alcune centinaia di milioni per mettere in regola l'edificio. Lo aveva preannunciato durante una sua visita a Valenza l'assessore regionale da cui dipendono i centri per la formazione professionale.

Per quanto riguarda lo spazio, «l'orientamento — dice Robbiano — è di costruire un nuovo Centro. Il Comune ha perfezionato l'atto di donazione di un terreno in Circonvallazione Ovest: qui faremo sorgere il nuovo istituto».

L'Associazione orafa, la Libera e l'Unione artigiani si sono dichiarate disposte a contribuire alla spesa: si attende solo il finanziamento regionale per cominciare la costruzione della nuova struttura.

Rodolfo Castellaro

Nuove figure professionali. Gli orafi valenzani puntano sugli specialisti

LETTERE DEL MERCOLEDI'

L'aumento dell'acqua e dell'inquinamento

Finalmente ci aumentano l'acqua (su La Stampa del 2 novembre) e così paghiamo profumatamente i veleni che «nostro Convento» passa. I sindaci della Valle Bormida s'illudono di poter sottrarre l'acqua del fiume ai veleni dell'Acna, ma il contrastano le pie donne dei lavoratori di Cengio che, scoppiando di salute con tutte le generazioni del Paese, di morire di cancro non gli interessa un bel niente sempre sperando che nascano bonodetti (si fa per dire) da questo male i figli degli altri. E' ora che i cittadini di qualunque valle incomincino aprire gli occhi non solo sul calcio '90, ma anche su tutti gli elementi tossici che beviamo, pagando, respiriamo morendo sempre di cancro s'intende. O credono all'illusionista che li farebbe vivere centocinquanta anni con le ricerche biomediche ed il DNA restaurato (La Stampa del 1° novembre: si capisce, era la Festa dei Morti). credono che il brillante chirurgo che cambia cuore ad un povero essere appena nato sperimentando (cristianamente!) a spese di una povera creatura nata col cancro sia in grado di cambiare il cuore a tutti, senza prendere una lira anche. Ciò che fa orrore in tutte queste storie l'indifferenza tutti verso i bimbi dei Duemila destinati non potere trovare ossigeno né fisico né morale! tutte le crociate — droga, alcol, fumo, malattie veneree, Aids — vanificano nel nulla. Sono solo inutili parole.

Lucia Rini, Alessandria

Le «ciappe»: trappole nei boschi di Ponzone

A parte gli episodi clamorosi (in cui i bracconieri si impallinano a vicenda, sapete che nel comune Ponzone da ottobre a fine maggio «stendono le ciappe» (rudimentali trappole di pietre sostenute da tre bastoncini alla cui base sta il cibo)?

Sono trappole per uccelli, chi prepara dice che lo fa per prendere gli uccelli di passaggio («grive»). Ma gli altri uccellini non lo sanno. E così ci cadono dentro tutti. Basta girare per i boschi nel periodo funghi per rendersi conto questa trappole: ce ne sono migliaia migliaia. Non nel folto del bosco ma là dove la montagna più arida, in mezzo alle rocce dove spunta un ginepro, c'altro si incontra una «ciappa» (cioè «piatta»: pietra assassina è infatti piatta, da cui me dialettale). Che fanno le varie associazioni pazionistiche? Che fanno gli amanti della natura? Nessuno si accorge che i monti del Ponzonese sono troppo silenziosi e che un miracolo sentire di in un cinguettio?

Enrico Rossi, Ponzone

Il telefono, tua ma per gli ovadesi

Assunto recentemente da una ditta che si occupa indagini di mercato svolge un'attività che spesso mi serve del telefono per condurre inchieste demoscopiche. Mi è così capitato di occuparmi Ovada e allora sono cominciate le sorprese. Avevo a disposizione un'ampia gamma di nominativi da contattare e un tempo limitato. Non ce l'ho fatta, ma non per colpa mia.

Ho riscontrato infatti (e alcuni colleghi me l'hanno poi confermato) che è difficilissimo telefonare da Alessandria a qualsiasi numero di Ovada: quasi sempre l'apparecchio dà l'occupato già dopo aver composto le cifre del prefisso e bisogna insistere parecchio per riuscire ad ottenere la comunicazione. Vi scrivo per segnalare il problema alla Sip e agli stessi ovadesi, che magari pensano di essere dotati di telefono e invece risultano pressoché isolati dal mondo

Pino Mantelli, Alessandria

I diciotto testimoni di Franco Guarnero

Il mio cliente, commendator Franco Guarnero, ha letto esterrefatto l'articolo in cui si riferisce che stesso sarebbe stato denunciato per corruzione e per falso ideologico. E' vero che il sottotitolo usa il condizionale («avrebbe fatto figurare»), il testo sembra invece significare che il fatto sarebbe la responsabilità del mio cliente indiscutibile. Viceversa — e perciò le chiedo ospitalità — il commendator Guarnero ha le debite prove documentali attestanti gli adempimenti di legge e porterà ben diciotto testimonianze sulla regolarità delle operazioni.

Precisa altresì che il fatto di addire all'Amministrazione di Milano rivela immediatamente logico e ragionevole sol che si consideri che il sito consente di raggiungere in giornata le raffinerie i depositi da dove quindi le cisterne possono riprendere il lavoro perdere altro tempo dopo il collaudo prescritto. Tanto per dare doverosa voce all'interessato.

Avvocato **Vittorio Boverio**
Casale Monferrato

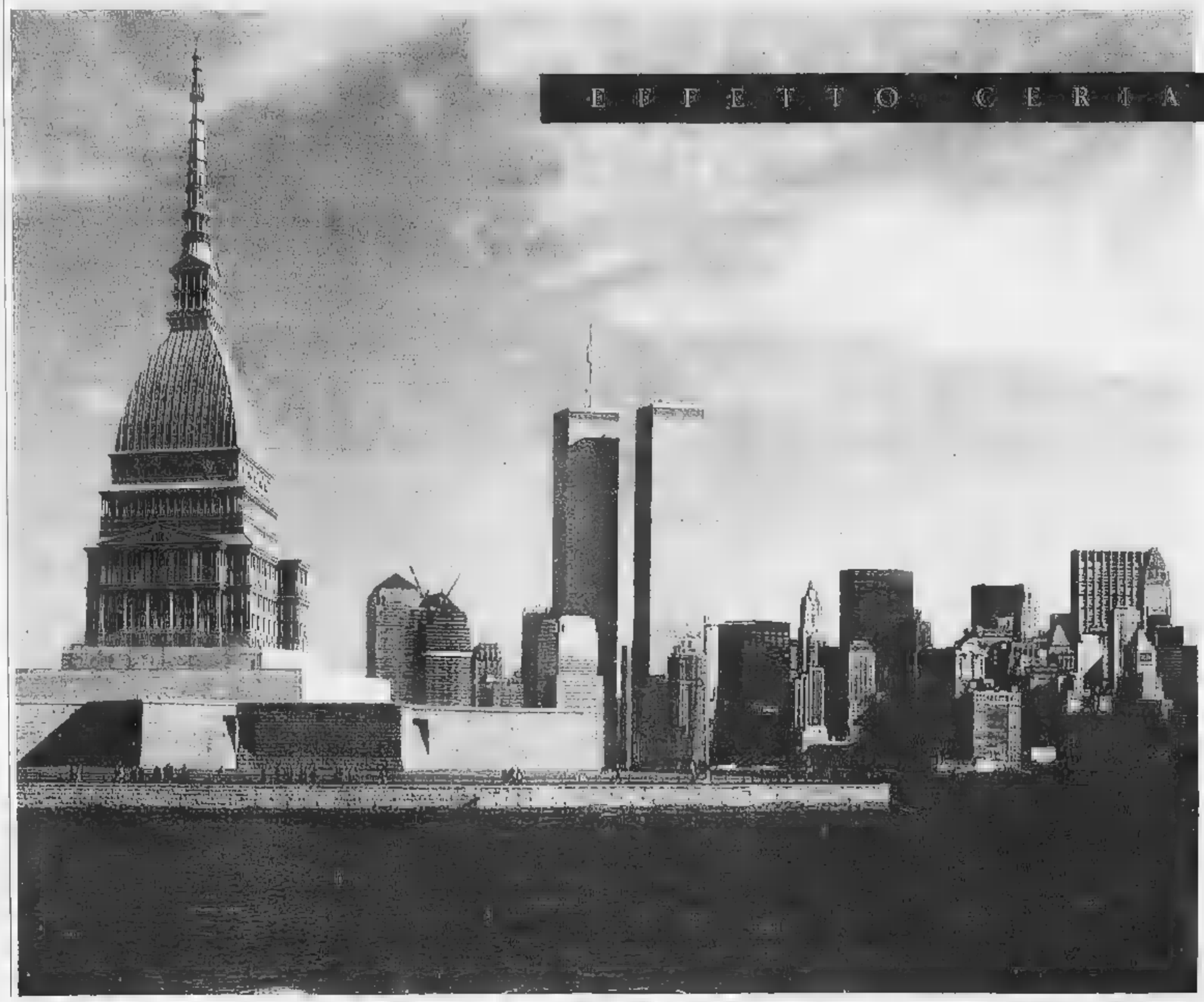
semaforo in fondo via Guasco»

Scrivo anche a numerose persone che, ma, abitano nella da anni vorrebbero fosse risolto un problema ritenuto di grande importanza gravità. Si tratta dell'installazione di un semaforo in fondo a via del Guasco, all'incrocio con spalto Marengo.

Già sono successi ripetuti incidenti: si tratta di un punto nevralgico e di intenso traffico. In via Guasco, proprio verso spalto Marengo, c'è una scuola elementare e quindi in determinate ore del giorno sono tanti scolari e loro familiari.

Attraversare spalto Marengo è un'impresa ardua perché tutti sanno quanto sono numerose le auto e i che sfrecciano da piazza Gobetti verso la Borsalino. L'installazione di un semaforo risulterebbe quanto mai necessaria per disciplinare adeguatamente traffico evitare incidenti.

Ezia Bulla, Alessandria



È INCREDIBILE DOVE PUÒ ARRIVARE PER VOI UNA BANCA DIVERSA.

Essere presenti ogni giorno sulle principali piazze finanziarie internazionali per operare su valori mobiliari esteri, permette di diversificare realmente i propri investimenti. E, insieme, permette di cogliere maggiori opportunità e maggiori sicurezze.

Come? Basta fare quattro passi venire nella nostra Sede Centrale in via Giolitti 1 a Torino o presso uno qualsiasi dei nostri sportelli nella nostra filiale di Valenza.

Di ogni giorno, grazie ai più attuali sistemi telematici, gli esperti del servizio Titoli Esteri rano il mondo per voi in tempo reale.

Tramite loro, voi potete acquistare o vendere, nella maniera più vantaggiosa, titoli obbligazionari emessi da Organismi Comunitari, Enti Pubblici ecc. o titoli azionari di primarie società quotate nelle più importanti Borse Internazionali.

1821 FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE
4 MILIONI AL GIORNO CON

TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim ■ Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim o su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno; si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali e di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; e chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. E nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco non ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, a giocare a Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Dal 28 novembre gli alessandrini saranno i padroni del club con nuovi capitali

Grigi, fra 13 giorni il divorzio

Uscirà dal consiglio la finanziaria torinese

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Alessandria ha approvato il bilancio consuntivo al 30 giugno scorso [redacted] relativo al campionato 1988-89. Chiude [redacted] un deficit di 683 milioni.

Il 28 novembre si riunirà in[redacted] l'assemblea straordinaria. Il consiglio direttivo, presieduto da Gino Amisano, si presenterà dimissionario, sarà azzerato il capitale e si procederà quindi alla ricapitalizzazione della società ed alla costituzione del nuovo consiglio.

Dal consiglio direttivo usciranno i rappresentanti della finanziaria torinese, legata [redacted] Torino, e dalla quale Amisano rileverà il 46 per cento delle quote che aveva ceduto negli scorsi mesi, interrompendo la collaborazione finanziaria con i «granata».

Il deficit di 683 milioni si riferisce allo scorso campionato. In realtà, l'attuale debito è di oltre un miliardo [redacted] mezzo, compreso un mutuo di 400 milioni concesso dalla banca Brignone, grazie alla fidejussione del presidente del Torino, Borsano. Prima del 28 novembre saran[redacted] versati i 400 milioni della fidejussione, dopo di che, sulla base dell'accordo sottoscritto, la finanziaria torinese restituirà il 46 per cento delle quote.

All'assemblea per approvare [redacted] bilancio hanno partecipato i soci di maggioranza (Gino Amisano, Sergio Puppo, amministratore delegato della Agv caschi, e l'avvocato Giovanni Peverati che è anche il legale dell'Alessandria), con il 70 per cento, e quelli di minoranza (Nando Cerafogli, Gianni Capra, Francesco Pottazzi, Franco Gatti [redacted] rappresentanza di [redacted] gruppo di industriali alessandrini, Renzo Baucia e Angelo Orsi), con il 30 per cento.

La nuova società sarà tutta alessandrina. [redacted] ricapitalizzazione verrà infatti garantita, nella [redacted] dal 70 e del 30 per cento, dalle attuali maggioranza e minoranza.

Non si conosce ancora quale sarà l'entità [redacted] capitale. E' scontato che sarà di [redacted] 1500-2000 milioni, dovendo coprire il deficit di gestione dello scorso campionato, il riacquisto delle quote dalla finanziaria torinese e un certo quale margine di liquidità per affrontare [redacted] l'attuale campionato.

Durante l'assemblea del [redacted] novembre sarà anche nominato [redacted] nuovo consiglio direttivo. Dovrebbe essere formato, per [redacted] gruppo di maggioranza, da Amisano, Puppo, Peverati [redacted] Mario Musso, [redacted] da tre consiglieri della minoranza, il cui nome [redacted] si conosce nemmeno ufficiosamente. E' scontato che come presidente sarà riconfermato Gino Amisano.

Al momento non sembra probabile l'ingresso di altri imprenditori alessandrini, anche se sono stati avviati sondaggi.

Mentre si attende l'assemblea del 28 novembre, il dottor Puppo lamenta la scarsa affluenza di pubblico al «Moccagatta». «A parte la sicurezza di presenze, garantita dalla curva Nord — dice Puppo —, per il resto i tifosi sono troppo pochi per sostenere le spese di gestione che comporta un campionato in C1. Siamo, per presenze, al penultimo posto tra tutte le squadre della C1». Un dato da verificare. [f. m.]

Il patron Gino Amisano

Il portiere dei guai

Gualco ha gelato il Derthona «E' colpa mia, mi spiace»

TORTONA. «E' colpa mia. Credevo di deviare la palla sul fondo, invece è finita in rete». Così, senza cercare scusanti, Stefano Gualco, il portiere del Derthona, ammette il proprio errore per [redacted] gol subito domenica nel confronto con la Carrarese.

Lo stesso Gualco ricostruisce lo spiacevole incidente, che ha causato la sconfitta dei tortonesi: «Eravamo [redacted] minuti oltre il tempo regolamentare quando [redacted] stato concesso un calcio d'angolo. Dalla bandierina la palla è stata calciata verso la mia sinistra, al limite dell'area [redacted] rigore. Da quella posizione [redacted] Bino ha fatto partire un tiro colpito d'interno. La palla ha assunto una traiettoria strana, poi non l'ho più vista. E' stato quasi un pallonetto, che si è abbassato all'improvviso. Sono riuscito ad andare sulla palla, l'ho toccata, ma, purtroppo, la mia deviazione non è [redacted] sufficiente ad evitare la rete».

E' stato [redacted] gol che ha lasciato di sasso tutto lo staff bianconero, privandolo del sogno [redacted] lasciare Carrara con un punto prezioso per la classifica.

Domenica tutti hanno fornito [redacted] bella prova, compreso lo stesso Stefano Gualco, protagonista di un intervento importante, verso la metà del primo tempo, quando è riuscito [redacted] deviare in angolo un'incornata del centravanti Pistella. E [redacted] è ripetuto al 74' su un'azione verticale dei toscani, sempre [redacted] Pistella in fase avanzata: Gualco ha salvato la porta tuffandosi sui piedi dell'attaccante.

Aggiunge ancora il giocatore: «Purtroppo quei due interventi sono stati cancellati dal fattaccio finale, di cui mi sento un poco responsabile. Sono molto dispiaciuto, perché quella [redacted] Carrara è stata una partita giocata veramente bene dai miei compagni. Il mio rammarico [redacted] per loro, per i dirigenti [redacted] per i tifosi».

Stefano Gualco, 22 anni, cresciuto nella Gaviese, la squadra della città dove abita, è nelle file del Derthona da tre anni. Il debutto in C1 lo ha avuto quest'anno, nel secondo tempo del derby con l'Alessandria, quando si [redacted] infortunato Nasuelli (che non si è ancora ripreso appieno). Ha giocato finora tre gare complete: a Carpi, a Tortona contro l'Arezzo e, domenica, a Carrara.

Sulla partita toscana il commento di mister Ambrogio Pelagalli è sereno: «I ragazzi hanno lottato con impegno per [redacted] minuti, questo [redacted] molto importante. Positivo [redacted] anche [redacted] fatto di non aver registrato né infortuni né espulsioni. Spero quindi, domenica, di poter mandare [redacted] campo la stessa squadra. [redacted]rebbe la prima volta in questa stagione». [o. r.]

Stefano Gualco

Tre recuperi

«Orafi» in campo a Crema

La partita tra Crema e Valenzana, bloccata domenica dalla nebbia, si gioca oggi alle 14,30. Interpellata telefonicamente, [redacted] Lega ha dato parere favorevole alla richiesta dei due Club. L'unico pericolo è la nebbia, che potrebbe rendere inutile anche questa seconda trasferta degli «orafi». [redacted] si gioca, Fait dovrebbe riproporre lo [redacted] schieramento [redacted] domenica.

Valenzana: Merlone; Negri, Vittone; Giacomotti, Tumelero, Barbieri; Porcelli, Casalino, Tascheri, Coppo, Marocchino.

Questa sera, invece, si disputano tre recuperi del campionato di Promozione piemontese, girone B. Gli incontri erano stati rinviati il primo novembre per [redacted]sentire la disputa del terzo turno di Coppa Italia.

Due match vedono impegnate formazioni alessandrine, Novese e Fulvius, [redacted] hanno notevole importanza ai fini della classifi[redacted]. La terza gara è Rivarolese-Trino. La Novese riceve (alle 20,30) [redacted] «Comunale» il Mathi. E' un faccia a faccia tra due formazioni in corsa per il primato e a caccia del capolista Canelli. Tra i biancocelesti rientrano il libero Sciacca e il terzino Granata dopo la squalifica, mentre [redacted] infortunati Olivieri, Renzi e Varese.

Dopo la buona prova di domenica contro l'Asti, [redacted] Fulvius vuole ripetersi questa sera (inizio alle 20,30) ricevendo il Chieri, altra compagine in lotta per il salto [redacted] categoria. L'obiettivo minimo [redacted] pareggio.

Nuovi protagonisti in Prima categoria, ma il Felizzano si conferma leader

Tinca: il bomber del rilancio

Un gol dell'attaccante [redacted] il Mandrogne conquista il primo successo in trasferta
Quattro reti in cinque partite, con un lungo periodo di riposo forzato per squalifica

L'attaccante del Mandrogne, Ivano Tinca, 23 anni, è l'eroe della domenica calcistica in Prima Categoria. Con una doppietta ha garantito al Mandrogne la prima vittoria in trasferta.

«Ha segnato quattro gol in cinque partite — dice il direttore sportivo, Angelo Demichelis —. Grazie a lui, dopo un inizio deludente, stiamo recuperando [redacted] posizione più che soddisfacente in classifica».

Dopo aver concluso in quarta posizione lo scorso campionato, sembrava che il Mandrogne dovesse recitare quest'anno il ruolo di protagonista. Invece la partenza del giocatore più prestigioso (Cappello, ceduto al Quattordio) e le [redacted] per infortu[redacted] di alcuni titolari (De Giorgis, Vennarucci, Fusol), hanno contribuito a far precipitare la squadra verso la zona a rischio.

«Alla situazione di disagio [redacted] è poi aggiunta la lunga squalifica di Tinca — dice l'allenatore, Rodolfo Busatto —. Senza [redacted] lui, il nostro attacco poteva contare solo su Mantovani e sul diciannovenne Tento».

A sentire chi [redacted] da vicino, Tinca teme più gli «sfottò» del pubblico che gli avversari. Così, nella gara interna con la Nicese (vinta per 1-0 grazie a un suo gol), non aveva resistito alle provocazioni e, dopo un gesto polemico nei confronti dei sostenitori ospiti, aveva rimediato quattro giornate di squalifica. In [redacted] assenza, l'undici mandrogno aveva vinto soltanto [redacted] la [redacted]norentola» Serravallo.

«E' tornato a guidare l'attacco il 5 novembre contro la Junior Casale e ha subito segnato — dice il segretario Pier Luigi Bovone —. Domenica si è ripetuto due volte in trasferta e ha messo in ginocchio [redacted] formazione titola[redacted] come [redacted] Rocchetta Tanaro. E' vero che la nostra squadra è [redacted]migliorata, ma con lui [redacted] nostro gio[redacted] raddoppia in pericolosità. Se Ivano [redacted] si lascia tradire dal nervosismo, contiamo di ritornare presto in posizioni di alta classifica».

Al vertice, il **Felizzano** continua a stupire: ha costretto al pareggio anche una compagine esperta come la Gaviese. «Se fossimo passati in vantaggio per primi, la vittoria non ci sarebbe sfuggita — dichiara mister Vincenzo Rolando —. Invece, la Gaviese ha quasi subito segnato e [redacted] pareggio ci soddisfa».

Il segretario della Gaviese, Lorenzo Traverso, sottolinea gli acciacchi di Martinengo e Cartasegna [redacted] lo stato febbrile di Lo Piccolo. «Comunque — dice — abbiamo recuperato il bomber Migliora [redacted] il mediano Incilma, fermi da mesi. Il futuro è roseo».

[redacted] respira aria di ottimismo anche a **Quattordio**. «Dopo il pareggio ad Asti, abbiamo meno problemi — dice mister Teresio Papa —. Quando Cappella sarà in forma al cento per cento, potremo imporre il nostro gioco». Il **Comollo** [redacted] mister Guazzotti [redacted] ha recuperato l'abituale sicurezza, dopo la prima sconfitta, rimediata dieci giorni fa a Quattordio. Le squadre più giovani, **Junior** e **Boschese**, hanno pareggiato, mentre la **Frugarolese** è precipitata ancora. [r. c.]

IN TERZA

«Fulmini» per Bellina

«Non giocherà mai più con noi», così il dirigente dell'Aurora Pontecurone, Ezio Annovazzi, commenta il «fattaccio» accaduto domenica scorsa, durante l'incontro di calcio con [redacted] Montegioco (Terza categoria, Comitato di Alessandria, girone A). Al 65', [redacted] centravanti Orlando Bellina dell'Aurora dopo aver vivacemente discusso [redacted] l'arbitro per un rigore accordato agli avversari, lo ha spintonato, facendolo cadere. Il direttore di gara ha sospeso [redacted] match sul risultato [redacted] 1 a 1. Aggiunge Annovazzi: «E' stato un gesto deprecabile. Tanto più che la partita era tranquilla, senza particolari scorrettezze o cattiverie. Non riesco a capire il comportamento di Orlando Bellina, che sicuramente ora subirà [redacted] pesante punizione dal giudice sportivo. Per noi ha chiuso. Non vogliamo che sia coinvolta in questo episodio la nostra società, da tempo impegnata a valorizzare i giovani». [r. g.]

Renzo Guazzotti

Rugby: un'altra sconfitta del Dlf

E Zucconi accusa «Presuntuosi»

ALESSANDRIA. Turno avaro di soddisfazioni per il rugby alessandrino. Il Dlf (serie C1) ha subito la terza sconfitta consecutiva, la seconda in casa. Dopo i passi falsi contro Pro Recco [redacted] Rugby Torino, il quindici mandrogno è stato fermato sul proprio terreno dalla formazione dell'Iride Milano (13 a 7).

Com'era già successo nel turno precedente a Torino, [redacted] Dlf ha fallito per scarsa concentrazione una vittoria che sembrava alla portata. «Tra noi un gruppo di giocatori — dice [redacted] direttore tecnico, Ezio Zucconi — continua a brillare, ma solo per presunzione. Qualcuno si presenta agli appuntamenti agonistici senza essersi preparato adeguatamente».

Contro i lombardi la partita era cominciata bene per il Dlf, che dopo pochi minuti si trovava [redacted] vantaggio [redacted] una meta realizzata da Righini. Poi un cla[redacted] errore difensivo imprimeva al match una svolta decisiva. Un difensore consegnava l'ovale agli avversari, che senza difficoltà superavano la linea di fondo, in posizione molto favorevole per la successiva trasformazione. Colti [redacted] sorpresa, i mandrogni accusavano il colpo, consentendo ai lombardi di incrementare il vantaggio [redacted] cal[redacted] di punizione.

Nel finale risultavano inutili i tentativi del Dlf di riequilibrare le sorti del match. Uno sforzo comunque apprezzabile per [redacted] «freschezza atletica» dimostrata. La posizione in classifica del Dlf è [redacted] incerta. Domenica prossima gli alessandrini saranno impegnati in trasferta [redacted] Lainate contro la vicecapolista.

Nulla da fare anche per il **Novi Chiesa Costruzioni** (serie C2) sconfitto per [redacted] a 3 in trasferta a Torino contro il Cus. Di fronte a un avversario più forte e ben organizzato, i novesi hanno mantenuto in equilibrio il primo tempo (4-3), con un cal[redacted] piazzato di Bricola. «Nella ripresa — afferma Sandro Vernetti — abbiamo perso lucidità, smarrendo il filo del gioco [redacted] accumulando un passivo troppo severo». Domenica i [redacted] ospiteranno l'Asti [m. p.]

In Seconda categoria tiene banco l'impresa dell'Asca Galimberti a Pozzolo Formigaro

Beati gli ultimi, han battuto i primi

Adesso in testa c'è la Vignolese, vittoriosa a Mirabello

La nebbia [redacted] condizionato [redacted] decimo turno del campionato di Seconda categoria, soprattutto nel girone M, dove sono state rinviate quattro partite su otto. Nelle altre gare le emozioni non sono mancate, mentre si registra un rivoluzionamento al vertice [redacted] graduatoria.

La sorpresa maggiore [redacted] stata garantita dalla sfida a Pozzolo Formigaro, dove il calendario proponeva un interessante «testa-coda». Di fronte al proprio pubblico la capolista **Pozzolese** è [redacted] sconfitta con un pesante 4-0 dall'**Asca Galimberti**, fanalino di coda del torneo.

I pozzolesi, alla seconda sconfitta consecutiva, hanno perso anche il primato: sono stati sorpassati dalla **Vignolese**, che si è imposta a **Mirabello** con gol di Daglio e Poggio.

«L'incontro con l'Asca [redacted] preannunciava troppo facile e forse per questo ci è mancata la concentrazione — dice [redacted] dirigente pozzolese, Carlo Fossati —. Abbiamo attaccato a testa bassa, esponendoci [redacted] micidiale contropiede degli ospiti, che ci hanno dato una lezione, punendo implacabilmente ogni nostra distrazione. Questa sconfitta [redacted] considerata positivamente. Riduce infatti le illusioni di chi pensava che in questo campionato tutto sarebbe stato facile».

La Pozzolese ha commesso molti errori: agli svarioni dei [redacted]fensori si aggiungono le occasioni sciupate dagli attaccanti. Borghello ha fallito un rigore, mentre Caruso è stato espulso per un fallo di reazione. La nebbia, molto fitta, ha inutilmente alimentato [redacted] speranze pozzolesi [redacted] un'eventuale sospensione della gara.

«Per noi sarebbe stata una beffa atroce. Già dopo venti minuti eravamo in vantaggio di tre gol — dice Francesco Russo, vicepresidente dell'Asca Galimberti —. [redacted] nostro campionato comincia adesso e con gli innesti di giocatori esperti come Legnaro e Calvio potremo risalire molte posizioni in classifica».

I nuovi arrivati hanno dato la scossa all'Asca: Legnaro (ex Frugarolese) ha garantito maggior solidità in difesa, mentre Calvio (proveniente dalla Fulvius) ha già segnato tre reti in altrettante gare. Dopo sette sconfitte [redacted] due pareggi, gli alessandrini hanno colto il primo successo stagionale proprio sul campo di Pozzolo, grazie alla doppietta del bomber Calvio (che ha colpito anche un palo) e ai gol di Tinto e Soncin.

Le due sconfitte consecutive [redacted] Pozzolese, contro Castellazzo e Asca Galimberti, sono un pessimo prologo per la prossima trasferta sul campo del Cassano, altra «grande» del campionato.

L'avventura della Pozzolese ai vertici della classifica si [redacted] dunque già conclusa? «Nelle due sconfitte si [redacted] avvertita l'assenza dell'infortunato Scaletta, un tornante fondamentale per i nostri schemi. Credo che proprio a Cassano la Pozzolese saprà offrire [redacted] grande reazione: dobbiamo ritrovare l'umiltà delle prime giornate e ricordarci che il nostro primo obiettivo è la salvezza», conclude Carlo Fossati.

Nelle altre gare, buon pareggio del **Bassignana** [redacted] **Viguzzolo** e ancora una sconfitta per l'**Arquatese** che [redacted] **Quargnento** ha fallito [redacted] terzo rigore, concesso dagli arbitri nelle ultime due giornate.

Nel girone E, il recupero di posizioni in classifica della **Moranese** (che ospitava [redacted] Villata) è stato fermato dalla nebbia, mentre le altre casalesi hanno deluso: solo un pareggio casalingo per la **Ronzonese** e due pesanti sconfitte per il **Pontestura** [redacted] la **Balzolese**.

Walter Giannaschi

Trofeo Orso Grigio: i consensi dopo il match a La Spezia

L'allungo di Riki Di Bin

E capitan Manetti adesso insegue a ruota

ALESSANDRIA. Per la terza settimana consecutiva Riki Di Bin si conferma al primo posto [redacted] «Trofeo orso grigio», giunto alla settima edizione. Il difensore dei grigi, dopo la partita [redacted] La Spezia, ha ricevuto [redacted] tagliandi che gli consentono di attestarsi [redacted] quota 123 in classifica.

Scivola in terza posizione Marco Carrara [redacted] un totale [redacted] 94 voti, mentre salgono le azioni di Maurizio Manetti.

Il capitano dell'Alessandria occupa il secondo posto con 106 consensi. Dice il tifoso Leonardo Aspesi: «Manetti sta disputando un campionato positivo. Sicuramente offrirà [redacted] termine del torneo il suo contributo [redacted] esperienza, in una squadra impegnata [redacted] ottenere la salvezza».

Pino Tortora con 89 punti è quarto in graduatoria e deve guardarsi alle spalle perché Roberto Briata, con 73 preferenze, [redacted] recuperando posizioni con molta autorevolezza. Sono pochi i cambiamenti nelle altre posizioni, anche se Mazzeo (assente a La Spezia) è scivolato dal sesto all'undicesimo posto.

Un'importante novità sono i primi voti ricevuti dal neo acquisto Luigi Sacchetti. L'ex giocatore di [redacted] A (con Fiorentina e Verona) ha ottenuto sedici voti e s'inserisce in quattordicesima posizione davanti a Mariani, Briaschi e Maddò. [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO [redacted] GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Mantova
voto come miglior giocatore

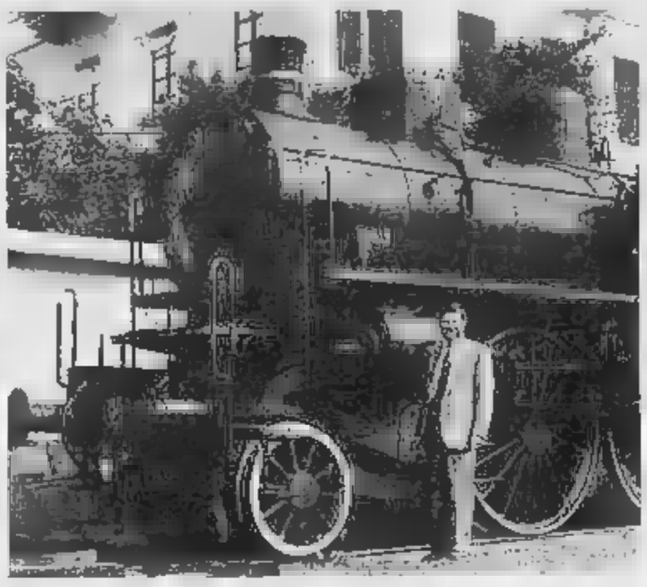
....

Inviare o consegnare la scheda [redacted] redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure [redacted] Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Nella città cuneese una locomotiva sarà battezzata «Eugenio di Savoia», quindi si aprirà una mostra ferroviaria

Quelle vecchie vaporiere

A Savigliano un treno di ricordi



Nella prima foto a sinistra la cerimonia per l'inaugurazione della galleria del Sempione. Qui a fianco Guido Rossi, presidente del museo piemontese, davanti alla «Eugenio di Savoia»

Savigliano sta per arrivare da Torino un treno a vapore carico di memorie. Al traino sarà una locomotiva del gruppo 640, a tre assi motori ed uno portante che le consentono i cento all'ora. Uscita dalle officine Breda nel 1907, la E 428085 dalle altissime ruote rosse, lustra come nuova, è da qualche anno proprietà del Museo ferroviario piemontese ed è tra le poche sopravvissute (in funzione) delle molte di un tempo. A Savigliano troverà un degno di prestigio: sarà infatti ufficialmente battezzato «Eugenio di Savoia», a ricordo di quello straordinario guerriero-umanista di statura europea a cui Torino deve, più che ad Amedeo II, la fine dell'assedio francese nel 1706. Ci sarà anche il picchetto d'onore con fanfara del Gruppo Pietro Micca in divisa d'epoca. La principessa Gabriella di Savoia farà da madrina al battesimo e taglierà il nastro ad una suggestiva mostra sul «Treno simbolo e testimone della storia», che presenterà anche foto inedite tolte dall'album di Vittorio Emanuele III, fotografo dilettante ma bravo. Una cerimonia con il sapore del secolo scorso, quando l'inaugurazione di un tratto di strada ferrata scatenava l'entusiasmo popolare e le ferrovie erano considerate l'elemento fondamentale per l'avvicinamento dei popoli e lo sviluppo dell'industria.

Quel viaggio «storico», che domenica prossima partirà da Torino Porta Susa alle 8,50 e arriverà a destinazione alle 9,30, avrà infatti anche un altro e più emozionante significato: vuol essere il festoso omaggio ai 150 anni della Ferrovia in Italia (il 3 ottobre 1839 furono aperti i primi 7 chilometri della Napoli Portici). Un anniversario che è passato sotto silenzio, anche se le celebrazioni erano state affidate a un Comitato appositamente costituito.

In Piemonte la prima strada ferrata arrivò con una diecina di anni di ritardo, dopo Napoli, Milano (Milano-Monza) e Livorno (Livorno-Pisa), a causa di interminabili discussioni e polemiche. Ma infine il 24 settembre 1848, in una bella giornata di autunno, si collaudarono i primi otto chilometri (fino a Moncalieri) della Torino-Genova. Le locomotive intitolate a Carlo Alberto partivano da una baracca di legno a fianco di quella che sarebbe poi divenuta la stazione di Porta Nuova. Si era indugiato a cominciare, ma da allora si andò al galoppo. Da quella prima linea, progettata a due binari con criteri modernissimi (senza passaggi a livello sino ad Alessandria), le strade ferrate si distribuiranno a raggiera in tutto il territorio: da Asti ad Alessandria e a Novi (1850); da Alessandria a Mortara e a Novara (1854).

Nel Cuneese la prima a farsi avanti fu appunto Savigliano. Sin dal 1850 un gruppo di banchieri e capitalisti costituì la «Società delle Strade Ferrate da Torino a Savigliano», presieduta dal marchese Cordero di Pamparato, per studiare e realizzare una linea da Trofarello per Carmagnola e Racconigi. Il 13 marzo del la linea (41 km) venne aperta da treno reale su cui viaggiavano il re, il principe ereditario, ministri, nobili e militari, che coprì il percorso in un'ora e 26 minuti.

In quei giorni la Gazzetta delle Alpi di Cuneo scriveva che «la linea era destinata a prolungarsi sino alla frontiera e a dare una mano a Nizza». Tra gli azionisti della società uno più attivi era un autorevole deputato e prossimo ministro, Cavour. «La macchina a vapore — era il suo pensiero — è una scoperta che per la grandezza delle sue conseguenze si potrebbe paragonare a quella della stampa o meglio ancora alla scoperta dell'America».

Delle locomotive che suscitavano l'entusiasmo di Cavour non è rimasto nulla, ma il Piemonte è tuttora la regione che ha la più alta distribuzione media di ferrovie in Italia: 1900 chilometri sui 16 mila della rete nazionale. La «Principe Eugenio» (che ha due gemelle in deposito ad Alessandria) è la più annosa del parco del museo. La decana è la «Lanzo 05», classe 1886. Sino alla metà degli Anni Sessanta prestò servizio trainando la tradotta del carbone che dalla stazione torinese Dora raggiungeva il gasometro traversando la Dora su una passerella ora pedonale. Scovata dai volontari del museo nel '70, è ora nell'officina Lucato Termica di Alessandria, in attesa di rimettersi a camminare sui binari. Un'«eroina di guerra», anche se molto lenta, è la «Lucia» nata nel 1911 per treni merci e linee di montagna. Bombardata in Carnia, fu sequestrata come bottino militare dai tedeschi e restituita all'Italia nel '21 in conto riparazione danni di guerra. Ancora senza dare una denominazione alle vecchie locomotive è tradizione europea) è invece la tedesca T3 (1985), che servì la linea commerciale Grignasco-Coggiola trasportando panni dei lanifici biellesi e materiale dalle Cartiere di Serravalle.

Il museo, presieduto dal professor Guido Rossi, dispone di una cinquantina di locomotive, alcune degli Anni Venti, oltre a carrozze e vagoni merci. Richiamate in servizio e destinate al turismo alternativo, le «vaporiere» hanno già percorso più di diecimila chilometri «senza mai chiedere riserve», cioè senza incidenti. E' uno dei più interessanti musei ferroviari d'Europa, ma da quando è nato — con legge regionale del 1978 — è malamente suddiviso in parte alla stazione della Ciriè-Lanzo, in parte in depositi sparsi qua e là per il Piemonte, aspettando tuttora una degna sede. A Savigliano, però, il sindaco Remigio Galletto da tempo ha offerto una comoda di 30 mila metri quadrati, adiacente alle ferrovie per Fossano e per Saluzzo.

Il «treno della nostra storia» partirà dunque il 19 novembre alle ore 8,50 dalla stazione di Porta Susa, sul binario «uno» per Savigliano, dove l'arrivo è previsto per le 9,30. Qui, sul piazzale della stazione, la locomotiva a vapore sarà intitolata al principe Eugenio di Savoia, madrina la principessa Gabriella. Alle 11,45 seguirà la sfilata del Gruppo storico Pietro Micca dalla stazione fino in piazza Santarosa dove il gruppo terrà uno spettacolo. Nel Museo civico di via San Francesco — dove sarà aperto un ufficio distaccato per l'annullo speciale e la cartolina ufficiale numerata — inaugurerà la Mostra fotografica «Treno simbolo e testimone della storia» la partecipazione della Fondazione Umberto II e Maria José di Savoia. Alle 14,50, poi, partenza da Savigliano per Fossano del treno speciale per i bambini e alle 16 ritorno del treno storico a Porta Susa. Il biglietto (vendita a Torino, via Sacchi 1 bis, telefono 011-5404454, e Agenzia Promotur piazza Pitagora 9) costerà 10 mila lire. Informazioni Gruppo immagine (telef. 011-541949).

Vittoria Sincero

Oltre al calciatore Boninsegna un altro sportivo nel film

Balocco fa Don Rodrigo

Il campione di balon domenica debutterà sugli schermi televisivi
Farà da controfigura all'attore Gary Cady nei Promessi Sposi su Rai1

L'asso del balon. Carlo Balocco (al centro, in camicia bianca) ed il Don Rodrigo televisivo Gary Cady (alla sua sinistra)

VIGNALE. Domenica prossima gli appassionati di pallone elastico saranno tutti con occhi spiritati davanti alla Tv, perché in programma è la seconda puntata del colossal di Raiuno, tratto da «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni, ma soprattutto perché, come controfigura di Gary Cady (che interpreta don Rodrigo), sarà all'esordio sul piccolo schermo il campione di balon Carlo Balocco. Il capitano della Pallonistica Monferrina, già vincitore di due scudetti (nel 1982 e 1985, sempre con il Santo Stefano Belbo), lo scorso anno ha indossato abiti d'epoca, baffi e parrucca, impersonando per qualche minuto il signorotto del romanzo di Manzoni. Con Balocco hanno partecipato come comparse altri tre giocatori: l'albese Gianni Rigo e Italo Gola di Canelli (entrambi di serie A), con il giovane Bruno Soria, impegnato in C1 la squadra di Santo Stefano Belbo.

«E' stata un'esperienza divertente — dice Balocco —. Più o meno in questo periodo, a fine autunno '88, con il "cast" del regista Salvatore Nocita abbiamo raggiunto un castello sul lago di Como, per girare una scena sulla "pelota", un gioco simile al pallone elastico e che si praticava già nel . Dovevamo effettuare una serie di palleggi contro il muro, per essere poi imitati da Gary Cady. Secondo il copione, infatti, don Rodrigo, dopo essere caduto da cavallo, doveva mettersi a giocare con noi».

Un imprevisto però ha modificato i programmi. «La palla era ricoperta di stoffa e, se rimbalzava per terra, assumeva una traiettoria piuttosto irregolare. Era quindi difficile palleggiare. Oltre ad aver colpo d'occhio, si doveva cercare di lasciar cadere il meno possibile la sfera, altrimenti la scena doveva essere ripetuta, perché non c'era abbastanza movimento. Quando don Rodrigo ha provato non riusciva a impostare l'azione. L'attore Gary Cady è mancino e per lui era difficile palleggiare come voleva il regista. Allora Nocita ha scelto me come controfigura». Il pallone elastico è uno sport più recente della pelota? «Probabilmente il balon deriva dal gioco nazionale dei baschi, che prende il nome dalla sfera con cui si pratica, appunto la pelota. Il pallone elastico ha circa 110 anni. Come attività sportiva è quindi molto più giovane».

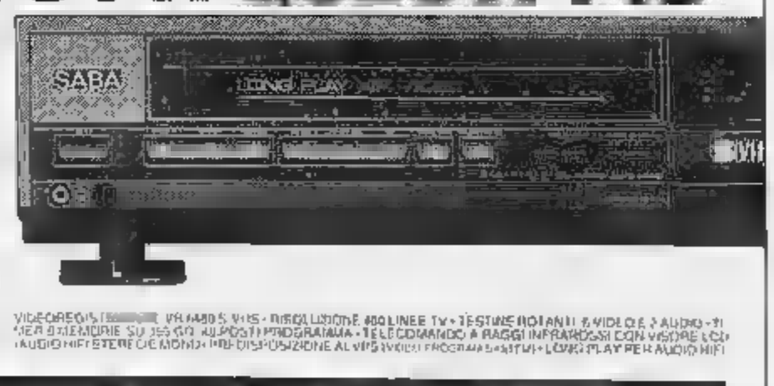
Come siete stati scritturati? «Dobbiamo ringraziare il regista Nocita, che è risalito al pallone elastico e ai nostri nomi perché già ai tempi dei campionati Manzo e Balestro, nel dopoguerra, era appassionato di balon e aveva seguito qualche incontro. Durante le riprese, Nocita doveva lanciare la palla in scena e, siccome prima dell'entrata di don Rodrigo io non ero impegnato, ho potuto accorgermi che il regista si divertiva a far ripetere in continuazione la scena. Gli altri giocatori sono stati impegnati per tutto il pomeriggio. Comunque ci hanno scritturati su segnalazione della Federazione».

«Per me è stato il debutto cinematografico — continua Balocco —. Gianni Rigo, invece, aveva già fatto la comparsa in un altro film. Comunque, è stata una gran bella giornata. Abbiamo conosciuto il regista e grandi attori, Franco Nero, Alberto Sordi e Danny Quinn, cioè Renzo. A me poi piacerebbe continuare a recitare. Forse è un'ambizione esagerata, ma non essendo stato difficoltà per far quello che mi è stato richiesto, sarei dispostissimo ad affrontare una nuova esperienza». E' stato faticoso? «No, anzi, molto divertente. Siamo stati più di due in sala trucchi e quando siamo usciti eravamo irriconoscibili. Domenica stenterò a riconoscermi, mentre Gola, che già normalmente porta i baffi, ha avuto meno problemi. Nel "cast" c'era anche un altro grande sportivo, l'ex calciatore Boninsegna. Ha però dovuto interpretare il monaco, un ruolo sicuramente meno piacevole».

Gino Defranciscì

SABA Plus

CHI COMPRA UN VIDEOREGISTRATORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL MANUALE "VIDEO FACILE SABA" DI GUIDA ALLA VIDEOREGISTRAZIONE. PIU' UN VIDEOREGISTRATORE SOSTITUTIVO TEMPORANEO' PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.



LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Prende il via oggi il cineforum: 23 pellicole suddivise in quattro cicli

Novi, voglia di film

E «Il decalogo» è in prima nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Persa, almeno per quest'anno, la stagione teatrale, Novi ritrova il cinema d'autore con il cineforum. L'iniziativa, promossa da Comune, circolo Ilva e associazione culturale Il Confronto, ha un programma nutrito, per taluni aspetti ambizioso, e di sicuro interesse culturale.

«Novi cineforum» si articola in tre cicli di film che, da oggi (con «La leggenda del santo bevitore») a fine marzo, verranno proiettati il mercoledì sera alternativamente all'Iris e al Moderno. Un quarto ciclo pomeridiano è stato poi previsto per bambini e ragazzi (comincia oggi). L'iniziativa si rivolge anche agli studenti, in particolare a quelli delle scuole medie superiori. A loro è dedicato un apposito concorso, con l'invito a redigere elaborati attinenti gli argomenti trattati nei tre cicli di programmazione. Al termine della rassegna i lavori migliori, selezionati dagli insegnanti di ciascuna scuola, saranno esaminati da una giuria. Al vincitore verrà regalato un soggiorno per due persone di cinque giorni a Venezia, per assistere all'edizione 1990 della Mostra del cinema.

«Il programma — spiega Elio Demichelli, de Il Confronto — presenta film recenti e di indubbio interesse, tali cioè da poter stimolare un dibattito». Per questo l'inizio di ogni ciclo sarà preceduto da un intervento del critico cinematografico novese Sergio Arecco.

La prima sezione si intitola «Libriclak» e presenta cinque pellicole tratte da opere letterarie. Lo scopo è illustrare le differenze che dividono la scrittura cinematografica da quella a cui si è ispirata. Sono previsti: «La leggenda del santo bevitore», di Ermanno Olmi (questa sera); «L'opera al nero», di Delvaux (22 novembre); «The dead», di John Huston (6 novembre); «Maurice», di James Ivory (6 dicembre); «Il pranzo di Babette», di Axel (12 dicembre).

A gennaio comincerà il secondo ciclo, dedicato alla musica jazz e a tre dei suoi più grandi interpreti: Charlie Parker, Dexter Gordon e Chet Baker. La sezione è intitolata «Sotto le stelle del jazz» e comprende: «Bird», di Clint Eastwood (24 gennaio); «Round midnight», di Bernard Tavernier (31 gennaio); «Let's get lost», di Weber (7 febbraio).

La proposta più impegnativa e ambiziosa, che Sergio Arecco definisce «evento a livello nazionale», si avrà con la terza sezione, che dal 14 febbraio al marzo presenterà «Il decalogo», opera del regista polacco Kieslowski. Sono dieci film della durata di un'ora ciascuno, dedicati ai dieci comandamenti rivisitati in chiave moderna. «Sono pellicole — spiega Demichelli — che difficilmente arriveranno alla normale programmazione nelle sale della provincia. Oltretutto rappresentano anche una "prima" nazionale, poiché dei dieci film oggi ne è in circolazione solo uno, a Roma e Milano: è "Non commettere atti impuri", dedicato al sesto comandamento».

Il ciclo per i ragazzi, denominato «Sgranocchiafilms», prevede infine cinque titoli: «L'orso» (oggi); «Ritorno al futuro» (22 novembre); «Willow» (29 novembre); «Big foot e gli amici» (6 dicembre); «Il miracolo dell'ottava strada» (13 dicembre).

Per i possessori della tessera d'iscrizione al cineforum il biglietto d'ingresso costerà 2500 lire, per i non iscritti il costo è 4500 lire.

[l. u.]

A Casale

Da oggi a Natale sei serate con «Mercoledì cinema»

CASALE MONFERRATO. Un nuovo appuntamento con il cinema d'autore. E' «Mercoledì cinema», da oggi al 20 dicembre per iniziativa del Gruppo cinema Casale.

La rassegna è ospitata al Cine Poli di via Guazzo e si articolerà in proiezioni settimanali, appunto al mercoledì: sono sei appuntamenti consecutivi.

Commenta Gian Paolo Minazzi, presidente del Gruppo cinema: «Le rassegne dedicate ai film d'autore, come appunto "Mercoledì cinema", sono le uniche occasioni che gli appassionati hanno per poter apprezzare quelle pellicole pur importanti e significative, ma che solitamente non sono programmate nei normali circuiti commerciali. In particolare, "Mercoledì cinema" sarà in due cicli. Il secondo s'inizierà dopo le festività natalizie».

La prima parte della rassegna prende il via questa sera alle 20 (il secondo spettacolo è previsto alle 22,20), con la proiezione di «Schiavi a New York». Il film è l'ultimo lavoro di James Ivory, il regista che ha firmato anche la nota pellicola «Camera vista». «Schiavi a New York» è ispirato all'omonimo best-seller ed è ambientato in Manhattan dall'atmosfera particolare, proiettata verso il Duemila.

Mercoledì della prossima settimana, alle 21,15, sarà proiettato «Giochi nell'acqua», pellicola del regista inglese Peter Greenaway, autore anche di «I giardini di Compton House».

Sarà una dedicata al grande jazz, invece, quella mercoledì 29 novembre. In programma dalle 21,30, con un'unica proiezione, «Bird». E' la pellicola che Clint Eastwood, qui nelle vesti di regista, narra la vita e la musica del mitico jazzista Charlie Parker. Dice Giampaolo Minazzi, presidente del Gruppo cinema Casale: «E' un film che potrà essere particolarmente apprezzato, anche dal punto di vista della qualità sonora, grazie alle moderne attrezzature di cui è dotato il Cine Poli».

L'appuntamento del dicembre è con «Cookie». Il film è firmato dalla regista Susan Seidelman, la stessa di «Cercasi Susan disperatamente», la pellicola interpretata dalla cantante rock Madonna. In «Cookie» ritornano insieme sul grande schermo il noto comico Jerry Lewis e Peter Falk (il «tenente Colombo» televisivo).

A differenza dei primi quattro film della rassegna, presentati per la prima volta sugli schermi casalesi, gli ultimi due spettacoli in cartellone erano già stati programmati in città.

Così, mercoledì 13 dicembre, tornerà «Ore 10: calma piatta». E' un film del 1989 e definito «il miglior thrilling della stagione». Il dicembre, invece, è prevista la proposta di «Chiamami di notte». La pellicola, di Sollace Mitchell, ha vinto il «Mystfest 88», la rassegna cinematografica dedicata al film giallo.

«Mercoledì cinema» si affianca alle diverse altre iniziative varate dal Gruppo cinema Casale. E' infatti in pieno svolgimento «Cinema & Scuola», una serie di proiezioni rivolte agli studenti delle scuole elementari, medie dell'obbligo e medie superiori, e si è appena conclusa la rassegna «Film festival 6». Con la collaborazione dell'associazione, inoltre, ha preso il via la scorsa settimana l'iniziativa «Al cinema con i bambini»: sabato sarà proiettato «Biancaneve e i sette nani».

[l. f.]

«Bird». Il film di Eastwood dedicato a Charlie Parker sarà presentato a Novi e Casale

Gli «Africa United» al Notturno club

Al «Notturno club» di Alessandria questa sera suona «Africa United», una band mista che propone sonorità e atmosfere della afro. E' il gruppo che accompagna il calciatore-cantante Gullit nei suoi concerti.

Alessandria, i pacifisti e le loro iniziative

Alla sede del Quartiere Centro di Alessandria, alle 21, si riuniscono oggi i responsabili dell'Associazione per la pace. Fra gli argomenti in discussione figurano il calendario delle iniziative locali, regionali e nazionali, una mostra per le scuole, un incontro con i parlamentari alessandrini, un seminario sulla difesa non violenta.

Stampe rivoluzionarie in mostra a

Prosegue al Salone Senato di Palazzo Langosco, a Casale Monferrato, la mostra «Dalla Rivoluzione alla Restaurazione, raccolta di incisioni politiche francesi del conte Carlo Vidua». Sono esposte un centinaio di stampe delle collezioni comunali raccolte dal nobile monferrino in Francia al tempo della Restaurazione. La mostra (promossa dal Comune attraverso l'assessorato per la Cultura) è aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Unitré, arte gotica in lezione

Per il sulla storia dell'arte dell'Unitré di Alessandria, oggi alle 15,30 nell'aula magna della scuola media «Vochieri», la professoressa Graziella Tascione una lezione sull'arte gotica in scultura e sulle arti minori. S'inizia oggi a Casale Monferrato il corso di medicina dell'Unitré. Il professor Piero Capra Marzani, alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino, tiene una lezione su «Lo scompenso cardiaco».

Nuova rivista

Visionari di cinema al lavoro

ALESSANDRIA. E' in vendita nelle librerie cittadine (prezzo 3500 lire) il primo numero di «Visionario», rivista di «cultura cinematografica, immagine e comunicazione».

Trentadue pagine, bella grafica, taglio originale, il periodico è ideato e scritto da un gruppo di giovani «cinéphiles» alessandrini. E' un tentativo ambizioso e divertente di guardare con occhi diversi il già fin troppo «scritto» mondo del cinema. «Visionario» ha cadenza trimestrale e non propone novità, ma le recensioni di film vecchi e nuovi sono graffianti e non convenzionali e ci sono più disegni interessanti e racconti non banali.

In redazione, con molteplici ruoli, dall'editore al grafico, ci sono Roberto Lasagna, Saverio Zumbo, Alberto Crosio, Gianni Cazzulo, Lino Molinario. Il direttore responsabile è Francesco Carciofalo. Rispetto al numero zero, presentato in primavera, «Visionario» ha acquistato in compattezza, ma conserva (si presume volutamente) un linguaggio talvolta arduo o, per dirla con i curatori dei testi, «iconoclasti fermenti metalinguistici». Ed è ancora poco. Il prossimo numero, promettono (o minacciano) i redattori, sarà un vero libro e «conterrà saggi inediti e profondissimi, nonché resoconti su esperimenti cinematografici, psicanalitici, lirico-ritmici, multimediali».

Sopravviverà «Visionario» ad Alessandria? Nel dubbio la rivista è distribuita anche a Milano, Genova, Torino, Roma e Novara. Chi se la sentisse di collaborare può sottoporre all'insindacabile giudizio della redazione saggi, racconti e materiale illustrativo. Il recapito è quello di Roberto Lasagna, via Bobbio 14.

[c. re.]

Editori Riuniti

E i russi scoprirono l'America
Diari memorie testimonianze
a cura di Nicoletta Marcialis
Due nazioni a confronto nell'età delle rivoluzioni tra '700 e '800.
"Albatros" Lire

Autobiografia di un giornale
"Il Nuovo Corriere" di Firenze 1947-1956
prefazione di Romano Bilenchi
Una feconda esperienza culturale del dopoguerra. Da Bilenchi a Calvino e Pasolini, da Bobbio a Garin, un'antologia dei testi e degli interventi più significativi.
"Nuova biblioteca di cultura" Lire

Eugenio Garin
Umanisti artisti scienziati
Studi sul Rinascimento italiano
Dalle cronache fiorentine del tardo Trecento alle drammatiche risonanze del "caso Galilei": le tensioni ideali, artistiche e politiche che percorrono il Rinascimento italiano.
"Nuova biblioteca di cultura" Lire 32.000

Christoph U. Schminck-Gustavus
L'attesa
Cronaca di una prigionia al tempo dei lager
Un soldato italiano prigioniero nel lager di Bremen: tra il racconto e la ricostruzione storica, una vicenda individuale, familiare e collettiva di toccante umanità.
"Politica e società" Lire 26.000

Ivan S. Turgenev
Padri e figli
Opere 2ª
L'eterno conflitto tra due generazioni nel celebre di uno dei maggiori scrittori russi dell'Ottocento.
"Grandi Opere" Lire 18.000

Animali prodigiosi
Fiabe classiche illustrate
a cura di Francesca Lazzarato
Dal "Principe ranocchio" al "Gatto con gli stivali", tante storie da leggere e raccontare.
"Libri per ragazzi" Lire 32.000

Gustavo Corni
Fascismo e fascismi
Movimenti partiti regimi in Europa e nel mondo.
"Libri di base" Lire

Antonio Cassese
I rapporti Nord/Sud
Testi e documenti di politica internazionale dal 1945 a oggi.
"Libri di base" Lire 10.000

STATE COMODI,

MOBILIA SUPERVALUTA IL VOSTRO USATO
Sì, Mobilia supervaluta i vostri vecchi mobili, ve li paga subito in contanti e viene a ritirarli direttamente a casa vostra. A voi solo il piacere di stare tranquilli!

MOBILIA OFFRE PAGAMENTI PERSONALIZZATI,
trasporto e montaggio gratuiti e in più da Mobilia trovate arredatori e personale qualificato che vi consigliano le migliori soluzioni di arredamento... pensandoci insieme, scoprite tante nuove idee!

MOBILIA È QUATTRO PIANI DI ESPOSIZIONE:
Cucine, salotti, camere, bagni, accessori... insomma, da Mobilia c'è tutto per arredare la vostra casa. Classico e moderno: a voi la scelta!

MOBILIA UNA CASA COMODA DA VIVERE
Ogni mobile acquistato da Mobilia è bello e funzionale, progettato all'insegna della comodità per chi ama la propria casa e la vive con calore. E allora cosa aspettate a mettervi comodi? Ai vostri Mobili ci pensa Mobilia!

C'È MOBILIA!

mobilia
ARREDAMENTI

Mobilia Arredamenti - s.s. Alessandria Asti - Solero - Tel. 0131/76216

BARDI
MOBILI BARDI ROSANNA
VIA CHANOUX, 151
11024 CHATILLON (AO)
TEL. 0166/61.677

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su LA STAMPA e
PK
publikompass
11100 AOSTA
. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.018 - 765.628

Mercoledì 15 Novembre 1989
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Secondo la polizia la delinquenza in Valle è sotto controllo

Aosta, furti di biciclette

«Città che non crea problemi»

AOSTA
DAL NOSTRO

«Una città tranquilla, che lavora e non crea problemi». Questo è quanto si racconta nel bianco palazzo della Questura, che sembra piuttosto un ospedale tanto è silenzioso e pulito.

Chi parla è un funzionario «che non soffre di protagonismo», dice, e per questo motivo chiede che non sia fatto il suo nome. «Sì, anche gli immigrati si sono adattati bene, direi che hanno assorbito la mentalità locale, pensano a fare quattrini e a mandare i figli a scuola. Certo che noi, polizia, non dormiamo fra due cuscini, vigiliamo giorno e notte e abbiamo una stretta collaborazione con l'Arma, decisamente efficace in tutta la Valle».

Il funzionario vorrebbe concludere la chiacchierata e non fosse incalzato dalle nostre domande. E' quasi impossibile che ad Aosta non ci sia criminalità. «C'è, eccome, ma in tono minore — chiarisce —. Non quei violenti fatti di sangue che si verificano nelle città cittadine di certe regioni. Il fenomeno più evoluto è quello della droga e per combatterlo ci impegniamo particolarmente tutte le nostre forze. E stiamo anche ottenendo dei buoni risultati, ma su questo argomento sarà meglio che parliate con il dirigente della Squadra Mobile».

Aosta, dunque, è un paradiso, un modello di sicurezza e tranquillità.

«Non esageriamo — aggiunge il funzionario —, piuttosto si verificano molti furti negli alloggi» e sfoglia un fascicolo con le denunce di questa prima quindicina di novembre. Ogni giorno un paio di abitazioni sono visitate dagli zingari «che arrivano da Torino. Qualcuno lo prendiamo». E poi si scopre un furto che sembrava scomparso dalla statistica: la bicicletta. Ne spariscono una o due ogni giorno che poi vengono ritrovate a un palo isolati più avanti di dove il proprietario l'aveva lasciata.

E rubano anche parecchi ciclomotori che invece raramente vengono recuperati. «Il furto di una bicicletta dimostra senza dubbio che questa è una regione rimasta a misura d'uomo, che ha rispetto per la roba altrui».

Omicidi, rapine? Il funzionario sorride: «Rari come le mosche bianche. Il fatto di sangue ancora insoluto, che sappia io, è quello di cui è rimasto vittima il professore Massimo Vichi, 47 anni, accoltellato nell'androne di casa il primo febbraio dell'88. Ci abbiamo tutto il nostro impegno per risolverlo, ma senza risultati. Comunque il fascicolo sempre aperto, speriamo che prima o poi...».

Sulle rapine il commissario ha una teoria. Dice che i banditi non s'azzardano a venire in Valle d'Aosta perché non avrebbero possibilità di fuga. «Basta bloccare la statale e l'autostrada e rimangono imbottigliati».

L'organico della forza è al completo? Risponde che è leggermente al di sotto della necessità e inoltre i disagi aumentano quando gli uomini sono ordinati per servizi di piantonamento di detenuti ricoverati in ospedale. Ricorda che il carcere di Aosta è sovradimensionato rispetto alle necessità della Valle.

«E per questa ragione ci mandano detenuti da tutte le città, che poi noi dobbiamo tenere d'occhio quando s'ammalano e portati nelle corsie dell'ospedale. E non sempre vi rimangono per pochi giorni». Conclude, il funzionario, che tutto sommato Aosta è un'oasi tranquilla, «però non bisogna mai allentare la vigilanza. E la città ha anche un altro pregio: alla notte dorme e le nostre due volanti che la pattugliano hanno vita tranquilla».

Strade deserte e silenziose anche durante le vacanze, sia estive che invernali. «I turisti vengono qui perché Aosta ha la fama di essere quieta, silenziosa, ospitale. Ma a volte sono troppo fiduciosi e lasciano la vettura parcheggiata con della roba sopra. E siccome l'occasione fa l'uomo ladro, ecco che il giorno dopo vengono a piangere in questura». Il funzionario aggiunge che anche nella stagione delle vacanze, quando la città raddoppia gli abitanti, i furti restano nella norma.

Aldo Popaiz

Due operazioni di polizia il sequestro di droga e le borse con marchio contraffatto. Sotto, il questore Vito Fusaro

Il male droga

In un anno 38 arresti

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Il dottor Michele Sicuranza, 31 anni, è un dirigente di fresca nomina e come poliziotto è nato in questa città. «Prima lavoravo alle Imposte dirette di Milano, nel frattempo studiavo perché avevo scelto di fare questa carriera». Si è tolto dalle pratiche burocratiche, «ma sono finito fra altre carte, guardi che roba», dice facendo ballare sulle mani alcuni fascicoli che il piantone gli ha portato per le firme.

Capelli neri, lisci, con qualche precoce striatura di grigio sulle tempie, il dottor Sicuranza ha un sorriso spontaneo e parla a bassa voce, caratteristiche che però nascondono un temperamento forte, deciso. Spiega che la Squadra mobile ha molto da fare perché si occupa anche delle più piccole cose, «ma il nostro maggiore impegno lo dedichiamo a debellare la droga».

Un flagello che percorre tutta la Valle «e per questa lotta abbiamo formato un'agguerrita squadra di uomini che s'occupa d'altro». Il commissario ignora quanti siano i giovani che spinellano o si bucano, è comunque un triste fenomeno molto esteso e pena vedere ragazzi morire per niente».

Una squadra antidroga molto attiva si pensa che tra il maggio dell'88 e l'aprile di quest'anno ha arrestato per traffico e spaccio 38 persone «non solo ad Aosta, ma in tutta la Valle e altre 13 le abbiamo denunciate a piede libero».

Il funzionario cerca tra le carte e tira fuori altri dati: «Abbiamo anche segnalato 20 giovani perché si bucavano e sequestrato 600 grammi di eroina, 35 di cocaina e 2 chilogrammi di canapa indiana».

E' ovvio che l'impegno maggiore per la lotta alla droga è quello di troncare i canali da dove passa la polverina e una particolare attenzione viene posta ai valichi di frontiera. Però dalla Francia ne entra poca, i maggiori rifornimenti arrivano dalla Lombardia.

«Tra quei trentotto arrestati c'erano alcuni aostani che avevano contatti con spacciatori di Milano e per arrestare gli uni e gli altri abbiamo faticato poco. Ci siamo riusciti grazie alla collaborazione della squadra mobile milanese con la quale abbiamo, si può dire, lavorato in linea diretta».

Il dottor Sicuranza fa notare che il fenomeno droga, inteso consumo, tocca una fascia di giovani che non hanno problemi finanziari, ragazzi che stanno bene di famiglia, che non hanno bisogno di rubare per rifornirsi.

«Ed ecco perché in Valle ci sono pochi furti auto, rari i borseggi, quasi mai uno scippo, esattamente il contrario di quello che avviene nelle grandi città, dove la maggior parte di questi reati è opera di tossicomani».

Piuttosto questi furterelli sono una specialità degli zingari che arrivano da un accampamento che è nella cintura di Torino. «L'aostano è un semplice, e difende adeguatamente. Pensate — continua — che a volte va fuori casa per alcuni giorni e si limita a tirarsi la porta alle spalle. Al ladruncolo basta un colpo di cacciavite per far scattare la serratura. Poi ruba piccole cose: l'orologio, il monile, un po' di denaro sia è a portata di mano».

Il commissario non nasconde le difficoltà che hanno i loro uomini per bloccare gli zingari, che raramente trovano con la refurtiva addosso. La tecnica di questi topi d'alloggio è sempre la stessa: il ragazzino ruba e consegna la merce al «palo» che poi si allontana. Se il primo viene fermato, al massimo ha addosso una delle questua.

Quasi tutti i nomadi di origine jugoslava, fermiamo dieci e otto hanno il nome impronunciabile che tra altre cose è difficile da trascrivere correttamente. La maggioranza di loro è senza documenti e bisogna stare sulla "fiducia"».

Rari anche i furti d'auto proprio perché il ladro ha scarse possibilità di farla franca. Se l'allarme è immediato, vengono istituiti posti di blocco sulla statale e sull'autostrada o prima di arrivare a Ivrea, incappa nel controllo. L'allarme scatta naturalmente anche ai carabinieri presenti in ogni più piccolo centro.

«Generalmente si tratta di furti d'uso — dice il dirigente della Mobile —, del ragazzo che non vuole fare due o tre isolati a piedi. Il più delle volte abbandona poi la vettura senza toccare alcun oggetto che c'è sopra».

Sempre in tema di automobile, un singolare fenomeno di truffa ai danni delle assicurazioni svizzere, in particolare. Ogni tanto viene trovata un'auto distrutta dalle fiamme; i più raffinati limano anche i numeri del telaio e del motore. L'ultimo episodio è di qualche giorno fa nella campagna di Nus.

Più volte le indagini hanno scoperto che la vettura era stata portata in Valle da una svizzero che voleva disfarsene. Distrutta e lasciata vicino a una discarica, il proprietario aveva poi denunciato il furto alla sua compagnia di assicurazione che dopo qualche tempo gli aveva rimborsato il danno. (ald. pop.)

Avventura in moto. Marco Miglietta durante una recente in Africa

Il ventiseienne Marco Miglietta al raid motociclistico

Al Camel Marathon

Tra i quattro italiani un valdostano

AOSTA. Un aostano di anni, Marco Miglietta, è uno dei quattro italiani (fra gli oltre 21.000 candidati iniziali) selezionati per partecipare alla finale mondiale del Camel Marathon, il trofeo per motociclisti istituito da 3 anni in parallelo al «Camel Trophy» delle auto, già organizzato da dieci anni.

Il motociclista, anni, scapolo, professione assicuratore, partirà lunedì 20 novembre alla volta di Lima, da dove raggiungerà Cuzco (Perù) per iniziare i cinque giorni di gare che lo porteranno, con gli altri concorrenti, dalle Ande alla giungla amazzonica.

Miglietta ha già al suo attivo due «raids» compiuti con alcuni amici in Africa nel 1986 e nel 1988, entrambi di un mese, con destinazione la prima volta Paesi come il Niger, il Burkina Faso e il Senegal e la seconda le piste dei deserti del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia.

«Il mio curriculum, dimostrato da documentazione, mi è servito per una prima preselezione. La selezione vera e propria è stata durissima — dice Miglietta . Eravamo rimasti in 400 e dovevano scelti solo quattro concorrenti per il Camel.

La prova di qualificazione finale italiana si è svolta per due giorni (il 27 e il 28 ottobre scorsi) al Ciocco, località dell'appennino tosco-emiliano già noto per ospitare corsi di «survival». I candidati al Camel delle moto hanno dovuto affrontare prove di orientamento notturno, fare una gara di corsa a piedi in territorio accidentato in tuta da gara, affrontare un mini-rally di dieci chilometri varie prove speciali, «traghettare» se stessi e la moto al di sopra di un torrente usando un cavo d'acciaio teso fra le sponde, ma anche affrontare colloqui e «test» con psicologi.

Il rallysta aostano aggiunge: «Questa sarà la mia unica occasione perché volta vinta selezione e può più partecipare ad altre edizioni del Camel Marathon. E' un regolamento forse un po' crudele che però facilita la partecipazione di più persone».

Marco Miglietta nella gara e nel viaggio sarà completamente spesato: è uno dei vantaggi della sua bravura a piazzarsi nei soli quattro italiani che parteciperanno per il Sud America.

Quali sono i sogni ed i programmi per il futuro? Miglietta dice «Prima di tutto voglio ben figurare al Camel. Però è chiaro che il sogno di tutti i rallysti come me è di fare una Parigi-Dakar». Quali sono i problemi? «Uno solo: quello economico. Una Parigi-Dakar costa decine e decine di milioni e è facile trovare sponsor».

Bruno Baschiera

AOSTA
Polemica sul del Gran Paradiso

Il presidente del Parco nazionale Gran Paradiso Franco Montacchini si dimetterà: lo ha dichiarato per protestare al disegno di decreto inviato alla Regione Valle d'Aosta dal ministero Affari regionali in cui si prevede che il Parco venga dimezzato: la parte valdostana dovrebbe essere gestita dalla Regione con pieni poteri del presidente della giunta, l'area piemontese resterebbe di competenza dell'Ente Parco. **(Servizio a pagina 9)**

AOSTA
Definito il contratto per la vigilanza

Da novembre, gli ottanta «addetti alla vigilanza» in Valle d'Aosta avranno un aumento di stipendio di mila lire. L'accordo è stato raggiunto lunedì nella sede dell'Associazione Valdostana Industriali nella riunione tra sindacati e dirigenti degli istituti di vigilanza: era in programma il rinnovo del contratto 1985. Il sindacato avrà inoltre maggiori possibilità di essere informato sullo «stato di salute» delle aziende, sulle nuove tecnologie adottate e sui loro risvolti occupazionali. Sono stati definiti anche un confronto più puntuale fra sindacato, datori di lavoro e questura per i problemi legati al rinnovo del porto d'armi e un'organizzazione dei turni di lavoro più vicina ai problemi dei lavoratori.

Vaccinazione, rischi e vantaggi

Domani sera, a 21, alla biblioteca comunale, quinto incontro del gruppo consiliare dell'union valdôtaine di Valpelline su: «Pediatria e problemi dell'infanzia». Interviene il dottor Luca Peano, assistente medico all'ospedale Beauregard. Tra i temi in programma, i rischi e i benefici delle vaccinazioni obbligatorie e come curare gli stati febbrili del .

AL CONFINE

Finanza e cani antidroga

Un pastore tedesco della Guardia di Finanza viene addestrato per la scoperta di droga. L'opera dei cani alla frontiera del traforo del Monte Bianco è molto importante per il controllo sull'eventuale traffico di stupefacenti. In passato uno di loro ha fatto scoprire un carico di hashish

Severe norme di sicurezza per il controllo delle merci

Armi? Sì, ma scariche

Cosa transita sui Tir al Bianco

AOSTA. «Le armi? Se sono scariche possono passare, per noi sono pericolose, il problema riguarda semmai la polizia». Lo afferma Franco Cuaz, direttore della società che gestisce il traforo del Monte Bianco, che aggiunge: «Abbiamo imposto norme molto severe al transito di merci attraverso il tunnel: la commissione intergovernativa italo-francese, dopo aver sentito il parere di esperti, le ha approvate. Per noi la sicurezza è una questione prioritaria, non importa se ci fa perdere qualche decina di passaggi».

Sotto il Monte Bianco non possono essere trasportati materiali esplosivi; divieto analogo per quelli tossici e corrosivi (a meno che le quantità siano minime). Qualche eccezione è stata prevista per gli infiammabili: una dettagliata tabella elenca restrizioni e cautele che vanno adottate caso per caso, sono comunque sono autorizzate solo merci poco infiammabili (vietata, per esempio, la maggior parte dei solventi chimici, consentiti segatura e stracci).

Le sostanze radioattive devono essere sigillate con involucri speciali e non superare certi livelli di tossicità. Nel suo complesso è un regolamento più rigido di quello che fissa il trasporto merci nei centri abitati.

Secondo Cuaz «dal traforo non passa nulla che sia più pericoloso dei trecento litri di gasolio che il serbatoio di un Tir può contenere. In termini di sicurezza ne beneficerà anche la futura autostrada, che per oltre due terzi sarà in galleria. Se poi fino ad oggi in Valle d'Aosta non ci sono stati incidenti stradali con ricadute sull'ambiente, il merito è anche nostro».

Il trasporto di armi non interessa i responsabili del traforo. Il loro transito, spiegava Cuaz, non è pericoloso, a patto che non vi siano le munizioni, che rientrano nella categoria degli esplosivi. E', però, impossibile ottenere informazioni sulla frequenza con cui il materiale bellico passa attraverso i confini con la Francia e la Svizzera: funzionari delle dogane e della polizia di frontiera e ufficiali della guardia di finanza si trincerano dietro il segreto militare.

Alla dogana dell'autoporto di Pollein sostengono che un dato preciso non potrebbero fornirlo neanche volendo: «Spesso — affermano — le armi sono in camion che trasportano anche altri tipi di merci e noi non teniamo una contabilità dettagliata».

Dei controlli si occupa anche la guardia di finanza: «Noi veniamo informati quando del materiale bellico deve transitare in Valle d'Aosta per essere esportato — spiega il capitano Sandro Itro —; verifichiamo che la documentazione sia regolare, ma nulla di più. Siccome il traforo del Monte Bianco è frontiera comunitaria, non è necessaria nessuna particolare formalità e la contabilità è a carico dello Stato importatore».

La Finanza, dunque, sa quante armi entrano in Italia. Ma il dato è «top secret».

«Posso soltanto dire che sono poche», continua Itro, che fa una precisazione: «Parlando di armi, intendiamo anche i cosiddetti materiali strategici, per esempio elaboratori elettronici destinati al ministero della Difesa o stampi per fusione che finiscono alle industrie belliche».

Il problema del controllo delle persone che attraversano le frontiere tra Italia e Francia non è molto diverso: le direttive della Comunità economica europea, oltre a favorire gli scambi commerciali tra i Paesi membri, hanno reso più facile l'espatrio. Nei confronti della Svizzera, che non fa parte della Comunità europea, la legislazione è pressochè identica.

La polizia di frontiera ferma ogni persona segnalata o sospetta ed effettua qualche controllo casuale. Non segnala, tuttavia, casi di cittadini extra comunitari che abbiano tentato di introdursi in Italia clandestinamente.

Soltanto in una occasione, due anni fa, il valico del Gran San Bernardo venne fermato un gruppo di turchi che cercavano di attraversare il confine per raggiungere la Svizzera, ma non avevano i documenti in riconoscimento: pertanto furono bloccati e immediatamente rimpatriati. [r. s.]

Meno controlli più rischi

L'Europa del 1993 sarà più unita: salteranno le barriere doganali fra i dodici Paesi della Cee, rendendo più libera la circolazione di lavoratori, capitali e merci. Più libertà vorrà dire anche minori controlli. La circolazione di merci pericolose sarà soggetta alle stesse restrizioni, ma i rischi aumenteranno. In pratica, per trasportare sostanze potenzialmente dannose per la salute, si vorrà sempre l'autorizzazione di un ministero o altro ente responsabile. Soltanto, sarà più facile sfuggire ai controlli per chi è sprovvisto di questa autorizzazione. Sul territorio valdostano circolano attualmente circa duemila Tir al giorno, che trasportano ogni genere di merci. L'interscambio commerciale avviene quasi tutto con la Francia, con cui scambiamo di preferenza prodotti delle industrie agro-alimentare e siderurgica. Non mancano, anche se costituiscono una piccola percentuale, i carichi pericolosi.

DALLA VALLE

Elezioni alla Cassa Rurale

Il salone de «La Comarre» a Saint-Christophe ha ospitato le elezioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della locale Cassa Rurale e Artigiana. Franco Armand, Marco Boch, Cesarino Bionaz, Emilio Bionaz, Umberto Girod, Cesare Rossat, Rosario Tropiano e Roberto Viglino entrano nel consiglio di amministrazione. Il collegio sindacale sarà composto da Maurizio Lotey (presidente), Ezio Toscaz (sindaco effettivo), Sergio Navillod e Marco Azzalea (sindaci supplenti). Devono ancora essere votati, tra i soci, il consigliere d'amministrazione e il sindaco supplente di competenza regionale.

AOSTA

Contributi all'Istituto Sant'Orso

L'elementare parificata «Sant'Orso» di Aosta beneficierà di un contributo regionale di 135 milioni. L'assessorato alla pubblica istruzione ha inoltre stanziato 344 milioni per l'acquisto dei libri di testo che verranno dati in uso gratuito agli studenti degli istituti secondari.

Châtillon, s'inaugura l'istituto alberghiero

A scuola di turismo

Ospita 55 allievi ed è stato costruito dalla Regione
Camere a due posti, ristorante, caffetteria e sala di lettura

CHATILLON. Domani, alle 11, s'inaugura ufficialmente la nuova scuola alberghiera di Châtillon. Gli studenti che frequentano l'internato sono cinquantacinque: trenta ragazzi e venticinque ragazze per i quali si prospetta la sicurezza di una futura occupazione nel turismo internazionale. Direttore della scuola alberghiera è il dottor Filippo Rigois, che già da molti anni si occupa di questo tipo di scuola, nata ad Etroubles, poi trasferita a Porossan e, dal mese di ottobre, a Châtillon.

L'edificio della scuola alberghiera valdostana è nuovo. In un primo momento si era pensato di ristrutturare una parte dell'imponente castello Gamba di Châtillon e di ricavare al suo interno la sede dell'istituto, poi si è preferito puntare su una nuova costruzione: i lavori erano partiti nell'estate '86.

«Sono stati ultimati quest'anno, il 7 luglio — dice il geometra Grosso dell'assessorato ai Lavori Pubblici —. Il primo e il secondo piano dell'edificio sono stati destinati a camerette a due posti riservate agli allievi e agli assistenti, per un totale di 20 persone per piano. Le aule invece sono situate al piano terreno, ve ne sono cinque oltre a una biblioteca. Vi è anche una spaziosa sala-ristorante, mentre la cucina è suddivisa in due zone, quella calda con i reparti per la zona cottura, la dispensa, la caffetteria, e quella fredda con la gelateria e la pasticceria. All'esterno l'edificio confina con il campo da tennis, appena risistemato, e un ampio spazio verde con il parcheggio».

La costruzione è stata progettata dall'ingegner Franco Binel, di Aosta; è stata pagata dall'amministrazione regionale e realizzato dall'assessorato ai Lavori Pubblici. I corsi sono invece finanziati per il 75 per cento dall'amministrazione regionale e per la restante parte dalla Comunità economica europea.

La costruzione è stata realizzata in modo da diventare un complesso funzionale al servizio degli allievi: l'edificio dispone infatti di tutti i «comfort». Come si è già detto, in un primo tempo si era pensato di utilizzare il castello Gamba come scuola alberghiera, ma poi si è preferito optare per una costruzione nuova. Al momento sono ancora in corso i lavori di restauro dei fabbricati che verranno abitati dal custode, ma ormai la nuova scuola è terminata e gli allievi, già da un mese, hanno iniziato le lezioni.

La scuola alberghiera valdostana fino all'anno scorso aveva una disponibilità di quaranta posti, ma erano diventati insufficienti ad assorbire le domande di frequenza. Così è nata la decisione dell'amministrazione regionale di dotare la scuola di una nuova e più spaziosa sede in grado di ospitare un numero maggiore di allievi.

Quest'anno i nuovi iscritti sono venticinque: i ragazzi, oltre la lingua italiana e quella francese, affrontano obbligatoriamente anche lo studio dell'inglese e del tedesco.

Renata Dellino

SUBARU NUOVA JUSTY 4 x 4
1200 C.C. 3/5 PORTE
In pronta consegna da:
Salone dell'Automobile F.lli GAL
Loc. Grand Chemin-St-Christophe - Tel. 0165 32.088

ECONOMICI
AGENTE automunito dinamico con esperienza di rappresentanza o predisposizione al lavoro commerciale, cercasi per lavoro altamente qualificante. Tel. 0125/424.955

GIOVEDI' 16 NOVEMBRE
VIA FESTAZ - AOSTA
LA STANDA SI RINNOVA
STANDA
LA CASA DEGLI ITALIANI

Champdepraz, programmi del sodalizio

Dopo settant'anni la Proschola cambia

CHAMPDEPRAZ. Il paese ha festeggiato 70 anni della Proschola, l'associazione benefica nata il 25 luglio del 1919 a Parigi per volontà di alcuni emigrati con lo scopo di aiutare i bambini di Champdepraz a frequentare le classi elementari.

Rispetto a 70 anni fa molte cose sono cambiate. Champdepraz non è più «uno dei paesi più veri della Valle». I suoi bambini nella mostra che raccoglie il frutto delle loro ricerche sull'antico alla domanda «era più utile una volta o adesso» rispondono «senz'altro una volta».

La Proschola è chiamata a nuovi compiti. «Sì, è vero — dice Ezio Foy, presidente dell'associazione —. Oggi i bambini del paese hanno più bisogno che la Proschola compri loro il necessario per la scuola. Il benessere economico delle famiglie si è notevolmente elevato, e le donazioni acquistano un valore simbolico».

Come sarà la nuova Proschola? «L'ente — risponde Giuseppe Ciardullo, vice presidente della Proschola — si è sempre preoccupato di organizzare qualcosa in grado di lanciare un messaggio alla gente di Champdepraz. Fondamentale in proposito la collaborazione tra i direttivi dell'associazione, le maestre e i bambini: un rapporto che ha trasformato in questi anni i bambini da beneficiari a protagonisti».

«Molte cose sono cambiate e tante associazioni sono scomparse non resistendo alla trasformazione della società. Anche la Proschola quindi dovrà cercare nuovi sbocchi culturali e rispecchiare vecchie abitudini volute dai fondatori a Parigi; deve poter contare sull'entusiasmo, sull'orgoglio degli abitanti di Champdepraz, si che la continuino a considerare come una parte essenziale del testamento culturale lasciato dai nostri emigranti». [L. f.]

Per i dieci anni del servizio di lettura

Concorso di grafica in biblioteca a Gignod

GIGNOD. La biblioteca comunale ha compiuto dieci anni. La data ufficiale di apertura è il primo luglio del 1979 ma solo nell'ottobre di quell'anno la struttura diventò operativa. «Il numero di libri a disposizione è passato da 1300 agli oltre 5000 che abbiamo adesso», dice Alessandra Cerise che si occupa dei rapporti con il pubblico.

La biblioteca dispone di due sale del municipio, nel piano sopra gli uffici comunali. L'orario di apertura va dalle 14 alle 18 tutti i giorni dal lunedì al venerdì e al mercoledì mattina dalle 9 alle 12. Perché il mercoledì? «E' una scelta legata all'orario di ambulatorio del medico condotto», spiega Alessandra Cerise, «molti utenti, soprattutto gli anziani, vanno dal medico e passano poi a prendere i libri».

La biblioteca di Gignod ha negli studenti delle medie e nelle persone con oltre 40 anni i frequentatori più assidui. La fascia più «debole» di lettori è nell'arco di età che va dai 18 ai 30 anni. Una cena ufficiale svoltasi sabato sera è stata l'occasione per ricordare le figure «storiche» del Comune che si sono battute per attivare la biblioteca, prima fra tutte Maria Enrica Clapasson, molto nota anche per i suoi interessi storico-culturali legati a Gignod e a tutto il comprensorio della Comunità montana del Grand Combin.

La biblioteca non è limita al prestito dei libri ma ha avuto in questo decennio un ruolo importante di dibattito e promozione culturale. Nei giorni scorsi, in occasione del decennale, è stato lanciato un concorso pubblico, riservato ai residenti nel comune per creare una immagine grafica della biblioteca che finora non c'era. Un «logo» che è destinato a caratterizzare questo servizio di lettura negli anni. [b. bas.]

La Valle prepara il difficile passaggio tra il «vecchio» e il «nuovo» scegliendo piccole fabbriche con non più di cento dipendenti

L'industria lancia una sfida

Aziende con tecnologie d'avanguardia

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Il settore industriale della Valle d'Aosta, con 9000 dipendenti e 200 aziende, dà lavoro al 17 per cento circa del totale degli [illegible] pati della regione, ma partecipa [illegible] il 27,5 per cento alla formazione [illegible] prodotto interno lordo che, nel 1988, è [illegible] di 2940 miliardi di lire»: lo ha detto il direttore dell'Associazione industriale valdostana, Vittorio Mangosio.

«I settori principali — ha precisato — sono il siderurgico, per la forte incidenza della DeltaCogne, [illegible] circa 2300 dipendenti e l'edilizia industriale con 2000-2500 addetti. Altri settori [illegible] rilievo per l'economia della Valle sono rappresentati dall'alimentare, dalle materie plastiche, dai trasporti [illegible] dagli ausiliari del traffico».

Gli insediamenti industriali si trovano soprattutto nella fascia di Valle centrale compresa fra Aosta e Pont-Saint-Martin, e particolarmente nei Comuni di Saint-Cristophe, Quart, Pollein per la Media Valle e Verrès, Hône, Pont-Saint-Martin nella Bassa Valle. «Del resto — ha affermato Mangosio — l'orografia della regione ha imposto queste scelte non essendo pensabili attività industriali in Comuni a spiccata vocazione turistica nè in valli laterali [illegible] scarsa offerta di manodopera».

La Valle d'Aosta sta vivendo, ormai [illegible] qualche anno, un profondo processo di ristrutturazione industriale, destinato [illegible] ridelineare la mappa del tessuto produttivo regionale rispetto alla realtà di dieci o vent'anni [illegible]». Infatti, l'evoluzione dell'economia internazionale e nazionale degli ultimi vent'anni ha inciso anche sulla realtà industriale della Valle, rispetto a settori che [illegible] stati determinanti, come [illegible] siderurgico, il tessile e il chimico.

[illegible] che punto si trova questo processo?

«E' ormai in fase di ultimazione, grazie al reinserimento di moderne attività industriali e al consolidamento [illegible] quelle vive e vitali già esistenti. Si tratta di un processo che avviene necessariamente in due direzioni: la prima prevede l'insediamento nella nostra regione di nuove aziende con prodotti tecnologi[illegible] avanzati o con nuove dimensioni medio-piccole, intorno cioè [illegible] 100 dipendenti, o comunque non superiori ai 250. E' una tendenza in atto già da alcuni anni [illegible] che mi [illegible] si stia consolidando. La seconda direzione prevede la modernizzazione degli impianti delle aziende già esistenti che, pur continuando [illegible] produrre beni tradizionali nei vari settori, introducono procedimenti quantitativi [illegible] qualitativi di produzione, tecnologicamente rinnovati e competitivi rispetto alla concorrenza».

Cosa intende per aziende avanzate?

Il direttore. Vittorio Mangosio (a destra) a colloquio col console americano

«In questa prima sfera di indirizzo possiamo comprendere le iniziative avviate ex novo nel campo dell'hard-ware e del software informatico, la cosiddetta 'Tecnocity', che si [illegible] estendendo anche in Valle d'Aosta».

E per modernizzazione di impianti già esistenti?

«Gli insediamenti tradizionali nel settore degli stampi [illegible] della loro costruzione, degli alimentari (birra, cioccolato, liquori, caffè), della grafica ed editoria, delle materie plastiche. A queste [illegible] aggiunte tutte quelle nuove iniziative di piccole dimensioni che, pur collocandosi nella sfera delle produzioni tradizionali, nascono con affinate tecnologie di produzione: tra esse gli insediamenti nei settori delle rubinetteria, degli articoli sportivi, dei casalinghi, dell'impiantistica, dei manufatti in plastica».

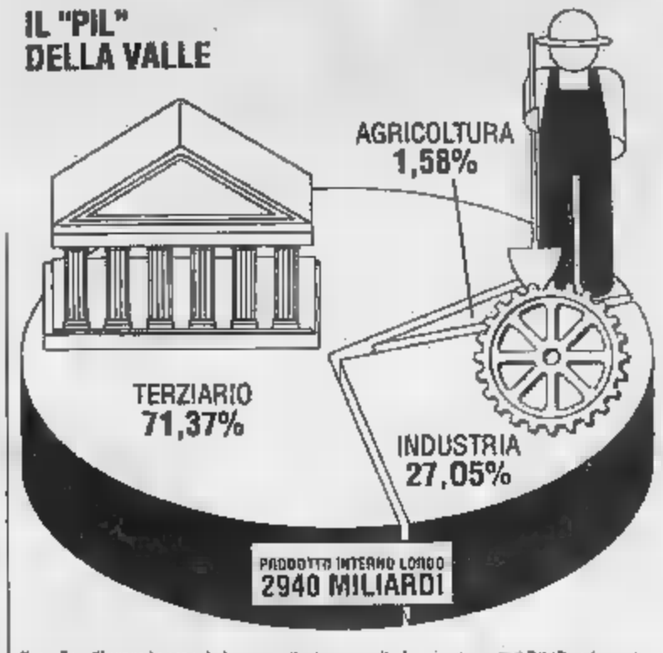
Un importante aspetto del processo di riconversione dell'industria valdostana è rappresentato dall'andamento dell'occupazione. «Le centinaia di unità temporaneamente espulse dal processo produttivo — ha precisato il direttore dell'Associazione industriale — per le cessazioni e contrazioni nelle attività siderurgiche [illegible] nelle fibre tessili artificiali, stanno riassorbendosi in questo piccolo universo di iniziative, grazie anche alle incentivazioni date sia dal governo nazionale sia [illegible] quello regionale. Infatti, nonostante i miglioramenti tecnologici e i ridimensionamenti si è rilevato, attraverso [illegible] attenta indagine tra le aziende associate, un tasso d'incremento dell'occupazione, in questo ultimo anno, tra [illegible] 7 e il 10 per cento. E oggi risulta difficile reperire mano d'opera, sia [illegible] che qualificata e specializzata».

Tutto questo complesso procedimento [illegible] ha, tuttavia, [illegible] motore, un impulso automatico: nella rideterminazione della [illegible] industria valdostana — ha fatto presente Mangosio — [illegible] grande ruolo propulsivo viene dato dagli incentivi della Regione, soprattutto in campo finanziario, ma anche immobiliare. Si tratta [illegible] strumenti che hanno permesso parecchi insediamenti imprenditoriali che, forse, non si sarebbero stati».

[illegible] ha precisato che «nella localizzazione dei nuovi impianti industriali è stato grandemente rispettato l'ambiente e il territorio per far convivere e [illegible]gere l'esigenza [illegible] un'industria sana con un turismo moderno e con un terziario sia tradizionale che avanzato».

Il direttore dell'Associazione industriale ha parlato anche dell'attuale situazione economi[illegible] della città di Aosta precisando che «sotto il profilo strettamente industriale esso è condizionato dagli sviluppi della congiuntura in campo siderurgico e cioè dalle vicende della DeltaCogne, unico e grande stabilimento [illegible] industriale della città che incide ancora (anche se non più come per il passato) nel tessuto socio-economico della valle».

Renzo Villare



Il grafico illustra i settori che contribuiscono alla formazione [illegible] Pil (Prodotto interno lordo) della Valle. Lo scorso anno è stato di [illegible] miliardi. Il terziario [illegible] tribuisce alla sua formazione per il 71,37 per cento. Al secondo posto l'industria, con il 27,05 per cento, e all'ultimo posto l'agricoltura, con l'1,58 per cento.

DALLA VALLE

VERRES
[illegible] Le richieste [illegible] dipendenti [illegible]

Incontro oggi alle 17, a Verrès, tra una rappresentanza del personale comunale, le forze sindacali e la giunta municipale. Verranno discussi la concessione del compenso incentivante la produttività per gli anni '87 [illegible] '88 e le modalità e i tempi di recupero di contributi Inadel-previdenza per gli anni dall'82 all'86. Infine si parlerà dell'orario [illegible] lavoro. Se l'incontro avrà un esito positivo dovrebbe concludersi lo stato di agitazione dei dipendenti.

[illegible]
[illegible] Aumentano le pensioni

Oltre 30 mila pensionati valdostani vedranno aumentata la busta di fine [illegible] a partire da novembre. Le pensioni fino a 924.500 lire mensili saranno rivalutate dell'1,7%; le ulteriori 492.250 (che sommate alla cifra precedente portano a 1.386.750) aumenteranno dell'1,53%; la fascia di pensioni superiore a 1.386.750 aumenterà invece dell'1,275%. I nuovi minimi passeranno a 470.100 per le pensioni con meno di 781 contributi settimanali; 500.400 per quelle assegnate con più [illegible] 780 contributi settimanali e che partono tra il 1° gennaio 1984 e il 31 maggio 1985; 470.100 per i lavoratori autonomi e [illegible] le pensioni sociali.

[illegible]
[illegible] Nuovi dirigenti al Cral Cogne

Elezioni del direttivo [illegible] rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1990/1992 nell'ultima assemblea sociale della sezione «Campeggio del Cral Cogne di Aosta. La sezione, tramite i circa 660 affiliati residenti in tutta la Valle d'Aosta, organizza manifestazioni e promuove attività socio-culturali nella regione. Inoltre rappresenta la Valle negli incontri che si svolgono nelle altre regioni. E' [illegible] eletto presidente della [illegible] Benito Benin, vice-presidente Augusto Dall'Anese, segretario [illegible] tesoriere Bruna Guarato, consiglieri Antonio Parisi, Mirco Fasciolo, Giuliano Magri, Ilario Meneghini, Gigi Gasbarre e Luigi Benvenuto.

[illegible]
[illegible] Incontro [illegible] Communauté [illegible]

Si è svolto sabato l'incontro tra Augusto Rollandin, in qualità di presidente della «Communauté de Travail des Alpes Occidentales», e i colleghi Max Streilb dell'Arge Alp e Giuseppe Giovenzana dell'Alpe Adria. Obiettivo della riunione è stato quello di «coordinare le rispettive attività» e «portare all'attenzione delle istituzioni nazionali e internazionali» le esigenze delle varie associazioni. Si è inoltre svolta una interessante discussione sulla collaborazione delle tre Comunità nello scambio di informazioni ed esperienze di lavoro sulla tutela ambientale dei Parchi Nazionali Alpini.

Soddisfazione per l'approvazione definitiva da parte della Regione

E dopo 21 anni Cogne ha il piano

Ma rimane il problema dei parcheggi

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cogne ha finalmente il suo piano regolatore approvato. La giunta [illegible] una delibera del [illegible] agosto scorso ha infatti dato parere favorevole. Nella località turistica del Gran Paradiso, però, il «sì» [illegible] è arrivato solo in questi giorni. Un ritardo dovuto all'iter burocratico.

Il primo incarico dato per lo studio del piano risale al 1968: fu adottato soltanto nel 1981. Nel 1987 poi l'amministrazione regionale propose le modifiche al piano regolatore [illegible] Cogne tra le quali la durata temporanea di 10 anni, la riduzione di alcu[illegible] zone fabbricabili (in particolare quelle non ancora urbanizz[illegible] e che erano destinate alla lottizzazione), e la soppressione delle zone sciistiche di Groson, dell'Urtier, di Bardoney [illegible] del Poussot, alcune delle quali nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Uno tra i problemi più importanti affrontati dal piano urbanistico riguardava la circonvallazione Sud del capoluogo: era previsto un tunnel sotto i prati di Sant'Orso. Il progetto sollevò polemiche: critiche furono espresse sia dagli abitanti sia dagli ambientalisti.

Tale possibilità non è stata cancellata nell'approvazione del piano regolatore anche se l'attuazione dell'opera dovrebbe essere preceduta [illegible] uno stu[illegible] preliminare per la ricerca di possibili soluzioni alternative e successivamente, in mancanza di soluzioni, dovrebbe [illegible] fatto [illegible] piano urbanistico di dettaglio concordato con la Sovrintendenza per la salvaguardia dell'ambiente.

Soddisfazione [illegible] stata espres[illegible] dal sindaco Osvaldo Ruffier per l'approvazione definitiva del piano regolatore che ha preso in considerazione gran parte delle controdeduzioni fatte dal Comune di Cogne e inviate alla giunta regionale. Residenti e progettisti locali tirano un sospiro [illegible] sollievo: «Adesso finalmente sappiamo cosa e dove si può fare».

«L'approvazione del piano regolatore dà nuovo respiro — dice Silvio Guichardaz, costruttore edile locale, al settore edilizio, anche se secondo me sono stati commessi alcuni errori per quanto riguarda il regolamento edilizio. In modo particolare si sarebbe dovuto stabilire prima [illegible] necessità di sviluppo effettivo del paese e in seguito intensificare le possibili zone urbanizzabili. Certamente lo sfruttamento della notevole superficie urbanizzabile prevista dal piano regolatore sarà regolata da altri fattori secondari, come ad esempio la mancanza di infrastrutture».

«L'altro grande problema — aggiunge il costruttore — è quello della circonvallazione Sud senza la quale, compresi i parcheggi sotterranei, il nostro paese non riuscirà a costruirsi l'immagine turistica che con tanta fatica da alcuni [illegible]i sta cercando di darsi».

Cogne durante l'estate diventa caotica, ripropone i disagi [illegible] traffico d'una città. Anche Giorgio Limana, geometra di Cogne, dice di essere favorevole all'approvazione [illegible] piano regolatore. Esprime però alcuni timori relativi all'ambiente: «Le [illegible] fabbricabili potrebbero essere deturpate irreparabilmente dalla [illegible] di fabbricati con poco gusto», dice.

Le proposte fatte dai verdi sono, secondo [illegible] maggioranza del paese, un'arma a doppio taglio: gli ambientalisti vorrebbero infatti [illegible] parcheggi all'ingresso di Cogne [illegible] evitare che le auto salgano fino a Valnontey nel cuore del Parco del Gran Paradiso.

Rimarrebbe, però, [illegible] problema nel capoluogo che ora [illegible] ha spazi per poter costruire parcheggi così grandi. La zona nella quale si potrebbero costruire sarebbe proprio quella dei prati di Sant'Orso che sono ai margini del paese, ma la scelta [illegible] piace [illegible] verdi e provoca perplessità anche fra i residenti. Il piano [illegible] approvato, ma il problema [illegible] traffico dunque rimane.

Diego Abram

La grande piana. Sotto i prati di Sant'Orso saranno costruiti parcheggi

LINTY AUTO

Autovetture nuove [illegible] usate [illegible] tutte [illegible] marche. Vetture sei mesi dipendenti Fiat, Lancia, Alfa come nuove

[illegible]E 6 MESI

FIAT TIPO 1100 cc - 1400 cc DGT	
FIAT UNO STING	
FIAT UNO 70 SL da immatricolare	
FIAT UNO TURBO ie	
PANDA 900 DANCE	
PANDA 4X4 FIRE	
PANDA 4X4 SISLEY	
PANDA 4X4 da immatricolare	
Y10 BASE	
Y10 4X4	
Y10 GT ie 1300	
LANCIA DEDRA 1600 ie Km 0	
ALFA 33 1300 Km 0	
REGATA 70 WE MARE	

OCCASIONI

AUSTIN METRO	84
RENAULT SUPER 5 5/P	[illegible]
DELTA HF TURBO ie	87
FIAT PANDA 4X4	85
FIAT PANDA 45	82
FIAT UNO 60S 3/P	87
900 T camioncino 83	ottimo
RENAULT 5 GT TURBO	[illegible]
ALFA 33 berlina 4X4	84
OPEL CORSA 1300 SR	84
FIAT 127 PIKAP	[illegible]
ESCORT RS TURBO	87
SEAT IBIZA GLX	86
ALFA SPRINT COUPE'	84
GIULIETTA 1600	83

TANTA ALTRE OCCASIONI GARANTITE, FINANZIAMENTI E AGEVOLAZIONI SUI PAGAMENTI

PLAN FELINAZ - CHARVENSOD (AO) - TEL. 0165/362.286

Nel Centro storico [illegible] Aosta

CEDIAMO ATTIVITA'

— Conduzione familiare
— Notevole reddito
— Non richieste specifiche esperienze

TRATTATIVA DIRETTA 0125/[illegible] Ore Ufficio

Immobiliare Diémoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.390 - 11100 AOSTA

VENDESI VILLE

[illegible] in centro paese nuova casa ristrutturata con [illegible] alloggi, magazzino, taverna e garage.
VILLAIR (Quart): villa bifamiliare di prossima costruzione con mq. 1000 di terreno.
POVIL (Quart): nuova villa [illegible] mq. 190 + mansarda, interrati, terreno di mq. 1000 [illegible] annesso casa da ristrutturare.
NUS: villa a schiera di pronta consegna; compos[illegible] da interrati, alloggio su due piani, zona verde.
VILLAIR (Quart): ultime ville a schiera. Consegna fine '90.

SUBARU

NUOVA JUSTY 4x4 1200 C.C.

SUBARU

MODELLI 1800 C.C.
ARIA CONDIZIONATA COMPRESA NEL PREZZO

ESIGETE
LA GARANZIA UFFICIALE SU TUTTI I MODELLI [illegible]

ZOSO
UNICA CONCESSIONARIA **SUBARU** PER LA VALLE D'AOSTA
QUART (AO) - TEL. 0165/762.229

D.M. 4/8/1989

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE 4 MILIONI AL GIORNO CON TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim ■ Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim o su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno; si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali e di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; e chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. E nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco non ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, ■ giocare a Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Friggione sul pony Caramel Cream batte sorpresa il favorito Jansson

Il piccolo grande William

Tredicenne di Breuil vince il salto ostacoli

CERVINIA. Dopo il duello lo svedese Peter Jansson, il cavaliere tredicenne del Breuil William Friggione, sul pony Caramel Cream, si è aggiudicato domenica scorsa a Verona il «Gran Premio Internazionale di salto a ostacoli». William ha superato un agguerrito lotto di venti concorrenti, comprendenti i migliori ponisti Belgio, Francia, Olanda, Svezia, Svizzera e Italia. E' la prima volta il giovane cavaliere di Cervinia una grande competizione internazionale, consentendo alla bandiera italiana di salire, dopo molto tempo, sul pennone più alto in una manifestazione internazionale di questo genere. Questa grande affermazione ha fatto passare in secondo piano l'ottimo terzo posto ottenuto sabato, dopo due giorni di gare, da Irene Mancuso di Roma, Debora Demaria e Laura Borromeo di Milano della «nazionale» italiana, nella gara a squadre per la «Coppa delle Nazioni».

La vittoria di William Friggione è giunta un po' a sorpresa, alla fine di tre estenuanti giorni di competizioni, nell'ambito delle manifestazioni della Fiera di Verona, gare organizzate dal conte Adalberto Magliari Galante, con la collaborazione del Pony Club Italiano e del suo presidente Vittorio Orlandi.

William Friggione appariva in grande forma, guarito dall'infortunio del giugno scorso al braccio sinistro. Tuttavia in allenamento, tradito forse dall'emozione dalla stanchezza, aveva abbattuto sovente l'ultimo ostacolo, mentre molti dei venti concorrenti inanellavano percorsi netti. Soprattutto il fortissimo svedese Peter J., 17 i, chiamato scherzosamente «mangiabambini».

Gran Premio Internazionale. Lo stile di William Friggione mentre supera un ostacolo in sella a «Caramel»

A Verona il favorito d'obbligo, vero spauracchio per tutti i concorrenti, anche per la sua lunga esperienza internazionale. Alla fine di una competizione «tiratissima», Peter e William si sono trovati di fronte. Il numerosissimo pubblico di Verona faceva un grande tifo per il biondo ragazzino di Cervinia che, con stile e eleganza, montava il fedele Caramel Cream. Un pony affidabilissimo ma che, con i suoi 19 anni, anche il più vecchio in gara, montato dal cavaliere più giovane.

Una combinazione difficile da immaginare vincente. L'applauso del pubblico per William appariva incoraggiamento e simpatia, essendo tutti abbastanza convinti che il forte svedese avrebbe avuto difficoltà a imporsi. Invece William Friggione e Caramel Cream realizzavano due splendidi «netti», entrambi tempo di 63,80, mentre Peter Jansson, nel secondo percorso, abbatteva inusitatamente una barriera che gli costava quattro penalità e la gara.

Il pubblico ha decretato una vera ovazione a William mentre veniva premiato dal conte Magliari Galante e da Vittorio Orlandi. Lorena Cristofoletti, responsabile tecnico della nazionale di salto a ostacoli di pony, che negli ultimi tempi ha curato preparazione del giovane, si complimentato con lui. La mamma di William, Francesca Friggione, commossa, è riuscita soltanto a dire: «Se lo meritava».

William ha cominciato a cavalcare i pony per gioco cinque anni fa, a Baia Sardinia. Contagiato dalla passione di famiglia (il bisnonno, colonnello di cavalleria a Napoli, il nonno Mario Friggione giornalista presidente della Camera di Commercio estero di Milano, lo zio Lele Friggione e la mamma Francesca, tutti la passione per i cavalli), ha insistito partecipando con regolarità ai concorsi ippici, con eccellenti risultati.

Vivendo a Cervinia, William ha dovuto compiere grossi sacrifici per allenarsi: si recava, accompagnato dalla madre, due volte alla settimana, al Centro Ippico di Aosta, dove Gianni Barrovecchio gli ha impostato lo stile, e d'inverno a Milano, essendoci in Valle maneggi coperti.

Luigi Castellarin

SPORTFLASH

BOCCE
Torneo femminile a Viérin e

Ida Viérin e Laura Perrone si sono aggiudicate il torneo serale di bocce organizzato dal «Gruppo bocciofilo femminile di Aosta». In finale la coppia Viérin-Perrone ha superato per 13-4 Anna Vesan e Maria Pia Vinante. Terze a pari merito sono giunte Manuela Empereur-Giovina Cannata ed Irma Martini-Maria Remolato.

BASKET
Juniores, Pont domina il Chivasso

Successo del Pont Donnaz sul Chivasso nella seconda giornata del campionato juniores di pallacanestro. La squadra di Casaracciu si imposta per 68-60 (46-29 nel primo tempo) il play Bosonin (36 punti) e il pivot Preti (20 punti) in bella evidenza. I cadetti Pont Donnaz sono stati invece sconfitti per 81-48 dal Montalto. Note positive per Berlo e per Pronello.

PALLAVOLO
Buona prova del Monte Bianco

Vittoria del Monte Bianco e sconfitto del Pgs Aosta nel campionato serie D di pallavolo femminile. La squadra dell'Alta Valle si è imposta per 3-1 sul Bisconova Carmagnola disputando una buona prestazione collettiva. Disco per il Pgs Aosta sul parquet del Vallemina. Netto il succ delle piemontesi che hanno trovato opposizione dalle aostane.

BOCCE
Tre partite tempo, vince Tonian

Sessantotto giocatori hanno partecipato alla gara sociale della bocciofila Sovauto di Saint-Christophe disputata la formula di tre partite a tempo. Il successo è andato ad Abele Tonian che ha preceduto Carlo Jacquemet, Enrico Viano e Paolo Pasquettaz.

RUGBY
Pareggio l'Aosta e San Mauro

Pareggio (4-4) tra l'Aosta e San Mauro nella quinta giornata del campionato di serie C2 di rugby. Partita equilibrata con i piemontesi in vantaggio in apertura di ripresa. Reazione della squadra di Noro che riusciva a riequilibrare le sorti del confronto grazie a una meta di Marco Quey. Domenica prossima i rossoneri affronteranno l'Ivrea.

CALCIO
Lo Charvensod aumenta il distacco

Lo Charvensod ha portato a tre punti il suo vantaggio sul terzetto inseguitrici (Cogne, Arnad o Brusson) nel campionato di Terza categoria. La capolista ha sconfitto per 2-1 il Saint-Marcel. Domenica lo Charvensod affronterà Champdepraz.

CALCIO

Promozione, la squadra punta alla continuità

Châtillon all'attacco

I castiglionesi agguerriti preparano la trasferta con il Vigliano
Le due squadre lottano a 4 punti dalla capolista Strambinese

CHATILLON. Operazione aggancio riuscita per Châtillon Edilnova. I castiglionesi hanno sconfitto per 3-2 il Trecate raggiungendo a quota 10 in classifica i novaresi. Domenica, altra partita avvincente: contro il Vigliano, in trasferta, due squadre a pari merito che lottano a quattro punti dalla capolista Strambinese. Lo Châtillon pensa anche all'ultima vittoria: per Milazzo e compagni è il trattato del secondo successo consecutivo.

«L'obiettivo era quello di dare continuità ai risultati — dice l'allenatore Piero Ciri —. I quattro punti conquistati negli ultimi 180' di gioco sono stati il miglior dimostrazione della validità della squadra. Adesso la classifica rispecchia il nostro valore. Il Trecate si è rivelato avversario di tutto rispetto, per questo il successo è ancora più importante».

Lo Châtillon ha sbloccato il risultato dopo 4' di gioco Vasciminno, per raddoppiare con Cramarossa in apertura di ripresa. Dopo il gol ospite è stato Marcellan a porre il sigillo alla vittoria castiglionese. Proprio allo scadere è giunto il definitivo 3-2 siglato da Cerruti. Legittimo il successo dei biancoazzurri che hanno dimostrato di trovato il giusto assetto tattico in tutti i reparti.

«Abbiamo avuto numerose per chiudere le sorti della partita nel primo tempo — dice Ciri —, ma siamo stati capaci di concretizzarle, soprattutto con Miriello. L'attaccante ha bisogno di trovare la via del gol per sbloccarsi. Sono soddisfatto della prova della squadra, però qualche giocatore deve capire esigenze della categoria e con maggior spirito di sacrificio».

L'allenatore dei castiglionesi non fa nomi, però la sostituzione Benetti nel finale del primo tempo ha evidenziato qualche problema dell'attaccante. L'unico commento dei contravanti : «Non ho capito la decisione del mister, però tocca a lui scelte tecniche, quindi nulla da obiettare sul cambio anche se spiace uscire anzitempo dal campo». Nessuna polemica dunque all'interno della squadra, che sembra aver trovato nell'unità dello spogliatoio una delle armi più convincenti per esprimersi al meglio.

Il «clima ideale» viene evidenziato da Vincenzo Vasciminno: «Siamo una famiglia e scendiamo sempre in campo con la determinazione. Nessun rimpianto per aver lasciato l'Aosta. L'unico rammarico è di essere mai riuscito a vincere qualcosa con i rossoneri. A Châtillon possiamo comunque toglierci delle belle soddisfazioni».

Anche Enrico Saccavino in linea con compagni di squadra. Dice l'ex libero del Saint-Vincent: «Ambiente ideale. Anche se una malaugurata serie di incidenti ci ha penalizzato, siamo in una buona posizione di classifica. A squadra completa non abbiamo nulla da invidiare a formazioni di categoria superiore. Possiamo chiudere il campionato in una delle prime cinque posizioni».

Sigfrido Beneyton

CALCIO

Faustino Perruquet

Prima, vittoria facile in trasferta Volpiano

Fénisnus si riscatta e rimane in vetta

AOSTA. Atteso al riscatto dopo la prima sconfitta stagionale, il Fénisnus non ha fallito l'appuntamento con vittoria. I castellani si sono imposti per 3-1 a Volpiano (reti di Perruquet, Soster e Nogara) e guidano la classifica del campionato di Prima categoria due lunghezze di vantaggio sul Settimo, fermato sul pareggio (0-0) dal Saint-Christophe. Divisione della posta anche per il Sarre (1-1 in casa con la Juventus Ciriè), mentre l'Olimpia è stata superata al «Tesolin» per 1-0 dall'Esperanza.

Anche se mancava di Cusano e di Frachey, il Fénisnus non ha avuto difficoltà a imporsi a Volpiano. Dice l'allenatore della capolista Pier Antonio Massignan: «La squadra ha disputato un ottimo incontro dimostrando che il passo falso del turno precedente era stato un semplice incidente di percorso. Abbiamo avuto qualche problema all'inizio, sbloccato il risultato non c'è stata più partita».

Il Saint-Christophe è riuscito a fermare la marcia del Settimo «sfiorando anche il successo — dice mister Lino Evaspasiano —. L'arbitro ci ha negato due rigori e annullato un gol regolare. I piemontesi non mi sono parsi in grado di puntare alla promozione. L'avversario più pericoloso per il Fénisnus è il San Giorgio».

Terza sconfitta consecutiva interna, invece, per l'Olimpia. «Ancora una volta non abbiamo sfruttato il fattore campo — dice l'allenatore Walter Carlotto —. L'arbitro nel finale ha espulso quattro giocatori, Chenal e Gentili tra gli aostani, senza motivo. Nulla da ridire sul rigore che ci è costato la sconfitta».

In vantaggio nel primo tempo con gol di Seravalle, il Sarre è stato raggiunto nella ripresa dalla Juventus Ciriè dopo l'espulsione di Feder. [s. b.]

SABA Plus

CHI COMPRA UN VIDEOREGISTRATORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL MANUALE "VIDEO FACILE SABA" DI GUIDA ALLA VIDEOREGISTRAZIONE. PIU' UN VIDEOREGISTRATORE SOSTITUTIVO TEMPORANEO* PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Mercoledì 15 Novembre 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so 187 Asti

Orari di visita poco rispettati e tutti entrano dal Pronto soccorso

Ospedale o gran bazar?

Di notte arriveranno i vigilantes

L'ospedale un «porto di mare»? Fare questa affermazione è un po' come (è davvero il dire) sfondare una porta aperta. Gente che va e che viene ad ogni ora, parenti e amici dei circa 800 ricoverati, persone che devono sottoporsi a visite, ma anche rappresentanti di medicinali, qualche venditore ambulante e tanti estranei. Il tutto senza controlli. Una situazione che presenta anche aspetti gravi: domenica notte qualcuno ha approfittato di una porta di sicurezza per introdursi nel reparto di radioterapia e rubare un monitor (abbandonato poi in cortile). Qualche settimana fa, il ladro di turno si era impossessato di una macchina da scrivere.

Ma il peggio viene con la notte. Da chi lavora al Pronto soccorso si possono raccogliere testimonianze colorite: «Arrivano ubriachi, tossicodipendenti, ma anche gruppetti di giovani che, alle 3 o 4 di notte, dicono di venire a prendersi un caffè alle macchinette». Una situazione non nuova, che si trascina da anni. L'entrata principale di viale alla Vittoria è da tempo annullata a favore della vecchia porta carraia di via Bottallo, ma per molti l'ingresso più comodo è diventato quello del Pronto da via Prandone e c'è anche chi sbuca in cortile passando dalla camera mortuaria. I lavori di ampliamento della hanno finito col rendere meno controllabile l'afflusso di pubblico. Una volta dentro, accedere ai reparti non è cosa difficile. E' vero che per entrare ci si trova di fronte a porte in vetro con serratura elettrica solitamente chiuse negli non di visita; ma basta prendere il montacarichi per trovarsi dentro al reparto. Gli stessi orari di visita non rispettati. Ieri, al reparto di Medicina al secondo piano, alle 12,20 c'erano almeno una decina di persone, probabilmente parenti, nei corridoi e nelle stanze, benché l'orario, affisso alla porta, aperta, preveda l'inizio delle visite alle 13. «C'è anche un problema di educazione dalla gente che viene qui la pretesa di entrare in corsia a qualsiasi ora» sostiene un medico.

Gli infermieri, già sotto organico e con pesanti carichi di lavoro, tra le prime vittime di questa situazione. Affida una di loro che chiede l'anonimato: «Non possiamo metterci a fare anche i carabinieri. D'altra parte quando abbiamo provato a fermare qualche estraneo, siamo minacciate». Al Pronto soccorso raccontano che, quando si è cercato di fermare qualcuno, invitandolo a passare dall'ingresso ufficiale di via Bottallo, ci sono state reazioni tra il meravigliato e lo stizzito, [illegible] si voleva negare un «diritto» (quello di entrare da via Prandone) acquisito con la consuetudine.

All'ospedale c'è un posto di polizia: agenti si alternano coprendo l'arco della giornata dal mattino sino a mezzanotte. La questura, per di personale, non è in grado di garantire un turno più lungo. Ora l'Amministrazione dell'Usl sta do ai ripari. Sul punto più debole del «fronte», il Pronto soccorso, si sta piazzando una guardiola con una sbarra che dovrebbe funzionare da filtro, ma i lavori non ancora ultimati. C'è anche il progetto di riorganizzare il servizio di portineria. «Ma potrebbe non bastare — è il commento del vicepresidente Italico Sarzanini — tra il personale c'è disagio e credo che sia pto fornire maggiori garanzie, specialmente per notte. Penso che bisognerà ri- al servizio di guardie giurate che i turni lasciati scoperti dalla polizia di Stato».

Fulvio Lavina

In alto, la guardiola all'ingresso di via Bottallo. La tabella con gli orari di visita. Sotto: canarini, tv e carrelli

Usl di Nizza

Orari elastici e buon senso

Anche nei due ospedali dell'Usl 69, di Nizza di Canelli, esiste un problema di controlli sull'afflusso del pubblico.

Le due sedi hanno lo stesso orario ufficiale per la visita ai degenti: dalle 11 del mattino alle 15 e dalle 18 alle 20,30, la vigilanza sul flusso di pubblico è abbastanza elastica. «Dobbiamo — dice il direttore sanitario Piero Rampini, primario di otorinolaringoiatria — la maggior parte dei ricoverati proviene da paesi distanti dagli ospedali, ed in molti casi i parenti ricorrono a mezzi pubblici per venirli a trovare».

Gli orari dei treni e delle corriere (specie quelle provenienti da zone mal servite, come la Langa) non sempre corrispondono a quelli dell'ente sanitario, quindi fa necessità virtù, chiudendo un'occhio per agevolare le visite. A chi fa rilevare che nei vicini ospedali di Alessandria e Acqui (a cui fanno spesso riferimento gli abitanti del Nicese) sorveglianza strettissima ed è quasi impossibile entrare al di fuori degli di visita, all'Usl Nizza rispondono che nei piccoli centri esistono minori condizioni pericolo e la dimostrazione è che negli ospedali di Nizza e a Canelli non si sono mai verificati problemi gravi. «Al massimo — commentano gli infermieri — dobbiamo discutere con gente maleducata che parla forte e disturba gli ammalati, ma questo capita soprattutto negli orari regolari di visita». Nei due ospedali dell'Usl 69 non c'è un servizio fisso di polizia e vigilanza: «Ed è un handicap — aggiunge Rampini — ma cerchiamo di sopperire con la collaborazione del personale».

L'ingresso degli ambulatori a Nizza è sul lato destro della porta principale, ma all'interno dell'edificio i corridoi sono comunicanti.

Al mattino le sale d'attesa sono sempre piene, ma pare che raramente la gente si intrufoli fino ai piani superiori; per il ritiro delle analisi invece gli uffici sono aperti al pomeriggio dalle 14 alle 16, tutti i giorni, ed il via vai è intenso. «Ma in un ospedale piccolo — dicono gli impiegati — è facile capire subito se ci sono degli estranei».

Enrica Cerrato

ACNA
Summit Enimont e ministero Ambiente

I dirigenti del ministero dell'Ambiente e dell'Enimont si incontrati per stabilire un calendario delle date sulla eventuale riapertura dello stabilimento Acna. (Servizio nel primo fascicolo)

Il processo alla banda del Tir

cominciato con raffica di eccezioni è slittato oggi il processo in corte d'assise contro la «banda dei Tir», sotto accusa per l'omicidio dell'agente della Polstrada Giuseppe Cambursano il ferimento del collega Claudio Sandrone. La sera 7 giugno 1988 i due poliziotti avevano intercettato sulla Torino-Piacenza una Uno con a bordo banditi che avevano appena rapinato un autotreno. Non fecero in tempo a chiedere i documenti che si scatenò una sparatoria. I poliziotti vennero colpiti abbandonati sanguinanti sull'autostrada. Alla sbarra, con imputazioni che vanno dall'associazione a delinquere alla rapina e all'omicidio ci sono: Mario Maretta, Stefano Taormina, Michele Giambona, Castenze Bonanno. Giuseppe Bonetti è latitante.

VILLANOVA
Sempre grave Claudia Piras

Restano gravi le condizioni di Claudia Piras, 14 studentessa, abitante a Villanova in strada Poirino 31. La ragazza, che frequenta la prima geometri all'istituto «Giobert» Asti, è attualmente ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale «Cto» di Torino: sabato pomeriggio, mentre tornando a sul suo motorino, era stata investita da un'auto.

Traffico «rischio» Savona?

Singolare iniziativa anti inquinamento sezione pci quartiere Tuparo. Oggi sabato, dalle 7 alle 9 e dalle 17,30 alle 19, verranno rilevati i dati relativi movimento del traffico nei corsi Savona e Venezia e in via Trieste. Saranno anche raccolte firme gli abitanti del quartiere per una petizione popolare da inviare Comune Usl 68 di Asti, con la richiesta di compiere accertamenti sul grado inquinamento acustico e atmosferico nelle zone.

SCUOLA
Gli studenti «Sella» protestano

I rappresentanti degli studenti dell'istituto «Quintino Sella» in via Giobert, hanno incontrato il sindaco Galvagno per sottoporgli la situazione di precarietà dell'edificio scolastico. Gli studenti denunciano lo stato di abbandono delle aule e lamentano inoltre problemi riscaldamento, sicurezza degli impianti elettrici e servizi igienici inesistenti nelle palestre. Gli allievi del «Sella», che avevano già presentato analoghe richieste lo scorso anno, minacciano scendere in sciopero.

SAN DAMIANO
conferma: acqua non potabile

Continua l'emergenza idrica a San Damiano. Le analisi compiute dai tecnici dell'Usl di Asti su alcuni campioni hanno confermato la potabilità dell'acqua che esce dai rubinetti. Sono state riscontrate tracce di coliformi fecali, che si sarebbero infiltrati nelle tubazioni dell'acquedotto comunale durante recenti lavori di riparazione. Il sindaco, Francesco Massobrio, un'ordinanza, invitato gli abitanti far bollire l'acqua per l'uso alimentare.

«topo» d'auto

I carabinieri di Mombercelli hanno arrestato Mauro Pasero, 24 anni, di Torino. E' accusato del furto di un'autoradio e di un registratore dal garage di Giuseppino Mazzetto, 57 anni. Pasero avrebbe poi rubato un'«Alfa 90» ma dopo appena un chilometro è uscito fuori strada, alla periferia del paese ed è stato bloccato dai carabinieri. Sarà processato oggi per direttissima.

CANTARANA
Il generale ispeziona l'acquedotto

Il generale del Genio Orazio Casarano, ispettore del Fis (Fondo investimento occupazione) ha compiuto una visita all'impianto di costruzione per il nuovo acquedotto comunale (costo previsto circa 50 miliardi). E' già stato completata una parte del primo lotto, che prevede tra l'altro la costruzione di una nuova condotta adduttrice del diametro di centimetri da Cantarana ad Asti.

Sergio Fantoni. Due espressioni dell'attore, nominato direttore artistico di Astiteatro, durante la conferenza stampa lunedì (foto Ubertone)

Fantoni spiega la sua «filosofia» per il prossimo cartellone di Astiteatro

«Un festival per addetti ai lavori»

Accanto al direttore artistico ci sarà un gruppo di esperti

ASTI. Ad una settimana dalla nomina direttore artistico di Astiteatro, decisione della giunta municipale che ha suscitato poche polemiche, Sergio Fantoni è arrivato in città. Incontrando gli amministratori e giornalisti, l'attore e regista romano ha illustrato le sue intenzioni per «costruire» il cartellone della prossima edizione della rassegna estiva.

Ha esordito Fantoni: «Sono molto razionale e sistematico nelle scelte: paradossalmente, lascio l'aspetto artistico alla fine, nello sprint degli ultimi metri». Il primo passo sarà dunque interamente conoscitivo: «Fin dall'inizio mi sono chiesto — dice Fantoni — come mai una città come Asti ha un festival teatrale di questa importanza; e soprattutto a chi è destinato». La risposta tarda a comparire: «Astiteatro è, e deve essere, un servizio culturale rivolto al cittadino. Voglio evitare il pericolo che diventi un laboratorio per addetti ai lavori».

Dopo questa dichiarazione principi, Fantoni ha richiesto la collaborazione degli operatori culturali astigiani, «per conoscere la temperatura culturale di Asti». Si spiega: «Questa è la necessaria preparazione per un festival che non può essere staccato dalla città».

Che cosa pensa proporre direttore artistico? Quali le novità? Fantoni annuncia decisione il «credo»: «Per me il teatro è religione laica, un mezzo ideale tra i molti che l'uomo ha per migliorarsi. Ciò che portare ad Astiteatro non è tanto gruppo di spettacoli, quanto un'idea di teatro, di fiducia nella sua espressione».

Si rimarrà nel filone della «drammaturgia contemporanea», inaugurato nel 1984, che ormai caratterizza Astiteatro a livello nazionale. «Vorrei che tutte le scelte affondassero le basi nella contemporaneità, in fatti e temi di oggi, — dichiara il direttore artistico —. Farò molta attenzione al mondo giovanile che è il più attento e curioso. Nessuna preclusione alle forme ed ai contenuti, ben venga tutto ciò che può comunicare qualcosa. Anche la struttura del festival rimarrà simile alle precedenti: una rassegna unica con un filone centrale e manifestazioni collaterali; resteranno quindi gli appuntamenti con la musica e la danza.

Quali saranno i mezzi attuare questi propositi? «Cercherò la collaborazione di gruppo di persone con funzioni precise — spiega Fantoni — letterati, critici, osservatori, ma in modo da evitare concentrazioni di gusti e interessi».

Come accolto la nomina dell'amministrazione astigiana, con un ingaggio circa milioni? «Bene, anche se una grande responsabilità — risponde con una punta di esitazione —; credo di essere stato scelto per mia trentennale attenzione verso contemporanea: ogni anno produco testi autori del nostro tempo ed assisto a spettacoli all'estero per aggiornarmi». Al termine Sergio Fantoni si congeda con un augurio: «Buon lavoro a tutti».

Carlo Francesco Conti

PIOVERA

Astiteatro in settembre?

Nonostante non ci si aspettasse un programma dopo una settimana dalla nomina, Sergio Fantoni ha lanciato alcune proposte che potrebbero cambiare il volto di Astiteatro. Un suggerimento riguarda l'aiuto dei privati: «Il denaro pubblico non è sufficiente, cercherai di collaborare con i privati». Quindi strade aperte ad altre collaborazioni oltre sponsor Riccadonna.

In fase di studio anche lo spostamento del periodo del festival, da luglio alla fine di settembre. «In questo modo — spiega il direttore artistico — eviteremmo il termine "rassegna estiva", che ha un sapore riduttivo, e potremmo rendere Astiteatro l'anteprima necessaria per stagione invernale, che inizia alla fine di ottobre».

Dovrebbe tornare inoltre l'indicazione «rassegna internazionale», con spettacoli stranieri e coltivando i rapporti con Avignone, iniziati nella scorsa edizione.

Assicurate fino alla primavera le proiezioni al Balbo

Canelli va al cinema

Si restaurerà il vecchio teatro?

CANELLI. Il cinema teatro Balbo ha riaperto i battenti dopo una lunga vacanza durata oltre quattro mesi, che aveva dato adito alle più disparate supposizioni sui destini dell'unico cinematografo cittadino.

La famiglia Drago, proprietaria dell'immobile, aveva manifestato, [redacted] scorso anno, l'intenzione di voler vendere la sala, salvaguardando, se possibile, la finalità per la quale [redacted] sorta. In un primo tempo sembrava che il Comune fosse interessato [redacted] subentrare nella gestione. Dice Nicola Drago che, da qualche [redacted] no, gestisce il locale: «Per ora siamo ancora al punto di partenza. Dal Comune [redacted] ho avuto riscontri ufficiali, anche [redacted] voci in giro ne ho sentite tante, alcune fantasiose e altre estremamente improbabili».

[redacted] era parlato della disponibilità di una cordata formata da imprenditori privati interessati ad acquisire l'immobile, [redacted] l'aiuto dell'ente pubblico, ma, a tutt'oggi «nulla mi è stato comunicato in merito». Continua [redacted] proprietario: «Le uniche proposte serie le abbiamo ricevute da alcuni gruppi privati, interessati [redacted] rilevare il locale, destinandolo, però, ad altri scopi diversi da quello per cui [redacted] nato. Ma le trattative sono cadute quasi subito, perché le offerte [redacted] erano interessanti. Le proiezioni, comunque, sono riprese, e continueranno [redacted] in primavera, se, ovviamente, non arriveranno prime soluzioni interessanti».

Una «cronaca di morte annunciata», come qualcuno ironicamente l'ha definita, che rischia di privare la «capitale dello spumante» dell'unico cinema esistente [redacted] reale e sempre più probabile. Ma la città, in passato, ha già subito la lenta, quanto inevitabile, agonia dei cosiddetti «spazi culturali» riservati al grande pubblico.

Un esempio lampante è il vecchio cinema-teatro Balbo di via Roma. Nell'ampio locale, [redacted] adibito [redacted] magazzino, sono passate almeno [redacted] generazioni di canellesi, «quando l'unico divertimento — dice un pensionato che ha vissuto in prima persona la vicenda del vecchio cine — era trascorrere una giornata al cinema, magari rivedendo due o tre volte lo stesso spettacolo».

Ricorda Nicola Drago: «La mia famiglia (che non è mai stata proprietaria dello stabile), ha gestito per anni la gloriosa sala di via Roma, sino al 1964 quando costruimmo il nuovo locale in via dei Partigiani. Anche allora venivano ospitati spettacoli teatrali [redacted] musicali, anche se mancavano i camerini e un [redacted] palco». La bella facciata, inoltre, si è trasformata in un grande tabellone per le affissioni sul quale campeggiano manifesti listati a lutto e ammiccanti pubblicità di detersivi. Qualcuno ne propone il restauro e il riutilizzo. Chi si farà avanti per primo?

Giovanni Vassallo

Chiuso [redacted] 1964. La facciata in stile Liberty del vecchio Balbo [redacted] via Roma

DALL'**ASTIGIANO**

[redacted]

[redacted] domani [redacted] vaccinazioni antinfluenza

Si svolgeranno domani e venerdì nella sede dell'Usl in via Garibaldi 4 le vaccinazioni [redacted] l'influenza. Il siero sa[redacted] distribuito gratuitamente, sino ad esaurimento delle scorte. I medici dell'Usl consigliano la vaccinazione antifluenzale agli anziani, ai cardiopatici ed agli asmatici.

[redacted]

E' [redacted]

E' in vendita nelle principali librerie e edicole di Asti l'ultimo numero de «Il platano», rivista di cultura e storia astigiana edita dall'associazione «Amici di Asti». I questi giorni il ministero per i Beni Culturali ha riconosciuto alla rivista «un elevato valore culturale». Il prezzo è di [redacted] mila lire, 20 mila per gli abbonati.

MOSTRE

[redacted] e Novecento

S'inaugura domani alle 17 alla galleria antiquaria Arebùr (via Morelli 15) la mostra «Incisori piemontesi dell'Ottocento». L'esposizione resterà aperta fino al 7 dicembre. Prosegue fino al 13 dicembre la mostra «Novecento italiano. Oli, acquarelli, incisioni» alla galleria Il Platano (corso Alfieri 253): tra gli autori presenti Sassu, Treccani, Maccari, Carosso, Platone, Quaglia.

ASTI

Il rock chiede spazi: una petizione

I giovani dell'Anagrumba, Associazione nazionale dei gruppi musicali di base, e quelli della Fgci stanno raccogliendo firme per la creazione di un centro giovanile pubblico. Secondo l'associazione ci sono [redacted] grandi spazi cittadini non utilizzati: il Michelerio, il Casermone, il capannone delle ex ferriere Ercole, la ex scuola materna di corso Venticinque Aprile, la ex centrale del latte, l'ex stabilimento Saffa [redacted] il vecchio stabilimento Avir, giudicato «contenitore culturale» ideale. Finora sono state raccolte 800 adesioni.

[redacted]

Suora di clausura [redacted]

Maria Rosa Dacasto, 26 anni, ragioniera, ha lasciato nei giorni [redacted] la famiglia, che vive in via Lamarmora, per scegliere la vita della suora di clausura. Maria Rosa ha fatto parte per anni del gruppo parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano. Ora Maria Rosa dovrà trascorrere un anno di «verifica» della propria [redacted] nel convento [redacted] clausura delle suore Sacramentine, sulle colline [redacted] Canale, in cui vivono 17 religiose. Recentemente [redacted] San Damiano altre due ragazze hanno scelto la vita religiosa, entrando nella comunità [redacted] Charles De Foucault di Cuneo: svolgono la propria attività missionaria, [redacted] in Bangladesh, l'altra [redacted] Nairobi in Kenya.

La sessione

Quattro processi in assise

ASTI. Importante sessione di processi per la corte d'assise di Asti che [redacted] riunirà a partire da martedì [redacted] novembre.

Il primo riguarda due giovani alessandrini accusati di omicidio preterintenzionale. Sono: Claudio Brino, 29 anni e Alessandro Luzi, 26 anni, che secondo l'accusa avrebbero omesso di prestare soccorso ad una studentessa, Caroline Seveke, [redacted] anni di Milano, morta per overdose [redacted] una villetta di Refrancore. I due erano già comparsi davanti ai giudici per omicidio colposo. Il tribunale però ha ritenuto che devono rispondere del reato [redacted] omicidio preterintenzionale.

Giovedì 23 novembre sarà invece processato Renzo Favaro, 45 anni, che nel febbraio [redacted] in un alloggio di Villanova soffocò con un cuscino la moglie Grazia Sottile, 44 anni, forse consenziente.

Lunedì 27 novembre, dibattimento a carico di Felice Cagliero, 33 anni, residente a Bra, per una [redacted] di rapine (con altri 4 complici), e per l'omicidio del carabiniere Ferdinando Stefanizzi, 32 anni, ucciso durante [redacted] rapina a San Damiano.

Il 7 dicembre, per omicidio preterintenzionale, verrà giudicato l'agricoltore Umberto Silengo, [redacted] anni, residente a Cossombrato, che avrebbe ucciso la sorella Giuseppina, 70 anni, a [redacted]stonate. L'imputato sostiene invece che la donna è stata travolta e ferita mortalmente da un montone nella stalla di [redacted]

L'annata 1989 è servita

Piazza Santo Stefano, nel cuore della metropoli lombarda, si è trasformata per un giorno in una grande cantina all'aperto. Vi sono stati serviti i vini novelli piemontesi '89, freschi di vendemmia

Successo della degustazione [redacted] Milano

Vin novello in piazza

Cinquemila assaggi in una giornata. Sabato convegno Onav ad Acqui e «Stati generali» dei vini di collina ad Alba

MILANO. Piazza Santo Stefano, nel cuore della Milano storica, è stata per [redacted] giorno invasa dagli astigiani. Colpa, [redacted] merito, dei vini novelli, che sono stati presentati [redacted] consumatori di una delle più importanti aree di consumo europee. L'Istituto del vino novello piemontese, alla sua prima uscita ufficiale, dopo l'esordio di Acqui, ha portato i colori di Asti [redacted] Milano con gli sbandieratori del rione Torretta che si s[redacted] alternati con le musiche della banda «Città di Asti» animando [redacted] sabato pomeriggio della piazza milanese.

L'Istituto del Novello piemontese aveva allestito, in collaborazione con la Regione e il Comune di Milano, un banco di degustazione dei suoi vini.

Una squadra di sommelier, guidata dall'astigiana Franca Moretti, ha distribuito nell'ar[redacted] della giornata oltre cinquemila assaggi, accompagnati da grissini «stirati» e caldarroste, a dimostrazione del [redacted] dell'iniziativa. Molti gli apprezzamenti dei milanesi, fra i quali erano numerosi gli operatori commerciali della zona centro. Ha sorpreso la diversità nei gusti dei vari Novelli, che hanno origine, [redacted] sole [redacted] settimane dalla vendemmia, da particolari aggregazioni di uve, [redacted] cui la Barbera si abbina alternativamente a Grignolino, e Freisa, a Dolcetto.

Alla degustazione, hanno partecipato le aziende Bava [redacted] Cocconato con il «Primovino», Boffa di San Marzano Oliveto con «Prima d'autunno», Casetta di Vezza d'Alba con «Novello di San Martino», Duca d'Asti di Calamandrana [redacted] «Fior d'Autunno», Luigi IV di Canelli con il «Luigi IV '89», Terra da vino di Moriondo con il «Freisa Novello '89», Valfieri di Costigliole d'Asti con «Novello Valfieri '89» ottenuti da [redacted] Barbera [redacted] Dolcetto.

L'assessore Augusto Castagna del Comune di Milano [redacted] è dichiarato ampiamente disponibile a collaborare [redacted] i produttori dei vini piemontesi nel[redacted] numerose occasioni [redacted] animazione che la metropoli lombarda ha in programma per l'anno prossimo. Non [redacted] esclusa [redacted] partecipazione più diretta alle iniziative di contorno dei Mondiali di calcio.

Tutti i vini novelli piemontesi saranno presenti [redacted] secondo salone nazionale dei novelli che si terrà a Vicenza dal 18 al 20 novembre.

E sempre a proposito di iniziative legate al mondo del vino [redacted] sono da segnalare altri due appuntamenti importanti, entrambi fissati per sabato 18 novembre, a dimostrazione [redacted] quanto sarebbe necessario un coordinamento per evitare sovrapposizione di date.

Ad Acqui Terme, al cinema Italia, si terrà dalle 10 la quarta giornata dell'Assaggiatore di vino organizzata dall'Onav. E' previsto un convegno dal titolo: «L'esame organolettico del vini: [redacted] necessità per l'enologia italiana».

Nel pomeriggio ad Alba al palazzo dei congressi di piazza Medford gli «Stati generali dei vini [redacted] collina» assemblea della omonima associazione con Giacomo Oddero, Luigi Veronelli, Pier Giorgio Pirra e Natale Carlotto.

[s. mir.]

ANCHE AD ASTI

Gioco del piacere

ASTI. Si chiama «Gioco del piacere» ed è un'invenzione dell'Arcigola che mette [redacted] confronto cinque diversi tipi di vino. La giuria è composta da migliaia di commensali sparsi in oltre cento ristoran[redacted] d'Italia che in contemporanea daranno il loro giudizio e invieranno i risultati alla sede centrale di Bra. Anche Asti ha [redacted] sua «commissione» aperta [redacted] tutti i buongustai, che si radunerà stasera al nuovo ristorante «L'angolo del Beato» di via Guttuari 8. La cena, tutto compreso, costa 55.000 lire. Ultime prenotazioni telefonando al 217130. Saranno degustati in forma anonima durante la [redacted] cinque grandi rossi di altrettante [redacted] vinicole del mondo: Italia, Francia, Spagna, Usa e Cile. Tutti questi vini saranno degustati dai commensali che poi attribuiranno loro un punteggio di gradimento che, sommato agli altri, darà la classifica complessiva. Il risultato sarà comunicato entro la mezzanotte.

Sommelier e bandiere. Una équipe di esperti e gli sbandieratori della Torretta hanno fatto da corona ai vini novelli piemontesi presentati a Milano

SE FAI LA SPESA DA NOI TE LA PORTIAMO A CASA

COOP PRODUTTORI E CONSUMATORI ASSOCIATI

Un nuovo esclusivo servizio per tutti i nostri soci, clienti vecchi e nuovi.
Con un minimo di 50.000 lire [redacted] spesa consegna a domicilio in città e fuori città.
Niente più pacchi né borse ingombranti: fare la spesa [redacted] non è mai stato così piacevole. Ritirare il regolamento del nuovo servizio.

Presso i punti vendita di:
[redacted] S. Evasio, 63
Via F. Corridoni, 65
Corso Einaudi, 122.

due nuovi servizi

SPESA AL MINUTO CON PREZZI ALL'INGROSSO

BAZAR DEL CONSUMATORE

Se finora avete pensato che i nostri prezzi fossero estremamente vantaggiosi aspettate il 20 Novembre.
Per questa data inaugureremo il BAZAR DEL CONSUMATORE: vasti assortimenti di prodotti al dettaglio con prezzi così bassi da stupire anche noi.

Presso il punto vendita [redacted]
Corso Einaudi, [redacted]
Ampio parcheggio con entrata da Via Artom.

Novità e conferme alla guida di rioni e Comuni del Palio

I rettori ai raggi X

Nominate anche due donne

RIONI E COMUNI	[illegible] 1989	RETTORI 1990
MONCALVO	ERCOLE ZANELLO	CONFERMATO
CATTEDRALE	GIANNI PERACCHIO	CONFERMATO
[illegible] SECONDO	ENZO BORTOLINO	CONFERMATO
BALDICHIERI	PRIMO FORNO	ENZO PELISSERO
NIZZA	BRUNO VERRI	ELEZIONI A FINE [illegible] PROBABILE RICONFERMA
3 T	MATTEO BERARDI	ROBERTO RASERO
S. M. NUOVA	FRANCO CHIERICI	CONFERMATO
DON BOSCO	ITALO BOLOGNA	ELIO CERATO
SAN PAOLO	ENZO ARLERI	SILVANO GHIA
TORRETTA	RENZO FASOLIS	ELEZIONI A DICEMBRE RICONFERMA INCERTA
VIATOSTO	LINO FAMIGLIETTI	CONFERMATO
SAN PIETRO	LUIGI VISCONTI	ANNA VIGAZZOLA
[illegible]	LUIGI GHIONE	MARIO SCASSA
SANTA [illegible]	LUIGI AMERIO	ELEZIONI IL 3 DICEMBRE RICONFERMA INCERTA
[illegible] LAZZARO	FRANCO SERPONE	CONFERMATO
[illegible]	GIGI MARINETTO	CONFERMATO
MONTECHIARO	G. REBAUDENGO	ELEZIONI A DICEMBRE RICONFERMA CERTA
[illegible]	SERGIO PANZA	M. T. PEROSINO
CASTELL'ALFERO	GIANNI CAPELLINO	ELEZIONI A FINE MESE RICONFERMA INCERTA

ASTI. Autunno, cadono le foglie [illegible] anche qualche [illegible] del Palio. Sono sette i nuovi, promossi timonieri dei Comitati; ma tutti, seppure in veste diversa, hanno già un bel numero di ore di navigazione sulla barca dei rispettivi rioni. Non [illegible] ovviamente, le riconferme. Una curiosità: ci sono due donne, mentre lo [illegible] anno i Comitati [illegible] tutti al maschile.

Moncalvo. Come si fa ad indicare la porta ad un rettore che ha vinto due [illegible] il Palio e portato un secondo, [illegible] terzo e due quarti posti? Per Ercole Zanello (agricoltore) conferma scontata.

Cattedrale. Alla guida del Comitato, ci sarà ancora Gianni Peracchio (geometra).

San Secondo. Enzo Bortolino (titolare di azienda) è al terzo mandato (ha all'attivo due finali).

Baldichieri. Scambio di consegne: Primo Forno è passato vice rettore, cedendo il testimone a Enzo Pelissero (industriale), 42 anni, padre di Alex Pelissero, fantino del Comune all'ultimo Palio.

Nizza. Elezioni a fine mese. Probabile la conferma di Bruno Verri (impresario).

3T. Se n'è andata Matteo Berardi (ora rettore onorario) rimpiazzato da Roberto Rasero, 31 anni, artigiano, figlio del compianto «Durin» (già [illegible] volta rettore). «Sono da 15 anni nel Comitato — ha detto Rasero — e ho visto crescere il Palio. [illegible] favorevole a piazza Alfieri, anche se qualcosa va modificato».

S. Maria Nuova. La lin[illegible] verde ha pagato [illegible] un brillante secondo posto. Confermatissimo quindi F[illegible] Chierici, commerciante.

Don Bosco. Un medico dentista di 27 anni è da un mese a capo del rione. Attualmente è militare nei carabinieri a Possano: «Il Palio [illegible] decollato soprattutto sul piano tecnico grazie a piazza Alfieri e per un rettore l'impegno è crescente. Ma ho tanta passione e un comitato esperto alle spalle; quindi dormo sonni tranquilli».

San Paolo. Un ritorno, quello di Silvano Ghia (libero professionista), che era già stato rettore nei primi Anni 60.

Torretta. Elezioni ai primi di dicembre. Renzo Fasolis (impresario), che nell'estate scorsa aveva polemicamente abbandonato il Consiglio del Palio, potrebbe l[illegible]

Viatosto. Per Lino Famiglietti, un'istituzione, la conferma è arrivata puntuale (l'avrà votato, anche il famigerato «gallo»?).

[illegible] Pietro. Una donna, la signora Maggiora, aveva portato il drappo nel 1983. Ci riuscirà anche Anna Vigazzola (insegnante e titolare di un negozio)?

San Martino. «Adesso corro[illegible] al Palio certi cavalli che è persino un peccato strappare agli ippodromi. Abbiamo una grande manifestazione». Parole di Mario Scassa, impresario, nel Palio dal 1967, chiamato a rinfrescare gli allori del borgo.

Santa Caterina. Si decide il 5 dicembre. Conferma per Luigi Amerio?

San Lazzaro. Per l'ottavo anno, sì unanime a Franco Serpone (commerciante).

San Damiano. Anche qui nessun cambiamento: resta Gigi Marinetto, commerciante [illegible] arredi sacri.

Montechiaro. Scontata la fiducia [illegible] Gian Marco Rebaudengo (bancario).

San Silvestro. Storico cambiamento. Sergio Panza ha ceduto lo scettro alla moglie Maria Teresa Perosino (insegnante).

Castell'Alfero. Elezioni non ancora avvenute. Gianni Capellino (industriale-pilota) rimarrà?

Franco Cavagnino

[illegible] SAN LAZZARO [illegible]

Il borghigiano dell'anno

Sabato 18 novembre, serata di gran festa [illegible] rione San Lazzaro-San Domenico Savio. Verrà infatti premiato, durante la cena sociale, [illegible] borghigiano dell'anno 1989. Il riconoscimento viene assegnato ad [illegible] personaggio [illegible] rione che si è distinto per attaccamento alla vita e alle attività del borgo. Quest'anno tocca a Vico Mossotto (nella foto a fianco), titolare dell'omonima ditta di fiori con sede in via Cagna, nel cuore del rione. L'azienda ha alle spalle 100 [illegible] attività, sempre tra le mura di San Lazzaro. Mossotto, oltre ad essere stato un grande propugnatore del Palio, ha sempre sorretto le iniziative e il lavoro del rione, allietando, tra l'altro, tutte le ricorrenze, con splendidi addobbi floreali. La cena sociale (prez[illegible] 15.000), si svolgerà nel bocciodromo coperto di via Tosi. Le prenotazioni si ricevono alla Cvap di via Arò [illegible] (tel. 30.383) o al Circolo di San Domenico, in via Tosi (tel. 271879).

Anna Maria Vigazzola (rettore di San Pietro) e Mario Scassa (San Martino)

Il Consiglio comunale di Asti approva un nuovo regolamento

Circoscrizioni «rifondate»

Più poteri ai 4 quartieri [illegible] alle 10 frazioni. Respinta la proposta pci di annullare il gettone a presidente e consiglieri. I liberali erano per lo scioglimento [illegible] non votano

ASTI. Le Circoscrizioni [illegible] i quartieri continueranno ad esistere e avranno maggiori funzioni deliberative. Lunedì sera, in Consiglio comunale, [illegible] stato raggiunto, in extremis, un accordo che ha soddisfatto buona parte della maggioranza e dell'opposizione comunista. I due rappresentanti liberali (l'assessore Luigi Florio e il consigliere Giovanni Rostagno) che hanno chiesto la soppressione dei quartieri, poco prima del voto si sono [illegible] allontanati dalla sala.

Il dibattito sulle Circoscrizioni, scaturito [illegible] del gruppo comunista, ha tenuto banco per due intere sedute consiliari e 14 riunioni della commissione decentramento presieduta da Teresio Fornaca (psi).

Il Consiglio comunale ha modificato l'articolo 123 del regolamento attribuendo ai Consigli delle Circoscrizioni (10 ventine e 4 nel capoluogo) le seguenti funzioni deliberative: [illegible] formazione e gestione diretta del piano di lavoro relativo alla manutenzione ordinaria di strade, fossi, parchi, edifici pubblici; 2) formazione e gestione del programma di iniziative culturali della Circoscrizione (conferenze, corsi, teatro, musica). Tale programma deve essere formulato all'inizio di ogni [illegible] dal Consiglio di Circoscrizione, sulla base di precisi stanziamenti previsti annualmente dal Consiuglio comunale; 3) [illegible] presidente della Circoscrizione o [illegible] suo delegato vengono demandate tutte quelle funzioni proprio dell'ufficiale di Stato civile (autentiche di firme [illegible] copie conformi) che non comportano il supporto di archivio anagrafico o di Stato civile; 4) nomina dei rappresentanti delle Circoscrizioni negli organismi di partecipazione o di gestione previsti dal Consiglio comunale.

Inoltre l'Amministrazione comunale metterà a disposizione più fondi per la gestione diretta dei Consigli.

Altri articoli riguardano l'informazione: i Consigli, al fine di poter adempiere ai loro compiti, hanno il potere di accesso all'informazione comunale richiedendo e ricevendo dal Comune notizie [illegible] dati tecnici, economici e finanziari.

La maggioranza ha invece respinto la proposta del gruppo comunista di eliminare i compensi ai presidenti e i gettoni di presenza ai componenti dei Consigli.

Prima del voto finale, [illegible] sono mancate «scaramucce» tra opposizione e maggioranza e nell'interno di quest'ultima. Giovanni Rostagno ha accusato [illegible] Circoscrizioni [illegible] rallentare la macchina comunale. «Forse quelle delle frazioni hanno lavorato di più, ma i risultati dei quartieri non sono stati positivi. Se il Comune istituiva il difensore civico era più utile».

Perplessità anche da parte del sindaco Giorgio Galvagno: «Quattordici Circoscrizioni [illegible] troppe, forse anche Roma ne ha meno, e poi il Consiglio comunale viene in parte espropriato delle sue funzioni». Giuseppe Barolo (dc) ha ribattuto polemicamente: «Mi sento più espropriato dalle centinaia di delibere d'urgenza della g[illegible] [illegible] non perché ho dato delle deleghe alle Circoscrizioni».

Enzo Di Pasquale (pci) ha sostenuto che già 4 anni fa si poteva modificare il regolamento conferendo deleghe più precise. Antonio Baudo (msi) ha invece proposto il potenziamento delle sole Circoscrizioni di frazione. Pietro Goltre (psi) ha sostenuto che le Circoscrizioni dovrebbero avere anche la possibilità [illegible] indire i referendum [illegible] problemi specifici. Sono inoltre intervenuti: Mario Longo (psdi), Walter Cassulo (pri), Luigi Rescinito (dc), Carlo Gatti (pci) [illegible] favore della variazione del regolamento.

Poi la votazione. Baudo ha notato: «I liberali hanno già tagliato [illegible] corde». Fornaca di rimando: «In sede di maggioranza verificheremo la dichiarazione di Rostagno».

Il Consiglio comunale è convocato per domani giovedì: all'ordine del giorno la mozione del gruppo comunista per interventi urgenti riguardanti la Biblioteca Astense. E' prevista un'altra seduta «calda».

[illegible] Marchisio

Produce freni, nuovo assetto societario

Cassa integrazione per 25 alla Util

VILLANOVA. Da lunedì prossimo scatterà la cassa integrazione per [illegible] operai alla «Util spa». La fabbrica che produce componentistica per i freni e altri materiali [illegible] attrito occupa attualmente 260 dipendenti. La decisione di collocare in «cassa» [illegible] operai è coincisa con [illegible] riassetto delle partecipazioni azionarie della società che ha portato al cambio del socio di maggioranza, nonché fondatore dell'azienda, Mario Barta, 74 anni, le [illegible] quote [illegible] state rilevate, oltre che dal figlio Giancarlo, dai due direttori interni Roberto Carbotti e Lino Flocco.

Nel Consiglio di fabbrica, tenutosi lunedì pomeriggio, alla presenza [illegible] rappresentanti sindacali, la nuova proprietà ha dichiarato che il provvedimento preso non [illegible] assolutamente da mettere in relazione con il cambio [illegible] vertice della società. «Piuttosto siamo costretti a registrare dei cali nelle commesse, soprattutto in Italia» ha precisato Roberto Carbotti, il quale si è detto fiducioso che la situazione possa sbloccarsi entro pochi mesi. Per [illegible] la cassa integrazione dovrebbe durare tredici settimane. La trattativa [illegible] durata meno di un'ora, dopo di che è stato trovato l'accordo con i sindacati.

L'azienda, [illegible] 30 anni fa a Villanova, ha oggi filiali in Giappone, Sud Africa e Inghilterra.

Proprio ieri i dirigenti della Util sono stati chiamati in giudizio in pretura ad Asti perché nel 1986 l'Usl rilevò tracce inquinanti superiori [illegible] limiti fissati dalla legge Merli negli scarichi [illegible] lo stabilimento disperdeva lungo il fossato della strada provinciale Villanova-Valfenera.

L'allora direttore Antonio Verrua di Collegno [illegible] [illegible] condannato a 2 mesi di arresto con i benefici di legge; il proprietario Mario Porta è stato assolto.

[p. p. g.]

Il concorso [illegible] premi «Upim» e «La Stampa»

Con «Topotombolina» vincono 4 astigiane

ASTI. Sono quattro gli astigiani vincitori di un premio al gioco «Topotombolina». Dei vincitori [illegible] più fortunato è stata Ada Faggiani, [illegible] XXV Aprile [illegible] che, avendo collezionato due cartelle, [illegible] è assicurata [illegible] milione in buoni acquisto alla Upim.

Gli altri vincitori sono: Rosanna Fornaca, abitante in frazione Valle Baciglio 122; Roberta Pareschi, via G. Di Vittorio 19 e Maria Grazia Novarotto, frazio[illegible] San Marzanotto 270. Le lettrici hanno vinto ciascuna 500 mila lire in buoni acquisto.

Giocare è semplice. S'inizia con la Topotombola, gioco abbinato a quello [illegible] [illegible] Stampa.

Bisogna [illegible] le cartelle della Topotombola all'Upim o su Topolino e seguire poi l'estrazione dei numeri settimanali, ogni venerdì sera su Raiuno. Per chi vince ci sono in palio ogni settimana numerosi regali [illegible] vantaggiosi sconti sugli acquisti.

Chi fa tombola, oltre ai premi di rito», partecipa all'estrazione di [illegible] viaggi a Disneyworld. Ma c'è una sorpresa anche per coloro [illegible] che non vincono: si tratta di uno sconto [illegible] 15% sui giocattoli.

Se [illegible] avete fatto tombola con la Topotombola comunque non scoraggiatevi; «Topotombolina» infatti vi offrirà altre chanchas.

Su La Stampa potrete controllare chi sono i «maghi» del doppio gioco, vincitori dei 4 milioni di buoni acquisto messi in palio. Il segreto per vincere? Continua[illegible] a giocare. Tutti i partecipanti alla Topotombolina parteciperanno anche all'estrazione di una Autobianchi Y10.

Le cartelle vincenti in totale [illegible] otto e il termine di scaden[illegible] per la consegna è il [illegible] novembre.

A chi collezionа [illegible] cartella verranno consegnate 5[illegible] mila lire in buoni acquisto da spendere alla Upim.

FINASS
FINANZIAMENTI E PRESTITI
FIDUCIARI
[illegible]
IPOTECARI
per aziende, privati e dipendenti in modo semplice, rapido, agevole e riservato
15011 ACQUI TERME (Al) - Via Chiabrera 1
Tel. 0144/55222 r.a. - Fax [illegible] - 56211
SI CERCANO SEGNALATORI

TP cinquestelle
LA TRATTORIA DEI RICORDI SU TELECUPOLE
della Liguria e della [illegible] Aosta in diretta da Saione [illegible] Festa [illegible] Cavoli
Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali

PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel 0131/446276-443008

Nella ricerca [illegible] speranza!
Aiutaci a finanziare [illegible] ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447 64 64

L'ART D'ÊTRE UNIQUE
[illegible]
must de Cartier
Cartier
Concessionario Ufficiale Les Must [illegible] Cartier
OLIVERO
ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8

Valle Benedetta forse sarà sede di ritiro della Spagna

Le Furie rosse ad Asti?

In alternativa gli Stati Uniti

ASTI. Le succulente tavole dei Mondiali '90 non [illegible] ancora state imbandite, [illegible] c'è già nell'aria un profumo stuzzicante che [illegible] ticipa il grande appuntamento. In questi giorni, mentre si attende il quadro completo delle formazioni [illegible] alla grande abbuffata pallonara, escono dal[illegible] «cucina» [illegible] prime indiscrezioni.

Non mancano succulente golosità, destinate a preparare i palati con molti [illegible] d'anticipo. Una riguarda da vicino il Piemonte. Torino in particolare e, forse, Asti che pregusta la possibilità di fare da «vestibolo» [illegible] lusso a qualche squadra che si esibirà poi in passerella nel nuovo stadio torinese della Conti[illegible]. A patto che la città e l'Amministrazione sappiano conquistarsi questo privilegio, sgomitando per vincere [illegible] concorrenza risoluta [illegible] ben «armata». Basti pensare che Saint-Vincent è disposta ad offrire il soggiorno gratuito [illegible] una nazionale, meglio se fosse il Brasile. Per ora di certo c'è soltanto [illegible] destinazione [illegible] due teste di serie, Italia e Argentina, rispettivamente a Roma e Napoli.

[illegible] resto è tutto in gioco. L'avvocato Chiusano, responsabile del Col piemontese, [illegible] spingendo per avere il Brasile in Piemonte cercando di strapparlo a Milano, dove giocherebbe volentieri [illegible] Germania (in alternativa i «panzer» hanno Verona). Qualora invece i «paulisti» finissero a Milano (con la Germania spedita [illegible] Verona e l'Olanda probabilmente inserita a sua volta nel capoluogo lombardo), sarebbe la Spagna a poter trovare ospitalità all'ombra della Mole, con conseguente, probabile, spostamento a Valle Benedetta per il ritiro. La direzione dell'hotel Hasta, a suo tempo, ha comunicato con tempestività al Col la propria disponibilità. Il Belgio andrebbe così a Cagliari e l'Inghilterra in Sicilia, per trasferirsi poi in Sardegna, al momento di incontrare i fiamminghi.

Le «furie rosse» di Luisito Suarez (indimenticato campione della grande Inter) e di Butragueño hanno un blasone lucente [illegible] la vicinanza della Spagna [illegible] Piemonte e le recenti sfide tra Milan [illegible] Real rappresentano [illegible] patrimonio che i piemontesi gestirebbero ben volentieri, qualora dovessero forzatamente rinunciare al Brasile.

C'è una terza alternativa per ora sospesa in attesa che si decidano, con l'incontro fra Stati Uniti e Costarica, le sorti del girone americano. Se gli yankees dovessero avere la meglio e venire destinati a Torino, Asti potrebbe diventare sede del loro «rifugio» pre-Mondiale. La squadra Usa è tecnicamente modesta, ma gli americani organizzeranno i Mondiali nel 1994 [illegible] quindi [illegible] al centro di una certa curiosità. Anche sul piano promozionale (basti pensare [illegible] ai vini), gli States rappresenterebbero una buona occasione di promozione, sotto il de[illegible]inatore [illegible] del pallone.

Questo è il quadro della situazione alla vigilia delle decisioni della Fifa, la federazione calcistica internazionale, che dovrebbe svelare le proprie carte, in via ufficiale, a dicembre. Sino ad allora i giochi sono aperti e il peso politico che le Amministrazioni sapranno far valere potrebbe risultare determinante per spostare sulle scacchiera de[illegible] [illegible] italiani, le pedine più appetite (cioè le [illegible] [illegible] serie). I sorteggi per i Mondiali [illegible] divisi in quattro fasi. In una prima urna ci saranno le teste di serie, in una seconda le vice teste di serie (l'Olanda, ad esempio, che pur non avendo brillato agli ultimi campionati è [illegible] le candidate al successo). Una [illegible] urna contiene i nomi delle formazioni di medio livello [illegible] l'ultima, nazionali di tasso più modesto.

I gironi eliminatori, solitamente, accoppiano a due compagini europee altrettante non del vecchio Continente. «Per Asti — ha detto l'avvocato Giovanni Trombetta, sostituto del giudice sportivo (una delle più alte cariche della giustizia calcistica) — al presente, con i Mondiali, un'occasione irripetibile. Sarebbe un peccato, un giorno, dover ammettere che l'abbiamo persa. Da parte mia c'è il [illegible] mo impegno, come sportivo e astigiano che [illegible] la propria città».

Franco Cavagnino

[illegible] CURIOSITÀ

Una voglia di Brasile

Tutti vogliono il Brasile. Lo reclama Milano, lo chiede Torino. E i [illegible] aspettano di sapere quale sarà il loro destino. Se, vincendo la concorrenza dei manichini (impresa storica), Torino dovesse spuntarla, Asti sarà al 99% sede del ritiro degli oro-verdi. Quartier generale l'Hasta hotel di Valle Benedetta, campo di allenamento, il Comunale. Il commissario tecnico dei «paulista», insieme [illegible] alcuni dirigenti delle federazione brasiliana, è già stato ad Asti due volte, visitando Valle Benedetta e lo stadio. [illegible] indiscrezioni pare che il tecnico abbia trovato ottimo l'albergo, modesto il vicino campo di calcio, molto buono il terreno del Comunale, soprattutto per l'eccezionale [illegible] erboso. Nessuno [illegible] dato notizia dell'arrivo degli illustri ospiti, che torneranno ad Asti ancora una volta, forse prima della fine dell'anno, per [illegible] seconda ricognizione.

Il «bultre». L'attaccante Butragueño, per il quale qualsiasi squadra farebbe follie, sarà una delle «stelle» di Italia '90. Lo vedremo ad Asti con la Spagna?

A San Damiano

Ginnastica e corsi allo Ski Club

SAN DAMIANO. Abbandonati gli shorts e le maniche corte, [illegible] da parte la racchetta da tennis e la voglia di fare jogging, ritorna la «voglia di neve».

E lo sci club di San Damiano ha già programmato l'attività invernale. Il calendario, che sarà reso noto la prossima settimana, prevede dieci domeniche nelle principali località sciistiche del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta.

Ma prima di lanciarsi sulle piste i dirigenti della sezione di San Damiano hanno organizzato un [illegible] di prescisistica utile per mettere a punto la muscolatura e ridarle tonicità.

Ogni lunedì dunque, nella palestra delle scuole medie del Comune, dalle 20 alle 21 istruttori Isef si occuperanno della preparazione atletica per gli sciatori.

Il corso durerà sino [illegible] febbraio [illegible] I soci potranno parteciparvi gratuitamente. Anche per i neofiti, ovviamente, c'è la possibi[illegible]tà di iscriversi pagando [illegible] mila lire. Gli iscritti al club potranno usufruire di agevolazioni quali [illegible] tesseramento alla Federazione italiana sport invernali ed uno sconto sugli impianti di risalita.

All'inizio di gennaio, [illegible] giorni 5, 6 e 7, lo sci club ha programmato [illegible] fine settimana sulle nevi di Les Deux Alpes. Per informazioni ci si può rivolgere a Domenico Cerrato (tel. 975.188/54.235) oppure [illegible] Enzo Franco (975.377/975.972).

[d. cot.]

Intervista con l'attaccante degli azzurri, primi in Promozione

Una «Gemma» per il Canelli

Schivo e riservato, Pino, 26 anni, divide il calcio con il lavoro di macchinista.
La squadra è una seconda famiglia: «Per restare qui, ho rinunciato [illegible] ingaggi d'oro»

CANELLI. I tifosi del Canelli lo chiamano «cuor di leone» per la grinta e la tenacia con le quali lotta su ogni pallone, [illegible] mai demordere, con coraggio [illegible] abilità.

Ma, appena riposte le scarpe bullonate, ritorna il ragazzo schivo e riservato «senza tanti grilli per la testa», come dicono i suoi compagni di squadra. Giu[illegible] Gemma, «Pino» per gli amici ed i fans, 26 anni di Frascaro (Alessandria), [illegible] [illegible] scompone più di tanto quando gli si fa notare che a pungere in attacco, della vecchia guardia, [illegible] rimasto solo lui. Il suo «gemello» Mogni, [illegible] «valanga» [illegible] Canelli 1988/89, infatti se n'è andato.

Il viso tirato si arrossa impercettibilmente, e le parole cominciano a fluire [illegible] la chiarezza e la sincerità di chi non crede più ai miracoli. [illegible]ice: «Sono arrivato a Canelli tre anni fa, in compagnia di Marco Mogni e mi sembr[illegible] di toccare il cielo con [illegible] dito. Con bomber Mogni ho trascorso un biennio ricco di soddisfezioni, sia per [illegible] che per la squadra. Lui era un vero uomo d'area, il classico rapinatore del gol, ed io cercavo di appoggiarlo in tutti i modi. Comunque — continua l'attaccante — sono andato a segno numerose volte anch'io, a garanzia di un'intesa perfetta». La storia calcistica di Gemma non è costellata di provini in club blasonati [illegible] di vivai per giovani talenti, come spesso accade ai giocatori che militano in queste categorie.

Giuseppe «Pino» Gemma del Canelli

Il giovane Giuseppe inizia a tirare calci ad un pallone a 10 anni in un campetto della periferia [illegible] Alessandria, dove è nato, per passare, qualche [illegible] dopo, al Quattordio. In questa squadra Pino si perfeziona, imparando i rudimenti [illegible] calcio; fa tutta la solita trafila, cominciando dalle giovanili per approdare in prima squadra.

Nel 1986 un rinnovato e battagliero Canelli lo chiama [illegible] guidare il fronte dell'attacco azzurro, affidandogli la maglia numero 11. «Ma [illegible] sono una punta nel [illegible] senso della parola — afferma Gemma —, anche se fare gol [illegible] il mio [illegible]tiere. Preferisco agire sulla fascia, creando gioco e spazi per gli inserimenti dei miei compagni». Con Giacobone, giunto a sostituire Mogni, si è ricreata la [illegible] intesa offensiva esistente con [illegible] «goleador» di Sarezzano.

Aggiunge l'ala sinistra azzurra, che in questa stagione ha segnata tre reti (due delle quali, domenica, nella grande abbuffata contro il Monterano messo sotto con un perentorio 6-0): «In questa squadra mi trovo bene, tanto da aver rifiutato, due anni fa, il trasferimento in altre società che mi [illegible] fatto ponti d'oro pur di avermi nelle loro file». Ma non tutto è sempre filato liscio nella carriera [illegible] Giuseppe Gemma. Di professione fa il macchinista, un lavoro a volte duro [illegible] faticoso a [illegible] [illegible] turni — dice —, anche [illegible] mi permette di allenarmi regolarmente e con costanza. E [illegible] [illegible] proprio [illegible] lavoro ha condizionato molto il mio rendimento in campo — aggiunge Gemma — tanto che l'annata 1988/89 è stata la peggiore da quando gioco a calcio».

E' ancora scapolo, anche [illegible] chi lo [illegible] bene, dice che qualcosa bolle in pentola e che i tempi sembrano maturi per il gran passo. Purché il pallone possa però sempre conservare il suo spazio.

Giovanni Vassallo

AGENZIA DISTRIBUZIONE GIORNALI OPERANTE IN ASTI

RICERCA PERSONALE

Per attività di tipo continuativo da svolgersi nelle primissime ore del mattino. Gli interessati si presentino presso i locali dell'agenzia in Str. Valmanera 65.

Quotidianamente tua.

STAMPASERA

Tutti i ***martedì*** *le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*

Popper e non solo Popper.

Questa nuova collana di filosofia, strutturata secondo il trinomio *Problema-Classico-Dibattito*, rappresenta, per molti aspetti, una formula originale.

In ogni volume infatti, viene dapprima presentato e commentato un determinato classico, alla luce di un determinato problema, [illegible] in seguito vengono riportate le prese di posizione di altri pensatori, scienziati, scrittori ed artisti del periodo sul medesimo tema affrontato nell'opera.

Sentieri della filosofia

Collana diretta da
Giovanni Fornero e Giorgio Brianese.

nella stessa collana:
ARISTOTELE, CARTESIO, KANT, LEIBNIZ, MARITAIN, NIETZSCHE, PLATONE, POPPER

paravia

La squadra di pallavolo è stata smantellata

Voluntas femminile una fine [illegible]

ASTI. E' ufficiale: la squadra femminile di pallavolo della Voluntas non parteciperà più al campionato [illegible] C2. Il sestetto [illegible] stato smantellato.

Dopo cessioni, [illegible] trattative non andate in porto [illegible] presidente della società, Mauro Venturini, ha infatti deciso di ritirare [illegible] squadra dal campionato.

In estate aveva già venduto tre giovani giocatrici al Valenza: Elena Babbaro, il «martello» dell'ex Voluntas, Cristina Fabbricatore [illegible] Sara Senzapaura che il club alessandrino [illegible] corteggiato a lungo. Le atlete astigiane rimaste, [illegible] estate, avevano cercato di avere chiarimenti sulla loro posizione e sul futuro della squadra. Dopo un tira e molla durato mesi Venturini ha deciso [illegible] «prestare» Nicoletta Martinengo, Giuliana Masenga e Daniela Stecca [illegible] una squadra di Alba.

«I miei interessi sono puntati chiaramente sulla squadra maschile che gioca in A2 — ha detto più volte il presidente — sto pensando infatti di cedere la formazione femminile e [illegible] trovare dirigenti che si occupino di questa squadra. Io non ho più tempo e preferisco dedicarmi interamente alla Brondi». Anche [illegible] settore dei giovani [illegible] al maschile: ad Anghelov [illegible] stato affidato il compito di reclutare «solo» ragazzi.

Ma già negli anni scorsi c'e[illegible] [illegible] avvisaglie di momenti difficili, dovuti soprattutto alla [illegible] di uno sponsor; ma la squadra era unita ed aveva voglia di giocare.

Le ragazze della Voluntas si erano anche tolte una «storica» soddisfazione: quella di conquistare la promozione dalla C2 alla C1. Poi, dopo due anni in C1, c'è stata la retrocessione, la «decadenza», sino ad arrivare alla scomparsa della squadra dal panorama sportivo cittadino.

[d. cot.]

SPORTFLASH

[illegible]
[illegible] Continuano [illegible]

Continuano i campionati studenteschi di calcio. Questi i risultati dei primi turni. Girone A: Liceo Scientifico Nizza-Ipsia Castelnuovo Don Bosco 2-0. Girone B: Castigliano Asti-Marello 3-3; Marello-Gauss 13-0. Girone C: Liceo Scientifico-Agricolture 6-1. Oggi alle 14,45 [illegible] disputerà l'incontro tra il Pellati Nizza ed il Castelnuovo Don Bosco.

[illegible]
[illegible] corsi per [illegible]

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di tennis riservati agli adulti. Il Maestro Franco De Ambrogio terrà lezioni per principianti, per chi vuole [illegible]rsi [illegible] per chi ha intenzione di avvicinarsi all'agonismo. Per informazioni rivolgersi al Dlf, via al Mulino, telefono 51.660 [illegible] [illegible] alle 18,30.

[illegible]
[illegible] per [illegible] Tubosider

Domani sera, al palazzetto di via Gerbi alle 20, la Tubosider disputerà la «classica» partita amichevole del mercoledì. Sarà la volta del Tortona, squadra di serie C, nella quale gioca l'ex dell'Astense, Fabrizio Brakus. La formazione [illegible] Boero, dopo la debacle in trasferta con le Forze Armate, giocherà domenica pomeriggio alle 17,30 al palazzetto contro il Cerea Torino.

ATLETICA
[illegible] La Virtus [illegible] ancora [illegible] ASTI

La Cassa di Risparmio di Asti ha rinnovato il contratto di sponsorizzazione [illegible] la squadra di atletica maschile della Virtus Libertas. E' un passo importante che la Cassa [illegible] Risparmio compie per i giovani sportivi astigiani.

E' in distribuzione a Nizza l'«Armanòch» 1990 dell'Erca

Un anno da giocare

Dalla «cirimela» al «vulet»

NIZZA. L'ormai tradizionale calendario dell'Accademia culturale «L'Erca» propone per il 1990 un colorato tuffo nel passato: sfogliando le sue pagine eleganti si ritrovano tutti i giochi dei bambini di un tempo, nelle belle riproduzioni dei quadri del pittore nicese Dino Boero.

La «curla», i «cercet», il «vulet» sono i giochi poveri raffigurati nei coloratissimi dipinti, che [illegible] le pagine di questo «Armanòch». A lato dei disegni c'è la spiegazione del gioco, rigorosamente in dialetto nicese, scritta [illegible] velato umorismo, che farà sorridere ed affiorare casalinghi ricordi ai protagonisti di quei giochi.

Ecco quindi che per la «cirimela» si racconta [illegible] i bambini facessero disperare le madri rubando i manici delle scope che venivano poi tagliati e ridotti in tanti pezzetti, lunghi una quarantina [illegible] centimetri: ecco inventate le primitive mazze da baseball.

Il paesaggio descritto da Dino Boero varia a seconda delle stagioni e cambiano gli abiti [illegible] ragazzi, ora fasciati da grandi [illegible] accaldati in maniche di camicia, sempre concentrati sugli attrezzi «poveri» dei loro divertimenti.

I giorni dell'anno si snodano sulle pagine del calendario [illegible] commenti e proverbi adatti [illegible] ogni occasione. I consigli su quando imbottigliare il vino, sul tempo di semina, i giochi di parole sui [illegible] dei Santi e i commenti su ogni mese sono il frutto di una tradizione contadina che l'Accademia dell'Erca ha fatto propria e di cui è custode da tanti anni.

L'«Armanòch» è uscito in questi giorni ed è in distribuzione a Nizza nelle edicole e nella sede dell'Erca. «Ma bisogna affrettarsi — [illegible] Ugo Morino, rettore dell'associazione, perché abbiamo avuto già numerose prenotazioni anche da altre città e sarà presto esaurito». L'«Armanòch», infatti, con il passare delle edizioni, è diventato quasi un pezzo da collezionismo: non è solo [illegible] calendario, ma anche la raccolta e la testimonianza di una cultura quasi dimenticata, anche [illegible] lontana pochi decenni.

L'Accademia nicese sta preparando anche altre iniziative per ravvivare l'atmosfera prenatalizia: il 20 o 21 novembre prossimi al Teatro Sociale (dove si poss[illegible] già prenotare i biglietti) si esibirà ancora [illegible] volta la compagnia teatrale dell'Erca [illegible] «L'avucot dal cause perse». La commedia sarà poi presentata anche alla rassegna di teatro dialettale di Moncalvo. Sabato prossimo invece, nella sala Auditorium della ex chiesa della Trinità [illegible] via Pistoi[illegible] si terrà la premiazione del decimo concorso regionale di poesie intitolato a Nino Costa. Sempre nel nuovo Auditorium, l'Accademia dell'Erca proporrà i «Concerti di Natale».

Enrica Cerrato

Immagini dei vecchi giochi riprodotte sull'Armanòch dell'Erca da Dino Boero. Il calendario è in distribuzione nelle edicole

Aldo Ferrarino, da sacerdote a pittore

Sogni sulla tela

«Dipingere è trasgredire»

MONTEMAGNO. Allegria [illegible] gioia di vivere sono i sentimenti che traspaiono dagli ultimi quadri di Aldo Ferrarino, [illegible] pittore montemagnese che ha allestito, [illegible] giorni scorsi, [illegible] personale nel «Cantinone» della Pro loco. E c'è stupore tra i visitatori, tutti positivamente impressionati nel vedere, per la prima volta, un Ferrarino così allegro, invece che pensoso, [illegible] po' scettico o addirittura pessimista. Tra le tele esposte, in cui spiccano immagini di tipo onirico e a sfondo infantile, [illegible] si intitola emblematicamente «Giorni felici», e riassume, nel suo «valzer» di colori, il senso di tutta la collezione.

«Quando dipingo — dice Ferrarino — sono molto costante, poi, il giorno [illegible] cui esaurisco quell'ispirazione, mi blocco, non insisto ed aspetto che torni il desiderio di esprimermi sulle tele». Aldo Ferrarino, 62 anni, laureato in teologia all'Università Gregoriana di Roma, è da più di tre decenni sulla [illegible] pittorica italiana, da quando cioè «ho avuto noia della parola [illegible] ho pensato di poter comunicare direttamente per mezzo dell'immagine». Nel suo passato c'è [illegible] forte esperienza religiosa; nel '51 Ferrarino venne ordinato sacerdote e poco dopo diventò il responsabile della gioventù studentesca della diocesi di Casale Monferrato; nei primi Anni Settanta la svolta e la decisione di lasciare l'abito talare. «La mia scelta di non essere più sacerdote — spiega Ferrarino — non fu certo improvvisa, ma fu [illegible] risultato di [illegible] maturazione lenta e graduale che arrivò a farmi rifiutare un qualcosa che sentivo come imposto dall'esterno; e oggi mi sento più autentico». «Per me — continua l'artista — la pittura è un [illegible] di libertà, [illegible] divertimento che mi permette di esprimermi dal profondo, trasgredendo, ed è molto più intima [illegible] quanto fosse stata quarant'anni fa una scelta di vita vocazionale che [illegible] credevo mia, e che poi capii, [illegible] venne imposta dall'esterno». Ferrarino, [illegible] passato ha allestito mostre un po' in tutt'Italia, [illegible] da tre [illegible] espone solo a Montemagno, perché «lo [illegible] [illegible] [illegible] qui, [illegible] è proprio nella realtà in cui vivo che il pubblico mi deve [illegible]. Poi, quale posto migliore, che questo Cantinone, per esporre dei quadri; un ambiente sereno e, soprattutto, con molte sedie, fondamentali per guardare [illegible] la tranquillità necessaria e la giusta prospettiva, un quadro. Solo così, lo si può apprezzare fino in fondo».

Brunella Mascarino

Il pittore Aldo Ferrarino davanti al cavalletto nel suo studio di Montemagno

LA NUOVA EUROPA

STA NASCENDO.

I NUOVI EUROPEI

SONO GIÀ NATI.

La nuova Europa, prima ancora che un fatto economico e politico, è un modo nuovo di pensare.

Se quel ragazzo è un "nuovo europeo" per ragioni di età, è probabile che, per modo di pensare, vedere e prevedere, sia un nuovo europeo anche suo padre. Il quale, pensando al suo futuro e a quello della sua famiglia, prenderà sicuramente in esame Europea: la polizza vita Generali in Eurosculi.

Gli Eurosculi sono la moneta europea, e sono la valuta che viene presa in riferimento per pagare il capitale finale – e la sempre vitalizia – di chi ha sottoscritto Europea. Questa Europea sia varia, flessibile, adattabile ad ogni esigenza e ad ogni situazione economica, e lo spiegherà con la consueta cortesia e chiarezza ogni agente delle Generali.

Che sono la più grande compagnia d'assicurazione italiana ed una delle prime d'Europa.

La Nuova Europa ed Europea: un nuovo modo di vedere le cose, che alle Generali è di casa sin dalla nascita, più di un secolo e mezzo fa.

EUROPEA. LA POLIZZA VITA IN EUROSCUDI.

GENERALI Assicurazioni Generali

SICUREZZA, SEMPRE E OVUNQUE.

MARISA
CUNEO - ALBA

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 15 Novembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. 0171 412.268

A Cuneo continua la lunga serie degli incidenti stradali causati dal traffico pesante

Grande paura per i Tir in città

Il problema potrà essere risolto solo dalla circonvallazione
Ingorghi e pericoli anche su molte arterie della provincia

Lo spettacolare incidente dell'altro ieri in corso Kennedy. Un camion «Volvo» ha schiacciato un'auto (Foto Bedino)

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è la prima volta (e c'è da temere che non sarà l'ultima, almeno fino a che non sarà risolto il problema della circonvallazione) che un autocarro si rovescia nelle strade della città.

E' accaduto lunedì pomeriggio in Lungostura Kennedy, nella stretta davanti alla questura, dove un lungo autoarticolato carico di lastroni di vetro, si è rovesciato sul lato sinistro, strisciando sull'asfalto della corsia opposta per molti metri e abbattendosi con la cabina contro un'«Opel» guidata da una giovane donna e una «Ritmo» parcheggiata al lato del marciapiedi.

La donne e l'autista del camion sono rimasti illesi, ma anche questa volta si è sfiorata la tragedia. Molti ricordano quando dieci anni fa un autoarticolato pure carico di lastroni di vetro si rovesciò all'angolo di corso Nizza con Galileo Ferraris, schiacciando una «126» il cui conducente fu estratto dopo tre ore ancora vivo, salvato da un montante dell'auto che aveva resistito all'enorme peso.

E ancora due mesi fa, nel piazzale della stazione — già teatro di analoghi incidenti, con camion rovesciati i cui carichi hanno sfiorato passanti e altri automobilisti — un Tir francese che trasportava enormi lastroni prefabbricati di cemento si rovesciò affrontando la curva che immette in corso Monviso, spezzando in due un'automobile che proveniva in senso inverso. Anche in questo caso il conducente dell'auto travolta si salvò grazie alla sua prontezza di riflessi: «Intuito che tutto mi stava crollando addosso — raccontò — ho dato un colpo di acceleratore». I lastroni abbatterono sulla parte posteriore dell'automobile, schiacciandola.

Insomma, oltre a tutti gli altri disagi cui deve sottostare la popolazione (inquinamento atmosferico e acustico, ingorghi di traffico, pericoli costanti per i pedoni), l'inevitabile attraversamento della città da parte di grossi autocarri, Tir e betoniere (che non sempre, occorre dirlo, rispettano i limiti di velocità) costituisce da sempre un motivo di allarme ed apprensione.

La mancata realizzazione di una variante esterna (sono stati approntati, nell'arco di quarant'anni, una quindicina di progetti, l'ultimo dei quali, preparato dalla «Sitraci», prevede l'attraversamento sotterraneo della città) è la causa principale di questa situazione che l'incremento del traffico pesante è diventata ormai insopportabile.

Situazione che non è meno preoccupante anche in tutte le altre strade della provincia, sulle quali negli ultimi diciotto anni gli incidenti automobilistici hanno causato una strage di vite umane: 4375 morti e oltre 58 mila feriti.

Il colpevole declassamento, a favore del trasporto su gomma, del trasporto merci ferroviario (inferiore al 7 per cento dell'intero movimento) e il contemporaneo disinteresse per le strade statali (le stesse dell'inizio del secolo e quasi sempre trascurate e lasciate in pessimo stato), nonché la mancata realizzazione delle circonvallazioni, hanno ormai saturato oltre ogni limite di sicurezza le già scarse e inadeguate comunicazioni stradali della provincia.

Gli ingorghi, i pericoli e i rallentamenti causati dai grossi autocarri costituiscono un problema che riguarda tutta la provincia «grande», dalla statale del Colle di Tenda e quella della Maddalena, dalla Fossano-Bra, alla Cuneo-Mondovì e Cuneo-Saluzzo.

Giorgio Ravasi

I camionisti

Ma sono strade?

CUNEO. «Appena si rientra in provincia di Cuneo, dobbiamo affrontare problemi di traffico a ogni angolo: pare proprio di entrare in un altro mondo, rispetto a una altra parte d'Italia».

Così riassume efficacemente i problemi degli autotrasportatori il segretario provinciale della Fai, Primo Santini. Che denuncia apertamente, «per la millesima volta», la situazione drammatica delle comunicazioni stradali della «Granda», del tutto inadeguate e insufficienti rispetto alle esigenze e allo sviluppo dell'economia.

In provincia sono le imprese di autotrasporto iscritte all'albo e si calcola che i mezzi pesanti siano almeno 12 mila, ai quali vanno aggiunti quelli degli autotrasportatori «in conto proprio» che in campo nazionale costituiscono il 40 per del parco autocarri.

«Occorre considerare — aggiunge Santini — che la nostra è la provincia più gommata d'Italia, anche a causa del carente servizio ferroviario, col quale vorremmo istituire un sistema integrato di collaborazione (si pensi a un interporto misto stradale e ferroviario al Ronchi di Cuneo, tanto per fare un esempio) abbiamo più volte indicato al governo. Con il quale stiamo anche insistendo per bloccare l'autotrasporto, per impedire l'immissione di nuovi automezzi. E non per motivi di egoismo corporativo, ma perché abbiamo la necessità di lavorare meglio in una circolazione stradale meno pericolosa, meno inquinata, meno esasperante e quindi, tutto sommato, meno costosa».

Secondo il rappresentante della Fai, l'utenza, in ogni altra parte del mondo, sceglie il mezzo più economico, che in Italia è quello su gomma. «Ma attenzione — specifica Santini —: è più economico perché non sono rispettate le tariffe, con ripercussioni, però (maggior numero di ore di guida, maggiore velocità, sfruttamento ai limiti del personale e degli automezzi), sulla sicurezza della circolazione e degli stessi addetti al settore». [g. r.]

Ucciso da un autocarro

Anziano è morto nel centro di Alba

Pierino Vero, 79 anni

ALBA. In bicicletta è stato schiacciato in borgo Piave, nel centro della città, da un camion. Vittima dell'incidente il pensionato Pierino Vero, 79 anni, originario di Levice e abitante ad Alba in via Silvio Pellico 11.

L'autocarro, un «Fiat 175», era guidato dall'autista Francesco Ravinale, 34 anni, originario di Roddi e abitante ad Alba in via Dario Scaglione 4.

L'incidente è avvenuto all'incrocio corso Piave e via Scaglione. L'autocarro e il ciclista, che viaggiavano da Alba diretti verso la periferia, si sono trovati vicini al semaforo.

Alla partenza il camion, nello svoltare a destra, ha agganciato con il parafango anteriore la bicicletta del Vero che ha perso l'equilibrio ed è caduto finendo sotto la ruota del pesante mezzo.

Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale San Lazzaro, dove è spirato poco dopo.

«Una disgrazia come questa può purtroppo avvenire ovunque, ma dobbiamo notare che da quando sono entrati in funzione i rilevatori di velocità, gli incidenti stradali ad Alba e soprattutto lungo i viali della periferia sono diminuiti rispetto al passato» osserva il comandante dei vigili urbani, Pasquale Piccirillo.

Questo nonostante che ad Alba rimangano punti critici per la viabilità. A Mussotto, per esempio, dopo i recenti lavori, la statale 29 Alba-Torino, in prossimità dello svincolo per la sopraelevata è stato portata a tre corsie che si restringono improvvisamente con un marciapiede alto una ventina di centimetri.

Le deviazione è soltanto segnalata sull'asfalto ed è molto pericolosa in caso di nebbia e scarsa visibilità.

Dice il comandante dei vigili: «Anche noi ci siamo accorti della necessità di segnalazioni e abbiamo chiesto che vengano installati dei catarifrangenti lungo tutto il marciapiede».

Lamentele anche in corso Langhe dove per separare la carreggiata dalle aiuole è stato costruito un rialzo a spigolo di cemento pericoloso soprattutto per ciclisti e motociclisti tanto che è già avvenuti gravi incidenti. Tra i punti più critici c'è anche strada Cauda, stretta e frequentata da mezzi pesanti.

Le difficoltà maggiori per la viabilità sono comunque concentrate nel centro storico.

Dice Roberto Della Torre, capogruppo psi: «L'isola pedonale è segnalata in modo inadeguato. Molti trasgrediscono in buona fede. Occorre sistemare cartelli grandi, ben visibili soprattutto dalle vie laterali».

Giancarlo Bongioanni, consigliere comunista: «Attualmente si sta discutendo sui parcheggi. Noi abbiamo perplessità sulla proposta di trasformare lo sferisterio Mermet in zona di sosta per le auto per le difficoltà di accesso e uscita: è un'area già congestionata, potrebbe diventare un punto molto critico della circolazione».

E il Comune? Il sindaco Tomaso Zanoletti fa notare che anche per ragioni di sicurezza sono stati fatti massicci investimenti per l'illuminazione e per costruire marciapiedi.

Giuseppina Fiori

I carabinieri di Moncalieri hanno bloccato il giovane nomade

Fermato un altro slavo

Mondovì, la «gang» delle tabaccherie

MONDOVI'. Si sta chiudendo il cerchio attorno alla «gang» delle tabaccherie. Durante un posto di blocco a Moncalieri, i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della città del Torinese hanno infatti fermato l'«Alfa Romeo Giulietta» che nei giorni scorsi è sfuggita all'inseguimento dei militari di Mondovì sull'autostrada Torino-Savona.

A bordo dell'auto c'era un giovane jugoslavo, Milan Boskovic, 24 anni, che si sospetta coinvolto nei numerosi furti alle tabaccherie e bar del Monregalese, Cebano e della Liguria. Sulla «Giulietta» i carabinieri hanno trovato alcuni arnesi da scasso del tipo di quelli recuperati davanti al negozio di Luigi Briatore, in via Torino 47.

I ladri non erano riusciti a entrare nella tabaccheria perché disturbati; per il tentato furto il pretore di Mondovì Riccardo Bausone ha condannato a due anni di carcere senza sospensione pena cinque nomadi slavi.

Da successivi controlli è risultato che la «Giulietta» era stata rubata a Vito Ianelli, 46 anni, abitante a Mondovì, piazza Martiri della Libertà 2. Milan Boskovic è sottoposto a fermo di polizia giudiziaria e condotto nel carcere di Torino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fermo di Boskovic si inquadra nelle indagini che stanno svolgendo i carabinieri di Mondovì dopo l'arresto di Mile Vukmir, Franjo Corluka, Slobodan Vasic, Rasim Karimanovic e Ljubisa. I cinque erano stati bloccati all'uscita del casello di Marene dell'autostrada Torino-Savona.

Mentre i militari di Mondovì (per bloccare la loro auto, una «Ritmo», erano stati mobilitati anche i carabinieri di Bra e Fossano e la polizia stradale di Roreto di Cherasco) stavano controllando i documenti degli slavi, sempre sull'autostrada in direzione di Torino, ecco il passaggio di altre tre auto sospette.

Si trattava di un'«Alfetta 2000», di una «Peugeot 205» e di una «Giulietta». Si iniziava un altro inseguimento. Dopo pochi chilometri gli autisti della «Peugeot» e dell'«Alfetta», fermate le vetture, si davano alla fuga nei campi facendo perdere le tracce nella notte. La «Giulietta» riusciva a sfuggire.

Su una delle due auto abbandonate precipitosamente, i militari hanno trovato 500 pacchi di sigarette rubate e sull'altra un numero impressionante di arnesi da scasso. Il collegamento tra i due episodi (l'arresto di cinque slavi e l'inseguimento delle auto sulla Torino-Savona) è subito parso evidente e il fermo di Milan Boskovic ne è la conferma.

Gilberto Ferrando

Stamani a Mondovì

Dal sindaco per i rimborsi dell'Iciap

MONDOVI'. Oltre cinquecento domande di rimborso dell'Iciap, l'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni, presentate stamani al sindaco Pierluigi Gasco da una delegazione di commercianti monregalesi guidata dal presidente dell'Ascom Ferruccio Dardanello.

«Siamo in attesa che il Tar decida sul ricorso presentato insieme ad altre categorie di lavoratori autonomi nel giugno scorso chiedendo l'annullamento dell'Iciap in quanto contrasta con diversi principi sanciti dalla Costituzione» spiega Dardanello.

L'incontro con il sindaco di Mondovì, unica città in provincia a aver applicato l'Iciap al minimo tariffario, è soltanto il primo di una lunga serie. «E' nostra intenzione incontrare tutti i sindaci della Granda — spiega il presidente dell'Ascom — per consegnare migliaia di istanze di rimborso». [r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

per

In una riunione a Roma rappresentanti del ministero dell'Ambiente, dell'Enimont e dei sindacati è stato discusso un primo calendario sulla possibile riapertura dell'Acna di Cengio. (**Servizio nel primo fascicolo**)

Pomeriggio con Toscanini

Appuntamento musicale oggi alle 17 nella sala Fenoglio della biblioteca civica con «Pomeriggi a 33 giri». L'iniziativa vuole offrire la possibilità di conoscere, approfondire e discutere argomenti musicali sulla base di ascolti discografici guidati. Tema di oggi è: «Toscanini prova la Traviata».

Musica antica in Santa Chiara

Alle 21, nel coro di Santa Chiara, l'«Accademia del» diretta da Pietro Busca eseguirà brani di musica antica. Il concerto sarà replicato venerdì mattina per le scuole.

CUNEO

Il bilancio dell'Enpa

Stasera alle 21, nel salone della Provincia, assemblea dei soci e simpatizzanti dell'Ente Nazionale Protezione Animali (Enpa) per il resoconto dell'attività svolta nel 1989.

Il razzismo sullo schermo

Per il circolo del cinema «Il Nucleo» sarà proiettato alle Sala Ordot (ore 20,30) il film inglese «Un mondo a parte» di Chris Menges.

I giovani a confronto

Stasera alle 21, nella saletta della Conciliatura in via Giolitti, è in programma un incontro-dibattito fra i giovani della città.

Commercianti riunione

I problemi dei commercianti, esercenti ed operatori turistici saranno al centro di un incontro che si svolgerà stasera alle 21, nel centro anziani di via Roma 8.

Gli abitanti di Cervignasco criticano il Comune

Frazioni deluse

«Dimenticati da Saluzzo»

DAL CORRISPONDENTE

«Se nel 1948 le cose fossero andate in modo diverso oggi potremmo essere un paese autonomo e invece, in questi quarant'anni, la popolazione si è dimezzata e continuiamo ad essere una frazione di Saluzzo».

Don Chiaffredo Abello ha 80 anni e, dal 1941, è parroco di Cervignasco (località che oggi 600 abitanti): l'episodio del 1948 cui si riferisce è la proposta di legge per fare della frazione un comune autonomo, dopo secoli di «sottomissione» a Saluzzo, rivendicando una propria identità e un preciso ruolo economico nella campagna che s'allarga verso Moretta.

«La proposta arrivò alla Camera — ricorda don Abello —, ma non andò mai in votazione per le pressioni esercitate allora dagli amministratori di Saluzzo. E così siamo rimasti una frazione che, ancor oggi, è isolata dal Comune e continua a perdere abitanti. Peccato»

Cervignasco dista da Saluzzo cinque chilometri e nel raggiungerla si attraversa un'altra frazione, Via dei Romani: negli Anni Cinquanta la giunta laica guidata da Aldo Ruata istituì un collegamento con autobus fra le due frazioni, ora soppresso. Poi arrivati il cimitero nuovo, l'ampliamento delle strade, gli scuolabus, il potenziamento dell'illuminazione: opere intese forse come «concessioni» al mancato Comune che, invece, ha portato ai vertici dell'amministrazione civica di Saluzzo numerosi abitanti. Franco Lovera nominato tre volte sindaco e ora assessore: «Non direi che, oggi, le frazioni vivano in una situazione d'isolamento e disagio né mi sembra che ci siano spinte autonomiste, molto forti negli Anni Quaranta, e anche prima, quando addirittura c'erano sfide di campanile fra le stesse frazioni. Certo, ci sono meno abitanti, ma questo, credo sia dovuto a un calo registrato in tutta la nostra campagna, per parlare delle vallate, e anche nella stessa Saluzzo. Questo ha causato trasformazioni nell'economia della zona, sostanzialmente agricola ancor oggi, e contemporaneamente la migrazione in Saluzzo ha trasformato i frazionisti in commercianti».

Numerosi, infatti, sono gli abitanti di Cervignasco e Via dei Romani che hanno acquistato negozi (soprattutto tabaccherie e bar) in città, passando dall'agricoltura al terziario aprendo anche studi professionali. Ma la stessa organizzazione di lavoro nelle cascine, molto ampie con un'estensione di terreno dalle 100 alle 150 giornate piemontesi, è notevolmente cambiata in questi anni.

Prosegue Lovera: «Una volta nell'azienda c'era il proprietario e poi il "bué dé fait" (bovaro che dava i lavori fatti, in pratica il soprastante) e quindi il "marghé", il margaro che si occupava in modo specifico del bestiame della cascina e poi i numerosi garzoni. Oggi questo non c'è più: nelle aziende le famiglie sono poco numerose e i lavoranti molto rari. E' cambiata la produzione per cui oltre la metà delle aziende produce il foraggio che poi vende al margaro che porta il suo bestiame nella stalla della cascina dopo l'alpeggio estivo. Le altre aziende proseguono con colture tradizionali e l'allevamento di bestiame».

Ora Cervignasco verrà in qualche modo «dilatata» poiché la parrocchia comprenderà anche quella di Via dei Romani (300 abitanti circa). Così l'anziano don Abello avrà cura di circa mille anime. La frazione festeggia quest'anno i mille anni della parrocchia, così come Scarnafigi: entrambe le località vengono citate nella bolla del con la quale il vescovo Amizone di Torino donava al monastero torinese di San Pietro beni in Scarnafigi e Cervignasco.

Il 21 maggio si è svolto un convegno storico mentre, domenica, è iniziata la settimana missionaria curata dai frati Cappuccini. La chiesa di Cervignasco è anche nota perché conserva le spoglie di San Vittore, martire della legione Tebea della quale faceva parte anche San Chiaffredo, patrono di Saluzzo.

La tendenza, insomma, è quella d'avere un'unica, grande, frazione: in Via dei Romani la scuola elementare è stata chiusa (e l'edificio è stato richiesto dal locale gruppo sportivo: la concessione sarà esaminata in questi giorni dalla giunta) e gli alunni trasferiti a Cervignasco dove già c'è l'asilo che serve le due località. Nonché l'unica panetteria.

Saluzzo ha poi altre frazioni (San Lazzaro, Colombaro dei Rossi, Ruata Eandi, Ruata Rei che, pur essendo molto sviluppate, rivendicano una loro identità tanto da aver costituito gruppi folkloristici che partecipano al «Palio dei Borghi» nonché al «Gruppo storico del Marchesato».

Conclude Lovera: «Sono tutte iniziative interessanti perché significano attenzione alle proprie origini e partecipazione alla vita comunitaria. Ma, in ogni caso, c'è da augurarsi che la sindrome del campanilismo, alle soglie dell'Europa unita, sia davvero soltanto un ricordo».

Alberto Gedda

A Cervignasco. La frazione saluzzese nel '48 sarebbe potuta diventare paese

Polemica per la casa di riposo

Uno sciopero a Cherasco?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Gli ospiti della casa di riposo hanno diritto a un'assistenza degna di questo nome e noi non siamo più disposti a lavorare in condizioni precarie. Se non otterremo risposte alle nostre sollecitazioni, il 21 novembre prossimo attueremo uno sciopero di 24 ore».

I dipendenti del servizio, che ha sede nell'Ospedale degli infermi, sono sul piede di guerra. In un documento sottolineano soprattutto l'insufficienza degli organici: «Nella casa di riposo ci sono 53 persone non autosufficienti che sono assistite da undici ausiliari e da con funzioni di infermiera. In base alle disposizioni della Regione, gli addetti dovrebbero ventidue».

I dipendenti lamentano che, tra gli altri compiti, devono anche provvedere al funzionamento della lavanderia, stireria e guardaroba.

«La mancanza di personale si ripercuote sul servizio e gli anziani sono costretti a vivere in condizioni a dir poco indecorose. Non siamo in grado di curare adeguatamente l'igiene dei ricoverati e dell'ambiente. E' una situazione intollerabile», si legge ancora sul documento.

Per quanto riguarda il pensionato, che ha anche sede nell'ospedale, la situazione, pur non presentando la drammaticità riscontrata nella casa di riposo, non è ottimale.

Il presidente dell'Ente Lorenzo Ferrondi contesta decisione le affermazioni contenute nel documento sindacale. In una lettera ha spiegato la posizione dell'amministrazione. Ferrondi rileva che «nelle corsie gli anziani autosufficienti sono quindici e i "semiautosufficienti" quattordici, mentre i non autosufficienti sono 24».

I responsabili della gestione dell'istituto non nascondono la carenza delle strutture ma - precisa Ferrondi - «non è assolutamente vero che le condizioni di vita dei ricoverati sono subumane».

Secondo il presidente dell'Ente, il numero degli addetti è di tredici inservienti e due infermiere per la casa di riposo e di quattordici inservienti, un'infermiera e due religiose per il ricovero-pensionato.

Nella lettera di Lorenzo Ferrondi non manca un riferimento polemico sul personale che garantirebbe il necessario impegno per far funzionare al meglio il servizio: «Se ci fossero meno tentennamenti i risultati sarebbero più incoraggianti».

Le posizioni tra il consiglio di amministrazione e i dipendenti sono quindi in netto contrasto e, in di un incontro chiarificatore, l'eventualità dello sciopero si fa sempre più concreta.

Bruno Taricco

Si farà la variante attesa da 10 anni

Camion fuori da Cossano

COSSANO BELBO. Finalmente dovrebbe essere realizzata l'attesa variante della strada provinciale che arriva da San Donato di Mango.

L'opera risolverebbe un problema che da molti anni è al centro di discussioni in paese.

La provinciale infatti sbuca attualmente nelle vicinanze del centro di Cossano, in una stretta tra le case e non è che automezzi di grosse dimensioni abbiano difficoltà di transito.

Da almeno una decina di anni a Cossano Belbo si parla della variante. In un primo tempo la proposta era stata osteggiata perché si pensava di costruire una variante sulla statale per Santo Stefano, che avrebbe praticamente finito per escludere il paese dal transito sulla principale strada della Valle Belbo.

Poi si era deciso di realizzare la circonvallazione nelle vicinanze del cimitero, ma in questo modo non si evitava del tutto il passaggio nei pressi di alcune abitazioni.

Ora invece è stato individuato il tracciato più adatto. La strada passerà nelle vicinanze del torrente Belbo e si immetterà sulla statale verso Rocchetta.

Lo spazio è sufficientemente ampio e non ci saranno problemi per gli edifici. La realizzazione della variante è stata inserita dalla Provincia nel piano triennale di lavori alla rete stradale e quindi entro breve tempo si passerà probabilmente alla fase operativa.

La zona è già stata picchettata e non dovrebbero più esserci intoppi di origine finanziaria o burocratica, che in passato avevano fatto slittare la realizzazione della variante.

In paese l'opera è considerata di grande utilità dagli abitanti dal momento che non sono rari i disagi creati dall'immissione di automezzi nella strettoia. Recentemente alcuni abitanti della zona hanno anche inviato lettere alla Provincia per segnalare i loro problemi.

Più volte il passaggio di automezzi di grosse dimensioni ha arrecato danni ai balconi delle abitazioni situate a ridosso della carreggiata. [c. o.]

Ancora un contributo dal rione San Dalmazzo di Borgo

Grazie per Lorenzina

Recolti 40 milioni in provincia per aiutare la piccola di Entracque che deve sottoporsi a interventi chirurgici al viso

ENTRACQUE. «Lorenzina potrà essere operata: grazie alla generosità dei cuneesi siamo riusciti a racimolare il denaro per i vari interventi chirurgici la bambina dovrà sottoporsi per tornare a sorridere». Don Giuseppe Parola, parroco di Entracque, è raggiante: è un mese, da quando attraverso le colonne de «La Stampa» ha lanciato l'appello per Lorenzina, ha raccolto quaranta milioni.

Gli ultimi tre milioni e mezzo gli sono stati consegnati dai responsabili del Rione San Dalmazzo di Borgo che domenica, nel centro della città, hanno organizzato una castagnata per aiutare la piccola entracquese: tanta gente ha acquistato un cartoccio di caldarroste soltanto per aiutare Lorenzina.

«Con quest'ultima offerta riteniamo conclusa la sottoscrizione, il denaro ricevuto dovrebbe consentirci di far fronte a tutte le spese per ridare un volto a Lorenzina» continua don Parola.

La bimba, che ha dieci anni e da più di un anno ha il volto protetto da un corsetto in lycra che nasconde un viso sfigurato dalle fiamme, dovrà sottoporsi nei prossimi 24 mesi a interventi di chirurgia plastica ed estetica.

La prima operazione avverrà a gennaio a Torino e servirà per ricostruirle la bocca. Poi ci saranno altri interventi, ancora nel capoluogo regionale, al Santa Corona di Pietra Ligure e al «Santa Croce» di Cuneo.

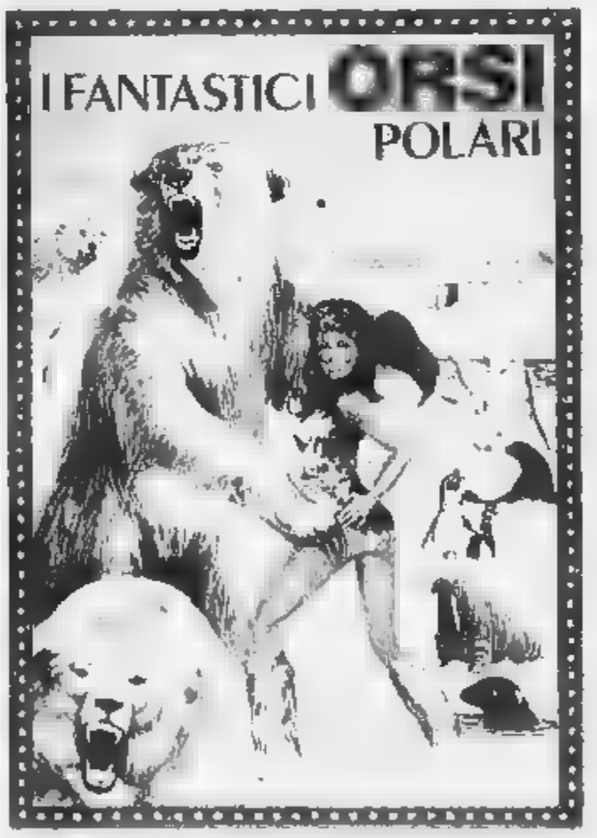
«Stiamo definendo con i medici i calendari — continua don Parola — ma l'ostacolo più grosso, quello del denaro, è stato superato. I genitori e io siamo rimasti felicemente sorpresi dalla generosità della gente e vogliamo ringraziare tutti: se Lorenzina tornerà a sorridere sarà grazie a loro».

Hanno risposto all'appello del parroco della Valle Gesso (dove la famiglia di Lorenzina abita per buona parte della stagione) da tutta la «Granda»: allievi delle elementari di Bra e di Cuneo (la quinta B della «Soleria), gruppi giovanili come quelli di Cardè o di Paesana.

Ma la gara di solidarietà ha coinvolto anche uffici pubblici, istituti bancari, negozi. E soprattutto tanti singoli. Sono state organizzate anche serate musicali: ogni occasione, insomma, è stata una valida opportunità per aiutare la piccola Lorenzina. Ma ricordiamo la sua triste storia. Figlia di un pastore, Battista Pepino, la del 28 giugno di un anno fa, Lorenzina accompagna il padre all'alpeggio sulle montagne d'Entracque. Improvviso arriva un nubifragio. Il padre per illuminare il tendone il quale vivono, decide di accendere un lume a petrolio. Lo stoppino però s'illumina. Battista Pepino chiede aiuto alla figlia. Il pastore prende tanica di petrolio mentre Lorenzina tiene in mano il lume. L'uomo si accorge però che lo stoppino è stato bagnato dalla pioggia e che l'acqua è penetrata nel lume. Così mentre vuota il petrolio, il lume improvvisamente scoppia e fiammata investe la piccola Lorenzina al volto e in altre parti del corpo. E' l'inizio di un calvario.

Pier Paolo Luciano

CIRCO INTERNAZIONALE TRIBERTIS



FESTIVAL DEL CIRCO INTERNAZIONALE
TRIBERTIS
CON LE PIU' GRANDI ATTRAZIONI EUROPEE SULLA CRINALE DELLA TRADIZIONE

A CUNEO
in P.zza D'Armi debutto mercoledì 15 novembre alle ore 20,30 e resteremo voi 16 al 19 novembre
con 2 SPETTACOLI tutti i giorni

FERIALI:
1° spettacolo inizio ore
2° spettacolo inizio ore 20,30

FESTIVI:
1° spettacolo inizio ore 15
2° spettacolo inizio ore 17,30

Folla negli stand. Un'immagine dell'11ª Mostra-mercato dei formaggi piemontesi aperta fino a stasera [Bedino]

Chiude stasera la rassegna dei formaggi

Record di visitatori alla mostra cuneese

CUNEO. L'undicesima Mostra-mercato dei formaggi piemontesi chiuderà i battenti stasera alle 23 con un bilancio record di visitatori (saranno superati i ventimila della precedente edizione) e volume di affari. Allo stand del caseificio cooperativo Elva da due giorni c'è ad esempio un cartello che segnala l'esaurimento delle scorte di formaggio, e l'impossibilità di esaudire le richieste del pubblico per mancanza di materia prima.

Il successo della rassegna casearia promossa dall'Ente di sviluppo Camera di Commercio, in collaborazione con il Comune e la Promocuneo, la Camera di Commercio di Torino, la Provincia e la Cassa di Risparmio di Cuneo è sottolineato dal presidente Giacomo Oddero: «Forse è stato il tema della undicesima edizione «latte, frutta e formaggio», uno degli elementi che hanno favorito la manifestazione. Ma è importante sottolineare anche la ricaduta commerciale della mostra-mercato che andrà a beneficio dei negozi della grande distribuzione. Con la fiera la gente impara cioè a consumare più formaggi e l'aumento torna a vantaggio dell'economia regionale nel suo complesso».

Per la prossima edizione si punterà a una maggiore caratterizzazione, soprattutto una estensione veramente nazionale con la presentazione dei formaggi di una regione italiana affiancare ai sette doc piemontesi. «Saranno anche compiuti i passi necessari — dice Giacinto Chiri, direttore dell'Ente di sviluppo delle attività economiche — per ottenere la presenza alla mostra delle grandi società specializzate nella produzione casearia».

Stasera, le ricette a base di formaggi, chiudono il festival gastronomico della rassegna i ristoranti Baron Litrun e Ligure di Cuneo. [g. d. m.]

Bollette maggiorate per 7500 utenti dell'acquedotto comunale

Cuneo, l'acqua più [redacted]

Aumento dal sette all'otto per cento

CUNEO
DAL [redacted]OSTRO CORRISPONDENTE

Con le bollette in arrivo nelle prossime settimane, circa 7500 utenti dell'acquedotto comunale pagheranno [redacted] tariffe maggiorate. «Un ritocco medio del 7-8 per cento che riguarda però [redacted]lo i consumi eccedenti — spiega l'assessore Giuseppe Menardi — [redacted] che corrisponde all'inflazio[redacted] In ogni caso i prezzi praticati a Cuneo sono ancora tra i più bassi del Piemonte. Altrove si paga molto di più».

L'aumento, imposto dalla nuova legge finanziaria che obbliga le amministrazioni pubbliche che forniscono servizi a presentare bilanci in pareggio, è stato approvato nel luglio scorso dal Consiglio comunale e avrà effetto retroattivo dall'inizio dell'anno, anche se le nuove bollette devono ancora essere spedite.

L'amministrazione ha dovuto infatti recepire una norma ministeriale che ha dimezzato per gli allevatori [redacted] tariffa base, che a Cuneo è di 210 lire il metro cubo. I mancati introiti forniti dagli utenti agricoli [redacted]nno cioè sostituiti dagli aumenti per chi [redacted] più acqua rispetto al minimo di 75 mc per semestre stabilito per ciascun alloggio.

Per le utenze domestiche che rimangono nel limite del consumo la tariffa è invariata: [redacted] lire per i primi 40 mc; 210 lire per i restanti 35. Chi supera pagherà invece 310 lire (prima erano 290 lire) [redacted] 75,5 [redacted] 112 mc.; 400 lire (anziché 370) fino a 150; 480 lire (invece di 450) oltre i 150 mc cubi d'acqua.

Dice [redacted] l'assessore Menardi: «Le tariffe differenziate e l'aumento sulle eccedenze nel consumo sono un incentivo [redacted] risparmiare, a non sprecare [redacted] bene prezioso qual è l'acqua».

[redacted] bilancio dell'acquedotto dovrebbe chiudere quest'anno sulla stessa cifra del 1988: con un'erogazione globale alle utenze pari a 6 milioni [redacted] mila metri cubi il pareggio fra entrate [redacted] uscite sarà di 1 miliardo 300 milioni di lire.

Aggiunge Giuseppe Menardi: «Con l'attivazione dell'impianto chimico batteriologico realizzato su progetto dell'ingegnere Onofrio del Politecnico di Torino, con una [redacted] di 600 milioni, gli utenti riceveranno acqua potabile più garantita».

La rete di distribuzione dell'acquedotto comunale [redacted] estensione di 450 chilometri, e deve affrontare i problemi quotidiani collegati [redacted] dislivello di 184 metri che esiste fra la [redacted] di [redacted] Rocco e quella di oltre Gesso. L'acqua che sgorga dai rubinetti [redacted] comunque tutta di sorgente e infatti i d[redacted] pozzi di emergenza scavati alla periferia sud sono per ora inutilizzati. E lo saranno pure in futuro, perché tra pochi mesi l'acqua arriverà anche dalle sorgenti del Bousset, nella valle Gesso. Malgrado le perdite provocate da tubazioni ormai invecchiate, che dovranno essere sostituite, l'acqua potabile insomma non mancherà.

Gli impiegati e gli operai dell'acquedotto comunale lamentano [redacted] invece che le tariffe rimangono basse perché si risparmia sul personale. Dicono: «Secondo una recente classifica siamo primi in Italia con 1111 mc d'acqua erogata per addetto. Le altre città sono notevolmente distanziate. Ad esempio, Sondrio ha 329 mc per addetto, Genova 238, Arezzo 258, Verona 408, Cagliari solo 36 mc per addetto. Al pareggio del bilancio contribuiscono quindi le nostre prestazioni da primato nazionale».

E aggiungono: «Nell'organico mancano infatti una decina di fontanieri [redacted] ci sarebbe bisogno di almeno altri tre impiegati. Quando [redacted] registra un guasto notturno sono guai seri per la riparazione. E' [redacted] situazione ormai insostenibile e che potrebbe esplodere in qualsiasi momento. Siamo dei lavoratori, non [redacted] martiri».

L'assessore Menardi ricono[redacted] che l'organico [redacted] carente [redacted] che il personale fornisce prestazioni superiori [redacted] quelle previste [redacted] contratto, [redacted] aggiunge: «Speriamo di poter presto indire nuovi concorsi, anche se dobbiamo superare l'ostacolo della legge finanziaria che ci impedisce di sostituire i dipendenti che vanno [redacted] pensione».

Gianni De Matteis

AGRICOLTORI

Tariffe agevolate

I contadini che allevano bestiame (sono 1337 nel Comune [redacted] Cuneo [redacted] quasi 27 mila bovini e [redacted] suini) possono ottenere, presentando la domanda agli uffici dell'acquedotto municipale, la tariffa agevolata del [redacted] per cento rispetto a quella [redacted] base che nel capoluogo è di 210 lire, senza più limiti per il consumo. Ma il beneficio vale solo per la stalla; l'agricoltore dovrà avere un contatore diverso da quello per l'abitazione. Il noleggio [redacted] contatore [redacted] per tutti 2700 lire al semestre. Secondo i tecnici della Coldiretti ha interesse a firmare il nuovo contratto chi ha almeno 5 capi. Spiegano i tecnici: «La mucca frisona consuma da 12 a 14 litri d'acqua al giorno, la piemontese e gli animali all'ingrasso [redacted] litri. Le porcilaie richiedono [redacted] grosso consumo di acqua, ma anche le stalle [redacted] bovini devono farne un uso consistente». La legge che dimezza i prezzi per le utenze agricole è valida per tutti i Comuni cuneesi.

LE [redacted] DEL MERCOLEDI'

Tre [redacted]

Per mia sventura, [redacted] causa [redacted] gravi malanni fisici, sono stato costretto a presentare domanda per [redacted] della «indennità di accompagnamento» alla direzione provinciale del Tesoro di Cuneo. A mia richiesta circa il presumibile intervallo tra la presentazione dell'istanza [redacted] la definizione [redacted] pratica mi [redacted] stato risposto che sarebbe trascorso [redacted] periodo minimo [redacted] tre anni, salvo contrattempi. Non mi sento di fare commenti: li lascio a chi di dovere e [redacted] chi avrà l'occasione di leggere questo mio amaro sfogo.

Giovanni Cottellero
[redacted] medico condotto
di Sampeyre

Vigili u[redacted] davanti [redacted] scuole

Qualche settimana fa [redacted] apparso un articolo dedicato al servizio prestato dalla polizia municipale davanti alle scuole cittadine. Effettivamente anch'io, in quanto genitore, notai con piacere, all'inizio dell'anno scolastico, che di fronte alla colonia di Sant'Antonio (sede [redacted] scuole elementare e media statale) al mattino prestava servizio un vigile urbano; purtroppo, però, dopo pochi giorni, la presenza cominciò a diradarsi e ora sia[redacted] ridotti, come si suol dire, a annotare sul calendario i pochi giorni in cui è possibile vedere il vigile urbano. Mi rivolgo pertanto al sindaco e alle autorità scolastiche perché vogliano provvedere [redacted] garantire un servizio così importante, che non [redacted] non deve essere privilegio di alcuni, soprattutto [redacted] si tiene presente che le scuole suddette [redacted] in un tratto di [redacted] Nizza a traffico intenso, già teatro [redacted] non pochi incidenti stradali.

[redacted] **Raineri**, Cuneo

[redacted] insegnanti [redacted] educazione [redacted]

La legge 426 «Finanziamento del contratto del personale della scuola» [redacted] uno dei suoi articoli decreta che le cattedre di educazione fisica nella scuola media dall'anno scolastico '89-'90 siano costruite per classi e [redacted] per squadre. Tale provvedimento dimezza le cattedre e genera gravi tagli sul piano occupazionale con docenti di ruolo in posizione soprannumeraria, con il licenziamento di numerosi precari e l'assenza di sbocchi [redacted] lavoro per i giovani diplomati Isef. Risulta evidente che questa disposizione [redacted] solamente [redacted] per recuperare fondi necessari [redacted] finanziare il contratto della scuola e non [redacted] migliorare la qualità dell'insegnamento. Gli insegnanti precari di educazione fisica in virtù di questa legge assurda sono stati licenziati senza che nessuno (sindacati inclusi) accennasse ad una qualche forma [redacted] protesta. «Voi non avete nessun diritto» ci è stato detto dal Provveditore, il quale riteneva di aver applicato (ma a nostro avviso stravolto) la legge [redacted] le successive disposizioni e ordinanze ministeriali [redacted] modo corretto. Ma dimenticava che la scuola è andata avanti fino ad ora, seppur con le note difficoltà in cui si dibatte, anche grazie al nostro lavoro su cattedre vacanti. Di conseguenza, [redacted] che operavamo nel mondo della scuola da svariati anni, provvisti di abilitazione ed inclusi nel doppio canale (concor[redacted] per soli titoli) siamo stati congedati senza tanti complimenti. Esprimiamo la più viva protesta per i metodi [redacted] cui è stata gestita la questione.

Anna Santo, Pino Percopo
[redacted]

Per la [redacted] di Farigliano

In relazione all'articolo «Farigliano chiede interventi, la chiesa è pericolante», devo precisare [redacted] aver fatto le dichiarazioni che mi sono state attribuite. Non [redacted] vero che [redacted] Co[redacted] «ha fatto tutto ciò che era possibile» ma lo sta facendo per interessare tutti gli enti pubblici al grave problema che [redacted] tutte le possibilità e le risorse che la comunità comunale potrebbe mettere assieme. Non solo, ma non si può pretendere di attribuire alla Curia la responsabilità di reperire i finanziamenti necessari (che superano il miliardo di lire) né si può lasciare il parroco solo in que[redacted] gravissimo frangente. Infatti entro il termine del 31 ottobre [redacted] presentato [redacted] Comune, redatto dai professori Pi[redacted] Lancillotta dell'Università di Torino, un progetto di consolidamento [redacted] richiesta [redacted] intervento sulla legge regionale n.15 del 7-3-89 [redacted] il Comune farà la sua parte destinando la dovuta percentuale degli oneri [redacted] urbanizzazione secondaria, anticipandone, [redacted] necessario, gli importi presunti. Inoltre ha interessato e continua a farlo il ministero dei Lavori pubblici e i suoi organi periferici perché in base al disposto e alle disponibilità delle leggi vigenti assumano le responsabilità che competono loro e dispongano i dovuti finanziamenti.

Nicola Milano
sindaco di Farigliano

Albero sull'amianto. Sergio Bruno, consigliere, vuole la bonifica del Pesio

Continua l'allarme per [redacted] sacchi lasciati vicino al fiume

Il [redacted]

Stasera a Mondovì nella sala consiliare dibattito promosso dal Comune
Intanto Sergio Bruno propone: «Sulle rive del Pesio creiamo un'oasi»

MONDOVI'. Un'oasi naturale in riva al Pesio, proprio dove stanno affiorando sacchi d'amianto e altre scorie industriali abusivamente smaltite. La proposta è stata lanciata [redacted] Mondovì [redacted] consigliere della lista verde civi[redacted] Sergio Bruno.

Una scommessa sul futuro di un torrente «che pare essere [redacted]to scambiato per una cloaca» e, insieme, un atto di sfida nei confronti di un «modo assurdo di rapportarsi all'ambiente, deturpandolo».

Per sottolineare l'inizio della [redacted] «guerra» all'amianto, agli scarichi abusivi e alla progettata discarica del Consorzio monregalese per lo smaltimento dei rifiuti il consigliere verde ieri mattina ha voluto piantare uno sparuto alberello verde sul confine della «zona amiantifera» posta sotto sequestro dalla Forestale: «E' solo un atto simbolico — ha commentato — [redacted] vuole esprimere la speranza che davvero si possa cambiare rotta [redacted] farla finita con questi inquinamenti, recenti o passati che siano».

Per trasformare quella zona deturpata in un paradiso verde Sergio Bruno ha messo a punto un programma ben definito: «Innanzitutto vogliamo che tutta la zona sia bonificata. Ci preme soprattutto ottenere che l'alveo del Pesio ritorni pulito una volta per tutte. Per questo invitiamo la Ferodo a farsi sponsor e promotrice di questo intervento di ripristino. In secondo luogo vogliamo che la zona venga rimboschita. E' [redacted] luogo stupendo, che meriterebbe davvero [redacted] essere trasformato in un'oasi faunistica, collegata con quella di Crava attraverso sentieri per passeggiate ecologiche ed equestri».

Certo al momento la realtà è molto [redacted] idilliaca. Non si sa ancora azzardare una sti[redacted] approssimativa di quanti sacchi possano essere stati sotterrati (per il Consiglio di Fabbrica della Ferodo sarebbero centinaia, ammassati in an[redacted] e anni di illeciti trasbordi) né si è in grado di dire con precisione a quando risalgano questi scarichi abusivi.

La preoccupazione [redacted] grande [redacted] Mondovì tanto che domenica qualcuno spergiurava che fossero stati trovati altri 400 sacchi: la notizia è [redacted] smentita dalla Forestale, ma resta comunque un segnale del livello di allarme già diffuso tra i cittadini. Così come la lettera che alcuni [redacted]itanti della frazione di Breolungi, vicina alle [redacted] sequestrate, hanno inviato a Sergio Bruno preoccupati per [redacted] scarichi «a cielo aperto» di ritagli e scarti contenenti fibre [redacted] amianto nella discarica pure regolarmente autorizzata che la Ferodo possiede a pochi passi dalle case e a pochi metri dallo strapiombo sul Pesio.

Ancora misteriosa resta l'identità della fanghiglia nera e maleodorante trovata anch'essa in quel tratto di alveo fluviale, a pochi metri dalle scorie d'amianto.

Intanto il sindaco di Mondovì, Pier Luigi Gasco, ha [redacted] per stasera, alle 21, nella sala del Consiglio, una riunione per approfondire i problemi derivanti dall'uso dell'amianto e le tematiche inerenti la tutela dei lavoratori. [r. s.]

I Colleghi dell'Ospedale S. Croce di Cu[redacted] partecipano al dolore della d.ssa Rosanna Peano per la scomparsa della mamma

Maria Teresa Galfré

Margherita Abrate
Alberta Alessandrini
Maria Gabriella Aragno
Piergiorgio Genco
Alberto Biggi
Arrigo Bignardi
Antonio Bottero
Giorgio Ceriani
Bruno D'Angeli
Natalino De Benedictis
Umberto De Bonis
Fausto Gemerle
Daniela Domeniconi
Antonio Dulbecco
Claudio Fantino
Michele Gardin
Piercarlo Giardino Promis
Pietro Gianelli
Carmelo Ginardi
Paolo Lavazza
Francesco Lupo
Giuseppe Marchetti
Giuseppe Menardi
Ugo Milanese
Gianmichele Peano
Secondino Ponso
Valerio Riva
Guido Rossetti
Francesco Sibour
Ugo Sturlese
Piero Tortore
Silvana Ungari
Luciana Vettorazzi
Rosario Zappalà
— Cuneo, 14 novembre 1989

[redacted] IN SAVIGLIANO
nei pressi stazione ferroviaria
APPARTAMENTO LUSSUOSO
3° piano ascensore, 3 camere, tinello, cucinino, salone, servizi cantina, garage (libero) primo semestre 90. Telefonare (0172) 32.367 - 31.726

[redacted] CEDE
[redacted]
negozio di ALIMENTAZIONE e COSMETICA NATURALE
posizione centralissima
alto incasso dimostrabile.
Per informazioni telefonare allo 0172/38.12.72 dopo le ore 14.

[redacted]
seminuovo mq. 3.300 circa
statale Torino Bra località
Bandito di Bra
ex stabilimento Marta
Telefonare 0175/36.432

amf
INFORMATICA ASSISTENZA
SISTEMI DI COPIATURA
[redacted] DI [redacted]
A.M.F. [redacted] Russo e Bosetti s.n.c.
12045 Fossano (Cn) - Via Negri [redacted]
Tel. 0172/635959 - Telefax 0172/60805

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [redacted] vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vetture relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Alba. Astenersi telefonate

ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate [redacted] tutte le marche purché commerciabili (astenersi telefonate). Concessionaria [redacted] Romeo, Novaulo, corso Pieve 148, Alba

DITTA costruzioni in ferro assume apprendisti o operai generici, saldatore. Telefonare 0173/21[redacted]

LIBERO Bra stabile recente ingresso [redacted] 2 [redacted] tinello [redacted] bagno [redacted] 163 milioni. Tel. 011 69 20.

LIBERO in Santa Vittoria d'Alba stabile nuova costruzione ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. Tel. 011 69 20.

PANINOTECA buttona zona Limone Piemonte [redacted] resa giornaliera adatto nucleo famigliare o due [redacted] Aziendar Market 011/650 21 75

RISTORANTE pizzeria in Alba avviatissimo, cedo in gestione a persone veramente capaci. Vera occasione. Scrivere Publialfa c.so M. Coppino, 9 - Alba rif. 324

VENDESI Baldissero d'Alba centro posizione panoramica casa indipendente libera con ampio cortile. Telefonare 0173/303597

[redacted]
Per ogni tua esigenza
[redacted] tassi bancari
con trasparenza
celerità e riservatezza.
Un esperto
a tua disposizione.
TEL. 0175/24.81.19

[redacted]
[redacted]
DI [redacted]
[redacted]
TELEFONAMI
[redacted] POSSO AIUTARTI
[redacted] BREVISSIMO
[redacted]
[redacted]
TEL. 0131/67264
VOGHERA - TEL. 0383/63219

ARREDATORE
ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre [redacted] ceramiche.
[redacted] garantisce [redacted] pagamento per contanti con maggiorazione [redacted] qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

TCP
LA TRATTORIA
DEI RICORDI
SU TELECUPOLE
della Liguria e d Aosta
in diretta dal Salone delle Feste
più musica
tradizioni internazionali

Architetto di Cuneo

[redacted] progettato [redacted] quartiere [redacted]

CUNEO. «E' stata un'esperienza particolarmente significativa, che spero di ripetere in futuro». L'architetto cuneese Mauro Baracco, 29 anni, ha trascorso quasi due mesi in Australia su invito della facoltà di architettura dell'Università, la Royal Melbourne Institute of Technology.

Ha tenuto un corso sulla risistemazione e il recupero di un'ex area industriale [redacted] ridosso del centro storico di Melbourne. Gli studenti dell'Università, diretti e coordinati da Baracco, hanno redatto alcuni progetti volti alla realizzazione, in quell'area, [redacted] insediamenti commerciali, terziari [redacted] residenziali.

L'architetto cuneese voleva, tra l'altro, dimostrare agli australiani che la città [redacted] può, si deve anche «vivere». La «provocazione» è stata accolta [redacted] favore non soltanto dagli studenti, ma anche [redacted] alcuni dei migliori architetti australiani. [r. s.]

Raccolto un centinaio di firme, ma le Ferrovie hanno già bocciato una volta la richiesta

Vogliono [redacted] col [redacted]

Petizione perché il Torino-Ventimiglia fermi a Savigliano

SAVIGLIANO. Perché non fermano a Savigliano gli espressi della linea «Torino-Cuneo-Ventimiglia»? Ormai da mesi Giovanni Giannetti, saviglianese, porta avanti la sua «battaglia» per sensibilizzare i vertici delle Ferrovie dello Stato affinché prendano in considerazione [redacted] possibilità di istituire la fermata di questi due convogli.

Nel mese [redacted] giugno aveva raccolto un centinaio di firme presentate, insieme con una petizione, all'ente: ma la risposta era stata negativa.

Più di una le motivazioni: un'eventuale fermata a Savigliano non avrebbe consentito di «contenere i tempi [redacted] percorrenza adeguati alla classificazione»; non solo: sarebbero state inevitabili «analoghe richie[redacted] da parte di altri Comuni con gravose conseguenze anche agli effetti della frequentazione già al limite della capienza [redacted] senza ulteriori possibilità di intervenire in merito».

[redacted] fronte a queste motivazioni Giovanni Giannetti, [redacted] con lui i firmatari della petizione [redacted] rimasti alquanto perplessi: «Ma come? — dicono i pendolari —. Ci si lamenta che il treno è poco utilizzato [redacted] poi ci [redacted] preoccupa del fatto che [redacted] si facesse una fermata in più ci sarebbero troppe persone ad usufruirne? Non mi sembra un ragionamento molto logico».

Ma da cosa nasce il problema? E' presto detto. A Savigliano transitano ogni giorno due espressi della linea che, attra[redacted] Limone e Breil, collega Torino a Nizza e Ventimiglia: poco più di un mese fa si è celebrato il decimo anniversario [redacted] ripresa del servizio di questa linea ferroviaria che tanto rappresenta, anche a livello di simbolo, per tutto il Cuneese.

Questi due treni (uno diretto sulla Riviera di Ponente e in Costa Azzurra alle 9,12 e l'altro di ritorno alle 20,09) non fermano a Savigliano: «Basterebbe una sosta in più di soli due minuti — dice Giannetti — per rendere un servizio importante [redacted] chi vuole salire su questo treno [redacted] scendervi alla sera, altrimenti si è costretti a far ricorso alla stazione di Fossano, con un aggravio che al mattino [redacted] addirittura di un'ora».

Va poi considerato che questa linea [redacted] molto utilizzata anche da persone anziane che raggiungono i centri della Riviera, sia in inverno sia in estate, per cui il trasbordo da [redacted] treno all'altro, per di più con i bagagli, risulta disagevole, quando una fermata supplementare [redacted] due minuti risolverebbe l'inconveniente.

«Mi sono informato alla stazione — dice ancora Giannetti — e mi è stato detto che da parte loro non [redacted] sarebbero problemi per le due fermate: per di più anche la biglietteria è abilitata all'emissione di tagliandi di viaggio internazionali».

Dice il sindaco di Savigliano Remigio Galletto: «Credo che sarebbe un servizio utile non solo per la città, ma tutto l'hinterland: non so quali aggravi comporti per le Ferrovie, ma [redacted] una modifica possibile, facciamola».

Occorre tenere presente che quella di Savigliano non [redacted] stazione di secondaria importanza: su di [redacted] confluisce anche [redacted] traffico proveniente da Saluzzo, che a sua volta raccoglie viaggiatori dalle vallate alpine. Sicuramente la fermata dei due espressi potrebbe invogliare di più il ricorso al treno quale mezzo per raggiungere la Liguria: adesso la ferrovia viene tralasciata anche per scomodità legate [redacted] orari mal congegnati e alla necessità di dover cambiare più volte treno.

Piero Bertoglio

Domenica prossima il raduno dei cercatori nella terra del Roero

Montà invita i trifolao

C'è un campo sperimentale del Cnr

MONTA'. E' appena calato il sipario sulla cinquantanovesima Fiera nazionale del tartufo e un'altra iniziativa è già in programma per richiamare l'attenzione sul tartufo. A farsi avanti è Montà che organizza per domenica il «Secondo raduno dei trifolao nella terra del Roero» promosso dal Comune e dalla Pro loco.

Il sindaco Vito Valsania e il presidente della Pro loco Francesco Malacrino dicono: «Dopo i positivi risultati ottenuti l'anno scorso, abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa. Nel Roero operano numerosi trifolao tra i quali molti giovani. Ne è un esempio la folta rappresentanza di montatesi alle varie fiere del tartufo. Nel nostro paese vi sono più di trenta persone che si dedicano a questa attività. A Montà c'è un campo sperimentale per lo studio della tartuficoltura seguito dal Cnr. Un patrimonio che vogliamo far conoscere».

Ma non è tutto. «Nel Roero il terreno sabbioso favorisce la nascita di tartufi lisci, regolari, ben formati, mentre nelle Langhe, dove il terreno è più duro, malmente nascono più bitorzoluti» osservano Mario Aprile di Montà, segretario dell'associazione tartufai, e il trifolao Lidio Trucco.

«Quest'anno, purtroppo, a causa della siccità estiva i tartufi sono stati finora scarsi — interviene Paolo Cerutti, uno dei promotori della sagra —. Il mese di novembre è sempre stato il più propizio per le trifole. Speriamo pertanto il prodotto abbondante per il raduno di domenica».

Montà, posto lungo la statale Torino-Alba, è un centro di intenso transito e non mancheranno i interessati al prezioso fungo.

L'appuntamento per i trifolao è fissato alle 10, in piazza S. Michele. Poi, nel salone del municipio, sarà inaugurata la mostra-mercato tartufo. Una giuria esaminerà il prodotto esposto e i primi tre piatti classificati sarà assegnato il tartufo d'oro mentre una targa andrà al miglior esemplare.

Contemporaneamente, nell'ex sede della Cassa di Risparmio di Cuneo, sarà aperta l'esposizione e la vendita vini e degli altri prodotti tipici del Roero.

Alle 15, in piazza Vittorio Veneto, si svolgerà gara di ricerca del tartufo. I trifolao nei loro abiti caratteristici con i loro cani cimenteranno, di fronte al pubblico, nella ricerca di esemplari in una tartufaia. Un'occasione per vedere all'opera i raccoglitori e per assistere al «rito» del ritrovamento e della estrazione, che accade raramente dato l'alone di mistero che ha sempre circondato il mestiere del tartufaio.

Una diffidenza giustificata dal fatto che dove si trova un tartufo, si è sicuri di ritrovarlo l'anno successivo. Per questo ogni trifolao ha sorta di mappa personale che tiene segreta. Saranno premiati i primi tre classificati nella gara di ricerca. Un po' festa anche per i cani che avranno abbondanti porzioni di mangimi. Non solo, ma ai loro padroni offerte in dono numerose confezioni da portare a casa.

Dice il sindaco Valsania: «Durante l'incontro in municipio intendiamo affrontare il "nodo" fiscale, molto sentito dalle categorie che si occupano di questo prodotto. L'anno avevamo parlato problema della difesa delle piante da tartufo e abbiamo appreso con soddisfazione che Regione ha deciso di dare un contributo ai proprietari perché mantengano la raccolta libera».

Il tema fiscale diventato di grande attualità nella zona dopo l'irruzione della Guardia di finanza al mercato, nella galleria della Maddalena, e persino alla nel palazzo di piazza Medford durante la fiera di Alba.

La materia complessa. Da un lato c'è l'esigenza di stroncare abusivo degli pseudo-trifolao che, muniti di tesserini, in realtà svolgono attività di compra-vendita e non sempre di tartufi locali. Dall'altro, le visite delle Fiamme gialle sui mercati finiscono per tenere lontani i trifolao che preferiscono vendere i loro tartufi direttamente al ristoratore e al commerciante al loro domicilio, contribuendo ad aumentare il mercato nero.

Il presidente dell'associazione tartufai delle Langhe e Monferrato Teresio Vaschetto sottolinea: «E' necessario trovare soluzione che non favorisca commercializzazione clandestina. Chiediamo che il trifolao sia esente tassazione e Iva. L'imposta sui tartufi dovrebbe scattare quando passano in possesso commerciante o dell'albergatore, che dovrebbero autofatturarsi». [g. f.]

Il paese di Montà (nelle foto Murialdo) propone il secondo raduno dei trifolao. Nel centro del Roero una trentina di persone si dedicano a questa attività

PRO LOCO MONTA'
COMUNE DI MONTA'

«2° Raduno del Trifolau nella terra del Roero»

Programma

TRIFOLAU

DOMENICA 19 NOVEMBRE 1989

ORE 10 — In piazza San apertura del: 2° Raduno del Trifolau nella terra del Roero
— Nel salone del Municipio: Saluto dell'Autorità e Inaugurazione Mostra del Tartufo *(I primi tre classificati con il miglior piatto di tartufi esposti saranno premiati con Targa e Medaglia Oro).*
— Apertura del mercato
— Nel saloni della ex banca C.R.C.: Esposizione e vendita dei prodotti tipici del Roero

ORE 15 — — In Piazza Vittorio Veneto: Gara: *«Ricerca del tartufo con cane»*, tartufaia preparata con la collaborazione della Azienda Agricola «MARAN» di Vaschetto & Fiorenzo con sede in Castagnito (Fraz. San Giuseppe).
(I primi tre classificati saranno premiati con targa di partecipazione).
Ai 25 primi iscritti della gara «Ricerca del Tartufo» sarà data omaggio una confezione di mangime per offerta dalla «MORANDO S.p.A.» di Andezeno (TO).

Al negozio «DAL TRIFULE'», P.zza V. Veneto, 16 - MONTA' troverete i migliori tartufi; vini e prodotti tipici del Roero e Langhe - Tel. (0173)

TALIANO MOBILI
- Falegnameria e serramenti esterni ed interni su misura
- Ringhiere scale

MONTA' - Strada Rolandi, 2 - Tel. 0173/97.413

BOSCO & TESSA
TROFEI - COPPE - MEDAGLIE SPORTIVE
MONTA' - Via Cavour, 11 - Tel. (0173)
CARMAGNOLA - Via XX Settembre, 25 - Tel. (011) 9770431

VIGNA
CANTINE VIGNA SECONDO di Vigna Domenico e di Bertora Maria s.n.c. - 12046 MONTA' D'ALBA (Piemonte) Italia

specialità GELATI produzione propria
GELATERIA BAR VALSANIA
Piazza S. Michele, 21 - Tel. 0173 97.135
MONTA' D'ALBA

DAL TRIFULÉ
TARTUFI, VINI & PRODOTTI TIPICI
ALBA, LANGHE & ROERO
Monta d'Alba - piazza V. Veneto, 16
Tel. (0173) 976456 - 97289

Salumeria
ALMONDO
"BARÖ"
Cavour, 1 - Tel. 0173/97234

Specialità Gastronomiche
Formaggi tipici
Carni fresche Suine
Produzione propria
Insaccati genere

Caddy

Così elegante, così Volks.

Concessionario per Mondovì
MARCO BOTTO
MONDOVI'
Vitt. Veneto
Tel. 46.333

Concessionario per Alba
AUTOTANARO s.r.l.
Corso Asti 4 - Loc. Rondò
Tel. 363.344

VOLKSWAGEN c'è da
Autoveicoli Industriali Commerciali

MOLLO
FRATELLI S.R.L.

Per tutti quelli che amano il «fai te», ma fanno sul serio e in questo campo vogliono il meglio che offre il mercato, la MOLLO F.lli mette a disposizione un'esperienza di 15 anni nel settore, l'assortimento di una esposizione fra le più grandi del Piemonte, l'assistenza garantita su ogni prodotto e, non ultima, la convenienza dei migliori prezzi sulle migliori marche.
MOLLO F.lli, la professionalità nel FAI DA TE!
MOLLO F.lli - Corso Canale n. 110 - ALBA - Tel. (0173) 36.11.39

ELETTROUTENSILI - - -
GENERATORI CORRENTE - - IRRIGAZIONE
RETI RECINZIONE - SCALE - FERRAMENTA

Le cuneesi attendono con ansia i risultati

Serata di recuperi nella Promozione

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Serata di calcio in Promozione. Si giocano i recuperi dell'ottava giornata andate, disputata il giorno di Ognissanti. le squadre impegnate, nessuna della «Grande». Questo il calendario: Alpignano-Villafranca, Nichelino-Venaria, Orbassano-Piobesi. Le tre partite erano state rinviate per gli impegni di Coppa di Piobesi, Villafranca e Venaria.

Pur rimanendo «al palo» le cuneesi guarderanno con interesse a questo turno infrasettimanale. Se nulla può cambiare in vetta, dove Giaveno Coazze continua perentorio, un significativo più tre in media inglese, la corsa verso la promozione, qualche mutamento si annuncia alle spalle della capolista.

Orbassano Piobesi, ad esempio, sono adesso appaiate, l'Albese a dieci punti: chi vince «aggancia» il Busca di Serra e il Collegno, terzi a quota dodici.

Gli altri due scontri rischiano di avere effetti soprattutto sulla zona retrocessione: il Nichelino è ultimo, a quota tre: stasera deve assolutamente contro il Venaria (assestato in una tranquilla posizione di centroclassifica, con nove punti, gli stessi della Pro Dronero) per non perdere troppo terreno.

Alpignano e Villafranca piazzate rispettivamente al terz'ultimo e al quart'ultimo posto del campionato: se i padroni di riescono a vincere scavalcano gli avversari, in caso di sconfitta vedono l'undici di Tuninetto allontanarsi decisamente.

E proprio sulla sfida di Alpignano il Villafranca confida per riscattare immediatamente il passo falso di domenica, nel derby di Airasca. Tra l'altro il tecnico potrà schierare la formazione titolare al completo: rientrano infatti dopo il turno di squalifica Guarino, Chiampan e Gallo.

Dice il dirigente Elio Pipino: «Finora siamo riusciti a fare le cose più belle fuori casa: proprio in trasferta abbiamo centrato l'unica vittoria della stagione. Ci auguriamo che l'evento si ripeta anche oggi, tanto più che giochiamo di notte: qualcuno prenderà spunto dai bei risultati che abbiamo ottenuto in Coppa Italia nelle gare disputate di sera ha ribattezzato Il Villafranca "bella di notte". Speriamo che proprio così.

Quello che si completa stasera era stato uno dei turni più positivi per le squadre della «Grande». Il Saluzzo aveva vinto per 3 a 0 sul campo dell'ambizioso Collegno (una sconfitta costata la panchina al tecnico torinese), l'Interlanga si era imposta lo stesso risultato a Lucento anche Busca aveva rifilato tre reti (subendone una) all'Airasca, fino quel punto imbattuta sul campo. Nello stesso turno l'Albese aveva battuto per a la Pro Dronero.

[p. p. l.]

PER LA SAVIGLIANESE

Qualificazione vicina

SAVIGLIANO. Salvo improvvisi e improbabili sconvolgimenti la Saviglianese legittimerà oggi sul campo di Carcare il passaggio al turno successivo della Coppa Italia dell'Interregionale; inserita nel girone Aosta e Carcarese, la squadre di Trobbi ha «travolto» al Morino i valligiani vincendo per 6 0; poi l'Aosta si rifatta battendo la Carcarese 5-0; i «maghi» dunque dovrebbero perdere oggi con scarto superiore ai cinque gol per essere eliminati dalla competizione, per differenza reti. Saviglianesi dunque qualificazione in tasca: «E' vero — dice il presidente Sebastiano Longanizzi — siamo tranquilli, è nostro dovere onorare l'impegno come abbiamo fatto finora. Noi pensiamo che si debba affrontare la coppa come tutte le altre partite, «disarmare»: sarà, anzi, utile al tecnico per provare nuovi inserimenti e schemi. Perciò oggi giocheremo per la vittoria». [p. b.]

Pallacanestro, seconda vittoria stagionale in serie D per il Cuneo

Fossano rimane in vetta

Netto successo sul Saluzzo nel derby

SERVIZIO

Vincendo il derby con la Cover Saluzzo, nella settima giornata del campionato di serie D di basket, la Tecnocast Fibrac di Fossano si mantenuta primo posto della classifica in compagnia del Campidonico. I fossanesi hanno vinto l'incontro con i cugini di Saluzzo con il punteggio di 96-80, dimostrandosi in ottima salute, in corsa per quella Promozione in serie C alla quale legittimamente aspira.

La gara di Fossano, disputata in palestra gremita di pubblico, controllata da un capo all'altro dai ragazzi di Aresa che hanno sempre condotto con grande sicurezza.

Dopo primo tempo equilibrato (47-42), la Tecnocast Fibrac ha preso il largo nella ripresa, raggiungendo, tre minuti dalla fine, vantaggio massimo di 23 punti.

Mattatori dell'incontro sono risultati per i fossanesi Mammola, 21 punti rimbalzi, Visconti Venzon, 20 punti ciascuno, Ariello 11, Ercole 9 punti e 11 rimbalzi.

«La vittoria non è mai stata in discussione. Il Saluzzo si è confermato una buona squadra, con panchina però piuttosto corta. Noi siamo molto soddisfatti per il successo, ma soprattutto per la crescita costante del pubblico» hanno detto i dirigenti fossanesi.

Dino Allocco, del Saluzzo, ha detto: «In questa circostanza la squadra di Fossano si dimostrata più forte. Noi abbiamo giocato poca determinazione soprattutto in difesa. Occorre cambiare mentalità, perché se non difendiamo con maggiore convinzione non riusciremo fare molta strada. Possiamo sicuramente fare molto di più. Nonostante questa sconfitta siamo soddisfatti dell'andamento della stagione; finora abbiamo ottenuto 6 vittorie su sette incontri».

Bravi ma sfortunati. Cavallo (Expo Casa) e Bianco (Cover) non sono bastati

Nelle file saluzzesi, ancora assente Vremec, i migliori realizzatori sono stati Bianco con 20 punti, Bologna 18, Di Clauia con 15, Brero 12 e Benenti 10.

Anche l'Expo Casa Giochi di Savigliano è stata battuta, subendo la seconda sconfitta consecutiva e scivolando al terzo posto in classifica. I ragazzi di Enrico Testa sono stati superati a Verbania dai Condor con il punteggio 92-74 (primo tempo 35-37).

Il coach Enrico ha detto: «Abbiamo disputato un secondo tempo scriteriato, concedendo troppo in e lasciando l'iniziativa ai nostri avversari. Abbiamo avuto apporto scarso da parte di Ramonda che è militare e che si può allenare difficoltà; i migliori sono stati Cavallo con 23 punti Di Gangi con 16».

Secondo successo stagionale per il Cuneo Mercedes che tuttavia ha avuto bisogno di due tempi supplementari per battere l'Azeta Asti fanalino di coda.

Il punteggio è stato di 108-104 dopo che i tempi regolamentari erano terminati 84-84 ed il primo supplementare 97-97. «E' stata la vittoria del cuore, anche se la squadra ha incontrato difficoltà impreviste per aver ragione di una formazione non trascendentale. Sono emerse le solite carenze, ma i due punti sono molto importanti per la classifica e per il morale» hanno detto i dirigenti cunesi.

Nel campionato di Promozione maschile si è giocata la quarta giornata. Questi i risultati: Jazz Torino-Bra 62-63, Carmagnola-Ceva 89-80, Pinerolo-Carrù 187-20, Moretta-Cuneo Basket 73-80, Nbb Cuneo-Settepiù 86-94, Albaufficio-Rivalta 48-98.

Aldo Scavino

GRANDASPORT

PALLONE ELASTICO
vince in costume

La sfida fra gli Azzurri e i Rossi, incontro di pallone elastico in costume, disputato nella suggestiva cornice di piazza Castello a Torino, è stato vinto Felice Bertola, l'atleta più rappresentativo del balon degli ultimi anni. Bertola che aveva al fianco Rigo, Fontanone Bosca ha battuto il giovane emergente Dogliotti, l'atleta cortemiliese giunto a sorpresa contendere titolo tricolore ad Aicardi nelle finali del campionato di serie A. Bertola si è imposto con il punteggio di 9-6. La partita, organizzata nell'ambito della campagna promossa dell'Associazione «Rosa dei Barbera» disputata in grande cornice di pubblico, attirato dall'insolito spettacolo e richiamato da uno sport tradizionale che manca ormai da troppo tempo dal capoluogo piemontese.

ALPINISMO
Promossi istruttori roccia

La provincia di Cuneo ha due nuovi istruttori regionali di alpinismo: il saviglianese Massimo Piras Paolo Cavallo di Borgo San Dalmazzo. Hanno superato un difficile esame per ottenere il «patentino» che li abilita alla direzione corsi di alpinismo nell'ambito del Club Alpino Italiano. Le prove si tenuto a Finale Ligure per quanto riguarda l'arrampicata su roccia e gruppo del Gran Paradiso, al rifugio Chabod, per ghiaccio. Hanno partecipato alla selezione 37 aspiranti provenienti da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

HOCKEY
Tre braidesi India

Tre braidesi sono volate in India, Nuova Delhi, nazionale italiana di hockey su prato per partecipare, con buoni risultati, alla Coppa Intercontinentale femminile. Le prime due atlete: Marina Busso e Fiorella Buglione, entrambe portacolori della Mondo Rubber, formazione braidese di serie B; la terza Gina Spitaleri che ha partecipato alla spedizione nella veste di arbitro internazionale. Le tre «ambasciatrici» della Granda riantrato Bra ieri.

PALLAVOLO

La Comauto Cuneo trionfa nella sfida con le langarole

E' crollato un record

Il Mondo Alba ha perso dopo due anni e mezzo l'imbattibilità casalinga
Secondo successo consecutivo per il Piemonte Leasing nella serie C1

CUNEO. Nella seconda giornata del campionato serie C1 femminile il Piemonte Leasing ha festeggiato il debutto casalingo con una convincente vittoria per 3-0 (15-5; 15-9; 15-12) contro il Siena.

«Non è comunque stata una partita facile — spiega l'allenatore cuneese Mario Sasso —. A noi la necessaria continuità, anche se a tratti il nostro gioco stato spettacolare e ha evidenziato la differenza tecnica tra le due squadre». Nelle file del Piemonte Leasing si sta inserendo crescente sicurezza la giovane palleggiatrice Cofano, mentre in attacco le note positive sono arrivate soprattutto da Cavallera.

Nella serie C2 femminile è caduta dopo due anni e l'imbattibilità casalinga della Mondo. A sconfiggere le albesi è stata l'Auxilium Comauto, già da sola in vetta classifica. La squadra di Giraudo ha avuto i punti forza nella «regista» Rech, nella giovane Beccaria nelle esperte Prato e Migliore.

Le cuneesi si sono imposte per 3-1. «E'stato probabilmente decisivo primo set vinto rimontando 9-13 — dice il tecnico —. E' successo che vale doppio poiché vincere Alba sarà difficile per tutte».

Nulla fare per l'Ancomero in trasferta contro la Sanmartinese. Le saviglianesi, ancora decimate da infortuni, state sconfitte per 3-0.

Nel campionato maschile la Vini Quirico Alba ha per 3-1 ad Aosta, nonostante una prova brillantissima. Il Delta Mondovì è stato nettamente superato in per 3-1 Meneghetti conquistando solo un punto nell'ultimo .

In D femminile derby di Saluzzo tra Lagnasco e Racconigi è stato vinto secondo pronostico dalla squadra Lio per 3-0. Vittoria esterna anche per il Mondovì con l'Edilpietre (3-1 il punteggio) nel girone B maschile, mentre nel girone A l'Alpitour è tornata da Lanzo con una vittoria per 3-1 ai danni del Cafasse.

La commissione provinciale giovanile della Fipav di Cuneo, intanto, organizza, in collaborazione con il Provveditorato agli studi e la società Errebi sorgen di Saluzzo, il quinto corso di minivolley riservato agli insegnanti delle scuole elementari dei circoli didattici di Saluzzo, Savigliano e Fossano (con possibilità di estensione Cuneo).

Il si svolgerà a Saluzzo da martedì 21 novembre 15 dicembre sarà articolato in cinque lezioni tenute dagli istruttori nazionali di minivolley Maurizio De Lio Gabriele Molato, allenatore dell'Alpitour Cuneo. Gli argomenti riguarderanno la conoscenza del corpo, dello spazio, la simmetria e asimmetria, i lanci, gli esercizi i giochi con la palla, l'approccio al minivolley e i principali fondamentali.

Da ieri e fino al prossimo 22 dicembre alla sede della Fipav, in corso IV Novembre, a Cuneo, saranno distribuiti i nuovi bollini per la stagione agonistica '89-90 da inserire sul tesserino allenatori.

Corrado Olocco

TIRO CON L'ARCO

Al trofeo del tartufo disputato ad Alba

Buona mira dei fossanesi

ALBA. Luciano Malovini di Voghera ha vinto la quarta edizione del Trofeo del Tartufo di tiro con l'arco organizzato dalla Compagnia arcieri Alba. Malovino, che ha ottenuto punti, ha preceduto Michele Beraccì di Novi Ligure, fermo a quota 570, il Mauro Visentin (563), il milanese Piero Monti (556) e l'altro torinese Ilario Cavallaro (552).

La vittoria di Malovini è tanto più significativa in quanto l'arciere voghorese un paraplegico, costretto a muoversi una sedia rotelle. Nello sport ha trovato però la possibilità di emergere nonostante il suo handicap, raggiungendo risultati importanti.

Il suo nella classifica generale non ha destato particolare sensazione, perché l'atleta ha recentemente ottenuto ad Imperia il record mondiale per paraplegici, con un punteggio di valore assoluto.

Alla gara di Alba hanno preso parte 130 tiratori provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia. Non è arrivato invece l'attesissimo campione Giancarlo Ferrari, impegnato Forlì in un meeting.

Oltre agli assoluti, sono stati premiati anche i vincitori della categoria «compound» e «istintivi» che gareggiano con l'arco «nudo».

Nella prima è imposto con 574 punti Giancarlo Rossi, vincitore della prima edizione del Trofeo del tartufo, che ha preceduto il braidese Giacomino Raviola. Con l'arco nudo ha vinto il fossanese Paolo Gastaldi con 517 punti, davanti al concittadino Bruno Picco.

Fra le donne successo di Lucia Panico Alessandria che ha totalizzato punti. Nella classifica per società la formazione di Novi Ligure ha conquistato primo posto davanti alle compagnie di Voghera e di Alessandria. A difendere i colori della «Granda» sono in campo le compagnie di Alba, Racconigi e le due società di Fossano, la Bongiovanni l'Arfo. Ai primi cinque della classifica assoluta sono andati in premio tartufi albesi. [a. sc.]

BODY BUILDING

I campioni dell'Alpitour di Cuneo mantengono la forma lavorando anche con i pesi

Il campionato riprenderà dicembre. Gli atleti dell'Alpitour nella palestra di piazza Europa [Telefoto Cuneo]

In palestra con capitan Salomone

CUNEO. Per perfezionare la preparazione atletica e mantenersi in forma i campioni dell'Alpitour si affidano alla «cura» del capitano Giorgio Salomone. L'atleta di Dronero, bandiera per tanti anni del Cus Torino e ora dei biancoblù, ha aperto da sei mesi una palestra di body building nel centro di Cuneo, in galleria Carlo. E rapidamente la struttura, che è affiliata all'Ancol, è diventata punto di riferimento per chi vuole fisico sempre in forma. Tra i frequentatori, oltre agli atleti dell'Alpitour, si può incontrare Paulo Neto, pattinatore brasiliano, i primi posti nelle classifiche mondiali della specialità.

«Da questo mese abbiamo raddoppiato gli spazi — spiega Salomone, che è coadiuvato dal collega Giancarlo Dotta —: nella nuova sala organizziamo corsi di danza, aerobica, ginnastica presciistica e arti marziali».

[r. s.]

TENNISTAVOLO

La squadra dell'A4 ha finalmente abbandonato l'ultima posizione

Primi sorrisi per Verzuolo

E i giovani cuneesi dominano a St-Vincent

CUNEO. Nella quinta giornata del campionato di serie A di tennis tavolo la formazione femminile dell'A4 di Verzuolo ha ottenuto la prima vittoria stagionale. Le verzuolesi hanno battuto in trasferta la ragazze Garden Hotel di Terni per 5-1.

La partita l'ultima del girone di andata, ma le verzuolesi hanno gara da recuperare: con un po' di fortuna e con un buon girone di ritorno hanno la possibilità di agguantare l'accesso ai play off.

Nel campionato di C1 maschile il derby fra Libertas Fossano e Rcn Mondovì è stato vinto dai padroni di casa che si sono imposti con il punteggio di 5-2.

Per quanto riguarda la serie D1, l'A4 Verzuolo ha vinto il confronto la Libertas Fossano per 5-3, mentre il Top Cuneo ha superato in trasferta il Crdc Torino per 5-1.

La formazione albese dell'Europa è stata battuta a Pino Torinese per 5-2.

In classifica l'A4 è al secondo posto, a due punti dal Ancora punti l'Europa.

In D2 non sono andate bene le cose per le formazioni cuneesi: il Caraglio è stato sconfitto a Torre Pellice per 5-0, l'A4 è stata battuta in casa per 5-3 dalla San Germanese e l'Auxilium Fossano subito dal Moncalieri fuori casa un pesante 5-0. In classifica Bra, che riposava in questo turno, è al secondo posto, a due lunghezze dalla capolista Torre.

Domenica si è disputato anche il Gran Prix di St-Vincent, riservato alle categorie giovanili e gli atleti cuneesi l'hanno fatta da padroni, dominando in tutte le categorie in programma. Hanno infatti realizzato l'en plein di cinque successi in altrettante competizioni, a conferma della validità del vivaio cuneese.

Sono stati soprattutto i ragazzi di Verzuolo e Bra a mettersi in evidenza. Nella categorie ragazzi successo è andato a Franco Badellino dell'Auxilium Bra, mentre fra le ragazze è imposta Rosaria Mendolia dell'A4 di Verzuolo.

Fra gli allievi Alberto Abbà (A4) ha conquistato il primo posto, imitato in campo femminile dalla compagna di società Angela Alessandrini.

Verzuolo ancora alla ribalta fra le juniores con successo Giovanna Pezzone.

Un interessante torneo stato disputato anche a Fossano successo nella categoria giovanile di Marco Tamburini del Top Cuneo davanti a Ezio Avagnina della stessa società.

Fra i classificati ha vinto Paolo Gecchele di Pino Torinese; secondo posto per Gianni Fracchia Torino e terzo per Jury Eandi del Top Cuneo. Nel doppio maschile si sono imposti ancora i cuneesi Alberto Eandi e Marco Tamburini. [a. sc.]

Oggi il poeta al liceo Peano

E Mussapi rivede Cuneo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Nel vento nel vapore dei fossi veleggiando tra i marmi ritroverò le stanze...». Inizia così «Novembre», una delle tante, evocatrici liriche di Roberto Mussapi, il poeta che oggi ritorna nella sua città natale ospite (alle 17.30) del liceo «Peano», per il secondo dei quattro «Incontri di scienza e letteratura», organizzati dall'Istituto in collaborazione con il provveditorato agli Studi e con l'assessorato per la Cultura del Comune.

L'incontro con Roberto Mussapi che parlerà di «Poesia, origine, ritorno. Percorsi poetici del secondo Novecento», fa seguito alla conferenza di Piero Bianucci che ha aperto il ciclo, giovedì scorso, davanti a oltre duecentottanta persone riunite nella sala riunioni in via Monte Zovetto 6, da un tema di grande attualità: «C'è vita nell'universo?».

Dopo l'appuntamento particolarmente accattivante con la scienza, grazie alla grande capacità di Bianucci di tradurre il difficile linguaggio dell'astronomia in un discorso comprensibile a tutti, è la volta della poesia.

Quanti ricordano Roberto Mussapi? Certamente i suoi amici, i tanti ammiratori, tutti coloro che condivisero con lui i tempi difficili della ricerca e delle sperimentazioni prima che Mussapi lasciasse Cuneo all'inizio degli Anni Ottanta, per nuovi e più ampi orizzonti.

Gli anni della formazione sono stati per Mussapi anni cuneesi. Proprio nel cuore della città, in contrada Mondovì, il poeta trovò un gruppo di amici, cultori dell' arte figurativa e poetica, con i quali confrontare esperienze, affacciarsi su nuovi percorsi espressivi, affinare nel dialogo le intuizioni maturate in solitudine.

Ricorda il pittore Silvio Rosso: «Ci riunivamo nel mio studio, "Studio Erre" che era molto grande e insieme ad altri giovani pittori, come Maurizio Ovidi, Adriana Giorgis e scrittori come Riccardo Cavallo, allestivamo delle performances, cercando di amalgamare i differenti linguaggi».

Da questi scambi nacquero «Hamlet», «Dopo, il racconto» e tante altre proposte d'avanguardia che radunavano ogni volta un centinaio di persone, soprattutto giovani impegnati e affamati di cultura.

«Erano anni molto intensi — prosegue Rosso —, la politica permeava tutto, ma non ci ha mai condizionato. Insieme a Roberto si lavorava bene, eravamo degli entusiasti che credevano profondamente in quello che facevamo».

Aggiunge Adriana Giorgis: «Il dialogo tra pittura e poesia non è stato sempre facile. Mussapi è entrato a far parte del nostro gruppo di pittori, insieme altri giovani poeti, Beppe Mariano, Gigi Botta e Gerardo Pintus. Tra tutti, Roberto è riuscito ad emergere perché ha avuto il coraggio di andare via».

Oggi Mussapi è considerato, a trentotto anni, una delle voci poetiche più interessanti dell'ultimo periodo. Ha pubblicato numerose raccolte di poesie tra cui: «La gravità del cielo», nell'84, dedicata all'amico Silvio Rosso e «Luce Frontale» nell'87, un volume di saggi «Il centro e l'orizzonte», e un dramma «Villon». In marzo uscirà la sua ultima antologia: «Gita meridiana».

Vanna Pescatori

Prende il via stasera la rassegna di film d'essai

Bra va al cinema

Tra divertimento e cultura

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una larga rappresentanza di film italiani e una doppia possibilità di abbonamento: sono le caratteristiche dell'ultime edizione di «Mercoledìcinema», sul filo di partenza per iniziative del Comune, dell'Ente Manifestazioni e del gestore della sala «Vittoria» di via Cavour, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Bra e la consulenza di un variegato gruppo di «cinafilia».

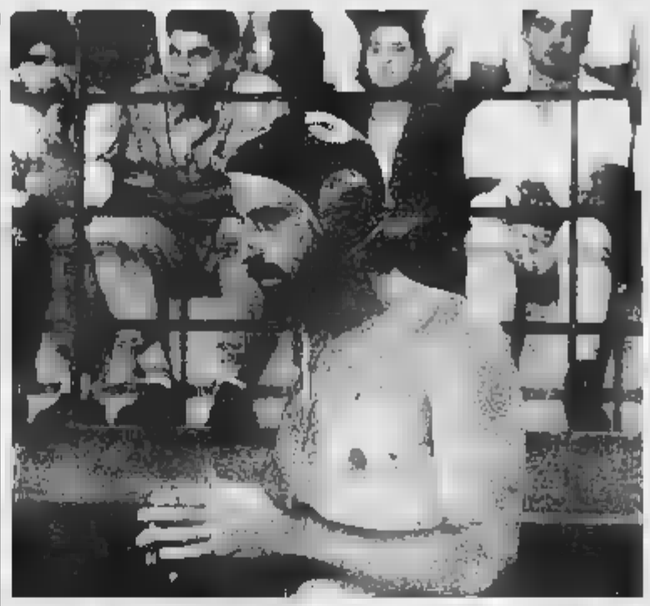
Il primo giro di manovella verrà dato stasera alle 21, a una delle rivelazioni del festival di Cannes, «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore, protagonista Philippe Noiret. Un inizio «alla grande» per una rassegna di film inediti a Bra che allinea altri diciannove titoli, fra il molto atteso «Palombella rossa» di Moretti.

La novità è costituita dallo «sdoppiamento» della tessera per gli abbonati, che possono scegliere tra due formule: venti spettacoli a 40 mila lire oppure dieci a 25 mila. «Prezzi stracciati, che dovrebbero invogliare tutti a scoprire il divertimento rappresentato dal cinema intelligente e nuovo», dicono i promotori. La rassegna comunale non è però riservata agli abbonati: anche quest'anno c'è la possibilità di acquistare di volta in volta il biglietto, a 5 mila lire. Finora è stato proprio soprattutto questo pubblico «fluttuante» a riempire la sala: ma lo «sdoppiamento» della tessera dovrebbe incrementare il sistema dell'abbonamento. I film verranno proiettati al «Vittoria» ogni mercoledì, da stasera al 20 dicembre e dal 10 gennaio all'11 aprile, con inizio alle 21.

Dopo «Nuovo Cinema Paradiso», dalla prossima settimana alla fine di gennaio la locandina annuncia: «Salaam Bombay» di Mira Nair, «Una vedova allegra ma troppo» di Jonathan Demme, «Palombella rossa» di Nanni Moretti, «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi, «Vorrei che fossi qui» di David Leland, «Domani accadrà» di Daniele Lucchetti, «Un'altra donna» di Woody Allen, «Un mondo a parte» di Chris Menges, «Mignon è partita» di Francesca Archibugi.

Tra febbraio e aprile verranno invece proposti: «Giochi nell'acqua» di Peter Greenway, «I ragazzi di via Panisperna» di Gianni Amelio, «I campi Thiaroye» di Ousmane Sembene, «Cavalli si nasce» di Sergio Staino, «La lettrice» di Michel Deville, «Great balls of fire» di Jim Mc Brida, «Legge criminale» di Martin Campbell, «Cinema Splendor» di Ettore Scola, «Storie di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati, «Amori in corso» di Giuseppe Bertolucci.

Gli abbonamenti sono in vendita all'Ufficio turistico del Comune, in biblioteca, agli sportelli della Cassa di Risparmio di Bra, alle casse dei cinema cittadini e nei seguenti negozi: cartolibrerie Grosso, boutique Marinella, libreria Il crocicchio, edicola di piazza Carlo Alberto, Premiata Libreria Marconi, Barbero dischi, Disco volante, farmacia San Rocco, tabaccheria della pipa, edicola via Cavour, profumeria Tere.



«Palombella rossa». Il film di Moretti presentato alla Mostra di Venezia

Grazia Novellini

«Toselli», ragazzi in fila

A chi piace far la coda

CUNEO. Quando la sera del 24 novembre si aprirà il sipario sulla nuova stagione di prosa al teatro cittadino, per molti degli spettatori sarà giunto il momento di assaporare una vittoria a lungo sospirata. Lo sarà di sicuro per coloro che hanno conquistato il posto a prezzo di giorni e notti di fila davanti all'ingresso, in attesa dell'apertura del botteghino, sabato scorso alle ore otto.

Venerdì notte la piazzetta antistante il Toselli era completamente sommersa da macchine, camper e roulotte. Alle luce fioca dei lampioni si intravedevano le sagome degli occupanti, avvolti nelle coperte, distesi o accucciati sui sedili.

Quest'anno come da oltre un decennio, si è ripetuta la tradizionale voglia di tutti quelli che, per assicurarsi un buon posto, sfidano imperterriti il freddo della notte e l'estenuante trascorrere della giornata. Ma i ragazzi che si muovono tra le auto in sosta non sembrano sentire noie e stanchezza. Aleggia nell'aria uno spirito goliardico che trasforma queste ultime ore in un divertente happening.

I più allegri sono i «codisti» stipendiati: tutti studenti che fanno la fila per conto di altri e si portano a casa centomila lire per ogni giorno di attesa.

Roberto Strarivieri, alias «Statys» è uno di questi. «Sono qui da mercoledì — racconta —, è il terzo anno che faccio la coda. Ormai ci conosciamo tutti e siamo diventati amici». Gli fa eco Walter Biancotto, laureando in lettere: «A parte il gran freddo, è molto divertente, poco fa abbiamo cotto le castagne qui sulla piazzetta e poi tutti gli anni organizziamo «la cena dei codisti».

Divertimento sì, ma chi si assume il compito di procurare il posto per chi non può o non vuole mettersi in fila, deve possedere notevole resistenza.

Le madri arrivano di tanto in tanto con riserve di tè caldo e spuntini e per le altre necessità i codisti si rivolgono ai bar dei dintorni che, dicono, fanno affari d'oro.

La coda autogestita ha un meccanismo perverso: chi arriva per primo prepara i biglietti con i numeri e li distribuisce man mano. Il capo-fila ogni quattro ore, ripete l'appello, chi non risponde viene immediatamente eliminato.

Continua Silvana Dutto, madre di Alessandro, studente-codista: «Quando qualcuno sospetta che il vicino si sia allontanato, chiede un nuovo appello, anche ogni mezz'ora».

La famiglia Dutto detiene il record di coda stabilito dal padre di Alessandro nell'80 che giunse sul posto alle sette del mercoledì e lo mantenne stoicamente fino all'arrivo dell'impiegato del Comune, alle sette di sabato.

«Il nostro gruppo è composto da dodici studenti — continua «Stary» — così ci diamo il cambio per essere presenti al momento della chiamata. Con il tempo tra quelli che si conoscono si è sviluppata una grande solidarietà, ci aiutiamo ad avvertire chi ha la macchina parcheggiata più distante».

Ogni codista, stipendiato o in proprio, ha diritto a prendere quattro poltrone o due palchi. A mezzanotte di venerdì le presenze erano già oltre il centinaio e i posti ipotecati approssimativamente quattrocento.

«Quando la piazzetta si svuota, al Toselli non resta molto. Quello che vorremmo — dicono — è un tabellone esposto all'ingresso con tutte le disponibilità, così quando il botteghino apre si sceglie meglio e più in fretta».

(v. p.)

CHI SCEGLIE DELTA NON HA ALTRI INTERESSI...

...6 MILIONI SENZA INTERESSI

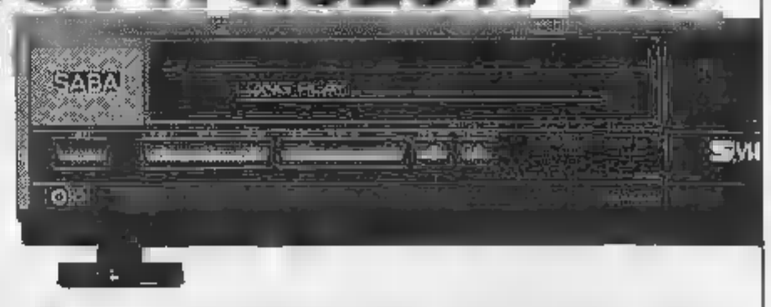
Fino al 30 novembre, nelle Concessionarie Lancia, Delta può essere tua dilazionando 6.000.000 SENZA INTERESSI:
– in 12 mesi con 11 comode rate mensili di L. 545.455;
– tra 6 mesi in un'unica soluzione.
Se invece preferisci una dilazione più lunga, c'è sempre Sava dalla tua. Basta versare l'IVA e la messa su strada e sali in Delta! Porta il tuo usato: è anticipo assicurato! Delta: 1300, LX, GT i.e., turbo ds, HF turbo.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna ad esclusione della Delta HF integrale 16 v. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

SABA Plus

CHI COMPRA UN VIDEOREGISTRATORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL MANUALE "VIDEO FACILE SABA" DI GUIDA ALLA VIDEOREGISTRAZIONE. PIU' UN VIDEOREGISTRATORE SOSTITUTIVO TEMPORANEO* PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.



*SABA Plus è un servizio esteso a tutti i TV Color SABA ed è a vostra disposizione presso tutti i Rivenditori Garanti SABA aderenti in questo comune.
* Se disponibile.

VIDEOREGISTRATORE VR 6480 S-VHS - RISOLUZIONE 400 LINEE TV - TESTINE ROTANTI, 6 VIDEO E 2 AUDIO - TIMER 8 MEMORIE SU 365 GG. 48 POSTI PROGRAMMA - TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI CON VISORE LCD - AUDIO HIFI STEREO E MONO - PREDISPOSIZIONE AL VPS (VIDEO PROGRAM SYSTEM) - LONG PLAY PER AUDIO HIFI

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 15 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - [redacted]
Tel. (019) 38.219/811.182

Prima Sampierdarena, poi Principe: come si difende la città

Il ritorno dei banditi

Genova: due rapine in pochi giorni

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Due rapine notturne [redacted] pochi giorni, con caratteristiche diverse, nessuna delle due molto fortunata: un centinaio di milioni all'agenzia di annunci economici di Sampierdarena (ma i rapinatori erano convinti di trovare molto di più) mentre è finita addirittura [redacted] vuo[redacted] quella al bar della stazione Principe.

Quest'ultimo fatto ha avuto anche un risvolto curioso: i due rapinatori, infatti, erano certi [redacted] trovare [redacted] cassaforte del locale piena di soldi. E non si erano sbagliati, [redacted] il piano è stato organizzato nella sicurezza che il direttore del bar avesse con sé la chiave.

Dopo aver immobilizzato i dipendenti presenti in quel [redacted]mento dietro al banco, i rapinatori hanno messo in azione la seconda parte del piano. Ma [redacted] avevano fatto i conti con una situazione diversa dalle loro previsioni.

I due malviventi [redacted] rimasti stupiti e, per fortuna, non hanno reagito rabbiosamente una volta resisi conto che non c'era modo di aprire la cassaforte.

Così hanno dovuto rinunciare al loro piano anche per l'arrivo dell'altro personale del buffet della stazione Principe. So[redacted] scappati e, nonostante le ricerche siano scattate subito, carabinieri e polizia non sono riusciti a catturarli.

Due episodi marginali nelle statistiche della delinquenza a Genova, ma è abbastanza diffuso il timore che le rapine (a livello professionistico) siano destinate ad aumentare nei prossimi mesi in virtù dell'amnistia e delle «agevolazioni» che il nuovo codice di procedura penale offre all'imputato accusato di un reato per cui [redacted] prevista una pena blanda.

«La rapina, e ci riferiamo esclusivamente a quelle di banche e oreficerie, cioè organizzate a livello professionistico — dicono i carabinieri — è generalmente uno degli strumenti per il finanziamento [redacted] mercato della droga, [redacted] del gioco d'azzardo. Il bottino viene facilmente investito in stupefacenti. Tutta la gente che sta uscendo dal carcere, per rientrare nel giro dovrà procurarsi del denaro e purtroppo non è escluso che [redacted] dei mezzi sia proprio la rapina».

Nei primi dieci mesi dell'89 il numero di rapine che si sono svolte a Genova è leggermente diminuito rispetto [redacted] scorso anno. I casi più eclatanti sono stati il colpo del 13 luglio scorso in un ufficio postale e la rapina all'agenzia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia nei primi giorni di giugno. I bersagli preferiti dei rapinatori genovesi sembrano essere i rappresentanti di gioielli e gli orefici.

Ma il fenomeno, dicono in Questura e al comando carabinieri, [redacted] finora abbastanza contenuto.

«Genova — dice il questore Vito Mattera — è una città che per la sua conformazione geografica si presta poco a questo genere di reati. E' facilmente controllabile, le strade sono anguste, strette e in salita, e la fuga è difficilissima. In più, le [redacted]pine si sono rivelate molto rischiose. E' molto impegnativo realizzarle e, come è successo neppure un mese [redacted] Genova, può capitare che la vittima reagisca e uccida [redacted] rapinatore».

Daniela Grondona

LA PREVENZIONE

Il filmato dei frati

Accanto ai comitati di quartiere, che [redacted] sempre affrontano il problema della delinquenza in termini di prevenzione, ma si limitano a rincorrere sogni di «giustizia sommaria», emergono ogni giorno nuovi esempi di iniziativa «privata» contro spacciatori e malviventi. Ultima in [redacted]dine di tempo, la notizia di un gruppo di frati di un monastero genovese nella zona di Prè che ha filmato per mesi dalle finestre della loro sede il «movimento» di tossicodipendenti e spacciatori. Il reportage è stato consegnato oltre un anno fa ai carabinieri che lo hanno utilizzato per compiere alcune retate antidroga. Secondo i preti, però, oltre all'opera delle forze dell'ordine, sarebbe utile l'intervento del Comune che dovrebbe bonificare il centro storico, rendendolo più vivibile. Per raggiungere questo obbiettivo, dicono i preti, si dovrebbe illuminare e pulire adeguatamente i vicoli, e garantire migliori condizioni di sopravvivenza.

VENTIQUATTR'**ORE**

STADIO SOTTO [illegible]
Irregolarità nell'appalto?

Il pretore Adriano Sansa, che continua ad indagare sulla costruzione dello stadio di Marassi, ha rimesso alla procura della Repubblica gli atti su alcune presunte irregolarità che riguardano la gara di appalto. Ipotesi di accusa: falso [redacted] atto pubblico e truffa aggravata. Non si conoscono i nomi dei possibili inquisiti, né si sa se siano funzionari comunali o dirigenti di aziende. Punto cruciale dell'indagine, l'affidamento del progetto alla Italimpianti, deciso senza indire una gara d'appalto (come fu fatto invece per il Carlo Feli[redacted] e che il Comune giustifica con la fretta di iniziare i lavori. Il progetto, costato 600 milioni, fu poi esaminato e firmato dall'architetto Vittorio Gregotti. A sua volta l'Italimpianti (che figura in una delibera ma non in un successivo atto notarile) affidò i lavori a ditte facenti capo al consorzio «Genova stadio Spa»

[illegible]
[redacted] Genova [redacted] premio da un milione

Finirà a Genova uno dei premi messi [redacted] palio da «La Stampa» con il nuovo gioco «Topotombolina». Maria Blengino, abitante in via Copernico 16, interno 34, è [redacted] corsa, insieme ad altri tre lettori del nostro giornale, per aggiudicarsi [redacted] milione in buoni d'acquisto presso i magazzini della Upim. [redacted] Maria Blengino dimostrerà la vincita entro il 20 novembre, riceverà la gradita sorpresa.

TECNHOTEL
Oggi ultimo giorno in Fiera

Si chiude [redacted] «Tecnhotel», mostra internazionale dell'industria dell'ospitalità, che ha registrato quest'anno un aumento di visitatori [redacted] circa [redacted] 10%. Hanno preso parte alla manifestazione 653 espositori in rappresentanza di 14 Paesi.

PROTESTE
Quarto non vuole i nomadi

Continua la protesta degli abitanti di Quarto contro l'ipotesi di insediamento di un campo nomadi nell'area di villa Carrara. Non soddisfatti delle assicurazioni ottenute dalla giunta comunale sul carattere di provvisorietà dell'insediamento, gli abitanti della [redacted]na promettono nuove forme di protesta per controbattere la decisione del Comune.

SAMPIERDARENA
Corso di formazione politica

E' stato presentato il nuovo corso di «formazione politica» istituito recentemente dall'Istituto [redacted] Bosco di Sampierdarena. Il corso è biennale e comprende [redacted] materie per due ore di lezione la settimana. Il corpo docente è composto da ordinari dell'università di Genova (tra cui i professori Sola, Monti Bragadin e Cuccolo) ed esponenti politici.

Città sorvegliata. Le forze dell'ordine durante un servizio di controllo

Più controlli

I poliziotti di quartiere

GENOVA. Fino a qualche anno fa, Genova «faceva notizia» di frequente per i casi di rapine a banche, a gioiellerie [redacted] supermercati.

La cronaca cittadina testimo[redacted] di alcuni «colpi» da manuale: «bande del buco», organizzazioni di rapinatori professionisti, caveau di banche raggiunti in maniera rocambolesca.

Il fenomeno si è ridimensionato con [redacted] passare del tempo: è cambiato il significato [redacted] rapine (oggi la rapina in grande stile è un caso eccezionale), e a Genova in particolare ha contribuito a scoraggiarlo l'istituzione dei poliziotti di quartiere, voluti dall'attuale questore Vito Mattera.

La Questura di Genova dispone anche di una squadra speciale antirapine composta da una trentina di agenti.

«Quei pochi episodi che sono capitati [redacted] Genova negli ultimi tempi — dice il questore — li abbiamo sventati oppure ne abbiamo individuato gli autori».

I carabinieri non hanno un nucleo destinato esclusivamen[redacted] al servizio antirapine, ma quotidianamente sul territorio svolgono opera di controllo circa trenta pattuglie del nucleo radiomobile.

Un contributo nell'opera di prevenzione di quei reati, scippi e piccole rapine, che hanno sostituito i grandi «colpi» del passato potrebbe venire, secondo i consiglieri comunali genovesi (che hanno firmato [redacted] questo proposito un ordine del giorno), dal vigile di quartiere.

L'ordine del giorno impegna il sindaco [redacted] la giunta «a superare [redacted] urgenza le difficoltà [redacted]nesse con l'istituzione [redacted] vigile di quartiere e a garantire immediatamente un'adeguata vigilanza nelle zone a rischio».

E' la droga il principale nemico. E intorno alla diffusione del[redacted] sostanze stupefacenti, spesso vendute davanti alle scuole, nel tentativo di allargare il «giro» della clientela, si annida la piccola malavita. Per procurarsi i soldi necessari all'acquisto della «roba», i tossicodipendenti spesso non esitano a compiere scippi e piccole rapine. I vigili di quartiere potrebbero contribuire ad una maggiore sorveglianza ed a stroncare fenomeni che in certe zone della città hanno assunto dimensioni preoccupanti.

Ma nelle sezioni della polizia urbana, l'iniziativa ha destato stupore e sollevato proteste. «Questo [redacted]rvizio. [redacted] fatto, noi lo svolgiamo già — dicono —, controlliamo l'ingresso nelle [redacted]le, interveniamo ad ogni allarme nelle zone in cui siamo distaccati. E' curioso che si voglia istituzionalizzare questo ruolo che in realtà noi sosteniamo già da tempo».

I consiglieri comunali che hanno presentato la loro proposta all'amministrazione guidata da Cesare Campart, ribattono che l'istituzione del vigile di quartiere renderebbe più «istituzionale», e quindi certa, la presenza del vigile [redacted] ogni quartiere della città e agevolerebbe i contatti tra la gente e le istituzioni. Spesso gli abitanti dei rioni più popolosi si sentono abbandonati e chiedono protezione. **[d. g.]**

Assemblea al cinema Verdi, presentato un «protocollo»

La rivolta dei pensionati

Ieri a Genova duemila in corteo

GENOVA. La città dei capelli bianchi [redacted] uscita ieri allo scoperto, chiedendo un'attenzione ai suoi problemi, rivendicando soprattutto una partecipazione nella società che tende sempre più ad escluderli. Sono molti, in Liguria almeno [redacted] terzo di chi lavora; la regione ha uno dei più alti livelli di anziani del Paese (13 milioni di pensionati). Voglia di essere presenti, utili.

Questo hanno affermato in circa 2 mila che, in corteo, [redacted] in [redacted] donne in costume medioevale, partendo da piazza Caricamento hanno raggiunto il ci[redacted] Verdi dove hanno parlato i segretari delle sezioni pensionati della Cgil, Cisl e Uil, Adriano Ferraris, Gianfranco Chiapella e Antonio Fiore.

La protesta si [redacted] rivolta in particolare [redacted] miglioramento delle pensioni e al loro aggancio ai salari reali. Alcuni hanno mostrato il loro «mensile»: meno di 600 mila lire al mese, con aumenti [redacted] due anni [redacted] 20 mila lire. «Una miseria e un'umiliazione», hanno gridato alcuni, invocando per il 1990 una legge finanziaria che destini una copertura sufficiente a favore di questa parte, «da sempre trascurata e che chiede soltanto il diritto [redacted] dignitosa sopravvivenza».

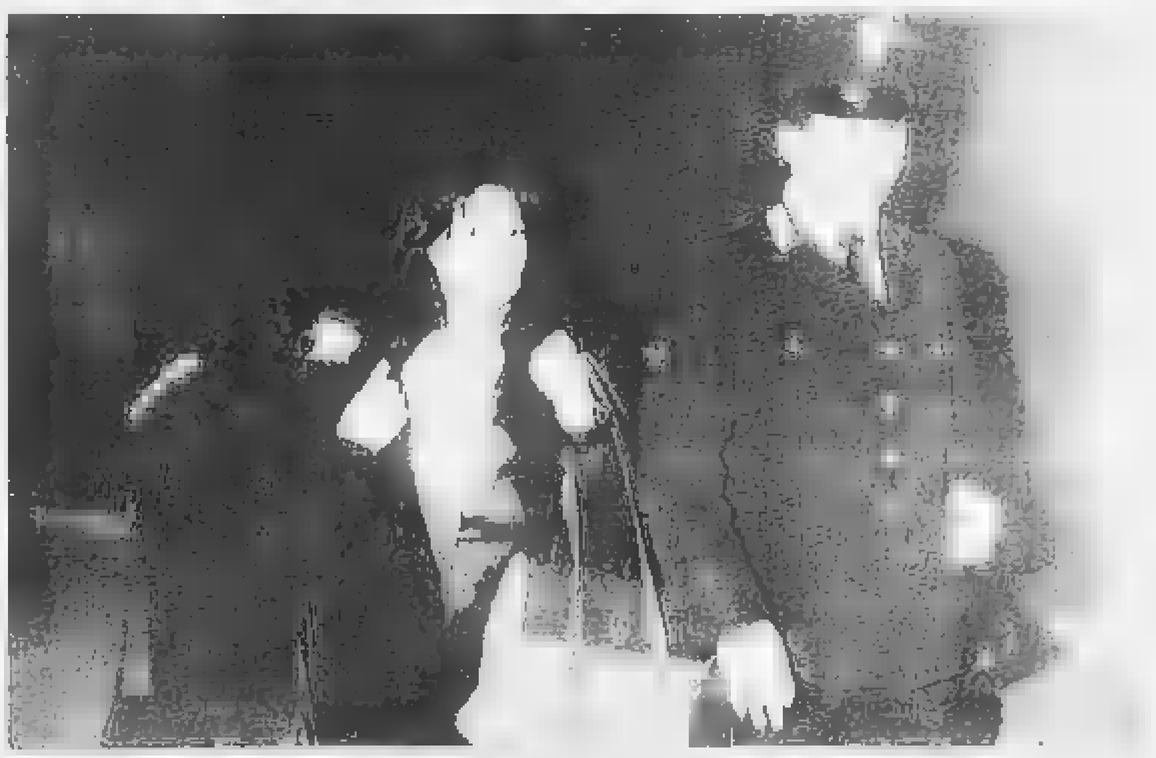
Slogan e striscioni hanno sottolineato inoltre l'esigenza [redacted] rapida approvazione (entro la fine [redacted] quest'anno) del piano esecutivo dei servizi socio-sanitari. Sotto accusa i tagli effettuati dalla Regione nei contributi [redacted] favore dell'assistenza [redacted] la pesantezza dei ticket farmaceutici.

E' stato diffuso [redacted] «protocollo anziani» che chiede: istituzione di un sistema di telesoccorso [redacted] di unità mobili per le chiamate di emergenza, la creazione di una comunità alloggio e di residenze protette. Ha detto un pensionato portuale: «Vivo solo, sono sfrattato, mi sono rivolto a[redacted] un ricovero dove [redacted] hanno chiesto 1 milione e 150 mila lire al [redacted] Molto più di quanto lo Stato mi offre, bontà sua, di pensione».

Gli anziani chiedono — [redacted] lo fanno da tempo — la perequa[redacted] delle pensioni d'annata e [redacted] riequilibrio degli assegni «che elimini l'attuale, iniqua differenza fra un lavoratore e l'altro».

E ancora sull'assistenza: «Quella domiciliare viene effettuata solo al mattino e non nei giorni festivi. Che dire? Mai ammalarsi [redacted] pomeriggio o la domenica». Si è discusso sulla piattaforma nazionale [redacted] rivalutazione di pensioni falcidia[redacted] nel loro potere d'acquisto, sul superamento delle barriere architettoniche per gli invalidi. Tanti capelli bianchi, nella protesta «over [redacted]: [redacted] anche [redacted] po' d'allegria, manifestata con canti [redacted] voli nel cielo di palloncini colorati. **[g. c.]**

[illegible]



Nunziata [illegible] può scontare [illegible] in casa

Nunziata Tallone, la donna che aveva nascosto nel freezer il corpicino della figlia che aveva dato alla luce, è stata condannata ieri mattina dalla Corte d'assise di Genova a tre anni e dieci mesi. Il pg aveva chiesto [redacted] pena ben più severa: 16 anni. Alla donna sono state conc[redacted] tutte le attenuanti. La Tallone potrà scontare la pena a casa. I giudici le hanno confermato gli arresti domiciliari. Nella foto di News Italia la donna esce dall'aula insieme al suo legale. Il servizio a pagina 7 del fascicolo.

La sede lascia Genova

La protesta all'Italia assicurazioni

GENOVA. Manifestazione stamane dei dipendenti dell'Italia Assicurazioni che oggi chiuderà definitivamente i suoi uffici. La società sarà infatti cancellata [redacted] trasformata in Fondiaria Assicurazioni.

La sede lascerà quindi Genova [redacted] sarà trasferita a Firenze.

Al corteo prenderanno parte i 450 dipendenti degli uffici genovesi dell'Italia, ma allo sciopero hanno aderito anche gli oltre 1800 assicuratori genovesi per protestare contro i vertici della Fondiaria.

Il sindacato ricorda inoltre che «oltre alle 450 unità [redacted] lavoratori operanti a Genova alle dirette dipendenze dell'Italia, molte altre unità di agenti e brokers di Assicurazione perde[redacted] il posto di lavoro senza che nessuno riesca [redacted] percepire [redacted] vero motivo, ma che sarà senz'altro legato all'annunciato terremoto [redacted] Fondiaria». **[d. g.]**

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE
4 MILIONI AL GIORNO CON

TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim o su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno; si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali ■ di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; e chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: ■ doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, ■■■ alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. E nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco non ammette cedimenti. Continuate, come ■■ niente fosse, a giocare ■ Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori ■■ giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Il direttore risponde alle accuse degli ecologisti e parla degli abusi

Difficile salvare Portofino?

L'Ente del Monte: «Abbiamo pochi poteri»

PORTOFINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«I poteri dell'Ente regionale Monte di Portofino si limitano, purtroppo, solo alla verbalizzazione e alla denuncia». Si conclude così, [illegible]ra [illegible]derazione, una lettera che il direttore dell'Ente Monte, Calogero Parisi, ha scritto a «La Stampa» per precisare il punto di vista dell'organismo di tutela promontorio di Portofino sul «libro bianco» a suo tempo realizzato da Italia Nostra e che conteneva quattordici segnalazioni di altrettanti abusi edilizi «scoperti» sul Monte di Portofino.

Quello che aveva scalpore era che molti [illegible] risposta dell'Ente Monte alle segnalazioni degli ecologisti era stata la seguente: «L'intervento è stato realizzato in data antecedente all'entrata in vigore della legge regionale del 4/12/86: la zona oggetto dell'intervento all'epoca ricadeva nell'area del Parco».

L'estensione da 900 a 1100 ettari dell'area del parco, decisa dalla Regione insieme alla costituzione dell'Ente Monte di Portofino, ha compreso nel perimetro della tutela anche aree che prima non erano vincolate. E dove sono realizzate opere che, forse, oggi non sarebbero più possibili: strade in terra battuta o in cemento, baracche in metallo e in plastica. Commenta Parisi: «Alcune di queste opere furono, a suo tempo, autorizzate dalle amministrazioni comunali interessate. È comunque non è possibile applicare retroattivamente la normativa del Monte in aree che a suo tempo non erano comprese nel perimetro di tutela: ragionando in questo modo si potrebbero scoprire abusi ovunque».

Occorre, quindi, limitarsi al presente. Ma anche qui il panorama non è molto roseo. Dalla risposta dell'Ente Monte al «libro bianco» di Italia Nostra, risulta che di quattordici «abusi» segnalati, quattro riferiscono a zone che sono entrate nell'area parco solo con la legge dell'86; altri cinque risultano autorizzati dalla Regione Liguria, ma in quattro casi, però, stato rilevato e verbalizzato infrazioni alle autorizzazioni concesse. Un altro intervento (la pavimentazione in cemento della strada Bocche-Olmi) è stato realizzato direttamente dall'amministrazione comunale di Portofino, con i poteri eccezionali previsti da un decreto del 1913; i rimanenti quattro casi (ampliamento della pedonale Gave-Olmi, nuove strade in località Villa Grande, ristrutturazione dell'Eremo di S. Antonio a Niasca, detriti e impalcatura in una villa in località Prato a Portofino) si tratta di lavori abusivi, privi di qualsiasi autorizzazione, e che sono stati quindi «rilevati e verbalizzati».

Ma in solo ed unico caso, stando alla documentazione fornita dall'Ente Monte, i lavori abusivi risultano «sospesi»: le impalcature della villa a Prato. Un solo risultato concreto su quattordici segnalazioni: non è un po' poco?

Parisi: «Come ho già detto, i compiti dell'Ente Monte si limitano alla verifica e verbalizzazione degli abusi, e alla segnalazione ai Comuni e, se del caso, all'autorità giudiziaria cui compete prendere i provvedimenti [illegible]. Un compito, quello di sorveglianza, che l'Ente riesce a svolgere con difficoltà, visto che può contare su tre sole «guardie del Monte» su una superficie tutelata di 4100 ettari: 1100 di Parco e 3000 di «area cornice».

Questa situazione, che forse potrà migliorare quando sarà approvato il piano regolatore, è da sempre al centro delle contestazioni degli ecologisti. Dice Marco Delpino, addetto stampa dell'«Associazione Amici del Monte di Portofino»: «È la conferma di quanto diciamo ormai da tempo: l'Ente Monte è un ente inutile, vivacchia che non ha poteri effettivi, e che come si è visto le sue denunce quasi sempre cadono nel nulla».

Marco Raffa

Un patrimonio da salvare. Una veduta del Monte di Portofino, ancora al centro di vivaci polemiche **[Foto Barni]**

[illegible]

Cominciato il Sinodo [illegible]

E' cominciato ieri pomeriggio a Chiavari il Sinodo Diocesano 1989, giunto al terzo anno di lavori. Dopo il convegno di ieri, aperto da una relazione di monsignor Rollando sul «La parola Dio: accolta, custodita, testimoniata», che è stata in diretta da radio Aldebaran che sarà ritrasmesso oggi, dalle 19, da radio Antenna Ligure, domani e giovedì i lavori riprenderanno in quattro diverse sedi della diocesi: Casa Marchesani a Chiavari, Casa della gioventù a Rapallo, Auditorium Madonnina del Grappa a Sestri, Opere parrocchiali a Cicagna.

CICAGNA

Iniziative per [illegible]

Continuano le iniziative a favore di Marcello Manunza, il giovane di Cicagna da due anni in coma dopo un incidente d'auto. La sottoscrizione avviata dalla Croce Verde Chiavarese per il «viaggio della speranza» di Marcello a Filadelfia, per visitato il professor Glenn Doman, ha ormai superato quota 60 milioni; sabato scorso si è svolta a Leivi uno spettacolo teatrale in dialetto genovese, con la compagnia filodrammatica di Rupinaro, il ricavato è stato devoluto famiglia Manunza. Il padre e la madre di Marcello, intanto, il 9 dicembre parteciperanno a Filadelfia ad un corso d'istruzione tenuto dal professor Doman e che consentirà di avviare la terapia riabilitativa in attesa del viaggio del giovane paziente.

[illegible]

Il «Dragun» andrà anche [illegible]

Il «Dragun», la celebre imbarcazione Camogli, famosa in tutto il mondo per le sue traversate dei fiumi d'Europa e d'America, potrebbe solcare la prossima estate le acque del Don o del Volga. Il progetto di «raid» in Russia, che da parecchi anni accarezzato dai giovani coordinati Gino Battistone, sembra ormai prossimo a realizzarsi potrebbe essere il degno coronamento, anche se un po' in ritardo, del ventennale che è stato celebrato l'estate scorsa. Grazie, forse, anche alla «glasnost», le autorità sovietiche sembrano disposte a concedere i permessi per la traversata. Manca solo la definizione dell'itinerario, che dovrà essere scelto tra Leningrado-Mosca e Mosca-Volgograd.

LEVANTO

Cambia zona il depuratore

Cambio di rotta per la depurazione delle acque che Levanto e Bonassola hanno affidato alla «Kerocosmo», un'azienda Castelnuovo Magra. Il depuratore che dovrà servire i due paesi della Riviera, sarà più collocato lungo l'ex linea ferroviaria nel Comune di Bonassola, ma sorgerà nel territorio Levanto. Le grosse dimensioni della struttura hanno fatto sorgere problemi spazio.

Dopo che il Piemonte ha chiuso le porte ad altre regioni

Rifiuti, 46 giorni di tempo

Il 31 dicembre i Comuni del Tigullio non avranno più una discarica
Si cercano soluzioni alternative in attesa della sentenza del pretore di Rapallo

SANTA MARGHERITA. I Comuni del Tigullio hanno 46 giorni di tempo, da oggi al 31 dicembre, per trovare una nuova discarica dove trasportare le tonnellate di rifiuti solidi urbani che producono giornalmente. E non è neppure detto che questo termine giorni sia valido: tutto dipende da quello che deciderà il pretore di Rapallo, Raffaele Di Napoli, al quale si sono rivolti i Comuni di Rapallo, Santa Margherita, Portofino e Pieve Ligure, per contestare la chiusura della discarica di Ghemme (Novara) ai rifiuti liguri.

La vicenda è arcinota: il Piemonte ha chiuso le «frontiere» ai rifiuti extraregionali, salvaguardando, ma solo fino al 31 dicembre, i contratti esistenti. Solo che i Comuni del Tigullio non hanno contratti diretti con la Sirtis, che gestisce la discarica di Ghemme, con le aziende private che trasportano i rifiuti sino a Novara: di qui il [illegible]oso sull'estensione del beneficio della proroga anche ai contratti «indiretti». Anche se, come si spera, la vertenza dovesse risolversi a favore del Tigullio, resta comunque la scadenza del 31 dicembre: che succederà dopo?

Commenta Renato Dirodi: «Una cosa è certa, i rifiuti se li mangeremo. E quindi una soluzione bisognerà trovarla. Noi a Santa Margherita entro il 25 novembre dovremo ricevere le proposte delle ditte che abbiamo interpellato, e alle quali intendiamo affidare sia il servizio di smaltimento che quello di raccolta dei rifiuti».

E se arrivassero offerte adeguate? Se le cifre richieste fossero, come si teme, iperboliche? Dirodi: «Ci siamo riservati apposta un mese di tempo per poter fare eventuali modifiche al capitolato d'appalto; ma se anche non si trovasse una soluzione immediata, ritengo che prima della chiusura di Ghemme dovrà esserci un altro incontro con la Regione, sempre per cercare di trovare una discarica in Liguria».

Una recente riunione, svoltasi a Chiavari, aveva dimostrato con evidenza che, mentre da parte regionale l'unica area-discarica possibile in provincia di Genova resta Rio Gavornio a Castiglione Chiavarese, la Comunità montana interessata è fermamente decisa a non accettare rifiuti di Comuni estranei al Consorzio di gestione. Commenta Dirodi: «È vero, ma che sulla scelta per le discariche abbiamo scoperto molte contraddizioni. Rezzoaglio e Santo Stefano, per esempio, l'avrebbero già trovata, comoda e vicina. Ma la Regione non l'ha inserita nel piano e vorrebbe imporre il camion della Val D'Aveto di recarsi nell'entroterra di Sestri, distante più di 100 chilometri». **[m. r.]**

IL CASO

«Giusti gli indennizzi»

Lo smaltimento dei rifiuti urbani è, oltre che grave problema pratico per tutti i Comuni, anche una questione morale: è giusto che le località «ricche», che vogliono salvaguardare il proprio territorio, «esportino» i propri rifiuti in altre zone, disposte ad accoglierli in cambio di denaro? Per gli abitanti delle zone vicine alle discariche (è il caso di Castiglione Chiavarese) il «sacrificio» è accettabile solo se la discarica viene realizzata con tutte le garanzie, se è destinata a durare a lungo e soprattutto se accetterà solo rifiuti «locali». E allora? Ogni Comune dovrebbe cercare un'area, nel proprio territorio, da destinare a discarica? Commenta Dirodi: «È evidente che se un Comune è disposto ad accogliere nel proprio territorio una discarica, sia pure realizzata con tutti i crismi e le garanzie ecologiche oggi possibili, è giusto che i suoi abitanti vengano "indennizzati" con opere pubbliche»

Delegazioni dal sindaco di Rapallo e dal provveditore

Anche la preside del Liceti in corteo con gli studenti

RAPALLO. La manifestazione degli studenti dell'Istituto tecnico «Liceti» di Rapallo, che è svolta ieri mattina, ha centrato in pieno gli obiettivi che si era proposta: sensibilizzare sul problema dell'istituto, oggi suddiviso in cinque diversi plessi, l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità scolastiche.

I seicentotrenta studenti del «Liceti», ieri mattina, non sono entrati in classe: alle 8,30, accompagnati dalla preside Eleonora Giacobbe Premi, si sono recati davanti al Comune dove una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Mauro Cordano e dall'assessore alla Pubblica Istruzione Roberto Bagnasco. Una seconda delegazione è poi partita per Genova dove è stata ricevuta dapprima in Provveditorato e quindi in Provincia.

Commenta la preside Giacobbe Premi: «I ragazzi si sono comportati benissimo; la manifestazione, una delle prime mai organizzate in questa scuola, si è svolta in modo ordinato. E d'altra parte i problemi segnalati dai ragazzi, dalla carenza di aule alla frammentazione delle sedi, alla fatiscenza di alcuni locali, concreti, [illegible]: anni che segnaliamo senza risultati».

Qualche risultato, invece, sembrano averlo ottenuto i ragazzi nei loro incontri di ieri mattina. Riferisce Claudio Azzini, rappresentante d'istituto: «Ci hanno dato precise assicurazioni, sia per i lavori al nuovo polo di via Rizzo, sia per le aule da trovare al più presto. Speriamo bene». Conferma l'assessore Roberto Bagnasco: «Anche se la competenza sugli edifici scolastici in questo non è nostra ma della Provincia, non è detto che non si possa fare qualcosa. In passato abbiamo reperito aule alle scuole Anola e alla Sbarbaro, ora il problema si è ripresentato e il ottobre scorso abbiamo convocato tutti i direttori didattici, i presidi, per fare il punto della situazione. Entro la prossima settimana dovremo avere il quadro delle varie situazioni, e individuare possibili aule da destinare ai Liceti».

Dal canto suo, il provveditorato si è immediatamente interessato del problema ed anzi il vicepresidente Zagarella, dopo essersi incontrato con gli studenti ha [illegible] la preside Giacobbe Premi per la situazione del «Liceti» ed ha promesso un sopralluogo urgente nelle scuole.

Anche dalla Provincia gli studenti del Liceti hanno avuto assicurazioni positive. «I lavori per il nuovo polo scolastico di via Rizzo dovrebbero cominciare a febbraio e durare tre anni: la Depositi e Prestiti deve decidere sul mutuo di oltre dieci miliardi che abbiamo richiesto per l'opera», commenta l'assessore provinciale Antonino Schifano.

Ieri, intanto, il Consiglio provinciale ha approvato l'occupazione delle aree di Rizzo destinate al nuovo insediamento. E per l'immediato? «Faremo una verifica della disponibilità di altre aule. Potrebbe prendere corpo l'ipotesi di trasferire, provvisoriamente, i geometri a Margherita», conclude Schifano. **[m. r.]**

A Camogli il progetto è contestato

Il mercato coperto nel centro di Camogli è destinato, secondo il «piano parcheggi» dell'amministrazione comunale, a diventare un grande silo per auto. Già oggi, sulla sua copertura, trovano posto una trentina di auto. Ma l'ipotesi del «silo» in pieno centro è contestata da molti camogliesi, con in testa l'associazione «Sol.Co.»: si teme che, invece di risolvere il problema del traffico, il silo possa congestionare ancora di più, ed inquinare con i gas di scarico delle auto, il centro.

Porto turistico, recupero dell'ex ferrovia al centro degli interventi

Ecco la Levanto del futuro

Il nuovo piano regolatore per gli Anni 90

LEVANTO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il nuovo piano regolatore lancia Levanto verso il futuro. Come sarà la cittadina negli Anni Novanta?

Lo spiegano i progettisti che hanno consegnato al Comune studi e disegni del nuovo strumento urbanistico. Il piano dovrà essere esaminato dal Consiglio, accogliere eventuali osservazioni di enti e privati prima di andare in Regione per ottenere l'approvazione definitiva.

Anche se non esiste l'indicazione delle aree dove saranno realizzate le trasformazioni, la Levanto del futuro sta prendendo forma sulla carta.

Una prima bozza contenente le linee fondamentali alle quali ispirarsi è già stata approntata e depositata in Comune. La relazione tecnica del nuovo piano si compone di una ventina di cartelle dattiloscritte. Secondo i progettisti, Levanto si avvia a diventare il capoluogo del sistema costiero dell'intera Riviera spezzina, da Deiva Marina a Riomaggiore, un ruolo che comporterà la necessità di definire e potenziare alcune strutture per la valorizzazione dell'indotto turistico e agricolo dell'intero comprensorio.

In tal senso la relazione individua i settori cui intervenire: porticciuolo turistico della Vallesanta, rivalutazione delle strutture turistiche alberghiere, aree a verde pubblico (ora carenti), litorale e retrostante viadotto ferroviario abbandonato, riqualificazione del centro urbano e delle aree agricole.

E' stata poi prevista la creazione di un nuovo cimitero per il centro. Le aree per attività artigianali dovranno spostarsi dal borgo antico perché più compatibili.

Per quanto riguarda la viabilità urbano e di quella mezza costa, si dovrà lavorare per migliorare i collegamenti. In campo sanitario si punta alla riconversione dell'ospedale, destinato a cambiare destinazione dopo il recente trasferimento di reparti e servizi a La Spezia con diminuzione dei posti letto.

Scendiamo nei particolari. Nella di Vallesanta è previsto il recupero dell'albergo «Cristal» che ha sospeso l'attività nel 1987. Nella zona litoranea saranno sistemati i locali della stazione ferroviaria, verrà eliminato il parcheggio sul viadotto con conseguente sviluppo della viabilità pedonale attraverso uno studio che ricongiunge piazza Staglieno, piazza Colombo, il litorale ed il centro storico.

Altra zona in via di trasformazione sarà quella alla confluenza tra il torrente Ghiararo ed il affluente Fontona dove sarà creato un parco naturale con l'istituzione di una strada pedonale lungo il Ghiararo fino al centro città.

L'area dove è situata Villa Massola, tra via Viviani ed il viadotto ferroviario, subirà una definitiva valorizzazione. Il complesso sarà sfruttato ai fini commerciali, con relativi servizi, parcheggi e verde attrezzato.

Infine, il piano regolatore generale prenderà in esame anche le frazioni indicate come «sistemi territoriali elementari», che dovranno essere rivitalizzate con una di servizi, viabilità e parcheggi, valorizzando pure i nuclei storici. I più significativi sono quelli di Montale e Legnaro. Il piano prevede la chiusura dell'anello di percorrenza tra mezza costa e vallata, particolare collegando le strade delle frazioni Lorici e Pastine con quelle di Gallona, Legnaro e Chiesanuova.

Guido Ghersi

Analisi di una crisi, tecnica e societaria, che non trova sbocchi

Entella, la stella cadente

Mai così in basso la società biancoceleste

Il presidente Andreozzi e l'allenatore Nappo: una coppia in crisi?

CHIAVARI. Bruno Baveni, allenatore del Casale in C1, ogni lunedì torna a Sestri Levante e sua prima preoccupazione è chiedere notizie dell'Entella. Questa settimana, quando gli hanno comunicato che la formazione biancoceleste aveva toccato il fondo (della classifica, anche della credibilità), ha pronunciato una sola parola: «Incredibile».

Ma una volta tanto il bravo tecnico, che guidò l'ultima Entella degna del blasone societario e che dimostrato da una congiura di palazzo (a proposito sarebbe interessante sapere cosa ne pensano certi «esperti» del fatto che un allenatore dato per finito sia riuscito in una sola stagione a portare il Casale, partito per salvarsi, in C1) ha torto. Non c'è nulla di incredibile, molto di inevitabile nella caduta squadra rattazzonata, dilaniata dalle polemiche ancor prima di incominciare a giocare e non supportata da una società forte né da un'adeguata guida tecnica.

La situazione. Ha punti come Canaletto e Monterosso, ma poiché queste due hanno già effettuato turno di riposo, è potenziale ultima. In partite, pareggi e 4 ko. Ha realizzato 2 reti (da turni non segnal, ne ha subito 7. Le possibilità che prossimo anno si veda al Comunale un Entella-Vallesturla o un Entella-Bistrò (le due che hanno più probabilità di essere promossa, e che incontrerebbero i biancocelesti se questi cadessero in Prima) sono in forte sumeato.

Tare societarie. L'entrata del gruppo Galbusera Sport al posto di Barbieri non è stato un toccasana, ma passaggio da un gruppo dirigente stanco e sfiduciato a uno confusionario e dalle incerte mete. Ogni credito simpatia e fiducia è annullato con l'assurda vicenda dell'allontanamento di tecnico (Sandro Ronconel e d.s. (Vittorio Sanguineti) alla prima di campionato. Comunque siano andate le cose, resta il grave errore della dirigenza. Perché delle due l'una: o Roncone e Sanguineti erano «sbagliati» per l'Entella, e in questo caso presidente Andreozzi e il suo vice Marco Sanguineti hanno sbagliato tutto fin dall'inizio; o la coppia non aveva ingranato, e allora si è peccato di precipitazione e scarsa diplomazia. Sicuro è che salita di Antonio Nappo come sostituto di Roncone ha sollevato più di una perplessità.

Tare tecniche. L'organico è frutto del lavoro di molte mani. Ci sono uomini scelti da Roncone e Vittorio Sanguineti (Casazza, Becattini, Monti, Toscani, Garbarino), voluti dal presidente (Romaniello), trovati sul posto (Nicoli, Pacifico, Sannino, Da Silva), arrivati a campionato iniziato (Conti, Bracco, Speciale). Poi, il capitolo prestiti e cessioni: Sergio Barbieri acquistato e venduto, Costantino prestato alla Samm, Calani dato alla Cavese quando sarebbe stato utilissimo, Monti defenestrato dopo poche partita. L'Entella in gare ha cambiato 9 formazioni. Difesa discreta (anche se Da Silva si trascina malanno al ginocchio, Tarantola sale e scende dall'Aventino, lo stopper Pacifico gioca da mediano); centrocampo pieno cursori ma senza cervello (Romaniello ha fatto la preparazione da libero e non si ritrova); l'attacco sfondatori con gente fuori fase (Becattini, Sanguineti, Bracco).

Cosa dicono gli avversari. Repetto, allenatore in seconde della Cavese che ha battuto l'Entella 1-0: «C'è del buono, si battono grinta ma senza testa. Forse dovrebbero trovare un po' di tranquillità». Beppe Grasso, d.s. del Rapallo che ha sconfitto l'Entella 1-0: «Con noi hanno disputato una buona partita, sono tra le squadre che ci hanno impegnato di più. Non meritano l'ultimo posto. Se la fortuna si ricorda di loro, possono assestarsi a centroclassifica».

Altri guai? L'Entella è rimasta Srl: le vecchie pendenze vanno risolte dalla dirigenza attuale. Giovanni Tulami e i giocatori della stagione bussano a quattrini: pare debbano ancora vedere i rimborsi spese dell'Interregionale. L'allenatore sarebbe intenzionato ad andare fino in fondo e si farà tutelare da un avvocato dopo aver chiesto il consenso della Figc. C'è insomma pericolo che dal buio si sprofondi nelle tenebre.

Sanguineti

MEGLIO LE RAGAZZE

Levante, gran debutto

Il calcio chiavarese vive dolori (Entella) e gioie (calcio femminile). Proprio dalle ragazze viene infatti il risultato ok della settimana: le ragazze di Longinotti hanno debuttato in C con il 4-1 sul Sarzana. «E' prematuro dirlo, ma puntiamo al primato. Conosco le avversarie: il Sarzana sulla carta è la rivale numero uno e batterla così nettamente è significativo» dice Longinotti. Doppietta della Bixio, rete della Giovanelli e autogol susseguente a una dalla Pistoia: questo lo «score» di una Levante che può far dimenticare il momento-no dei maschi. «Non abbiamo neppure richiesto il Comunale, ma abbiamo lo stesso pubblico, e di più, della maggior squadra cittadina». Risultati: Anpi Casassa-Turano 2-1; Samp-Albenga 2-0; Ghepards-Colombo 2-1; Sarzana-Levante 1-4; rip. Sampierdarenese. Classifica: Anpi, Samp, Quarto e Levante p. 2; Sampierdarenese, Arci, Albenga, Colombo e Sarzana 0.

Sannino e Casazza, due tra i più positivi finora nell'Entella

Seconda categoria: Riese recidiva nell'andare al tappeto nei minuti di recupero

Tre lepri, ma nessun cacciatore

Bistrò, Vallesturla e Sori sembrano in grado di staccare il resto delle avversarie
I tre tecnici d'accordo: «E' possibile che la vittoria finale sia affare nostro»

Un terzetto in fuga in Seconda categoria e, fra gli addetti ai lavori, circola già la domanda: è la fuga buona? Il Bistro Pro Sestri, Vallesturla e Sori hanno sfruttato al meglio l'attesa di campionato, staccando tutte le inseguitrici. Una sola vittoria in trasferta del Sori, contro il Rivierat, dominio del fattore casa con i successi di misura delle leader (e del Bargagli) e quattro pareggi.

Partenza e handicap. Il Bistro Pro Sestri di Mario Tomaini ha impiegato una buona mezz'ora per prendere le misure a un Camogli spavaldo e dalla notevole praticità, passato in vantaggio dopo pochi minuti con una rete del neo-acquisto Guolfo. La reazione dei biancoverdi si è concretizzata con le reti di Bacherotti e Tomaini: il cannoniere del girone F, Pepi, non ha segnato.

«Da sottolineare che il nostro bomber Pepi è rientrato, sembrava ancora in forse hanno dichiarato a fine partita i dirigenti del Bistro Pro Sestri. «E' inutile nascondersi: puntiamo decisamente alla Prima categoria, anche se crediamo che la fuga iniziata domenica sia foriera di sviluppi futuri: non vediamo comunque altre squadre in grado di insidiare questo terzetto» replicano i dirigenti sestresi.

Vince la praticità. Vallesturla molto pratico, che ha superato con il minimo sforzo (1-0) il Riva Trigoso. Decisivo rigore («Inesistente, a nostro giudizio, anche se il successo degli uomini di Risoliti è meritato» dichiara il dirigente dei calafati rivani, Lo Cascio) molto contestato dal Riva Trigoso e trasformato da Bruno Balsamo.

Fuga buona anche per mister Risoliti? «In effetti Bistrò, Sori e il mio Vallesturla hanno dimostrato di essere le squadre più continue. Il torneo è ancora lungo e in questo categorie, proprio campi considerati facili, si possono perdere i campionati. Il prossimo turno sarà importante, con alla Colmata e Il Bistrò a Caperana, su un rettangolo di dimensioni ridotte». Secondo Risoliti bisogna quindi far molta attenzione alle outsider, anche se la lotta potrebbe esser ristretta alle tre di testa.

Sori, veramente Bellone. Una mossa azzeccata di mister Bariani ha permesso al Sori di ottenere i due punti nella trasferta di Rapallo contro il Riviera. Con la partita incanalata verso nulla di fatto, Bariani ha sostituito Burlando Bellone (56') presentando una squadra leggermente più proiettata in avanti. E dopo nove minuti il neoentrato ha ripagato la fiducia del mister con un gran tiro dal limite dell'area. partita nonostante il Riviera abbia cercato. Sabanelli in tre occasioni, il risultato di parità.

Anche per il d.s. del Sori, Crodici, la domanda ormai classica: fuga buona? «In effetti il trio di testa ha già portato a due e anche a tre i punti di vantaggio sul gruppo degli inseguitori. E' troppo presto però per parlare di fuga decisiva anche perché alcune squadre attualmente in ritardo sono attrezzate per la categoria e possono ancora recuperare il ritardo accumulato».

Novaro, centrocampista del Camogli

Riese Old Boys, che regalo. Bargagli-Riese ha ricordato vagamente Riese-Caperanese di alcune settimane or sono quando gli ospiti realizzarono al 95'. Domenica scorsa la Riese, involontariamente perché «guidata» dall'arbitro Di Conza, ricaduta nel vecchio tranello: passati in vantaggio al 55' Charlie Oneto, i chiavaresi hanno subito il pareggio del Bargagli al 90' (Boero) e addirittura l'1-2 al 94' (Pistone). Pare che Chiarelli e compagni vogliano chiedere una riduzione del tempo di gioco, visto che nei minuti recupero hanno già gettato al vento tre punti.

Le altre. Quattro pareggi negli altri incontri dell'ottava: 2-2 fra Caperanese e Rupinarolaivi con la rete del pareggio ospite apparsa un gentile omaggio dei padroni di casa, gol di rapina di Giordano; 1-1 in Avegno-S. Bartolomeo e Chiavari Calcio-Calvarese con il bomber Medugno all'asciutto; 0-0 emozioni senza impegno fra Corte 82 e Cogorneso.

Giancarlo Scartozzoni

Equilibrio al vertice del torneo

In Terza cercasi la «padrona»

Otto giornate appaiono sufficienti per capire che in Terza categoria manca la squadra in grado di fare il vuoto e imporre la legge: l'Idraulica Fazzini cade nel derby e rilancia lo Spartak, ne approfitta la Frumarese che non va oltre il pareggio il Poggio, a volta il Sestieri Lavagna deve accontentarsi di un punto nel faccia a faccia con il Ri Calcio. Il girone chiavarese insomma è tutto un «vorrei non posso».

Derby inedito e inaspettato. Lo Spartak ha combinato un bello scherzetto ai «cuginii» dell'Idraulica Fazzini. La capolista teneva particolarmente vincere questa sfida, un'inedita stracittadina dato che non vedova coinvolte Rapallo e Carlo Grasso, le due società maggiori della città. Ma il più vecchio (come società, parco giocatori) Spartak ha inflitto una dura lezione ai ragazzi di Carmagnola: 2-0, Papagni e Berlaro gli eroi della giornata. Oltre allo smacco sul campo, e alla perdita di un punto sulle dirette inseguitrici, la sconfitta comporta un altro danno per la Fazzini: lo Spartak ha preso coscienza dei suoi mezzi, dopo pari è alle seconda vittoria e «vede» le prime della classe.

Altro derby, altre emozioni. Anche Champion Segesta-Aurora Avis ha mantenuto fede alla tradizione che vuole i derby combattuti. Nella sfida dei Sivori «B», le contendenti hanno avuto la possibilità, alternativamente, di sferrare il colpo del ko: in vantaggio per 2-0 il Segesta (De Raco e Ertola), raggiunto e superato dall'Aurora (Federici, Todi e Parchi), la partita si è assestata sul 3-3 con un'altra rete Vittorio Raco.

Avanti piano. Il Sestieri Lavagna avanza con il passo adeguato all'età media della sua rosa: visto che tra gli elementi di spicco ha l Semenza e Bacigalupo, si accontenta di rimanere nel gruppo, senza perdere colpi (è imbattuto), ma senza accelerate (2 vittorie e 6 pareggi). Con il Calcio l'occasione propizia: è finita 1-1 perché il gol di Oliva è stato bilanciato dal chiavarese Barbero.

(d. s.)

Giovanili: risultati, classifiche, e anche un po' di tensione

Arbitri-Comitato, è lite

Polemiche tra i dirigenti dei due enti

Per ora è polemica strisciante, con punture di spillo da una parte e dall'altra, ma si potrebbe arrivare allo scontro aperto. Ha iniziato le ostilità la sezione chiavarese dell'Aia.

Il presidente Italo Vego ha mandato una lettera al Comitato regionale del settore giovanile, ribadendo le sue convinzioni a un'emittente televisiva locale: «Sono troppi i campionati organizzati dal Comitato, gli arbitri non riescono a coprirli tutti. Quest'anno, poi, la trovata dei Giovanissimi junior, torneo a squadre che ci ha caricato di altre 3 gare. Chiediamo una riduzione o almeno la disputa dei campionati con la formula dei concentramenti in modo che lo stesso arbitro possa dirigere 2 o 3 partite nello stesso pomeriggio».

Replica di Giancarlo Lainetti, segretario Comitato: «Alle lamentele degli arbitri posso replicare con considerazioni formali e sostanziali. Io sono obbligato ad accontentare le società che pagano fior di contributi e di tasse gara, con sostengono anche gli arbitri. La trovate del campionato a 6 squadre non è nostra. In secondo luogo mi pare che a Genova e La Spezia ci siano i Giovanissimi junior, e in più Allievi junior, Esordienti junior, Pulcini junior. Ed ecco le cifre: nell'86- le squadre iscritte al campionati giovanili erano 78, genovesi comprese; ora, con i Giovanissimi junior in più, abbiamo 76 squadre, con l'Emiliani unica di Genova. Ricordo infine agli arbitri che vogliono i concentramenti basta che chiedano: ogni sabato o domenica su campo ci sono 2-3 partite dei giovanili, di campionati diversi».

Altre polemiche: nel giovanile il Curasco Old Stars è stato raggiunto in testa da Sestri Levante e Pro Recco perché bloccato in casa dal Riva Trigoso sul 2-2. I calafati hanno saputo rimediare alle reti di Bacigalupo e Spaccamonti. Gli arancioceleste di Carasco hanno avuto una giornate negativa anche negli Allievi: l'Entella ha inflitto loro pesante 6-1. Ma il dirigente Casaretto non sta: «Certi passivi si spiegano con arbitri in buone condizioni fisiche. Quello di Carasco-Entella zoppicava perfino. Tre reti chiavaresi erano viziate da fuorigioco».

Triplette e doppiette. Il Villaggio S. Salvatore schianta per 5-1 il Riva Trigoso: grande protagonista Pomillo, che ha messo a segno 3 gol. Negli Esordienti la Lavagnese batte Carasco per 3-1 e mantiene la testa: merito di Garbarino e soprattutto di Giacomelli (doppietta). Primi calci: Rapallo fermato dallo Spartak nel derby (0-0) e perciò raggiunto da Entella (grande e inaspettata vittoria Sestri contro l'ex capolista Riva Trigoso: 2-0, Beretta e Semprevivo) e Lavagnese (che ha battuto il Pro Recco, rete di Iemolo).

(d. s.)

Basket: C femminile piena di polemiche, ancora delusioni dalla D maschile

Rapallo, ora è una persecuzione

Il S. Pio ha concluso la partita con quattro giocatrici

Una partita sospesa per incidenti, una non portata a termine per un guasto all'impianto elettronico: per il basket ligure di maschile e C femminile non c'è tregua. Decisa presa di posizione, intanto, del Pio X.

MASCHILE. Giornata-no per le liguri, con solo Don Bosco Alassio e Cus Genova che festeggiano la vittoria anche se nei derby con Alcione Rapallo e Autocar Sestri Levante. Gli alassini di Busceglia hanno incontrato difficoltà nell'imporsi sui levantini (95-62) riconquistando così la leadership. «La manterremo solo una settimana: il prossimo turno riposeremo. Ma è importante avere riscattato con una prova convincente la sconfitta di La Spezia», dichiara il coach del Don Bosco. Sconfitta di misura invece l'Autocar contro Cus in ripresa (68-64). «Siamo stati sempre in vantaggio, solo nel finale il Sestri s'è avvicinato», dice il d.s. Panichi.

Il coach dell'Autocar Vittorio Vaccaro ha però che recriminare: senza il play titolare Falcone (e l'assenza, nei momenti topici dell'incontro, si è fatta particolarmente sentire) ha dovuto sacrificare Costa in un ruolo inusuale, lasciando via libera a Tassara (24 punti) e Giordano (20). Recrimina anche Picasso, coach dell'Autorighi: Marenco ha fallito pochi secondi dal termine l'uno più uno» del sorpasso e i chiavaresi hanno lasciato all'Audax Carrara i due punti la possibilità di agganciare treno di testa (84-85). Un ottimo Morando (27 punti, miglior realizzatore dell'incontro) non riuscito a portare al la Vadese nella trasferta di La Spezia con il Canaletto (84-79) mentre l'incontro fra S. Salvatore Monferrato ed Eziosystem Spezia stato sospeso al 17' della ripresa sul punteggio 82-57 per gli spezzini. Due le versioni e le possibili conseguenti decisioni: aggressione di un giocatore del Monferrato all'arbitro 2-0 a tavolino per l'Eziosystem; succ- rissa in campo (valutato ininfluente il pugno all'arbitro?) con ripetizione della partita. Le altre: Lerici-Valterese 106-103; Viareggio-Voghera 74-73. Classifica: Alassio, Serravalle e Vadese p. 10; Eziosystem, Lerici, Canaletto e Car- 8; Chiavari, Valterese Monferrato 6; Cus, Sestri e Voghera 4; Rapallo e Viareggio 2.

C FEMMINILE. Nessuna ligure è arrivata al traguardo con la vittoria anche se tutte e tre lo hanno sfiorato. Iniziamo dal Pio X Rapallo. «Il referto arbitrale parla chiaro: 37 tiri liberi alle nostre avversarie, 12 a noi. La Volpiano, punti, si infortunata 6' dal termine, e all'ultimo minuto e mezzo il fattaccio: Gritti chiama la Piterà, ragazza risponde al coach e l'arbitro assegna un tecnico alla ragazza. Abbiamo finito in quattro. Tutto incredibile, ma è successo», afferma il dirigente Valsensi (71-70 il punteggio per l'Acsi Spezia).

Uguale sorte per la Cestistica Savonese: 63-63 al termine dei regolamentari, parziale di 14-0 per il Livorno nel prosieguo dopo lunga sosta (creata ad arte?): punteggio finale 74-63 per le toscane. Nell'incontro fra Etrusca S. Miniato e Auxilium Genova rottura del tabellone del 30"e l'assenza di un'attrezzatura riserva dovrebbero garantire 2-0 a tavolino per le genovesi. Le altre: Derthona-Rosignano 60-61; Valterese-Del Sarto Firenze 56-52; Viareggio-Porcari Lucca 47-93.

Classifica: Auxilium, Lucca, Spezia e Livorno p. 6; Cestistica 4; Rosignano, Valterese e Derthona 2; Rapallo, S. Miniato, Firenze e Viareggio 0.

(g. s.)

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C.so M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 55.211

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 15 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.580
17100 SAVONA
Via Marconi 3/5 - 3/8
Tel. (019) 36.219/811.182

VENTIQUATTR'ORE

Pericolo al passaggio a livello

L'attraversamento di Borgo Prino, in conseguenza dei dossi messi per limitare la velocità, offre sempre per l'automobilista qualche somiglianza con un rally africano. Il culmine del "pericolo" si ha, tuttavia, secondo un lettore, nel momento in cui si deve affrontare il passaggio a livello: proprio nel punto delle rotaie ci sono formate profonde buche che mettono a dura prova le balestre delle macchine. Il senso del thrilling deriva, secondo il lettore, dal timore che si determini una rottura grave e che l'auto rimanga così bloccata senza poter essere rimossa prima che arrivi un treno.

Una prova di degustazione

Dopo la pausa estiva torna in attività l'Arci Gola che ha organizzato per questa sera nei locali del ristorante la Galeazza, in Lungomare Novaro, a Oneglia, «Il gioco del piacere». Si tratta di degustare e quindi di riconoscere cinque diversi tipi di vino rosso: italiano, francese, californiano, spagnolo e cileno. La singolare gara, che si svolge in contemporanea in altre località della penisola, è aperta a tutti. Al termine della cena, prevista per le 20,30 (il prezzo è di 50 mila lire), saranno raccolti i risultati delle postazioni di tutta Italia.

IMPERIA
La Rari Nantes festeggia

Per festeggiare la promozione in serie C la società di pallanuoto Rari Nantes d'Imperia ha organizzato un incontro tra gli atleti e il proprio pubblico per domenica alle 11, presso la piscina Felice Cascione. A premiare con una coppa i pallanuotisti sarà il presidente regionale della Fin (Federazione italiana nuoto) Enrico Capitti.

IMPERIA
Travolse un uomo, assolto

Il tribunale ha assolto "perché il fatto non costituisce reato" Marco Lanteri, 25 anni, Imperia, frazione S. Agata dalla imputazione di omicidio colposo: l'11 luglio 1987 Lanteri, alla guida della sua vettura, aveva investito Domenico Bonello, 84 anni, Imperia, via Magenta, che stava attraversando via Don Abbo il Santo fuori dalle strisce pedonali. Trasportato all'ospedale Bonello era morto quaranta giorni dopo in conseguenza delle ferite riportate.

alla Standa, condannato

Sorpreso a rubare qualche pila ed una torcia elettrica nei magazzini Standa di via Repubblica, Franco Ghirardi, 22 anni, abitante ad Imperia, via Argine Sinistro, 58, è stato condannato dal pretore per direttissima a tre mesi di carcere, convertiti in sei mesi di libertà vigilata, col beneficio della condizionale, avendo egli manifestato volontà di recupero e di lavoro.

Undici giovani hanno perso la vita dall'inizio dell'anno

Droga, un morto al mese

Cifre drammatiche a Sanremo

NOSTRO SERVIZIO

Cadono uno dopo l'altro. E si assiste, ormai quasi assuefatti, alla loro rovina. Oltre 118 ragazzi sono entrati quest'anno nel tunnel dell'eroina: si aggiungono ai già iniziati alla tossicodipendenza. Cifre queste che devono essere moltiplicate almeno per tre, per avere un'idea realistica dell'inesorabile sviluppo del pianeta droga.

Superano i duemila, i consumatori della sola eroina: la situazione a Sanremo si avvia ad essere insostenibile. Nessun accenno a una diminuzione del fenomeno. Anzi. Sembra aggiudicarsi il triste primato di Sanremo: città a maggiore densità di sieropositivi a seconda, dopo Verona, nel consumo di droghe. Ora, il fiorente mercato dell'eroina, si sta affiancando sempre più l'alternativa della cocaina. La polverina ha letteralmente invaso la piazza, penetrando rapidamente in ogni strato sociale.

Sostanze comprate e vendute all'ombra di un'organizzazione clandestina che gestisce il controllo in modo sistematico. Un commercio fiorente intorno al quale gravitano anche altre miriadi di reati e un mare sotterraneo di violenza.

La cadenza delle overdosi vede intanto undici morti dall'inizio dell'anno e cinque casi nelle ultime due settimane. Di questi, due mortali. L'ultima vittima è Luciano Pizzati Casaccia, anni, milanese: si trovava in convalescenza, dopo un infortunio, presso i suoi genitori a Sanremo. La madre lo ha trovato sabato scorso nella sua abitazione di via Gallici, sul divano, ormai senza vita. Il suo corpo attende ora l'esame dei medici legali dell'Università di Genova.

Sul fronte della lotta alla droga, Enrico Adler, responsabile del Centro sociale giovanile, individua due cause alla radice del fenomeno: «Fragilità del carattere e mancanza di valori culturali. Ricostruire un uomo dalla radice: è questo il recupero di un drogato. Mesi e mesi di dialogo, di vita insieme per formare un solido strato di fiducia e di volontà».

«La città attende comunità terapeutiche — continua Adler — gli stessi tossicodipendenti, pur nel loro pessimismo mortale, chiedono che si sta facendo per loro. Sono schiavi, stanno male: non possono non desiderare almeno per un istante di essere liberi. E' questo l'attimo che va colto per salvarli. La fase di nausea per la propria condizione che ogni drogato prima o poi vive. Occorrono però strutture valide e capaci di dare risposte differenziate».

Alcune proposte per la prevenzione: «Alla base della formazione dell'uomo ci sono la famiglia e la scuola», spiega Adler. E continua: «In particolare gli insegnanti dovrebbero riformare il metodo didattico: rinnovare la tradizione perché nelle aule si faccia soprattutto scuola di vita. Anche il Comune potrebbe fare molto favorendo la nascita di nuovi punti di incontro per il tempo libero: soprattutto società sportive».

«E' venuto il momento — conclude Adler — che l'emergenza droga non sia più relegata nelle competenze di pochi addetti ai lavori. Delegare le strutture specializzate significa inevitabilmente fallire».

Non basta più il centro di solidarietà «L'Ancora» a far fronte alle necessità del territorio. «Non si smetterà di tenere il conto inesorabile dei morti per droga fino a quando non si sarà affermata una vera consapevolezza della gravità del fenomeno e si faranno scelte concrete e impegnative».

Michele Polcino

Il fenomeno

L'attività dei volontari

Il Centro sociale giovanile (struttura comunale gestita dai volontari del Centro sociale di Sanremo) chiede fondi. «Occorrono 40 milioni l'anno», sostiene Enrico Adler. Il Centro, una delle poche iniziative del territorio ad offrirsi come punto d'incontro giovanile, ora punta più in alto. E' in programma la realizzazione di una comunità terapeutica nell'entroterra di Sanremo per il recupero dei tossicodipendenti. Sono già pronti una sede e un gruppo di volontari. Si attende ora la possibilità di dare il via ai corsi di formazione. Alla base del programma terapeutico, il principio del trattamento differenziato: un sistema che raccoglie le più diverse esperienze in campo internazionale. I volontari della nuova comunità agiranno in sintonia con il Centro di solidarietà «L'Ancora»: attualmente l'unico sbocco di terapia per la tossicodipendenza nella zona.

I controlli

Le scuole nel mirino

SANREMO. La zona maggiormente a rischio è quella delle scuole. Le superiori, in particolare. La droga circola nei minuti che precedono l'inizio delle lezioni ed all'uscita dalla scuola, i due momenti nei quali la sorveglianza dei genitori e degli insegnanti è attenuata.

Carabinieri e polizia si sono divisi il controllo delle scuole cittadine ed hanno assicurato un servizio continuo nei pressi dei licei, dell'Istituto di ragioneria e di quello dei geometri. Da qualche tempo agenti in uniforme stazionano anche di fronte alle scuole medie per scoraggiare eventuali infiltrazioni in un ambiente di bambini e adolescenti ancora più indifeso.

«Prevenzione, ma anche repressione», dicono alla caserma dei carabinieri di corso degli Inglesi. E spiegano: «Un giorno in divisa, per scoraggiare gli spacciatori, l'altro in borghese, per agire in incognito e far scattare le manette».

Quest'anno i carabinieri hanno arrestato 29 spacciatori. Altri 26 sono stati denunciati a piede libero. Il ricambio però è immediato. Per uno che va in galera, altri dieci tentano di prendere il suo posto.

La permanenza in carcere è limitata e dopo qualche giorno molti escono in libertà provvisoria o per andare agli arresti domiciliari.

Sanremo è un grosso centro di consumo di eroina, forse il principale di tutta la provincia.

Droga ne gira moltissima, anche in certi casi senza fermarsi in città. Ingenti quantitativi passano in transito provenienti dalla Francia. La droga raggiunge la zona di Milano, dove viene smistata e, quindi, ritorna nuovamente a Sanremo dove pare vi sia un giro di oltre duemila consumatori, moltissimi dei quali al di sotto dei vent'anni. Questo il drammatico quadro della situazione, in base a testimonianze e ricostruzioni degli inquirenti.

Polizia e carabinieri controllano le scuole, percorrono la città vecchia, perquisiscono le case e i ritrovi degli spacciatori. Ma non basta. «La lotta ai venditori di morte, già difficile a causa di una legge farraginosa, ha incontrato nuovi ostacoli dopo l'entrata in vigore del nuovo codice»: è un commento ricorrente.

«Se non ci fosse la droga, Sanremo sarebbe un'oasi di tranquillità», dicono al commissariato di polizia. Il 90 per cento dei reati commessi in città e scoperti dalle forze dell'ordine, sono connessi al mondo degli stupefacenti: scippi, aggressioni, rapine, furti in appartamenti e su auto. I responsabili quasi sempre dei tossicomani alla ricerca della dose.

Gli scippi al primo posto nella classifica dei reati. Le vittime delle aggressioni, salvo qualche sporadico episodio, non chiedono neppure più l'intervento delle forze dell'ordine: dopo qualche ora si presentano per la denuncia. E' il lasso di tempo che fa trascorrere la flagranza e assicura al colpevole una sorta di impunità: niente manette, al massimo una denuncia a piede libero.

Gian Piero Moretti

Una pattuglia della polizia durante un'operazione antidroga alla Pigna (Gatti)

I due milioni in gettoni d'oro a un pensionato che abita a S. Bartolomeo

Occhi e Baiocchi, altro vincitore

Ieri è stata estratta un'edicola di Camporosso

La provincia di Imperia ha un feeling particolare con «Occhi e Baiocchi», il nuovo gioco de «La Stampa» che ogni giorno mette in palio due milioni in gettoni d'oro tra i suoi lettori.

Dopo Arma di Taggia e San Bartolomeo al mare, la fortuna è fermata a Camporosso. Ieri sera a Torino, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stata estratta l'edicola dove è stata venduta la copia del giornale con il numero vincente che trovate pubblicato qui a fianco.

L'edicola è quella gestita da Fernando Piombo e si trova nel centro del piccolo paese alle spalle di Vallecrosia. Chi ieri ha acquistato la copia de «La Stampa» dal signor Piombo deve controllare il tagliando numerato. Se la cifra corrisponde, avrà vinto i due milioni in gettoni d'oro.

E' sufficiente telefonare entro questa sera, alle 18, al numero «verde» (ovvero gratuito per chi chiama) di Torino, 1678.020005, senza prefisso. Oppure inviare un telegramma, sempre entro le 18, all'Ufficio Marketing operativo de «La Stampa» a Torino. Nel caso rivendichi il vincita, i due milioni andranno ad aumentare il monte premi finale di «Occhi e Baiocchi».

Il vincitore di San Bartolomeo al mare è un pensionato torinese. Si chiama Felice Boazzo, ha 64 anni, e da tempo ha lasciato il capoluogo piemontese per trasferirsi al clima più mite della Riviera dei fiori. Boazzo ha saputo di essere il possessore del numero fortunato a pochi giorni dal suo compleanno. Festeggerà i 65 anni i gettoni d'oro de «La Stampa». Una bella coincidenza.

Dice il pensionato torinese: «Leggo La Stampa da quando sono ragazzo, praticamente da sempre. E non ho mai mancato all'appuntamento con i numerosi concorsi organizzati in questi ultimi anni. E' la prima volta che vinco. Finalmente un po' di giustizia per un fedele lettore. Il nuovo formato mi piace, trovo che il giornale abbia acquistato qualcosa in più in fatto di scioltezza, praticità, incisività nel seguire gli argomenti dell'Italia e del mondo».

Anche l'edicolante di San Bartolomeo è al suo primo appuntamento con la fortuna. La signora Elvira Robecchi è contenta di aver contribuito a far arrivare i milioni di «Occhi e Baiocchi» nelle tasche di un suo cliente.

«Mi sento come se avessi contribuito a quella vincita. Anche per me è un debutto, nonostante i numerosi concorsi degli ultimi anni. I lettori de La Stampa stanno dimostrando di gradire il gioco. E' semplice, basta controllare il numero sul tagliando».

Questa sera si saprà il nuovo vincitore con il concorso «Occhi e Baiocchi».

Elvira Robecchi

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
2605
consegnato dalla rivendita di giornali
FERNANDO PIOMBO
Camporosso (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di oggi al 167802005
Il premio di lunedì 13/11 è stato rivendicato.
ogni giorno 2 milioni

Il comprensorio intemelio imita la Costa Azzurra

«Puntare sul turismo»

Più parcheggi e servizi pubblici

VENTIMIGLIA. Parcheggiare la macchina è sempre un grosso problema a Ventimiglia. La situazione si complica quando il figlio, in genere sempre il più piccolo, ha un urgente bisogno fisiologico.

Allora si dirotta frettolosamente in un bar, si ordina qualcosa e poi con gentilezza, al cameriere, si chiede dove si trovano le toilettes.

L'alternativa è cercare un gabinetto pubblico. Ma trovarne è praticamente impossibile.

A Ventimiglia ne sono soltanto due: uno sotto il mercato coperto e uno nei giardini pubblici.

Nella città alta nessuno, anche se il consigliere del partito comunista Salvatore Spinella si è battuto a suon di interpellanze per il ripristino del servizio così utile, anche se sulle prime può far sorridere.

Il bisogno fisiologico non solo dei residenti, ma anche dei turisti, è ignorato anche in altri centri. A Vallecrosia l'assessore ai Lavori pubblici, il repubblicano Claudio Poggi, spiega: «Per la realizzazione di questi servizi igienici, più volte sollecitati da residenti e turisti siamo già a buon punto. La ditta inizierà quanto prima i lavori in una parte dell'ex edificio adibito una volta a mattatoio in prossimità del lungomare. Quanto prima dovrebbero essere operativi». Il costo sarà di 30 milioni.

Secondo gli amministratori, però, il problema non è la spesa iniziale, ma la manutenzione. Continua Poggi, che evidenzia sempre la necessità di una collaborazione in ogni campo e tra gli amministratori comunali vicini: «La gestione deve essere vista in un'ottica comprensoriale, perché solo così con ditte o cooperative si potrà verificare i servizi approntati».

E' in progetto di realizzare un altro gabinetto pubblico a Vallecrosia alta in piazza Lavatoi.

Per Bordighera la situazione non migliora. Ne esistono sotto il Comune, fuori dalla stazione, vicino al lungomare e uno al porto. Tutti però sono in condizioni molto discutibili.

Prima che la passata amministrazione lasciasse spazio alle elezioni, il problema era stato sollevato dall'opposizione, ma con scarsi risultati. Così per chi delle necessità fisiologiche non resta che ricorrere ai locali pubblici con costi non indifferenti specie se si tratta di una famiglia e più persone.

Perché usare i sistemi adottati dai francesi, che per opere sia in questo campo che quello di parcheggi sono maestri? A Mentone, sulla passeggiata nei giardini, moderne costruzioni che si intonano perfettamente con l'arredo urbano, sono adibite a gabinetti pubblici.

Sempre puliti e igienicamente validi, con una modesta spesa, si utilizzano infilando una moneta da pochi franchi nella gettoniera e la porta si apre. Nella stessa zona ed in altre anche per i parcheggi si usa il medesimo sistema.

Poi, per quel che riguarda il rispetto dei divieti di parcheggio o le limitazioni disco orario, la solerzia dei vigili è encomiabile. E nelle casse della municipalità le entrate devono essere indubbiamente sostenute.

La rimozione forzata ai contravventori e il blocco del mezzo con le «ganasce» alle ruote, scoraggia chi volesse non rispettare i divieti o fare il furbo.

A Ventimiglia invece, è come vivere in un altro mondo. Anche i francesi, così ben disciplinati a casa loro, qui diventano intemperanti. Il disco orario viene quasi mai rispettato. L'utente parcheggia dove vuole anche c'è divieto creando ingorghi stradali o costringendo gli altri a gimkane pericolose.

Spesso il parcheggio sul fiume non è completo pur avendo una notevole capienza quello nell'ex area doganale di Roverino è spesso semivuoto. Il perché è da ricercarsi anche in una scarsa informazione delle disponibilità posti macchina.

E' vero che Ventimiglia è una città di transito e da anni non si studiano soluzioni sia per i parcheggi sia per i parchimetri a pagamento, ma è anche certo che più attenta vigilanza potrebbe sciogliere in parte i nodi del traffico.

A Vallecrosia il problema esiste, ma molto limitato. E' un centro urbano più piccolo, tra due città importanti come Ventimiglia e Bordighera. La copertura del torrente ha creato in pieno centro molti posti auto. In altri sono in corso di realizzazione parcheggi in via San Secondo e in zone meno centrali.

A Bordighera ci si sta muovendo in diverse direzioni, mentre a Ventimiglia i progetti, come silos oppure un parcheggio sotto la stazione restano solo iniziative prospettate, ma non discusse. E' indispensabile creare strutture idonee, perché il residente può brontolare ma è costretto a subire, ma il turista no. Sceglie il posto che gli offre modità e servizi adeguati.

Italo Merlo

I TELEFONI

La caccia a una cabina libera

Un altro servizio importante, soprattutto in funzione turistica, riguarda i telefoni pubblici. Sulla Costa Azzurra funziona il sistema delle schede magnetiche (ntelecarte»). Un metodo assai valido, che non costringe a fare scorte di spiccioli e gettoni, introdotto anche in Italia, anche se per il momento in poche zone «strategiche», come aree autostradali, stazioni ferroviarie, aeroporti e autogrill. Il servizio Sip recente è migliorato con l'ingresso sempre più massiccio di gettoniere «multiple», funzionanti non solo con i gettoni ma con le monete da 100, 200 e 500 lire. D'estate, nei fine settimana e nei giorni di mercato, a Ventimiglia si avverte però la necessità di un potenziamento del numero delle cabine. Qualche esempio: alcune segnalazioni giungono dalla parte a levante della città, nella zona a mare, dove si avverte la necessità un'altra cabina. Richieste di un nuovo impianto giungono anche da operatori mercato coperto. Un'altra zona a «bassa densità» cabine telefoniche è Ventimiglia alta. La necessità di qualche impianto in più riguarda anche l'area autostradale di Bordighera, lato mare, la prima per chi entra in Italia. Nemici del turismo sono anche gli atti vandalici e teppistici. Gettoniere forzate, microfoni staccati e cabine spaccate rendono ancora più impegnativa la caccia a una cabina libera sì, ma anche funzionante.

La passeggiata di Ventimiglia. I servizi pubblici carenti frenano il turismo e aumentano il divario con la Francia

DALLA**PROVINCIA**

VENTIMIGLIA
Tre feriti in incidenti stradali

Una serie di incidenti sono accaduti a Ventimiglia. Raffaele Candidoni, 45 anni, imbianchino, via Colombo 62, era a bordo proprio motorino quando è stato investito da una vettura francese. Ha subito frattura multiple al braccio destro contusione al ginocchio destro. Prognosi 3 giorni.

Anche Sergio Del Signore, 23 anni, pizzaiolo, corso Francia 36, Ventimiglia, è rimasto coinvolto in un altro incidente stradale. Ha riportato frattura esposta a gamba sinistra e lussazione del ginocchio sinistro. E' stato giudicato guaribile in 90 giorni all'ospedale Saint Charles di Bordighera. Infine la studentessa Jessica Ballini, 12 anni, via Roma, Olivetta San Michele, è caduta a terra dopo spinta Si è fratturata polso e mano sinistri. La prognosi è di 30 giorni.

ARMA
Titoli nazionali per il body building

Ottima performance degli atleti della Emmepi Sport di Arma di Taggia ai recenti campionati italiani under 21 di body building a Reggio Emilia: l'armese Luca Monsellato e il sanremese Denis Giusto hanno conquistato il titolo nazionale rispettivamente nella categoria dei medi e dei leggeri.

I campioni tricolori, accompagnati dal tecnico Mauro Jsebon, si allenati in precedenza per sette seguendo una dieta ferrea.

TRIORA
Concorso di letteratura provenzale

Il Centro Provenzale di Coumboscuro (Cn), cui si deve l'organizzazione del Festival delle etnie che si è tenuto quest'estate per la prima volta a Dolceacqua e Apricale, indice concorso a premio di letteratura provenzale aperto a tutti sul tema «Mestieri del paese». I componimenti, non più di tre, dovranno essere inediti e fatti pervenire entro il prossimo 20 marzo. Al concorso sono interessate anche le comunità di lingua brigasca che abitano in provincia d'Imperia, in particolare a Realdo, Verdeggia, Sanremo e nel capoluogo.

Molte polemiche per i piani particolareggiati

Arrivano i parcheggi

Il Consiglio comunale di Taggia ha approvato due progetti
In totale 82 posti nel centro storico. Più controlli in via Levà

TAGGIA. Ancora polemiche nella seconda seduta del Consiglio comunale. L'altra le diverse frange dell'opposizione si sono trovate tutte concordi a favore della mozione missina (sottoscritta anche dal socialista Cicherol sulla complessa questione dei piani particolareggiati. La maggioranza è stata accusata dal consigliere Giovanni Delfino (msi), secondo il quale gli interessi della collettività sono stati disattesi.

Sul tavolo dei consiglieri anche un'altra questione assai spinosa, riferita alla cosiddetta zona 31: un'area che comprende anche via Barberine. E' uno dei 25 settori individuati all'interno del piano regolatore, approvato dalla Regione il 17 maggio dell'85. Si tratta di uno strumento urbanistico ancora fase di rielaborazione, nel travagliato itinerario proposte e revisioni. Il tentativo è quello di dotare l'amministrazione comunale di un quadro di riferimento per vincolare lo sviluppo urbano e magari trovare rimedi al disordine edilizio prodotto dalle costruzioni «selvagge» degli anni passati.

Già in precedenza il gruppo comunista aveva fatto rilevare che il piano relativo a via Barberine (l'allargamento di un tratto strada) non rispettava le leggi antisismiche e le prescrizioni sull'eliminazione delle barriere architettoniche. Il pci sosteneva inoltre che la proposta non aderiva alla legge regionale n. 24 dell'87 sui contenuti indispensabili un piano particolareggiato. Infine non erano previste destinare al parcheggio.

L'estate scorsa l'elaborazione comunale sulla BR 31 si era incagliata nel parere negativo espresso dal Comitato tecnico urbanistico provinciale: bocciato, il piano è così tornato in Consiglio per la formulazione di alcune osservazioni correttive.

La votazione dell'altra sera ha evidenziato il rifiuto, da parte dell'amministrazione, di ogni sospetto di compromesso, sollevato invece dalla mozione dell'opposizione: le osservazioni del Comune al piano particolareggiato della BR 31 sono state approvate con voto favorevole della maggioranza. Contrari pci e msi, astenuti i rappresentanti socialdemocratici. Ora la pratica passa alla Regione.

Approvati anche due nuovi parcheggi. Uno sorgerà in piazza San Benedetto e l'altro sul rio Santa Lucia. In totale 82 posti: 65 sul rio S. Lucia e 17 in piazza S. Benedetto. Due boccate ossigeno nella situazione di emergenza che si è venuta a creare negli ultimi anni. Particolarmente il centro storico soffre di una congestione di automobili al limite del collasso.

I problemi di traffico e parcheggi sono stati affrontati ancora una volta dalla riunione consiliare con discussione sull'opportunità di regolamentare la velocità in via Levà. La strada è stata definita particolarmente pericolosa a delle sue numerose traverse. Potranno essere chiesti pattuglie speciali per i controlli.

(m. p.)

Le Garzantine
Un progetto enciclopedico che continua ad ampliarsi e ad aggiornarsi

ENCICLOPEDIA DELLE RELIGIONI
864 pagine,
980 illustrazioni in nero e a colori,
44.000 lire

Dai culti della preistoria al Cristianesimo e all'Islam, dalle grandi religioni orientali ai movimenti e ai gruppi più recenti, le divinità, i riti, i simboli di ogni tempo e paese.

670 religioni, culti e chiese. Con i profili teologici delle maggiori religioni mondiali, un lessico dei principali simboli religiosi dell'umanità e un glossario della mitologia classica.

è imminente

IL NUOVO ATLANTE BIOLOGICO
640 pagine,
292 tavole a colori
49.000 lire

Cellule, tessuti, organi e organismi. Ecologia ed etologia. Genetica ed ereditarietà. Evoluzione e sistematica. Ingegneria genetica. Lo strumento più aggiornato per comprendere la biologia e le scienze naturali.

Maestro elementare in pensione aveva dato impulso al rilancio economico della vallata

E' morto Giuseppe Cha, sindaco da 24 anni

Oggi i funerali ad Aquila d'Arroscia. La diga e altre opere

Giuseppe Cha 73 anni

AQUILA D'ARROSCIA
NOSTRO SERVIZIO

Lutto ad Aquila d'Arroscia per la morte del sindaco Giuseppe Cha, 73 anni, avvenuta al Santa Corona di Pietra Ligure dov'era stato trasportato dopo un breve periodo di degenza all'ospedale di Albenga perché sofferente di cuore e fegato.

Cha lascia la moglie e due figli (un ingegnere presso la Piaggio di Finale e una professoressa al Liceo classico di Imperia). I funerali si svolgeranno oggi: la salma arriverà ad Aquila d'Arroscia verso le dieci per essere esposta in una camera ardente nella sede e sarà successivamente tumulata, alle 15,30, nella tomba di famiglia.

Cha, maestro elementare in pensione, dopo avere insegnato in varie scuole della provincia di Savona e di Imperia, era stato eletto sindaco di Aquila nel 1965 ed aveva fin da subito caratterizzato la sua amministrazione per larghezza di vedute e capacità decisionale. Egli potè ottenere così, a favore del piccolo paese della Valle Arroscia, (240 abitanti), notevoli risultati, lavorando sempre in armonia di intenti una giunta in cui, forse unico in Italia, tutti gli assessori portano lo stesso cognome, Cha: sarà appunto Ottavio Cha, attuale vicesindaco ad assumere l'incarico, mentre gli altri assessori sono Benito, Giovanni e Gian Luigi. Di lui ha detto ieri Antonio Primotti, che gli fu a fianco come segretario comunale dal 1965 al 1978: «Era un eccezionale per larghezza di vedute e volontà di realizzazione. A lui Aquila d'Arroscia deve, praticamente, tutto quanto è stato compiuto in questi ultimi anni nel settore delle opere pubbliche a favore della popolazione e per lo sviluppo dell'intera vallata: aveva anche il dono di saper lavorare d'équipe con gli altri componenti del Consiglio e della giunta. E' una perdita grave».

Fiore all'occhiello delle iniziative del sindaco Giuseppe Cha la campagna portata avanti, ad ogni livello burocratico e politico, affrontando anche numerose polemiche, per realizzare la diga del Ferraria che permetterà di irrigare vaste zone fertili in provincia di Imperia e Savona: il progetto originale, come propugnato da Cha, è stato ridotto leggermente, ma la realizzazione, affidata alla ditta Damonte, costituirà ugualmente una pietra miliare per lo sviluppo economico della zona.

Sempre nella sua ampia visione dei problemi collettivi Cha aveva dato impulso alla realizzazione di una vasta rete di strade e interpoderali e si era battuto, soprattutto, per la costruzione della strada costa che dovrebbe essere prolungata fino a Neva, favorendo le comunicazioni fra le due vallate interessate: suo rimpianto era l'aver visto, in questi ultimi tempi, fermarsi i lavori di questa strada all'altezza di Armo.

Per quanto riguarda più direttamente paese, Cha aveva spinto la realizzazione di un acquedotto e della rete fognaria: da rilevare che Aquila d'Arroscia, assieme al vicino comune di Ranzo, è stato uno dei primi, fra i centri minori dell'entroterra, a dotarsi di una vasca di decantazione per il trattamento delle acque nere.

«Una terribile notizia. Se n'è andato un uomo buono che ha fatto tanto per il nostro paese»: questi alcuni commenti raccolti ieri in alcuni negozi e fra la gente che gremiva la piazza principale.

Bruno Viano

Pisano (sopra) e il presidente Coppo: si scioglie la coppia d'oro del Ventimiglia

Dopo tre anni di successi se ne va l'uomo del miracolo giallorosso

Pisano: «Ventimiglia addio»

L'allenatore si è dimesso lunedì sera

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Adriano Pisano non è più l'allenatore del Ventimiglia. Il «divorzio» tra il tecnico e la società giallorossa — sodalizio che va funzionato con ottimi risultati per tre stagioni — verrà probabilmente ufficializzato nella giornata di oggi, ma Pisano già fin da ieri ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. I giocatori, che si sono ritrovati mercoledì sera al «Peglia» per il primo allenamento settimanale, hanno avuto la sorpresa di trovare più il loro tecnico.

Fatale è stato il ko di sabato pomeriggio a Genova, sul campo della Pegliese. Pisano aveva già in pratica rassegnato le dimissioni due domeniche prima, dopo lo scivolone interno contro il Fiorenzuola. Ma il presidente Coppo gli aveva rinnovato la fiducia. Il numero uno giallorosso aveva resistito una prima volta alla fortissima tentazione di cambiare il tecnico cosa spesso si fa quando le cose non vanno. Il ko con la Pegliese, la situazione della squadra penultima in classifica con cinque sconfitte su dieci partite, un sottile «malessere» psicologico che sembra avvolgere la truppa giallorossa, hanno fatto precipitare gli eventi.

Coppo, lunedì, ha convocato a Montecarlo, dove si trova ricoverato in clinica dopo un intervento chirurgico, i suoi più stretti collaboratori. L'inedito «summit» monegasco è servito a fare il punto della situazione. E' maturata l'intenzione di dare una scossa alla squadra e all'ambiente con qualche novità. Pisano, però, ha anticipato tutti. Non appena, ieri, ha intuito che attorno a lui c'era più il necessario clima di serenità e fiducia, ha dato le dimissioni chiudendo, in modo clamoroso e indolore, la sua lunga parentesi ventimigliese.

Dice il tecnico: «Voglio troppo bene al Ventimiglia, la squadra che mi ha fatto conoscere come allenatore ad un certo livello, per crearegli problemi. Se mettermi da parte in questo momento può far bene alla squadra, lo faccio volentieri. Avrei dovuto farlo, forse, due settimane fa quando ho dato le dimissioni per la prima volta. E' stato un errore insistere». Nelle prossime ore dovrebbe venir comunicato il nome del nuovo incaricato di guidare la squadra, per la prima volta, domenica nel match contro l'Albenga, una partita che ha già un clima da ultima spiaggia.

L'addio tra Pisano e il Ventimiglia è, indubbiamente, un «divorzio» difficile. Per tutti. Per entrambi le ultime tre stagioni erano state ricche di soddisfazioni: la promozione in Interregionale lungamente inseguita e due dignitosi campionati nella serie superiore. Risultati importanti. Pisano cerca di essere realista: «Forse il cambio era inevitabile. Non mi sentivo più di trasmettere nulla ai giocatori. Lascio la società senza polemica e in piena armonia anche con mi spiace tirarmi indietro nel mezzo della battaglia, ma che le cose vadano bene. Non è nel mio carattere».

Rimpianti? «Quello di lasciare una società dove ho lavorato bene. In più di tre anni non ho mai avuto una pressione, un condizionamento da parte dei dirigenti sul piano tecnico. Con il presidente Coppo c'è stato uno splendido rapporto di collaborazione. E' stato soprattutto per lui che in estate sono rimasto a Ventimiglia, quando probabilmente avrei fatto bene ad accettare un'interessante offerta che avevo avuto. Sono stato qui e oggi dico che ho sbagliato».

Altri errori? «Chi non ne fa? In estate la campagna acquisti non è stata sbagliata, quanto troppo condizionata da esigenze geografiche. Per ragioni di bilancio abbiamo dovuto scegliere giocatori solo della provincia di Imperia. Non c'erano troppe alternative, anche se nessuno dei nuovi ha deluso. Mi assumo la piena responsabilità di tutto. Se nonostante questo sono convinto che, senza infortuni e con un pizzico di fortuna in più, questi ragazzi sarebbero in ben altra posizione di classifica». Il Ventimiglia, allora, può salvarsi? «E' una squadra che ho costruito io e ci credo. Si salverà senz'altro».

Bruno Monticone

TOTOALLENATORE

E' Tonelli il favorito?

Forse già oggi si conoscerà il nome del nuovo allenatore del Ventimiglia. Che per adesso è strettamente top-secret. Inevitabile, comunque, il «totoallenatore». Prima che il club giallorosso sciolga il mistero nella scelta alla panchina, stando alle voci, sembra in vantaggio Paolo Tonelli. L'ex tecnico di Vado, Albenga e Savona gode di molti estimatori da queste parti anche per i suoi trascorsi di bomber nella Sanremese. Ma si parla anche di Mirko Ferretti, tecnico nell'entourage del Torino, ex Savona e Alessandria, amico del presidente Coppo, di Walter Atragene (ex Sanremo visto insistentemente al «Peglia» nelle ultime domeniche. E addirittura di Giorgio Canali, ex per eccellenza in Liguria, dove ha guidato Sampdoria, Sanremese, Savona, Entella. C'è chi vocifera anche sull'arrivo (in quali vesti?) del duo Robbiano-Viviani, che ha chiuso con la Juve Domo. Per ora, sembra solo un'ipotesi colorita.

Al direttore sportivo Savarino l'incarico immediato di pensare al dopo-Pisano

Seconda categoria: i nerazzurri di Sinagra straripano nonostante le assenze

E l'Imperia 87 torna a dettar legge

Dopo il ko di Bordighera, pronto riscatto a suon di gol della capolista contro il Conscente
S. Ampelio, i segreti di una matricola vincente. Il terribile S. Stefano «casalingo»

L'Imperia 87 è tornata subito a dettar legge. La capolista ha sfogato contro il malcapitato Conscente la rabbia per la sconfitta di Bordighera. Continua a stupire la matricola S. Ampelio, che ribatte colpo su colpo ai nerazzurri di Sinagra. In coda, situazione sempre critica per Borghetto e Pontelungo.

Pronto riscatto. Ferita nell'orgoglio per il ko della domenica precedente, l'Imperia ha reagito con la determinazione che caratterizza le grandi squadre: 4-0 alla Conscente. E il risultato avrebbe potuto assumere proporzioni più evidenti se Costantini e compagni non avessero commesso molti errori in zona gol. «Se la squadra gioca sempre così, con grinta, umiltà e concentrazione, non vedo chi possa fermarla», afferma Paolo Berio, direttore generale dei nerazzurri. La preoccupazione maggiore è ora quella di recuperare la piena efficienza di Bencardino che domenica ha accusato un nuovo infortunio, e reinserire il più presto Aschieri e Zanchi, in infermeria da settimane. I giovani chiamati a sostituirli, Brignola e Mazzone, stanno comunque fornendo ottime prove.

Il «miracolo» S. Ampelio. Nessuna sconfitta; quattro vittorie e altrettanti pareggi; sedici gol realizzati e sette subiti. Un ruolino di marcia eccezionale per una matricola, giunta a un sol passo dalla vetta. Il S. Ampelio sta vivendo un momento magico. E l'ha confermato anche domenica, espugnando il campo del San Filippo Neri con un 3-0 che si commenta da solo.

Qual è il segreto di questa squadra sulla quale alla vigilia nessuno avrebbe scommesso? «L'entusiasmo della debuttante e la voglia di emergere dei tanti giovani sui quali la società ha impostato i programmi stagionali», spiega Adriano Garino, che assieme a Ottavio Fassola forma il tandem tecnico bordigotto. Aggiunge: «Ambizioni di primato non ne abbiamo. Gli unici obiettivi sono quelli di valorizzare i prodotti migliori del vivaio e di garantirci quanto prima la sicurezza della permanenza nella categoria. E' inutile illudersi, ci sono formazioni più attrezzate della nostra: Imperia 87, Bordighera, Andora e Vallecrosia. A noi interessa mettere fieno in cascina per quando inevitabilmente arriveranno i momenti difficili».

L'età media della squadra è molto bassa. Il più vecchio è Bianchi, che ha appena compiuto 27 anni. Il «cucciolo» è il promettente Diego Romagnone, terzino-mediano di 16 anni. Ma anche il libero Losi e la mezzala Tati, entrambi di 17 anni, si sono già fatti molto apprezzare.

La legge del «Comunale». Il S. Stefano si sta rivelando infallibile negli incontri casalinghi. Il Comunale di Taggia: finora ha sempre vinto, portandosi a ridosso delle prime. Anche la Carlin's Boys si è dovuta piegare alla regolarità dei biancazzurri, il segno con Prette, che ha firmato il suo quinto gol stagionale.

Il Comunale di Taggia, più ampio rispetto a tanti altri campi, ci consente di sviluppare meglio il nostro gioco, sfruttando le fasce e puntando più sulla tecnica che sull'agonismo. Ecco perché finora abbiamo ottenuto il massimo», spiega Pullini, che aggiunge: «La Carlin's mi ha fatto un'ottima impressione. Domenica abbiamo conquistato due punti importanti. Il posto non cambia i nostri programmi: vogliamo solo disputare un campionato tranquillo, in attesa del campo in costruzione a S. Stefano».

Le altre. Il Laigueglia ha scacciato lo spettro della crisi vincendo il derby con l'Andora grazie a una prodezza dello stopper Conte. Vallecrosia e Bordighera sono in serie; i biancorossi si sbarazzati con facilità del Pontelungo; i bordigotti hanno conquistato un punto prezioso sul terreno della Spotornese. Continua invece a perdere colpi l'Auxilium Alassio, scivolato nell'anonimato del centroclassifica dopo il ko con il Cisano. Giorgio (terzo della serie). Borghetto è sempre sul fondo, ha dato un altro piccolo segno di ripresa strappando lo 0-0 sul campo del Balestrino.

Per Bencardino un nuovo infortunio

Gianni Micaletto

Bocce: vince il Nizza di Amerio

Il «Sanremo» finisce a Torino

SANREMO. Nella 42ª edizione del «Trofeo d'argento Città di Sanremo», successo dei bocciofili del Nizza Torino che si sono schierati due campioni mondiali, Piero Amerio e Mario Suini (quest'ultimo ha ufficiosamente esordito in maglia che vestirà l'anno prossimo) e un nazionale, Franco Negro.

Non tutto è filato liscio però, perché Negro e soci hanno corso diversi rischi e buon per loro che gli avversari non hanno saputo approfittare di qualche loro difficile momento; specialmente per accedere ai «quarti» (contro l'U.B. Sanremo guidata da un superlativo Roberto Musso, che aveva al fianco Pizzolo e il giovane Bonati) e nel turno successivo (contro l'Imperiese di «Giuse» Giribaldi. Del Santo e Riva) i torinesi hanno dovuto impegnarsi a fondo per riuscire a vincere. Se a campioni di quel calibro si dà respiro e la possibilità di riprendersi dolori perché loro; quando è il momento giusto, sanno dare la zampata vincente e il colpo del ko.

La partita è finale, invece, contro La Boccia Carmagnola (Audero, Castellino e Ariatello: due B e un C) non ha avuto storia e si è conclusa in meno di un'ora con il punteggio 13-1 per il Nizza che dopo sole giocate conduceva già per 11-0 trovandosi di fronte avversari «spompati» e forse anche paghi del lusinghiero piazzamento.

Un'altra squadra ligure, la Ferrania 3M (con il giovane Simone Nari sempre molto bravo anche se non troppo assecondato nel gioco da Gandolfo e Panizzal si è piazzata terzo posto insieme con l'Imperiese. Dal 5° all'8° posto si sono classificati, oltre l'U.B. Sanremo, la Ventimigliese (Rosa, Ferrino, Palmero), l'Italtinto Chiavari (Mussi, Ansaldo, Borghini) e la Nicese di Nizza Monferrato (Boffa, Finocchio, Marino).

Ancora una volta sugli scudi la perfetta organizzazione e la signorilità della Sanremese (oltre sette milioni di premi in palio); oculata e precisa la direzione dell'astigiano Viarengo, con la collaborazione di Morel, Ebano, Bruni e Bianco. **[g. tol.]**

Niente soldi, niente massima serie: cade ogni speranza

Baseball Sanremo, è no

Oggi parte il telex di rinuncia alla A

SANREMO. Baseball Sanremo e serie A: un «matrimonio» che, evidentemente, non s'ha da fare. Per la seconda volta in soli tre anni, il club matuziano vede sfumare la possibilità di giocare nell'élite «batti e corri» nazionale.

Tre anni fa, conquistata sul campo la promozione, era stata la Federbaseball a dire di no perché il «diamante» di Pian di Poma non era a norma. Necessario l'impianto di illuminazione. Ora, conquistato a tavolino il gran salto, e con l'illuminazione nuova di zecca, è lo stesso Baseball Sanremo a dire di no. Mancano i quattrini, grosso modo 300 milioni. Ma sponsor privati non sono arrivati e dal casinò municipale, possibile «aiuto» locale, non è arrivato alcun segnale incoraggiante.

Il «no» sarà ufficializzato oggi, termine massimo per accettare o rifiutare l'inserimento nella massima serie, con un telegramma alla Federbaseball. Spiega il presidente Giancarlo Ruggieri: «E' demoralizzante questa rinuncia. Noi abbiamo fatto tutto il possibile, ma abbiamo trovato solo porte chiuse. Soprattutto a Sanremo».

Un definitivo no c'è ancora una piccola speranza? «Ottimisticamente dico che c'è ancora una piccolissima possibilità, ma tutto sommato non ci credo neppure io». La Federbaseball potrebbe concedere una deroga ai termini di iscrizione, ma il Baseball Sanremo non sembra intenzionato a chiederla: «Non servirebbe a nulla. Non ci sono, al momento, prospettive», dice il direttore sportivo, Fulvio Cecoli.

L'aspetto inquietante di tutta la vicenda, al di là dell'amarezza per la rinuncia ad una vetrina prestigiosa come la serie A, è che ora è in pericolo persino la partecipazione al campionato cadetto. «Anche per la serie B occorrono quattrini che non abbiamo. Non è più possibile fare i sacrifici e gli sforzi delle passate stagioni. Non eravamo in grado neppure di offrire il pranzo ai giocatori durante le trasferte. Quello che non capisco è perché Sanremo abbia fatto un grosso investimento per dotare il nostro campo di un impianto di illuminazione ed ora non ci metta in condizione di utilizzarlo. Stiamo buttando via il lavoro di quarant'anni».

Oggi partirà il fatidico telegramma di rinuncia alla serie A. Un vero peccato, soprattutto pensando che sarebbe sufficiente l'incasso di due serate normalissime del casinò, se una di una sola, per coprire le spese annuali dell'intero campionato di serie A. Tutto sommato, per la città, poteva essere una ghiotta occasione di promozione del proprio nome. Al contrario, arriva una chiusura dai risvolti estremamente amari.

[b. m.]

Giovanili: alla ribalta la nuova società matuziana del presidente Del Gratta

Il neonato sgambetta la «nemica»

Sc Sanremo batte Sanremese 1904 nel torneo Pulcini

Meno gol rispetto al turno precedente campionati giovanili provinciali, ma con i mini-bomber sempre molto attivi. Spiccano soprattutto le quattro reti realizzate da Buccori del Ventimiglia, nel girone B Esordienti. Da solo, l'attaccante ha in pratica realizzato metà del bottino (8-0) ottenuto dai giallorossi con il Giovane S. Biagio.

Negli Esordienti junior si messi in luce le punte di Sanremese 1904 e Imperia 87: De Fabritiis e Tassi per i matuziani, Sasso e Longo per i nerazzurri hanno firmato doppietta ciascuno. Negli Esordienti, due gol anche per Teti, Depusiè (S. Ampelio) e Bagalà (Camporosso).

Tra i Pulcini, nel girone A, il neonato Sport Club Sanremo si è tolto la soddisfazione di vincere il derby cittadino con la Sanremese 1904: 5-3, con doppiette di Pavone e Innocenti e gol di Grigolo. «Il nostro lavoro comincia a dare i primi frutti, a dispetto dei molti problemi per gli allenamenti, causa carenza di impianti», osserva il presidente Riccardo Del Gratta, ex trainer di Poggese, Carlin's Boys, Taggese e Sanremo 80, che assieme a Grigolo e Marice, altri tecnici con varie esperienze a livello giovanile, nell'estate scorsa ha fondato lo Sport Club Sanremo.

Il neosodalizio ha reclutato un'ottantina di bambini, formando sei squadre: due della categoria Pulcini e l'altra di Esordienti. Per il prossimo anno è già in programma l'iscrizione anche al torneo Giovanissimi. Spiega Del Gratta: «Stiamo costituendo la sesta squadra. Abbiamo già ottenuto l'adesione di una decina di ragazzi. Per gli allenamenti ora ci dividiamo fra l'affollatissimo Pian di Poma, il martedì e giovedì pomeriggio, e il campetto di via Padre Semeria, ottenuto in affitto per il mercoledì e il sabato. Speriamo che il Comune si decida a costruire il secondo rettangolo di gioco a Pian di Poma, per il bene di tutto il calcio cittadino». Lo Sc Sanremo è gemellato con il Sanremo 80. «Per questioni pratiche e simpatia reciproca» fa Del Gratta e aggiunge: «Stiamo potenziando il settore tecnico con Borfiga e Cicognini, dopo l'arrivo di Prezioso. E abbiamo pure il preparatore atletico, Costamagna».

Gli Esordienti, guidati dallo stesso Del Gratta, hanno finora ottenuto cinque pareggi, l'ultimo dei quali nel match con la Dianese (0-0). La nuova società strizza anche l'occhio al campionato di Terza categoria, senza fissare tempi e modi di partecipazione. Nel girone D del torneo Pulcini, continua a dettar legge il S. Bartolomeo Cervo, che ha liquidato anche l'Imperia «A» (5-3). Roby Manduca si è confermato bomber del girone, portando quota 8 reti il personale bottino. **[g. mi.]**

Roberto Manduca, il piccolo goleador

CENTRO MARMITTE
RIPARAZIONI e SOSTITUZIONI IMMEDIATE
Via Padova, 11
☎ 019/810810
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 15 Novembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(ollo linea r.a.)
Fax 019/827747
SPECIALISTI IN CESSIONI

CONDANNATA PER INFANTICIDIO

Sconterà la pena a casa

Nunziata Tallone, ex dipendente delle Poste di Savona, è stata condannata dalla Corte d'assise di Genova a tre anni e dieci di mesi di reclusione. I giudici le hanno concesso gli arresti domiciliari. La donna uccise la piccola che aveva appena dato alla luce avvolgendo il corpicino in un sacchetto e chiudendolo nel freezer di casa. Il servizio a pagina 7 del fascicolo. (Foto News Italia)

Il sindaco socialista di Borghetto sostituirebbe il dimissionario Bonino

Provincia: Figini presidente?

A Savona la dc rilancia il pentapartito

NOSTRO

Mentre Guido Bonino, presidente socialista della Provincia, firmava la lettera di dimissioni, a Giuseppe Guzzini, responsabile nazionale dc per gli enti locali, si metteva in viaggio per Savona.

Nella sede democristiana di via Cesare Battisti, gremita di sindaci, assessori, esponenti politici dello scudo crociato a vari livelli, il senatore Guzzini ha sancito il ritorno del pentapartito a Palazzo Nervi. «Amici democristiani, i patti devono essere rispettati sino in fondo», ha sostanzialmente detto l'inviato della segretaria Forlani. E ieri mattina, poche ore dopo l'intervento di Guzzini, già s'intrecciavano fitti colloqui telefonici tra Giorgio Balbo, segretario del psi provinciale, e gli esponenti della dc savonese.

«A palazzo Nervi — osserva Quintilio Cosimi, capogruppo dc in Consiglio provinciale — non solo ci sono i numeri a favore del pentapartito ma anche le condizioni politiche. Sempre che siano d'accordo i laici». In Consiglio provinciale, dove i consiglieri sono complessivamente 24, il pentapartito può contare su 7 voti della dc, 3 del psi, 1 del psdi, 1 del pli e 1 del pri: totale 13. Gli altri consiglieri sono 9 del pci e 2 del msi.

A sei mesi circa dalle elezioni (e sarà che abbia le meglio il «partito degli sportivi», quel movimento trasversale disponibile a un rinvio della consultazione amministrativa per evitare la coincidenza dei Mondiali di calcio) si incontro a rimpasti non solo alla Provincia e al Comune capoluogo. Il senatore Guzzini ha richiamato i suoi all'ordine: «Dobbiamo far fronte agli impegni con i socialisti, fornire un'adeguata risposta politica al loro convegno sull'egemonia comunista».

In via Cesare Battisti il messaggio è arrivato a segno e da ieri i dc non pongono più ostacoli all'ingresso di esponenti socialisti in vari enti di secondo grado, ad esempio la V Usl del Finalese e la Comunità montana del Cento.

Le dimissioni di Guido Bonino, che appare piuttosto amareggiato quanto la situazione a Palazzo Nervi non sembrava esasperate quella a palazzo Sisto IV, saranno formalizzate in occasione del prossimo Consiglio provinciale di fine mese, convocato per l'assestamento del bilancio. Nella circostanza potrebbe già essere varato il pentapartito. «Dipenderà anche dall'atteggiamento dei comunisti — osserva Quintilio Cosimi — i quali potrebbero fare dell'ostruzionismo o chiedere ai loro assessori di non dimettersi. Per la poltrona di presidente non abbiamo preclusioni di sorta».

La pattuglia socialista in Provincia è composta dall'ex presidente Bonino e due sindaci: Gianluigi Figini, di Borghetto Santo Spirito e Osvaldo Chebello, di Cairo Montenotte. A quanto pare Bonino non intenderebbe diventare, per coerenza, presidente di una giunta di pentapartito dopo esserlo stato di una coalizione di sinistra. Il candidato numero uno al vertice di Palazzo Nervi sembra Gianluigi Figini, ma sarà facile convincerlo a rinunciare a sindaco.

Ivo

IN COMUNE

La giunta Marengo-bis

La situazione a palazzo comunale non lascia spazio a soluzioni diverse una giunta di sinistra, nonostante l'abbandono degli assessori socialisti, che hanno lasciato le poltrone di assessori in ossequio alle disposizioni arrivate dalla federazione provinciale. Il pci conta su 19 voti su 40 e può fare affidamento sull'appoggio dei consiglieri del pri. Entro la fine del mese si riunirà il Consiglio comunale e il rimpasto dovrebbe avvenire in tempi brevi. Il sindaco Bruno Marengo sembra tuttavia orientato, per una questione di chiarezza, verso la rielezione dell'intera giunta. Si tratterebbe di affrontare una strada che richiede forse qualche tappa in più, ma in grado di azzerare le deleghe in giunta. La nuova maggioranza prevede di riconfermare sindaco Marengo, di affidare l'incarico di vicesindaco al repubblicano Brunetti, mentre non tutto sarebbe ancora stato deciso per l'Urbanistica e le Finanze.

Sottoposta a perizia d'ufficio, chiede di tornare a Imperia

La Guerinoni rifiuta il cibo «Qui sto ancora peggio»

SAVONA. Gigliola Guerinoni è stata visitata, per la prima volta, nel centro psichiatrico di Pisa, dai periti d'ufficio del tribunale di Savona, Giorgio Chiozza e Carlo Baconcini. Si è trattato soltanto di una prima presa di contatto, alla quale faranno seguito accertamenti più approfonditi. Per questa ragione e per il segreto istruttorio cui sono vincolati, i professori Chiozza e Baconcini hanno ritenuto dinon esprimere giudizi sulle condizioni psicofisiche della donna.

All'avvocato Mirka Giorello, suo difensore di fiducia insieme ad Alfredo Biondi, Gigliola Guerinoni ha detto: «Qui, a Pisa, i medici sono molto premurosi ma io sto peggio di prima. Voglio ritornare nuovamente nel carcere di Imperia, dove mi sento più a mio agio». La gallerista, dopo il trasferimento a Pisa, ha cominciato a rifiutare il cibo, anche il latte che rappresentava il suo nutrimento abituale nel carcere di Imperia. I medici sono stati costretti ad alimentarla con delle flebo.

Gigliola Guerinoni

Gigliola Guerinoni, nel centro psichiatrico di Pisa, rifiuta qualsiasi contatto perché anche qui teme complotti ai suoi danni. Si sente completamente isolata perché non riceve posta e visite. Quando era ad Imperia, invece, aveva contatto continuo con l'esterno proprio tramite la corrispondenza che le giungeva numerosa ogni giorno.

L'avvocato Mirka Giorello afferma: «Questa situazione ha ulteriormente aggravato le condizioni psichiche di Gigliola Guerinoni, che potrebbero precipitare da un giorno all'altro e determinare una condizione di non ritorno».

I professori Chiozza e Baconcini hanno chiesto un mese di tempo per rispondere ai quesiti posti dai giudici. Per Gigliola Guerinoni è un tempo troppo lungo. Ha cominciato a segnare sul calendario i giorni che mancano al deposito della perizia.

Dice l'avvocato Giorello: «Ogni volta che fa il conto, è colta da crisi depressive e teme di non riuscire a resistere fino al giorno in cui il tribunale di Savona deciderà sulla richiesta di arresti domiciliari che abbiamo avanzato». I legali, nell'istanza al tribunale avevano precisato: «L'ambiente del centro clinico sembra adeguato al trattamento psicoterapeutico di cui necessita la Guerinoni». [b. b.]

Abitava con la moglie a Alassio

Morto il sindaco d'Aquila Arroscia

D'ARROSCIA. Lutto a Aquila d'Arroscia per la morte del sindaco Giuseppe Cha, 73 anni, avvenuta a Santa Corona dov'era stato trasportato dopo un breve periodo di degenza all'ospedale di Albenga.

Cha, che abitava ad Alassio in località Ferraia, lascia la moglie e due figli (un ingegnere presso la Piaggio di Finale e una professoressa al classico di Imperia). I funerali si svolgeranno oggi: la salma arriverà ad Aquila d'Arroscia verso le dieci per essere esposta in camera ardente nella sede comunale e sarà successivamente tumulata, alle 15,30, nella tomba di famiglia.

Cha, maestro elementare in pensione, dopo avere insegnato in varie scuole della provincia di Savona e di Imperia, era stato eletto sindaco a Aquila nel 1965 e aveva fin da subito caratterizzato la sua amministrazione per larghezza di vedute. Potè ottenere così, a favore del piccolo paese della Valle Arroscia (240 abitanti), notevoli risultati, lavorando sempre in armonia di intenti con una giunta in cui, caso forse unico in Italia, tutti gli assessori portano lo stesso cognome, Cha: sarà appunto Ottavio Cha, attuale vicesindaco, ad assumere l'incarico, mentre gli altri assessori sono Benito, Giovanni e Gian Luigi. [b. v.]

Il sindaco Giuseppe Cha

VENTIQUATTR'ORE

ALBENGA
anche ai psi ingauno

«Gruppo di difesa dei tossicodipendenti», che nei giorni scorsi ha inviato lettere minatorie alle segreterie politiche dei psi di Savona, Quiliano, Varazze e Cairo, è anche ad Albenga. Giampaolo Basso, segretario della sezione «Balletti», ha presentato ieri mattina denuncia contro ignoti che hanno indirizzato una lettera dai toni minacciosi ai dirigenti socialisti impegnati a sostenere la proposta di legge restrittive sul problema delle tossicodipendenze.

Teppisti danno fuoco a

Teppisti in azione a Vado. Poco dopo le due, ignoti sono introdotti in un condominio sulla via Aurelia e hanno dato fuoco alla porta di una cantina. Il dare l'allarme alcuni inquilini, svegliati dal fumo che aveva raggiunto gli appartamenti del caseggiato. Sono intervenuti una pattuglia della squadra mobile e i Vigili del fuoco di Savona.

CALCIO
Coppa Italia, oggi gioca la Carcarese

Oggi al «Corrent» di Carcare (14,30) è in programma l'incontro Carcarese-Savigliano. La squadra di Orcino per superare il turno dovrebbe vincere con sei reti di scarto. Intanto è stato esonerato l'allenatore del Ventimiglia Pisano. Il nuovo allenatore potrebbe essere Tonelli, ex del Vado.

Feriti gravi a Albisola e Carcare

Un motociclista, Giovanni Farinelli, 68 anni, di Cinisello Balsamo, si è schiantato ieri contro il guard rail all'altezza di Albisola Superiore mentre percorreva l'autostrada in direzione di Savona. Ha riportato lo sfondamento della base cranica. A Carcare è caduto dalla moto Giacomo Crosa, 75 anni, via Nazionale 12. Entrambi sono stati ricoverati al San Paolo di Savona in prognosi riservata. Farinelli e Crosa sono stati poi trasferiti in serata al reparto di rianimazione del Santa Corona.

Prosegue il concorso «Occhi e Baiocchi», ieri una nuova estrazione

Sono in arrivo altri milioni

Ogni giorno un numero vincente con «La Stampa»

Le provincia di Imperia ha un feeling particolare con «Occhi e Baiocchi», il nuovo gioco de «La Stampa» che ogni giorno mette in palio due milioni in gettoni d'oro tra i suoi lettori.

Dopo Arma di Taggia e San Bartolomeo al mare, la fortuna si è fermata a Camporosso. Ieri a Torino, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stata estratta l'edicola dove è stata venduta la copia del giornale con il numero vincente che trovate pubblicato qui a fianco.

L'edicola è quella gestita da Fernando Piombo e si trova nel centro del piccolo paese alle spalle di Vallecrosia. Chi ieri ha acquistato la copia de «La Stampa» dal signor Piombo deve controllare il tagliando numerato. Se la cifra corrisponde, avrà vinto i due milioni in gettori d'oro.

E' sufficiente telefonare entro questa sera alle 18, il numero «verde» (ovvero gratuito per chi chiama) di Torino, 1678.020005, senza prefisso. Oppure inviare un telegramma, sempre entro le 18, all'ufficio Marketing operativo de «La Stampa» a Torino. Nel caso nessuno rivendichi la vincita, i due milioni andranno ad aumentare il monte premi finale di «Occhi e Baiocchi».

Il vincitore di San Bartolomeo al mare è un pensionato torinese. Si chiama Felice Bozzo, ha anni, e da tempo ha lasciato il capoluogo piemontese per trasferirsi al clima più mite della Riviera dei fiori. Bozzo ha saputo di essere il possessore del fortunato a pochi giorni dal suo compleanno. Festeggerà i anni con i gettoni d'oro de «La Stampa». Una bella coincidenza.

Dice il pensionato torinese: «Leggo La Stampa da quando sono ragazzo, praticamente sempre. E non ho mai mancato all'appuntamento con i numerosi concorsi organizzati in questi ultimi anni. E' la prima volta che vinco. Finalmente un po' di giustizia per un fedele lettore. Il nuovo formato mi piace, trovo che il giornale abbia acquistato qualcosa in più in fatto di scioltezza, praticità, incisività nel seguire gli argomenti dell'Italia e del mondo».

Anche l'edicolante di San Bartolomeo è al suo primo appuntamento con la fortuna. La signora Elvira Robecchi è contenta di aver contribuito a far arrivare i milioni di «Occhi e Baiocchi» nelle tasche di un suo cliente.

«Mi sento come se avessi contribuito a quella vincita. Anche per me è un debutto, nonostante i numerosi concorsi degli ultimi anni. I lettori de La Stampa stanno dimostrando di gradire il gioco. E' semplice, basta controllare il numero sul tagliando».

Questa sera si saprà il nuovo vincitore del concorso «Occhi e Baiocchi».

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
28005
consegnato dalla rivendita di giornali
FERNANDO PIOMBO
Camporosso (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di oggi al 167802005
Il premio di lunedì 13/11 è stato rivendicato.
ogni giorno 2 milioni
fino al 31 dicembre su LA STAMPA

A dicembre la decisione sull'aumento degli organici a Palazzo di giustizia

Vassalli in aiuto di Savona

Venerdì l'assemblea degli avvocati

SAVONA. Gli avvocati savonesi sono tornati da Roma con una data, una promessa e qualche speranza. Il 15 dicembre il Consiglio superiore della magistratura darà precise risposte sulla copertura dei posti vacanti mentre il ministro Vassalli entro gennaio definirà gli ampliamenti di organico. Venerdì l'assemblea dei legali del foro di Savona deciderà se proseguire nell'agitazione o tornare al lavoro nelle aule di palazzo di giustizia.

«Il viaggio a Roma — osserva l'avvocato Carlo Bertolotto — è stato costruttivo. Abbiamo ottenuto una data precisa dal Csm e un impegno formale del ministro. Non più promesse di disegni di legge, ma una scadenza entro la quale sarà possibile valutare i progressi compiuti». Agli incontri di Roma hanno preso parte, oltre all'avvocato Carlo Bertolotto, gli avvocati Piero Candia, Francesco Di Nitto e Giuseppe Aglietto in qualità di membri del Comitato di coordinamento dell'agitazione, il delegato del sindacato, avvocato Vincenzo Maglione, l'avvocato Carlo Coniglio, incaricato dalla Camera penale del tribunale di Savona e l'avvocato Piero Acqua Barralis, presidente dell'Ordine. I legali sono stati ricevuti lunedì a mezzogiorno dal ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, presenta il capo di gabinetto e il direttore generale del ministero. Il colloquio si è protratto per circa un'ora.

«Il ministro — dice l'avvocato Piero Candia — dopo aver appreso della grave situazione in cui versa la giustizia savonese, ha assicurato che entro il mese di gennaio verranno assunte le definitive determinazioni in merito all'aumento di organico dei magistrati del tribunale di Savona».

Alle 17, il comitato dei legali si è incontrato a «Palazzo dei marescialli», con il vicepresidente del Csm, Cesare Mirabelli. «A conclusione di lunghe e vivaci discussioni — spiega l'avvocato Giuseppe Aglietto — si è convenuto che per quanto riguarda la copertura dei posti vacanti il Csm darà precise e concrete risposte entro il 15 dicembre». Gli avvocati del foro di Savona, tuttavia, non ritengono che sia giunto il momento di abbassare la guardia.

«Il Comitato — spiega l'avvocato Bertolotto — anche alla luce delle precedenti esperienze, ritiene necessario conservare continuità di contatti sia con il ministero che con il Csm per il pieno rispetto dei termini sopra indicati». Negli incontri di Roma si è parlato anche delle carenze di organico degli uffici ausiliari. Al ministero di Grazia e giustizia hanno riconosciuto che la cancelleria del tribunale di Savona difetta di tredici unità. Anche in questo caso, come per la copertura degli organici fra i magistrati, occorrerà attendere i tempi lunghi dell'allestimento di concorso. In attesa che nuove forze giungano in soccorso della giustizia savonese, la soluzione più immediata del problema è rappresentata dall'«applicazione temporanea» di altri giudici del Distretto al tribunale di Savona. Sia il ministro Vassalli, sia il Csm hanno indicato nel primo presidente della corte d'Appello di Genova, Ernesto Borsano Begey, l'autorità competente a disporle. Il presidente è già stato contattato dal ministro Vassalli.

Conclude l'avvocato Aglietto: «Il cosiddetto "sciopero degli avvocati", sia per la compattezza dimostrata dalla categoria, sia per la solidarietà manifestataci da enti locali e ordini professionali, ha sortito qualche effetto. Siamo riusciti a sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema troppo spesso dimenticato di notevole gravità sociale. Non abbiamo protestato solo per noi, ma per i cittadini, per garantire a tutti il diritto ad ottenere giustizia in tempi brevi». Venerdì l'assemblea degli avvocati del foro di Savona si riunirà per essere informata dai membri del Comitato di coordinamento sull'esito dei colloqui di Roma e per deliberare se proseguire nell'agitazione o se riprendere l'attività.

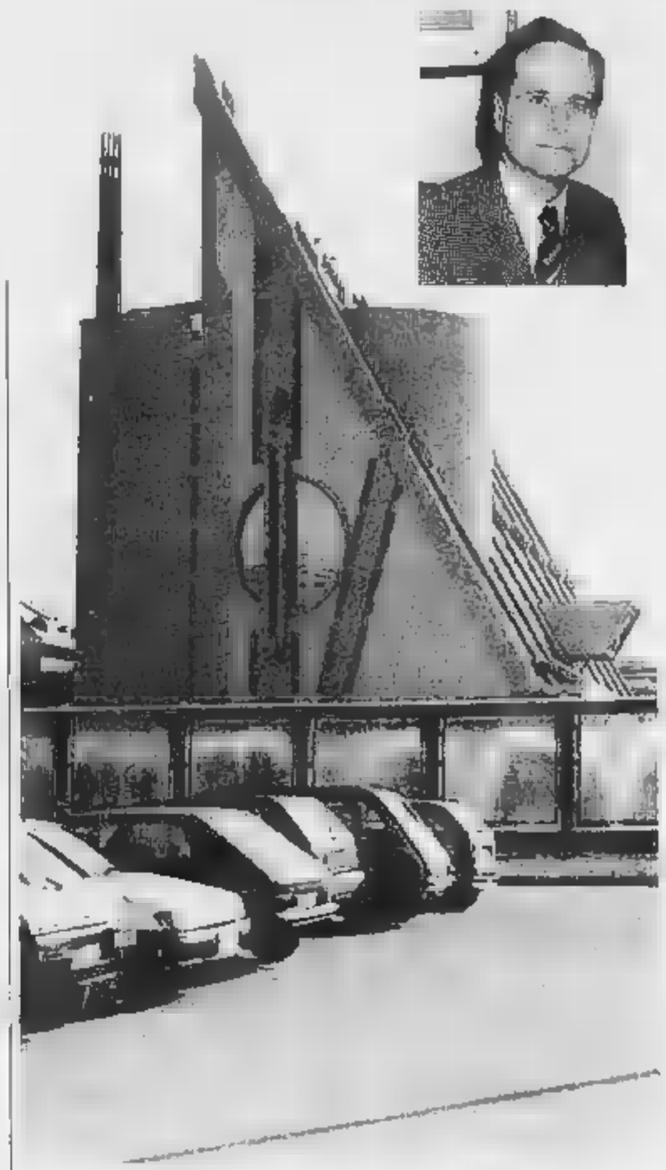
Osserva l'avvocato Antonio Chirò: «A prima vista potrebbe sembrare un risultato positivo, ma occorre verificarne la portata concreta. Anche in passato ci avevano fatto delle promesse che purtroppo non sono mai state mantenute». Altri non nascondono un certo scetticismo: «Abbiamo ottenuto qualcosa — dice l'avvocato Ambrogio Bozzarelli — solo scioperando. Prima di abbandonare questa forma di protesta, ritengo che sarebbe più opportuno attendere risultati concreti. Per ora sono solo belle parole. Ritengo che l'agitazione debba continuare finché non vedremo di persona i nuovi giudici. Da qui fino al 15 dicembre, ritengo anzi che dovremmo aumentare la pressione per indurre gli organi competenti a decisioni rispondenti alle nostre effettive esigenze».

Ermanno Branca

SCIOPERO

Questi i primi risultati

Lo sciopero degli avvocati si era iniziato venti giorni fa: centottanta legali del foro riuniti a palazzo di giustizia avevano proclamato la sospensione a tempo indeterminato dell'attività di difesa sia nelle cause civili sia in quelle penali. In questo periodo sono stati assistiti solo i detenuti in attesa di giudizio ed è stato garantito il difensore durante gli interrogatori degli arrestati. Nell'assemblea del 27 ottobre è stato anche eletto un comitato di coordinamento dell'agitazione composto da quattro avvocati: Francesco Di Nitto, Giuseppe Aglietto, Carlo Bertolotto e Piero Candia. Il comitato ha successivamente incontrato con il dottor Ernesto Borsano Begey, primo presidente della corte d'Appello di Genova che ha disposto l'«applicazione» presso il tribunale di Savona, per un giorno alla settimana, di un giudice appartenente a un altro distretto giudiziario.



Il palazzo di giustizia di Savona. Nel riquadro l'avv. Di Nitto

Non si attenua la tensione tra azienda e scaricatori savonesi

Terminal, altri scioperi

A Vado Ligure i portuali hanno bloccato lo sbarco di una «bananiera»
L'assemblea della «Pippo Rebagliati» ha discusso nuove iniziative di lotta

SAVONA. A Porto Vado c'è sempre tensione. Ogni volta che arriva una «bananiera» le operazioni di sbarco non vanno oltre la metà, circa, del carico. I portuali scioperano non appena sono chiamati a intervenire per la parte di loro competenza: «Quel poco che i dirigenti della "Reefer Terminal" ci hanno lasciato», dicono. Del «pacchetto» di 96 ore di sciopero da attuare ne hanno ancora 24 a disposizione, ma il braccio di ferro potrebbe andare anche oltre.

Ieri sera, infatti, nei locali della compagnia «Pippo Rebagliati» si è svolta l'assemblea dei soci. In discussione c'era la proposta di un'altra ondata di scioperi concentrati sempre al terminal per i prodotti ortofrutticoli di Porto Vado. Le previsioni erano per una conferma della linea dura.

Il nodo dello scioglilere è rappresentato, in particolare, dalla movimentazione della frutta pallettizzata, quella cioè «confezionata» in appositi contenitori. E' un'operazione che la Reefer Terminal considera quasi del tutto meccanizzata, e quindi al di fuori della «riserva» del lavoro portuale, e che invece la «Pippo Rebagliati» interpreta in maniera opposta, almeno per la parte operativa sulle navi. A suo tempo, l'Ente autonomo, in attesa di un'intesa tra le parti, ha fissato al riguardo alcune norme, tra le quali la composizione delle «squadre».

Le organizzazioni sindacali dei «camalli» insistono per una ripresa delle trattative «triangolari» tra Reefer Terminal, Ente autonomo e Compagnia. Vogliono, tra l'altro, verificare le intenzioni del gruppo sul futuro. La Reefer Terminal tempo addietro aveva presentato un interessante programma di investimenti nella rada vadese, tendente a potenziare le capacità ricettive dell'impianto, specializzato nello sbarco di frutta e verdura. Adesso, soprattutto in relazione alle ipotesi di «autonomia funzionale» dell'impianto, anche se smentite dalla società, la forbice del disaccordo sembra essersi ulteriormente allargata.

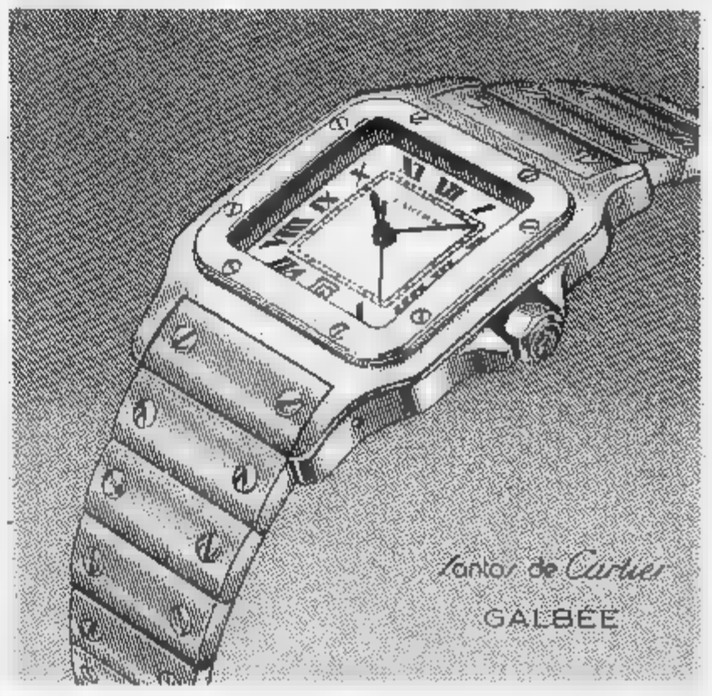
«Verso la fine di ottobre — aggiunge Roberto Ulivi, della Filp-Cgil — è scattata la normativa che disciplina il lavoro al terminal di Porto Vado. Se non sarà modificata, per gli scaricatori savonesi non ci sarà più posto solo a bordo delle navi attraccate al terminal per la frutta anche su tutta l'area data in concessione all'azienda». E conclude: «Stiamo seguendo con molto interesse l'iniziativa della federazione del pci savonese, che in questi giorni ha chiesto un intervento diretto dal ministro Vizzini per la soluzione della vertenza, eventualmente attraverso la convocazione delle parti». [l. p.]

BILANCI

Ente porto in «rosso»

E' stato convocato per stamane il Comitato direttivo dell'ente autonomo del porto. Ha in programma, tra l'altro, l'esame del bilancio preventivo che presenta un «buco» di almeno 8 miliardi. E non è cosa di poco conto, visto che dal prossimo anno gli enti portuali non potranno più fare affidamento sulle provvidenze governative. A pesare sul bilancio dell'Eap sono, tra l'altro, gli ultimi 6 miliardi da versare alla Fiat, per la cessione anticipata, avvenuta negli anni scorsi, del porto industriale di Vado Ligure. Il piano finanziario dell'amministrazione Fontana prevede il raggiungimento del pareggio reale verso la metà degli Anni Novanta. All'Ente autonomo del porto sono allo studio molte iniziative per controllare la crescita dei costi di gestione. Una delle più significative si riferisce all'affidamento di zone operative dello scalo a società a capitale misto.

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

delfino

SAVONA - VIA LUIGI CORSI, 7R

NOTIZIE**FLASH**

INCENDI
Bruciano i boschi di Stella

SAVONA. Ancora fiamme sulle alture di Savona. Nel primo pomeriggio di ieri sono stati avvistati due focolai di incendio in prossimità della strada carrozzabile che conduce a Sassello, all'altezza di Stella Santa Giustina. Sono intervenute le squadre della Guardia forestale di Varazze e Spotorno, che nel giro di alcune ore sono riusciti a domare il fuoco. Sono in corso gli accertamenti sull'origine degli incendi, che tuttavia si sospetta dolosa.

ENCOMIO
Premiato architetto

ALBISOLA SUPERIORE. Un giovane architetto albisolese, Danilo Demi, ha ricevuto l'encomio dal sindaco Lello Demitriades del settore greco di Nicosia per il lavoro che sta svolgendo nell'antichissima città per conto del «programma di sviluppo delle Nazioni unite». Anche il sindaco Mustapha Akinci del settore turco ha preannunciato un'iniziativa analoga. Demi ha effettuato uno studio sull'evoluzione storica del tessuto urbano dei tipi edilizi dell'area murata di Nicosia, città che ha oltre mille anni di vita. L'obiettivo del programma, curato dall'italiano, è il compimento del restauro del centro storico entro l'anno 2000.

Migliorano le condizioni di Fiorito

SAVONA. Migliorano le condizioni di Raimondo Fiorito, l'operaio di 58 anni residente a Pontinvrea che lunedì scorso è stato investito mentre stava attraversando la strada. L'uomo, che ha accusato un trauma cranico, è stato operato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove è ora ricoverato. L'incidente si è verificato in via Gramsci. Fiorito è stato travolto dall'auto guidata da Maurizio Deleo, 26 anni, residente in corso Vittorio Veneto.

Si possono noleggiare i film 24 ore su 24

Videoteca automatica inaugurata a Savona

SAVONA. Noleggiare videocassette anche a notte inoltrata? A Savona ora è possibile grazie a «Videomat», il primo videoclub completamente computerizzato della provincia, che da tre settimane è in funzione in via Alfieri.

Di che si tratta? Lo spiega il titolare Alberto Giasino: «Ai soci del club consegnamo una scheda magnetica che dà diritto a un certo numero di noleggi. Con questa tessera, in qualunque momento della giornata e della notte, nei festivi o di domenica, è possibile ritirare la videocassetta. Il sistema è quello del Bancomat. La scheda viene introdotta in apposita fessura del Videomat. Sul monitor compare l'elenco dei film, divisi per genere, abbinati ognuno a un numero di codice. Si digita la cifra corrispondente, attendono pochi secondi ed ecco uscire da uno sportello la videocassetta, che potrà essere restituita sempre attraverso la macchina».

Per gli appassionati di home-video si tratta, dunque, di una grossa novità. Ci sono schede da mila lire che danno diritto al noleggio di videocassette nel corso di un anno (fa fede la data in cui viene ritirata la tessera) e altre da 130 mila lire, che consentono un maggior numero di noleggi.

In tre settimane alla Videomat di via Alfieri sono già state raccolte oltre 150 iscrizioni. Osserva Alberto Giasino: «Si tratta di un avvio molto positivo. L'impianto che abbiamo messo in funzione possiede una capacità di 500 videocassette. Da gennaio verrà sostituito con uno più potente, in grado di distribuire fino a mille videocassette. Noi punteremo soprattutto sulle novità, sulle videocassette di nuova uscita e sul numero chiuso dei soci. Tutto questo per consentire ai video-amatori savonesi di trovare con facilità il film preferito». [d. v.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Il fortino di piazza Europa. Presto sarà restaurato a cura del Comune

Il lungomare è abbandonato, protestano i residenti

Siringhe nei giardini

Ad Albenga scatta il «coprifuoco»

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

D'estate la zona più viva e allegra della città: luci, negozi aperti sino a tardi, i bar degli stabilimenti balneari in frenetica attività tra birre e musica, gente che passeggia tra palme e aiuole.

Con l'arrivo dell'autunno lo scenario cambia totalmente: spente le luci, chiusi i negozi, deserta la passeggiata. La zona mare di Albenga, costruita ai lati di viale Italia, vive pochi mesi all'anno, e durante l'inverno si addormenta in un letargo che a volte diventa pericoloso.

«La sera, lungo le strade del lungomare, sia verso Ceriale che verso la foce del Centa, ci sono spesso degli strani movimenti di macchine. Episodi gravi non ne sono mai successi, ma abbiamo la sensazione che anche qui ci sia un commercio di droga», dicono gli abitanti della zona e, per confermarlo, raccontano delle siringhe che in inverno vengono trovate sotto ai «pontini» della massicciata ferroviaria e accanto ai tombini dalla ragnatela di vie attorno a piazza Europa. Addirittura qualche tempo fa alcune siringhe sono state abbandonate nei cortili dei palazzi.

Romana Rapa, titolare dell'agenzia immobiliare «Il faro» di via Venezia, lamenta che l'antico «borgo Sagrino», come veniva chiamata la zona, è vitale solo per pochi mesi all'anno: «Questo quartiere è molto abitato. Gran parte dei negozi lavora con i residenti oltre che con i turisti. Oltre tutto si tratta di una popolazione che potremo definire qualificata. Eppure non c'è molta vitalità: alle 19,30, dopo la chiusura dei negozi, c'è il coprifuoco. Gli abitanti, se escono, preferiscono altre zone».

Il senso di «degrado stagionale» è visibile nelle ore serali. L'illuminazione di viale Italia, che d'estate viene «potenziata» dalle luci delle vetrine, diventa all'improvviso insufficiente quando i negozi chiudono.

Anche la domenica la zona è buia e poco invitante. «E' anche un problema di licenze. Qui al mare è quasi impossibile riuscire ad aprire nuovi esercizi perché ci sono commercianti che hanno tabelle merceologiche ampie, che magari non sfruttano, ma che bloccano l'apertura di ulteriori negozi», dice Ezio Borello, commerciante di viale Italia. E aggiunge: «A parte il rally e la gara dei motorini in piazza Europa, al mare non vengono organizzate manifestazioni di nessun tipo. L'unica cosa che viene fatta è la mostra dei fiori, ma si tratta di un privato. In parte ci sentiamo dimenticati, quasi fossimo una Cenerentola».

A lamentarsi non sono solo i commercianti. «Mi chiedo per quale motivo non si riescano a mettere a posto i marciapiedi. Ogni giorno c'è qualche anziana che inciampa nei cubetti di porfido e cade. Questo non è un problema stagionale, anche in estate i marciapiedi sono pericolosi e, per una zona che dovrebbe essere turistica, non è certo un bel biglietto da visita», dice Monica Santarelli.

Altro problema da risolvere è quello del fortino genovese in piazza Europa. Ormai da un anno l'antica struttura è circondata dalle transenne. C'è infatti il pericolo di crolli e le barriere si sono rese necessarie per motivi di sicurezza. C'è, da parte del Comune, l'intenzione di recuperare il fortilizio, ma allo stato attuale il monumento è lasciato a se stesso in mezzo ad una delle piazze più verdi della città.

«Senza voler fare del razzismo, vorremmo anche sottolineare come la passeggiata, indubbiamente una delle strutture più importanti per il turismo, sia ormai invasa dagli ambulanti abusivi. Tutti i giorni, soprattutto la domenica, i vu' cumprà la trasformano in una specie di mercatino esotico occupando però le poche panchine», dicono ancora i commercianti.

A lamentarsi dello stato in cui versa la passeggiata («E' troppo trascurata») sono anche gli atleti delle società albenganesi che, verso sera, corrono dalla foce sino al confine con Ceriale.

Stefano

Romana Rapa e Ezio Borello

RIONE MARINA

«Vogliamo la farmacia»

Gli abitanti del rione Marina chiedono da tempo una farmacia. La zona, sviluppatasi nei primi Anni 60, quando gli albenganesi del centro storico hanno preferito trasferirsi al mare, è una delle più popolate della città. Pochi, però, i servizi. «Siamo costretti ad andare in centro per fare acquisti. A parte qualche negozio di alimentari in zona c'è poco. Sentiamo particolarmente la mancanza di una farmacia. Quella più vicina è su Viale Martiri», affermano gli abitanti. Proprio in questi giorni un gruppo di residenti sta cercando di organizzare una petizione da inviare al Comune per chiedere l'istituzione di una nuova farmacia nella zona mare. «Sappiamo che l'amministrazione comunale ha intenzione di aprirla in altre zone di Albenga, o in una frazione o a Vadino, ma vogliamo ribadire che siamo anche noi e che abbiamo anche questo problema», dicono gli organizzatori della petizione.

I quartieri a monte dell'Aurelia sono trascurati dall'amministrazione?

Loano, la periferia «dimenticata»

Dicono gli abitanti: «Strade sporche, scarsa illuminazione, pochi servizi e infrastrutture»
La replica del sindaco: «Sono problemi reali, mancano soldi e personale per affrontarli»

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Che fa il Comune per chi abita a monte della via Aurelia e nelle zone periferiche? Tutte le opere e gli interventi previsti in questi anni e nel prossimo futuro restano infatti concentrati nella zona a mare o nel centro cittadino. C'è dunque un'altra faccia di Loano che non si vede e che non è di certo esaltante». Giuseppe Bosio, come molti altri residenti nelle zone più periferiche di Loano, critica le ultime iniziative dell'amministrazione comunale.

Viabilità, servizi, spazi attrezzati, esercizi pubblici, pulizia. Sono queste le maggiori carenze denunciate in molti quartieri a monte della via Aurelia, soprattutto a ponente, al confine con Borghetto Santo Spirito.

In queste zone di Loano si è costruito e si sta costruendo molto, manca piano per le infrastrutture. Dice Giuseppe Bosio: «Non metto in dubbio che quanto proposto di recente dal Consiglio comunale per il recupero del litorale e della passeggiata a mare avvenga per una Loano sempre più bella e accogliente, ma si tratta pur sempre di miglioramenti per una zona già privilegiata».

Prosegue: «Nelle periferiche, ma neppure molto, ci sono situazioni difficili: strade senza marciapiedi e poco illuminate, tante piccole aree incolte, pochi giardini spesso inospitali, tanti disagi e vandalismi per il turismo di massa, compresa la sporcizia nel centro storico. La tv e la stampa, oltre agli spettacoli della maxidiscoteca Ai Pozzi o del palazzetto dello sport, dovrebbero occuparsi anche di quest'altra faccia di Loano».

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale con la convenzione con la società «Italiana Condotte» è stato dato il via a un'operazione che riguarda il litorale.

Dicono alcuni abitanti del ponente di Loano: «In venti minuti si è approvata una convenzione da venti miliardi di lire, il record di un miliardo al minuto. In Consiglio non c'è però stato nessun accenno ai problemi del miglioramento delle strutture e dei servizi periferici, né alle attività prettamente culturali. Se la cultura è un bene di pochi, vuol dire che siamo costretti a cercarla altrove, intanto Loano si è già meritata l'appellativo di capitale dell'effimero».

Sono molti a far notare i disagi della Loano dimenticata. Quando c'è carenza di acqua ad esempio le prime zone ad avere i problemi sono quelle di via dei Gazzi e al confine con Borghetto e Boissano servite dal vecchio e decrepito acquedotto ex Sia.

Anche per i servizi pubblici e le vie di comunicazione in genere i collegamenti sono giudicato troppo carenti, in certe zone mancano anche bar e negozi.

Commenta il sindaco di Loano, Mario Rembado: «Certi problemi sono reali, non dobbiamo nasconderlo. Purtroppo ci troviamo alla prese con problemi economici e di personale. Per la pulizia delle strade, a esempio, abbiamo solo sei netturbini ogni giorno in servizio, è quasi inevitabile che si privilegi prima la zona più frequentata dai turisti. Per questo problema comunque chiederemo di poter acquistare una seconda macchina spazzatrice e di assumere altri dipendenti».

Conclude: «Entro un paio di mesi vareremo un nuovo piano di interventi per le zone più decentrate. Per l'acquedotto infine la gestione sarà affidata, attraverso una convenzione, a imprenditori privati».

Augusto

INVESTIMENTI

Lavori per 80 miliardi

Ammontano ad almeno miliardi gli investimenti (quasi tutti privati) previsti nel prossimo decennio nella zona a mare di Loano, comunque nei quartieri vicini alla via Aurelia. L'operazione, già avviata, del raddoppio del porto turistico, con il rifacimento del lungomare per la realizzazione di una diga soffolta con un costo superiore ai 40 miliardi. La nuova zona alberghiera località Vignasse, a ponente, è un'altro grosso intervento, per circa 75 mila metri cubi, per il turismo con previsione di 1700 nuovi posti letto. Altre opere di privati previste in centro e nella zona degli impianti sportivi: un autosilo sotterraneo da 700 auto, bocciodromo e una sorta di palarock. Anche da parte del Comune allo studio nuovi piani di recupero, ad iniziare da quello del centro storico, che ne ha certamente bisogno, ma che riguarda ancora una volta la zona a mare.

DALLA RIVIERA

ALBENGA
«Guerra» dei fiori, nuovo rinvio

E' stata nuovamente rimandata l'udienza che vede di fronte il tribunale di Milano, la cooperativa «Ingaunia fiori» di Villanova e la dirigenza del mercato floricolo milanese. I floricoltori albenganesi chiedono venga sciolta, per vizi nello statuto, la società che gestisce il mercato meneghino. Tra i testimoni citati c'è anche il sindaco di Milano Paolo Pillitteri.

CERIALE
Il psdi un nuovo segretario

Emanuele Marino è il nuovo segretario del psdi di Ceriale. Nell'assemblea di stati eletti nel direttivo anche Gianfranco Barbieri, Giuseppe Cannalla, Dolores Gavina, Guido Mangano, Enrico Enriu.

ALBENGA
Vandali in azione a Pontelungo

Ancora vandali in azione ad Albenga. Ieri mattina i vasi di fiori sistemati dal Comune in Viale Pontelungo sono stati trovati spaccati e, in qualche caso, spostati pericolosamente sul manto stradale. Alle altre fioriere sono stati recisi i fiori e sradicate le piantine.

BOISSANO
Incendio una in frazione Pogli

Un incendio scoppiato ieri mattina alle ha semidistrutto una stanza della casa comunale di frazione Pogli a Boissano. A provocare le fiamme è stato probabilmente un corto circuito. Nel locale accatastati materassi e brandine che hanno alimentato l'incendio. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Albenga.

PIETRA LIGURE
I servizi sociali in Liguria

«Il riordino e il programma dei servizi sociali della Regione»: è il tema del convegno in programma domani alle 15,30 nella sala congressi del «S. Corona». La relazione sarà dell'avv. Rosario Bellasio.

L'assessore repubblicano Divizia si prepara a una risposta in assemblea

Andora, a chi l'altra farmacia?

Il psi insiste perché la gestione sia pubblica

ANDORA. Sull'istituzione della seconda farmacia di Andora si è aperto un dibattito che sta interessando tutta la cittadinanza. I manifesti che in gran copia il psi ha fatto affiggere, ed in cui si sollecita l'amministrazione comunale a seguire solerzia tutta la pratica, hanno posto all'opinione pubblica il problema, già da anni sul tappeto.

Il dibattito, in particolare, si accentra sulla disputa tra «farmacia pubblica» e «farmacia privata». I socialisti, che negli ultimi mesi hanno assunto una propria, autonomia posizione, pur facendo parte della coalizione quadripartita che sostiene la giunta del sindaco democristiano Francesco Bruno (e formata infatti da dc, psi, psdi e pri), criticano la giunta per presunte lentezze e spingono affinché la scelta adottata sia quella che prevede la soluzione «pubblica».

Il manifesto affisso ai primi del mese scorso è stato anche appoggiato da 1200 firme con le quali si richiede l'immediata apertura della seconda farmacia. La giunta comunale ha recentemente approvato all'unanimità (salvo l'astensione dell'assessore repubblicano Innocenzo Divizia, che ricopre proprio la delega alla Sanità) la scelta «pubblica». Ma il dibattito, con i suoi toni accesi, tiene conto della situazione intricata in cui si trovano a muoversi le amministrazioni dei Comuni, soprattutto dei blocchi della «finanziaria» a fare i conti tanto con le aspettative della gente ma con le reali possibilità di azione.

L'astensione nella votazione in giunta dell'assessore Divizia ha creato molte discussioni e polemiche. Lo stesso Divizia, rompendo il silenzio, ha iniziato una campagna di informazione che dovrebbe culminare in un'assemblea popolare, prevista per i primi di dicembre presso la civica biblioteca, con la quale cercherà di spiegare l'esatta portata del problema. Afferma l'assessore: «Va ricordato che nell'87 abbiamo provveduto a richiedere la seconda farmacia, attenuta malgrado la popolazione andorese non raggiunga i 7500 abitanti, e ciò grazie alla deroga dovuta a "motivi di morfologia del territorio". Il 9 luglio dell'anno scorso ci venne assegnata la possibilità di aprire una seconda farmacia. Ma il 9 novembre il dottor Borgarello, titolare dell'unica farmacia oggi esistente in Andora, ha presentato ricorso al Tar, al quale noi abbiamo replicato costituendoci in giudizio il 12 novembre, cioè tre giorni dopo. Intanto iniziava a decorrere il termine di un anno entro il quale alla dichiarazione di principio il Comune dovrebbe far seguire decisioni pratiche».

Di fronte a questa scadenza, che poteva fare il Comune? Questo il parere dell'assessore: «La legge finanziaria impedisce l'aumento dell'organico comunale anche per gestire nuovi servizi. Ora il Comune, imboccasse definitivamente la strada della gestione pubblica, dovrebbe, entro trenta giorni dall'accettazione, bandire il concorso per la pianta organica della farmacia. Con tutta evidenza ciò è possibile, non è possibile cedere la gestione a una cooperative o a terze persone».

Pertanto c'è scontro fra l'unanime volontà di far gestire dal Comune la farmacia e la possibilità di farlo.

La preannunciata riunione promossa dalla giunta per il confronto con la cittadinanza il «momento della verità» fra l'ipotesi propugnata e l'effettiva possibilità di realizzarla.

Romano Strizioli

Il preside Gian Carlo Corino: «Sacrifici inevitabili»

I problemi dell'«Itc»

Studenti in sciopero per aule e palestre

LOANO. Un'altra giornata di sciopero, ieri mattina, per gli studenti dell'«Itc» di Loano. Sette classi si sono astenute dalle lezioni per le carenze strutturali della nuova scuola, ex colonia «Città di Torino», in via Aurelia dove mancano cinque aule e soprattutto la palestra.

In agitazione sono in particolare tutti gli studenti del A. Dicono: «E' stato deciso che per tutti quest'anno non ci sarà un'aula, ma dovremo spostarci di giorno in giorno da una classe all'altra a seconda delle esigenze. Non è questo il modo di rispondere alle necessità degli studenti. Nei prossimi giorni decideremo come comportarci».

La decisione è stata presa dal consiglio dei docenti. Spiega il preside Gian Carlo Corino: «A qualcuno questo sacrificio doveva per forze di cose essere chiesto, per quest'anno si è deciso che sarà il corso A. Il problema già noto a inizio anno scolastico. La mancanza della palestra nei pressi della nostra sede di via Aurelia ci obbliga a spostare a turno tutte le classi nella vecchia succursale della "Varesine" in corso Todi. Tutti i ragazzi dovranno fare i turni in queste aule per usufruire della palestra.

Conclude: «Questo avverrà naturalmente in base ad un preciso calendario in modo da intralciare il meno possibile il regolare svolgimento delle lezioni».

Cosa succederà ora? Per la mancanza di cinque aule nella sede di via Aurelia e della palestra a turno tutte le 40 classi dell'Istituto tecnico per ragionieri di Loano dovranno effettuare un giorno di lezione in via Todi. Oltre a fare le ore di ginnastica nella stessa mattinata gli insegnanti terranno lezione nella vecchia sezione distaccata.

I ragazzi del corso A (5 classi) dovranno a loro volta, nella sede principale, spostarsi di giorno in giorno in aule diverse, le stesse non occupate dagli studenti che quella mattinata sono a far lezione alle «Varesine».

Si tratta di un meccanismo complicato che gli studenti contestano. In agitazione all'«Itc» di Loano ci sono sempre anche le classi prima D e seconda H per la mancanza delle porte delle aule.

L'amministrazione provinciale, responsabile per le strutture delle scuole medie superiori, ha già deliberato la progettazione della nuova palestra nei pressi della scuola di via Aurelia. Le tre palazzine dell'ex colonia, saranno acquistate, per una spesa di circa 5 miliardi e mezzo milioni dal Comune di Torino.

La carenza di aule invece potrà essere superata solo con l'ipotesi di fusione fra l'Istituto per ragionieri e quello per geometri, per questi ultimi infatti gli spazi sono in abbondanza.

[a. r.]

Attesa per il Consiglio di amministrazione dell'Enimont

Riforna la speranza

Cengio crede ancora nell'Acna

CENGIO. La vertenza per la ripresa produttiva all'Acna si sta avviando verso la conclusione? Gli ultimi segnali in ordine di tempo sembrano incoraggiare le speranze dei lavoratori della fabbrica, anche se prevalgono sul (moderato) le delusioni del passato. Ricorda Gianni Pregliasco, segretario del consiglio di fabbrica: «Voglio sperare che la riunione venerdì a Roma del comitato Stato-Regioni confermi le aspettative che l'Acna possa riaprire entro i primi di gennaio, ma ricordo che già altre volte siamo stati sul punto di chiudere la vertenza e poi la situazione ci è sfuggita di . Un esempio, quello che noi del sindacato consideravamo un accordo stretto con il ministro dell'Ambiente, l'8 agosto scorso. Ruffolo aveva dichiarato che bisognava ultimare i muri di contenimento del percolato entro una data presumibile che cadeva nella prima quindicina di settembre e che una settimana prima di quel termine si sarebbe partiti con la prova degli impianti. Invece, tra temporeggiamenti e perdite di tempo, ad finiti a dicembre».

L'atmosfera in fabbrica continua ad di trepida attesa. Anche ieri pomeriggio c'è stata un'assemblea degli operai. Si è parlato dell'incontro di Milano con Enimont e soprattutto i rappresentanti sindacali hanno a fuoco le posizioni da prendere. Prosegue Pregliasco: «Oggi ci sarà riunione tra i ministri dell'Ambiente e delle Partecipazioni statali e Lorenzo Necci, presidente di Enimont. Questo è già un appuntamento che può essere significativo sulle cui risultanze rifletteremo. Inoltre, chiederemo al ministero di poter partecipare all'incontro di venerdì del comitato Stato-Regioni. Se ci daranno risposta affermativa, partiremo subito».

La lunga vertenza non ha sfibrato la volontà combattiva dei lavoratori dell'Acna. «Finché la fabbrica non riapre, ci consideriamo sul sentiero di guerra», dicono. Ma i più sono anche disillusi e ammettono che si aspettavano il «successo» della marcia su Milano. I termini per il compimento dei lavori di tenimento del percolato e per riapertura della fabbrica sono stati resi noti guarda proprio all'indomani della massiccia manifestazione milanese degli operai Acna. «E' stata una nostra vittoria e ne siamo contenti, anche se ammetto che siamo tornati indietro senza immaginare che la situazione avrebbe preso questa piega», conclude Pregliasco.

Anche il sindaco di Cengio, Sergio Gamba, esprime un cauto ottimismo. Dice: «All'incontro di venerdì, avendo letto l'ordine del giorno della convocazione mi aspetto che si discuta sulle modalità e la tempistica del futuro dell'Acna. Negli tecnici, però, non posso addentrarmi e quindi non so dire se le date diffuse più o meno precise. Vogliamo che le opere siano eseguite a regola d'arte, un minuto dopo che qualcuno sia stato accertato la fabbrica deve già aver riaperto».

Qualcuno fa notare che i lavori per il contenimento del percolato hanno seguito quasi due ritmi. Si è costruito circa un chilometro e mezzo di muro in pochi mesi e ben più tempo ci è presi per le ultime decine metri.

Ribatte il sindaco Gamba: «Non credo che Enimont abbia interesse a dilatare i tempi e del resto abbiamo ricevuto dal dott. Greggi, responsabile delle relazioni sindacali, sufficienti rassicurazioni. Ci hanno spiegato che hanno incontrato difficoltà col tipo terreno, franoso, e che ora i lavori praticamente ultimati».

Sul fronte aziendale, in attesa delle risoluzioni degli incontri nella capitale, si mantiene certo riserbo. sottolinea che le date di dicembre e gennaio non vanno molto lontano dai termini previsti nell'ordinanza di chiusura, che scade il 6 gennaio. Sottolineano che la «marcia» di Milano non ha portato nulla di nuovo. Tranne forse una realtà positiva, che lo stesso Gamba ha colto: «A Cengio, dopo tante traversie, abbiamo scoperto una straordinaria unità fra gli abitanti. Ricorderò sempre la solidarietà tra la gente del paese».

Paola Cavaliero

I tempi della riapertura

Le date del «cammino della speranza» per la ripresa produttiva dell'Acna. 7 dicembre: ultimazione dei lavori di contenimento del percolato (l'azienda ha assicurato che per questa data saranno ultimati gli metri della barriera in cemento lunga 1320). dicembre: collaudo da parte dei tecnici dell'Istituto superiore della sanità. 2 o 3 gennaio 1989: riunione straordinaria della Camera cui il ministro Giorgio Ruffolo riferirà sull'esito del collaudo. 4 gennaio: nuova convocazione del Comitato Stato Regioni, prologo obbligato per la ripresa produttiva. L'ordinanza chiusura emessa l'8 agosto scorso scade prossimo gennaio. Questo nuovo calendario concordato nella riunione fra il capo gabinetto del ministero dell'Ambiente, le organizzazioni sindacali e l'Enimont.

Il servizio nel primo fascicolo

I lavori all'Acna. Una fase della costruzione della barriera antipercolato, uno degli aspetti più contestati dai piemontesi

In programma una tavola rotonda e alcune conferenze

Napoleone e la Valle

Domenica a Cairo si inaugura la mostra dei reperti e dei documenti storici
Primo bilancio per il ciclo di manifestazioni rievocative delle grandi battaglie

CAIRO. Per le manifestazioni napoleoniche in Val Bormida, inserite nell'ambito degli «itinerari napoleonici», è tempo di bilanci. Domenica prossima a Cairo, nel nuovo della Cassa di Risparmio di Savona, si aprirà la mostra delle ceramiche e dei reperti di epoca napoleonica.

La mostra, aperta fino al 10 dicembre, sarà la manifestazione conclusiva di quest'anno. A gennaio poi si terrà sempre a Cairo una tavola rotonda sul periodo napoleonico, l'intervento di studiosi e esperti internazionali e verrà allestita una «Cena napoleonica». Le due iniziative in fase studio, è certa la loro effettuazione. La mostra che si apre domenica non è limitata solo alle ceramiche.

Gli organizzatori hanno ottenuto anche poter esporre monete, medaglie e armi provenienti raccolte musei o recuperate sui campi di battaglia negli ultimi anni e da poco catalogate e restaurate.

Molto ricca la presenza di oggetti uso quotidiano, quali finimenti, giberne e materiale militare vario, in grado di offrire uno spaccato realistico del modo di vivere nel periodo delle guerre napoleoniche in Italia.

Spiega l'assessore alla Cultura di Cairo, Arturo Ivaldi: «Ci sarà in mostra anche parte dei soldatini napoleonici che sono stati esposti a Rocchetta di Cairo per oltre un mese. Il riscosso dall'iniziativa ha suggerito di mantenere una sezione dei reperti dedicata ai soldatini. Inoltre i Musei di Marengo e Brescia hanno fornito anche numerosi esemplari di manifesti, proclami e avvisi dell'epoca, che saranno interessanti per gli studenti e una vità per il pubblico».

La mostra è naturale complemento di quella permanente allestita nella Villa Scarzella di Millesimo, relativa alla cartografia e alle stampe nel periodo napoleonico. Litografie sulle battaglie di Cosseria, Dego e Montenotte, oltre a documenti dell'epoca permetteranno di avere una visione più approfondita di quanto accaduto in Val Bormida alla fine del '700. Si spera che il flusso turistico per questi itinerari sia superiore a quello finora registrato, che non ha corrisposto alle aspettative degli organizzatori.

Da qualche giorno è stata allestita una mappa dei luoghi interesse napoleonico in grado di rendere più spedite e documentate le visite dei turisti. L'iniziativa dovrebbe essere presto estesa anche agli altri Comuni della zona. Un capitolo a parte, che si sta concretizzando in questi giorni, è quello della possibilità di ritrovare reperti sotterrati sui campi di battaglia.

L'idea è venuta ad alcuni appassionati cultori di storia locale, si cercherà adesso di formare un gruppo che possa iniziare una campagna. In Val Bormida, non solo per il periodo napoleonico, esistono senz'altro possibilità di ritrovare reperti di epoche.

Enrico Marchisio

DALLA MONTAGNA

Il Comune interviene in periferia

Nei prossimi giorni saranno affidati lavori per 300 milioni da parte del Comune di Cairo per la sistemazione e l'allargamento di alcune strade nelle zone periferiche. Le strade interessate, utilizzate essenzialmente per il passaggio mezzi agricoli, quelle di Costa del Monte, dei Chinelli, di Pendolo e di Valleriola. Una parte della spesa è finanziata contributi erogati consorzio per le deleghe in agricoltura di Cairo.

CAIRO MONTENOTTE

Usl, medicine troppo care

Entro la fine del mese comitato di gestione dell'Usl di Carcare presenterà il bilancio di previsione. A causa dei ritardi cui erogati i fondi statali, vi saranno alcuni miliardi di disavanzo. Inoltre la spesa sanitaria continua a lievitare: malgrado l'istituzione dei ticket la spesa per l'acquisto medicinali ha superato di oltre un miliardo previsione di spesa. Verrà effettuata un'indagine per accertare le cause di questa situazione, comune a molte altre Usl.

CAIRO MONTENOTTE

Indagini per furto appartamento

Sono in indagini serrate da parte dei carabinieri Cairo per individuare gli autori del furto nell'abitazione dei coniugi Aldo e Celestina Brondo. Il furto pare abbia fruttato agli ignoti malviventi un bottino 20-30 milioni. L'inventario degli oggetti rubati, cui alcuni gioielli, è ancora in corso. Sul fronte delle indagini non vi sono novità, ma i carabinieri stanno portando a termine numerosi accertamenti, che potrebbero portare a sviluppi per individuare i responsabili. Altri furti sono avvenuti a Millesimo, Carcare e a Dego. Secondo i carabinieri ad agire sarebbero alcuni tossicomani della .

Lettera al ministro

«Potenziare la pretura di Cairo»

CAIRO. Ieri sindaco di Cairo Osvaldo Chebello ha scritto lettera al ministro delle Giustizia Giuliano Vassalli sul problema della pretura di Cairo. Nella lettera il sindaco, che già lo scorso anno aveva assunto una iniziativa genere, ribadisce i motivi per i quali si deve cercare di rilanciare il funzionamento dell'unico ufficio giudiziario operante in Val Bormida.

In base alla normativa, il pretore Cairo Giuseppe Dagnino, diventato giudice della indagine preliminare, non può celebrare processi penali a Cairo. La mancanza di un sostituto ha creato interrogativi sul futuro della pretura, dove si dovrebbero celebrare solo cause civili. Chebello sostiene che «Cairo e la Val Bormida non vogliono e possono fare a meno di una pretura funzionante in modo totale». Di qui la decisione interessare direttamente Vassalli. (e. m.)

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE 4 MILIONI AL GIORNO CON TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, ecco! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim o su Topolino, si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno; si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali e di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 5% di sconto sui giocattoli; e chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma non si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare se i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) sono in palio quotidianamente proprio voi. E caso fosse, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco non ammette cedimenti. Continuate, se niente fosse, a giocare a Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori del giorno

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO GIOCO.

Pallanuoto: in Coppa Italia un Savona fortissimo anche se incompleto

La Rari ha le spalle coperte

Dietro ai «big» emerge un grande vivaio

Alberto Angelini e Di Noia: giovani protagonisti nella Rari di Coppa Italia

NOSTRO SERVIZIO

Già qualificati? Mistrangelo mette le mani avanti: «Battere il Brescia è stato importante, ma non dobbiamo crederci di essere già al secondo turno. Contro Camogli e Nervi soprattutto, il prossimo fine settimana, non saranno passeggiate». Il 13-11 con cui la Rari ha superato l'ostacolo lombardo ha già aperto l'obiettivo sulle qualità dei biancorossi.

Per certi versi anche inattese. E meglio, solo chiuse nel cassetto delle speranze. Senza Estiarte e Ferretti, e al di là delle buone prove dei «senatori» Pisano, La Cava e Sciacero (oltre che del sempre eccellente Averaimo), sono stati giovani e giovanissimi a vestire i panni dei mattatori. Con quel 6-0 parziale che, nel terzo tempo, ha dato al Savona lo sprint per superare e staccare il Leonessa. E in vasca c'erano Alberto Angelini e Santamaria, Di Noia e Petronelli. Musso e Cristiano Angelini. Che avesse ragione Ernaldo Pizzo, la scorsa settimana, nell'indicare nei baby della panchina lunga biancorossa l'arma segreta della Rari, anche oltre la qualità degli Estiarte e dei Ferretti?

Di certo, il «Caimano» aveva ben presente la forza di Alberto Angelini, sul quale ha potuto contare la estate agli Europei giovanili. Ma come visto e detto, ci sono anche altri ragazzi emergenti. E ad ascoltare il parere di molti addetti ai lavori, l'invidia nei confronti della Rari, quest'anno come è passato, è dettata più dalla constatazione della floridità del vivaio, che dall'aver avuto la possibilità e la forza di ingaggiare i due assi venuti via da Pescara. Di certo, visti all'opera i teorici rincalzi, il Savona fa ancora più paura: «Cosa succederà quando Mistrangelo avrà Estiarte e Ferretti, e la vecchia guardia in condizione ottimale?» si sono chiesti in molti domenica mattina ad Albaro.

Entusiastico il parere di Bruno Pisano, direttore sportivo e da sempre impegnatissimo in casa Rari sul fronte-giovani: «Stanno venendo fuori dei ragazzi meravigliosi, che alle qualità tecniche abbinano una grandissima capacità di sacrificio. Non parlo solo delle partite. Bisogna vederli all'opera ogni giorno, in piscina, per capire cosa hanno dentro. E' quasi scontato che poi, con un maestro come Mistrangelo, il Savona si ritrovi in campo ricambi di altissimo valore».

Mistrangelo, si sa, non ama parlare dei singoli. E dato appare evidente: che dopo una preparazione faticosissima, sia abbastanza scontato come i primi a entrare in forma siano i «pesi leggeri», i più giovani. Al tecnico il compito, tra i tanti che gli toccano quest'anno, di mantenere la truppa «verde» in perfetto assetto, mentre i giganti della squadra viaggiano verso l'acquisizione del top della condizione. Per poi immettere gli ormai ex pescaresi.

A proposito: Estiarte e Ferretti torneranno a Savona solo doppio la doppia finale di Coppa delle Coppe contro la Dinamo di Mosca. Si stanno allenando alle Najadi la Sulcy, e voleranno in Urss nei prossimi giorni, visto che sabato è in programma la finale di andata. Ritorno il novembre a Pescara, nel frattempo ovvi allenamenti con la ormai loro ex squadra. Subito dopo il retour match, arrivo a Savona. Per restarci, per andare all'assalto di tutto quello che c'è da vincere quest'anno.

La Rari non si è allenata lunedì, tornando in ieri nel primissimo pomeriggio. I suoi prossimi impegni di Coppa Italia arriveranno sabato e domenica a Camogli e ad Albaro. Prima, lo scontro con i bianconeri al «Boschetto», in programma alle 19, subito dopo Bogliasco-Leonessa Brescia. Il giorno dopo si giocherà al mattino a Genova. Alle 9 Leonessa-Camogli, alle 12 quel Savona-Nervi che potrebbe già dare ai biancorossi il lasciapassare per la seconda fase. Si qualificherà infatti solo la prima classificata, mentre seconda e terza andranno a pericolosissimi spareggi con le piazzate degli altri gironi. E la Rari vuole evitare questa roulette russa.

Roberto Baglietto

UDVARDI

In vasca a Sori, il cuore a Savona

Che fine ha fatto Istvan Udvardi? L'erano chiesto in molti, il giorno dopo l'ufficializzazione dell'arrivo alla Rari di Manuel Estiarte. Un solo straniero, impone la legge della Fin. «Ed è un vero peccato — aveva subito detto Mistrangelo — perché con Udvardi perdiamo un grande giocatore e un grandissimo uomo».

Ma Istvan ha fatto una piega. Avvisato al telefono della decisione di tesserare Estiarte, è era addirittura complimentato con il presidente Gervasio per la riuscita dell'operazione. Poi è venuto a Savona, si è allenato a lungo con gli compagni. In attesa di una sistemazione che è puntualmente arrivata.

L'ungherese è infatti passato al Sori, squadra di A2 ma dalle grosse ambizioni. E subito ha dimostrato di avere ancora il cannone carico: sei gol al debutto in Coppa Italia, bottino massimo dei bomber in vasca, tanti quanti ha realizzati il gigante slavo del Recco, Tomislav Paskvalin. La pallanuoto ligure ha perso questo personaggio eccezionale, sul piano tecnico e delle personalità.

E non c'è dubbio che anche quest'anno, da lontano, i tifosi del Savona seguiranno con simpatia le gesta dell'ussaro dalla rovesciata facile, che ha lasciato il posto a un grandissimo campione, ma ha conservato uno spazio nel cuore della gente, della città, della squadra.

Istvan Udvardi, bomber anche a Sori

Seconda categoria: si è dimesso Renzo Bertonasco, allenatore del Bragno

Villapiana, ritorno alla gloria

I savonesi hanno battuto la Cameranese e si ricandidano a un posto tra le «grandi»
Albisola sola in vetta con l'incredibile Tonino Sacco: altri due gol a Varazze

L'Albisola espugna anche il campo della S. Nazario, e in virtù del passo falso della Cameranese Saliceto contro il Villapiana Don Bosco, resta sola al comando dopo l'ottava giornata.

Il solito Tonino Sacco, due volte a segno, ha dato i due punti alla squadra di Giuliano Rossi. La S. Nazario era passata per prima in vantaggio con Borio, Sacco con due prodezze ha ribaltato il risultato. Dice il direttore sportivo varazzino Giorgio Fazari. «Risultato a parte, abbiamo messo in mostra un buon gioco, mettendo in difficoltà la capolista». Giuliano Rossi ribatte: «Una partita grintosa da ambo le parti, ma giocata in maniera corretta da tutti. Incameriamo questi due punti e pensiamo già al derby di domenica prossima contro il S. Cecilia». I cugini arancioni, in vista della stracittadina, hanno battuto per 2-0 il Portovado, con realizzazioni di Pinelli e Siter.

Grosso colpo per il Villapiana. La squadra di Renzo Bottero, «Santuario», ha battuto di misura la capolista Cameranese Saliceto. In vantaggio con Muzzotta, raggiunti sul pareggio da Boveri, poi a quindici minuti dal termine Olivero con una prodezza regalava la vittoria, che significa anche la terza poltrona in classifica. Filippo Bartolomei, dirigente della Cameranese: «Il risultato ci penalizza, abbiamo giocato un buon incontro e ci è anche stato annullato un gol per fuorigioco, a parere mio inesistente. E poi è assurdo dover giocare partite importanti al mattino. Siamo dovuti partire da Cameranа prestissimo». Renzo Bottero del Villapiana: «Grande prestazione dei ragazzi, in particolare modo il portiere Molinas, che in più occasioni ha salvato il risultato».

Legino bung-bung: Nico Belvedere e la sua banda non finiscono di stupire. Dopo aver battuto otto giorni prima il Bragno, ecco un altro risultato eclatante. I neroverdi hanno rifilato 7 reti al Calizzano, balzando al centro della classifica. Realizzatori della giornata: Metrano, Festanti, Azzolini e due volte Rigato e Lucisano. Per i calizzanesi realizzazione di Vitale su rigore. Dice Nino Belvedere: «Temevo molto questo incontro, invece in campo è stato tutto più facile del previsto. La squadra si è finalmente calata in pieno nella realtà di questo torneo».

Al Bragno il derby: i biancoverdi hanno battuto di misura rete di Frascerra la Rocchettese. Ma intanto è scoppiata la bufera: l'allenatore Bertonasco, dopo un litigio, se n'è andato. La squadra è per affidata a Foglia, tecnico delle giovanili. Divisione della posta in pallo in Sciarborasca-Boys Vado e Priamar-Altarese, mentre il Lavagnola 78, balza solo al secondo posto della classifica, violando il campo Celle. I padroni di casa, in vantaggio con Piazza, si sono fatti raggiungere da Biangero su rigore, e superare da Minuto. Nel finale di partita, i ragazzi di Barisone hanno avuto la possibilità di raggiungere il pareggio, ma Astengo si è fatto parare un rigore a 5' dal termine.

Roberto Pizzorno

IL GIRONE A

La Spotornese ha ripreso a volare

Sempre nel segno dell'Imperia il girone di Ponente. La capolista ha battuto un poker di reti la Conscente. Tra le squadre savonesi, buon pareggio per la Spotornese di Mauro Cerisola. I biancoazzurri hanno pareggiato tra le mura di casa contro la temutissima squadra del Bordighera, reduce addirittura dal successo sull'Imperia 87. In svantaggio per una rete realizzata da Campana, gli spotornesi hanno raggiunto il pareggio con Gravano. Con i due punti assegnati loro dal Giudice sportivo dopo la partita sospesa con il Pontelungo, un mese fa, hanno raggiunto le zone «nobili».

Il Cisano San Giorgio ha avuto la meglio nel derby contro l'Auxilium, grazie alle realizzazioni di Raimondo e Barile, mentre Conte del Letimbro ha regalato alla sua squadra la vittoria nell'altro derby savonese, sentitissimo, contro l'Andora. Secondo punto per il Borghetto di Polliotto. I granata hanno imposto notevole carattere sul campo del Balestrino-Toirano: l'entusiasmo attorno alla squadra si è nuovamente acceso, torna a sperare. Trasferta per la San Filippo Neri contro la quotatissima Ampelio. Si fa drammatica intanto la situazione del Pontelungo. Gli albenganesi sono stati sconfitti pesantemente a Vallecrosia, e appaiono in difficoltà dopo un avvio di stagione abbastanza promettente.

Berretti: meritato 1-1 al «Filadelfia»

Quando Savona spaventa il Toro

SAVONA. Cresce l'interesse attorno al Savona. Mentre la prima squadra sta ottenendo risultati di prestigio, con obiettivi C2, note di rilievo arrivano anche dal serbatoio della prima squadra. La formazione biancoblù che partecipa al campionato Berretti assieme a società blasonate, come Juventus e Torino, ma anche Vogherese e Oltrepò solo per citarne alcune, ha imposto il pareggio al granata al Filadelfia. Sì, proprio sul campo dove negli Anni 40 spopolava il Grande Torino. I biancoblù hanno impattato (1-1), ma potevano anche portarsi a l'intera posta. In vantaggio con Caruso, sempre puntuale all'appuntamento il gol, i biancoblù sono stati raggiunti soltanto nelle battute finali. Dice il dirigente Pino Monti: «Grandissima prestazione dei ragazzi, che non si sono fatti sottomettere, impaurire dal nome degli avversari». Note di elogio verso la squadra di Salomone arrivano anche dal presidente Enzo Grenno. Dice il numero uno savonese: «Quest'anno puntiamo a vincere il campionato Interregionale, senza trascurare però il settore giovanile. Oltre alla squadra Berretti, che già contro la Juventus, in casa, aveva dimostrato di non essere inferiore a nessuno, una nota di merito va a tutte le nostre squadre minori, che si stanno comportando degnamente nei vari campionati. Un grazie particolare ai tecnici, che con serietà e pazienza seguono le nostre giovanilie».

Nelle file dei savonesi, oltre al bomber Caruso, l'allenatore Salomone, ha fatto giocare anche Ranieri: per loro, un interessamento particolare da parte dei visionatori del Torino. Primo anche per la Carcarese Flavio Ferraro. I biancorossi hanno battuto per 2-0 la Savignanese. Dice il tecnico: «Sono soddisfatto non solo per il risultato, per la grande prova di carattere dimostrata dai miei». Per i carcaresi realizzazioni di due big della prima squadra: Manitto e Bollè, squalificati in campionato e «dirottati» nella Berretti. **(r. p.)**

Giovanili: cos'era successo in Cogoleto-Albisola?

Un «caso» nel calcio-baby

Sospesi due dirigenti e un ragazzino

SAVONA. Giovanili provinciali, che passione. Ogni week-end sono oltre quattrocento i giocatori che, lasciati da parte per un attimo gli studi, calzano maglietta e scarpe bullonate per scendere in campo. Ma dietro a questi ragazzini c'è una grossa organizzazione: i dirigenti di società in primis, che curano i preparativi. E poi la Lega giovanile, che in collaborazione il settore arbitrale cura i dettagli organizzativi e lo svolgimento dei campionati. Insomma un esercito di ragazzini, dirigenti, allenatori, arbitri e componenti di lega che sacrificano sabati e domeniche alla

E' successo a volte, nel calcio provinciale, di assistere anche a episodi di violenza, magari non consumato per il buon da parte di alcuni dirigenti. Ma ci sono personaggi che, purtroppo, scagliano la prima pietra verso la classe arbitrale o dirigenziale, e poi nascondono il braccio. E' successo anche che due dirigenti di società, in questo caso l'Albisola, e un bambino di appena 10 anni, siano stati sospesi a tempo indeterminato dal giudice sportivo per accertamenti. La partita del «caso» si è svolta 15 giorni fa a Cogoleto, dove il direttore di gara ha espulso per somma ammonizioni il giocatore dell'Albisola. Non si può dare torto all'arbitro di aver scritto quello che è successo durante l'incontro. Ma se in campo non c'è stato, come asseriscono i dirigenti delle due società, nessun tipo di violenza, perché mai dover fare accertamenti sulle persone e sul bambino?

La risposta è di competenza degli organi federali. Forse sarebbe bello, troppo bello, che per una domenica, almeno nel calcio giovanile, tutti gli incontri terminassero pesanti accuse verso chi, fino a questo momento, ha fatto e ha cercato di fare qualcosa per il bene dei ragazzi.

Ma andiamo al campo, ed ecco cadere una stella. Il Don Bosco Varazze nei Giovanissimi ha dovuto cedere al Soccorso, mentre il S. Nicolò, nel primo girone, ha impattato con l'Auxilium. I risultati. Girone A: S. Nicolò A-Auxilium 1-1; Villanovese-Ceriale 3-0; S. Filippo-Loanesi 2-0; Balestrino-Pontelungo 0-6; Vado-Borgio 2-0. Girone B: Soccorso-Don Bosco 2-1; Città Finale - Savona 1-2; Pontelungo B-Cogoleto 2-1; Zinola-S. Nicolò 2-1; Spotornese-Quiliano 0-1.

Esordienti: Millesimo, Auxilium e Legino ancora imbattute. I risultati. Girone A: Garlenda - Auxilium 0-0; Alassio-Borghetto 0-1; Pontelungo-Cisano 0-0; Borgio-S. Nicolò 1-0; Ceriale-S. Bernardino 1-0; Vado B-S. Filippo 0-1. Girone B: Loanesi-Città Finale 0-1; Auxilium-Spo- 4-0; Quiliano-Vado 0-5; Savona B-Millesimo 0-4; Legino-Zinola 1-0. **(r. p.)**

Basket: in C femminile beffa nel supplementare per la Cestistica Savonese

Alassio e Vadese sull'altalena

Vince il Don Bosco, al tappeto i «rossi» di Cassaro

Una partita sospesa per incidenti, una portata a termine per un guasto all'impianto elettronico: per il basket ligure di D maschile e femminile non c'è tregua. Decisa presa di posizione, intanto, del Pio X Rapallo.

D MASCHILE. Giornata-no per le liguri, con soltanto Don Bosco Alassio e Cus Genova che festeggiano la vittoria anche nei derby con Alcione Rapallo e Autocar Sestri Levante. Gli alassini di Buscaglia non hanno incontrato difficoltà nell'imporsi sui levantini (98-62) riconquistando così il leadership. «La manteremo solo una settimana: il prossimo turno riposeremo. Ma è importante avere riscattato con una prova convincente la sconfitta di La Spezia», dichiara il coach del Don Bosco. Sconfitta di misura invece per l'Autocar di Vaccaro contro un Cus in ripresa (68-64). «Siamo stati sempre in vantaggio, solo nel finale il Sestri s'è avvicinato», dice il d.s. Panichi.

Il coach dell'Autocar Vittorio Vaccaro ha però che recriminare: senza il play titolare Falcone (e l'assenza, nei momenti topici dell'incontro, si è fatta particolarmente sentire) ha dovuto sacrificare Costa un ruolo inusuale. Insciando via libera a Tassara (24 punti) e Giordano (20). Recrimina anche Picasso, coach dell'Autorighi: Marenco ha fallito a pochi secondi dal termine l'«uno più uno» del sorpasso e i chiavaresi hanno lasciato all'Audax Carrara i due punti la possibilità di agganciare il treno di testa (84-85). Un ottimo Morando (27 punti, miglior realizzatore dell'incontro) non è riuscito a portare al successo la Vadese nella trasferta di Spezia con il Canaletto (84-79), mentre l'incontro fra S. Salvatore Monferrato ed Eziosystem Spezia stato sospeso al 17' della ripresa sul punteggio di 82-57 per gli spezzini. Due versioni e le possibili conseguenti decisioni: aggressione e giocatore del Monferrato all'arbitro e 2-0 a tavolino per l'Eziosystem; successiva rissa in campo (valutato ininfluente pugno all'arbitro?) con ripetizione della partita. Le altre: Lerici-Valtarese 106-103; Viareggio-Voghera 74-73. Classifica: Alassio, Serravalle e Vadese 10; Eziosystem, Lerici, Canaletto e Carrara 8; Chiaveri, Valtarese e Monferrato 6; Cus, Sestri e Voghera 4; Rapallo e Viareggio 2 (Eziosystem e Monferrato una partita in meno).

C FEMMINILE. Nessuna ligure arrivata al traguardo la vittoria anche se tutte e tre lo hanno sfiorato. Iniziamo dal Pio X Rapallo, «Il referto arbitrale parla chiaro: 37 tiri liberi alle nostre avversarie, 12 noi. La Volpiano, 30 punti, si è infortunata a 6' termine, e all'ultimo minuto e mezzo il fattaccio: Gritti chiama la Piterà, la ragazza risponde al coach e l'arbitro assegna un tecnico alla ragazza. Abbiamo finito in quattro. Tutto incredibile, ma è successo», afferma il dirigente Valsensi (71-70 il punteggio per l'Acsi Spezia).

Ugual sorte per la Cestistica Savonese Green World: 63 pari al termine dei regolamentari, parziale di 14-0 per Livorno nel prosieguo dopo lunga sosta (creata ad arte?), punteggio finale di 74-63 per le toscane. Nell'incontro fra Etrusca S. Miniato e Auxilium Genova una rottura del tabellone dei 30 secondi e l'assenza di un'attrezzatura di riserva dovrebbero garantire il 2-0 a tavolino alle genovesi. Le altre: Derthona-Rosignano 60-61; Valtarese-Del Sarto Firenze 56-52; Viareggio-Porcari Lucca 47-93.

Classifica: Auxilium, Lucca, Spezia e Livorno p. 6; Cestistica 4; Rosignano, Valtarese e Derthona 2; Rapallo, S. Miniato, Firenze e Viareggio 0 (Rapallo e Rosignano partita in meno).

(g. s.)

Un accordo con la Camera di Commercio per la riduzione delle tariffe

Porto, «salvati» i tronchetti

Scongiurato il trasferimento a La Spezia

IMPERIA. Il porto di Imperia ha rischiato di perdere uno dei suoi traffici più importanti, quello dei tronchetti di legno.

Il pericolo è stato scongiurato da un accordo, stipulato alla camera di commercio di Imperia, e che prevede una riduzione delle tariffe e un miglioramento delle strutture tecniche.

Dopo essersi orientate per qualche mese su altri scali più competitivi e convenienti (La Spezia), le cartiere piemontesi Burgo, principali interessate a questo movimento, hanno accettato di tornare a Imperia, e si sono impegnate a servirsene ancora almeno sino a tutto il 1990.

L'intesa è stata trovata durante una riunione alla quale hanno partecipato diversi componenti. Oltre al comandante della capitaneria di porto, Pier Luigi Piccolo, come sempre presente per ogni opera di mediazione nella trattativa, gli intervenuti Enrico Viale, rappresentante del settore marittimo nella giunta camerale, Renato Terrusso, direttore del consorzio portuale Imperia Piemonte, gli spedizionieri Danilo Riva e Oreste Pilade dell'agenzia Pilade, Angeli Grignani per la Lombimperia, il console Paolo Amadeo e il vice-console Tommaso Lupi per la compagnia lavoratori portuali «Ludovico Maresca».

Gli operatori si sono resi conto della situazione. Pur di recuperare un traffico di notevole portata, specie in rapporto al movimento complessivo dei due bacini di Oneglia e Porto Maurizio (sono 40 mila tonnellate all'anno assicurate), hanno deciso di applicare una concreta diminuzione tariffaria e di creare i presupposti per il potenziamento delle attrezzature usate per lo sbarco della merce: la compagnia portuale «Maresca» acquisterà un «polipo» (gru speciale) di maggiori dimensioni, che potrà essere calata più agevolmente nelle stive, la Lombimperia ne modificherà un altro «per renderlo più produttivo».

Agli spedizionieri ed ai responsabili della cartiera Burgo le proposte sono piaciute.

L'effetto sarà immediato: entro la fine del mese, la prima nave, in arrivo dall'Urss, attraccherà a Imperia con un carico di tronchetti.

Il traffico, in pieno sviluppo da qualche anno (dalle 8 mila tonnellate iniziali si è saliti alle 35 mila per l'89), si era bruscamente interrotto la scorsa estate, quando l'azienda torinese aveva ritenuto più vantaggioso rivolgersi altrove.

Era squillato un pericoloso campanello d'allarme e la Camera di Commercio si era mossa per trovare incentivi per rendere Imperia di nuovo appetibile.

Spiega con soddisfazione il presidente, Gianni Cozzi: «Delle vicende portuali, il nostro ente ha cominciato ad occuparsi più direttamente dall'85, con uno studio e un convegno sulla situazione e sul sistema dei trasporti marittimi. In quell'occasione abbiamo verificato che esistevano le convergenze per portare avanti il progetto dei tre bacini: turistico a Porto Maurizio, commerciale al centro e peschereccio-commerciale a Oneglia».

«Approfondendo l'analisi — continua il presidente della camera di commercio —, è scaturito che c'erano anche grosse potenzialità inespresse: perché non provare a far collaborare i vari soggetti, nell'interesse comune?».

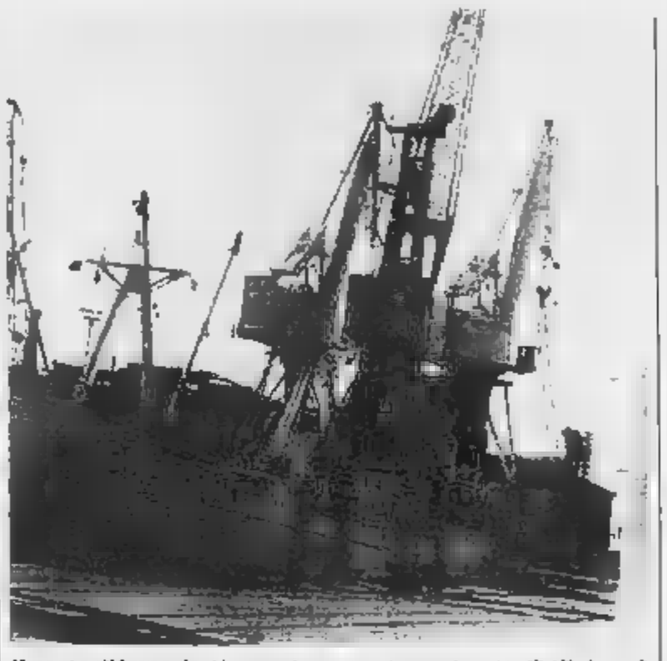
Aggiunge ancora Cozzi: «Per le tariffe, ad esempio, si lavora spesso a forfait e ognuno deve quindi ritagliarsi un proprio margine di guadagno. E così abbiamo cercato di riunire tutti allo stesso tavolo, anche perché dal confronto venissero fuori prospettive di rilancio».

«Il primo esperimento — aggiunge Cozzi — era stato compiuto agli inizi degli anni Ottanta, e proprio per recuperare il traffico dei tronchetti, che anche allora era scomparso da Imperia, dopo varie vicissitudini. E da quella circostanza, sia pure non senza ostacoli e alterne vicende, il movimento è sempre andato in espansione».

E i tronchetti costituiscono un robusto pilastro, assieme al traffico oleario, che ha comportato nei primi dieci mesi dell'89, fra imbarchi e sbarchi, già circa 60 mila tonnellate di olio diretto alle aziende o raffinerie della zona, o da esso provenienti (lo sviluppo è legato anche al potenziamento dei silos, oltre che alla politica tariffaria), e a quello, ripreso dallo scorso anno, del grano per il pastificio Agnesi, in arrivo dalla Grecia: poco più di mille tonnellate sinora, destinate a salire a mille nell'arco di dodici mesi.

«Sono tanti tasselli, che possono formare un mosaico e aiutare il porto di Imperia ad avere un suo spazio», conclude Gianni Cozzi.

Stefano Delfino



Il porto di Imperia. Un accordo in extremis per salvare i traffici (L. Laura)

NOTIZIE FLASH

Avevano rubata

VENTIMIGLIA. I vigili urbani hanno denunciato a piede libero, Maria Noto, 20 anni e Salvatore Castellazzo di 28, entrambi di Varese, per il furto di una Panda, rubata a Savona. La coppia aveva parcheggiato la vettura in divieto di sosta. I vigili l'hanno fatta rimuovere dal carro attrezzi. Quando i due si sono presentati a ritirarla si è scoperto che alla Fiat avevano anche cambiato la targa. Infatti ne avevano sottratta una a Imperia, applicandola rudimentalmente.

TRAFFICO
semaforo sull'Aurelia

S. AL MARE. E' entrato in funzione ieri mattina il nuovo semaforo sull'Aurelia, all'altezza dell'incrocio con via Cardinale Meglia. L'impianto è stato realizzato dal Comune per tutelare i pedoni nel popoloso quartiere ai margini del confine con il territorio di Riva Ligure. Il semaforo, installato già da un paio di mesi, è stato attivato soltanto dopo la creazione delle strisce pedonali.

Fiarc, il

IMPERIA. E' stato rinnovato il direttivo provinciale della Fiarc-Confesercenti, la Federazione italiana agenti rappresentanti di commercio. Presidente è stato confermato Alberto Setti, che sarà coadiuvato dai vicepresidenti Franco Marengo e Achille Cominetti, dal segretario Domenico D'Agui, e dai consiglieri Franco Grossi, Enrico Repetto, Giuseppe Agnese Barla, Enrico Sauda, Giovanni Claudio Lanteri, Nicola Moro, Mauro Leporieri e Salvatore Tarasco.

Interviene l'Associazione genitori

IMPERIA. L'Age imperiese (Associazione genitori) è tornata alla carica per sostenere la necessità di istituire l'Università del Ponente. In un comunicato, il presidente Marino Stragapede sottolinea che «è indispensabile offrire ai giovani nuove prospettive, favorendo uno scambio di esperienze e cultura che solo l'Università può garantire». E ricorda che «il Ponente è l'unico territorio italiano a non disporre dell'ateneo in un raggio di almeno km».

fiamme i boschi

BORDIGHERA. E' ripreso, per cause ancora sconosciute, l'incendio nella pineta di Madonna della Ruota. La località è stata interessata dalle fiamme due giorni fa, quando i vigili del fuoco erano stati costretti ad un lungo intervento notturno. Ieri mattina, alle 10, il bosco già gravemente danneggiato è stato ancora invaso dal fuoco. Nei due incendi degli ultimi giorni sono andati distrutti complessivamente oltre 4000 metri di terreno alberato.

Colpo alla Standa

Rapinatore processato a Sanremo

SANREMO. Processo per direttissima con il nuovo rito penale, ieri mattina, a carico di Thomas Brown, 29 anni, il giovane di colore, sudafricano ma cittadino americano, protagonista venerdì sera di una rapina alla Standa conclusasi con una movimentata fuga per le strade della città.

Brown era stato bloccato da un agente della polizia stradale. Al momento dell'arresto non aveva più il bottino — poco più di 500 mila lire — consegnato, secondo la polizia, ad un complice.

Nel corso dell'udienza di ieri il Pm Francesca Nanni ha chiesto un confronto all'americano fra Brown e i testimoni del colpo.

Il processo è stato rinviato a questa mattina per consentire una identificazione più sicura. Thomas Brown, difeso dall'avvocato Franco Cotta di Ventimiglia si è sempre proclamato innocente, vittima di un equivoco: «Noi negri per voi bianchi siamo tutti uguali» ha detto.

[m. p.]

«Troppi ritardi»

Autoporto proteste a Imperia

IMPERIA. L'Associazione spedizionieri doganali di Imperia sollecita ancora una volta l'apertura dell'autoporto provvisorio, che il Comune dovrebbe attrezzare sull'area ex Morsiglia, in Val Prino, per agevolare le operazioni di sdoganamento dei Tir e liberare così lungomare Vespucci. Le preoccupazioni delle categoria, e in particolare degli spedizionieri che operano nell'ambito marittimo, è stata espressa durante la riunione tenuta l'altra sera per esame della situazione.

«Malgrado le promesse degli enti interessati, ancor oggi non sappiamo se e quando potrà iniziare l'attività nell'area indicata», affermano i rappresentanti dell'associazione, preoccupati anche in vista dell'approssimarsi del '93, scadenza in cui saranno abolite le frontiere. «Non sappiamo che accadrà e come verranno regolati i traffici infracomunitari. E, di fronte a tale disinteresse, le prospettive del mercato unico non possono che essere negative».

[m. v.]

L'esplosione in un deposito di anticrittogamici ha provocato timori e disagi

Poggio, un miliardo per risanare

Il problema affrontato lunedì sera in Consiglio comunale. Le scorie in Germania?
Il caso della nuova società di gestione del casinò: una proposta del sindaco Pippione

SANREMO. La nuova società di gestione per il rilancio del casinò parte il primo dicembre o non parte?

In Consiglio comunale, lunedì sera, sindaco e consiglieri hanno sfogliato la margherita della casa da gioco. Una risposta certa, però, non è arrivata.

Il sindaco Leo Pippione, dc, in mezzo al generale scetticismo dell'opposizione, ha annunciato che dopo colloqui di Roma al ministero dell'Interno, esiste una soluzione per far decollare la nuova spa».

«Si tratta — ha spiegato — di affidare alla società presieduta da Nicola Cavaliere una "gestione per conto del Comune" per la durata di un anno. Al termine, in base ai risultati ottenuti o alla radiografia dell'azienda, potrebbe scattare l'affidamento reale e una gestione autonoma della casa da gioco da parte della stessa spa». Forse anche con possibili ritocchi all'attuale capitolato.

In altri termini per un anno, probabilmente a partire dal primo gennaio e sino al 31 dicembre '90, Napoleone Cavaliere, Fausto Moreno, Natale De Francisi, Giorgio Spagnesi, Pietro Conca, Mauro Maunini, Bruno Stilli e Roberto Damiani, «gestirebbero il casinò per conto del Comune». Se la casa di gioco vince, vince il Comune, se il casinò perde o incassa meno perché deve pagare arretrati, può licenziato, perde il Comune. La nuova spa, per un anno, non rischierebbe nulla. Un periodo utile per fare esperienza. Il Consiglio d'amministrazione, per il lavoro svolto, verrebbe pagato dal Comune.

Dopo l'annuncio-soluzione del sindaco da molti banchi è stato osservato: «A tutti i costi si vuole varare una Spa "condannata" sempre a guadagnare». Come andrà a finire? E' tutto legale?

La spa non fa misteri di «non gradire» l'attuale affitto di 38 miliardi l'anno. Sarebbe troppo alto per un'azienda come il casinò «imbrigliata in mille cause e caduta così in basso».

Di qui la richiesta di una revisione del capitolato.

La soluzione prospettata in Consiglio, di una «gestione per conto del Comune», non spiace al presidente Cavaliere. «La valuteremo nel dettaglio — ha detto —; il problema è complesso ed estremamente delicato. E' indispensabile, nell'interesse dell'azienda e della città, partire con il piede giusto. Entro novembre verrà presa una decisione».

Dopo il casinò in Consiglio comunale è approdato il Poggio, con riferimento ai disagi e ai rischi legati allo scoppio avvenuto in un deposito di anticrittogamici.

L'assessore ai Lavori Pubblici Gianluigi Pancotti ha fornito dati ufficiali sulla situazione, sui danni finora rilevati, sui costi necessari per bonificare il territorio e l'abitato di Poggio dai gravi danni della nube tossica. Una densa colonna provocata da un vasto incendio sviluppatosi in un deposito abusivo di anticrittogamici. «Per trasportare e smaltire le scorie del disastro — è stato detto — circa un miliardo».

Sono già stati infustati 450 barili di fango e altro materiale a rischio. A fine novembre gli interventi di bonifica dovrebbero essere terminati. Costo totale, in base ai primi calcoli, circa un miliardo e mezzo.

Le sostanze tossiche forse verranno portate in Germania. Psi, pri, msi, Verdi, indipendenti e lo stesso capogruppo del psi Sandro Grappiolo hanno criticato duramente il Comune per la tempestività e i metodi d'intervento.

[r. b.]

IL CASO

Negozi aperti o chiusi?

L'autorizzazione a tenere aperti i negozi il primo novembre ha creato un caso politico fra psi e dc, in particolare fra l'assessore al Commercio Alfredo Manelli e il sindaco Leo Pippione. A fine ottobre le associazioni avevano comunicato ai loro iscritti l'obbligo della chiusura per tutta la giornata dei Santi. Il 31 ottobre, però, il sindaco Pippione con una sua ordinanza aveva concesso una deroga e nel tardo pomeriggio i vigili urbani avevano fatto il giro dei negozi per comunicarlo. La decisione era giunta troppo tardi scatenando proteste, soprattutto nei confronti dell'ignaro assessore Manelli. Quest'ultimo ha replicato duramente con una lettera indirizzata all'Unione commercianti e al responsabile del mercato unionario in cui accusa Pippione di aver «scavalcato le sue competenze tecniche e amministrative» e di non aver neanche rispettato il dovere di informarlo. **[g. p. m.]**

Dopo la decisione dell'azienda di trasferire quaranta dipendenti a Milano

Ore di tensione per la Sasso

Il sindacato: «E' un pretesto per licenziare»

Matteo Lanteri

IMPERIA. «Il clima è molto pesante», dice Annamaria Ramolino, del Consiglio di fabbrica, ma basta osservare i volti cupi e preoccupati dei dipendenti che escono dai cancelli per la pausa del mezzogiorno, per rendersi conto della tensione all'interno dello stabilimento. Alla Sasso, dopo anni di quiete, torna a incombere lo spettro di scioperi e agitazioni.

La riduzione di 40 posti di lavoro nell'area di coordinamento (sono gli impiegati amministrativi: produzione, analisi e controllo qualità non saranno toccati) viene decisamente respinta dal personale e dalle organizzazioni sindacali.

Osserva Matteo Lanteri, segretario provinciale della Flai-Cgil: «Si è parlato di un trasferimento alla sede centrale di Milano per 31 unità di Imperia e esterni. Ma il provvedimento riguarda un'alta percentuale di donne, sposate e madri di famiglia, e fascia d'età di 40 anni e oltre: in pratica, equivale ad un licenziamento, perché spostarsi in Lombardia comporta difficoltà notevoli.

«Quella dell'azienda è un'opzione alternativa che costituisce una falsa offerta: è tratta di taglio agli organici, sia pure mascherato. Punto e basta, per quanto la Sasso insista a negare l'ipotesi di uno smantellamento delle strutture produttive».

A sconcertare, è stato soprattutto la rapidità impressa alla vertenza dalla Nestlè, il gruppo alimentare svizzero che dallo anno è proprietario dell'olaificio: «Il piano di ristrutturazione è stato predisposto l'intenzione di liquidare la questione subito, entro il prossimo 31 dicembre. Meno di 60 giorni, dunque, per impostare il problema e trovare soluzione. Ma il tempo concesso è troppo poco. Anche ammettendo che qualcuno accetti di trasferirsi a Milano, come si può pretendere che rapidamente riesca a organizzarsi un radicale mutamento di vita?», si chiede Lanteri.

Nella vertenza, che preannuncia spinosa, si è inserito anche il Comune.

Il vicesindaco Fulvio Vassallo e l'assessore all'Industria Enrico Lupi hanno incontrato prima i dirigenti della Sasso, poi (nel tardo pomeriggio di ieri) i sindacati: «Abbiamo sentito i progetti dell'azienda e i pareri della controparte. Appena avremo il quadro esatto, prenderemo posizione su questa vicenda. Grossi sono i timori per quel che riguarda l'occupazione: 40 posti di lavoro in meno sui 230 complessivi non è poco. Bisogna verificare se sostiene l'azienda. Il processo di riorganizzazione sia davvero volto al potenziamento produttivo». **[. d.]**

Per ovviare alla cronica indisponibilità dei due teatri

Arriva la lirica in video

Uno schermo gigante a Imperia

IMPERIA. A Imperia non si riesce a ospitare spettacoli di musica lirica per l'indisponibilità ormai cronica dei due teatri cittadini, il Cavour e il Rossini? Tanto vale trasferirvi la Scala di Milano o l'Arena di Verona. Con il video, naturalmente.

L'iniziativa di mettere a disposizione degli appassionati della lirica videocassette da proiettare su schermo gigante è della Società Operaia di Mutuo Soccorso: da quattro anni a questa parte in collaborazione con il Circolo Amici della Lirica, cui è affidata la consulenza tecnica, la Soms cerca di sopperire alla carenza di strutture con le registrazioni effettuate nei «templi» della lirica.

Certo, non è come essere seduti in platea alla Scala, o all'Arena, ma il video ha i suoi vantaggi: costringe a lunghe trasferte e si avvale di un impianto di diffusione del suono in dolby stereo.

«Inoltre — aggiunge Alberto Marvaldi, promotore dell'iniziativa — anche un filmato può regalare emozioni e brividi. Alcune riprese in primo piano e in dettaglio dei duetti, oltre a consentire anche il profano la comprensione diretta del testo, forniscono particolari del volto e della fatica del cantante che in teatro, specie se si è lontani dal palco, non si possono cogliere».

Con la speranza che per l'anno nuovo venga almeno ripristinato il teatro Cavour, e di poter ritornare a vedere l'opera dal vivo, in città attendono con impazienza l'inizio delle programmazioni previsto per questo sabato alle 16,45 la trasmissione dell'«Ernani» di Giuseppe Verdi, interpretato dal cantante spagnolo Placido Domingo, da Renato Bruson che a Imperia ha ricevuto l'Anfora d'oro, e da Mirella Freni; il palco è quello prestigioso della Scala di Milano.

«Metà degli 84 posti numerati sono già andati esauriti. Siamo sicuri di non riuscire a far fronte a tutte le richieste. Per noi è una grossa soddisfazione perché vediamo premiato il nostro sforzo di tenere viva la tradizione musicale», dice Marvaldi.

Dopo l'Ernani sarà la volta, domenica 19 (l'orario d'inizio è sempre alle 16,45), dell'«Andrea Chenier» di Umberto Giordano, con José Carrera, Eva Marton e Piero Cappuccilli, in ripresa alla Scala; una settimana dopo, sabato 25, tocca all'«Otello» verdiano, interpretato da Piero Cappuccilli, qui in veste di protagonista, e Kiri Tekanawa all'Arena di Verona; ultimo appuntamento, domenica 26, con Renato Bruson e Ghena Dimitrova che canteranno nello scenario dell'anfiteatro veronese le arie del «Nabucco», delle opere più conosciute dal «cigno di Busseto». **[m. v.]**

Ieri a Genova il processo all'ex dipendente delle Poste di Savona

Sconterà la pena a casa

Tre anni alla mamma che uccise la figlia

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Non una parola, solo un lungo pianto liberatorio alla lettura della sentenza, nella quale ha prevalso la pietà: Nunziata Tallone, [redacted] anni, che chiuse nel freezer la bambina appena partorita in casa, è stata condannata a 3 anni e 10 mesi.

A favore dell'imputata, la derubricazione del reato (da omicidio volontario e «infanticidio in condizioni di abbandono morale e materiale»), la riduzione automatica di un terzo della pena essendosi il giudizio celebrato col rito «abbreviato», la prevalenza delle attenuanti generiche sulle aggravanti.

Il pubblico ministero, Annaleila Delloprete, insistendo sull'accusa di omicidio, aveva chiesto 16 anni. Nunziata è tornata a casa, agli arresti domiciliari, che già le furono concessi qualche settimana dopo l'arresto. La giuria ha evidentemente tenuto conto dell'ambiente in cui è maturata la tragedia, Giro del Vento, sopra Bolzaneto, uno dei quartieri dormitorio dove dominano ignoranza e degrado. Proprio dal Giro del Vento partivano le tragiche scorrerie dell'ex pugile Maurizio Minghella, sevizistore e uccisore di quattro ragazze.

Nunziata Tallone si è valsa della facoltà di non parlare. Ha solo conservato la sua prima versione, [redacted] modificata: «Non volevo uccidere la bambina, che avevo chiamato Francesca. La piccola nacque nello stanzino d'ingresso della nostra casa dove c'è un divano letto per mia figlia. L'avvolsi in [redacted] panno caldo e la riposi in [redacted] armadio, lasciando però [redacted] spiraglio perché potesse respirare. Era quasi mezzogiorno del 21 gennaio scorso. Sei ore dopo mi accorsi che la bimba era morta. La riposi nel freezer mentre pensavo come fare per darle [redacted] sepoltura cristiana».

Non ebbe [redacted] l'occasione, o forse ebbe paura di uscire di casa con quel macabro fagottino che infine, tre mesi dopo, portò in questura. Una perizia sulla neonata attribuì la morte ad alcune concause: fra le altre, la madre l'aveva lavata [redacted] acqua fredda.

Tre mesi e [redacted] di paure e di sofferenze: Nunziata Tallone, come era riuscita [redacted] nascondere [redacted] gravidanza, stringendo fasce elastiche in vita, così tenne all'oscuro il marito, Giuseppe Bellavie, 45 anni, e la figlia Rosetta 19 anni, [redacted] ciò che conteneva il congelatore.

Il volto sempre nascosto [redacted] una sciarpa, [redacted] giaccone scuro più largo di alcune misure della sua, capelli bruni ricciuti, pallidissima, gli occhi gonfi di pianto, Nunziata ha avuto [redacted] conforto del marito che l'ha perdonata, della sorella e di alcune ex compagne di lavoro dell'ufficio postale di Savona dove aveva lavorato fino ai primi mesi della gravidanza.

«Poi mi sono accorta che non sopportavo più i viaggi [redacted] treno [redacted] i turni di notte. Così mi sono dimessa», ha detto. Nella mite pena, ha probabilmente giocato [redacted] ruolo importante la non completa accettazione della perizia che ha definito l'imputata [redacted] di mente al momento del fatto. I giudici infatti, [redacted] si sa, sono i periti [redacted] periti.

Le tragedia, al culmine di un'ossessione nella quale si mischiavano un malinteso senso cattolico, la paura che il marito e la figlia scoprissero la relazio- [redacted] (Nunziata aveva avuto la bimba da un uomo rimasto [redacted] nosciuto), un disperato amore per la piccola che più volte aveva dep[redacted] sul letto fotografandola con una Polaroid, [redacted] avere sempre un suo ricordo». Al suo avvocato Lia Vinci (che l'ha appassionatamente difesa insieme [redacted] [redacted] collega Giuseppe Nadalini) ha sempre detto: «Non occupatevi [redacted] me, pensate ad una dignitosa sepoltura di Francesca».

Guido Coppini

Dopo la sentenza. Nunziata Tallone lascia Palazzo [redacted] g[redacted] col suo legale

DALLA**REGIONE**

CERVO
[redacted] Incendio nell'alloggio di un medico

Un incendio, causato dal cattivo funzionamento di una stufa a legna, si è sviluppato ieri in via Marconi 12, nel seminterrato dell'appartamento del medico Romolo Raimondo. Le fiamme, domate dopo circa due ore dai vigili del fuoco, hanno distrutto alcuni mobili. I danni [redacted] a circa trenta milioni.

[redacted] LEVANTE
[redacted] [redacted] [redacted] pallanuotista

La notte [redacted] è deceduto Roberto Cafferata, [redacted] anni, [redacted] pallanuotista. E'stato trovato privo di vita dai genitori nella sua abitazione [redacted] via XXV Aprile. Cafferata, che aveva un passato sportivo molto brillante, da alcuni anni era entrato nel giro dell'eroina. Il referto medico parla di enfisema polmonare.

[redacted]
[redacted] Arrestato per [redacted] estorsione

Carmelo Smecca, 35 anni, originario di Gela ma residente a Savona, è stato arrestato dai carabinieri. L'uomo deve scontare 8 mesi di reclusione in seguito a una condanna per tentata estorsione. Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno trovato lo Smecca in possesso di [redacted] stupefacenti.

ALBISSOLA [redacted]
[redacted] Stamane a «Uno mattina» i ceramisti

Stamane, su Rai 1, è [redacted] programma una trasmissione televisiva (collegamenti alle 7,20; 7,40; 8,40 e 9,35) sul mondo della ceramica di Albissola Marina.

Solidarietà dopo l'apertura del muro

I fiori di Imperia inviati a Berlino

IMPERIA. Nelle Berlino di questi giorni ventimila mazzi di fiori provenienti dalle serre della nostra provincia porteranno il messaggio di solidarietà e simpatia degli imperiesi per l'avvenuta apertura delle barriere tra le due Germanie. Sabato e domenica i tedeschi dell'Est che oltrepasseranno i confini del settore Pankow riceveranno in omaggio dai floral di Berlino Ovest rose, margherite e garofani della Riviera [redacted] a disposizione dall'Organo nazionale [redacted] collegamento per la floricultura e il vivaismo che ha sede presso la Camera di Commercio d'Imperia. Si tratta [redacted] un'iniziativa unica nel suo genere che vede coinvolti, oltre all'ente camerale, anche produttori commercianti ed esportatori sanremesi.

Dice il presidente dell'Organo nazionale di Collegamento Gianni Cozzi: «E'stata un'idea sorta sull'onda dell'entusiasmo per i fatti che sono avvenuti in questa settimana nelle Ddr e che, come europei, non potevano [redacted] non vederci partecipi. Le spese di trasporto sono a carico nostro, mentre i fioristi della Germania Ovest provvederanno [redacted] confezionamento».

I [redacted] saranno contrassegnati dal marchio dell'Organo [redacted] collegamento, un fiore stilizzato che riporta [redacted] bianco rosso e verde della nostra bandiera.

Anche [redacted] passa naturalmente in secondo piano, e d'altronde il discorso pubblicitario non era nelle intenzioni dei promotori, non va trascurato l'aspetto promozionale.

[m. v.]

Parla La Grotteria, ex nazionale di sollevamento pesi

Scandalo degli steroidi «Punire i responsabili»

SAVONA. Scandalo degli steroidi. Giuseppe La Grotteria, 30 anni, vigile urbano a Savona, [redacted] volte campione d'Italia di sollevamento pesi, ex nazionale, due olimpiadi alle spalle (Mosca '80 e Los Angelese '84) ammette: «Non voglio accusare nessuno e neppure che l'ex allenatore del team azzurro Claudio Polletti fi- [redacted] in guai giudiziari, [redacted] la Federpesi dovrebbe prendere provvedimenti verso le persone che hanno suggerito agli atleti l'uso degli steroidi».

La Grotteria, a due mesi di distanza dall'inizio del caso, ha rotto il muro di silenzio. Senza indicare fatti precisi [redacted] limita [redacted] confermare uno stato di disagio di atleti [redacted] tecnici e tiene a precisare, tuttavia, di non aver mai visto «personalmente» suoi compagni [redacted] sostanze proibite.

Afferma però di aver ricevuto delle confidenze da Pietro Puija (il pesista che ha dato origine all'inchiesta giudiziaria) relativamente all'uso di steroidi. I fatti sarebbero accaduti dopo le Olimpiadi di Los Angeles. Spiega: «Mi disse che sarebbe stato costretto da persone da me non conosciute a prendere delle sostanze di cui ignorava le caratteristiche. Presumeva fossero steroidi ma senza suffragare questa ipotesi con elementi precisi».

Sempre secondo La Grotteria, Puija avrebbe finto di ingoiare dei farmaci, per [redacted] scontentare alcune persone legate alla Federpesi. Giuseppe La Grotteria dice: «Io, comunque, [redacted] del tutto estraneo alla vicenda degli atleti "gonfiati". Nel corso della mia carriera, interrotta nel momento in cui per le mie condizioni fisiche non ero più in grado di lottare alla pari con i migliori, non ho mai fatto [redacted] di farmaci o di sostanze proibite. I risultati ottenuti erano il frutto di [redacted] preparazione. E [redacted] questo vorrei non ci fossero equivoci».

Dall'altra parte Giancarlo Saettone, consigliere regionale della Federpesi e presidente del Comitato ligure, conferma le dichiarazioni di Puija e avrebbe già preso le distanze dal Centro Coni di Savona.

Saettone, interrogato dal procuratore della Repubblica Michele Russo, non aggiunge altro per non violare il segreto istruttorio. [redacted] vicenda dovrebbe chiudersi [redacted] prossimi mesi.

Roberto Pizzorno

Controlla gratis alla Renault le emissioni del tuo motore.

Renault, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero per le Aree Urbane, offre un contributo concreto alle iniziative per il controllo dell'inquinamento atmosferico. Presso la nostra officina, potete infatti verificare - gratuitamente - le emissioni del vostro motore Renault, benzina o diesel che sia. Se l'inquinamento supera i limiti consentiti dalla legge, compromettendo l'equilibrio ecologico naturale, siete nel posto giusto. Apparecchiature all'avanguardia e personale preparato, vi assisteranno fino alla completa regolazione delle emissioni del vostro motore. Alla fine, vi verranno rilasciati un contrassegno e una scheda tecnica, approvate dai Ministeri dell'Ambiente e per le Aree Urbane e compilate dall'officina, dove Renault garantirà tutte le operazioni compiute. Meglio un motore pulito: vive più a lungo. Ma soprattutto fa vivere meglio voi.

RENAULT
Muoversi, oggi.

LE CONCESSIONARIE RENAULT:

Albenga - BIGHINATI
Finale - AUTOVARIO
Imperia - G.E.T.
Sanremo - FOGLIARINI
Savona - AUTOFRANCIA
Savona - TURBOCAR

Ieri a Genova il processo all'ex dipendente delle Poste di Savona

Sconterà la pena a casa

Tre anni alla mamma che uccise la figlia

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] una parola, solo un lungo pianto liberatorio alla lettura della sentenza, nella quale ha prevalso la pietà: Nunziata Tallone, 39 anni, che chiuse nel freezer la bambina appena partorita in casa, è stata condannata a 3 anni e 10 mesi.

A favore dell'imputata; la derubricazione del reato (da omicidio volontario a «infanticidio in condizioni di abbandono morale e materiale»), la riduzione automatica di un terzo della pena essendosi il giudizio celebrato col rito «abbreviato», la prevalenza delle attenuanti generiche sulle aggravanti.

Il pubblico ministero, Annaleila Dalloprete, insistendo sull'accusa di omicidio, aveva chiesto 16 anni. Nunziata è tornata a casa agli arresti domiciliari, che già le furono concessi qualche settimana dopo l'arresto. La giuria ha evidentemente tenuto conto dell'ambiente in cui è maturata la tragedia, Giro del Vento, sopra Bolzaneto, dei quartieri dormitorio dove dominano ignoranza e degrado. Proprio dal Giro del Vento partivano le tragiche scorrerie dell'ex pugile Maurizio Minghella, seviziatore e uccisore di quattro ragazze.

Nunziata Tallone si è valsa della facoltà di non parlare. Ha solo conservato la sua prima versione, mai modificata: «Non volevo uccidere la bambina, che avevo chiamato Francesca. La piccola nacque nello stanzino d'ingresso della nostra casa dove c'è un divano letto per mia figlia. L'avvolsi in un panno caldo e la riposi in un armadio, lasciando però uno spiraglio perché potesse respirare. Era quasi mezzogiorno del 21 gennaio [illegible]. Sei ore dopo mi accorsi che la bimba era morta. La riposi nel freezer mentre pensavo come fare per darle una sepoltura cristiana».

Non ebbe mai l'occasione, o forse ebbe paura di uscire di casa con quel macabro fagottino che infine, tre mesi dopo, portò in questura. Una perizia sulla neonata attribuì la morte ad alcune concause: fra le altre, la madre l'aveva lavata con acqua fredda.

Tre mesi e mezzo di paure e di sofferenze: Nunziata Tallone, come era riuscita a nascondere la gravidanza, stringendo fasce elastiche in vita, così tenne all'oscuro il marito, Giuseppe Bellavia, anni, e la figlia Rosetta anni, di ciò che conteneva il congelatore.

Il volto sempre nascosto da una sciarpa, un giaccone scuro più largo di alcune misure della taglia, capelli bruni ricciuti, pallidissima, gli occhi gonfi di pianto, Nunziata ha avuto il conforto del marito che l'ha perdonata, delle sorelle e di alcune ex compagne di lavoro dell'ufficio postale di Savona dove aveva lavorato fino ai primi mesi della gravidanza.

«Poi mi sono accorta che non sopportavo più i viaggi in treno e i turni di notte. Così mi sono dimessa», ha detto. Nella mite pena, ha probabilmente giocato un ruolo importante la non completa accettazione della perizia che ha definito l'imputata sana di mente al momento del fatto. I giudici infatti, come si sa, sono i periti dei periti.

La tragedia, al culmine di un'ossessione nella quale si mischiavano un malinteso senso cattolico, la paura che il marito e la figlia scoprissero la relazione (Nunziata aveva avuto la bimba da un uomo rimasto sconosciuto), un disperato amore per la piccola che più volte aveva deposto sul letto fotografandola con una Polaroid, «per avere sempre un suo ricordo». Al suo avvocato Lia Vinci (che l'ha appassionatamente difesa insieme al suo collega Giuseppe Nadalini) ha sempre detto: «Non occupatevi di me, pensate ad una dignitosa sepoltura di Francesca».

Guido Coppini

Dopo la sentenza. Nunziata Tallone lascia Palazzo di giustizia col suo legale

DALLA**REGIONE**

CERVO
[illegible] Incendio nell'alloggio di un medico

Un incendio, causato dal cattivo funzionamento di una stufa a legna, si è sviluppato ieri in via Marconi 12, nel seminterrato dell'appartamento del medico Romolo Raimondo. Le fiamme, domate dopo circa due ore dai vigili del fuoco, hanno distrutto alcuni mobili. I danni ammontano a circa trenta milioni.

[illegible]
[illegible] Morto un ex pallanuotista

La notte scorsa è deceduto Roberto Cafferata, anni, pallanuotista. E'stato trovato privo di vita dai genitori nella abitazione di via XXV Aprile. Cafferata, che aveva un passato sportivo molto brillante, alcuni anni era entrato nel giro dell'eroina. Il referto medico parla di enfisema polmonare.

[illegible]
[illegible] Arrestato per tentata estorsione

Carmelo Smecca, anni, originario di Gela ma residente a Savona, è stato arrestato dai carabinieri. L'uomo deve scontare 8 mesi di reclusione in seguito a una condanna per tentata estorsione. Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno trovato a Smecca in possesso di sostanze stupefacenti.

ALBISSOLA [illegible]
[illegible] Stamane «Uno mattina» i ceramisti

Stamane, su Rai 1, è in programma una trasmissione televisiva (collegamenti alle 7,20; 7,40; 8,40 e 9,35) sul mondo della ceramica di Albissola Marina.

Solidarietà dopo l'apertura del muro

I fiori di Imperia inviati a Berlino

IMPERIA. Nella Berlino di questi giorni ventimila mazzi di fiori provenienti dalle serre della nostra provincia porteranno il messaggio di solidarietà e simpatia degli imperiesi per l'avvenuta apertura delle barriere tra le due Germanie. Sabato e domenica i tedeschi dell'Est che oltrepasseranno i confini del settore Pankow riceveranno in omaggio dai fiorai di Berlino Ovest rose, margherite e garofani della Riviera messi a disposizione dall'Organo nazionale di collegamento per la floricultura e il vivaismo che ha sede presso la Camera di Commercio d'Imperia. Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere che vede coinvolti, oltre all'ente camerale, anche produttori commercianti ed esportatori sanremesi.

Dice il presidente dell'Organo nazionale di Collegamento Gianni Cozzi: «E'stata un'idea sorta sull'onda dell'entusiasmo per i fatti che sono avvenuti in queste settimane nella Ddr e che, come europei, non potevano non vederci partecipi. Le spese di trasporto sono a carico nostro, mentre i fioristi della Germania Ovest provvederanno al confezionamento».

I mazzi saranno [illegible]gnati dal marchio dell'Organo di collegamento, un fiore stilizzato che riporta il bianco rosso e verde della nostra bandiera.

Anche se passa naturalmente in secondo piano, e d'altronde il discorso pubblicitario non [illegible] nelle intenzioni dei promotori, non va trascurato l'aspetto promozionale.

(m. v.)

Parla La Grotteria, ex nazionale di sollevamento pesi

Scandalo degli steroidi «Punire i responsabili»

SAVONA. Scandalo degli steroidi. Giuseppe La Grotteria, 30 anni, vigile urbano a Savona, nove volte campione d'Italia di sollevamento pesi, ex nazionale, due olimpiadi alle spalle (Mosca '80 e Los Angelese '84) ammette: «Non voglio accusare nessuno e neppure che l'ex allenatore del team azzurro Claudio Polletti finisca in guai giudiziari. Ma la Federpesi dovrebbe prendere provvedimenti verso le persone che hanno suggerito agli atleti l'uso degli steroidi».

La Grotteria, a due mesi di distanza dall'inizio del caso, ha rotto il muro di silenzio. Senza indicare fatti precisi si limita a confermare uno stato di disagio di atleti e tecnici e tiene a precisare, tuttavia, di aver visto «personalmente» suoi compagni assumere sostanze proibite.

Afferma però di aver ricevuto delle confidenze da Pietro Puiia (il pesista che ha dato origine all'inchiesta giudiziaria) relativamente all'uso di steroidi. I fatti sarebbero accaduti dopo le Olimpiadi di Los Angeles. Spiega: «Mi disse che sarebbe stato costretto da persone e me sconosciute a prendere delle sostanze di cui ignorava le caratteristiche. Presumeva fossero steroidi senza suffragare questa ipotesi con elementi precisi».

Sempre secondo La Grotteria, Puiia avrebbe finto di ingoiare dei farmaci, per scontentare alcune persone legate alla Federpesi. Giuseppe La Grotteria dice: «Io, comunque, sono del tutto estraneo alla vicenda degli atleti "gonfiati". Nel corso della mia carriera, interrotta nel momento in cui per le mie condizioni fisiche non ero più in grado di lottare alla pari con i migliori, non ho mai fatto uso di farmaci o di sostanze proibite. I risultati ottenuti erano il frutto di una dura preparazione. E questo vorrei non ci fossero equivoci».

Dall'altra parte Giancarlo Saettone, consigliere regionale della Federpesi e presidente del Comitato ligure, conferma le dichiarazioni di Puiia e avrebbe già preso le distanze dal Centro Coni di Savona.

Saettone, interrogato dal procuratore della Repubblica Michele Russo, non aggiunge altro per non violare il segreto istruttorio. La vicenda dovrebbe chiudersi nei prossimi mesi.

Roberto Pizzorno

Controlla gratis alla Renault le emissioni del tuo motore.

Renault, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero per le Aree Urbane, offre un contributo concreto alle iniziative per il controllo dell'inquinamento atmosferico. Presso la nostra officina, potete infatti verificare - gratuitamente - le emissioni del vostro motore Renault, benzina o diesel che sia. Se l'inquinamento supera i limiti consentiti dalla legge, compromettendo l'equilibrio ecologico naturale, siete nel posto giusto. Apparecchiature all'avanguardia e personale preparato, vi assisteranno fino alla completa regolazione delle emissioni del vostro motore. Alla fine, vi verranno rilasciati un contrassegno e una scheda tecnica, approvate dai Ministeri dell'Ambiente e per le Aree Urbane e compilate dall'officina, dove Renault garantirà tutte le operazioni compiute. Meglio un motore pulito: vive più a lungo. Ma soprattutto fa vivere meglio voi.

RENAULT
[illegible]versi, oggi.

LE CONCESSIONARIE RENAULT:

Albenga - BIGHINATI
Finale - AUTOVARIO
Imperia - G.E.T.
Sanremo - FOGLIARINI
Savona - AUTOFRANCIA
Savona - TURBOCAR

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 15 Novembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Gli asili di Novara «battono» quelli di molte città d'Italia

Al nido c'è posto

Ma 150 bimbi aspettano ancora

NOSTRO SERVIZIO

Come stanno gli asili nido di Novara? Secondo la classifica del «viver bene» stilata dal quotidiano «Il Sole 24 ore» piuttosto bene. Il rapporto è 4,6 bambini per ogni assistente. Una situazione statisticamente migliore rispetto a città come Reggio Emilia (6,5 bimbi per ogni educatrice), Bologna (5,1) o Torino (5,5), e ben lontana dal primato di Pescara (1,7).

E ieri l'assessore all'assistenza Piergangelo Tagliamacco ha voluto convocare una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione. «Non vuole una risposta ai sindacati perché si è interrotta la trattativa — ha detto —, è una puntualizzazione non polemica».

E Tagliamacco illustra il servizio che da due anni è pressoché preso d'assalto. Centocinquanta bambini sono ancora iscritti alla lista d'attesa per occupare uno dei 410 posti disponibili. Ma — sorpresa — nonostante il grosso numero degli esclusi quota 410 non è stata ancora raggiunta.

«E' un fatto anomalo — dice l'assessore —, ma non abbiamo occupato tutti i posti disponibili. A volte è difficile convincere i genitori a scegliere sedo piuttosto che un'altra. Non pochi dicono o quel nido è niente, ma in città ce ne sono solo otto. La meno servita è quella Est, a Sant'Agabio».

Di nidi nuovi però sembra proprio che per il momento non ne debbano sorgere. «Ci sono 2600 possibili utenti, ovvero chi è compreso tra i tre mesi e i tre anni di età. Impensabile però aumentare i nido anche se qualche riflessione l'abbiamo fatta. Non è tanto questione di costi iniziali quanto di costi di gestione».

L'assessore ha poi lo spinoso argomento del personale (poco tempo fa le educatrici dei nido hanno dichiarato lo stato di agitazione): «La legge ci penalizza nell'assunzione. Per prendere un dipendente fisso devono andare in pensione quattro persone. Per le supplenze se fino a ieri c'era la possibilità di portarle fino a 90 giorni, oggi arrivano fino a 60 giorni e non sono rinnovabili nell'arco dell'anno alla stessa persona. Allora abbiamo sfruttato le assunzioni a tempo determinato (un anno) e richiesto, il bando è già sulla Gazzetta Ufficiale, 8 operatrici».

In questo modo l'organico dovrebbe arrivare a quota 73, ancora al di sotto di quanto richiesto dal sindacato: le otto dovrebbero aggiungersi alle 65 educatrici in forza, due delle quali attualmente in maternità. Oggi ci sono anche 5 supplenti per 60 giorni.

Presto, con l'avvallo della Regione, dovrebbe partire pure un corso per la formazione di educatrici dell'infanzia.

Intanto, pensando alla classifica del «Sole» c'è spazio per un briciolo di orgoglio: «Con il nostro servizio — dice Tagliamacco — siamo tra le primo ci in Italia. Per i nido stanziamo 4 miliardi e 300 milioni all'anno un bilancio complessivo che si aggira sui 10 miliardi, quindi quasi la metà».

Carlo Bologna

LA SCHEDA

Alta frequenza

Il rapporto numerico tra operatori e bambini è uno dei nodi della vertenza amministrazione-sindacato. E' infatti il riflesso della situazione occupazionale. Secondo la classifica del «Sole-24 Ore» ci sarebbe un'educatrice ogni 4,6 bambini. Dai dati forniti dall'assessorato all'assistenza le cifre risultano limate ancor più verso un rapporto ottimale. Il bilancio primi nove mesi dell'anno è di 3,68 bimbi per ogni assistente. Si va da un rapporto di quasi piccoli ospiti per educatrice a settembre (è il mese degli inserimenti) ad un massimo quattro a uno ad aprile a maggio. Variabili anche i dati di frequenza, inversamente proporzionali al rapporto di assistenza. Alta a maggio (78,41 per cento) cala a settembre (54,13 per cento). Nel complesso il nido è stato premiato anche dai bambini. La percentuale di frequenza questi nove mesi è stata del 69,45 per cento.

Giochi all'asilo nido di Sant'Agabio. I bambini possono entrare alle 7,30 del mattino uscire sera alle 17,30

Sotto Gianfranco Sosic con il figlio Lorenzo. Accanto Cristina Agresta (sopra) e Marinella Tessarin

Ai papà piace

«Ma che fatica i turni»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il nido di Sant'Agabio, uno degli otto della città, alle 8,30 di mattina è già affollatissimo. I baby scivolano carponi sul pavimento, c'è chi tenacemente il clacson del triciclo, apprendono insieme le prime parole.

I più sono stati accompagnati alle 7,30 al momento dell'apertura. Poi i genitori vanno a lavorare ed il compito educativo passa alle puericultrici fino a sera. Chi lavora in fabbrica o in ospedale torna a prendere il figlio al più tardi alle 17,30. Questi desidererebbero addirittura un servizio ulteriormente ampio.

I genitori arrivano alla spicciolata. Tolgono il cappottino al figlio, lo ripongono nell'armadietto personale e accompagnano il bimbo nella sala dai giochi. I più soddisfatti.

«Per me va bene, ho un lavoro con orario elastico — sono part-time — per cui il caso è semplice ma ci sono altre mamme che, con tempi più rigidi, qualche problema l'hanno», dice Cristina Agresta. «Forse sarebbe una maggiore divisione tra bambini di diverse fasce di mesi. Ma il servizio è già buono. Mia figlia Nicole mangia qui e non ha problemi, anche perché si adatta facilmente».

Favorevole il giudizio anche di Marinella Tessarin che ha portato Federica, di 17 mesi, per il secondo giorno al nido: «L'impressione è positiva, sia per quanto riguarda le operatrici che i rapporti con gli altri bambini, anche se francamente il numero di questi ultimi mi sembra un po' troppo alto rispetto ad ogni educatrice. C'è un rapporto di una maestra ogni sei, sette bimbi. Ma certo non è colpa loro».

Al nido arrivano anche i papà. Cosimo Cozza, agente di polizia, accompagna Noemi. «E' l'ultima dei sei figli, quindi qualche acrobazia dobbiamo farla, ma sia io che mia moglie lavoriamo con i turni, per cui è a conciliare tutte le cose. Con una famiglia così numerosa ho lunga esperienza di asili nido: sono migliorati nel corso degli anni».

«Io ho il mattino libero ed il pomeriggio è libera mia moglie — dice Gianfranco Sosic, papà di Lorenzo — e non ho nulla da lamentare al servizio del nido. Bisogna fare addirittura fatica a riportarlo a casa, quindi penso che sia soddisfatto anche lui!».

Varca la porta nido anche Francesco Putorti, titolare di un bar e soprattutto padre di Stefano: «Il nido è comodo. Gli buoni, il bambino mangia, gioca, ha un buon rapporto le educatrici. Per accompagnarlo metto d'accordo mia moglie, così liberi di svolgere la nostra attività e sappiamo che il bimbo altri bambini».

I piccoli ospiti giocano, mangiano, fanno un sonnellino, vengono attentamente seguiti dalle puericultrici. Queste sono ancora in subbuglio. Rivendicano il riconoscimento della loro professionalità, una diversa programmazione del che risolva il problema del personale. Hanno chiesto di riportare a 75 il numero educatrici, come era fino a giugno di quest'anno.

[c. b.]

VENTIQUATTRO

LAVENO
Quando il Lago si mette a «fumare»

Primo vistose fumate del lago nel golfo di Laveno. E' un fenomeno che si ripete, quando il termometro scende sottozero. I vapori stagnanti a fior d'acqua assumono allora un movimento rotatorio-ascensionale, dando l'impressione che il lago sia «in ebollizione».

Il canile verrà ampliato

Il Consiglio comunale ha approvato l'accensione di un mutuo di milioni con la Banca Popolare di Novara per la realizzazione del canile municipale. Sorgerà accanto a quello dell'Enpa, nel parco dell'Agogna. Non è stata presa in considerazione la richiesto dei quartiere San Paolo di spostare altrove il canile, una struttura proprio compatibile un parco pubblico.

Un ciclo di incontri sull'Islam

La questione libanese in Vescovado. parlerà domani sera alle 21, nella sala della Maddalena, Antonio Ferrari, inviato speciale del «Corriere della Sera» per il Medio Oriente. L'iniziativa è organizzata dalla Commissione culturale della zona pastorale e vuole anche rispondere all'appello del papa affinché tutti gli uomini si facciano carico del problema della pace in Libano. In questa luce, la commissione novarese propone anche una serie di incontri con autorevoli studiosi che tratteranno i vari aspetti dell'Islam.

ORTA
Seminario su nell'edilizia

Promosso dalla Fillea, il sindacato dei lavoratori dell'edilizia aderenti alla Cgil dell'Alto Novarese, si è tenuto ieri ad Orta un seminario sulla sicurezza del lavoro. Un problema particolarmente sentito dopo i recenti infortuni mortali avvenuti nei cantieri della zona che hanno indotto i sindacati a richiedere un'udienza alla procura della Repubblica di Verbania per un esame della situazione. A Orta si sono anche dibattute le prospettive occupazionali esistenti nel Verbano-Cusio-Ossola nel settore delle costruzioni.

Verbania, la vecchia frazione collinare minacciata da crolli e case pericolanti

Cavandone sta andando in rovina

E' ancora abitata da un'ottantina di persone

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cavandone, la frazione collinare di Verbania, un po' alla volta sta andando a pezzi. L'ultimo crollo è avvenuto l'altro lunedì, quando la vecchia casa a tre piani di Almo Vedaschi, già pericolante da tempo sgombrata, dopo sinistri scricchiolii, ha ceduto di schianto. Nonostante fosse circondata da transenne, lì attorno spesso ci giocavano alcuni bambini. Per fortuna, al momento del crollo, non c'era nessuno. L'episodio ha rinnovato gli allarmi ed i timori che da tempo si erano manifestati per le condizioni di incombente pericolo riscontrate in altri fabbricati.

Fra tetti crollati in tutto o in parte, muri perimetrali sbrecciati e dalle fessure cresconti, grondaie penzolanti, si calcola che siano almeno una quindicina gli edifici cavandonesi che manifestano la necessità di interventi non più procastinabili. O di abbattimento o di risanamento radicale. Tutti questi immobili sono stati abbandonati da tempo, ma alcuni sono addossati ad altri edifici tuttora abitati. Un crollo potrebbe coinvolgerli, con conseguenze facilmente immaginabili.

Nove anni fa, l'amministrazione di sinistra, allora guidata dal sindaco Giacomo Ramoni aveva presentato un ambizioso progetto di recupero che tra le aree cittadine da «salvare» includeva anche Cavandone. Si chiamava «Vivere a Verbania», ma forse era troppo impegnativo sotto il profilo economico perché potesse essere realizzato. Infatti, tutto è rimasto sulla carta.

Ora però, per Cavandone, un ulteriore rinvio degli interventi — non fosse altro che per eliminare le situazioni più gravi — potrebbe anche risultare colposo. Ci sono ancora vetusti e fatiscenti fabbricati — ad uno o più piani — nelle strette viuzze Fontanelle, delle stalle, dei campi, nel caratteristico vicolo Antico, che potrebbero crollare in un giorno di forte maltempo o sotto il peso di una copiosa nevicata.

Don Rino Bricco, parroco a Madonna di Campagna, di Cavandone è l'amministratore parrocchiale, dice: «Oggi, lassù sono rimasti un'ottantina di abitanti, che di qualche decina in estate quando, nelle ville sorte fino ad una ventina di anni fa attorno al vecchio abitato, arrivano i milanesi, e qualche svizzero o francese dalle origini locali. E' rimasto un solo esercizio pubblico: la Casa del popolo, gestita dall'ultracentenaria Società operaia di mutuo soccorso. Ancora nel secolo scorso la frazione, che faceva Comune, contava sui 300 abitanti. Pare che questo antico agglomerato, il cui nome deriverebbe da «cava in dono», abbia origini spagnole. Lo confermerebbero alcuni vecchi cognomi locali: Manzini, Tridondani, Vedaschi, Cantova, Monico, Del Monico. La famiglia Cantova diede al paese due preti-santi e anche un sindaco». Secondo don Rino l'abbandono progressivo di Cavandone è anche da addebitare al divieto di realizzare nuove costruzioni, se non a carattere agricolo o agrituristico, imposto dal piano regolatore. «Poi — aggiunge — ci i costi eccessivi delle ristrutturazioni, conseguenti anche all'obbligo di conservare, con i vecchi tetti in beola, le originarie linee architettoniche. Se non si interverrà subito, togliendo ogni ostacolo e condedendo invece contibuti e facilitazioni della vecchia Cavandone rimarrà nulla».

Antonio Costantini

Le macerie dell'ultima casa crollata a Anche il parroco ha lanciato un appello salvare l'antico paese

Novara, le accese polemiche in Consiglio

Quel palazzone

E i Tir di Sant'Agabio

NOVA[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Il «palazzone» delle polemiche [redacted] piazza Cavour e la questione dei Tir a Sant'Agabio [redacted] stati gli argomenti che hanno caratterizzato la seduta del Consiglio comunale. Alla resa dei conti però non so[redacted] decisioni concrete e definitive.

Per il «palazzone» eventuali sanzioni saranno decise a lavo[redacted] ultimati. Il problema dei Tir, dopo cinque mesi di proteste degli abitanti del quartiere, adesso sarà discusso... [redacted] commissione. Così ha deciso la maggioranza.

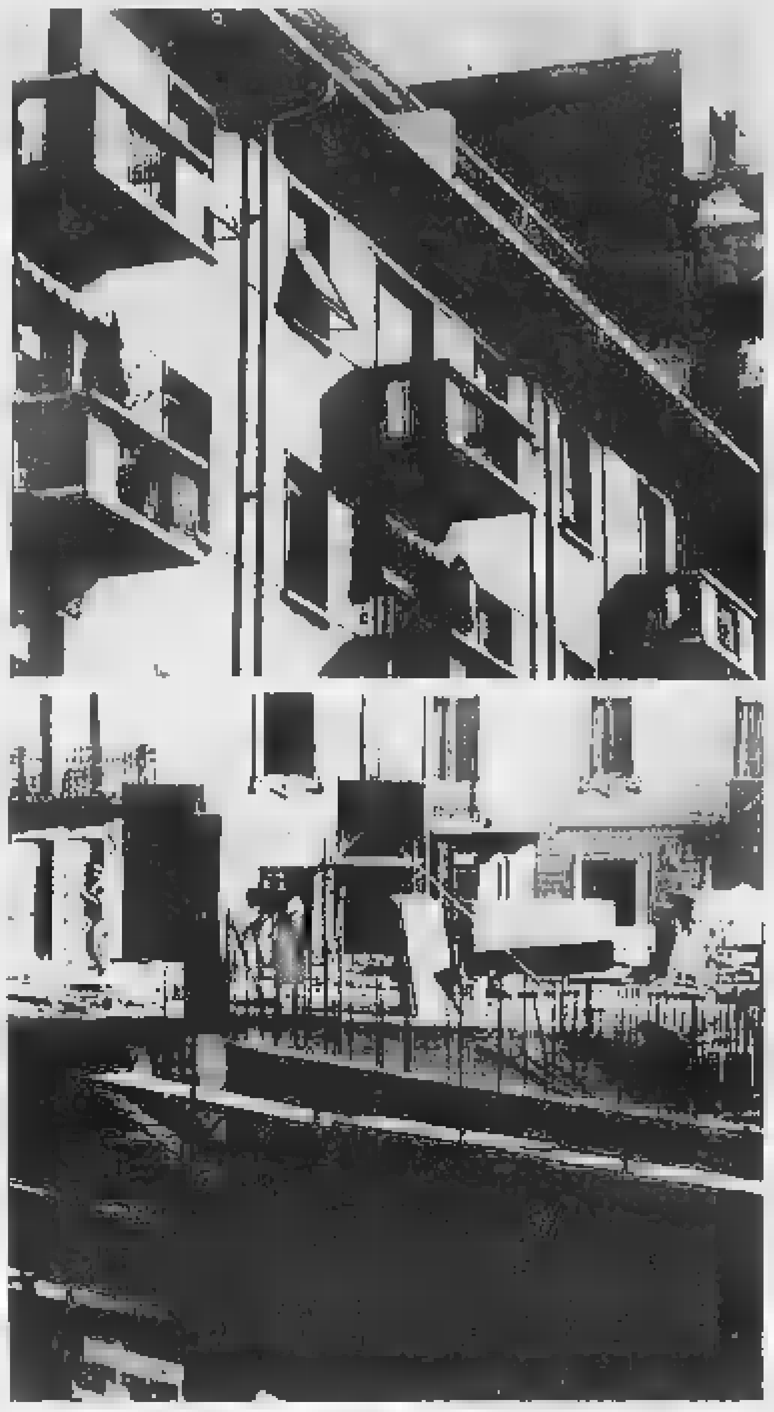
Le interrogazioni presentate dal gruppo comunista hanno fatto scattare una serie di verifiche dell'ufficio tecnico del Comune sull'edificio in costruzione all'angolo fra piazza Cavour e corso della Vittoria. Come ha riferito l'assessore all'urbanistica Paolo Pedrazzoli «i tecnici hanno rilevato la [redacted] perfetta coincidenza dei disegni con quanto edificato. In particolare per i pilastri che fuoriescono dall'ultimo piano, un aumento del vano ascensore che forma un volume tecnico di lieve entità ed una maggiore [redacted]tezza di 4[redacted] centimetri che scaturisce da errori di calcolo nelle quote di partenza. Tutte queste difformità — ha proseguito l'assessore — possono rientrare in una variante in corso d'opera già richiesta dal costruttore. Per questo, prima di comminare eventuali sanzioni, dovre[redacted] attendere la conclusione dei lavori». Anche per l'autosi[redacted] di via Solferino, che fa parte dello stesso complesso, dopo la modifica del progetto (gli elevatori elettrici sono stati sostituiti dagli accessi a rampe) i comunisti avevano segnalato al[redacted] violazioni procedurali. In particolare [redacted] era stata avviata la procedura per la variante [redacted] piano esecutivo. Ha replicato Pedrazzoli che la nuova convenzione «era stata approvata dalla commissione edilizia e dal Consiglio comunale, anche con il voto del pci, nel superiore interesse pubblico seguendo gli stessi criteri della prima convenzione, per quanto concerne i volumi. Così non è stata avviata tutta la procedura».

I comunisti si sono dichiarati ovviamente insoddisfatti. Peppino Castoldi ha sostenuto di [redacted] aver mai visto la richiesta di variante e che le concessioni [redacted]o state affisse all'albo pretorio. Il costruttore Antonio Giulio ha ribadito ieri di aver presentato sei mesi fa la richiesta [redacted] variante in corso d'opera. Per l'altezza degli edifici, Giulio [redacted] che se errore c'è stato nelle quote, questo si riferisce semmai alla rappresentazione [redacted] disegni degli edifici esistenti e non già alla nuova costruzione.

Per la questione dei Tir a Sant'Agabio, le ostilità [redacted] state aperte [redacted] un ordine [redacted] giorno presentato dal gruppo verde. [redacted] voleva impegnare il sindaco ad emettere un'ordinanza per vietare il transito degli autoarticolati in particolari fasce orarie. L'opposizione ha accusato l'esecutivo di affrontare i problemi del quartiere industriale [redacted] tempi troppo lunghi «quando ci troviamo invece di fronte ad una vera e propria emergenza» ha sostenuto Maurizio Fagani. Il sindaco Riviera ha ribadito le difficoltà di ordine pratico per far rispettare un'eventuale ordi[redacted] di chiusura. Questo quando si sta valutando l'opportunità [redacted] aprire una seconda sezione doganale (la richiesta [redacted] già stata inoltrata) da sistemare fuori dal quartiere di Sant'Agabio e non è ancora detto che si debba optare per Agognate. Non si possono trascurare anche i problemi di natura occupazionale che interessano almeno duecento addetti delle case [redacted] spedizione e magazzini diversi.

Sono in media 480 i Tir che accedono giornalmente alle industrie ed ai depositi di Sant'Agabio. La maggior parte di questi (l'85 per cento) compie semplici operazioni [redacted] linea che [redacted] potrebbero espletare in un piazzale adeguatamente attrezzato. Esclusa, per ora, l'ordinanza, sa[redacted] una [redacted]e comunale a valutare le possibili soluzioni alternative.

Renato Ambiel



Due immagini del palazzone. Verso il Baluardo (sopra) e l'autosilo

Lesa, terzo incidente mortale

Scontro fra due camion muore giovane autista l'altro è ferito grave

LESA. Un giovane camionista [redacted] morto ieri pomeriggio in uno spaventoso incidente stradale accaduto a Lesa. Si chiamava Giovanni Vasquez, aveva 39 anni ed abitava a Gallarate [redacted] Via Bronzetti. E' rimasto gravemente ferito (si trova ricoverato in rianimazione [redacted] Novara con le gambe spappolate) un altro camionista, Sergio Mazzocato di 29 anni, residente a Crocetta di Montello in provincia di Treviso.

L'incidente è accaduto ieri intorno a mezzogiorno sulla Statale del Sempione nei pressi del semaforo di Villa Lesa all'imbocco della Provinciale per Massino Visconti, fra un camion carico di filati e diretto a Verbania guidato dal Mazzocato ed un autoarticolato alla cui guida era il Vasquez. Quest'ultimo stava rientrando a Busto Arsizio.

Secondo i primi rilievi eseguiti dalla Polstrada [redacted] Arona, sembra che il Vasquez abbia frenato perché il semaforo era divenuto giallo: sennonché il pesante veicolo sbandava finendo sulla corsia opposta proprio mentre [redacted] sopraggiungendo l'automezzo del Mazzocato. E' stato uno scontro frontale. La cabina dell'autocarro si appiattiva letteralmente. L'autista è stato estratto dalle lamiere dai Vigili [redacted] Fuoco di Arona, e quindi trasferito a Novara col servizio di Elisoccorso.

Il Vasquez, che accusava uno stato di shoc e che almeno apparentemente sembrava aver riportato ferite meno gravi, moriva invece qualche istante dopo, probabilmente per un'emorragia interna. [redacted] cadavere è [redacted] trasportato all'obitorio del Cimitero di Lesa in attesa delle decisioni del magistrato.

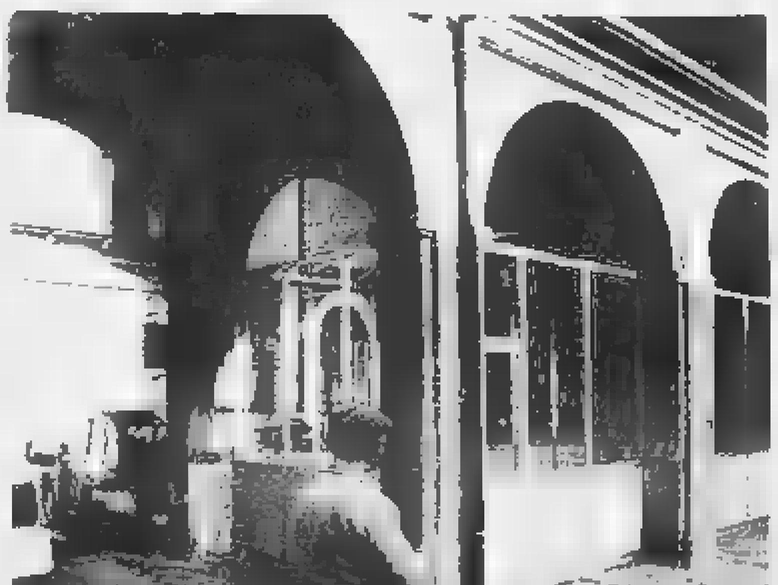
La Strada [redacted] Sempione è rimasta bloccata per l'intero pomeriggio. Il traffico [redacted] stato dirottato sulla Provinciale del Vergante in entrambi i sensi di marcia. Per liberare la Statale dagli automezzi (la forza dell'urto è stata tale che l'autoarticolato si è letteralmente spezzato in due mentre l'altro [redacted]zo è finito in una scarpata dopo aver abbattuto alcuni alberi) è dovuto intervenire un carrogru dei Vigili del Fuoco [redacted] Novara.

E' il terzo incidente mortale nello spazio di quindici giorni, e in un tratto di [redacted] più di quattro chilometri, che si verifica sulla Statale del Sempione. Il 31 ottobre Giovanni Cornetta, 49 anni di Castelletto Ticino, mentre stava rientrando insieme coi tre figli da un weekend in Ossola, si scontrava alla Curva Cavallini di Solcio [redacted] moriva qualche giorno dopo all'Ospedale di Borgomanero. Martedì scorso Mauro Stroia, un giovane di [redacted] anni di Nebbiuno, si schiantava contro un camion nell'affrontare una curva in Località Pontecchio alle porte di Arona. Il poveretto moriva tra le fiamme della propria vettura [redacted] nell'impatto aveva p[redacted] fuoco. [m. b.]

La Sovrintendenza ai monumenti blocca i lavori al «Maggiore»

E' un portico da salvare

Il sindaco Riviera non sapeva che all'ospedale era in corso l'intervento
Alessandro Giordano, presidente dell'Usl: «Si tratta di strutture provvisorie»



Ospedale Maggiore di Novara. I lavori bloccati dalla Sovrintendenza

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte ha bloccato i lavori in corso all'interno dell'Ospedale Maggiore. Un fonogramma è stato inviato da Torino al presidente dell'Usl 51, Alessandro Giordano, e al sindaco di Novara Armando Riviera. In esso c'è non solo l'ordine di fermare ogni intervento sull'antica struttura ospedaliera, ma anche quello di mandare immediatamente a Torino il progetto degli interventi in programma con i relativi dettagli esecutivi.

«Solo dopo averlo esaminato — affermano i responsabili della sovrintendenza — potremo stabilire il da farsi. Intanto i lavori debbono essere interrotti e non importa se, come ci dicono, essi sono ormai quasi ultimati».

«Questo particolare — dice il geometra Greco che si sta interessando della questione — semmai non fa che peggiorare la situazione: dovevamo essere avvertiti dei lavori prima dell'inizio e toccava al Comune farci la segnalazione».

Le opere di ristrutturazione che hanno provocato l'intervento della sovrintendenza sono effettivamente quasi concluse. Si tratta della chiusura, mediante pannelli, di alcune arcate che si trovano nel piccolo portico — realizzato secoli fa e che faceva parte di un'antica costruzione religiosa — adiacente al grande quadriportico dell'ingresso dell'Ospedale Maggiore dalla parte di corso Mazzini.

A Torino sono venuti a conoscenza della [redacted] solo l'altro ieri e immediatamente hanno provveduto a bloccare i lavori chiamando al rispetto della normativa Usl e Comune. Ogni modifica su costruzioni che hanno superato i 50 anni di vita è legata al consenso di chi protegge i beni architettonici e nel caso specifico nessuno [redacted] chiesto il permesso.

Il sindaco Armando Riviera quando ieri ha ricevuto il fonogramma è caduto dalle nuvole: «Ignoravo totalmente che all'ospedale fossero in corso dei lavori. L'ho saputo da questa [redacted]municazione che viene dalla sovrintendenza. La cosa è certamente da stigmatizzare: c'è una evidente situazione di carenza di atti».

«L'unità sanitaria — dice sempre il primo cittadino — doveva chiedere la concessione edilizia al Comune e quest'ultimo, come avviene sempre per tutti gli edifici del centro storico, prima di concedere il permesso doveva chiedere l'autorizzazione alla sovrintendenza ai monumenti».

Cosa succede adesso? «Tanto per cominciare bisogna immediatamente trasmettere a Torino il progetto e poi attendere la decisione dei responsabili della tutela dei beni architettonici. Se la sovrintendenza darà il placet i lavori verranno ripresi; in caso contrario non esistono alternative: bisognerà demolire quanto è già stato realizzato e riportare le arcate in questione al loro stato originario».

Alessandro Giordano, presidente dell'Unità sanitaria locale, ha [redacted] l'invito [redacted] bloc[redacted] i lavori [redacted] sostiene che tutta la questione è [redacted] scarsa entità: «Si tratta di una cosa futile [redacted] sicuramente quando alla sovrintendenza vedranno il progetto [redacted] ne renderanno immediatamente conto. Abbiamo messo dei pannelli con vetrata in due arcate di un portico che taglia [redacted] cortile minore. L'intervento ha carattere di provvisorietà: quei pannelli verranno infatti tolti fra qualche mese e tutto tornerà come prima».

Giordano riconosce comunque che l'intervento della sovrintendenza è corretto: «Chissà che notizie sono arrivate a Torino e quindi la sovrintendenza [redacted] ne sta occupando giustamente. Posso assicurare, tuttavia, che se si fosse trattato di lavori tali da modificare [redacted] bene architettonico sarei stato io il primo ad oppormi».

Il locale, ricavato mediante [redacted] chiusura di una parte del portico interno, [redacted] — lo spiega [redacted] presidente dell'Usl — una funzione provvisoria: «Con l'entrata in funzione della nuova normativa che regolamenta l'accesso in ospedale, l'entrata da corso Mazzini era diventata insufficiente. Così, in attesa di allargarla ricorrendo [redacted] vicini locali della biblioteca, avevamo pensato [redacted] trasferire alcune attività che [redacted] svolgono all'ingresso (come la timbratura dei cartellini da parte del personale) nel nuovo nuovo spazio che stavamo ricavando».

Conclude Alessandro Giordano: «I pannelli, sempre che la sovrintendenza [redacted] approvi, verranno comunque tolti quando sarà finita la funzione per la quale sono stati realizzati».

Marcello Sanzo

Verbania, un esperimento alla «Cantelli»

A scuola si recuperano disturbi di linguaggio

VERBANIA. Una rivoluzionaria sperimentazione didattica, finalizzata al recupero dei disturbi del linguaggio, ovvero dei difetti di pronuncia che sono comuni ai bambini molto piccoli, verrà realizzata a Verbania, dalla sezione «materna» della scuola elementare «Cantelli».

E' stato deciso di applicare il metodo concepito dal professor Buverina, docente all'Università di Zagabria. Si chiama «verbo totale». Serve a correggere i difetti di pronuncia, ma può anche essere utilizzato con profitto per insegnare [redacted] parlare a bambini nati sordi e con disturbi dell'udito.

Nell'ambito del progetto approvato dal ministero competente per il triennio 89/92, la sezione materna della «Cantelli» si sta preparando per poter avvia[redacted] già dal prossimo an[redacted] scolastico il trattamento di bambini con disturbi dell'udito. A tal fine in un locale della scuola si terrà dal 28 novembre prossimo un corso di formazione riservato a due insegnanti e a quei genitori che avranno chiesto di parteciparе. Collaborano il centro «Suvag» di Zagabria e due specialiste slave: la dott. Vranic e la prof. Damiani.

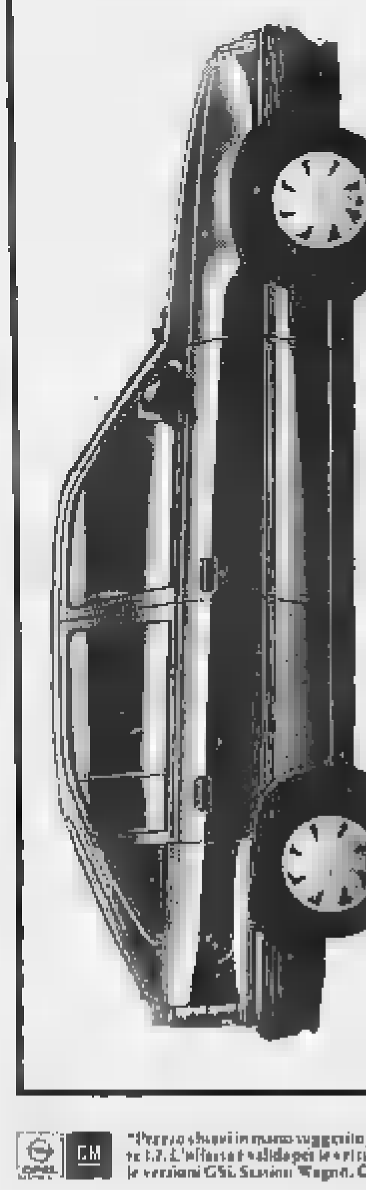
La «Cantelli» ha anche deciso [redacted] perfezionare la richiesta di applicazione, sempre dal prossi[redacted] anno, di un progetto che prevede la stessa metodologia nella versione «audiovisivo struttura globale», che facilita l'apprendimento delle lingue.

[redacted] collegio docenti [redacted] questa scuola verbanese aveva optato per questo tipo di sperimentazioni già nel 1987, dopo un incontro che [redacted] direttrice dott. Gisella Bianchi aveva avuto con l'ideatore [redacted] metodo prof. Buverina. Per renderne possibile l'attuazione l'amministrazione comunale ha stanziato ora un contributo di [redacted] milioni di lire. [a. c.]

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO [redacted] FIDUCIA TI ASSICURA
GIOCATTOLI GIOCATTOLI
SUPER NOVITA' [redacted] SCONTI
SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO

SPESA ANTICIPATA

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Nuova Opel Kadett.
Andate sul sicuro.
ADESSO! DA
GRAFFIETI GUIDO
Tel. 0324/41.210 DOMODOSSOLA
SPINELLI ENRICO
Tel.0323/41.412 VERBANIA INTRA
VERCELLI DARIO
Tel. 0323/61.154 - 61.964 OMEGNA
OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

Domodossola, l'Amministrazione boccia la richiesta dell'«Extramarket»

«No al nuovo supermercato»

I consumatori però sono favorevoli

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Polemiche per i supermercati nel capoluogo ossolano. Ad innescarle è stata la richiesta della Società «Extramarket», che gestisce già un grosso supermercato in Regione Noseré, di aprire nella stessa zona un nuovo centro di 4500 metri quadrati. La richiesta è stata indirizzata alla Regione. L'assessorato regionale al commercio ha chiesto un parere alla giunta domese che ha detto no, anche sulla base di un'unanime presa di posizione del Consiglio e della commissione commercio.

«Il nostro parere negativo — spiega il sindaco Maurizio De Paoli — è stato espresso sulla scorta di un'indagine dalla quale emerge che la densità e le dimensioni dei supermercati a Domodossola notevolmente al di sopra della media nazionale e regionale. Non si tratta di negare un ruolo alla grande distribuzione ma di trovare un equilibrio in termini di presenze numeriche e di superfici complessive. Per una città di 19.500 abitanti 5 supermercati sembrano più che sufficienti. In Italia c'è un supermercato ogni 18.251 abitanti, a Domodossola esiste un centro ogni 3921 abitanti. Se si considera l'intero bacino dell'Ossola arriviamo a 7 supermercati per 70 mila abitanti, siamo sempre quasi al doppio della media nazionale. Domodossola è una città di forte tradizione commerciale. Non vogliamo che diventi una città di soli supermercati. Inoltre i grandi gruppi della distribuzione non radicati nel territorio qui raccolgono denaro ma non investono in altri progetti nella zona. Non è il caso di ripetere la sfortunata esperienza di gruppi industriali che hanno fatto prima l'apparente fortuna dell'Ossola, per poi determinarne la crisi».

Completamente a favore del nuovo megacentro è l'associazione consumatori: «E' vero che l'Ossola ha perso migliaia di posti di lavoro nell'industria sarebbe un errore tentare di rimediare una protezione eccessiva del commercio ormai vecchio, già troppo polverizzato, che incrementerebbe parassitariamente il costo di distribuzione. Le soluzioni per rilanciare l'occupazione sono ben altre: un'agenzia per la reindustrializzazione, infrastrutture nel campo delle comunicazioni, progetti per agricoltura, recupero energetico. I rilievi dei prezzi che noi effettuiamo periodicamente hanno confermato che la graduale installazione di nuovi supermercati ha favorito sinora il consumatore, con un effetto di calmieramento generale. In precedenza spesso per gli acquisti i consumatori si recavano in altre zone, ora prezzi e prodotti sono notevolmente migliorati».

«I supermercati a Domodossola sono una realtà economica consolidata — dice il presidente dell'Associazione Commercianti dell'Ossola Cesare Goggio — nessuno pretende di cancellarla con una battaglia di retroguardia. Il problema è solo quello di rispettare un minimo di proporzioni che salterebbero con un nuovo centro commerciale di quelle dimensioni. I dati dell'amministrazione dicono che a Domodossola, per quanto riguarda la grande distribuzione, siamo già al di fuori di tutti i parametri, in una parola alla saturazione. Bisogna tenere conto poi che una grossa fetta dell'attuale rete commerciale tradizionale è già allo stremo».

Adriano Velli

Guasto in una cabina del metano

A Mortara tutti al freddo

MORTARA. Un guasto ad una cabina del metano ha messo al freddo per 24 Mortara. Solo nel pomeriggio di ieri la situazione è tornata alla normalità, dopo una notte di intenso lavoro da parte di una trentina di tecnici dell'Asm. L'incidente mentre alcuni operai stavano allacciando alla rete del metano una zona industriale della città. Un picco di pressione ha fatto saltare una valvola nella cabina di regolazione di corso Torino. L'impianto è stato automaticamente disattivato, portando a zero la pressione del gas nei tubi.

A questo punto la decisione dell'ingegner Daniele Pasquali, direttore dell'Asm Mortara, è stata inevitabile: sospendere l'erogazione in tutta la città. «Altrimenti — dice il tecnico — ci sarebbe stato il forte rischio di esplosioni».

La città, informata tramite altoparlanti, in poche ore si è trovata al freddo. Circa diecimila abitanti (Mortara è quasi interamente metanizzata) rimasti senza riscaldamento, senza acqua calda e senza gas per i fornelli. Inevitabile la corsa alla stufetta elettrica. I rivenditori hanno vuotato i magazzini in poche ore. Fortunatamente quasi tutti gli edifici che ospitano scuole, ospedali, asili e uffici pubblici riscaldati a gasolio. Gravi disagi per la casa di riposo «Cortellona» che comunque nella notte è stato il primo edificio a riavere il metano. (c. br.)

In Valle Antrona a Bordo di Viganella. Il Lama Tenga con i suoi fedeli sulle montagne ossolane

Tenga Rimpoche è uno dei grandi sacerdoti della setta «Kagiupa»

Un lama tibetano in Ossola

Ieri ha visitato la comunità buddista di Bordo, in Valle Antrona
Accolto da una cinquantina di fedeli con bandiere, tamburi e fumi d'incenso

ANTRONA
NOSTRO SERVIZIO

E' in festa la comunità buddista di Bordo, un villaggio alpino sopra Viganella in Valle Antrona, un pugno di case che si godono l'ultimo sole autunnale prima che le cime delle montagne lo cancellino del tutto per un paio di mesi. A Bordo si arriva solo a piedi per un ripido sentiero, ricordo dei tempi prima dello spopolamento, l'oratorio del posto reca sul frontone la data 1679. A piedi c'è arrivato ieri anche il Lama Tenga Rimpoche, 55 anni, paludato di rosso, con due giovani e sorridenti monaci tibetani. Il Lama è stato accolto da una cinquantina di fedeli che agitavano bastoncini di incenso, al festoso suono di tamburi e corni religiosi e dallo sventolio di bandiere di pace.

«Tenga Rimpoche è uno dei quattro più importanti sacerdoti della setta buddista Kagiupa, cioè il ramo religioso più antico e più diffuso nel Tibet, quello dei berretti dice Paolo Crosa Lenz, alpinista e Ornano e buon conoscitore del Tibet e della sua religione. Anche il Lama Tenga arrivato a Viganella (Rimpoche vuole dire maestro del pensiero e meditazione) ha dovuto abbandonare il Tibet dopo l'invasione cinese. Dal 1959 vive in esilio nel monastero kagiupa di Katmandu e ora è in visita alle comunità buddiste europee della sua setta. Prima di venire in Valle Antrona — la «cenerentola» delle valli ossolane — è stato nel Bresciano e la prossima tappa sarà Pinerolo. Qui in Valle Antrona si fermerà quattro giorni per pregare con i discepoli, ospite di questa singolare comunità insediatasi a Bordo da ormai sette anni. Quassù vivono una quarantina di persone, giovani coppie con bambini piccolissimi (c'è anche una scuola con il maestro), tutti di Cantoni della Svizzera interna o germanici. «Abbiamo scelto questa montagna perché lontano dalle strade si può meditare e pregare» dice Stefano Basilea, esponente della comunità che con un duro lavoro ha ristrutturato e reso abitabili vecchie case cadenti salvandole dalla rovina. «Sono tutte di proprietà della nostra cooperativa — dice Jodoch di Olten, altro membro della comunità — e abbiamo conservato intatte le caratteristiche costruttive, le grandi pietre squadrate, i tetti in pioda, i balconi di legno».

In valle i giovani buddisti sono visti con simpatia. «Sono giovani educati e riservati — dicono a Viganella — e prendendo il posto dei padri hanno salvato un villaggio altrimenti destinato a crollare». All'ingresso del villaggio una grande scritta dice «Benvenuti a Bordo» subito dopo si arriva nella piazzetta ricavata tra la scuola e la «dukang», la sala delle preghiere, dove si entra solo scalzi. La piazza è intitolata a Milarepa, il massimo poeta tibetano. Da qui si scende in uno spiazzo erboso a belvedere sulla valle dove si alza la stupa, il caratteristico votivo buddista con i 13 cerchi concentrici e simbolici.

A Bordo c'è un po' di Tibet e un po' di Svizzera. «Ma quassù — dice ancora Stefano — l'orto non basta a fornire il vitto». Così, gli ospiti della comunità, dopo un periodo di soggiorno, in patria per guadagnare di che mantenersi a Bordo.

Paolo Bologna

Promozione, oggi 4 importanti recuperi

Rischia il Borgo

In campo pure lo Sparta

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il campionato di Promozione non si concede pause, anzi, sfrutta anche le giornate «lavorative» per mandare in campo le migliori protagoniste e costringerle a strenui duelli. Oggi, senza badare minimamente al fatto che domenica scorse le protagoniste hanno affrontato vere e proprie «battaglie», la Lega impone i recuperi delle gare rinviate il primo novembre. E che gare! Se si fa eccezione per la Strambinese (attuale, incredibile capolista) scende in campo tutta l'élite del girone, dal Borgomanero allo Sparta, dalla Romentinse al Gattinara, al Trecate all'Ivrea. E in due casi queste «big» giocano confronti diretti.

Apre il programma **Sparta (11) - Romentinese (12)** — in programma alle 16 allo stadio di viale Kennedy — che mette i bianchi di Santino Tarantola di fronte alla squadra che domenica ha saputo far soffrire il Borgomanero. La gara si preannuncia decisiva più per gli spartani che per i verdearancio di Romentino. Infatti è la formazione novarese che deve dimostrare la sua effettiva forza: gli ospiti — comunque vada a finire — hanno già fatto più di quanto non nelle aspettative.

Sempre lo Sparta «deve» raggiungere quella autorità che i suoi sostenitori si attendono e che fino ad ora si è solo intravista. Con gente del calibro di Di Stefano, Masuero, Ardissone, Sandrin, e compagnia bella, tutti si aspettano di vedere la squadra fare un boccone di ogni avversario. Invece nelle prime giornate non è stato così. L'undici allenato da Battioni ha notevoli margini di miglioramento e quella di oggi è l'occasione giusta per fare registrare gli attesi progressi. Anche perché senza questi sarà difficile battere la Romentinese.

C'è poi l'altro big-match **Trecate (10) - Borgomanero (13)** (ore 20.30). I biancorossi di casa, reduci dal passo falso sul campo dello Châtillon, hanno l'opportunità di accorciare le distanze dal «Borgo» che, Strambinese o non Strambinese, rimane l'aspirante all'Interregionale attualmente più avanti in classifica.

Se i trecatesi vogliono restare nei paraggi del primato debbono vincere e sicuramente faranno di tutto per raggiungere lo scopo. Anche se nelle ultime gare ha accusato qualche «sfasatura», l'undici biancorosso rimane sempre un complesso temibile e in grado di giocare da pari a pari chiunque.

Lo stesso Borgomanero, come dimostra il 3-3 di domenica con la Romentinese, non sta attraversando un momento eccezionale. Già nel turno precedente si era lasciato imporre il pari a domicilio dal Grignasco suscitando qualche perplessità fra i suoi tifosi.

Certo a Trecate il vecchio «Borgo» tirerà fuori la grinta delle giornate migliori e la gara — previsione facile — sarà combattutissima. Il risultato potrebbe dare decisa svolta al campionato.

Gattinara (12) - Cerano (8) Non è big-match ma servirà — almeno nei piani dei vignaioli — per incamerare i due punti e raggiungere la fuggitiva Strambinese.

Il Cerano sulla carta ha ben poche chances ma potrebbe avvantaggiarsi della stanchezza del Gattinara che ha giocato domenica ed Omegna e ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per vincere. I granata ceranesi, invece, nel match con la Sunese stati mandati anzitempo negli spogliatoi dalla nebbia.

E infine in **Sunese (3) - Ivrea (11)** si toccano due estremi: il fondo classifica, nel quale si trova l'undici di Suno, e l'area-promozione che è la zona degli eporediesi.

I sanno che questa può essere l'ultima spiaggia per loro e si getteranno nella contesa senza badare alla classifica degli avversari. Ma attenzione: l'Ivrea si è costruita una solida fama di squadra «corsara» perché riesce a giocare meglio in campo esterno. Un problema in più per il «fanalino».

Marcello Sanzo

Arriva a Novara l'antica arte marziale cinese Wu Shu

Quel lento passo di gru

Si privilegia l'aspetto ginnico

Una figura di Wu Shu. L'arte marziale ha successo soprattutto fra i giovani

NOVARA. L'atmosfera è di quelle magiche. Piccoli passi, braccia e gambe che d'improvviso fendono l'aria, occhi fissi sull'avversario immaginato. Un pezzo d'Oriente è a Novara.

Una ventina di giovani hanno scoperto il Wu Shu, antica arte marziale cinese dal sapore incontaminato. Tutti i martedì presso la palestra della scuola Bottacchi ed il sabato alla media Fornara grandi e piccini si trovano e, sotto la guida del maestro Rosa Santi (che tiene corsi anche a Trecate), eseguono quegli esercizi che oggi si sono guadagnati la dignità di una e propria pratica sportiva.

«La nostra società, denominata Wu Shu Kwoon, è affiliata alla Libertas. Questo sport è riconosciuto dal Coni e sarà inserito alle prossime Olimpiadi tra quelli dimostrativi», dice Santi.

Il Wu Shu è parente del Kung Fu, fatto all'Occidente soprattutto grazie alle gesta di Bruce Lee, l'uomo con le spalle da pipistrello.

«Ma ne differenzia perché qui prevale l'aspetto ginnico piuttosto che quello marziale — precisa Daniela Signorelli, il segretario della società novarese —, ed è disciplina più completa, oltre che più antica. Veniva praticata nei monasteri e sottintendeva una filosofia vita tesa alla ricerca dell'equilibrio psicofisico».

Secondo il migliore tradizione orientale agli allievi vengono insegnati quei gesti mutuati dal linguaggio della natura. Si impara così la tecnica della tigre, che esalta le doti di potenza e agilità — e rafforza i legamenti —, il passo della gru, che sviluppa il senso di equilibrio, il passo della scimmia, di grande agilità, oppure il movimento del serpente, fatto di rapidità e sinuosità, indispensabili per le schivate dei colpi avversari. Importanti sono anche le tecniche di respirazione.

Il Wu Shu è fatto di movimenti molto lenti, capaci però di colpi precisi. «E' adatto anche agli anziani. I dicono che il morbido favorisce la salute».

E così passo tigre dopo passo quest'arte marziale trova un suo spazio. A Trecate è nato il Wu Shu Shaolin (dal nome di uno dei tre stili del Kung Fu). I corsi, sempre tenuti da Rosa Santi, si tengono il lunedì e il giovedì. Nelle lezioni si acquisita confidenza anche con alcuni «strumenti» di lotta: il bastone lungo, la lancia, il bastone a tre sezioni, la spada, il bastone a due (quello di Bruce Lee, che in origine serviva a battere il riso). Quasi tutti attrezzi tipici dei contadini dell'antica Cina che all'occorrenza diventavano armi per combattere i potenti in vena di soprusi.

Questo sport comincia a conoscere anche appuntamenti agonistici. Intanto continuano le manifestazioni dimostrative: una è in programma a Trecate a gennaio. [c. b.]

Baseball, intervista a Danny Newman in Usa

«Tosi sto arrivando»

Il lanciatore del Novara parla del suo futuro in azzurro
«Sono ambizioso, ho grandi progetti per il prossimo anno»

NOVARA. Se si facesse un'inchiesta tra gli appassionati novaresi di baseball sul giocatore che più li ha colpiti nel corso dell'ultima stagione, non ci sarebbero dubbi. Il più sarebbe lui: Danny Newman, venticinquenne di San Diego, California.

Newman, al suo primo anno italiano, è subito piazzato tra i primi cinque lanciatori della serie A 1989, oltre ad essere stato il miglior battitore del Novara ed uno dei migliori in Italia. «Certo, ma senza infortuni e con un briciolo di fortuna in più avrei potuto fare meglio», dice Danny Newman, raggiunto telefonicamente nella sua abitazione di San Diego.

«Quando sono tornato in America — prosegue Dan — sono andato a giocare a Miami. Non conservo, però, un buon ricordo di questa esperienza. La Florida non è un paese dal clima troppo accogliente: umido e caldo. Inoltre c'è molta delinquenza, portata dal ceppo ispanico, che ha praticamente soppiantato la popolazione locale».

Il lanciatore della Tosi, che con tutta probabilità sarà riconfermato anche per il prossimo anno, viene ricordato a Novara per il suo carattere. Caparbio e generoso, Danny inscenava un comportamento istrionico sul campo. Nella vita, però, si dimostra una persona dalle idee molto chiare.

«Attualmente sto studiando e lavorando all'università di San Diego. Voglio laurearmi in scienze politiche, spero a dicembre». Newman conserva un ottimo ricordo di Novara: «E' una città tranquilla, dove farei vivere i miei figli. Nella mia permanenza "sotto la cupola" ho fatto molte conoscenze, una anche sul piano sentimentale».

Per quanto riguarda il campionato, concluso con la vittoria del Grosseto, Newman dice: «Me l'aspettavo, i maremmani sono un'ottima squadra. Solo il Nettuno, sulla carta, gli è superiore, ma è uno spogliatoio unito».

«Sono favorevole — conclude Danny — all'allargamento a 20 squadre, sarà un campionato più spettacolare. Dal canto mio, sto allenandomi molto duramente per presentarmi in ottima forma all'appuntamento di metà marzo, per l'inizio della nuova stagione. Sono un giocatore molto ambizioso e ho grandi progetti».

Marco

Danny Newman. Il lanciatore della Tosi preannuncia il suo arrivo dagli Usa

SPORTFLASH

BASKET

Nella Promozione q testa

Dopo quattro giornate sono rimaste in quattro in vetta alla classifica: Castelletto, La Lucciola, Stresa ed Assi. Questa sera si disputa il recupero tra Assi e Galliate, che potrebbe lanciare i novaresi al comando.

VOLLEY

Leva Giovanile della Ceppiratti

La Ceppiratti organizza leva giovanile di pallavolo. Tutti i ragazzi dai dieci ai quattordici anni che vogliono avvicinarsi a questo sport possono presentarsi alla palestra di via Cavigioli tutti i martedì e giovedì.

L'Interciniselio passa a Trecate

Ancora una sconfitta per il Trecate, questa volta interna. A sconfiggere le ragazze capitanate dalla Trombin è stato l'Interciniselio, che ha espugnato per 2-1 il campo trecatese, fino a domenica ancora inviolato. La rete biancorossa è stata realizzata dalla Trombin su calcio piazzato.

Nel campionato di basket serie D, cusiani in evidenza

Omegna al primo posto

L'Oleggio è stato battuto nel derby

NOVARA. Ancora incertezza ai vertici del campionato di serie D, con un lotto di sette squadre nello stretto spazio di due punti. Vercelli, Fossano ed Omegna comandano, subito seguite da Savigliano, Saluzzo, Europa Torino e Moncalieri. La lotta per la promozione dovrebbe giocarsi tra queste compagini.

Tornando all'ultimo turno, il settimo d'andata, si è registrata la vittoria della Cisal Omegna nel derby l'Oleggio. La partita si è rivelata molto equilibrata e nervosa. La posta in palio era alta, e questo ha condizionato l'andamento dell'incontro, risultato poco

L'allenatore dell'Icorip, Gigi Rigo, ha dovuto fare a meno di Cressati, e la sua assenza ha certamente influito nel gioco del quintetto. Buone le prestazioni di Viviani, autore di quindici punti, e di Renato Urani, secondo miglior marcatore dei rossi di Oleggio, con undici punti.

Con questa sconfitta l'Icorip precipita nuovamente tra i bassifondi della graduatoria, ed il prossimo turno non si prevede certo foriero di soddisfazioni, dovendo i rossi affrontare una trasferta assai difficile a Savigliano.

Tutto bene, invece, per la Cisal, che la vittoria nel derby si issa in vetta alla classifica, seppur condominio con Vercelli e Fossano. Tra i cusiani sono state fondamentali le prestazioni del «solito» Della Cà, autore di 23 punti, e Corsi (15 punti), oltre a Piperno (14 punti al suo attivo).

Ora la compagine di Gabutti guarda avanti, a sabato prossimo, quando in riva al lago arriverà l'Europa Torino, dietro all'Omegna di due punti. E' il big match dell'ottava d'andata, unitamente a Saluzzo-Vercelli. I cusiani riuscissero a sconfiggere anche i torinesi, avrebbero compiuto un altro importante passo verso la promozione.

Bella vittoria anche per la Condor Verbanie, che ha battuto il Savigliano, prossimo avversario dell'Icorip. E' un successo che conta doppio, sia per il valore dell'avversario, sia perché sono due punti che fanno comodo e permettono ai lacuali di risalire verso posizioni più tranquille.

Il Verbania è stato trascinato alla vittoria dalle splendide prestazioni di Tonsi (21 punti), Perego (25) e Orsi (26), rivelatisi cecchini imprendibili per un Savigliano rimasto in partita solo nel primo tempo, chiuso in vantaggio di due lunghezze.

Sabato prossimo la Condor va a Pino Torinese, affrontando trasferta non impossibile da giocare con la massima concentrazione. L'attacco Verbania dovrà rendere al massimo per scardinare la difesa torinese, la seconda meno battuta di tutta la serie D. [m. p.]

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 11 dicembre 1989 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà dei sigg.ri Anacleto e Luigi Buonacasa, siti in

DI NOVARA

in via San Michele n. 11 e 13, di mq. 1870 circa con entrostanti fabbricati civili industriali.

1) prezzo base perizia L. 669.880.000
2) offerta minima d'aumento L. 10.000.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 dell' 11/12/1989, L. 140.000.000
4) versamento del prezzo entro 60 dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria o presso l'Avv. Paolo Borgna con studio in Novara, Via Tornielli n. 12, tel. (0321) 35.388.

Novara 23/10/1989

IL CANCELLIERE
Debandi

VERBANIA INTRA

Vendiamo centro zona residenziale, **SOLEGGIATISSIMA CASA** indipendente di mq. 130 circa possibilità ampliamento, cantina, rustici, di mq. 600 circa comodi accessi.

Tel. 0323/642.110

VERBANIA PALLANZA

centro vendiamo libero, signorilissimo appartamento giardino indipendente: salone, studio, 3 camere letto, doppi servizi, cucina abitabile, ampio terrazzo, cantina, autorimessa.

Tel. 0323/61313

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

C.D. FIN FINANZIA
A TASSI BANCARI ANCHE CON BOLLETTINI POSTALI
10 Mil i: L. 351.6[illegible]
Velocemente Soluzioni anche in 24 ore
Fino a 500 milioni Mutui in 5 giorni
Preventivi con serietà e competenza
V. Palestro 1 - **NOVARA** - Tel. 0321 36818
V. Cavour 45 - **ARONA** - Tel. 0322 48475
- Tel. 0323 62364 **INTRA** Tel.
TRECATE - Tel. 0321 28.089

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- **Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche dichiarazioni (740) bassi perdite**
- **Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati**
- **Leasing - Sconto effetti**
- **Fiduciari con postali a tassi agevolati**

Tel. -

COLLABORATORI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. RA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% gio

La tariffa è di L. 2500 la riga. Domande lavoro/impiego L. 800. Avvisi urgenti data fissa o normali; il doppio. Normali urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 500. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino;** l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. **La Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle palesemente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

VENDESI licenza tabacchi valori bollati profumeria bigiotteria cartoleria alimentari. Zona Castelletto Ticino. Tel. 0331 924 755 - 973 124.

6 Domande lavoro

PERITO aziendale esperienza pluriennale conoscenza inglese ottimo italiano pratica contabilità generale, clienti fornitori, ufficio zona Gusto Verbano, possibilità passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 2209 10100 Torino.

7 Offerte lavoro

CERCASI ambosessi per scrivere indirizzi, informazioni senza impegno contattando Guida Giovanni Casella Postale 594 - 36100 Vicenza.

MARCHIO di prestigio leader proprio settore per ampliamento organico ufficio in Borgomanero cerca giovane dinamico anche prima esperienza di lavoro. Offre periodo di formazione professionale retribuito, inserimento immediato carriera. Fissare appuntamento telefonico allo 0323/

UN marchio di prestigio leader proprio settore per ampliamento organico ufficio decentrato in Omegna cerca giovane dinamico anche prima esperienza di lavoro. Offre periodo di formazione professionale retribuito, inserimento immediato carriera. Fissare appuntamento telefonando allo 0323/642110.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA A di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino

PK publikompass

Quotidianamente tua.

A Omegna la Pro Senectute inaugura nuove iniziative per gli anziani

Sipario sulla terza età

Protagonisti i bambini di ieri e di oggi

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi trova un anziano trova un tesoro. Lo slogan, coniato dalla Pro Senectute, sintetizza in una felice espressione il programma che l'associazione omegnese presieduta [redacted] Fausto Melloni ha predisposto per quest'inverno [redacted] la prossima primavera per stimolare iniziative a favore di una terza età migliore.

Diversamente che in passato, in questa occasione la Pro Senectute si rivolge [redacted] una platea più vasta, che va dai bambini delle scuole elementari sino agli anziani stessi. Un'operazione resa possibile dal contributo della Provincia, che ha [redacted]ferto il proprio patrocinio.

«Abbiamo messo in cantiere una serie di iniziative senza precedenti, che coinvolgono tutti, a tutte le età. Con l'obiettivo di recuperare l'immenso patrimonio umano, sociale ed [redacted] che gli anziani rappresentano [redacted] che la società tende a non più valorizzare. Non dimentichiamo — dichiara Melloni — che [redacted] "vecchio" è colui che conosce tante risposte e si sente emarginato quando nessuno gli pone più delle domande».

Partendo dal presupposto che tutti possiamo porre domande a un anziano, ecco le iniziative che la Pro Senectute propone. Per le scuole elementari si propone un concorso a premi aperto alle classi di quarta e quinta sul tema: «Gli anziani, bimbi [redacted] ieri. I bimbi, anziani di domani».

«I ragazzi potranno sbizzarrirsi con ricerche, idee, piccole animazioni su un argomento che stimolerà la loro fantasia e la loro creatività. Ci aspettiamo una grossa partecipazione da parte delle scuole della provin[redacted] Novara, augurandoci che gli insegnanti facciano opera di sensibilizzazione [redacted] confronti dei ragazzi».

Particolarmente interessante è un altro concorso, «Sipario sulla terza età», riservato alle compagnie teatrali amatoriali del Novarese, che avranno a disposizione due proposte. «Nella prima chiederemo ai partecipanti un testo originale che fornisca [redacted] visione positiva dell'anziano, e nel secondo caso chiederemo alle compagnie [redacted] mettere [redacted] un testo d'autore con il contributo prevalente di persone anziane», spiega Fausto Melloni.

Ma la proposta più affascinante della Pro Senectute è il concorso «Alla scoperta dei vecchi tesori», una vera caccia al tesoro dove il tesoro è... l'anziano. Come funziona?

«Semplicissimo — risponde [redacted] presidente Fausto Melloni —. E' un gioco a coppie, un giovane (il concorso è aperto agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Novara) e un anziano. La formula è facile: chiediamo ai giovani di "scoprire" [redacted] anziano, uno qualunque visto in mezzo alla folla, nell'osteria, o in qualsiasi altro posto. E di valorizzarlo, portarlo alla ribalta, attraverso le [redacted] che l'anziano ha fatto o sa fare. Testimonianze della sua vita passata, aspetti della [redacted] personalità che ne fanno, forse anche in piccolo, un personaggio».

Per i diplomati e i laureati [redacted] Pro Senectute ha in serbo qualcosa di più: una borsa di studio. Il concorso si esplica con un saggio [redacted] «Come attivare [redacted] valorizzare [redacted] risorse [redacted] una società che si avvia a diventare sempre più di pensionati». L'ultima iniziativa si intitola «Le vecchie mani...». E' rivolta direttamente agli anziani, [redacted]ciazioni o gruppi che svolgono attività sul territorio. Il concorso [redacted] premi loro riservato si compone di due [redacted] una mostra di lavori ed esperienze di pubblicazioni o ricerche [redacted] riviste periodiche o anche numeri unici.

Vincenzo Amato

[redacted]

Quella voglia di cultura

Questo fine settimana, l'orchestra «Omegna cara» della Pro Senectute si esibirà a Torino. Il complesso cusiano, formato da anziani, suonerà infatti a Palazzo Lascaris in occasione del convegno nazionale «Cultura [redacted] terza età» organizzato dall'assessorato regionale alla cultura e istruzione in collaborazione con le presidenze della giunta e del Consiglio. I musicisti dell'orchestra omegnese per certi versi saranno gli «ambasciatori» della realtà novarese degli anziani. Una realtà che in campo culturale figura all'avanguardia. Sono sempre più numerose le persone che seguono in corsi delle Università della terza età funzionanti in provincia. Solo a Novara, il numero degli iscritti ha superato le seicento unità. Alle lezioni delle «Unitré» si affiancano le iniziative didattiche e per il tempo libero allestite da vari Enti o Associazioni, che spaziano dai corsi d'arte a quelli di artigianato.

Mastroianni e la Masina in «Ginger e Fred». Il ballo è una passione senza età.

Letteratura

Un libro di Lazzaro in Francia

STRESA. Se con «Berto» Gianfranco Lazzaro è riuscito a portare [redacted] dei suoi romanzi in tv, con «Le ceneri della ragione» lo scrittore stresiano è arrivato, [redacted] soltanto alla quarta edizione, [redacted] addirittura in Francia. Questa «operetta morale», [redacted] la definisce l'autore, in questi giorni viene infatti presentata Oltralpe per i tipi dell'editore Ronsard.

La prima edizione, uscita nel 1984, aveva soltanto una cinquantina di pagine. Venne, l'anno dopo, la seconda edizione e, nel 1987, la terza.

Adesso il volume, che ha una postfazione di Elio D'Aurora, di pagine ne ha 160. Accoglie, infatti, una sessantina di inediti — aforismi, elzeviri, libelli — scritti da Lazzaro in questo ultimo anno.

«Amo molto "Le [redacted] della ragione" — spiega — perché è il libro della [redacted] maturità». Dal canto suo, D'Aurora definisce Lazzaro [redacted] «fuorilegge della letteratura come La Rochefoucauld, del resto, lo è stato nel Seicento. Un discepolo di Voltaire».

Più avanti D'Aurora parla dell'autore de «Le [redacted] della ragione» come [redacted] un «libertin» e aggiunge: «Nel Medioevo lo avrebbero condannato [redacted] rogo, bollandolo di eresia. [redacted] ventesimo secolo, passato di moda il rogo, viene più semplicemente ignorato. La verità — questa [redacted] conclusione — è che dal Seicento, dopo la grande stagione degli Illuministi, un libro come questo non era più apparso: [redacted] capolavoro che anch'io gli invidio».

E' dal 1983 che Lazzaro scrive quella che ama definire «operetta morale», e forse fra un paio d'anni ritroveremo «Le ceneri della ragione» in una quinta edizione, ancora più ricca.

[p. b.]

A Novara

L'Albania si mette in mostra

NOVARA. L'Est si apre all'Occidente e [redacted] città arriva l'Albania. «Terra dell'uomo [redacted] infatti il titolo delle manifestazioni promosse per una settimana dall'associazione che si occupa dei rapporti culturali e di amicizia con la Repubblica Popolare albanese.

Le iniziative, allestite per promuovere l'immagine [redacted] Paese, offrono l'occasione di far scoprire realtà sociali ed economiche della piccola Nazione adriatica. Si sono aperte ieri sera [redacted] l'inaugurazionde delle mostra fotografica «Paesaggi d'Albania», al[redacted] sala «Carlo Alberto» di Baluardo Partigiani. E' corredata da libri, riviste e alcuni prodotti dell'artigianato. Vi sono esposti tappeti, kilim e le artistiche lavorazioni in legno. La rassegna fotografica include 43 pannelli che illustrano la vita quotidiana, l'economia, l'istruzione albanese, le immagini del terremoto che sconvolse il Paese e la fase di ricostruzione. Giornali, fascicoli culturali e rassegne stampa completano la sezione di materiale bibliografico.

L'associazione Italia-Albania non è nuova alla [redacted] a punto di iniziative simili. L'anno scorso la mostra si er[redacted] svolta a Oleggio, dov'è pure la sede [redacted]l'organizzazione. Per l'edizione novarese è stata ampliata ed arricchita. All'apertura della «settimana albanese» è intervenuta una rappresentanza dell'Ambasciata. L'iniziativa, [redacted]trocinata dall'Assessorato comunale per la cultura, si concluderà martedì 21, alle 20,45, [redacted] la proiezione del film «Inizio difficoltoso», [redacted] seguirà un dibattito sulla situazione della gioventù albanese: interver[redacted] alcuni giovani che sono [redacted] Italia per studi o corsi di specializzazione.

[m. p. a.]

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto [redacted]
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muoversi da casa!!!

DARWIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

ISTITUTO POLITECNICO ITALIANO s.r.l.
assume
2 VENDITORI
disponibili a lavorare fino [redacted] ore 21,00.
Precisiamo che le visite vengono effettuate su richiesta [redacted] cliente. Si offrono fisso mensile [redacted] Lire 1.200.000. Provvigioni per un totale di 3,5 - 4 milioni.
Telefonare per appuntamento
0321 / 391057 - 392745.

LANIFICIO
Tessilstrona
Via Amendola 19 - COSSATO - Tel. 015 921.247

TESSUTI NOVITA'
IDEE REGALO
Ottimi tessuti scelti [redacted] migliori stilisti
Pura lana finissima, lino, cotone, [redacted] e altre fibre
Raffinati composé di tessuti e filati
Convenienti tagli campionario
Fodere Bemberg
PREZZI DI FABBRICA
in entrambi i punti vendita

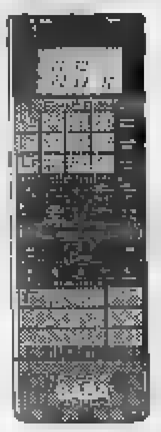
SPACCIO INDUSTRIALE
LANIFICIO TESSILSTRONA
V. Amendola 15
COSSATO (ex locali Fila)
tel. 015 921.247
(chiuso martedì mattina)

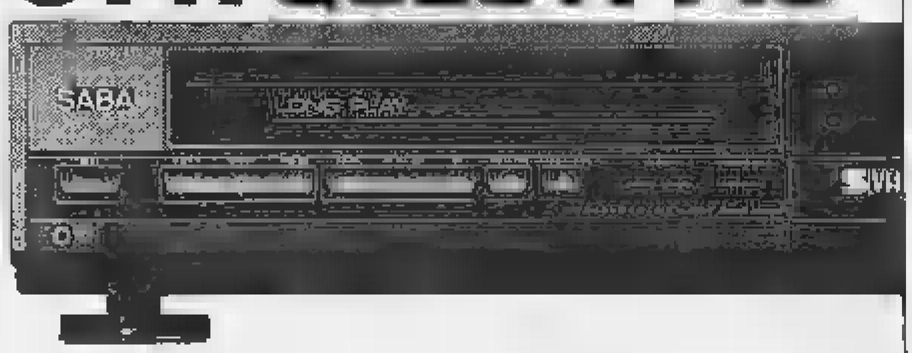
CENTRO TESSUTI BIELLA
Galleria L. [redacted] Vinci
BIELLA
Tel. 015 21.994
(chiuso lunedì mattina)

APERTO ANCHE IL SABATO

SABA Plus

CHI COMPRA UN VIDEOREGISTRATORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL MANUALE "VIDEO FACILE SABA" DI GUIDA ALLA VIDEOREGISTRAZIONE. PIU' UN VIDEOREGISTRATORE SOSTITUTIVO TEMPORANEO* PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.





* Se disponibile

VIDEOREGISTRATORE VT 6480 S VHS - RISOLUZIONE 400 LINEE TV - TESTINE ROTANTI 6 VIDEO E 2 AUDIO - TIMER 8 MEMORIE SU 365 GG. 48 POSTI PROGRAMMA - TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI CON VISORE LCD - AUDIO HI-FI STEREO E MONO - PREDISPOSIZIONE AL VPS (VIDEO PROGRAM SYSTEM) - LONG PLAY PER AUDIO HIFI

RIVENDITORE GARANTE SABA

SABA

OGNI [redacted] NOLEGGI 1 GRATIS
BIELLA - VIA GALIMBERTI 37
TEL. 015 405.395

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 15 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

autogestione
San Maurizio
Concessionaria
ROASIO (VC) Via Torino 1
Tel. (0163) 860 358 - 860 504
CERRETO CASTELLO (VC)
Via Q. Sella 11/c
Tel. (015) 880 573 - 880 690

Le manifestazioni di Supervercelli sono solo un ricordo

Un Natale senza luci?

In calendario poche iniziative

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

C'era una volta «Supervercelli», un calendario di manifestazioni per un Natale «super», con sbandieratori, equilibristi, mongolfiere, trenini straripanti di bambini ad invadere corso Libertà. E l'aria di festa, chiassosa, a volte anche caotica, si respirava già dai primi giorni di novembre. C'era una volta «Supervercelli», con il Comune in polemica per una spesa che qualcuno riteneva eccessiva per un'iniziativa del genere.

Oggi, a un [redacted] di distanza, l'assessorato [redacted] Commercio volta pagina. Nessuno parla di austerity, [redacted] le manifestazioni saranno concentrate nei giorni immediatamente precedenti il Natale, con una «coda» a gennaio, per promozionare, ed è una novità, il mese dedicato ai saldi.

Il Comune [redacted] limiterà a tirare le fila, dando [redacted] tocco qua e là ad una locandina di iniziative concerti, mostre, sfilate anche non tipicamente natalizie che, assicura l'assessore alle Attività economiche, Luciano Caffi, «esercitano già una forte azione di richiamo [redacted] consumatori» ma che, per sfondare, a volte devono essere accompagnate da una giusta dose di pubblicità.

Si ritorna così [redacted] [redacted] sistema collaudato qualche anno fa: la base di partenza [redacted] un catalogo, in distribuzione gratuita, che indicava appuntamenti, manifestazioni e notizie sulla città. Era un'iniziativa nata con il [redacted] di «Cornice d'ottobre» e, per mantenere la tradizione o forse giocando di scaramanzia, oggi [redacted] diventata un «Vercelli, cornice d'inverno».

Il «Natale '89 e dintorni» non si esaurirà però soltanto con il pieghevole: poche manifestazioni lungo le strade (che [redacted] tutti i commercianti avevano gradito) ma appuntamenti al coperto, per i bambini e per gli adulti. Il Comune definirà il calendario in settimana: sono previsti uno spettacolo con l'antico teatro dei burattini, un «giochi senza frontiere» per piccoli nuotatori nella vasca coperta del Centro Nuoto, [redacted] «mostra dell'agricoltura» all'Istituto [redacted]rio che, nelle intenzioni di Luciano Caffi, [redacted] «una "provocazione" per il nostro Ente fiera».

«Altre associazioni si stanno occupando di iniziative all'aperto — prosegue l'assessore — e vogliamo evitare che si accavallino troppi appuntamenti. Se però i progetti "esterni" dovessero sfumare, [redacted] Comune è pronto [redacted] farsi avanti». Cornice e contenuto, insomma.

Restano ancora, per i consumatori, il calendario «sponsorizzato» Vercelli, da appendere alle pareti di casa e che dovrebbe ricordare tutto l'anno la città in cui fare shopping e le consegne, in collaborazione con i commercianti, di «pacchi sorpresa» nei negozi: non si vincono soggiorni alle Canarie ma piccole, e numerose, cose utili, dal buono-pizza in poi.

L'esperienza di [redacted] «super» è finita nel cassetto: «Era troppo diluita nel tempo — dice Caffi — ed ha finito con il perdere di efficacia. Quanto alle critiche, il commercio vercellese si sta dimenticando che questa è stata la prima amministrazione [redacted] farsi promotrice di iniziative del genere».

I commercianti, intanto, stanno preparando il «loro» Natale: l'Ascom risponde al Comune (che comunque concede il patrocinio all'iniziativa, insieme ad altri enti pubblici) con una guida al comprare facile, un pieghevole che verrà distribuito in centomila copie, 50 mila in dicembre, l'altra metà più tardi, quando verrà ultimato il nuovo piano del traffico. Infatti con cartine, disegni e indicazioni che [redacted] inseguono lungo 16 facciate, l'opuscolo spiega al consumatore potenziale come arrivare in città, il percorso più semplice per raggiungere il centro, dove trovare parcheggio.

Shopping in centro. Si avvicina la corsa ai regali, ma quest'anno il calendario delle iniziative di dicembre sarà meno ricco

Le luminarie, invece, unico simbolo del Natale apparso finora lungo le strade, sono affidate ai comitati, ai gruppi di commercianti del centro storico. Trenta diversi soggetti «accenderanno», dal 7 dicembre al 7 gennaio, corso Libertà, piazza Cavour, via Galileo Ferraris, via Fratelli Bandiera. Black-out, invece, su viale Garibaldi e via Verdi.

I primi ad organizzarsi sono stati i sostenitori dell'isola pedonale a tempo pieno [redacted] corso Libertà: volevano, in via sperimentale, chiudere la strada ai bus e al traffico notturno con una foresta di alberi [redacted] Natale. Ma l'esperimento è stato rimandato a data da destinarsi.

Roberta Martini

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA
I funerali [redacted] due cacciatori

Si sono svolti ieri i funerali dei due amici morti sabato pomeriggio in Baraggia durante una battuta [redacted] caccia. A Chiavazza [redacted] sono svolte in mattinata le esequie di Giuliano Paiato, nel pomeriggio a Benna quelle di Alessandrino Mariani. Intanto il procuratore della Repubblica Enrico Gumina ha già chiuso l'inchiesta giudiziaria, in quanto [redacted] sussistono dubbi sullo svolgimento del tragico episodio e sulla fatalità dell'incidente: non sarà neppure eseguita la perizia balistica sulle armi dei due cacciatori. Servizio A PAGINA 3.

CASTELLETTO [redacted]
[redacted] incendiato

Un camion della ditta di trasporti «Lovero» è stato danneggiato l'altra notte da un incendio, probabilmente doloso. L'automezzo, carico di filati, era parcheggiato nei pressi dello stabilimento, sulla statale Torino-Svizzera. I danni ammontano a oltre 20 milioni di lire.

[redacted]
[redacted] [redacted] «Topotombolina»

Salvatore Laggetto, abitante in corso Avogadro di Quaregna 10, è il vincitore della prima estrazione di «Topotombolina», il concorso organizzato in collaborazione fra [redacted] settimanale Topolino, l'Upim e La Stampa. Avendo ben 6 delle 14 cartelle vincenti, Salvatore Laggetto vince 1.740.000 lire in buoni acquisto Upim. Per aver diritto al premio dovrà far convalidare le schede alla Upim entro il prossimo 21 novembre. Le cartelle per partecipare a «Topotombolina» [redacted] trovano alla Upim e su Topolino.

CRESCENTINO
[redacted]

Oggi alle fonderie Teksid sono in programma le elezioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica. Dovranno essere eletti 36 delegati scelti fra i componenti delle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici Cgil, Cisl [redacted] Uil.

[redacted]
Cambiano i [redacted] dell'Atap

Sono stati soppressi due numeri telefonici diretti dell'Azienda di trasporti pubblici provinciale, [redacted] 27020 della biglietteria Ufficio turistico e il 27530 della funicolare Biella-Piazzo. Per comunicare [redacted] questi due uffici gli utenti devono comporre il numero del centralino, il 401716.

E Biella non rinuncia [redacted] lustrini [redacted] alle paillettes

L'Ascom: «Via Italia, per il 25 dicembre accoglierà i clienti con una passatoia rossa»

BIELLA. La ricorrenza del [redacted] dicembre, la più sentita dell'an[redacted] sul calendario è ancora lontana, [redacted] la città si prepara già alla grande «kermesse dei regali». Nelle vetrine di alcuni negozi sono comparsi i primi festoni colorati che annunciano l'avvicinarsi del ponte più lungo dell'anno e [redacted] composizioni di stampo natalizio fanno già bella mostra di sè.

Insomma, anche se la tipica atmosfera di ogni fine d'anno si respira soltanto qua [redacted] là, la complessa macchina organizzativa si [redacted] messa in moto. Spiegano Giovanni Pozzi e Alberto Zanone, presidente e direttore dell'Associazione [redacted]ti: «Quest'anno l'Ascom non è intervenuta direttamente nella promozione di iniziative collettive tra gli esercenti. In città si sono formati, a seconda delle zone, piccoli comitati che si fanno carico della sistemazione delle luminarie. In questo mo[redacted] ogni quartiere può scegliere il tipo di intervento decorativo che preferisce. Rimaniamo, invece, [redacted] disposizione per l'assistenza tecnica».

Così, [redacted] poco [redacted] poco, Biella si sta preparando [redacted] Natale '89 e già da ora si annuncia uno scintillio [redacted] luci e di colori. Via Italia e le strade adiacenti, come sempre, saranno il fulcro di una [redacted] di iniziative che vanno al di là del semplice aspetto scenografico. E il sipario si alzerà venerdì con l'avvio dell'insolita mostra «Arte in vetrina», allestita dai commercianti di via Italia-Centro in collaborazione [redacted] Cassa di risparmio e la rivista «Biella magazine».

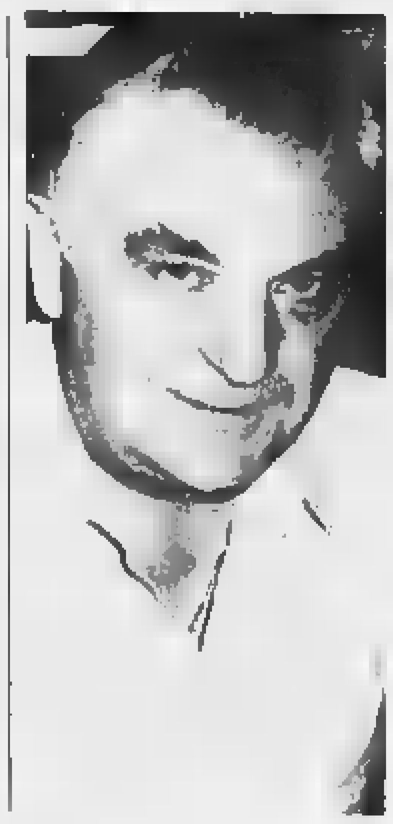
Sotto l'accurata regia di Bru[redacted] Pozzato, nelle vetrine di via Italia, da piazza Santa Marta a via Dante, saranno esposte [redacted] opere [redacted] otto artisti biellesi ormai scomparsi. Sono sculture di Mario Teragni detto «Barba» [redacted] Franceschino Barbera («Sandruns») e tele di Mario Carletti, Giancarlo Cori, Franco Costa, Francesco Monzeglio, Guido Mosca [redacted] Sandro Maria Rosso.

Spiega Franco Catella: «La rassegna, che continuerà fino al 3 dicembre, inaugura il calendario di attività natalizie dei commercianti di via Italia-Centro. Altre iniziative sono in fase di allestimento».

Il quadro natalizio si [redacted] comunque delineando: le festose luminarie, oltre al centro storico, interesseranno anche le zone limitrofe, come il quartiere degli affari, via Ivrea, via Torino, piazza Adua [redacted] via Cottolen[redacted]. Inoltre, come già [redacted] avvenuto nel dicembre '88, nelle vie Italia, Mazzini, Gustavo di Valdengo, sotto i portici di viale Matteotti [redacted] lungo le arcate di piazza Vittorio Veneto, cioè all'interno dell'area pedonale, verrà posata un'ampia passatoia rossa.

«L'aspetto coreografico, nel suo complesso, verrà stabilito entro una decina [redacted] giorni» spiegano all'Ascom. Inoltre nella riunione di martedì prossimo la giunta delibera la possibilità di apertura festiva dei negozi per il mese di dicembre: il provvedimento dovrebbe scattare venerdì [redacted] e riguardare le domeniche 10, 17 e 24.

Roberto Eynard



A sinistra Giovanni Pozzi presidente dell'Ascom di Biella e, in alto, il direttore Alberto Zanone

VIOTTI D'ORO BIS

Magistrali [redacted]

Il presidente della Provincia Raimondo Cantono ha consegnato [redacted] 13 Virtuosi della Filarmonica [redacted] Berlino, [redacted] concerto a Vercelli, il secondo «Viotti d'oro» dell'89. Servizio di Serena Leale a pagina 7

Operaio di Biella travolto [redacted] Massazza

Ferito da auto pirata soccorso dall'Esercito

BIELLA. Travolto da un'auto pirata, è stato soccorso da un'ambulanza dell'Esercito che qualche minuto dopo è transitata sul luogo dell'incidente: le ferite dell'uomo non sono gravi. L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì, a Massazza, e ha avuto come protagonista un operaio di Biella, Tommaso Pistis, 49 anni, residente in Costa del Vernato, ma da qualche giorno domiciliato all'hotel Eden di Villanova.

L'uomo, che lavora in una ditta di Sandigliano, verso le 18,30 stava rientrando in albergo alla guida della [redacted] Vespa [redacted] Superato l'abitato di Massazza, sul rettifilo che conduce a Villanova, il motorino ha iniziato a scoppiettare e [redacted] perdere colpi, e l'operaio si è fermato per cercare di ripararlo. Dopo avere smontato la candela e pulito l'elettrodo, l'uomo ha tentato di riavviare la Vespa, ma senza successo. A questo punto ha deciso di raggiungere Villa[redacted]va a piedi, spingendo la moto. Ma a metà del rettilineo alle sue spalle [redacted] sopraggiunta una vettura che lo ha investito.

Racconta Tommaso Pistis: «Stavo camminando con la Vespa vicino al bordo della carreggiata: dopo aver percorso pochi metri, improvvisamente ho sentito un colpo e un dolore fortissimo alla nuca; poi non ricordo più nulla».

Poco dopo l'incidente è transitata sulla statale un'autolettiga dell'Esercito, di ritorno dalle esercitazioni in Baraggia. I militari hanno notato l'uomo sul ciglio della strada e, dopo averlo caricato sull'ambulanza, lo hanno trasportato all'ospedale degli Infermi, dove i medici gl[redacted] hanno riscontrato [redacted] vasta ferita al capo [redacted] un lieve stato confusionale. Tommaso Pistis guarirà in una quindicina di giorni.

[c. ma.]

Prosegue la trattativa sull'assistenza tra Comune di Vercelli e Usl

Sanità, secondo round

Arrigo Danieli: «Servizi garantiti»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Secondo giorno, oggi, di trattative sul problema dell'assistenza. Il sindaco Fulvio Bodo e la presidente dell'Usl Lucia Pigino proseguiranno il confronto dopo il primo incontro avvenuto ieri mattina. L'atmosfera, caratterizzata dalle roventi polemiche della scorsa settimana, è meno tesa, ma il problema dei servizi socio-assistenziali è tutt'altro che risolto. Ed è su questo tema, al di là delle soluzioni di carattere amministrativo e politico, che Comune e Unità sanitaria cercheranno di trovare un primo accordo.

Sull'incontro di ieri pesavano le dure accuse rivolte dal sindaco all'Usl e, prima ancora, l'ultimatum lanciato dall'ex presidente dell'Unità sanitaria, il socialista Marco Barberis. E poi ancora la protesta dei sindacati ospedalieri, che si sono rivolti al pretore e al procuratore della Repubblica e le preoccupazioni degli operatori sociali, impotenti di fronte alle richieste di aiuto di poveri, handicappati e anziani.

Malgrado le premesse poco incoraggianti, l'avvio delle trattative lascia intravedere una conclusione positiva della vicenda. Il sindaco Fulvio Bodo non ha nascosto il desiderio di accelerare i tempi per definire lo spinoso passaggio di competenze tra il Comune e l'Usl; Lucia Pigino ha manifestato un cauto ottimismo per l'evolversi della vertenza, che ha lontane origini.

Dice la presidente dell'Unità sanitaria: «Abbiamo chiarito alcuni aspetti contrastanti della questione, rimettendo in corsa tutti quegli atti che l'amministrazione comunale deve ancora definire, prima di passare le consegne del settore assistenza all'Usl. Ma il punto da risolvere, al di là della volontà politica, resta la continuità dei servizi, ora coinvolti nella polemica».

Oggi, secondo giorno di trattative, Comune e Usl dovranno affrontare appunto gli aspetti pratici, messi drammaticamente in luce dai sindacati della sanità, nel documento trasmesso al pretore e al procuratore della Repubblica (e sottolineati con accentuati toni polemici dallo stesso sindaco nei giorni scorsi).

Gli uffici comunali, nel solco dell'incontro di ieri, hanno incominciato a predisporre documenti e programmi per il «trasloco» dei servizi assistenziali. «E questo — aggiunge Lucia Pigino — dovrebbe consentirci almeno di intervenire con provvedimenti d'emergenza per evitare che i disagi dei giorni scorsi si moltiplichino e appesantiscano la tensione».

Non soltanto i problemi sono stati palleggiati tra Palazzo di città e corso Abbiate, ma gli stessi utenti hanno subito la sorte di direttive e documenti. Chi ha bussato ad esempio agli sportelli dell'assessorato all'Assistenza del Comune per chiedere un contributo economico, è stato «dirottato» negli uffici delle assistenti sociali in via Quintino Sella, (la sede è nell'ex collegio Isabella di Cardona), ma la corsa della speranza è finita lì: le assistenti sociali, bloccate a loro volta dalla mancanza di disposizioni, non hanno potuto intervenire.

E il discorso potrebbe proseguire per le iniziative a favore degli anziani, degli handicappati, dei minori, dell'attività dell'ex Ospizio dei poveri. Decisamente più ottimista è l'assessore all'Assistenza Arrigo Danieli, che oggi affiancherà il sindaco Bodo nella trattativa: «Gli unici servizi che risultano completamente bloccati — precisa — riguardano i vari contributi che il Comune eroga alle famiglie e ai singoli cittadini in precarie condizioni economiche e gli assegni mensili agli handicappati. Posso assicurare sin da ora che agli assistiti verranno pagati anche i contributi arretrati».

Arrigo Danieli sostiene invece che l'attività assistenziale nell'ex Ospizio dei poveri e nei centri che assistono gli handicappati prosegue come prima. Come spiegare, allora, il malcontento dei dipendenti? Aggiunge Danieli: «L'intervento del sindacato è servito da catalizzatore per accelerare la soluzione del problema, ma ritengo che le perplessità del personale nascano soltanto dall'incertezza di trovarsi, in questo momento, fuori dalla struttura comunale ma non ancora inseriti in quella dell'Unità sanitaria».

L'assessore democristiano non accenna agli incombenti dissidi politici e pure Lucia Pigino, del suo stesso partito, smorza i toni della polemica: «Non ritengo che la vicenda si debba ricondurre allo scontro tra psi e dc. Ora ci sono soltanto degli amministratori e dei tecnici che cercano di risolvere un problema comune e che coinvolge tutta la città». Oggi, seconda puntata, vedremo se le buone intenzioni verranno tradotte nei fatti.

Certo che Lucia Pigino e Fulvio Bodo si sono trovati tra le mani una «patata bollente» che arriva da lontano. La «legge 20», che prevede il passaggio di competenze in materia di assistenza dal Comune all'Unità sanitaria e attorno alla quale si è dipanata la vicenda, risale al 1982. Sono sette anni di «guai» passati tra Consigli comunali e Comitati di gestione, polemiche, dimissioni e proteste. Lucia Pigino ritiene di poter chiudere la partita entro la fine dell'anno: considerati i precedenti è una sfida in piena regola con l'onnipresente burocrazia e con le incertezze degli accordi politici.

Daniele Cabras

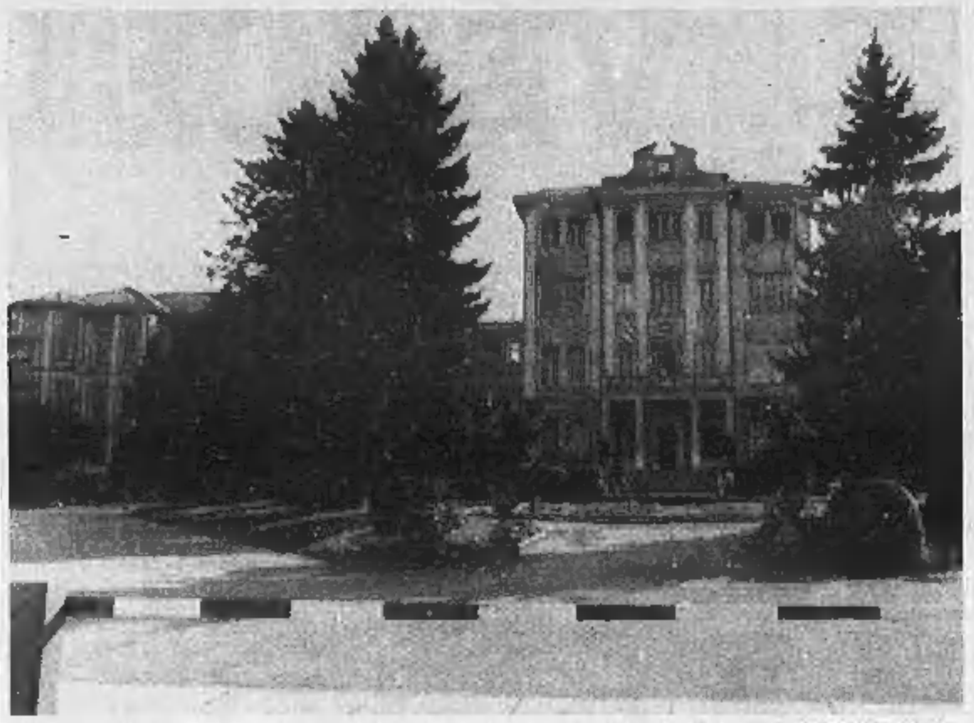
BERTAGNETTA

Il trasloco al Sant'Andrea

Problemi molti, ma anche qualche spiraglio di luce nell'apparato della sanità vercellese. Il dato positivo si chiama «Bertagnetta» e anche in questo caso si tratta di un «trasloco». Mentre Comune e Usl discutono sul trasferimento delle competenze dei servizi socio-assistenziali, l'ospedale Sant'Andrea si sta preparando per ricevere, dal nosocomio di corso Casale, il reparto di Tisiologia. I locali sono finalmente pronti e a giorni prenderanno l'avvio le operazioni di trasferimento.

Tisiologia troverà posto al piano terreno, dove c'era il repartino psichiatrico e le stanze si affaccieranno sul giardino interno. E poi sarà la volta del reparto di Pneumologia, che finirà invece al sesto piano. I lavori si stanno concludendo e quanto prima partiranno le operazioni del secondo trasloco.

A questo punto la «Bertagnetta» sarà finalmente vuota e l'apparato sanitario potrà pensare concretamente alla sua trasformazione in struttura per anziani lungodegenti. Il progetto è già pronto però mancano i finanziamenti. Durante una sua recente visita a Vercelli, l'assessore regionale alla Sanità ha comunque assicurato gli amministratori vercellesi che i contributi saranno assegnati all'Unità sanitaria per dare il via all'attesa ristrutturazione dell'ospedale.



Ospedale con «trasloco». La Bertagnetta sarà trasformata in un centro per anziani e i reparti trasferiti al Sant'Andrea

Parte da via Mazzini il progetto per l'arredo urbano

Crescentino, città «nuova» tra portici e antichi palazzi

CRESCENTINO. Una città più bella, vivibile, a cui ci si possa sentire ancor più legati. Si può così sintetizzare il progetto di arredo urbano messo in cantiere dal Comune. Il piano, affidato ad un gruppo di tecnici torinesi, partirà dal centro storico per poi estendersi anche alle zone periferiche. A differenza di altri interventi pubblici, l'arredo urbano non comporterà ingenti spese ma richiederà invece un grande lavoro di analisi sulla storia e sulle caratteristiche ambientali crescentinesi.

Un primo esempio di valorizzazione del centro storico sarà l'illuminazione dei portici di via Mazzini, i cui lavori saranno appaltati nelle prossime settimane. La collocazione e la scelta delle lampade saranno concordate con gli esperti. Dice l'assessore all'Urbanistica Luigi Carpegna: «Molte volte i crescentinesi si sono lamentati perché alcune zone della città sono brutte ed abbandonate a se stesse. Sono critiche che hanno quasi sempre un fondamento. Effettivamente Crescentino merita molta più attenzione per la sua storia, per i suoi monumenti e per la sua struttura urbanistica ed architettonica. E passo dopo passo ci siamo resi conto che la nostra città ha molto più significato di quanto si pensi. Bisogna individuare i caratteri particolari di tipo storico, come certi palazzi, certe lapidi e monumenti che sono legati a determinati fatti della città. Ci sono poi strutture che oltre ad essere recuperate sotto il profilo storico ed estetico possono essere anche più funzionali sotto il profilo sociale ed economico».

«L'implicito obiettivo — continua Luigi Carpegna — è quello di fare in modo che coloro che arrivano a Crescentino per lavoro od anche soltanto di passaggio, abbiano un'impressione positiva del paese. Un'attenzione particolare sarà data ai colori per gli edifici. Il primo passo di questo cammino sarà ovviamente il centro storico ma non ci limiteremo a questa zona. Una volta partiti, allargheremo il raggio d'azione degli interventi alla periferia. Saranno raccolti i suggerimenti della popolazione: l'arredo urbano non deve essere un progetto calato dall'alto ma gestito con la collaborazione di tutti».

Negli incontri e riunioni con i crescentinesi, gli storici del paese, le categorie economiche e le associazioni culturali,con l'aiuto di diapositive, i tecnici incaricati indicheranno le possibili linee di intervento su cui aprire il confronto.

Il consigliere delegato ai Lavori pubblici, Luigi Tavano, sottolinea infine che «l'arredo urbano è stato concepito come uno strumento non per raggiungere ulteriori vincoli alla città, ma per fargli esprimere tutte quelle potenzialità e quei valori che sono stati dimenticati o trascurati. Per questo motivo saranno tenute in grande considerazione le indicazioni delle categorie artigianali e commerciali, che vivono e lavorano nel centro cittadino e ne conoscono quindi meglio le necessità e le aspirazioni».

Luca Pedrale

La tradizionale rassegna al foro boario e le prospettive del settore

Santhià, conigli con marchio «doc» per garantire carni genuine

SANTHIA'. Per tre giorni 650 conigli (di trenta razze diverse) fra i più belli del Piemonte, hanno richiamato l'attenzione degli operatori al foro boario, nella undicesima mostra-mercato regionale. L'allevamento cunicolo in Piemonte riveste grande importanza contribuendo in modo determinante alla produzione nazionale. Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna coprono unitamente il 70 per cento della produzione di carne di coniglio.

Filiberto Molteni, presidente reginale della sezione cunicola piemontese, giudica positiva la mostra: «Il trend di consumo delle carni di coniglio in Italia, anche se di poco, è sempre in aumento. Oggi siamo ad un consumo di oltre 4 chilogrammi pro capite all'anno. Con il 1990 raggiungeremo il traguardo, da tempo auspicato, del marchio di garanzia e qualità delle carni destinate al consumo».

Per niente positivo, invece, il giudizio sulla coniglicoltura come settore di potenziale interesse per le pelli. Secondo i responsabili del settore, il pelo d'angora non ha decollato come prevedeva il programma «Lane d'Italia» della Camera di Commercio vercellese.

Uno dei problemi che angustia la coniglicoltura italiana è la «malattia X», di origine virale che causa notevole mortalità dove colpisce. «Da noi — dice Roberto Dell'Olmo, presidente dell'Associazione allevatori di Vercelli — gli allevamenti sono sotto controllo e fortunatamente i danni sono contenuti».

Molteni aggiunge che «le autorità sanitarie non sono state tempestive nel fronteggiare il problema. Altrove, come in Spagna, il vaccino per combattere la "malattia X" esiste». Inoltre ha parole di rammarico anche nei confronti dell'istituto di coniglicoltura di Alessandria, in altri tempi prestigioso, in quanto «non segue come meritano le esigenze degli allevatori».

La mostra-mercato di Santhià, come sempre, si caratterizza dalla vendita diretta da allevatore ad allevatore contribuendo alla diffusione dei riproduttori e di fattrici di sicuro valore genetico e morfologico. A fianco della mostra non manca mai l'esposizione di esemplari delle razze avicole ornamentali.

Alla rassegna si è classificato al primo posto Maurizio Perrero di San Francesco al Campo (Torino). E' stato proclamato anche «maestro allevatore» (un premio che vuol valorizzare la professionalità degli allevatori). Lo stesso titolo è stato conferito a Giuseppe Zimaglia di Montaldo Roero ed a Giovanni Tavano di Bianzè. Nella classifica generale si sono piazzati ai posti d'onore, dopo Perrero, i vercellesi Giovanni Tavano e Delmo Pondrano. [w. na.]

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL

ALLIATA Borgosesia — AUTOSOCIALE Vercelli — GI-EMME Biella

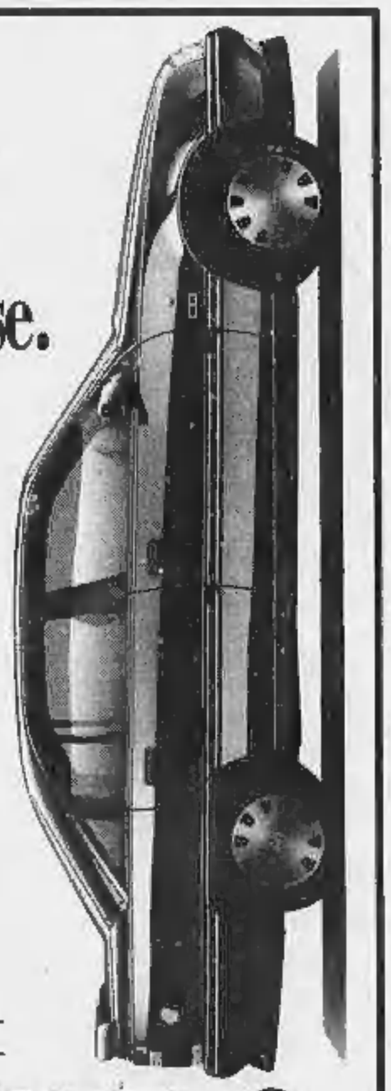
Opel Omega.
Come fare di leasing
una parola senza interesse.

Il comfort che vi offrono Omega 1.8i e 2.0i oggi è ancora più vantaggioso. Potete scegliere tra:

- il favoloso leasing a costo zero,*

oppure

- l'esclusività di un assetto sportivo con il frontale ribassato, le minigonne laterali e gli spoiler posteriori.



FINO AL 15-12-89

*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, è valida per le vetture disponibili escluse Omega Station Wagon Classic ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Ieri i funerali dei cacciatori morti in Baraggia

L'addio a due amici

Benna e Valdengo nel dolore

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Commozione a Valdengo e a Benna per i funerali di Giuliano Paiato, 39 anni, e di Alessandrino Mariani, 56 anni, i due cacciatori morti sabato pomeriggio durante una battuta, nella Baraggia di Candelo.

Il drammatico incidente di cui è rimasto vittima l'anziano cacciatore e il gesto con cui l'amico ha deciso, sconvolto dal peso della responsabilità, di seguirne il destino, erano palpabili nel silenzio delle due cerimonie funebri. Sono state numerose le testimonianze di solidarietà giunte ai familiari in questi due giorni che hanno preceduto il rito funebre.

La piccola chiesa di San Biagio, inerpicata sulla collina di Valdengo (all'ultimo momento è stata scelta al posto di quella di Chiavazza, il quartiere in cui Giuliano Paiato viveva con la madre e la sorella Sandra), si è riempita silenziosamente ieri mattina per le esequie dell'operaio. Gli amici, i parenti, sono entrati alla spicciolata alle 10,30 seguendo il feretro coperto da un cuscino di fiori rossi e bianchi. La madre, Ancilla Andreotti, 60 anni, era accompagnata dai figli: Sandra e Battista l'hanno sostenuta nel breve percorso che ha separato il corteo dalla piazzetta alla chiesa. Dietro a loro, gli altri fratelli, Franco, Vanni, Patrizia. Ancilla Andreotti si è fermata un istante all'ingresso, dopo la ripida scalinata che s'avvia verso il portale del tempio, poi è entrata, il capo coperto da un velo grigio.

La salma era giunta dall'obitorio dell'ospedale di Biella dove era stata composta assieme a quella di Alessandrino Mariani. La scelta di svolgere la cerimonia funebre a Valdengo è stata dettata dai legami che la famiglia Paiato aveva nel piccolo centro biellese dove aveva abitato per molti anni, prima di trasferirsi a Chiavazza.

La messa è stata celebrata dal parroco, don Massimo Terello che nell'omelia ha rivolto ai presenti l'invito alla comprensione umana, «ad essere attenti e rispettosi» in ogni giudizio. E pochi, in effetti, sono stati i commenti fra gli amici che hanno atteso il feretro, dopo la cerimonia, all'uscita della chiesa: rare parole che non affetto e stima hanno ricordato l'uomo, senza accennare neppure alla drammatica fatalità dell'incidente, alla disperazione del gesto che lo ha suggellato.

Nel primo pomeriggio, nella parrocchia di Benna, la cerimonia per Alessandro Mariani ha affollato le navate della chiesa prima ancora che la messa avesse inizio. Poi, in una mancata di minuti, anche sul sagrato si è radunata una piccola folla: compagni di lavoro, amici dell'associazione sportiva locale, del sodalizio dei cacciatori e una nutrita rappresentanza degli alpini che ha raggiunto l'altare a fianco di don Delmo Lebole.

Il parroco di Benna ha voluto soprattutto ricordare la bontà d'animo di Mariani: «Un uomo — ha detto — che noi tutti abbiamo incontrato e apprezzato per la sua cordialità e disponibilità».

Don Delmo Lebole ha poi accennato alla disgrazia e alla scomparsa di Giuliano Paiato, da anni amico di Mariani, compagno di lavoro alla «Pettinatura Italiana» di Vigliano: «In quell'attimo — ha aggiunto il parroco — lo sconforto è prevalso sulla ragione. Ma in tutti noi dovrebbe permanere la consapevolezza che c'è sempre qualcuno che ci ama».

I funerali di Giuliano Paiato nella chiesa di San Biagio a Valdengo: una folla silenziosa si è stretta attorno ai familiari del cacciatore morto durante una battuta in Baraggia

Fra le corone che hanno accompagnato il feretro di Alessandro Mariani, vi erano anche quelle degli amici di Lantigny, il paese con cui Benna da sei anni è gemellata. L'operaio era stato ospite non molto tempo fa di alcune famiglie francesi. Così, sul tappeto di fiori che circondava la bara spiccavano anche i nomi delle famiglie Siroux, Guyot, Bertazzoni, Beurier, Paire e Voute. Nomi, per alcuni amici e parenti di Mariani, appena conosciuti, ma che in questa occasione hanno sottolineato l'affetto da cui era circondato.

Proprio in Francia, a Lentigny, si trovava sabato il figlio maggiore dell'operaio, Paolo, di 30 anni, impiegato alla Farbi di Biella, azienda che distribuisce prodotti farmaceutici. Con un amico di Benna era ospite di una delle famiglie che aveva già conosciuto in paese. E là lo ha raggiunto, nella tarda serata, la notizia della morte del padre. Con lui Alessandrino Mariani lascia un altro figlio, Roberto, di 28 anni e la moglie, Piera De Paoli.

Marco Conti

Da oggi l'Atap utilizza gasolio «verde» per il servizio pubblico

E il bus diventa ecologico

Il presidente Neiretti: «E' un piccolo contributo anti-inquinamento»
L'operazione costerà all'azienda venti milioni in più all'anno

BIELLA. I centonovanta autobus dell'Azienda trasporti da oggi useranno soltanto gasolio ecologico a basso contenuto di zolfo. Lo ha deciso il nuovo consiglio di amministrazione dell'Atap: l'iniziativa sarà pubblicizzata con l'affissione sui mezzi di trasporto di due adesivi (uno interno più piccolo, l'altro esterno, più grande) con la scritta «motore alimentato con gasolio ecologico».

Spiega il neo presidente dell'Azienda, Marco Neiretti: «Il nostro vuole essere un piccolo contributo per ridurre l'inquinamento atmosferico. I bus delle 52 linee in funzione sul territorio consumano 2 milioni di litri di combustibile l'anno, con una spesa di un miliardo e 600 milioni. Fino a ieri, per i motori diesel, usavamo il normale gasolio che conteneva piccole percentuali di zolfo. Ma, durante la combustione, dava origine a emissioni di anidride solforosa dell'ordine dello 0,3 per cento. Una quota sufficiente, ci è stato spiegato, a innescare nell'aria una serie di reazioni chimiche, dannose per la salute e per l'ambiente».

«Essendo in commercio un altro tipo di prodotto "desolforizzato", che impedisce la formazione di anidride solforosa o comunque riesce a mantenerla a ridosso dello 0,1 per cento, abbiamo deciso di utilizzarlo — aggiunge Neiretti —, anche se il prezzo di questo gasolio è superiore di 10 lire al prezzo unitario della nafta tradizionale. Certo, avremo un maggior costo di carburante, ma saranno soldi spesi bene».

L'iniziativa è stata subito comunicata all'assessore alla Viabilità Franco Bielli che, con i tecnici dell'Atap e della Tekne, sta lavorando per la costituzione del nuovo servizio di trasporti urbani. Commenta l'esponente socialista: «Con l'approvazione del piano del traffico si è iniziato il conto alla rovescia anche per i bus urbani. Il servizio dovrebbe partire in primavera, non appena cioè sarà stato possibile attuare quelle modifiche alla circolazione stradale che consentiranno ai mezzi pubblici di muoversi in città con priorità assoluta sugli altri veicoli. Intanto speriamo che la Regione risolva i suoi problemi di bilancio e Biella così possa accedere ai finanziamenti previsti per questo tipo di servizi».

Contro lo smog. Due bus sul ponte Cervo. A lato Marco Neiretti, presidente Atap (in alto) e l'assessore Franco Bielli

Prosegue Bielli: «Ora, sapere che tutti gli autobus useranno gasolio ecologico aumenta la nostra determinazione per realizzare il piano il più velocemente possibile. Senza auto in centro storico, e con i bus che produrranno gas meno inquinanti, i benefici dovrebbero essere presto tangibili. La creazione di una nuova stazione per i pullman, in periferia, resta comunque di grande importanza per la soluzione dei problemi del traffico».

Intanto l'Azienda trasporti ha programmato una serie di riunioni con i sindaci dei Comuni della zona per un esame della situazione in vista di futuri programmi di ammodernamento dei servizi. La prima, per l'area della Valle Strona e la Valsessera, si svolgerà venerdì alle 18 nel municipio di Vallemosso. Il 25 novembre si dovrebbe invece tenere un incontro, a Santhià, per la zona del vercellese occidentale. [m. al.]

Cossato, servizio di «Informagiovani»

Concorsi, ricerca con il computer

COSSATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per una volta Cossato supera Biella. Lo fa offrendo un servizio come quello di Informagiovani (il punto di riferimento comunale cui rivolgersi per avere notizie utili sulla scuola, il lavoro e il tempo libero) che, se nel secondo centro laniero è attivo da un anno, a Biella non è ancora partito nonostante l'interessamento dell'amministrazione e di Texilia.

«Siamo ancora a livello di discussione — precisa Luca Castellini, uno dei responsabili di Texilia — e non credo che risolveremo la questione in tempi brevi. Dobbiamo ancora concordare le linee principali del programma».

A Cossato invece il primo compleanno di Informagiovani è stato festeggiato con l'istituzione di un'ulteriore iniziativa: la banca dati del pubblico impiego. E' un servizio computerizzato, per ora unico nel comprensorio, che permette di conoscere all'istante le caratteristiche dei concorsi banditi dagli enti locali, dalle Usl e dagli altri organismi pubblici di Vercelli, Biella, Cossato, Santhià, Gattinara, Borgosesia, Novara, Borgomanero ed Ivrea.

Spiega Luciano Pagani, assessore alla Cultura che, insieme ai responsabili dell'associazione «Quarantotto», è a capo del servizio: «Informagiovani fin dall'inizio ha riscosso un grande successo. Evidentemente tra le nuove leve esisteva la necessità di trovare un punto di riferimento a cui rivolgersi per avere notizie precise sul mondo del lavoro, sulla scuola (soprattutto sulle modalità di iscrizione all'Università) e sul turismo per conoscere le possibilità di viaggiare a prezzi modici. Adesso, con il via alla banca dati del pubblico impiego, ci occupiamo di una fascia importante rimasta finora scoperta».

Rivolgendosi nell'ufficio di villa Berlanghino, si può consultare gratuitamente un tabulato, ricavato con un sistema meccanizzato e quindi aggiornato settimanalmente: qui vengono indicati quali enti bandiscono il concorso, la qualifica dell'impiego, i termini di scadenza per le domande, il numero di posti disponibili ed il titolo di studio necessario.

Alla sede di Informagiovani si afferma: «Abbiamo appena terminato la verifica del periodo di attività compreso tra febbraio ed agosto e abbiamo registrato 366 richieste di informazioni, quindi più di 50 al mese. Con l'ultimo servizio della banca dati, attivo da pochi giorni, è già risultato un deciso incremento della frequenza».

Tra le informazioni maggiormente richieste la parte del leone finora è andata alle vacanze ed al turismo, con il 34 per cento delle domande. Al lavoro è andato il 23 per cento, il 13 alla scuola e il 4 allo sport e al tempo libero. E ancora il 6 per cento di interesse è stato raccolto dalle professioni e un 4 dalla vita sociale. Concludono a villa Berlanghino: «Il pubblico è vario. Il 40 per cento è costituito da studenti, il 41 da giovani lavoratori, il 10 da disoccupati e il 5 da insegnanti e operatori sociali. Non mancano i genitori, ma sono una minoranza, nemmeno il 2 per cento».

Daniele Pasquarelli

Gi·Gi·Furs

Gi·Gi·Furs

PRODUZIONE
CUSTODIA
PULITURA

PELLICCE - MONTONI

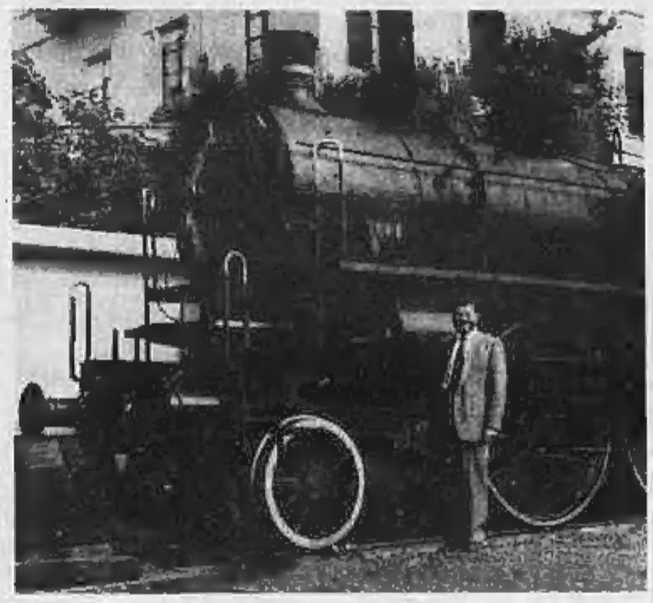
Gi·Gi·Furs

VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

Nella città cuneese una locomotiva sarà battezzata «Eugenio di Savoia», quindi si aprirà una mostra ferroviaria

Quelle vecchie vaporiere

A Savigliano un treno di ricordi



Nella prima foto a sinistra la cerimonia per l'inaugurazione della galleria del Sempione. Qui a fianco Guido Rossi, presidente del museo piemontese, davanti alla «Eugenio di Savoia»

A Savigliano sta per arrivare da Torino un treno a vapore carico di memorie. Al traino sarà una locomotiva del gruppo 640, a tre assi motori ed una portante che le consentono i cento all'ora. Uscita dalle officine Breda nel 1907, la E 428085 dalle altissime ruote rosse, lustra come nuova, è da qualche anno proprietà del Museo ferroviario piemontese ed è tra le poche sopravvissute (in funzione) delle molte di un tempo. A Savigliano troverà un nome di prestigio: sarà infatti ufficialmente battezzata «Eugenio di Savoia», a ricordo di quello straordinario guerriero-umanista di statura europea a cui Torino deve, più che ad Amedeo II, la fine dell'assedio francese nel 1706. Ci sarà anche il picchetto d'onore con fanfara del Gruppo Pietro Micca in divisa d'epoca. La principessa Gabriella di Savoia farà da madrina al battesimo e taglierà il nastro ad una suggestiva mostra sul «Treno simbolo e testimone della storia», che presenterà anche foto inedite tolte dall'album di Vittorio Emanuele III, fotografo dilettante ma bravo. Una cerimonia con il sapore del secolo scorso, quando l'inaugurazione di un tratto di strada ferrata scatenava l'entusiasmo popolare e le ferrovie erano considerate l'elemento fondamentale per l'avvicinamento dei popoli e lo sviluppo dell'industria.

Quel viaggio «storico», che domenica prossima partirà da Torino Porta Susa alle 8,50 e arriverà a destinazione alle 9,30, avrà infatti anche un altro e più emozionante significato: vuol essere il festoso omaggio ai 150 anni della Ferrovia in Italia (il 3 ottobre 1839 furono aperti i primi 7 chilometri della Napoli Portici). Un anniversario che è passato sotto silenzio, anche se le celebrazioni erano state affidate a un Comitato appositamente costituito.

In Piemonte la prima strada ferrata arrivò con una diecina di anni di ritardo, dopo Napoli, Milano (Milano-Monza) e Livorno (Livorno-Pisa), a causa di interminabili discussioni e polemiche. Ma infine il 24 settembre 1848, in una bella giornata di autunno, si collaudarono i primi otto chilometri (fino a Moncalieri) della Torino-Genova. Le locomotive intitolate a Carlo Alberto partivano da una baracca di legno a fianco di quella che sarebbe poi divenuta la stazione di Porta Nuova. Si era indugiato a cominciare, ma da allora si andò al galoppo. Da quella prima linea, progettata a due binari con criteri modernissimi (senza passaggi a livello sino ad Alessandria), le strade ferrate si distribuiranno a raggiera in tutto il territorio: da Asti ad Alessandria e a Novi (1850); da Alessandria a Mortara e a Novara (1854).

Nel Cuneese la prima a farsi avanti fu appunto Savigliano. Sin dal 1850 un gruppo di banchieri e capitalisti costituì la «Società delle Strade Ferrate da Torino a Savigliano», presieduta dal marchese Cordero di Pamparato, per studiare e realizzare una linea da Trofarello per Carmagnola e Racconigi. Il 13 marzo del 1853 la linea (41 km) venne aperta da un treno reale su cui viaggiavano il re, il principe ereditario, ministri, nobili e militari, che coprì il percorso in un'ora e 26 minuti.

In quei giorni la Gazzetta delle Alpi di Cuneo scriveva che «la linea era destinata a prolungarsi sino alla frontiera e a dare una mano a Nizza». Tra gli azionisti della società uno dei più attivi era un autorevole deputato e prossimo ministro, Cavour. «La macchina a vapore — era il suo pensiero — è una scoperta che per la grandezza delle sue conseguenze si potrebbe paragonare a quella della stampa o meglio ancora alla scoperta dell'America».

Delle locomotive che suscitavano l'entusiasmo di Cavour non è rimasto nulla, ma il Piemonte è tuttora la regione che ha la più alta distribuzione media di ferrovie in Italia: 1900 chilometri sui 16 mila della rete nazionale. La «Principe Eugenio» (che ha due gemelle in deposito ad Alessandria) non è la più anziana del parco del museo. La decana è la «Lanzo 6», classe 1886. Sino alla metà degli Anni Sessanta prestò servizio trainando la tradotta del carbone che dalla stazione torinese Dora raggiungeva il gasometro traversando la Dora su una passerella ora pedonale. Scovata dai volontari del museo nel '70, è ora nell'officina Lucato Termica di Alessandria, in attesa di rimettersi a camminare sui binari. Un'«eroina di guerra», anche se molto lenta, è la «Lucia» nata nel 1911 per treni merci e linee di montagna. Bombardata in Carnia, fu sequestrata come bottino militare dai tedeschi e restituita all'Italia nel '21 in conto riparazione danni di guerra. Ancora senza nome (dare una denominazione alle vecchie locomotive è tradizione europea) è invece la tedesca T3 (1985), che servì in linea commerciale Grignasco-Coggiola trasportando panni dei lanifici biellesi e materiale della Cartiera di Serravalle.

Il museo, presieduto dal professor Guido Rossi, dispone di una cinquantina di locomotive, alcune degli Anni Venti, oltre a carrozze e vagoni merci. Richiamate in servizio e destinate al turismo alternativo, le «vaporiere» hanno già percorso più di diecimila chilometri «senza mai chiedere riserva», cioè senza incidenti. E' uno dei più interessanti musei ferroviari d'Europa, ma da quando è nato — con legge regionale del 1978 — è malamente suddiviso in parte alla stazione della Ciriè-Lanzo, in parte in depositi sparsi qua e là per il Piemonte, aspettando tuttora una degna sede. A Savigliano, però, il sindaco Remigio Galletto da tempo ha offerto una comoda area di 30 mila metri quadrati, adiacente alle ferrovie per Fossano e per Saluzzo.

Il «treno della nostra storia» partirà dunque il 19 novembre alle ore 8,50 dalla stazione di Porta Susa, sul binario «uno» per Savigliano, dove l'arrivo è previsto per le 9,30. Qui, sul piazzale della stazione, la locomotiva a vapore sarà intitolata al principe Eugenio di Savoia, madrina la principessa Gabriella di Savoia. Alle 11,45 seguirà la sfilata del Gruppo storico Pietro Micca dalla stazione fino in piazza Santarosa dove il gruppo terrà uno spettacolo. Nel Museo civico in via San Francesco — dove sarà aperto un ufficio distaccato per l'annullo speciale e la cartolina ufficiale numerata — si inaugurerà la Mostra fotografica «Treno simbolo e testimone della storia» con la partecipazione della Fondazione Umberto II e Maria José di Savoia. Alle 14,50, poi, partenza da Savigliano per Fossano del treno speciale per i bambini e alle 16 ritorno del treno storico a Porta Susa. Il biglietto (vendita a Torino, in via Sacchi 1 bis, telefono 011-5404454, e Agenzia Promotur piazza Pitagora 9) costerà 10 mila lire. Informazioni al Gruppo Immagine (telef. 011-541949).

Vittoria Sincero

Oltre al calciatore Boninsegna un altro sportivo nel film

Balocco fa Don Rodrigo

Il campione di balon domenica debutterà sugli schermi televisivi
Farà da controfigura all'attore Gary Cady nei Promessi Sposi su Rai1

L'asso del balon. Carlo Balocco (al centro, in camicia bianca) ed il Don Rodrigo televisivo Gary Cady (alla sua sinistra)

VIGNALE. Domenica prossima gli appassionati di pallone elastico saranno tutti con occhi sgranati davanti alla Tv, perché in programma è la seconda puntata del colossal di Raiuno, tratto da «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni, ma soprattutto perché, come controfigura di Gary Cady (che interpreta don Rodrigo), sarà all'esordio sul piccolo schermo il campione di balon Carlo Balocco. Il capitano della Pallonistica Monferrina, già vincitore di due scudetti (nel 1982 e 1985, sempre con il Santo Stefano Belbo), lo scorso anno ha indossato abiti d'epoca, baffi e parrucca, impersonando per qualche minuto il signorotto del romanzo di Manzoni. Con Balocco hanno partecipato come comparse altri tre giocatori: l'albese Gianni Rigo e Italo Gola di Canelli (entrambi di serie A), con il giovane Bruno Soria, impegnato in C1 con la squadra di Santo Stefano Belbo.

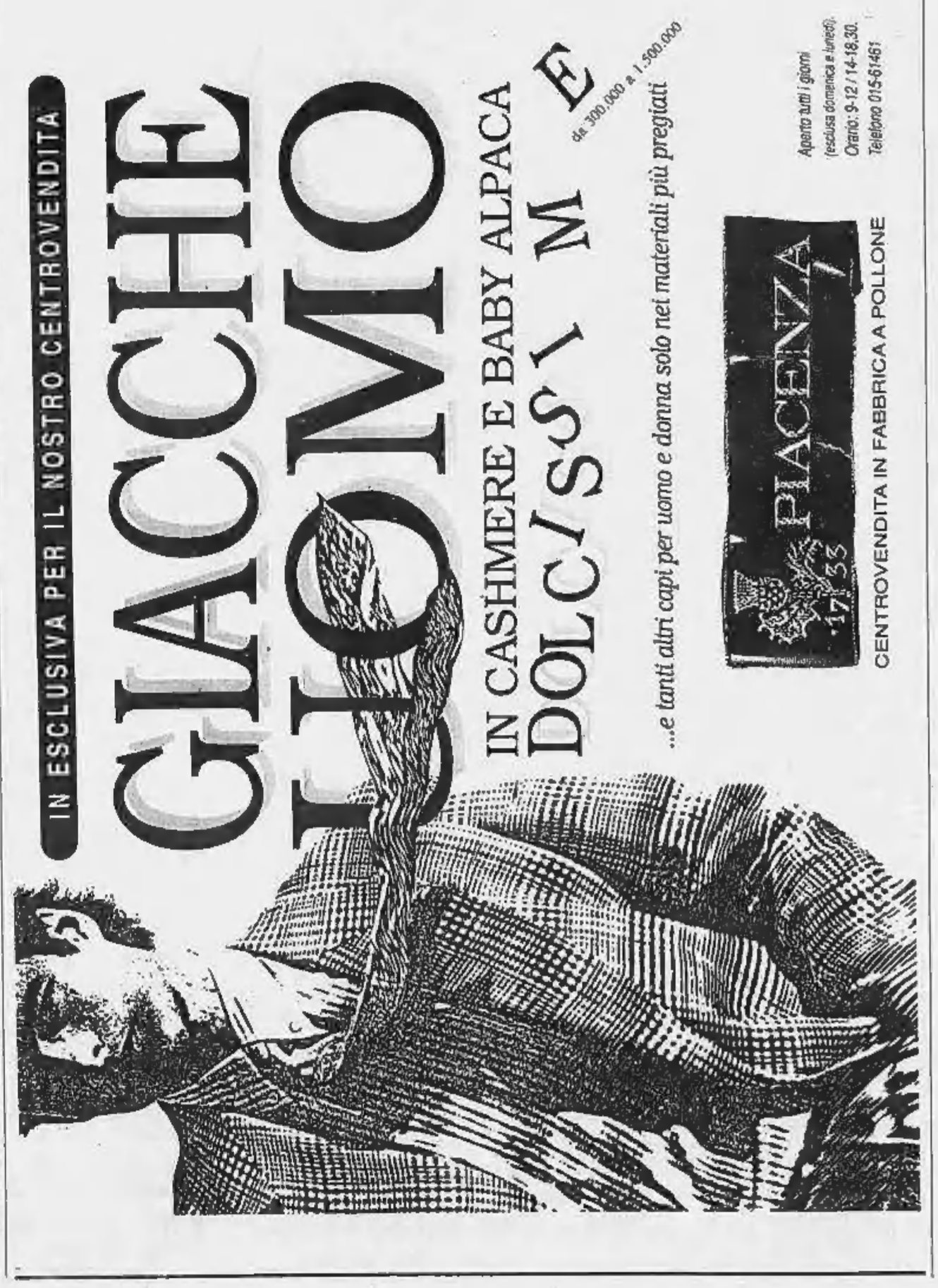
«E' stata un'esperienza divertente — dice Balocco —. Più o meno in questo periodo, a fine autunno '88, con il "cast" del regista Salvatore Nocita abbiamo raggiunto un castello sul lago di Como, per girare una scena sulla "pelota", un gioco simile al pallone elastico e che si praticava già nel '600. Dovevamo effettuare una serie di palleggi contro il muro, per essere poi imitati da Gary Cady. Secondo il copione, infatti, don Rodrigo, dopo essere sceso da cavallo, doveva mettersi a giocare con noi».

Un imprevisto però ha modificato i programmi. «La palla era ricoperta di stoffa e, se rimbalzava per terra, assumeva una traiettoria piuttosto irregolare. Era quindi difficile palleggiare. Oltre ad aver colpo d'occhio, si doveva cercare di lasciar cadere il meno possibile la sfera, altrimenti la scena doveva essere ripetuta, perché non c'era abbastanza movimento. Quando don Rodrigo ha provato, non riusciva a impostare l'azione. L'attore Gary Cady è mancino e per lui era difficile palleggiare come voleva il regista. Allora Nocita ha scelto me come controfigura». Il pallone elastico è uno sport più recente della pelota? «Probabilmente il balon deriva dal gioco nazionale dei baschi, che prende il nome dalla sfera con cui si pratica, appunto la pelota. Il pallone elastico ha circa 110 anni. Come attività sportiva è quindi molto più giovane».

Come siete stati scritturati? «Dobbiamo ringraziare il regista Nocita, che è risalito al pallone elastico e ai nostri nomi perché già ai tempi dei campioni Manzo e Balestro, nel dopoguerra, era appassionato di balon e aveva seguito qualche incontro. Durante le riprese, Nocita doveva lanciare la palla in scena e, siccome prima dell'entrata di don Rodrigo io non ero impegnato, ho potuto accorgermi che il regista si divertiva a far ripetere in continuazione la scena. Gli altri giocatori sono stati impegnati per tutto il pomeriggio. Comunque ci hanno scritturati su segnalazione della Federazione».

«Per me è stato il debutto cinematografico — continua Balocco —. Gianni Rigo, invece, aveva già fatto la comparsa in un altro film. Comunque, è stata una gran bella giornata. Abbiamo conosciuto il regista e grandi attori, come Franco Nero, Alberto Sordi e Danny Quinn, cioè Renzo. A me poi non spiacerebbe continuare a recitare. Forse è un'ambizione esagerata, ma non essendo stato in difficoltà per far quello che mi è stato richiesto, sarei dispostissimo ad affrontare una nuova esperienza». E' stato faticoso? «No, anzi, molto divertente. Siamo stati più di due ore in sala trucchi e quando siamo usciti eravamo irriconoscibili. Domenica stenterò a riconoscermi, mentre Gola, che già normalmente porta i baffi, ha avuto meno problemi. Nel "cast" c'era anche un altro grande sportivo, l'ex calciatore Boninsegna. Ha però dovuto interpretare il monatto, un ruolo sicuramente meno piacevole».

Gino Defranciscl



Dopo il Bolscioi, la seconda serata del premio viottiano

L'oro dei «Berliner»

Applausi e tante richieste di bis

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il teatro Civico si è coperto di fiori lunedì sera per la consegna del «Viotti d'oro» ai «Virtuosi della Filarmonica di Berlino». Bouquets e piante verdi disposte a gruppi sul palcoscenico hanno accompagnato con i loro colori la serata all'insegna della grande musica. Secondo appuntamento, dunque, a distanza di pochi giorni dal Bolscioi, con il premio, uno dei riconoscimenti più ambiti nel panorama musicale internazionale. I tredici «Virtuosi», che compongono il gruppo d'archi, hanno offerto al pubblico vercellese un'esibizione magistrale di composizioni tratte dalle pagine più significative del classico.

Costituitosi nel 1977 all'interno della «Berlin Kammermusikensemble», il complesso è una formazione di soli archi senza direttore. Nel loro repertorio figurano contemporaneamente musiche di epoca classica e moderna. E' loro caratteristica eseguire in gruppo composizioni per parti soliste.

La serata, dedicata dalla «Società del Quartetto» ad «Amnesty International», si è aperta con un «Divertimento» di Wolfang Amadeus Mozart. Il genere sicuramente piacevole e dai toni brillanti non ha mancato di emozionare e di coinvolgere gli spettatori che hanno risposto con un lungo e caloroso applauso. Più difficile, anche se di sicuro effetto, la «Notte trasfigurata» di Schönberg. Quasi una sorta di «poema sinfonico» da camera tratto da una poesia di Richard Dehmel, è portatore di atmosfere sognati e sospese. «Notte trasfigurata» è un lavoro molto personale di uno Schönberg prima maniera che l'autore stesso ha composto nel 1899 e che ha trascritto poi, quasi un ventennio dopo, per orchestra d'archi.

E' seguita quindi la cerimonia di premiazione dei musicisti che è stata introdotta dal maestro Giuseppe Pugliese, direttore delle manifestazioni viottiane: «Noi della "Società del Quartetto" siamo lieti ed orgogliosi di coronare le manifestazioni viottiane con la consegna di questo premio che va ad un gruppo di artisti che sono una sola espressione, una sola anima di un unico e poetico strumento».

Ha poi concluso sottolineando l'origine dei concertisti cioè la celeberrima orchestra della Filarmonica di Berlino diretta dal grande von Karajan ed ora dall'italiano Claudio Abbado. Sul palcoscenico a consegnare il «Viotti d'Oro» Raimondo Cantono, presidente dell'amministrazione provinciale, gli assessori alla Cultura del Comune Angelo Fragonara, della Provincia Antonino Filiberti, della Regione Enrico Nervioni e la signora Maria Arsieni Robbone, presidente della «Società del Quartetto».

Raimondo Cantono ha voluto innanzitutto ringraziare per la bellissima serata e ricordare con grande affetto il compianto Joseph Robbone che nel 1958 istituì un premio internazionale intitolato a Giovan Battista Viotti.

Il grazie di Cantono è andato in particolare anche alla signora Robbone che ha seguito e promosso l'opera del marito tenendo così sempre alto il nome della città in campo musicale. Ha detto Cantono: «L'amministrazione provinciale sostiene in modo fattivo l'attività del "Quartetto" perché è convinta che faccia parte della cultura cittadina; non solo il riso quindi, ma anche la musica può fare e fa di Vercelli un centro di interesse europeo e mondiale».

Uno dei componenti l'orchestra ha poi espresso la soddisfazione per aver ricevuto il premio e, in italiano, ha aggiunto: «Il nostro gruppo è felice di poter essere in Italia per godere della cultura e delle tradizioni antiche che ha questo popolo e, perché no, anche per la sua meravigliosa cucina».

Terminata la cerimonia sottolineata dal pubblico con un caloroso battimani, si riprende con la seconda parte dello spettacolo. Un Mendelsohn un po' fuori delle righe, quello di una sinfonia, la «numero 10», che fa parte di un insieme di undici composizioni per orchestra d'archi, opere che lo mostrano ancora alla ricerca di un proprio linguaggio espressivo. In chiusura la «Sonata in do maggiore di Chajkovskij».

Dice Mario Pistono, critico d'arte: «E' stata una serata molto importante, i concertisti hanno grandi capacità ma soprattutto si percepisce che fra di loro esiste una perfetta sintonia»; ed ancora Gilberto Valeri, consigliere regionale e frequentatore fra i più assidui delle manifestazioni viottiane «Mi piacciono le grandi orchestre, eppure qui c'è un modo di porsi di intendere la musica essenziale al massimo. Mi è piaciuto Schönberg, lo trovo decisamente moderno e raffinato». In ultimo l'assessore Filiberti ha così commentato «Anche questa è stata una serata d'eccezione, come del resto era prevedibile considerata la fama degli ospiti. Vercelli ha nel "Viotti" un punto di riferimento nel campo musicale culturale di livello mondiale».

Serena Lesle

Due immagini della serata al Civico: a lato il pubblico che ha affollato il teatro; in alto uno dei solisti durante il concerto

A Tollegno

«Elektra» successo per Iannì

TOLLEGNO. Folto pubblico per i primi due spettacoli di «Elektra». Circa 500 persone si sono assiepate sulle gradinate della palestra comunale di Tollegno dove, sabato e domenica, è andato in scena il dramma che Hugo Von Hofmannsthal indirizzò alla Duse 85 anni fa.

Il caso ha voluto, invece, che la prima assoluta sia stata proprio quella biellese, con un originale adattamento teatrale. La regia di Renato Iannì ha portato in scena una «Elektra» scissa in due ruoli: quello passionale, lacerante, interpretato da Gian Contini e quello spirituale a cui prestano un profilo agile la mimica e la danza di Annachiara Sarteur.

Con una scena appena abbozzata, «Elektra» è stata l'occasione per fornire una prova di teatro «globale», con una pantomima che accompagna l'intero testo, un coro recitante e le musiche di percussioni ed effetti elettronici che scandiscono le emozioni: un adattamento che si collega alle origini dell'espressione teatrale. E il pubblico ha manifestato il suo consenso con quasi 5 minuti di applausi al termine dello spettacolo e numerose interruzioni fra una scena e l'altra.

«E' il lavoro di un anno — ha detto subito dopo la "prima" Renato Iannì —, ma ora vorremmo portare lo spettacolo altrove. A Biella non esiste una sala comunale, i teatri sono privati e il loro utilizzo comporta degli oneri».

«Elektra» è andata in scena con il patrocinio degli assessorati alla Cultura della Provincia e del Comune di Tollegno. Ora, probabilmente, il dramma di Hofmannsthal andrà in tournée in altre città meno «avare» di strutture pubbliche. **m. co.**

Istituto di iniziativa e ricerca sociologica
«NUOVO INCONTRO»
COSSATO - Tel. 015 92.74.56
«L'AMORE E GIOIA DI VIVERE»
cercare la tua anima gemella non è facile.
Noi possiamo aiutarti con serietà e discrezione.

TUTTA MODA
E
UN BELLISSIMO CLASSICO

UOMO DONNA

Fulvia Boutique

BIELLA Via Bertodano, 9 - Tel. 31.729

SABA Plus

CHI COMPRA UN VIDEOREGISTRATORE SABA HA DI PIU': PIU' DODICI MESI DI MAXIGARANZIA. PIU', SUBITO, IL MANUALE "VIDEO FACILE SABA" DI GUIDA ALLA VIDEOREGISTRAZIONE. PIU' UN VIDEOREGISTRATORE SOSTITUTIVO TEMPORANEO* PER INTERVENTI IN GARANZIA SUPERIORI A OTTO GIORNI. TUTTI QUESTI PIU' SONO SABA E HANNO UN NOME: SABA PLUS.

Il SABA Plus è un servizio esteso sui TV Color SABA ed è a vostra disposizione presso tutti i Rivenditori Garanti SABA elencati in questo annuncio
* Se disponibile

VIDEOREGISTRATORE VR 6480 S VHS - RISOLUZIONE 400 LINEE TV - TESTINE ROTANTI 6 VIDEO E 2 AUDIO - TIMER 8 MEMORIE SU 366 GG 48 POSTI PROGRAMMA - TELECOMANDO A RAGGI INFRAROSSI CON VIDEO LCD - AUDIO HIFI STEREO E MONO - PREDISPOSIZIONE AL VPS (VIDEO PROGRAM SYSTEM) - LONG PLAY PER AUDIO HIFI

RIVENDITORE GARANTE SABA

BERTOLONE - C.so De Rege, 14 - Vercelli
ELECTRONIC MARKET - Corso Acqui 9 - Masserano (VC)
IL CONTATTO 2 - Via Candelo, 31 - Biella (VC)
PIANOFORTE - Via XX Settembre, 45 - Biella (VC)

SABA HIGH QUALITY